

SINDACATI PRONTI ALLO SCIOPERO. LA RUSSA: AVANTI SOLO CON AMPIE INTESE. TORNA L'IPOTESI DELLA PROPORZIONALE

Pensioni, l'ora delle decisioni

Sulla riforma oggi le risposte di Lega e centristi

L'AMARA MEDICINA

Mario Deaglio

IMMAGINATE il caso di un paziente colpito da una malattia molto grave, ma non acuta, che inesorabilmente anche se lentamente. Giorno dopo giorno non sembra succedere nulla ma, poco alla volta, il paziente declina. La cura esiste: un'operazione molto dolorosa di cui il paziente ha paura, nonostante che gli specialisti in coro lo esortino a entrare in ospedale. E il medico curante è prudentissimo perché il paziente può licenziarlo, come ha fatto con altri prima di lui.

Ebbene, il paziente è l'Italia, la malattia un disavanzo pensionistico dell'ordine di 50 miliardi di euro, 100 mila miliardi di vecchie lire all'anno, che continua ad aumentare anche quando l'economia rallenta ed è una delle cause del declino internazionale del Paese. L'operazione è un riassetto del sistema di sicurezza sociale che anticipi quello previsto, con tempi lunghissimi, dalla riforma Dini. Milioni di italiani prossimi al pensionamento visceralmente contrari, altri milioni, già pensionati, hanno il timore (immotivato) che anche le pensioni esistenti ne saranno in qualche modo toccate. Gli specialisti sono la Banca d'Italia e tutte le organizzazioni economiche internazionali che raccomandano la riforma. E il medico curante è il governo, ben conscio che governi precedenti sono caduti proprio per questo.

Dopo aver lasciato ferma in Parlamento una delega che poteva dargli qualche potere di intervento, il governo è ora spinto all'azione da una congiuntura economica debolissima che non garantisce e ancor meno garantirà nei prossimi due-tre anni, un gettito fiscale sufficiente per realizzare i suoi programmi e le sue promesse. La via più logica di intervento sarebbe quella di disincentivare fortemente, senza arrivare a limitare per legge, il diritto alla pensione di anzianità. Va tenuto presente che, per ogni dipendente che rimane al lavoro un anno più del previsto, il sistema previdenziale incassa un contributo in più e paga una pensione in meno. Mediamente, vi è un miglioramento dei conti previdenziali di 10-15 mila euro l'anno per ogni pensionato mancato e parte di questa cifra può anche essere retrocessa all'interessato sotto forma di sgravi fiscali o altri incentivi a restare al lavoro.

Il governo è frenato da due timori. Il primo, di carattere economico, probabilmente infondato, è che non sia questo il momento, con il pericolo di una recessione, di aggiungere altra incertezza. Si potrebbe, però, argomentare che, al contrario, una posizione chiara - che faccia capire che le pensioni attuali non sono a rischio e quelle future rinviate di un anno relativamente breve - ridurrebbe in parte l'incertezza che oggi frena i consumi e potrebbe anzi contribuire a sostenerli.

La seconda paura è di tipo politico-elettorale: con la maggior parte delle pensioni di anzianità concentrate al Nord, alcuni partiti della coalizione - la Lega in particolare - temono pesanti ripercussioni alle urne. A questo timore si può opporre l'esigenza di orizzonti che vadano al di là di prove elettorali immediate. Qui del resto, ossia su un argomento scomodo, si potrà davvero vedere se il governo è veramente buon comunicatore, capace di quel dialogo con gli italiani che ha sovente suscitato.

EUROPA



IL SEMESTRE ITALIANO PARTE DA CERNOBILIO

Si apre il summit sull'e-government

Mosca, Podestà e un'analisi di Alberto Alesina e Ignazio Angelini a PAG. 11

ROMA. Si apre una settimana decisiva per la riforma delle pensioni. E' infatti fissato per mercoledì a Palazzo Chigi il vertice in cui il governo tenterà di mettere a punto entità e portata delle modifiche al sistema contributivo. Una prima indicazione si avrà oggi al termine della segreteria della Lega, ma i sindacati già si dicono pronti allo sciopero e l'opposizione promette battaglia. Berlusconi ieri non ha voluto parlare dell'argomento. La Russa ha avvertito che di previdenza si potrà parlare soltanto se ci sarà una grande intesa, se si coinvolgono le parti sociali e se non si danneggiano quelli che sono già in pensione. Tre le ipotesi in discussione: una estensione del sistema di calcolo contributivo, disincentivi ai trattamenti di anzianità e modifiche alle pensioni di invalidità.

Sul fronte della verifica di maggioranza, oggi si attendono le risposte di Lega e Udc, dopo il via libera di Alleanza nazionale. A complicare le cose arriva, però, l'ipotesi di un ritorno alla legge elettorale proporzionale: un'ipotesi che vede An possibilista, ma che è assai poco gradita a Lega e centristi.

SERVIZI

TRE IPOTESI SUL TAVOLO-PREVIDENZA

Contributivo per tutti dal 2004, aumento a 60 anni del limite d'età per i trattamenti d'anzianità, lotta a falsi invalidi e sprechi

Flavia Amabile a PAGINA 2

COMINCIA IL DUELLO POLO-ULIVO

Letta: «Decideremo solo dati alla mano» Il viceministro Urso: «Nessun taglio, arriverà anche l'accordo con le parti sociali»

INTERVISTE DI Roberto Ippolito a PAGINA 2

ALL'ESORDIO LA «CABINA DI REGIA»

Per Fini la strada giusta è la concertazione Tremonti deciso a cambiare, convinto che le proteste ci saranno comunque

Amedeo La Mottina a PAGINA 3

PERSONAGGIO



IL «COMPAGNANO» VITA SEGRETA DI HU

Il futuro presidente cinese è nato nella stessa città del suo predecessore Jiang Zemin

Francesco Sisci a PAGINA 7

PATENTI



NEL PRIMO WEEK-END 300 INCIDENTI IN MENO

Sembra funzionare il deterrente del nuovo codice Multa record a Roma perde 40 punti

Giacomo Galeazzi a PAGINA 13

«NON BRUCIATE LE VACANZE NEL DIVERTIMENTO»

Il Papa esorta i giovani «Riscoprite la castità»

INCHIESTA

I RAGAZZI E IL SESSO «AIUTO, NON SO RACIARE»

Dubbi e paure si risolvono chiedendo consigli su Internet E la «prima volta» arriva più tardi

D. Daniele e P. Sapegna a PAGINA 9

CITTA' DEL VATICANO. «Le vacanze estive, se non vengono bruciate nella dissipazione e dal semplice divertimento, possono diventare un'occasione propizia per ridare respiro alla vita interiore». Giovanni Paolo II, nel suo ultimo Angelus da piazza San Pietro prima della partenza per Castel Gandolfo, si è rivolto ai giovani. Il Papa, prendendo spunto dal centenario della morte di Santa Maria Goretti, «piccola e dolce martire della purezza», ha poi invitato i ragazzi a «riscoprire i valori della castità».

Tosatti a PAGINA 9

DUE NUOVI ATTENTATI A GROZNY: UCCISO UN POLIZIOTTO

Putin contro i kamikaze «Traditori e assassini»

MEDIO ORIENTE

ISRAELE: PRESTO LIBERI 350 PALESTINESI

Sharon: «I responsabili di atti di sangue resteranno in carcere» L'Anp: «Non basta devono rilasciare tutti»

Yariv Gonen a PAGINA 4

MOSCA. Un atto terroristico compiuto da «assassini e traditori del proprio popolo». Vladimir Putin si è rivolto ai russi con un breve messaggio, il giorno dopo la strage al concerto rock di Tushino. Un attacco di kamikaze che ha preoccupato il presidente russo: Putin ha infatti cancellato due importanti viaggi all'estero. Nel pomeriggio di domenica doveva incontrare a Samarcanda Islam Karimov, nel tentativo di riavvicinare la Russia all'Uzbekistan, e martedì doveva proseguire per la Malaysia.

Zafesova a PAGINA 5

IL PRIMO SPRINT VINCE PETACCHI, E' IL L'EREDITO DI CIPOLLINI



Il Tour si colora d'azzurro

Non c'è Mario Cipollini, rifiutato dagli organizzatori del Tour. Ma il suo erede non s'è fatto attendere: Alessandro Petacchi (al centro nella foto), già primo in sei tappe del Giro d'Italia, ha vinto in volata la prima frazione della Grande Boucle, la Montgeron-Meaux di 168 km. Uno sprint purtroppo rovinato da una mini-caduta a 400 metri dall'arrivo in cui sono rimasti coinvolti una ventina di corridori, tra questi anche Lance Armstrong e l'australiano Bradley McGee, che conserva la maglia gialla.

Ceruti a PAGINA 37

IL RITORNO DEL NONNO

ESPIATORIO

Nico Orengo

PATENTE a punti: fine settimana doloroso. C'è una signora che è riuscita ad andare sotto di trenta punti. Il gioco del rientro è ormai uno solo: quanti punti, cara, avremo arrivando a casa? C'è chi rispolvera i primi tempi dell'autovelox, quando l'automobilista che veniva immortalato nella sua infrazione, immancabilmente, a chiunque appartenesse la vettura di casa veniva indicato come: il nonno.

Era sempre il nonno che ci andava di mezzo, lui la figura sacrificale sul codice della strada. Sarà nuovamente lui, con questa patente, a tornare «di moda», ad essere indispensabile. Lui è l'unico ad avere tempo per tornare sui banchi dell'autoscuola, per affrontare le ripetizioni. Naturalmente per quelle infrazioni che non colgono in flagranza. Soprattutto dunque per quella più pericolosa, quella che merita veramente una punizione: l'alta velocità, quella ancora da dimostrare con una fotografia.

Avremo una nuova generazione di nonni Montoya e Schumacher, nonni bip-bip, in prima linea, pronti a sacrificarsi perché qualcuno dei loro cari congiunti possa tranquillamente superare il limite consentito, quella norma per la propria e l'altrui sicurezza. Sì, perché noi italiani siamo figli di Monza, a cui si può far sopportare di tutto, governi di sinistra e di destra, ospedali che malfunzionano, tasse piovose, ristoranti dal menu approssimativo, ma non il ritiro della patente. No, questo no: è un'onta, un'offesa più avvilente persino di quella di una supposta incerta virilità.

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-820201

Qal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollette mensili.

FORUS
Finanziaria di Credito

TORINO
Via Garibaldi 73 - Via Palmieri 47

IL CONCORSO PER NOTAI

La dura legge del quiz

Michele Aini

IN questi giorni un popolo di giovani italiani sta affrontando le prove selettive per il concorso da notaio. Hanno facce pallide, occhi stralunati e un unico pensiero divorante: il quiz. Anzi i 45 quiz in 45 minuti, estratti a caso da una banca dati che ne contiene 8.100, e che sono distrattori o vuoti di memoria: un errore, e chiudi lì la tua avventura. Se ripari, bene che vada, fra due anni.

E' la legge del quiz, effettivamente un po' crudele. Non per nulla negli Stati Uniti è arrivato l'horror-quiz: lo propongono Abc e Fox Television, i concorrenti vengono legati su sedie rotanti, investiti da immagini shock, e se il loro battito cardiaco s'impenna il con-

duttore li rimanda a casa. Ma quantomeno negli Usa le università stanno per darsi all'esame a quiz: pare infatti che si stia dimostrando un raffinato strumento di selezione dei peggiori. Su quest'altra sponda dell'Atlantico, noi viceversa ne facciamo incetta. Ventimila quiz da mandar giù per diventare magistrato (poi dicono che i giudici hanno il sangue agli occhi), quiz per i neo-poliziotti, gli insegnanti, i funzionari parlamentari.

E infine i quiz hanno espugnato la città della politica, dal Test delle libertà di Forza Italia al Radical Quiz, fino a «Montecitorio a quiz», che ammicca dal sito web della Camera. Giusta conclusione, dato che la politica è ormai diventata un cruciverba. Ma, almeno in questo caso, rimane da capire che si vince.

micheleaini@tin.it

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MONTICARLO BEAU-SOLIL - RESIDENCE HENRI

A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, Residence Henri offre 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista sul mare e sul Principato. Bilocale, parking compreso, a soli € 119.900.

MENTONE VILLA PALMERO:
Nel cuore di Mentone splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, mare e Casinò a piedi. Bilocale con giardino € 170.000 parking compreso.

NIZZA LES TOURNESOLS:
Con il 50% sotto il 2,5%, fai un investimento sicuro: appartamenti nuovi da € 81.199! Paghi € 12.220 + rata mutuo € 295 autofinanziabile con affitto.

ANTIBES LES PINS:
Splendidi appartamenti pronti, vista mare, spiaggia a piedi, da € 25.000 con giardino e parking incluso.

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE MIGLIORI LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

SERVIZIO INFORMAZIONI 800 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 00 73 (20 linee)

INCHIESTA

IL CARO PREZZO DELLA MUSICA

Si vendono meno dischi, i concerti hanno costi proibitivi Dalla crisi si salvano soltanto le grandi firme del rock

Bruno Ruffini a PAGINA 14

30707
9771122176003

IL SISTEMA ATTUALE DEI CONTRIBUTI



PENSIONI DI ANZIANITÀ OGGI E COSÌ

Ogni tre mesi si apre un periodo "finestra" utile a presentare all'Inps domanda di pensione d'anzianità. Il governo potrebbe sospendere le prossime "finestre" in attesa di elevare la soglia minima a 60 anni

	2003	2004	2005	2006	2007	dal 2008
Pubblico	56	57	57	57	57	57
Privato	57	57	57	57	57	57
Lavoratori precoci *	55	56	57	57	57	57
Anni di contribuzione che possono anticipare l'uscita dal lavoro	37	38	38	39	39	40

*Sono coloro che hanno iniziato a lavorare tra i 14 e i 19 anni. Ad essi sono equiparati gli operai e alcuni lavoratori in mobilità e cassa integrazione

MERCOLEDÌ IL GOVERNO DOVREBBE PORRE LE BASI PER LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA MA RESTANO FORTI I DISTINGUI NELLA MAGGIORANZA

Un esordio difficile per la «Cabina di regia»

Sindacati pronti allo sciopero sulle pensioni

Flavia Amabile

Sarà mercoledì il giorno-chiave per la riforma delle pensioni. Fra due giorni infatti a Palazzo Chigi l'esecutivo terrà un vertice in cui si tenterà di mettere a punto entità e portata delle modifiche che si intende portare al sistema contributivo e si tenterà di capire anche se sarà il caso di inserire la riforma all'interno della prossima finanziaria. Una prima indicazione sull'orientamento del governo si avrà già oggi al termine della segreteria della Lega. Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie della Lega, ha spiegato che il tema della riforma previdenziale, nel documento della Cdl, è definito in termini piuttosto generici, si indicano solo le finalità. Bisogna approfondire. Domani (oggi per chi legge, ndr) Maroni illustrerà i termini della questione, «ne parleremo, poi daremo una risposta». In serata il ministro per le Riforme, Umberto Bossi, è intervenuto sul tema: «Partiamo dalla convinzione che chi ha pagato e ha versato i suoi diritti debba avere questi diritti e non perderli». Bossi ha proposto anche «un ragionamento sugli incentivi a proseguire nel lavoro anche dopo

l'età pensionabile. «Questa potrebbe essere una via positiva - ha detto - con un particolare: che per arrivare agli incentivi bisogna essere in due, da una parte i pensionati, dall'altra gli imprenditori che dovrebbero dar loro il posto e accettare lo strumento degli incentivi». Quanto a toccare le pensioni, Bossi si è scagliato contro chi non ha mai pagato niente. Lì bisognerebbe andare a spulciare. Per Bossi, infatti, emolte pensioni di invalidità sono fasulle. Tutto appare ancora molto fluido dunque, mentre i sindacati tornano a parlare di sciopero generale e gli altri leader e partiti della maggioranza hanno preferito non prendere posizione. Il presidente del Consiglio Berlusconi ha evitato ogni commento. «Oggi - ha risposto a chi gli poneva una domanda sull'argomento - sono qui per inaugurare il nuovo tunnel di Olbia». Ignazio La Russa ha avvertito che «di pensione si può parlare solo se ci sarà la grande intesa, se si coinvolgono le parti sociali e se non si danneggiano quelli che sono già in pensione». I versanti su cui l'esecutivo dovrà discutere nei prossimi giorni sono tre. Si parla di una estensione del sistema di calcolo contributivo e di tagli ai trattamenti di anzianità con

alcune modifiche anche alle pensioni di invalidità, tema che sta molto a cuore alla Lega. Per quel che riguarda l'allargamento del contributivo - ovvero della pensione calcolata sui contributi versati - il nuovo calcolo dovrebbe valere solo dagli anni di lavoro dal 2004 in poi a meno di una scelta volontaria di andare in pensione anticipata. La modifica non porterebbe risparmi di spesa immediati ma rientrerebbe fra le riforme strutturali di lungo periodo. Per le pensioni di anzianità all'interno dell'esecutivo molti vorrebbero innalzare a 60 anni l'attuale età di uscita fissata a 57 e dunque facendo sì che siano necessari 40 anni di anzianità contributiva contro i 37 sufficienti oggi. Un'altra proposta sul tappeto prevede di accorpare le attuali quattro finestre di uscita in una sola, che farebbe slittare al 2005 la prossima possibilità di lasciare il lavoro in anticipo e farebbe scattare un forte risparmio per il Tesoro, soprattutto agli inizi. Si discuterà poi se modificare il tetto dei 40 anni di contributi richiesto per lasciare il lavoro indipendentemente dall'età anagrafica. Qualsiasi sarà l'opzione scelta, il centro-sinistra appare decisamente contrario. Il governo sta proponendo di snellire una penalizzazione

a chi sta andando in pensione senza dare nessun vantaggio né ai giovani né a coloro che stanno lavorando e che rischiano di avere in futuro pensioni più basse, ha commentato il segretario del Ds, Piero Fassino. Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro, oggi tra le fila della Margherita, afferma che «la proposta non va neppure discussa, in questi termini, è semplicemente respinta al mittente. Penso anche che, all'interno della maggioranza, emergeranno dei contrasti tra le esigenze di cassa di Tremonti e gli interessi di quello che è il suo migliore alleato, cioè la Lega». Lamberto Dini, della Margherita, autore della riforma di cui oggi si discute e attuale vicepresidente del Senato, auspica «un graduale innalzamento dell'età pensionabile e del passaggio al contributivo». Ma questo è «materia contrattuale» e se il Governo intende affrontarla in finanziaria andrà incontro, come nel '94, ad uno scontro con i sindacati. I sindacati si sono sempre opposti al fatto che il Governo possa introdurre variazioni attraverso la finanziaria, ha ricordato Dini, la previdenza è «materia contrattuale, che deve essere discussa con i sindacati e poi affrontata con legge ordinaria».



Roberto Maroni, ministro leghista al Welfare

L'ESPONENTE DELLA MARGHERITA: DECIDEREMO SOLO CON I DATI ALLA MANO

«Vogliamo vedere le cifre»

Letta: chi ha ragione, Maroni o Tremonti?



Enrico Letta (Margherita)



Adolfo Urso (An)

intervista

Roberto Ippolito

RIFORMA da fare o da non fare? «Per le pensioni tutto dipende dalle cifre che non ci sono e che il governo Berlusconi non fornisce». Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, vuole vedere chiaro. Come fa a dire che non le ci sono? «Per le pensioni il governo ha formato una commissione guidata dal sottosegretario Brambilla, ma nessuno ha visto i dati e il dibattito di queste ore non è legato a cifre precise. Nessuno per esempio dice che la spesa pensionistica non regge. La commissione Brambilla non dà un'indicazione univoca». La commissione non ha presentato un documento un anno e mezzo fa? E Maroni non ha detto che non servono misure drastiche? «La necessità è meno di una riforma delle pensioni non è una questione discrezionale, ma oggettiva: deriva dai dati. Il governo tira fuori le cifre. Altrimenti la discussione resta astratta. Intanto Maroni dice una cosa e Tremonti un'altra: si mettono d'accordo fra loro. Lei cosa prevede? «Terremotare il clima sociale e impaurire la gente, come per l'articolo 18 sui licenziamenti, provocherà un fuga fugi: alla prima occasione chi può va in pensione. Non è noto se la linea del governo è quella di Maroni e Brambilla o quella di Tremonti. Il dibattito è viziato da eccessi di genericità. Prima che l'opposizione si pronunci, il governo deve fare una proposta».

Perché il centrosinistra non dice se considera la riforma necessaria? «Solo il governo conosce l'andamento della previdenza, nessuno sa quale sia il tasso di drammaticità della situazione. Se per il governo la situazione è insostenibile l'opposizione svolgerà con responsabilità la sua parte. Ma cifre alla mano».

Dimentica che Ue e Banca d'Italia spingono per la riforma? «Le riforme degli Anni 90 portarono i nomi di Giuliano Amato, Lamberto Dini e Romano Prodi, tre presidenti del Consiglio non a caso di centrosinistra. Nessuno può insegnare al centrosinistra il riformismo in campo previdenziale. L'opposizione non si tira indietro da discussioni serie».

Ma in sostanza qual è la linea del centrosinistra? «Il centrosinistra vedrà la proposta, per ora inesistente, del governo Berlusconi. Verrà se ci sarà il chiarimento nel governo, finora molto diviso. Terrà un atteggiamento responsabile, senza pregiudizi contrari. Ma ovviamente non si fida».

Dici di non fidarsi equivale a un no pregiudiziale? «Il centrosinistra è pronto a impegnarsi e a dare un contributo positivo. Ma per le pensioni la discussione è talmente generica che non è possibile dire nulla. Spetta al governo Berlusconi l'onere della prova. Ma il nostro tasso di responsabilità è strettamente legato a una fiducia nei confronti di Berlusconi ormai totale: quale affidabilità può avere il premier?».

Come valuta la sua proposta di un'intesa europea, la Maastricht delle pensioni? «L'idea della Maastricht delle pensioni è un palese tentativo di far fare all'Europa quello che Berlusconi non vuole fare».

Memore del '94, quando il suo primo governo cadde anche per le proteste contro il progetto per la previdenza. Per un accordo europeo servirebbero almeno un paio di anni e allora... Allora cosa? «Allora una coalizione di centrosinistra sarà di nuovo al governo dell'Italia. Perciò posso anche fare una battuta: se Berlusconi avrà riformato le pensioni, tanto meglio».

Teme che lui decida? «Impossibile avere fiducia nel governo che non ha rispettato gli impegni del Patto per l'Italia firmato con le parti sociali: è un governo inaffidabile anche per i sindacati. Perciò penso che non accadrà nulla».

Sicuro? «Il governo non può mettere in difficoltà la Cisl e la Uil che hanno firmato il Patto con l'accordo esplicito di non toccare le pensioni. E ha ragione il segretario della Cisl Pezzotta: riformare le pensioni dopo il condono agli evasori non è coerente. C'è un problema di correttezza in cui inserire le operazioni».

IL VICEMINISTRO: CI SARA' ACCORDO ANCHE CON LE CONFEDERAZIONI

«Un patto fra generazioni»

Urso: nessun taglio, si punta allo sviluppo

intervista

Adolfo Urso

RIFORMA da fare o da non fare? «La riforma delle pensioni è sicuramente da fare, con il consenso delle forze sociali e produttive per realizzare un vero e proprio patto generazionale fra nonni e nipoti» risponde Adolfo Urso, viceministro delle Attività produttive con la delega per il Commercio estero. Riforma vuol dire un intervento più severo rispetto al disegno di legge delega del ministro del Lavoro Maroni bloccato in Parlamento? «E' stato individuato l'obiettivo da raggiungere ed è stato anche concordato il metodo. L'obiettivo è avere un sistema pensionistico che non

pregiudichi gli interessi, le prospettive e le speranze dei più giovani. Il metodo è il consenso delle forze sociali e produttive e delle forze politiche che si pongono su posizioni costruttive. Colgo l'occasione di questa intervista per invitare tutti alla massima responsabilità: la riforma delle pensioni non è del governo, ma del paese».

Ma in concreto come si orienterà il governo? «La riforma delle pensioni è inserita nell'agenda della cabina di regia per la politica economica il cui coordinamento è affidato al vicepresidente Gianfranco Fini e che dovrà trovare le soluzioni e individuare le tappe. Le scelte non saranno compiute per fare cassa: la riforma sarà politica».

Lei però non ha chiarito se la riforma deve essere più severa del progetto di Maroni. Può rispondere? «La riforma deve essere più giusta: deve tenere conto di tutte le esigenze

senza alcun taglio alle pensioni. Il governo Berlusconi si è caratterizzato sin dai primi atti come un governo teso a dare maggiore dignità ai pensionati elevando le pensioni minime a un milione al mese».

Per la verità non tutte le pensioni al minimo sono state elevate, vero? «Essendosi nel frattempo prodotta una drammatica recessione internazionale, si è proceduto a un graduale e significativo innalzamento delle pensioni minime individuando la strada da percorrere man mano che le compatibilità lo permetteranno».

A questo punto come si compongono i contrasti esistenti nel governo sulle pensioni? «Nella cabina di regia che terrà conto di tutti gli aspetti, da quelli prioritari dello stato sociale a quelli dell'economia e dell'apparato produttivo. La cabina di regia, presieduta da Fini, può consentire di trovare la sintesi. Le soluzioni saranno trovate insieme alle forze sociali e non contro».

Se che proprio Fini, che mercoledì riunirà per la prima volta i ministri economici, non ha fatto capire cosa oggi serve per la previdenza? «E' ha fatto bene. Se Fini avesse anticipato le scelte prima dell'istituzione della cabina di regia e della sua prima riunione avrebbe commesso un grave errore procedurale e quindi politico. Ma Fini non è uno sprovveduto. Le soluzioni vanno trovate nella cabina di regia e ascoltando le forze sociali e produttive».

Ignora che i sindacati si oppongono a interventi sulla struttura della previdenza? «Credo sia possibile trovare un'intesa anche con i sindacati, come è già avvenuto per il Patto per l'Italia. L'importante è che tutti comprendano quali siano i fini ispiratori degli interventi per le pensioni: la riforma deve contribuire a creare le condizioni per una nuova fase di sviluppo, crescita e benessere. Non sarà tolto nulla a nessuno né sarà tagliato nulla».

Non teme la minaccia di sciopero ipotizzato per primo dal segretario della Cisl Pezzotta? «Lo sciopero è uno strumento pienamente legittimo. Ma sono convinto che non ce ne sarà bisogno perché il governo raggiungerà l'intesa anche con i sindacati».

IL CAPOGRUPPO DEI COMUNISTI ITALIANI: PER IL RISANAMENTO BASTEREBBE TOGLIERE L'ASSISTENZA DAI CONTI DELL'INPS

«Pronti alla mobilitazione generale»

Rizzo: si tratta di una verifica finta, per coprire una crisi del Polo

Giuseppe Sangiorgio
TORINO

«Il governo vuole calare la sbarra sulle pensioni? E noi ci metteremo di traverso, chiameremo alla mobilitazione il Parlamento e nella società. L'ha detto ieri sera, Marco Rizzo, 43 anni, figlio di un operaio della Fiat-Mirafiori, oggi capogruppo dei Comunisti italiani a Montecitorio, ritornato sotto la Mole per concludere la festa de «La Rinascente», organizzata a Torino, presenti il direttore del giornale Gianfranco Pagliarulo e il segretario provinciale del partito Vincenzo Chiappa».

A quanto afferma il centro-destra, si tratterebbe di una riforma necessaria per rilanciare l'economia, chiesta anche dall'Europa. O no?

«No, è piuttosto la regia per un brutto film a carico dei pensionati. Le politiche di bilancio del governo Berlusconi si sono dimostrate fallimentari. E adesso, sapendo dove trovare fondi, si riapre un capitolo pensioni che era stato chiuso con la riforma fatta ai tempi del dicastero Dini».

Nessun cambiamento, dunque? «L'unico possibile è quello di togliere il capitolo assistenza dai conti dell'Inps. In tal modo il fondo nazionale delle pensioni sarebbe in attivo almeno sino al 2012».

Senza tagliare le pensioni? «Certo che no. Lo ripeto, noi ci metteremo di traverso, chiederemo all'Ulivo e a tutte le forze di opposizione politica e sociale di organizzare, entro settembre, una grande manifestazione nazionale in difesa del

sistema della previdenza pubblica. Siamo un partito non un sindacato, crediamo sia giusto che l'eventualità di ritocchi al basso delle pensioni faccia scattare anche uno sciopero generale ed il blocco del Paese».

L'ipotesi di riforma nasce da una verifica che, nelle intenzioni, dovrebbe ricomparire il centrodestra fino al 2006, secondo i Comunisti italiani Berlusconi raggiungerà l'obiettivo? «Si è trattato di una verifica finta, per coprire una crisi del Polo che si espletterà al termine del semestre Ue. Hanno scritto due foglietti per tirare avanti ancora 180 giorni».

Come giudica l'avvio della presidenza italiana a Bruxelles? «Peggio di così, non so proprio



Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani alla Camera

SI RIAPRE IL DIBATTITO SULLA MODIFICA DEL SISTEMA ELETTORALE

Segni: tornare al passato? Una follia che distruggerebbe la stabilità

«Presidente eletto e Parlamento proporzionale è il cocktail infernale che ha prodotto la Repubblica di Weimar e che garantisce instabilità nel Sud America. Tornare al proporzionale è una follia che distruggerà la stabilità», afferma Mario Segni, rientrato in politica con il nuovo partito liberaldemocratico. «Manderò a Berlusconi - annuncia Segni - la cassetta registrata in cui annunciava la creazione di Fi per realizzare il maggioritario nel referendum del '93 e manderò a Gianfranco Fini le schede con cui facemmo assieme nel '99 e nel 2000 i due referendum per cancellare totalmente il proporzionale». «Dai partiti della Casa della libertà - osserva Segni - non mi aspettavo coerenza, ma almeno intelligenza. Il guaio peggiore è che tutto questo ci riporterà alle crisi continue e ai trasformismi della Prima Repubblica».



Mario Segni

L'Udeur: per sbloccare la situazione un «tatarellum» con indicazione del premier

«Quella del proporzionale è la madre di tutte le battaglie», così Pino Pisicchio dell'Udeur commenta la decisione di An di convertirsi al sistema proporzionale, ricordando di aver presentato un progetto di legge a favore di un «tatarellum» che riguarda il sistema elettorale regionale proiettato su uno schema nazionale dove si indica il premier che guida la coalizione e si ha un premio di maggioranza. Nella scheda compare anche la lista dei singoli partiti con accanto il voto di preferenza. «Ho ottenuto le adesioni - aggiunge Pisicchio - di esponenti di Forza Italia e dell'Udc, oltre a Sdi, Rifondazione comunista, Pdc e Margherita. Se vogliamo sbloccare il sistema elettorale impedendo, ad esempio, a una forza come la Lega Nord di essere sovraddimensionata, bisogna adottare il proporzionale corretto».



Pino Pisicchio

CASINI: LA LEGGE ELETTORALE ASPETTO QUASI SECONDARIO RISPETTO ALLA COMPLESSITÀ DELLA QUESTIONE RIFORME ISTITUZIONALI

Verifica, oggi la risposta di Lega e centristi

Ma rispunta l'ipotesi-proporzionale, poco gradita a Carroccio e Udc

ROMA

Oggi si attendono le risposte di Lega e Udc alla verifica di maggioranza, dopo il «via libera» di Alleanza nazionale. Ma a complicare un po' le cose arriva l'ipotesi di un ritorno alla proporzionale. Ne ha parlato Gianfranco Fini all'esecutivo del suo partito l'altro ieri. Ed è un'idea che è effettivamente in campo perché una reintroduzione del sistema proporzionale con una soglia di sbarramento (che dovrebbe essere del 4 per cento) consentirebbe a Silvio Berlusconi di arginare la Lega togliendo a Umberto Bossi quel potere di veto a cui il leader del Carroccio fa ricorso spesso e volentieri. Ma a caso, ieri, Roberto Calderoli ha messo le mani avanti: «Parlare ora di una riforma del

la legge elettorale - ha detto il vice presidente del Senato leghista - è come mettere il tetto senza la casa sotto. Discutere adesso di proporzionale, di cui non v'è traccia nel documento della verifica, mi sembra frettoloso, sono altre le riforme che dobbiamo fare adesso».

Ma un simile progetto di riforma (che prevede anche un premio di maggioranza per garantire la governabilità, sulla stregua dei sistemi elettorali delle provinciali e delle regionali), in realtà, mette in difficoltà anche l'Udc. Pure i centristi, infatti, al pari della Lega, non hanno la certezza di superare la soglia di sbarramento prefissata. Ed è ovvio che, anche se la oltrepassassero, nessuno di questi due partiti otterrebbe alle elezioni il numero di parlamentari che ha

ora, grazie al sistema uninominale. Non è un caso quindi che il presidente della Camera Pierferdinando Casini, ieri, abbia dichiarato che «quello del proporzionale è un aspetto quasi secondario rispetto alla complessità della questione riforme istituzionali» o che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, si sia mostrato molto prudente a questo proposito: «La riforma elettorale - ha osservato il rappresentante dell'Udc nel governo Berlusconi - è all'ultimo posto».

Comunque, il ritorno alla proporzionale sarebbe accompagnato da un rafforzamento dei poteri dell'esecutivo. Questa è l'idea di Berlusconi, che anche ieri è tornato a lamentarsi del fatto che, in Italia, il premier non ha poteri. «Il capo del governo - ha

An contraria, però non in modo «irrimovibile», a una riforma del sistema di voto. Per Calderoli «parlarne ora è come mettere il tetto senza la casa sotto». Fassino: il Polo non ha strategia e prova con questa idea a salvarsi in corner

spiegato il Cavaliere - non ha alcun potere in Consiglio dei ministri e deve ricorrere alla cosiddetta «moral suasion»». Ma il dibattito politico, ieri, si è incentrato soprattutto sulla riforma elettorale. Il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi ha tenuto a sottolineare che il ritorno alla proporzionale non equivarrebbe alla fine del bipolarismo. «La legge elettorale - ha sottolineato l'esponente «azzurro» - è solo un mezzo, non un fine. Dal sistema dell'alternanza, invece, non si torna indietro». Quindi Bondi ha osservato che un'eventuale riforma in senso proporzionale «deve essere coniugata con una garanzia di governabilità e con il mantenimento del bipolarismo. E' un punto, quest'ultimo, su cui hanno insistito particolarmente i

rappresentanti di Alleanza nazionale. Per An, infatti, è una vera e propria «controrivoluzione» l'accettazione del sistema proporzionale. «Noi - ha dichiarato il capogruppo a Montecitorio Ignazio La Russa - siamo sempre stati restii orientati per il maggioritario. Ma sulla legge elettorale non siamo irrimovibili perché riteniamo che quello che conta sia il bipolarismo. Su questo non transigiamo». E il portavoce di An Mario Landolfi ha spiegato che «non c'è niente di definito, di nero su bianco» e ha aggiunto che, comunque, chi pensa a un ritorno della politica delle mani libere, grazie a una legge elettorale proporzionale, «si sbaglia».

E le opposizioni? Su questo punto non hanno un atteggiamento univoco. La Margherita

ha bocciato con nettezza l'ipotesi di una reintroduzione del sistema proporzionale. «Sarebbe gravissimo», ha affermato l'ex ministro dell'Industria Enrico Letta. Negativa la posizione dei Ds, con Pierpo Fassino che liquida l'eventualità proporzionale in modo perentorio: «Il fatto che si creda di rispondere ai problemi del Paese cambiando la legge elettorale è la dimostrazione di un centrodestra che non ha una strategia di governo del Paese, non ha idee e pensa di rifugiarsi in corner, ma credo che faccia male perché gli italiani lo giudicheranno severamente».

Favorevoli al ritorno del sistema proporzionale, verbi, Rifondazione comunista e i sdi di Enrico Boselli, contrari, invece, i cossuttiani. [r. r.]

IL LEADER DELLA DESTRA HA SPIEGATO CHE SI PARLERÀ DI PENSIONI «CON SERENITÀ». QUELLO DELLA CISL NON HA ESCLUSO UNA MOBILITAZIONE

Debutta il metodo-Fini «Evitare strappi sociali»

Per il neocoordinatore della cabina di regia, «sulle grandi scelte di politica economica occorre partire dal giusto clima di consenso»

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

In una saletta del Palazzo dei Congressi si trovano a tu per tu Gianfranco Fini, Giulio Tremonti e Savino Pezzotta. E' giovedì 3 luglio, nell'enorme edificio dell'Eur si sta svolgendo l'assemblea annuale della Confindustria. I tre ospiti si salutano freddamente, il vicepremier rompe subito il ghiaccio. «Ci attendono tempi duri», è l'approccio di Fini con il segretario della Cisl che minaccia lo sciopero generale. «Per me no, semmai sono tempi duri per voi, siete voi che dovete dirmi cosa intendete fare, io sono qui, aspetto...». Tremonti «glaciale», racconta uno dei presenti: da lui nessuna parola, nessun commento. Fini scuote la testa, invita il sindacalista a non avere posizioni pregiudiziali sulle misure che il governo intende adottare in materia economica e previdenziale: «Avremo modo di parlarne, con serenità...». «Dipende da voi, io sono qui, aspetto», è la poco rassicurante risposta di Pezzotta. Il ministro dell'Economia ascolta, guarda il suo collega di governo e nel suo volto affiora quell'espressione di scetticismo che già altre volte ha tradito in parole.

Sì, perché in diverse occasioni Tremonti ha spiegato a Fini come la pensa sulle reali intenzioni del sindacato, che è meglio non farsi illusioni, che alla fine lo sciopero i sindacati lo faranno lo stesso. Tanto vale, allora, scrivere un Dprof, una Finanziaria e una riforma delle pensioni che servano davvero a far quadrare i conti pubblici e a rispondere positivamente alle sollecitazioni dell'Ue, soprattutto in materia previdenziale. Ma il punto è che il neo coordinatore delle politiche economiche e sociali, ha come stella polare la concertazione, il dialogo sociale. Fini è convinto che questa sia la strada da imboccare con decisione, che lo sciopero generale è evitabile, che la riforma delle pensioni si possa fare nel rispetto della giustizia sociale. «Non c'è nulla di definito, non c'è ancora una proposta - continua a rassicurare il vicepremier - non è il caso di fasciarla la testa anzitempo, i



Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

Pezzotta non l'ha rassicurato: «Noi aspettiamo, la prima mossa toccherà a voi»

Le riforme sullo sfondo L'Udc alla Lega: «Non voteremo una terza lettura della devolution»

problemi verranno affrontati senza provocare strappi sociali: se ne comincerà a parlare in termini generali e di metodo alla riunione di mercoledì. Dopodomani infatti si riunirà per la prima volta la cabina di regia dei ministri interessati alle questioni economiche e sociali. E parlando di metodo, Rocco Buttiglione indicherà quello del suo partito: partire dall'accordo sulla competitività sottoscritto congiuntamente da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. «Solo partendo da questa piattaforma - spiegherà - è possibile creare un clima giusto di consenso sulle grandi scelte di politica economica. Poi, ma solo poi, si potrà discutere di pensioni».

Il debutto di Fini nel ruolo di coordinatore non sarà facile, la sua strada è tutta in salita, ma accetta la sfida, è convinto di farcela. Sulle pensioni il maggiore ostacolo si chiama Roberto Maroni che oggi, alla segreteria del suo partito, spiegherà come

intende muoversi. La Lega ha però già detto che le pensioni di anzianità non si toccano. «Penalizzarli o no è una decisione politica, non tecnica», ha puntualizzato il ministro del Welfare. Ma la politica è anche un'altra partita che si sta giocando nella maggioranza, quella delle riforme.

Sul tavolo della segreteria leghista infatti c'è sempre il cavallo di battaglia della devoluzione che per loro rischia di essere travolta dai tempi biblici di una riforma generale che spazia dal Senato delle regioni, alla Corte costituzionale federale, al rafforzamento della forma di governo. Berlusconi ha promesso a Bossi che se i tempi dovessero allungarsi troppo, scatterebbe il doppio binario, con la devoluzione su quello ad alta velocità. Ma i leghisti non fidano degli allenti. Sanno quello che, nei colloqui privati, i centristi dell'Udc dicono: «Non voteremo una terza lettura della devolution



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

non la voteremo mai. Per quanto ci riguarda uno stralcio della riforma complessiva non ci sarà mai». E su questo è d'accordo anche An.

E' quello che oggi alla direzione dell'Udc verrà ribadito a chiare lettere e che potrebbe innescare altre fibrillazioni della maggioranza. Tra l'altro, per rimanere sempre nel campo delle riforme, si è inserito un altro tema destinato a diventare caldissimo: la legge elettorale, il ritorno al proporzionale che per i centristi va subito messo in cantiere. Ma qui c'è un giallo. Al vertice notturno della scorsa settimana a Palazzo Grazioli, il vertice della Casa della libertà aveva deciso di inserire nell'agenda di governo anche l'indicazione della legge elettorale in senso proporzionale. Ma nel testo che l'indomani è venuto alla luce, non c'era traccia. A frenare è stato Bossi che teme un sistema che possa fargli perdere una «rendita di posizione»: oggi «legge più deputati dei voti che ha. Non è un caso che ieri Roberto Calderoli abbia detto che parlarsi di una riforma della legge elettorale è come mettere il tetto senza la casa sotto. Prima bisogna procedere alle altre riforme su cui c'è l'accordo nella Cdl, in primis la devolution e il Senato federale. Anche perché, di riforma elettorale, nel testo sulla verifica non c'è traccia».

«INVITO I MINISTRI A NON PARLARE, POI LI VEDO CIRCONDATI DA GIORNALISTI»

Sfogo del Cavaliere: nessuno m'ascolta

ROMA

Ho pochi poteri», lamenta il premier. E si torna ad affacciare il fantasma della discussione sul premierato forte.

Ieri, dalla Sardegna, Silvio Berlusconi ha alluso alla questione con una battuta stringata: «In Consiglio dei ministri il presidente non ha poteri e governare è una fatica, ma è una quotidiana affinché i fatti prevalgano sulle chiacchiere». Il presidente del Consiglio inaugurava a Olbia il nuovo tunnel per la viabilità del porto, e ha più volte elogiato l'azione del governo soprattutto sul fronte delle grandi opere, elencando i finanziamenti già stanziati dall'esecutivo (in soli due anni il Cipe ha finanziato opere per 9 mila miliardi di vecchie lire, tre volte più di quanto stanziato dai governi dell'Ulivo in tutta la precedente legislatura). «Questa è la differenza - ha detto - tra chi parla e fa le cose concrete pur sapendo bene come si parla».

Poi ha aggiunto qualcosa che

fa tornare d'attualità la questione del rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio. «Dovete sapere - ha aggiunto, ironicamente - che in Consiglio dei Ministri il premier non ha alcun potere, ma deve ricorrere alla cosiddetta «moral suasion». Quindi, di ministro in ministro, si deve dire ti prego fai il bravo, ti prego di non fare dichiarazioni quando è finita la riunione: ma poi, puntualmente, una volta usciti da Palazzo Chigi, sono già con il telefonino in mano a fare dichiarazioni. E una lotta quotidiana, una fatica». Tutti, secondo Berlusconi, impegnati a discutere con i giornalisti.

L'idea di una riforma istituzionale sui poteri del capo di governo va in realtà molto oltre una battuta. Il premier ne ha parlato ufficialmente l'ultima volta a Modena, alla assise di Forza Italia. Per quanto riguarda i poteri del capo del governo, Berlusconi allora non aveva scelto tra presidenzialismo alla francese e premierato. E aveva tenuto aperte due opzioni: o l'elezio-

ne diretta del presidente della Repubblica, che sia anche capo del governo come in Francia con i poteri di nominare il primo ministro; oppure, se si decide che il capo dello Stato sia eletto dal Parlamento, l'elezione diretta del capo del governo, ma con più poteri.

Più di recente, la preparazione del semestre lo ha tenuto impegnato su altri fronti. Ma ai suoi, come riportato dalla «Stampa» alla fine di giugno, ha confidato che l'ora delle riforme si avvicina, e probabilmente suonerà dopo la fine del semestre. A quel punto, l'obiettivo potrebbe essere cercar di coniugare una legge elettorale che si basi sul proporzionale e sul premio di maggioranza ad un sistema che dia più poteri al capo del governo. Resta da decidere se il premier sceglierà, per questo scopo, di optare per il premierato forte o per una forma di presidenzialismo, ma è certo che dietro la nuova battuta si cela un'antica questione.

[r. l.]

LA DESTRA ACCUSA SHARON DI CONCEDERE TROPPO

Undici poliziotti di confine israeliani incriminati per violenze e abusi sessuali su civili arabi

Il tribunale distrettuale di Gerusalemme ha formalmente accusato ieri 11 funzionari della polizia di confine israeliana di aver commesso violenze e abusi sessuali su alcuni palestinesi residenti nella città di Hebron, in Cisgiordania. Non è la prima volta che gli agenti della polizia di confine israeliana salgono alla ribalta delle cronache per episodi simili: quattro di essi sono stati recentemente incriminati per aver ucciso Amran Abu Hamadiya, un palestinese di 18 anni, e il comandante della polizia di confine, il generale David Tzur, la domenica della settimana scorsa, ha addirittura sciolto l'unità a cui i quattro appartenevano.



Soldati israeliani a un posto di blocco a Tulkarem

L'agenzia italiana Apat porterà acqua in tre Paesi del Medio Oriente

Portare acqua, bene sempre più raro e prezioso, ai Territori palestinesi, alla Giordania e a Israele: è un progetto, che potrebbe contribuire anche a sviluppare il processo di pace, cui stanno lavorando l'italiana Apat (Agenzia per i servizi tecnici e l'ambiente) e l'Istituto finlandese per l'ambiente (Syke) nell'ambito del Programma regionale euro-mediterraneo per l'ambiente dell'Unione europea. Il piano è stato presentato a Roma in un seminario. L'Apat e il Syke dovranno monitorare la gestione e la qualità dei progetti in corso e futuri, e favorire la diffusione dei loro risultati, anche al fine di rendere più visibile gli effetti dell'utilizzo dei fondi comunitari.



Il Giordano, via d'acqua fra Israele e Giordania

VERTICE A GERUSALEMME TRA I RESPONSABILI DELLA SICUREZZA DELLE DUE PARTI

Israele annuncia la liberazione di 350 palestinesi

Ma per l'Anp «non è ancora abbastanza»

Yariv Gonen
GERUSALEMME

Al termine di un serrato confronto con i ministri della destra nazionalista, il premier Ariel Sharon (Likud) è riuscito a strappare la approvazione del proprio governo alla liberazione scaglionata di 350 detenuti palestinesi nella fiducia che il governo del genere servirà a rafforzare la posizione del premier Abu Mazen di fronte alla opinione pubblica palestinese.

Ma ieri, mentre il governo israeliano era impegnato a discutere le modalità e i tempi della liberazione dei detenuti, migliaia di palestinesi sono sfilati nelle strade di Gaza innalzando al cielo le verdi bandiere dell'Islam e ricordando a Sharon che non ci sarà tregua se le carceri israeliane non saranno svuotate del tutto.

La richiesta rappresenta in questi giorni il consenso palestinese. «Che sia chiaro: se alla fine del processo non saranno liberi tutti i detenuti, il tracciato di pace non ha alcun motivo di esistere», ha detto il ministro palestinese Hisham Abdel Razeq. Il numero complessivo dei detenuti è compreso fra sei e ottomila.

«Devono uscire tutti, anche i militanti di Hamas e della Jihad islamica - ha rincarato poco dopo Hussein al Sheikh, un dirigente di al Fatah - E se non usciranno, dovremo allora riesaminare la nostra disponibilità alla tregua», ha aggiunto Ismail Hanyeh, a nome di Hamas.

Ma frattempo, in seno al governo israeliano, gli animi stavano

«NON CI PIACE LA ROAD MAP»

Il Fplp non aderisce alla tregua

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha smentito le voci secondo cui sarebbe pronto a sottoscrivere il cessate-il-fuoco annunciato la scorsa settimana dai principali gruppi palestinesi. Lo riferisce il sito Internet del quotidiano israeliano «Ha'aretz». Il nostro movimento non ha cambiato la sua posizione. Non approveremo la tregua», ha detto il portavoce del Fplp, Jamil Al-Majdalawi. Il rappresentante del gruppo, Kayed Al-Ghoul, aveva spiegato che il Fplp ha rifiutato di adeguarsi al cessate-il-fuoco perché è contrario all'applicazione della Road Map, il piano di pace elaborato dal Quartetto (Usa, Russia, Cina e Ue), che prevede la costituzione di uno Stato palestinese indipendente entro il 2005 che coesista in pace con Israele. Ad aver parlato di una imminente adesione del Fplp alla tregua era stato il direttore dei servizi di «intelligence» dell'esercito israeliano, il generale Aharon Ze'evi, con una dichiarazione rilasciata a Radio Israele.

ribollendo. A Sharon - che ormai sembra attestato su posizioni pressoché «daburiste» - i falchi (fra cui l'ex premier Benjamin Netanyahu) hanno rinfacciato di essersi dimenticato che la richiesta israeliana principale è di vedere gli uomini di Abu Mazen impegnati a smantellare le infrastrutture terroristiche palestinesi. Occorre dunque accrescere in maniera significativa il numero dei militanti armati rinchiusi in carcere, hanno detto, e non liberare in massa quanti invece si trovano dietro le sbarre.

In quanto ministro dei trasporti ha detto Avigdor Lieberman, un ministro nazionalista - sono disposto a fornire gli autobus ai detenuti palestinesi che lasceranno le loro celle. Questi autobus dovranno poi essere portati in mare ed affondati,

con i passeggeri a bordo. Visto il loro livello morale infimo, consiglieri di annegarli nel Mar Morto: il posto più profondo al mondo.

Questi dunque gli umori con cui Sharon ha dovuto confrontarsi. Perciò una prima votazione, è riuscito a vincere una seconda che prevede la liberazione di circa 350 detenuti palestinesi, per scaglionarli. Fra questi sono inclusi 135 delinquenti comuni (ladri di automobili, spacciatori di droga) e una decina di donne e minorenni. Un'offerta che è stata subito respinta nella votazione dal ministro di stato di Abu Mazen per la sicurezza interna, Mohammed Dahlan, che per tre ore ha discusso con il ministro della difesa Shaul Mofaz le prossime tappe della realizzazione del Tracciato di pace. «Vogliamo vedere una

liberazione massiccia di detenuti, non un rilascio selettivo», ha chiarito Dahlan.

Ma anche Israele ha le sue richieste dal governo di Abu Mazen. La principale è che abbiano inizio la requisizione delle armi dei gruppi terroristici e che la loro infrastruttura venga smantellata. «Finora non abbiamo visto né una né l'altra», ha notato Mofaz.

Mofaz ha ammesso che da quando il governo Abu Mazen ha assunto il controllo nella striscia di Gaza e a Betlemme «sono calate le istigazioni palestinesi alla violenza e sono scemati gli allarmi di attentati imminenti». Eppure non tutto marcia come vorrebbe Israele: due membri dei Comitati di resistenza popolare - arrestati da Dahlan nei giorni scorsi, dopo che avevano infranto la tregua sparando razzi contro una colonia di Gaza - hanno infatti riacquisito la libertà. «Sono stati appena redarguiti», si è meravigliato Mofaz.

Da Gaza un portavoce dei Comitati di resistenza popolare, Abu Adnan, ha fatto sapere che comunque sette dei suoi compagni (tutti protagonisti di attacchi armati contro coloni e militari, negli ultimi giorni) sono ancora nelle mani di Dahlan. Malgrado ciò, anche questi gruppi di militanti - cresciuti nella fila di al-Fatah e ora comandati da Jamal Abu Samhadana, un capo-banda tamato nel sud della striscia di Gaza - sono ora disposti a rispettare la tregua «a condizione che tutti i combattenti tornino liberi ed Israele cessi le aggressioni al popolo palestinese».



Fedeli musulmani pregano a Betlemme. Sullo sfondo la chiesa della Natività

Domani a quest'ora potresti essere qui...

Domani potresti già nuotare con i delfini. O rilassarti sul lungomare di Sydney. O cenare sotto le stelle nell'Outback. Una vacanza di due settimane in Australia offre tanto di più. E a molto meno di quanto si possa immaginare.

www.australia.com



Vacanza "tipo" di 2 settimane a partire da €1.700 pp. Arrivo a Perth, città dinamica ed accogliente. Si costeggia l'Oceano Indiano con auto a noleggio scoprendo incantevoli distese di sabbia bianca e parchi naturali fino a nuotare con i delfini a Monkey Mia. Si riparte in aereo per Sydney, magica città simbolo dell'Australia, con la sua pittoresca baia ed il suo stile di vita invidiabile. Numerose le escursioni possibili sino alle spettacolari Blue Mountains od ai parchi nazionali circostanti. Voli e soggiorno inclusi.

Altre proposte su Melbourne, Adelaide, Cairns, Ayers Rock, e molto ccc disponibili sul sito www.australia.com

Australia

INTENSIFICATI NELLA CAPITALE I CONTROLLI DI POLIZIA NEL TIMORE DI ALTRI ATTACCHI



Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi

Prodi: dobbiamo rafforzare le misure antiterrorismo

«L'attentato suicida commesso ieri a Mosca da due donne-kamikaze, fattesi saltare in aria in mezzo alla folla all'ingresso di un campo di aviazione ove stava svolgendo un concerto rock, dimostra la necessità di intensificare la lotta contro il terrorismo». È quanto ha dichiarato ieri, attraverso un portavoce, il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Il numero uno dell'esecutivo di Bruxelles ha tenuto a porre le condoglianze al governo federale e all'intera Russia, nel «un complesso» per le vittime della strage (almeno

una ventina di morti, oltre a più di trenta feriti). Nessuna parola di comprensione per i terroristi. «Il presidente Prodi è stato davvero traumatizzato e scosso da questo attacco», ha riferito il suo portavoce. «Ha anche sottolineato come, di conseguenza, si debbano aumentare gli sforzi e il coordinamento internazionale per combattere il terrorismo, poiché nulla può giustificare l'assassinio di persone innocenti». Già l'altro ieri, nell'immediatezza della strage, il numero uno della Commissione europea aveva telefonato di persona al presidente russo, Vladimir Putin, per manifestargli il cordoglio proprio e dell'Unione. Condolganze per i morti e ferma condanna dell'attentato suicida sono state espresse anche dal Consiglio

d'Europa a Strasburgo, un'istituzione distinta dall'Ue e che spesso prende di mira la Russia per le violazioni dei diritti umani perpetrate sul suo territorio. «In particolare per gli abusi commessi in Cecenia. Il segretario generale del Consiglio medesimo, Walter Schwimmer, in un comunicato sottolinea l'orrore di una strage commessa contro «innocenti che si erano riuniti per godere di qualche momento di gioia», e ribadisce la denuncia di ogni atto del genere. «La violenza e lo spargimento di sangue», sottolinea Schwimmer, «non possono mai rappresentare la soluzione per alcun problema». Nello stesso «muro» le dichiarazioni di cordoglio e di sdegno di Peter Schieder, capo dell'Assemblea parlamentare.

DOPO LA STRAGE DI TUSHINO CHE HA UCCISO QUINDICI PERSONE

Annullati da Putin due viaggi all'estero «Fermaremo i killer»

Negli ospedali di Mosca rimangono 38 dei 59 feriti. Pochi progressi nelle indagini: solo una delle due terroriste suicide è stata identificata. Due attentati ieri a Grozny: un poliziotto russo morto, quattro feriti

Anna Zafesova

MOSCA

Un atto terroristico per seminare paura, diffidenza e intolleranza etnica, da «assassini e traditori del proprio popolo». Vladimir Putin si è rivolto ai russi con un breve messaggio - «Fermaremo i killer» - il giorno dopo la strage che ha ucciso 15 persone al concerto rock di Tushino. Un attacco di kamikaze che segna, per la prima volta, l'esportazione del terrorismo suicida dal Caucaso nella capitale russa e che ha preoccupato il signore del Cremlino. Il presidente russo ha infatti cancellato ieri due importanti viaggi all'estero: nel pomeriggio di domenica doveva incontrare a Samarcanda Islam Karimov, nel tentativo di riavvicinare la Russia all'Uzbekistan, e martedì doveva proseguire per la Malaysia, uno dei maggiori acquirenti di armi russe.

Negli ospedali di Mosca rimangono ancora 38 dei 59 feriti, cinque - tutti ragazzi - sono gravissimi, con traumi e ustioni multiple. I medici temono per la vita di una ragazza di 25 anni che è in coma e rimane non identificata. La tv ne diffonde l'identikit: bionda, occhi azzurri, indossava giacconi orecchini d'oro. Per i feriti meno gravi - molti sono rimasti colpiti da schegge e palline di metallo di cui erano farnate le bombe - è stata allestita anche una «hot line» di assistenza psicologica per lo shock subito.

Le indagini per ora non hanno fatto molti progressi. La polizia cercava un furgoncino GAZ con la targa di Stavropol, una regione del Sud della Russia, che era stato visto sul luogo della strage e sembrava rappresentare una traccia. Ma la pista si è rivelata falsa. Nessuno comunque dubita che dietro all'attentato ci sia la guerriglia cecena: una delle due terroriste suicide, il cui ordigno ha funzionato solo parzialmente, è stata identificata. Addosso aveva un documento di identità a nome di Zalmikhan Elkhadzhiev. Forse era falso, ma ieri si è avuta conferma che una ragazza con questo nome aveva abitato nel villaggio ceceno di Kurchaloi, dove studiava da infermiera prima di andarsene, sei mesi fa, con il fratello separatista.

Secondo la polizia, anche l'altra attentatrice, tuttora non identificata perché la bomba l'ha fatta a pezzi, potrebbe avere legami con i ribelli. Anche altri indizi confermano le radici caucasiche della tragedia. Zalmikhan aveva in tasca anche un biglietto Tbilisi-Mosca datato venerdì scorso, e Vladimir Putin aveva già diverse volte accusato la Georgia di offrire asilo alla guerriglia cecena. Secondo gli esperti della polizia, poi, gli ordigni delle due ragazze sono usciti dallo stesso laboratorio che aveva prodotto le cinture esplosive delle «vedove nere» della Dubrovka - dalla kamikaze che un mese fa si è fatta esplodere con un pullman di militari russi a Mosdok.

Il presidente del Consiglio di Stato ceceno Hussein Isaev - quell'organismo sostituisce il Parlamento, che verrà eletto nei prossimi mesi - ha condannato la tragedia a nome del popolo ceceno e ha annunciato che le elezioni del nuovo presidente della repubblica si svolgeranno anche se i terroristi cercano di impedire

E' IL CORRISPONDENTE DELLA «FRANCE PRESSE»

Caucaso, rapito un altro reporter

■ Nel Caucaso, terra di mille guerriglie e mille mafie, è stato sequestrato da ignoti un altro giornalista: si tratta di Ali Astamirov, corrispondente dell'agenzia di stampa «France Presse» dall'Inguscezia, minuscola Repubblica autonoma russa confinante con la Cecenia, cui un tempo era unita. La notizia è stata data da fonti del ministero dell'Interno federale a Mosca, secondo cui il rapimento risale a venerdì. Secondo la ricostruzione diffusa dalle autorità russe, Astamirov era in viaggio a bordo di un'auto insieme con altre due persone, allorché tre uomini armati, tuttora non identificati, hanno sbarrato loro la strada e li hanno costretti a scendere dal veicolo. Poi gli aggressori si sono fatti consegnare i telefoni cellulari dagli altri due, perché non potessero chiamare aiuto, e si sono allontanati in direzione della frontiera cecena, conducendo a forza con sé il giornalista. Le modalità fanno pensare a un rapimento mirato alla persona di Astamirov, e non a un fatto occasionale. Ad avvisare le autorità sono stati i compagni del sequestrato: Aslanbek Dadaev, corrispondente della Cecenia dell'emittente radiofonica statunitense «Freedom», e l'attivista umanitario Ruslan Musaev. La polizia ingusceza ha precisato che finora i rapitori non hanno cercato contatti per esigere il riscatto o per presentare altre richieste. [Agf]

le. Ma nel Caucaso ieri è continuata, come ogni giorno, la guerra. In due attentati esplosivi a Grozny un poliziotto russo è morto e quattro sono rimasti feriti. Sabato sera altri tre ufficiali sono stati uccisi da un'autobomba, un'altra macchina esplosiva è stata trovata e disinnescata nei pressi di una postazione di militari.

Ieri mattina a Novogrozny, il decollo, anche un elicottero militare. Il disastro ha fatto 4 morti e 11 feriti, e si è subito pensato a un attentato. I ceceni hanno già

abbattuto decine di elicotteri russi, nell'agosto scorso un missile dei guerriglieri lanciato contro un elicottero da trasporto aveva fatto più di 120 vittime. Ma un'indagine ha rivelato, già ieri pomeriggio, che l'elicottero Mi-8 aveva avuto un fatale guasto tecnico.

A Mosca nel frattempo sono stati intensificati i controlli della polizia, affiancata all'entrata in città anche dai soldati. Il ministro dell'Interno Boris Glyzlov ha esortato i cittadini a essere «pazienti e vigili», facendo capire di temere altri attacchi terroristici. Le autorità cittadine hanno comunque deciso di non dividere i numerosi raduni del fine settimana: il festival della birra, il «sabantuy» tradizionale della diaspora tartara e il maxibarbekue della comunità americana per la festa dell'Indipendenza del 4 luglio si sono svolti in presenza di centinaia di poliziotti, senza incidenti.

Gli ordigni del concerto usciti dal laboratorio che preparò le cinture esplosive usate alla Dubrovka

DIVENTERA' IL PRIMO PRESIDENTE CECENO ALLE ELEZIONI DEL 5 OTTOBRE

Il muftì che guida Mosca nelle faide fra i clan

Akhmad Kadyrov, da leader separatista a longa manus del Cremlino a Grozny

personaggio

MOSCA

Le elezioni del primo presidente ceceno del dopoguerra si svolgeranno il 5 ottobre prossimo, ma il suo nome si sa già. Si chiamerà Akhmad Kadyrov ed è l'attuale capo dell'amministrazione filorussa della repubblica, l'uomo che ha convinto il Cremlino di poter governare con mano ferma il suo Paese dilaniato da guerriglia e faide di clan. Poche ore prima della strage di Tushino Vladimir Putin l'ha convocato nel suo ufficio per dirgli che «solo un uomo che gode di largo sostegno della popolazione avrà l'autorità necessaria per normalizzare la situazione». Una frase di rito per le telecamere, il decreto che fissava le elezioni in Cecenia era già sulla scrivania del presidente in attesa della firma e il nome del beneficiario

non era un segreto per nessuno. Ma sentito l'identikit del futuro leader ceceno, formulato da Putin, Kadyrov non ha resistito alla tentazione di precisare: «Sono io».

Corpulento, con la voce roca da fumatore incallito, in testa il colbacchino di astrakhan grigio che non si toglie quasi mai, come un simbolo della sua autorità religiosa e gerarchica, Akhmad Kadyrov si sente pronto per estirpare il terrorismo radicale nella sua repubblica, ma è un kamikaze anche lui. E' già stato bersaglio di numerosi attentati, il 14 maggio scorso due donne suicide l'hanno mancato di pochi metri, facendosi esplodere a pochi metri da lui durante una cerimonia religiosa a Iliskhan-Jurt. Uscendo dal Cremlino, venerdì scorso, dopo aver ottenuto da Putin il decreto che dovrebbe normalizzare la «normalizzazione» cecena e l'ascesa di Kadyrov, il muftì ha avuto un attimo di malinconia: al potere è un calice amaro, ha confessato, ricor-

dando di aver perso negli ultimi anni «decine» di parenti e amici in quella lotta intestina che è nata in Cecenia prima della guerra e continuerà anche con l'arrivo, un giorno, della pace.

Quasi tutti gli attacchi suicidi degli ultimi mesi hanno come bersaglio questo cinquantenne con modi da padrone. Il muftì sa di essere in pericolo e si nasconde a Mosca, dove trascorre più tempo che in patria, mentre a Grozny si ripara in una fortezza fortificata e si circonda di guardie del corpo. Durante la presa degli ostaggi al teatro Dubrovka, nell'ottobre scorso, molti esponenti della politica e della cultura, russi e ceceni, si erano offerti al posto dei prigionieri. I terroristi avevano declinato tutte le proposte: l'unico che volevano era Kadyrov, che erano pronti a barattare con 50 ostaggi civili. Il leader ceceno non ha risposto all'invito mortale e, accusato nei giorni successivi alla tragedia di codardia, si è finto sorpreso: «Non ne sapevo nulla, e comun-

que non sarei andato».

Una dichiarazione che non ha fatto che confermare la sua reputazione di «traditore». Nella prima guerra cecena Kadyrov, muftì di Gudermes, era uno dei leader più irriducibili del separatismo, che aveva proclamato la Jihad contro i soldati russi. La sua sorprendente svolta a U' nella seconda guerra non sembra una folgorazione, ma piuttosto un calcolo: la guerriglia nazionalista della prim'ora veniva sostituita da fondamentalisti finanziati da centri di estremismo internazionali.

Mosca aveva bisogno di trasferire, almeno formalmente, il potere dal comando militare a un locale. Nessun russo potrebbe districarsi tra complicate parentele, gerarchie dei clan e delle famiglie minori, rancori antichi di generazioni e codici d'onore arcaici. Ma il Cremlino sembra puntare su Kadyrov senza troppa convinzione. La sua gestione della Cecenia - dove si faceva governare già come presiden-



Akhmad Kadyrov insieme al presidente russo Vladimir Putin

ta, per ora nominato da Mosca - viene vista dai connazionali come un regime di corruzione e nepotismo basato sui kalashnikov russi.

Ma Kadyrov è stato anche l'unico ceceno «collaborazionista» ad avere il coraggio di denunciare le violenze dei russi, a ottenere un allentamento dei posti di blocco, dove i soldati si facevano pagare per far passare

i ceceni. Nella repubblica divisa in «teip» tribali circondarsi di parenti è prassi normale, ma questo significa che il «teip» Benoi di Kadyrov entra in collisione con altri clan. Altri ceceni influenti puntano al suo posto, ciascuno con il suo clan alle spalle. Le bombe e le pallottole contro il muftì traditore dell'indipendenza possono venire da direzioni diverse. [a. z.]

RIVOLTA SENZA FINE

- IL CROLLO DELL'URSS**
Con la disintegrazione dell'Urss nel 1991 la Cecenia, al pari di altre regioni della Russia, si dichiara sovrana.
- 1994, LA PRIMA INVASIONE**
Nel 1994 le truppe russe intervengono per stroncare la ribellione. In un fallimentare attacco alla capitale Grozny molte reclute russe vengono mandate al massacro.
- LA TREGUA DEL '96-'97**
Nel 1996 viene firmata un'ambigua tregua che riconosce alla Cecenia un'indipendenza di fatto ma non di diritto. Nel 1997 il presidente ceceno Maskhadov firma un accordo di pace con il presidente russo Boris Eltsin.
- I CECENI ALL'ATTACCO**
Nell'estate del 1999 migliaia di guerriglieri ceceni lanciano ripetuti attacchi in profondità al territorio russo. Ogni volta i soldati di Mosca li respingono e li inseguono fino al confine, dove però si fermano. Il potere russo riconosce più la legittimità di Maskhadov, che si proclama presidente ma dice di non poter controllare il suo proprio territorio e i guerriglieri che lo usano come base di attacco contro la Russia.
- LA SECONDA INVASIONE**
Da uno di questi inseguimenti «a caldo» di guerriglieri nasce la seconda invasione russa che nel febbraio 2000 riporta la bandiera russa a Grozny, ridotta in macerie. Si costituisce un governo filo-russo ma la guerra continua sulle montagne del Sud. Il 23 marzo del 2003 Mosca organizza un referendum per ratificare una nuova Costituzione che riafferma l'appartenenza della regione alla Russia, conferendole l'autonomia. I sì sono oltre il 95% dei votanti ma per i ribelli è una «farsa».

Una drammatica immagine dell'attentato di Tushino: una delle ragazze uccise circondata dai soccorritori

FORTE ASTENSIONISMO E DISORDINI ALLE URNE

**I messicani alle elezioni di medio termine
Sondaggi sfavorevoli al partito del presidente Fox**

■ Quasi 65 milioni di messicani sono andati ieri alle urne per eleggere 500 deputati federali, sei governatori, 381 sindaci e i parlamentari locali di nove Stati dell'Unione. Elezioni legislative di mezzo termine, primo appuntamento elettorale nazionale dalla storica vittoria del 2000 dell'attuale presidente Vicente Fox, che ha consentito un'alternanza di governo dopo 71 anni al potere assoluto del Partito rivoluzionario istituzionale (Pri). Secondo i sondaggi, il partito del presidente, il conservatore Partito di azione nazionale, non conquisterà l'agognata maggioranza in parlamento: la gente è delusa perché Fox non è riuscito a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale. Sempre i sondaggi dicono che andrà a votare meno della maggioranza degli aventi diritto. E in Chiapas e alla periferia della capitale ci sono stati disordini.



Il presidente messicano Vicente Fox

ERA STATO FIRMATO DAL PREMIER DEL GOVERNO AD INTERIM

**«No» del presidente provvisorio alla pace
raggiunta a Nairobi tra i clan somali**

■ E' fallita anche l'ultima conferenza di pace per la Somalia. Sabato i rappresentanti dei venti «signori della guerra» che l'anno scorso si erano accordati per un cessate il fuoco avevano raggiunto in Kenya un'intesa per creare un governo federale, con un parlamento di 351 deputati. L'accordo, firmato dal premier del governo provvisorio della Somalia, Hassan Abshir Farah, è stato però immediatamente respinto dal presidente, Abdiasis Salad Hassan, che ha ritenuto inammissibile il proposto avvio delle trattative con la Repubblica separatista del Somaliland, che si è staccata nel 1991 e che desidera l'indipendenza. Dal 1991, anno della caduta del regime di Siad Barre, la Somalia è di fatto divisa in piccoli feudi controllati dalle milizie dei capi locali, venti dei quali hanno inviato i propri rappresentanti alla conferenza di Nairobi.



Il presidente somalo Salad Hassan

L'EMITTENTE AVEVA ACCUSATO DOWNING STREET DI AVERE RESO «PIU' SEXY» IL DOSSIER DEI SERVIZI SEGRETI

Fra Blair e la Bbc un «mezzogiorno di fuoco»

Scontro sul documento iracheno

LONDRA

La discesa tra Blair e la Bbc riguarda al dossier dei servizi segreti sull'Iraq, uno dei documenti sui quali si è basata la decisione di entrare in guerra, ha ormai assunto toni da mezzogiorno di fuoco. Il primo ministro britannico pretende che la televisione di Stato ritratti una corrispondenza in cui si attribuisce a una fonte (anonima) l'accusa che Downing Street avrebbe reso «più sexy» il documento, inserendo un'affermazione secondo cui Saddam sarebbe stato in grado di sferrare un attacco entro 45 minuti.

«E' un gravissimo attacco alla mia integrità - protesta Blair in un'intervista con il settimanale «The Observer» -. Non potrebbe esserci un'accusa più grave: che io abbia ordinato alle nostre truppe di entrare in guerra sulla base di prove falsificate. Quest'accusa è sbagliata». Ma la Bbc sta preparando a rispondere con eguale forza. Il suo direttore generale, Greg Dyke, ieri ha espresso appositamente gli undici governatori dell'emittente allo scopo di confermare in tutto e per tutto la veridicità della storia, anche se la speciale commissione parlamentare incaricata di indagare sui motivi per cui Londra ha dichiarato guerra a Saddam dovesse accusare la Bbc di essere stata inaccurata in questo caso.

Tale commissione, che è dominata da deputati laburisti, dovrebbe pronunciare oggi il proprio verdetto: con tutta probabilità scagionerà

«Un gravissimo attacco alla mia integrità», dice il premier. Ma la tv di Stato contrattacca

A poco servirà il verdetto della Commissione Esteri del Parlamento: «Sarà inconcludente e parziale»

Alastair Campbell, il potentissimo direttore delle comunicazioni di Blair, dall'accusa di avere truccato il dossier mettendo in risalto il particolare dei 45 minuti. Nei giorni scorsi Campbell aveva vigorosamente difeso se stesso e il primo ministro davanti alla medesima commissione e aveva pubblicamente preteso che la Bbc si scusasse. Ma, al contrario, l'emittente di Stato gli aveva mandato una lettera di 9 pagine ribattezzando robustamente, punto per punto, alle sue obiezioni.

Richard Sambrook, il direttore di «Bbc News», aveva scritto a Campbell: «Non accetto la validità dei tuoi attacchi al nostro giornalismo e ad Andrew Gilligan (il cronista esperto di Difesa che aveva trasmesso la storia il 19 maggio; ndr). Crediamo che tu stia mettendo in atto una vendetta personale contro un giornalista le cui storie ti avevano causato disagio in diverse occasioni». Campbell aveva risposto di non conoscere personalmente Gilligan.

La Bbc insiste sulla credibilità della sua fonte, che è un alto funzionario dei servizi segreti, e ha sottolineato che altre informazioni fornite

dal medesimo si erano rivelate vere. La Bbc avrebbe preferito che la fonte si lasciasse identificare con nome e cognome, ma in queste situazioni ciò è di rado possibile. Inoltre, per l'emittente di Stato, sarebbe stato sbagliato non dare la notizia solo perché basata su un'unica fonte, e in ogni caso altri giornali avevano dato spazio alle proteste di alcuni funzionari dei servizi segreti, scontenti del modo in cui il governo aveva trattato le loro informazioni. Ieri Sambrook ha ribadito: «Non abbiamo fatto retromarcia, né sulla nostra storia, né sul nostro giornalismo. Lo sosteniamo pienamente. Niente di quello che ha detto si è rivelato sbagliato».

E' il confronto più duro che si possa ricordare tra un governo britannico, ora che per giunta il primo ministro è sceso personalmente nell'arena, e la Bbc. Ma, notano con inquietudine alcuni commentatori britannici, al Parlamento mancano i poteri per cercare la verità. Insomma, a loro dire la commissione Affari esteri incaricata di indagare è un mastino con i denti spuntati. Andrew Rawnsley, dell'«Observer», scrive: «Il verdetto



Un Tony Blair evidentemente contrariato lascia Downing Street per il «Question Time» alla Camera dei Comuni

della commissione sarà necessariamente inconcludente e parziale. Non è stata l'Inquisizione spagnola. Ha fatto un lavoro affrettato, raccogliendo soltanto sei giorni di testimonianze. Ma non è colpa di questi deputati se non hanno potuto interrogare gli attori principali. La lacuna più evidente è il rifiuto del primo ministro di presentarsi all'

Nota ancora con desolazione Rawnsley: «E' diventato un cliché dei commentatori politici notare che mentre le commissioni americane possono ordinare a un testimone di presentarsi, qui debbono prepararlo. Probabilmente impareremo più cose dalle inchieste sull'altra sponda dell'Atlantico che dagli sforzi dei

nostri parlamentari». Ma se le unghie del Parlamento sono spuntate, la satira sta affilando le proprie. Terry Jones, ex membro del Monty Python, sull'«Observer» di ieri si è inventato una lunga barzelletta che si conclude con il Padreterno che licenzia in tronco Satana e assume al suo posto Alastair Campbell.

IN LIBERIA FORZE ONU

Taylor: sì all'esilio in Nigeria

MONROVIA

E' durato sei giorni il «no» all'esilio del discusso presidente della Liberia. Ieri Charles Taylor ha ceduto alle pressioni americane e si è rassegnato ad accettare l'offerta di asilo politico fatta dalla Nigeria. Con un colpo di coda, però, non ha detto quando se ne andrà e ha posto comunque una condizione: una transizione regolare e tranquilla. «Credo non sia irragionevole - ha detto - chiedere di avere un'uscita non caotica dal potere». Anche il presidente nigeriano Olusegun Obasanjo, che ieri era in Liberia per discutere della situazione, ha posto una condizione per la sua offerta di asilo: non subire pressioni e fastidi per aver offerto rifugio a Charles Taylor. «La Nigeria e io non vogliamo essere infastiditi in continuazione per l'invito al presidente Taylor, non vogliamo essere contestati da alcuna organizzazione o Paese», ha detto nella conferenza stampa, dove si è anche parlato di una partecipazione «cruciale» degli Stati Uniti alla forza di pace internazionale per la Liberia.

L'asilo in Nigeria sarà solo temporaneo, in attesa di trovare un terzo Paese in cui stabilire l'esilio definitivo. E' comunque una situazione protetta, che mette il presidente liberiano al riparo dal processo per i crimini di guerra di cui lo ha accusato una corteo Onu in Sierra Leone. La legge nigeriana, infatti, non prevede l'estradizione. (a. st.)

È un'iniziativa dei Concessionari BMW.



Nuova BMW Serie 3 Eletta, Attiva, Futura con Value Lease. Il vero lusso è non pagarla tutta in una volta.
NUOVA MOTORIZZAZIONE 318d, NUOVO CAMBIO A 6 MARCE SULLA 320d, ANCORA PIÙ POTENZA (204 CV) SULLA 330d E SISTEMA DSC DI SERIE SU TUTTI I MODELLI.

VALUE LEASE

Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	35 canoni	Riscatto	TAN	TAEQ
318i Berlina Eletta	27.450 Euro	10.877 Euro	da 250 Euro	9.607 Euro	3,99%	4,67%
318i Touring Eletta	29.250 Euro	11.299 Euro	da 250 Euro	10.822 Euro	3,99%	4,62%

Consumi (litri/100km) ciclo misto: da 5,8 (318d Touring) a 10,1 (330xi Touring).

Emissioni CO2 (g/km): da 156 (318d Touring) a 245 (330xi Touring).

* IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta dei Concessionari BMW non cumulabile con altre, valida fino al 31/07/2003.

Autocrocetta TORINO - 011 50000000
BOLOGNA - 051 26000000

biAuto ROMA - 06 47826000

Biella Auto BIELLA - 0321 240000

Carrozzeria ALESSANDRIA - 0131 240000

C.E.A. MODENA - 059 240000

Camar NOVARA - 0323 240000

Carrozzeria VERONA - 045 240000

Camar VERONA - 045 240000

Cuneo Motori ALESSANDRIA - 0131 240000

Ferrero ALESSANDRIA - 0131 240000

Ligurauto IMPERIA - 0184 240000

Roland Auto ALESSANDRIA - 0131 240000

Romano Bruno ALESSANDRIA - 0131 240000

Savona Motori ALESSANDRIA - 0131 240000

Target ALESSANDRIA - 0131 240000

UN LIBRO SCRITTO DA DUE GIORNALISTI DI HONG KONG SVELA I RETROSCENA DELLA LEADERSHIP DI PECHINO



Legato ai settori più liberali
Hu ha condotto una carriera
oscura, attento a evitare passi
falsi e a piacere ai «gerontocrati»



A sinistra un manifesto con Jiang e sopra Hu Yaobang

personaggio

Francesco Sisci

I corridoi della politica cinese possono sembrare polverosi, bui, anche degradati se ci si avventura in un ministero minore. Sono illuminati, imperiali, magnificenti, se ci si avvicina alle residenze e gli uffici del potere massimo. Ma rimangono sempre indecifrabili, esotici, non solo per gli stranieri. Le regole, la fortuna di essere promossi o bocciati nell'immenso esaminiario di questo sistema di potere, sembrano più nascosti dei misteri gloriosi della teologia.

Un libro però apre un primo squarcio in questo orizzonte. È la biografia dell'attuale presidente cinese, uscita recentemente in cinese a Hong Kong. I due autori, Ma Ling e Li Min, per anni sono stati prima cronisti e poi commentatori del quotidiano «Ta Kung Pao», voce di Pechino nella ex colonia britannica.

Quando a dicembre del 1942 nasceva Hu Jintao, futuro presidente della Cina, la guerra con i giapponesi infuriava e gli esiti erano molto incerti. La sua casa a Taizhou, allora un sobborgo della città di Yangzhou, nella provincia del Jiangsu, era in un'area occupata dai giapponesi, ma il padre di Hu Jintao non stava male. Era un mercante di tè e viaggiava per tutta la Cina. Aveva ereditato la professione dal padre, che era emigrato dalla provincia povera dello Anhui e aveva pian piano fatto carriera, come operaio, poi come commesso e infine come proprietario di un negozio di tè.

Il padre di Jintao, Hu Zengjue, però era poco a casa, e per di più, poco prima della presa del potere dei comunisti nel 1949, perse ogni cosa. Fu una piccola fortuna, perché la povertà improvvisa salvò la famiglia dalle persecuzioni che si abbatterono nei mesi e gli anni successivi contro coloro che erano di estrazione benestante.

Ma questa fu solo una piccola consolazione, perché nel 1951, quando Jintao aveva solo otto anni, morì la madre e, con il padre spesso via, Jintao, primogenito, si trovò a dover fare il capofamiglia, senza abbandonare gli studi dove mostrava intelligenza e memoria non comune.

Con questi dati, e questa tragedia familiare comincia il volume di Ma Ling e Li Min. Grazie al loro status di interni al sistema, perché organici a una pubblicazione cinese, ma anche distaccati, perché basati a Hong Kong e autori di articoli diretti ai cinesi d'oltremare, i due hanno prodotto un'opera unica. Essa getta luce sulla sua vita dall'interno del sistema, con accesso a tutte le fonti, priva però degli orpelli e delle imbracature imposte alle pubblicazioni ufficiali di Pechino.

Il libro stesso ha avuto un destino bizzarro. Ma Ling lo aveva proposto al suo giornale, il quale però ha temuto reprimende e rampogne da

IL COMPAESANO

Vita segreta di Hu Jintao l'erede di Jiang Zemin

Pechino è quindi ha traccagato, e non voleva pubblicarla. Allora lei si è rivolta direttamente al maggiore quotidiano di Hong Kong, il «Ming Pao» che prima l'ha pubblicato a puntate e poi l'ha fatto uscire in volume.

Dopo la sua prima uscita, visto che il testo raccoglieva plausi tra i cinesi di fuori e tra i leader di Pechino, il «Ta Kung Pao» tornava alla carica e voleva ripubblicare il tutto. Ma a questo punto era tardi, perché la Ma Ling e il suo baldo Li Min stavano per fare uscire sul «Ming Pao» anche la biografia del premier Wen Jiabao e preparavano quella del vice presidente Zeng Qinghong.

Questa triade è infatti destinata a guidare la Cina nel prossimo decennio, ma di loro si sa poco o nulla, tranne quello che c'è nelle scarse e parziali biografie ufficiali.

Su Hu Jintao le poche righe ufficiali sono poi forvianti, se non menzognere. Raccontano che Jintao è originario di Jixi, nell'Anhui, in realtà paese natale solo del nonno. Ma l'ufficio politico, che approva l'ultima istanza le pubblicazioni ufficiali, temeva di dire la verità. Infatti, Yangzhou, città natale di Jintao, è anche patria di Jiang Zemin, massimo leader del Paese. Sarebbe risultato strano che due presidenti di fila fossero nati nella stessa città. Era una cosa in odore di consorte, mafia, visto che il concetto di «paesano», «laoxiang», ha in Cina una forza grande quanto nell'Italia meridionale degli Anni 50.

In realtà, le vite di Hu Jintao e del suo predecessore e mentore Jiang Zemin per quasi 50 anni non si sono mai veramente incrociate. Jintao a 18 anni supera i difficilissimi esami per entrare nella migliore facoltà di ingegneria della Cina, quella dell'università Qinghua a Pechino.

Qui diventa capo classe, titolo di merito di studio ma anche politico, e da lì comincia la sua carriera nel partito, o meglio nella gioventù del partito, che rimane a tutt'oggi una delle sue basi di potere. L'università per lui sembra essere quasi tutto. Oltre a trovare una car-

Il futuro presidente della Cina è misterioso per il suo stesso popolo. Solo adesso si scopre che è nato nella stessa città del predecessore. Il particolare finora era stato falsato nelle biografie ufficiali per non suscitare sospetti di «mafia» ai vertici del potere.

riera a una professione trova anche moglie, una sua compagna di classe che da quasi subito condivide con il ventenne Jintao innumerevoli trasferimenti in ogni angolo del Paese.

È un ingegnere, un tecnico, è necessario al funzionamento elementare dell'economia cinese, e grazie a questo suo profilo riesce a non essere travolto dall'immensa ondata della rivoluzione culturale che macina e stritola milioni di persone negli Anni 60 e 70.

Emerge da questo periodo buio però con tanta esperienza e un rapporto che per lui sarà cruciale. Hu Yaobang, segretario del partito agli inizi degli Anni 80 e allora erede designato secondo il massimo leader Deng Xiaoping, lo stima e ad appena 42 anni gli affida la guida di una provincia arretrata e difficile, il Guizhou.

È il più giovane segretario di partito del Paese, stella nascente del firmamento politico, così Jintao si getta indefesso nel lavoro, sotto il costante incoraggiamento di Yaobang. Nella provincia Jintao sperimenta una liberalizzazione della stampa, ci informano Ma Ling e Li Min, strizzando l'occhio al lettore.

Ma a dicembre del 1986, quando Jintao compie 44 anni lo informano che il suo mentore è stato destituito. La sua colpa è di essere troppo liberale, cosa che lo ha spinto ad essere troppo tollerante con le manifestazioni studentesche che nell'autunno avevano invaso le strade di Shanghai.

Per Jintao è una crisi esistenziale prima ancora che politica. Sembra quasi che perda per una seconda volta la

madre.

Deve trovare l'equilibrio tra la fedeltà all'amico e quella al partito. Un tradimento verso l'uno o l'altro sarebbe in ogni caso la fine della carriera. Senza contare il dramma psicologico, diviso tra amore personale e senso di appartenenza a un gruppo.

Per di più l'anno dopo Jintao viene messo di nuovo alla prova dal nuovo segretario del partito Zhao Ziyang: è mandato in Tibet, la regione più difficile della Cina. Qui all'inizio del 1988 scoppia una rivolta anticinese e poi muore il Panchen Lama, seconda autorità spirituale del Tibet, e, a differenza del Dalai Lama, fedele a Pechino.

Hu Jintao naviga tra questi scogli reprimendo la rivolta, tentando qualche apertura al Dalai per la scelta del successore.

re del Panchen e combattendo con i suoi problemi di salute, poiché l'aria rarefatta del tetto del mondo lo perseguita con attacchi di mal di testa.

Nella primavera del 1989 Hu Yaobang muore e questo accende la miccia delle dimostrazioni di Tienanmen. Deng è colpito dalla scomparsa del suo pupillo e, dopo le manifestazioni, è anche afflitto da sensi di colpa per averlo destituito. Anche queste ragioni personali spingono nel 1992 a scegliere Hu Jintao, il pupillo del pupillo, come successore dell'allora presidente Jiang Zemin.

Per Jintao iniziano dieci anni durissimi, di prova continua, sempre in seconda fila, sempre attento a non sbagliare, attento a costruire un rapporto prima inesistente con Jiang, che magari avrebbe voluto scegliersi da solo il suo successore e non vederselo imporre da Deng.

La rivelazione in questa sua biografia del luogo di nascita diventa così il segno di un accordo trovato, di una benedizione ottenuta: Jintao è figlio di Jiang forse più che di Deng, è nato vicino alla Cina di Jiang, legame importantissimo in Cina.

Ma Ling e Li Min hanno girato mezza Cina, hanno parlato con i maestri di scuola di Hu Jintao, con i suoi compagni di studi, i colleghi di lavoro. Hu è un uomo modesto, senza vizi, appassionato ed esperto di tè, come il padre e il nonno.

A differenza da Mao o Deng non conosce che cosa sia la guerra e la rivoluzione in qualche modo l'ha vista dall'altra parte, in Tibet e a Tienanmen, quando era una sfida per il potere costituito, ma le sue battaglie, i suoi tormenti tra i ranghi del partito non sembrano essere stati meno duri. Né le ambizioni per il suo Paese paiono meno sincere, vuole economia, sviluppo, ma anche libertà. Come fare a coniugare la liberalizzazione senza andare al caos? Come avere più democrazia senza una rivoluzione che rispingerebbe indietro il Paese?

Questi dubbi che ormai da più di 60 anni sembrano assillare Hu Jintao.



Piazza Tienanmen, il dramma centrale della Cina odierna

IL MINISTRO DELL'INTERNO SARKOZY: PER L'ISOLA È FINITO IL TEMPO DELL'IMPUNITÀ

La Corsica respinge la riforma dello Statuto

Il referendum sulla limitata autonomia raccoglie solo il 49,02 per cento di «sì»

La sorpresa è grande: con uno scarto di poche centinaia di voti la Corsica ha respinto la riforma delle istituzioni proposta dal governo centrale. Lo ha annunciato, tre ore dopo la chiusura delle urne, lo stesso ministro dell'Interno francese, Nicolas Sarkozy, che aveva proposto lo statuto di limitata autonomia bocciato alle urne: «I corsici non si sono espressi a favore della "Collettività unica", sebbene con un margine assai ridotto». Il referendum consultivo ha registrato 50,98 per cento di «no» alla domanda: «Approvate gli orientamenti proposti per lo statuto della collettività territoriale?». In pratica, si chiede un giudizio sulla possibilità di fondere in un unico dipartimento gli attuali due distretti in cui è divisa la Corsica, con un'unica assemblea regionale, dotata di poteri autonomi ma limitati alla gestione del territorio, delle risorse e delle tasse, lasciando a Parigi i pieni poteri legislativi e quelli dei prefetti. Nelle intenzioni del governo francese, con l'isola avviata a una maggiore autonomia amministrativa, sarebbero cessate le violenze dei nazionalisti corsi.

L'esito del referendum era dato per incerto: la Corsica era apparsa chiaramente spaccata a metà e lo spoglio dei voti ha avuto un andamento altalenante. Dei circa 190 mila aventi diritto al voto, si sono presentati alle urne il 60 per cento: una percentuale assai superiore alle attese e alla storia elettorale dell'isola. Le proiezioni hanno dato dato vincente il «no» molto presto, mentre lo spoglio delle schede indicava la vittoria del «sì». Mancavano però i risultati relativi



Manifesto per il «no» in una strada di Bastia: è stato il voto nei grandi comuni a ribaltare l'esito del referendum

a Bastia e Porto Vecchio - arrivati per ultimi - e il risultato si è ribaltato nello scrutinio dell'ultimo 12 per cento di schede.

Sarkozy sperava che i corsi seguissero l'esempio della Sardegna che, aveva ricordato il giorno prima del voto, dal 1948 gode dell'autonomia e non ha mai conosciuto la violenza separatista. Il risultato, invece, «dimostra quanto sia difficile il cammino delle riforme in Corsica». Sarkozy ha invitato i corsi ad «accettare e rispettare il verdetto delle urne» e ha confermato gli impegni del governo per lo sviluppo economico dell'isola, aggiungendo però che la priorità del Ministero nei prossimi mesi sarà «assicurare la sicurezza e l'ordine pubblico dell'isola: il tempo dell'impunità è finito». È un segnale - forse decisivo nell'orientare il voto - era arrivato proprio nei giorni scorsi, con l'arresto di Yvan Colonna, presunto assassino del prefetto di Corsica Claude Eriac, avvenuto nel 1998. (c. st.)

MENTRE VA AVANTI SENZA SUCCESSO LA CACCIA ALL'EX TIRANNO



Il deposto dittatore iracheno Saddam Hussein

Agente Cia: Bush ignorò un rapporto che assolveva Baghdad per l'uranio

L'amministrazione Bush ignorò volutamente i risultati di un'inchiesta, ordinata dalla Cia nel febbraio del 2002, che escludeva la possibilità che Saddam Hussein avesse ottenuto uranio dal Niger. A settembre la storia dei legami fra Baghdad e il Paese africano finì nel famigerato dossier di Londra sulle «prove contro Saddam». Le nuove rivelazioni arrivano dallo stesso estensore del rapporto della Cia, l'ex ambasciatore Joseph Wilson, che, in un'intervista al «Washington Post», per la prima volta accusa pubblicamente l'amministrazione Bush di

aver esagerato il materiale di «intelligence» per giustificare l'attacco all'Iraq. «Alla fine si è trattato di questo: un governo che distorce i fatti su una questione fondamentale per decidere l'ingresso in guerra», ha dichiarato Wilson, ricordando come, nonostante la sua missione accertasse l'infondatezza delle informazioni, la vicenda della supposta tratta di uranio dal Niger sia stata citata in numerose occasioni dal governo statunitense e da quello britannico come prova dell'intenzione dell'Iraq di dotarsi di armi di distruzione di massa. La Cia, come Wilson, che nel 1991 era ambasciatore in Iraq, anche per la sua esperienza nel campo dell'intelligence e per i suoi contatti con alti funzionari del Niger. L'ex ambasciatore partì per un viaggio di otto giorni nel

Paese africano, già piuttosto scettico sulla autenticità delle informazioni sull'uranio all'Iraq. La struttura dell'industria dell'uranio nel Niger, controllata da un consorzio di aziende spagnole, francesi, tedesche e giapponesi, rendeva, secondo Wilson, estremamente improbabile la possibilità di una violazione dell'embargo contro l'Iraq. L'ex ambasciatore non visionò direttamente i documenti che accusavano l'Iraq, ma, parlando con i funzionari che avrebbero dovuto firmarli giunse alla conclusione che doveva trattarsi di falsi. Rientrato a Washington, informò la Cia delle sue conclusioni e il 9 marzo 2002 firmò un'informatica della Cia indirizzata al Consiglio di sicurezza nazionale e al vice presidente, Dick Cheney. Invano.

AUMENTA IN IRAQ IL RITMO DEGLI ATTACCHI AI SOLDATI AMERICANI

Nasce la guerriglia che Saddam vorrebbe fare sua

Sempre più organizzati, i «banditi» hanno addestramento militare e professionalità. Alcune città sono già «off limits» per le forze d'occupazione. Ma non risulta che a guidare quell'attività sia il Raïss

analisi

Giuseppe Zaccaria

QUANDO' che una catena di attentati esplosivi, assassinii a raffiche di mitra, agguati notturni e aggressioni isolate si trasformano ufficialmente in guerriglia? Nell'Iraq «liberato» da tre mesi questa è ancora una parola che le autorità americane non vogliono sentir pronunciare. Nell'ultimo mezzo gli attacchi alle truppe d'occupazione si sono succeduti al ritmo di tredici al giorno, trecentonovanta al mese. Soltanto nell'ultima settimana ci sono stati tre soldati americani morti e 37 feriti, l'ultimo dei quali ieri mattina nella caffetteria dell'università di Baghdad. Se gli attacchi proseguissero a questi ritmi si teme che entro la fine di settembre per gli Stati Uniti le vittime della breve campagna di guerra possano essere superate dai morti di pace.

L'imbarazzo delle forze d'occupazione è forte, se esistesse un termometro semantico i commenti di queste ore lo misurerebbero a perfezione. «La coordinazione degli attacchi sta aumentando», dice il comandante delle truppe di terra, il luogotenente generale Ricardo Sanchez, e il maggiore Sean Gibson, responsabile delle operazioni a Balad, aggiunge: «Non definirei questa fase come un'ondata di attacchi improvvisi, però notiamo negli aggressori addestramento militare e un certo grado di professionalità. Accade a livello locale, sul piano nazionale ancora meno». Da Fallujah il maggiore Jeffrey Watson, specialista di «intelligence» aggiunge: «Mi pare che i banditi siano un po' meglio organizzati di quanto fossero qualche settimana fa». Il tipico parlar chiaro dei soldati americani cede il passo a scivolosi eufemismi di genere italiano: brutto segno. Se però (nonostante il messaggio registrato di Saddam e l'appello un po' oscuro alle «cellule della Jihad») per l'esercito occupante non si deve parlare ancora di guerriglia né tantomeno di un «Vietnam nel deserto», questo convulso dopoguerra, ogni due passaggi importanti.

Da un lato, alcune città cominciano a trasformarsi in luoghi «off limits» anche per la più potente armata del mondo, che in Iraq schiera 160 mila uomini. Accade a Fallujah, a Est della capitale; a Baqubah, Nord-Est; e perfino in certi quartieri popolari di Baghdad, per non parlare dello sterminato sobborgo di Sadr City (ex Saddam City) abbandonato al suo mare d'immondizia e al regime criminal-teocratico retto in parallelo dal rigore religioso dell'imam Muhammad Al Fartousi e dalle incursioni di bande di «gangs». Prendere possesso di una di quelle zone significherebbe scatenare una battaglia con molti morti, sia fra i civili sia fra i «crangers», e nessuno vuol correre il rischio, anche se questo significa sanzionare l'esistenza di «enclaves» fuori da ogni controllo.

Secondo avvenimento importante: non esiste più la «libera» che i banditi, i terroristi o comunque si voglia chiamarli (anche le fonti ufficiali Usa usano

IPOTESI LANCIATA DAL CONTINGENTE BRITANNICO

«Carabinieri anche a Bassora»

La prima idea è maturata a Bassora, dove gli amministratori delle Nazioni Unite, il corpo di spedizione britannico e seimila poliziotti iracheni tentano invano di rendere la città «sicca» pericolosa: «A Nassiriya arrivano i carabinieri italiani: perché non impiegarli anche a Bassora per l'ordine pubblico?». È un'ipotesi suggestiva, ma sicuramente piena di incognite, e in Iraq i responsabili del nostro contingente hanno commentato l'invito con scarso entusiasmo. Anzitutto per una questione di forze: gli uomini dell'Arma che a partire dal 15 di luglio saranno schierati a Nassiriya saranno circa 400, compiti di sicurezza e di polizia militare. Possono intervenire anche in teatri diversi, com'è quello di Bassora, ma fino a quando la loro consistenza numerica resterà tale, ipotizzare un impiego diverso e ancora più impegnativo e rischioso è fuori questione. Nella devastazione irachena, però, la questione della sicurezza si pone ormai in termini drammatici. E' quindi sempre più probabile che all'Italia venga richiesto uno sforzo ulteriore.

definizioni oscillanti) dipendano da Saddam Hussein. Al contrario, analisti di tutto rispetto hanno letto nel messaggio diffuso dalla tv Al Jazeera passaggi che lascerebbero immaginare un tentativo di appropriazione da parte del dittatore fantasma. Parlando di «cellule della Jihad» il Raïss cerca di accreditare nello stesso tempo l'idea di una lotta armata condotta su basi nuove e capillari e quella di una strategia decisa da lui, il che non è affatto certo. Le taglie di 25 milioni di dollari o più fino a oggi mai hanno permesso la cattura di terroristi e dittatori, da Slobodan Milosevic fino a Osama bin Laden.

Inoltre molti analisti ormai credono che l'immagine di Saddam Hussein possa risultare fuorviante: «La percezione americana che la resistenza irachena possa esaurirsi con la cattura di Saddam è del tutto infondata», afferma Musa Keilani, politologo giordano: «Al contrario gli Stati Uniti dovrebbero realizzare il fatto che non è solo Saddam - ammesso che sia vivo

- a guidare la resistenza, ma che ad organizzare le imboscate e le altre forme di resistenza sono gruppi vari con interessi diversi, e contro di essi i soldati americani possono fare poco».

Le stesse fonti statunitensi, quando tentano di individuare la provenienza degli agguati sommano categorie diverse aggiungendone ogni volta una nuova. Se due mesi fa le sparatorie venivano attribuite a «Fedayn» e a banditi rimasti fedeli a Saddam, oggi si addebitano a «elementi del passato regime che lavorano nell'ombra, militanti islamici che tentano di creare un governo repressivo a bande armate di criminali» (la sintesi appartiene ancora all'esperto d'intelligence Watson, sempre alla ricerca di un personale Sherlock Holmes).

Eppure per cogliere la situazione anche senza l'ausilio di esperti basta girare per le strade di Baghdad o Bassora (meglio se muniti di piccola scorta). Sembrano, gli iracheni non hanno abbastanza cibo, abbastanza acqua né abbastanza



Soldati americani impegnati a mantenere l'ordine in una via di Baghdad: un compito da poliziotti per il quale i militari Usa sono poco preparati

Nel messaggio diffuso dall'ex dittatore molti leggono un suo tentativo di appropriarsi della lotta armata che non risente invece delle sue strategie

denaro per sopravvivere, non hanno lavoro, non possono più di tendere la mano all'occupante e vivono nell'incubo perpetuo della rapina, del ricatto o dell'assassinio. Soprattutto hanno realizzato che la promessa «democrazia» sarà loro imposta, almeno se le linee-guida dell'amministrazione provvisoria non muteranno rapidamente.

L'autorità di transizione, composta da ex ambasciatori, generali ed esperti, è sostanzialmente paralizzata dalle posizioni di Paul Bremer terzo, già capo dell'ufficio per l'ass-

Privi di cibo, acqua, lavoro gli iracheni hanno capito che la democrazia sarà un'imposizione, a meno che cambino le linee dell'amministrazione Usa

stenza unanimità del Pentagono. Fino ad oggi Bremer ha respinto l'idea di un governo provvisorio composto da iracheni in esilio puntando invece su un comitato di venti o trenta persone da nominare fra le più autorevoli e rispettate. La selezione però non è ancora avvenuta e la linea del plenipotenziario ha tolto agli iracheni le ultime illusioni. Promette che ascolterà i loro consigli ma si riserva di esercitare il veto su qualsiasi decisione che sia «contro gli interessi della coalizione» o contro i migliori interessi dell'Iraq.

Dei tre «governatori» posti sotto la sua autorità una, la signora Barbara Bodine, ha lasciato da più di un mese l'ufficio di Baghdad «non è stata ancora sostituita, mentre un ex generale (Roger Walters) e un uomo d'affari del Texas (Bruce Moore) si occupano rispettivamente dell'area meridionale e di quella Nord, dove sono i maggiori giacimenti di greggio. Della produzione petrolifera si occupa in particolare Philip J. Carroll, già dirigente della Shell: «a lui il compito di riportare le estrazioni quanto meno ai livelli dell'anno scorso (già molto ridotti dall'accordo «oil for food»). Oggi gli impianti funzionano a meno di un terzo rispetto all'anteguerra, per la fine dell'anno dovrebbero salire al cinquanta per cento e comunque prima che il petrolio iracheno riscuota quote significative di mercato trascorreranno anni. Secondo la Reuters, che ha dedicato uno studio all'argomento, «tutt'oggi il vero vincitore del conflitto in Iraq è l'Opec». L'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio può

permettersi di mantenere alti i prezzi del greggio puntando sulla paura e sull'instabilità che persistono in quel mercato.

I problemi di una guerra forse concepita come «business» - «comunque di una pace sicuramente gestita dai «businessmen» - affiorano tutti assieme e cominciano ad essere discussi anche negli Stati Uniti. A Bassora il concessionario kuwaitiano di una delle multinazionali che guidano la ricostruzione (la Kellogg, Brown & Root, collegata alla Halliburton del vicepresidente Dick Cheney) ha deciso di usare per la riparazione dei suoi impianti operai asiatici, anziché iracheni: «è scaturita la protesta di un migliaio di disoccupati, tenuti a bada a stento dalle truppe inglesi. Il «Labour Council» di San Francisco sta preparando un libro bianco che si intitola «The Corporate Invasion of Iraq». Sui muri delle città irachene dopo le scritte «Iraq risorgi e scaccia l'invasore», cominciano ad apparire altre che dicono «Saddam tornerà».

Continua lo stillicidio, ucciso un GI

Cheney cerca di risolvere la crisi con Ankara per i turchi arrestati

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Americani attaccati contro i soldati americani in Iraq, mentre gli Stati Uniti cercano di risolvere la crisi per l'arresto di 11 militari turchi nel Nord del Paese, a Washington si divide sulla necessità di inviare altre truppe a allargare l'inchiesta parlamentare sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa.

L'ultimo incidente è avvenuto ieri all'università di Baghdad, dove un assaltatore ha sparato alle spalle a un soldato americano da distanza ravvicinata, colpendolo alla testa e uccidendolo. Il militare faceva parte del reparto Civil Affairs, ossia quello incaricato di stabilire rapporti con la popolazione locale e favorire i progetti per la ricostruzione. L'aggressore si è dileguato.

Sempre ieri due ribelli iracheni hanno attaccato un posto di guardia americano a Baghdad con lanciarazzi. I militari degli Stati Uniti hanno risposto al fuoco e hanno ucciso gli assaltatori. Un'altra aggressione è avvenuta

nel villaggio di Abu Sada al-Sagra, a 40 miglia dalla capitale, e un soldato è rimasto leggermente ferito. Un razzo è stato lanciato anche contro la sede di Mosul della International Organisation for Migration, un'agenzia dell'Onu che assiste gli emigranti.

Sono gli ultimi attacchi di una lunga serie, che da qualche settimana sono diventati più frequenti, sudati e organizzati. Sabato le forze di occupazione hanno concluso l'operazione «Sidewinders», la terza lanciata per stradicare la resistenza, e hanno arrestato 282 persone. Almeno nel Nord sunnita, però, i fedelissimi di Saddam non sembrano disposti a cedere. Di questo problema hanno parlato ieri diversi parlamentari, che hanno sollecitato l'amministrazione a inviare altre truppe. In definitiva, in questo senso, è la copertina dell'ultimo numero del settimanale Time. Il titolo recita «Peace is Hell», la pace è un inferno, e discute la capacità dell'amministrazione provvisoria americana di riportare la stabilità nel Paese.

L'invio speciale dell'Onu in Iraq, Sergio Vieira de Mello, ha

rivelato che Paul Bremer è deciso a creare intorno alla metà di luglio il «Transitory Governing Council», ossia un consiglio composto da circa 20 iracheni per cominciare a organizzare il passaggio dei poteri, in vista della scrittura della nuova costituzione e quindi delle prime elezioni. I membri del consiglio avranno poteri esecutivi, anche se Bremer conserverà il veto sulle decisioni operative. Nel frattempo il consiglio comunale di Bassora ha scelto Wail Abdulatif come nuovo governatore. Il mese scorso 10 mila persone avevano manifestato in questa città meridionale per chiedere l'autogoverno, mentre il leader religioso sciita Ali Sistani aveva criticato gli americani per la lentezza con gestiscono il passaggio dei poteri.

Sul «New York Times» l'ex ambasciatore in Iraq Joseph Wilson, incaricato dalla Cia di andare in Niger per verificare il presunto acquisto di uranio arricchito da parte di Baghdad, ha scritto che il governo ha forzato ed esagerato le informazioni di intelligence per giustificare la guerra.



Soldati italiani nella base aerea americana di Talil, vicino a Nassiriya

Il leader dei democratici nella commissione forze armate del Senato, Carl Levin, ha detto che rivelazioni del genere dovrebbero spingere il Congresso a tenere un'inchiesta pubblica.

Il vice presidente Cheney intanto si è mobilitato di persona,

per risolvere l'ultimo attrito con Ankara, provocato venerdì dall'arresto di undici soldati turchi nel Nord dell'Iraq. Erano membri delle forze speciali, e l'accusa americana, impegnati in una missione per uccidere il nuovo governatore curdo della città petrolife-

ra di Kirkuk. Ieri sera, dopo un intenso scambio diplomatico che ha visto intervenire anche il vice presidente Usa Dick Cheney e il premier turco Recep Tayyip Erdogan, gli Stati Uniti hanno liberato gli undici soldati a Baghdad, dove erano stati portati.

DA GIOVEDÌ LE VACANZE A CASTELGANDOLFO



Durante l'Angelus di ieri il Papa si è soffermato anche sul diritto degli immigrati

Il Pontefice: l'immigrazione sia garantita dalla nuova Convenzione dell'Onu

■ Per gestire il fenomeno dell'immigrazione serve il rispetto della legalità ma anche «delle persone e delle famiglie». Il Papa ha espresso con queste parole ieri nell'Angelus a piazza san Pietro il suo «vivo compiacimento» per l'entrata in vigore della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei loro familiari, adottata dall'Onu nel 1990. Ora possono adottarla tutti, ha detto, nel rispetto del diritto al ricongiungimento familiare. «Questo strumento legislativo - ha ricordato il Papa - segna un

importante passo in avanti, perché considera il migrante quale persona unita alla sua famiglia. Mentre esprimo vivo compiacimento per questo traguardo giuridico, auspico che una più vasta adesione degli Stati ne rafforzi l'efficacia affinché, con l'adozione di simili provvedimenti e la costante collaborazione internazionale, il complesso fenomeno delle migrazioni possa svolgersi nella legalità e nel rispetto delle persone e delle famiglie». Per il Pontefice sta ora per cominciare un periodo di vacanze. Anche quest'anno ha rinunciato alla Val d'Aosta. Le trascorrerà nella villa pontificia di Castelgandolfo dove si trasferirà giovedì 10, il giorno dopo l'ultima udienza ai fedeli in piazza san Pietro. Là, come si è appreso di recente, l'instancabile Papa 83 enne

terminerà di scrivere un libro sulla sua esperienza come vescovo, incarico del quale ha festeggiato proprio due giorni fa, il 4 luglio, il 55esimo anniversario dal conferimento di papa Pio XII. La scorsa estate non è andato in montagna per «troppi impegni», con i viaggi in Canada e in centro America a luglio e nella sua Cracovia ad agosto. Quest'anno, viste le difficoltà a camminare, deve esser apparso dispendioso e poco proficuo uno spostamento sulle Alpi. Così, il Papa ha ripiegato sulla villa ai Castelli con vista sul lago di Albano dove resterà fino alla fine di settembre, con una probabile interruzione a metà mese per il viaggio che si prepara in Slovacchia, dal 12 al 14 settembre, mentre è stato rinviato quello ventilato a fine agosto in Mongolia

WOJTYLA DURANTE IL TRADIZIONALE ANGELUS A SAN PIETRO

Il Papa ai giovani «Questa estate riscoprite la castità»

«Non "bruciate" le vacanze nella dissipazione e nel divertimento ma custodite l'amore autentico. La vera felicità esige coraggio e spirito di sacrificio, rifiuto di ogni compromesso con il male»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Wojtyla fa le raccomandazioni per le vacanze, si villeggianti in generale, e si giovani in particolare. Ieri era l'ultimo Angelus dell'estate recitato alla finestra dello studio dei Palazzi Apostolici: da mercoledì Giovanni Paolo II parte per Castelgandolfo, dove si fermerà fino all'autunno, con l'eccezione di un breve intervallo per un viaggio in Slovacchia nella prima metà di settembre. Niente montagna, come d'altronde l'anno scorso. Una scelta dettata dalla necessità, evidente anche ieri, di riprendere forze e di poter fare dove è più facile. L'anno scorso aveva tratto grande giovamento dalla permanenza a «Castello» in particolare dall'uso della piscina e dal programma di fisioterapia, così come dalle cure e dagli esercizi studiati per rallentare l'azione del Parkinson. Nei prossimi mesi il Papa continuerà a scrivere il libro sulla sua esperienza come vescovo e come sacerdote.

Ieri il Pontefice ha preso spunto dal centenario della morte di Santa Maria Goretti per raccomandare ai giovani la castità. Ha citato la vicenda della piccola e dolce martire della purezza, come ebbe a definirlo il mio venerato predecessore Pio XII, per affermare che la storia della ragazza uccisa in un tentativo di stupro ricorda alla gioventù del terzo millennio che la vera felicità esige coraggio e spirito di sacrificio, rifiuto di ogni compromesso con il male e disposizione a pagare di persona, anche con la morte, la fedeltà a Dio e ai suoi comandamenti.

È un tipo di filosofia sicuramente controcorrente, e Giovanni Paolo II non lo ignora. Ma ha voluto ribadire ieri quanto attuale è questo messaggio perché oggi si esaltano spesso il piacere, l'egoismo o addirittura l'immoralità, in nome di falsi ideali di libertà e di felicità. Bisogna riaffermare con

chiarezza che la purezza del cuore e del corpo va difesa, perché la castità «custodisce» l'amore autentico.

Santa Maria Goretti - la ragazzina laziale che nel 1902 preferì farsi uccidere piuttosto che perdere la sua «purezza» - era «pura di cuore» ma questa è una virtù che esige un quotidiano allenamento della volontà e una costante disciplina interiore. Richiede anzitutto l'assiduo ricorso a Dio nella preghiera.

È a questo punto Giovanni Paolo II ha fatto la sua seconda raccomandazione, sul buon uso da fare delle vacanze. Infatti, se «le molteplici occupazioni e i ritmi accelerati della vita rendono talora difficile coltivare questa importante dimensione spirituale», bisogna cogliere proprio nel periodo di riposo annuale l'occasione per ricaricare «batterie» dello spirito. Ed è esattamente que-

sto il consiglio che Papa Wojtyla ha allargito: «Le vacanze estive, che per alcuni cominciano proprio in questi giorni, se non vengono "bruciate" nella dissipazione e nel semplice divertimento, possono diventare un'occasione propizia per ridare respiro alla vita interiore». Prima di cominciare la preghiera dell'Angelus ha affidato i giovani alla Madonna: «Lei, che ha sorretto Maria Goretti nella prova, aiuti tutti, specialmente gli adolescenti e i giovani, a scoprire il valore e l'importanza della castità per costruire la civiltà dell'amore».

Un saluto particolare infine l'ha diretto a membri della «Caritas» internazionale, che oggi aprono l'assemblea generale, sotto lo slogan «Mondializzare la solidarietà». Sono 161 i Paesi del mondo che partecipano ai lavori di una delle più capillari organizzazioni umanitarie.

Ma la prima volta ora arriva più tardi

Gli esperti: «È un'inversione di tendenza I ragazzi del 2003 danno più valore al sesso»

Daniela Daniele
ROMA

Se il Papa si limita a dare un suggerimento affettuoso e apostolico, gli specialisti continuano invece a scandagliare gli adolescenti e la loro età delicata, indagandone il mondo, analizzandone i sentimenti e facendo raffronti tra le diverse realtà nazionali. Ne risulta che i giovani di oggi, tempestati dai modelli pubblicitari da un lato e dai sondaggi

dall'altro, sono sempre più fragili e timorosi di lasciare il proprio nido.

Uno studio francese afferma che l'età della prima volta si sta alzando e che, per rimanere nei confini dell'Unione Europea, proprio i ragazzi italiani sono quelli che cercano il rapporto fisico completo più tardi: i maschi a 18,5 anni, le femmine addirittura a 20, con un paio d'anni di ritardo rispetto ai coetanei europei e americani. E allora la domanda è



I giovani del 2003 considerano il sesso una cosa importante da raggiungere con prudenza

d'obbligo. Dalla precocità degli anni passati all'inversione di tendenza: perché?

«I giovani - risponde lo psicologo Federico Bianchi di Castelbianco - sono alla ricerca di altri valori, non cercano tanto la castità, piuttosto storie durature, continuità, costanza. Prima, senza dubbio, c'era il mito del sesso "mangia e via", ora non è più così». L'esigenza di appigli sentimentali sicuri deriva, forse, per molti, dal fatto di essere figli di

genitori separati? «In parte sì - risponde lo psicologo - ma questa condizione li espone a due possibili reazioni: la prima è quella di cercare stabilità, la seconda è l'opposto, ovvero non credere più in un rapporto di coppia. Sono due facce della stessa medaglia». Il sesso non è certo visto come un tabù, però ora gli viene dato un valore. Secondo Bianchi di Castelbianco questo è sintomo di maggiore maturità, «ma è casuale e parte da lontano. Basta vedere -

conclude - l'incredibile capacità di valutare i problemi di coppia che dimostrano i bambini, anche a otto o nove anni. E sconcertante».

«Vero - interviene lo psicologo Angelo Musso - ci sono molti adolescenti che sul tema del sesso temporeggiano. Ma il fenomeno ha varie cause, non soltanto l'adesione a un credo religioso. Ha ragione il Papa a parlare di castità? «In realtà una sessualità vissuta troppo precocemente (ma



Giovanni Paolo II durante l'Angelus

Gli psicologi: «L'amore arriva in ritardo e non solo per questioni religiose, sono aumentate le paure I minori oggi hanno poca voglia di crescere, mentre prima non vedevano l'ora di farlo»

«L'adolescenza è un momento di destabilizzazione anche ormonale. Servono un buon dialogo con i genitori e un'adeguata informazione di cui si dovrebbe far carico la scuola»

chi stabilisce i limiti?) può danneggiare. L'adolescente, proprio perché in lui s'incontrano lo sviluppo psico-neuroendocrino e quello sessuale, vive scompensi ormonali che devono a poco a poco strutturarsi. Indubbiamente è un momento di destabilizzazione: «La sessualità diventa dominante (cosa da non escludersi) perché causa uno stato di beatitudine molto simile a quello che si prova con l'assunzione di sostanze artificiali) può scatenare nelle femmine ninfomania e nei maschi maniacalità sessuale». Come evitare la caduta nell'ossessione? «Servono un buon dialogo con i genitori e un'adeguata informazione di sessuologia di cui si dovrebbe far carico la scuola».

Maria Rita Parsi si chiede a quale tipo di castità volesse alludere il Papa. «E mi auguro - osserva la psicologa - che intendesse parlare di una castità dell'anima, non di quella dei corpi. È la castità dei pensieri quella di cui hanno bisogno i giovani, ma anche il mondo intero. Come raggiungerla? La psicologa ritiene che «si dovrebbero formare le famiglie, ma anche la scuola, per consentire agli adulti di avere una conoscenza di sé che li metta in condizione di dare aiuto reale ai ragazzi. Mi auguro che una persona possa arrivare a esprimere se stessa, anche sessualmente, quando è matura: «ma c'è un tempo o un momento buono per tutti. Proporrei, invece, un appello alla castità dell'anima del mondo, smettendola con l'utilizzo strumentale del corpo delle donne, siano esse veline o velone». A che cosa si deve il fatto che la prima volta arrivi sempre più tardi? «Sono aumentate le paure nei giovani che, oggi, hanno poca voglia di crescere. Mentre, prima, non vedevano l'ora di farlo. Chiediamoci perché...».

I RACCONTI E LE ESPERIENZE DEI RAGAZZI

«Ho 16 anni e non ho mai baciato, stasera dovrò farlo: aiuto»

Test di gravidanza, Aids, abbandoni: la sessualità degli adolescenti adesso si spiega su Internet

testimonianze

Pierangelo Sapegno

COME sono fatti i ragazzi? Come noi. Facevamo gli sbruffoni al bar. Ci sedevamo dietro a una birra e guardavamo le donne. Guardavamo le gambe. C'era meno tv e non c'era Internet. Anche le ragazze ci guardavano chiacchiando. I bulli più grandi ci davano i consigli. Oggi parlano fra di loro, usando il linguaggio degli sms, senza conoscersi dentro a una scatola grigia, felici di farlo, come se dei segni contassero più degli occhi. «Helpme xché mi piace 1 tipo, ma non so cm dirglielo visto ke an in ballo da 3 mesi...». Una persona sono i suoi occhi, anche le parole sono i suoi occhi. Non basta leggerle, a volte. «Il mio primo bacio l'ho buttato nel cesso. Scusate la finezza». Raccontano, sognano, confidano, vanno a giocare al pallone, aspettano la sera d'amore. Sotto al

sole, il mondo gira come al solito. E i giovani sono casti e peccatori come lo eravamo noi. Iooco: «Sono una ragazza di 16 anni e non ho mai baciato nessuno. Stasera dovrò farlo per la prima volta. Lui è più grande di me ed è sicurissimo che io l'abbia già fatto! Come faccio? Fate in fretta, prima di stasera». Iella: «A me è successo come a te. Il mio ragazzo era più grande di me e si è accorto che era la mia prima volta. Beh, dopo era felicissimo di questo. Tranquilla». Iooco: «E' successo. Adesso vi racconto tutto... Ma non ho sentito niente. Come mai?».

Chissà che cosa vuol dire casto. Non che non lo sappiamo, ma a 15 o 18 anni si può davvero esserlo o non esserlo, in quel miscuglio di sentimenti, di ormoni e di candore che mette insieme il desiderio e l'ingenuità? Www.studenti.it. Desmo (Roma): «Ho 18 anni e non ho mai dato un bacio a una ragazza. Lei può aiutarmi, spiegarmi dove sbaglio? Fabbietto: «Io il mio primo bacio l'ho dato da un bel po'. Tutto a

«Dopo quanti giorni da un rapporto considerato a rischio si può fare il test?»

posto. Ma non ho mai fatto un succhiottino. Chi mi sa dare un aiuto su come farlo? Juliettekorra: «Il primo bacio te lo ricorderei per sempre... volente o nolente. Il primo bacio non ha bisogno di un'età prestabilita. Per il primo bacio non serve essere esperti. Il primo bacio è il primo bacio. Perché buttarlo via? Giugy: «Il mio primo bacio me lo ricordo come se fosse ieri anche se ormai sono passati 4 anni. E devo proprio dire che l'ho buttato nel cesso. Scusate la finezza. Ero piccolo, avevo 12 anni sinceramente il primo bacio vero è arrivato un

anno e mezzo dopo. Quindi niente fretta. Wickerman: «Ti invidio sai... Io ne ho passati 17 e sto ancora aspettando. Mi accorgo che il tempo passa...».

C'era qualcuno che diceva che c'è un tempo per tutto sotto al sole. Un tempo per imparare e un tempo per insegnare, uno per amare e uno per odiare, un tempo per raccogliere e uno per buttare via. Il difficile è capire qual è quello giusto. Per il resto, devono essere tutti uguali anche se passano i secoli. Non l'avevo mai avuto anche voi un amico al bar o a scuola che vi spiegava nei minimi particolari un film porno come se l'aveste fatto lui? O la ragazza che sapeva tutto lei e raccontava come si bacia? Alice, www.studenti.it: «Un consiglio su come baciare un ragazzo, eccolo qua: prima baciarlo normalmente, poi comincia con allargare la bocca e mettilgli la lingua in bocca! Le vostre lingue cominceranno ad arruolarsi. E' facile! Checco: «Il bacio è spontaneo. La migliore esperienza

si fa da sé. Non si insegna, come fa Alice. Max: «Eenk non c'ho capito niente! E se poi le lingue non si srotolano più?». C'è un angolo che racconta persino i vari tipi di baci: alla francese, alla schimosa, alla farfalla, da lontano, da vicino. Anche noi favoleggiavamo su baci incredibili. Aspettando di svelare i segreti della maturità, suggerendo i trucchi per gli esami di stato. Ma cosa c'è di diverso? E noi eravamo casti o no? E se abbiamo peccato ne siamo pentiti, abbiamo fatto del male? I giovani di oggi sono come quelli di sempre, separati dal mondo solo da questi strumenti con il mouse, il clic, la chiocciola. O, forse, sono più vicini al mondo grazie a questi strumenti. Noi ne parlavamo al telefono, stavamo delle ore: papà e mamma urlavano. Loro lanciano messaggi Internet. Laura: «Test di gravidanza. Dopo quanto si può avere un risultato attendibile? BB: «Dal primo giorno di ritardo o 19 giorni dopo il rapporto a rischio. Se vuoi te lo vando... Andy: «Abbe-

stanza presto. Dicono che al primo giorno di ritardo in caso di gravidanza, il test te lo segnala in fretta. Che è successo? Il tuo post è condito di rara tensione, mia cara». Laura, che insiste: «Dopo quanti giorni, dopo il rapporto a rischio, si può fare il test? Non sappiamo com'è finita. Auguri a Laura».

Sono i giovani delle discoteche, bombardati dalle tv sin da quando avevano due anni. Come si fa a mantenersi casti? Si può restare ingenui, magari. Only me: «Due domande. Se un ragazzo ha l'orgasmo, prova piacere? Questo vale sempre? Scusate le domande possono sembrare idiote. Ma non sono molto, eh, esperta, in queste cose. Grazie a tutti! Tralasciamo le risposte. Gabbetto: «La mia ragazza ha preso la pillola e le sono venute le mestruazioni dopo 5 giorni. Ma nel suo ciclo regolare ha 19 giorni di ritardo. Devo avere paura? Ah sì? E Alexia: «Non so come farli capire che vorrei qualcosa in più dal nostro rapporto. Cakkioli. Kristina: «Ho 17 anni, lui 19. Ci amiamo. Stiamo insieme da 3 mesi. Censura: lui è un po' imbranato. «Che posso farli? Consigli concreti e dettagliati. Per favore, prima di domandare. Ecco, forse noi non chiediamo aiuto al mondo.

IL VICEMINISTRO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE A PALERMO

Urso incontra i rappresentanti dei No Global «Accolgo le vostre proposte, il confronto è utile»

«Accolgo le vostre proposte e le illustrerò anche agli altri partners europei, e comunque credo che sia utile il confronto e il dialogo ascoltando reciprocamente le rispettive posizioni». L'ha detto Adolfo Urso, viceministro alle Attività Produttive, incontrando i rappresentanti dei No Global, da cui ha ricevuto un documento, prima dell'inizio dell'incontro informale dei Ministri del Commercio dell'Unione europea, ieri a Palermo. Urso ha detto ai rappresentanti dei No Global: «Voi sapete bene che il mandato che abbiamo dato a Pascal Lamy si basa su scelte dei Parlamenti e dei Governi nazionali, dove si esprime la democrazia, e quindi il mandato in quanto tale è il mandato dei popoli e delle democrazie europee. Credo - ha aggiunto - che le esigenze che voi portate, parlano da bisogni reali e noi cercheremo di interpretarli nella convinzione che l'Europa è il fronte più avanzato nel campo dell'ambiente e dei diritti sociali».



Una manifestazione di no-global

PER L'IMPEGNO A FAVORE DELLE MINORANZE ITALIANE

A Tremaglia, ministro per gli Italiani nel Mondo il «Premio Solidarity and Peace»

È stato assegnato al ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, il «Premio Solidarity and Peace», una scultura dedicata alla pace realizzata dall'artista Alberto Mastroianni. Tremaglia lo ha ricevuto sabato sera, all'anfiteatro romano di Cassino, dalle mani del Presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, «per - si legge nella motivazione ufficiale - l'ultradecennale instancabile impegno a favore del riconoscimento dei diritti delle minoranze italiane nel mondo. Un impegno totale che ha dimostrato come sia possibile coniugare un forte sentimento d'italianità con l'integrazione più completa nelle comunità di adozione e che il 15 giugno di quest'anno è culminato nella prima partecipazione al voto degli italiani residenti all'estero». Tra i premiati, oltre a Tremaglia, anche don Pierino Gelmini per il suo costante lavoro a favore degli emarginati e dei nuovi poveri, l'Associazione 30 Ore per la Vita e Antea Onlus.



Mirko Tremaglia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALL'INAUGURAZIONE DI UN TUNNEL AD OLBIA

Berlusconi: in due anni opere per 4 miliardi

«Le scorie radioattive in Sardegna non ci saranno mai»

Mauro Spignesi

OLBIA
«Le scorie nucleari? Volevano portarle a casa mia». Pausa. Voce dal pubblico: «Ad Arcore?». Risposta secca: «No, proprio qui a Porto Rotondo. Sembra sia stata un'idea della sinistra». Un Silvio Berlusconi sorridente ha sfidato una lama d'afa alle porte di Olbia dove ieri sera ha inaugurato un tunnel di mezzo chilometro che collegherà la città con gli svincoli principali. Una pausa tra una riunione del semestre europeo a quelle di Governo, tra esternazioni di Bossi e verifiche.

Berlusconi è arrivato attorno alle 18 insieme al ministro Pietro Lunardi, al presidente della Regione Mauro Pili e al sindaco di Olbia Settimio Nizzi. Ha stretto mani (c'erano quattrocento persone) e parlato un attimo con il cardinale di Ozieri Mario Francesco Pompedda, mentre gli uomini di polizia e carabinieri bloccavano un contestatore che ha urlato datti processare, la legge è uguale per tutti. Poi è stato avvicinato dai giornalisti. Poche parole, «nessa» qualche frase per liquidare in fretta le domande sulla situazione politica: «La riforma delle pensioni nella prossima finanziaria? Oggi sono qui per una inaugurazione». E così è stato. Un'opera attesa da decine d'anni, «che finalmente è stata chiusa». Il tunnel, costato ottanta miliardi di vecchie lire, è nato per superare un «imbuto» stradale nella zona del porto di Olbia dove soprattutto in questo periodo al traffico commerciale dei camion si aggiungevano i grossi flussi turistici verso la Costa Smeralda e dintorni.

Progettato nel 1989, i lavori avevano avuto uno stop dopo il ritrovamento di una serie di importanti reperti archeologici. Durante gli scavi erano venuti alla luce i

resti dell'antico porto della città con i relitti di 24 navi di epoca romana e medioevale. Tutto sarà sistemato in un museo. «E anche questo è fatto» ha detto al termine del suo discorso Berlusconi che ha puntato molto sul senso della velocità: «Dobbiamo fare in fretta, colmare il gap con le altre nazioni. Per questo abbiamo investito molto sulle infrastrutture. In soli due anni il Cipe ha finanziato opere per 9 mila miliardi di vecchie lire, tre volte più di quanto stanziato dai governi dell'Ulivo in tutta la precedente legislatura. Tra i progetti

Il premier con ironia
«Volevano portarle a casa mia»
Dal pubblico: Ad Arcore?
«No, proprio qui a Porto Rotondo»
Sembra sia stata un'idea della sinistra»

citati ancora una volta quello sullo stretto di Messina, ma anche quelli diretti alla Sardegna. A cominciare dalla statale Carlo Felice, che proprio in questi giorni è stata presa d'assalto da migliaia di turisti, destinati a crescere in agosto. Una strada seminata di croci, tristemente nota per gli incidenti.

Anche per questo insieme al premier era presente a Olbia il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi. E con lui i due pupilli sardi di Berlusconi: il sindaco di Olbia Settimio Nizzi (qui chiama di buon mattino, è il sindaco d'Italia che mi

marca più stretto per avere opere e finanziamenti) e il presidente della Regione Mauro Pili, che proprio tra oggi e domani rischia di cadere nell'aula del Consiglio regionale - dopo il no di tre dismissionari di An e il voto dell'Udr - rischia di non ottenere la fiducia. E proprio per rafforzare in qualche modo la leadership di Pili, Berlusconi ha voluto offrire garanzie personali sulla questione delle scorie nucleari che in queste settimane hanno provocato una preoccupazione diffusa in tutta la Sardegna, generando un movimento spontaneo e trasversale contro i rifiuti nucleari.

Alcune settimane fa in Parlamento era stato Giovanni D'Amico a escludere la Sardegna dai luoghi destinati ad ospitare i rifiuti radioattivi. Ieri Berlusconi ha detto no. «Chiarimolo una volta per tutte. Le scorie nucleari in Sardegna non ci saranno mai», ha detto rivolto ad un gruppo di contestatori che sventolavano magliette e striscioni («No scorie» e «No Berlusconi»). Non sono riuscito neanche a capire come si sia potuta diffondere una simile notizia. Deve un'idea della sinistra. Probabilmente, volevano mandarmi le scorie a casa, a Porto Rotondo. Poi, ancora rivolto ai contestatori: «L'Italia sta vivendo un momento di divisioni. E' un paese diviso tra il bene e il male; tra chi ama e chi, invece, preferisce odiare. E ancora: «A chi fischia - ha detto Berlusconi - ricordo che così dimostra di non essere liberale. Chi è veramente liberale non si sogna nemmeno di interrompere chi sta esprimendo le sue idee. Alla fine della cerimonia del nastro altri contestatori - in particolare quelli movimento indipendentista «Sardigna Nazione» guidati dal coordinatore Bustianu Cumpostu - hanno sistemato le bandiere dei quattro mori e urlato: «No a s'is scortas in Sardinia».

IL PRESIDENTE UE

LE TRE CIME IN BICI



Prodi sulle Dolomiti

«Fosse stato per me, quasi quasi sarei andato avanti ancora e avrei fatto il percorso più lungo», dice così il presidente della Commissione europea Romano Prodi quando, dopo 3 ore e 36 minuti di pedalate, arriva al traguardo della diciassettesima Maratona delle Dolomiti, una gara ciclistica con ottomila partecipanti sulle strade delle Dolomiti corsa assieme al fratello Vittorio. «Ho 63 anni e non sono allenato, dallo scorso ottobre avevo fatto sì e no 700 chilometri in bici. Ma allora come si è preparato? «Riesco solo a fare un po' di corsa e di nastro. Curo comunque la mia alimentazione». E alla fine: «Mi sono disingannato. Dove trovi una montagna così bella?»

A SAN ROSSORE UN THINK TANK RIFORMISTA. CON UNA DOMANDA: ESISTE LA «GUERRA GIUSTA»?

Amato e Ramos Horta, dialoghi global

Jacopo Iacoboni

La pace si difende facendo funzionare la Corte penale internazionale o spendendo (è la cifra stanziata dagli Usa nel 2003, fonte: Center for Defense Information) 396 miliardi di dollari l'anno per comprare armi? Credo di più alla teoria dell'effetto domino di Washington o alla virtù della persuasione in cui spera Venere, alias Parigi-Berlino? Nell'epoca della prima guerra globale è meglio la legge della forza o la forza della legge? E in definitiva, nel mondo grande e terribile del 2003 la guerra è sempre sbagliata? Se potete, andate a sentire come risponderebbero Giuliano Amato e José Ramos Horta.

Potrà apparire bizzarro che questi dialoghi sulla globalizzazione svolti da una sinistra riformista, il vicepresidente della Convenzione e il Premio Nobel per la pace oltre che ministro degli Esteri a Timor Est, avvengano durante gli incontri di San Rossore organizzati dal «governatore-no globale», il presidente diessino della Toscana Claudio Martini. In realtà, più che il «meeting globale», San Rossore è diventato semplicemente un luogo di sperimentazione nella sinistra globale. Da anni si può capitare di incontrare santoni tipo il cun-piano Ivan Illich o statisti come Yitzhak Rabin, e insomma, se qualcosa è un think tank della sinistra tout court, quel bosco toscano lo è. Del genere di «Aspe-



Il vicepresidente della Convenzione europea, Giuliano Amato

nica», di «Italianieuropei», della «Fondazione Di Vittorio», magari di «Giustizia e libertà». Cos'hanno in comune? Tutti, più o meno, vorrebbero indicare una via riformista a una gauche italiana (ed europea) da costruire; tutti si trovano prima o poi a incontrare, «volte» sfidarla magari succhiando-ne i temi migliori, una sinistra radicale.

San Rossore, forse, è il «serbatoio» più specializzato in materia: appassionato di politica estera e grandi questioni, ama gli accostamenti arditi, per esempio far discutere di massimi si-

stemi politici navigatissimi nella «politique politicienne», oppure chiamare personaggi semiascettici a confrontarsi con la difficile arte del possibile. È vero che anche quest'anno (data: 15 e 16 luglio) nella tenuta nel bosco si incontrerà una buona fetta di cricca no global mondiale (da Edward Goldsmith a Samir Amin, da Riccardo Petrella al deputato democratico americano John Brademas). Però è innegabile che il piatto più sapido è il tentativo di rispondere a domande come quelle sopra abbozzate, sul presunto conflitto Islam-Occiden-

te, la frattura Usa-Europa, i movimenti diventati, come ha scritto New York Times, «la seconda superpotenza globale»...

E allora: è casuale che il dottor Sottile discuta nella sessione sulla pace assieme a Ramos Horta, un Nobel per la pace che (esattamente come il collega Elie Wiesel) ha considerato necessaria, a volte, la guerra, per esempio la guerra all'Iraq? E ancora: è casuale predisporre una sessione sul Medio Oriente in cui decisivi attori arabi (un nome su tutti: il principe di Giordania El Hassan Bin Talal) si troveranno a confronto con intellettuali eccentrici come Sari Nusseibeh, un palestinese che anziché scagliare le pietre dell'intifada permanente s'è battuto, antesignano, per il dialogo con Israele? È che avrà da dire, non solo sui conflitti globali ma anche su un conflitto in particolare, l'ambasciatore d'Italia in Iran Riccardo Sessa, testimone di rivolte studentesche e del bivio di Teheran tra riformismo e integralismo?

Il 9 luglio, mercoledì prossimo, la sinistra riformista italiana sfilerà idealmente accanto agli studenti iraniani in lotta per la conquista di una dura e difficile democrazia. A San Rossore, qualche giorno dopo, la sinistra riformista italiana e globale proverà a indicare che nel mondo grande e terribile del 2003 - a Kabul, Baghdad, Teheran come a New York e Roma - la guerra va evitata, ma la pace a volte si deve conquistare.

LONDRA

STANSTED

A PARTIRE DA

9.99

SOLO ANDATA

TASSE AEROPORTUALI ESCLUSE

RYANAIR.COM

Minimo 10.07.03. Valore per viaggio dal 24.07.03. 30.09.03. Sog. di amministrazione. 40 per prenotazioni che scada di venerdì. Sog. di amministrazione. 40 per prenotazioni che scada di venerdì. Sog. di amministrazione. 40 per prenotazioni che scada di venerdì.

LA RIVOLUZIONE DEL WEB



Sono 65 le best practices, ovvero progetti di riferimento, della pubblica amministrazione europea che la Ue ha selezionato in vista della Conferenza europea sull'e-Government in programma a Como, Villa Erba oggi e domani.

LA CONFERENZA DI VILLA ERBA
La conferenza, organizzata congiuntamente dalla Commissione e dal governo italiano, prevede la partecipazione dei ministri dell'e-Government e delle Telecomunicazioni provenienti da circa 40 paesi: al centro del dibattito sarà il ruolo della tecnologia nel riuscire a fornire alla pubblica amministrazione europea servizi maggiormente personalizzati e completi che migliorino la produttività e l'affidabilità.

29 PAESI
Le 65 best practices presenti a Como sono state scelte tra 357 progetti da un gruppo di esperti indipendenti. Hanno partecipato alla gara 12 tra paesi candidati e futuri membri dell'Unione, più Svizzera, Norvegia e Islanda.

ITALIA PROTAGONISTA
Delle 65 best practices prescelte 13 sono italiane e sono state messe a punto da enti pubblici che hanno elaborato modelli di e-Government di successo al fine di migliorare e facilitare il rapporto tra pubblica amministrazione, imprese e cittadini.

VERTICE CON 40 PAESI DEDICATO ALLO SVILUPPO DELL'E-GOVERNMENT. BERLUSCONI FA GLI ONORI DI CASA

Il semestre italiano parte da Cernobbio e dal digitale

Stanca: tutta Europa in rete, più innovazione per crescere in competitività

Flavio Podestà
inviato a CERNOBIO

Cernobbio iperbandata e, dunque, ancora più invivibile del solito, a dispetto della dolcezza del paesaggio, è da ieri - giorno d'arrivo delle delegazioni di 47 Paesi non solo europei - il palcoscenico su cui, in concreto, prende le mosse il semestre di presidenza italiana dell'Ue. Sulla carta, per due giorni - oggi e domani - tiene banco la Conferenza europea sull'e-Government promossa dal ministro per l'Innovazione Lucio Stanca in simboli con il commissario europeo per l'Informazione Society Erkki Liikanen.

Il primo vertice della presidenza italiana dell'Ue - ancorché cruciale, dato che l'applicazione delle tecnologie digitali alla Pubblica Amministrazione e ai relativi servizi sono ovunque il veicolo più efficace per ricostruire su basi non conflittuali i rapporti tra Stato e cittadini - avrebbe dovuto essere un carattere prevalentemente tecnico, ma il caso potrebbe attribuirgli ora un ruolo decisamente politico. All'indomani dello strappo di Strasburgo - Silvio Berlusconi e il deputato socialdemocratico tedesco Martin Schulz, il premier italiano - nelle stesse ore in cui, a turno a Bruxelles, i suoi ministri si misurano con l'europarlamento il cui presidente Patrick Cox sembra auspicare una riuvertita più palese - incontrerà una quarantina di ministri europei (dei Paesi membri di Eurlandia e di quelli in procinto di aderirvi: un'occasione unica per toccare con mano l'entità delle criticità prodotte dall'incrocio tra una battuta infelice del presidente del consiglio e le suscettibilità tedesche. Un'occasione unica per cercare di chiudere definitivamente l'incidente, parlando a Cernobbio perché Bruxelles e altre capitali capiscano che il ministro Stanca ha riservato un ampio spazio: 20 minuti di intervento a conclusione di una mattinata che - tra la visita alle 65 innovazioni tecnologiche applicate ai servizi della Pubblica Amministrazione selezionata come best practices dalla Commissione europea e alla premiazione delle tre migliori (vedere articolo qui a fianco) - si è conclusa con la presenza di Berlusconi.

Per Lucio Stanca l'appuntamento di Cernobbio deve, in ogni caso, essere l'occasione per mettere le basi di un e-Government europeo perché avrebbe senso - ha detto ieri il ministro - che ogni Paese europeo andasse per la propria strada senza preoccuparsi di mettere la propria amministrazione in grado di interfacciarsi con quella degli altri partners. Come dire, in sintesi, che la scommessa su cui - con il piano supportato di Berlusconi - ha puntato tutto si traduce in concreto in un formidabile strumento per accelerare a rendere più solida l'integrazione in Europa.

Il ministro dell'Innovazione si attende che a Cernobbio venga raggiunto un accordo per indicare le tappe dell'e-Government europeo, a favore del fatto che gli investimenti nel settore debbono essere comunque finanziati anche in periodi di economia stagnante e di conti pubblici non sempre brillanti. Stanca non ha nasconduto di apprezzare gli sforzi in atto per far interpretare in modo più flessibile il patto di stabilità: «unico modo - ha aggiunto il ministro - per poter incanalare gli investimenti nella Ricerca, e anche nella Innovazione». Per Stanca, del resto, l'innovazione rappresenta il terzo, inevitabile, pilastro - dopo la formazione e la Ricerca - della manovra per far ricostruire competitività al Paese. E per far toccare con mano come possa cambiare la vita e gli stessi rapporti sociali l'innovazione digitale, Stanca ha voluto che Villa Erba - l'antica, splendida villa dei Visconti che oggi è il polo espositivo di Como ma che, per due giorni, sarà il palcoscenico della Conferenza europea sull'e-Government - diventasse una sorta di cittadella tecnologica: senza che questo finisse per gravare sul bilancio dello Stato. La quadratura del cerchio è stata offerta dagli sponsor, ossia le grandi imprese private - tra loro Telecom Italia, Ibm e Hologic - nelle vesti di sponsor.

Il risultato è che Villa Erba è stata completamente cablata e resa autosufficiente sotto il profilo energetico

grazie a 8 gruppi elettrogeni da 3.000 Kw. Ma è sotto il profilo telematico che a Cernobbio si sono giocate le carte migliori: con l'attivazione di 4 canali telematici da 155 Mbps (possono sopportare l'equivalente del traffico telefonico e di gestione dati di una città come Genova); con la creazione di sale stampa e sale regia video e audio per consentire la massima diffusione dei lavori della Conferenza (cui partecipano anche il Canada, alcuni Usa, e svariati Paesi in via di sviluppo) via Internet e con l'attivazione di due collegamenti satellitari a due in digitale terrestre. Imponente l'apparato hardware: 85 chilometri di cavi e 30 km di fibre ottiche con cui

collegare 1500 punti rete e 65 accessi; 400 i Pc installati, 350 i telefoni digitali, 200 le stampanti, 220 i palmari che si collegano alla rete senza fili in modalità wi-fi. Infine 75 messaggi video al plasma per la diffusione delle immagini della Conferenza. Insomma un delirio tecnologico a disposizione delle 47 delegazioni. Per i vip della politica e dell'economia ci sarà anche un dinner a Villa Fontanelle di Moltrasio, la residenza sul lago di Como di Gianni Versace aperta per l'evento promosso da Senio - il marchio dei setaioli locali - da Donatella e Santo Versace. E per i 40 ministri europei pranzi esclusivi a Villa d'Este, blindata e loro riservata.

OGGI LA CONFERENZA DEGLI E-AWARDS

Uffici pubblici a portata di clic

Selezionate da Bruxelles le «pratiche» migliori. In tutto sono 65 progetti fra cui 13 italiani

Anna Masera

Oggi a Villa Erba il commissario europeo Erkki Liikanen e il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca consegneranno gli eGovernment Awards europei (www.e-europe-awards.org), promossi per segnalare i migliori esempi di applicazione delle nuove tecnologie in materia di governo elettronico. Al centro dei lavori della conferenza il programma è su www.europa.eu.int/information_society/europe/egovconf/ programmi/index_en.htm) c'è infatti il ruolo della tecnologia nell'ammodernamento della Pubblica Amministrazione e nella fornitura di servizi più veloci ed efficienti per cittadini e imprese. Vi partecipano 65 progetti selezionati da un gruppo indipendente di esperti, su un totale

di 357 presentati da 12 Stati della Ue, da 12 fra Paesi candidati e futuri membri dell'Unione e da Svizzera, Norvegia e Islanda.

Delle cosiddette «best practices» (migliori pratiche) che saranno presentate oggi a Como, ben 13 sono italiane e di queste ultime due arrivano dal Piemonte: il Progetto Scuole in Rete (www.scuole.piemonte.it), che da tre anni con i fondi della Fondazione Crt ha permesso di introdurre le tecnologie informatiche nel mondo scolastico di Piemonte e Valle d'Aosta, e il Sistema Informativo realizzato dal Comune di Torino (www.comune.torino.it) per la gestione del sottosuolo cittadino per quanto riguarda lavori e servizi pubblici. In entrambi i casi decisiva è stata la collaborazione con il Csi-Piemonte (www.csi.it).



Il ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca

Quello del Comune di Torino rappresenta un nuovo modello di gestione e di monitoraggio di tutti gli interventi legati alle reti di distribuzione che attraversano e collegano la città: acquedotto, gas, fognature, trasporti, elettricità e telecomunicazioni. Poi collegandosi al Web si possono effettuare online le operazioni di calcolo e pagamento dell'ICI e controllare lo stato dei pagamenti del bollo dell'auto. Si può inoltrare domanda per il cambiamento dell'indirizzo, si possono consultare pratiche edilizie, prenotare e acquistare biglietti per manifestazioni culturali e pagare le multe. Infine, molte delle informazioni presenti sul Web, grazie a soluzioni legate alla telefonia mobile, sono disponibili sul cellulare: i cittadini possono ricevere sul proprio telefonino sms

su viabilità, mostre, concerti e altri appuntamenti culturali.

«Senza dubbio, il fattore fondamentale legato allo sviluppo dell'eGovernment in Europa e in Italia è la domanda di servizi generata dal cittadino medio», afferma Antonio Romano, vice President Research, Idc Southern Europe. «D'altra parte, la disponibilità di servizi in grado di portare il cittadino ad interagire con la Pubblica Amministrazione è di per sé un fattore che potenzialmente accelera la diffusione». Internet presso le famiglie italiane, creando condizioni favorevoli per lo sviluppo di iniziative private e pubbliche e per la realizzazione di infrastrutture di rete a banda larga.

Attualmente sono quasi mille i Comuni italiani dove è possibile

pagare l'ICI via Internet direttamente da casa, centinaia quelli che consentono di pagare online le tasse sui rifiuti, mentre in altri centri si possono pagare le multe e le tasse automobilistiche.

Il 2003 è anche l'anno europeo dei disabili e nel Parlamento italiano è partito l'iter di un apposito disegno di legge che ha come principi fondamentali il diritto dei disabili all'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione e il diritto a poter usare specifiche tecnologie come il telelavoro. Le pubbliche amministrazioni dovranno consentire l'accesso ai propri servizi anche ai disabili, mentre è prevista l'istituzione di un bollino blu per l'adeguamento delle imprese all'accesso dei disabili.

anna.masera@lastampa.it

PER SAPERNE DI PIU'

1. CHE COS'È L'E-GOVERNMENT
Significa governo elettronico, ovvero l'applicazione delle nuove tecnologie della comunicazione, in particolare grazie alla rete Internet, alla gestione del rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione. L'obiettivo è snellire le procedure burocratiche fornendo servizi efficienti online.

2. LA FIRMA DIGITALE
In rete si possono anche ottenere documenti con valore legale. L'Italia è stata il primo stato europeo ad introdurre la firma digitale. Ogni anno ne vengono emesse 550 mila. Il risparmio per le aziende è stato calcolato attorno ai 260 milioni di euro all'anno nel solo rapporto con il registro delle imprese.

3. LA TELEPROCEDURA
Attualmente sono connesse settanta sedi della pubblica amministrazione centrale a sono attive sette reti regionali per oltre 2500 comuni. Le applicazioni senza il consenso di oltre 500 moduli.

4. LA CARTA D'IDENTITÀ DIGITALE
Tra breve in 12 regioni, 16 milioni di cittadini potranno scegliere in rete il medico di famiglia e 13 milioni, divisi in 400 comuni, potranno prenotare online le visite mediche. In 12 regioni saranno possibili le visite catastali e in 40 province le imprese potranno chiedere le concessioni edilizie. Entro il 2003 saranno emesse 1,5 milioni di carte di identità elettronica. Fra 5-6 anni tutti gli italiani saranno dotati di carta d'identità elettronica.

COME SEGUIRE IL TEMA
Informazioni in tempo reale sui lavori della conferenza europea sull'e-Government all'indirizzo www.e-govconference2003.org.

DALLA CONVENZIONE PIU' EFFICIENZA DECISIONALE ALL'UNIONE, CHE PERO' NON AVRA' LIMITI DI COMPETENZA

Ue, pochi vincoli per i nuovi poteri

Alberto Alesina
Ignazio Mazzoli

MEZZO vuoto a mezzo pieno? I giudici sul sbicchiere della Costituzione Europea sono quanto dispartiti, e spesso dipendono, ci sembra, più da aspettative o speranze soggettive su ciò che la Convenzione avrebbe prodotto che da una propria riflessione sul testo. Anche perché il testo non è affatto facile da leggere e da interpretare, e nessuno, a quanto risulta, ha fatto ancora un inventario completo di cosa cambierebbe nel funzionamento dell'Unione se il testo presentato da Giscard il 20 giugno fosse alla fine adottato.

Il mandato affidato alla Convenzione del Consiglio Europeo di Laeken del 2001 è riassumibile in tre aree:
1. La questione delle competenze. Si trattava di definire più chiarezza di quanto fatto oggi dai Trattati (cioè per nulla) quali aree di governo spettano all'Unione e quali vanno invece lasciate agli Stati membri e agli enti locali che li compongono.
2. La semplificazione dei Trattati e degli strumenti legislativi. Riorganizzare i Trattati in forma compatta, rendendoli più chiari e accessibili ai cittadini, e semplificare gli atti legislativi dell'Unione.

3. L'aumento dell'efficienza decisionale. Chiarire e aggiornare i meccanismi che regolano i poteri nell'Unione, fra cui l'importante questione di «es» e «ad» estendere l'uso della maggioranza qualificata (anziché l'unanimità) nelle decisioni del Consiglio.

Non siamo in grado di esprimere qui un'opinione completa su quanto il testo prodotto dalla Convenzione attui questo ambizioso mandato. Senza sottovalutare l'importanza di promuovere semplicità e trasparenza - il secondo punto - ci limitiamo ad alcune osservazioni sul primo e sul terzo punto, che a nostro avviso sono i più importanti anche perché strettamente legati fra loro.

Sulle competenze il testo ha il merito di enunciare il principio secondo cui l'Unione agisce solo laddove gli obiettivi lo richiedono, e il motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione. In parole semplici, l'Unione interviene solo in aree dove la portata sovranazionale, e i guadagni di efficienza derivanti dall'adozione politica che in comune, giustificano la sua presenza. A salvaguardia di questo principio sono previste procedure di verifica della «esclusività» che coinvolgono i parlamenti nazionali. Purtroppo, tuttavia, nessun principio

La bozza ha il merito di stabilire che Bruxelles interviene solo in aree dove la portata sovranazionale o i guadagni di efficienza giustificano la sua presenza ma resta l'incertezza in troppe materie

fondamentale» e procedura di verifica può essere efficace se la Costituzione stessa lascia aperti ampi spazi di intervento europeo in aree in cui la rilevanza di quel principio è quanto meno dubbia. E questo è proprio quanto la Costituzione fa, indicando, assieme alle aree di competenza esclusiva (politica monetaria e doganale, ecc.), una serie di altre competenze «concorrenti» e «complementari» che sostanzialmente coprono tutte le aree possibili di governo dell'economia e della vita

sociale. Si va dalla politica interna ai trasporti e all'energia, passando per la coesione sociale, la salute agricoltura, la salute, cultura ed educazione, e via elencando. Il suggerimento contenuto nella dichiarazione di Laeken, secondo cui la Convenzione avrebbe potuto prevedere il ritorno di alcune competenze agli Stati membri, non è stato accolto.

Nei meccanismi decisionali dell'Unione le modifiche contenute nella bozza di Costituzione sono molto rilevanti. Non tanto perché sia stato esteso il novero delle aree in cui il Consiglio decide a maggioranza qualificata, quanto per il modo in cui questa maggioranza verrebbe calcolata: una maggioranza semplice degli Stati membri, che rappresenti almeno il 60 per cento della popolazione dell'Unione. Rispetto al sistema attuale, basato su voti ponderati, e ancor più rispetto alla tripla maggioranza prevista dal Trattato di Nizza, questo sistema aumenta fortemente la possibilità che si creino nel Consiglio maggioranze a voto vincente, come argomentano Baldwin e Widgren in un recente articolo sui Financial Times. La maggiore efficienza deliberativa del Consiglio aumenta il potere della Commissione, che ha il monopolio quasi esclusivo della pro-

poste legislative.

Dobbiamo rallegrarci che la Convenzione abbia avuto successo sul terzo punto, proponendo un sistema decisionale decisamente più efficiente? Sì e no. Maggiore potere di iniziativa della Commissione ed efficienza decisionale richiedono, a contraltare, precisi limiti costituzionali sulle aree di competenza dell'Unione. E' qui che il primo e il terzo punto si legano, e le carenze sul primo fronte rischiano di avvelenare i progressi sull'altro fronte. Una Commissione votata, per natura, all'obiettivo di promuovere forme sempre più avanzate di integrazione non troverebbe vincolo né nel testo costituzionale, né questo fosse ambiguo nel delimitare le competenze, né nelle procedure decisionali. Questo rischio aumenta in un'Unione più numerosa e diversificata, quale quella che avremo dopo l'allargamento.


Governi e amministrazioni, nazionali e internazionali, tendono naturalmente a estendere le proprie aree di influenza, ed è compito di ogni Costituzione stabilirne i limiti. Questo è ciò che teoria ed esperienza storica insegnano. E' una lezione che la Costituzione Europea, che da ottobre passerà all'esame della Conferenza Intergovernativa, dovrebbe fare propria.

LETTERA

Caro Direttore,
leggo nell'articolo di Barbara Spinelli che sarei rimasto sgomento per il match Schulz-Berlusconi e che successivamente mi sarei trovato nella posizione di chi «non capisce» si adegua. Ricordo lo sgomento, cui sono espresso anche pubblicamente. Non vedo traccia invece del mio adeguarmi a cose che non capisco. Per venire al punto: considero l'ancoraggio europeo del nostro Paese come la priorità fondamentale dell'agenda politica italiana. E per la mia parte, assieme a tanti altri, considero le scelte della maggioranza e del governo inesorabilmente vincolate a queste priorità. La politica fatta anche di adeguamenti e talvolta di contorsioni. Ma sui temi europei mi adegua solo alle cose che condivido fino in fondo.

Cordiali saluti
Marco Follini,
segretario dell'Udc

LA PENALITÀ



<p>-20</p> <p>Ritiro immediato della patente se le infrazioni vengono commesse nei primi cinque anni dal rilascio</p> <ul style="list-style-type: none"> • sorpasso azzardato • sorpasso in curva • inversione di marcia in autostrada • guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti • gare di velocità • circolazione nelle corsie di emergenza • non fermarsi dopo aver causato un incidente 	<p>-20</p> <p>anche per i camionisti</p> <ul style="list-style-type: none"> • che manomettono il cronotachigrafo • violano i limiti di velocità 	<p>-10</p> <ul style="list-style-type: none"> • sorpasso azzardato • inversione di marcia in autostrada • guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti • a chi non si ferma dopo aver provocato un incidente • trasportare merci pericolose • superare un passaggio a livello con il rosso • l'inservanza del divieto di sorpasso di mezzi pesanti 	<p>-5</p> <ul style="list-style-type: none"> • passaggio con semaforo rosso • sorpasso a destra • viaggiare senza cinture di sicurezza • superare il limite di velocità di 40 km/h 	<p>-4</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso del telefonino senza auricolare • fare in retromarcia un pezzo di autostrada
--	--	---	---	--

IL RAPPORTO SUL WEEKEND CON LA PATENTE A PUNTI

Un primo successo del nuovo Codice 300 incidenti in meno

Quasi tutti con le cinture agganciate e motociclisti con il casco. Le infrazioni maggiori riguardavano la velocità. Sono infatti aumentate le contestazioni con l'autovelox, da 2138 a 3821

Giacomo Galeazzi
ROMA

Trecento incidenti in meno. A promuovere il nuovo codice della strada è il primo esodo estivo dall'entrata in vigore della «linea dura». Il confronto con i dati 2002, banco di prova per la patente a punti e le maxi-multe, dà ragione al «di vito» deciso dal governo contro le infrazioni al volante. L'inasprimento delle sanzioni sembra aver reso un po' più disciplinati gli automobilisti. Alleanza più di prima le cinture di sicurezza e se viaggiano in moto indossano rigorosamente il casco. Sono poco disposti, però, a rinunciare alla velocità. E sempre tanti alla guida con il telefonino.

Da giovedì a ieri, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le statistiche dell'infotrafico forniscono indicazioni positive: sono passate da quota 2178 a 1884. «Indubbiamente», spiegano al ministero dell'Interno - nei primi giorni di applicazione - il nuovo codice della strada l'effetto deterrente è più forte. Se, poi, il calo venisse confermato anche da ulteriori confronti assumeranno un grande significato. Dal 30 giugno al 17 luglio, gli incidenti mortali erano stati 57 nel 2002 e 50 quest'anno, mentre gli incidenti con feriti sono scesi da 1113 a 875. Quanto alle contravvenzioni, i dati della Polstrada confermano che la tendenza degli auto-

mobiliti italiani a pigiare un po' troppo sull'acceleratore è ben radicata.

Neanche lo spauracchio della patente a punti e il potenziamento delle pattuglie stradali parebbero aver invitato alla prudenza. Se infatti le multe relative all'uso delle cinture di sicurezza e del casco sono passate rispettivamente da 5.548 a 3.764 e da 3.894 a 2.126, quelle comminate per velocità sono cresciute: le infrazioni immediatamente contestate sono schizzate da 3545 a 4077 e quelle dovute ai «fotogrammi impressionati» (ossia all'autovelox) hanno subito un incremento ancora maggiore, da 2138 a 3821.

Comunque, tra partenze intelligenti e patente a punti il primo week-end di luglio è filato via senza far registrare le temute chilometriche code degli esodi di stagione. Sono mancati, però, i «fronti caldi». Traffico intenso ieri fin prime ore del mattino sulla A14, nel tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e sulla statale 106 Jonica, dove lunghe file di autoveicoli si sono formate agli svincoli delle località turistiche. Rallentamenti a code, assolutamente nella norma, pure in Veneto, sulle autostrade liguri e in uscita dalle grandi verso le mete balneari. Dopo la pausa del pranzo, intorno alle 17, la circolazione sulle strade si è intensificata di molto per il

rientro serale dei pendolari del fine settimana. Nel tardo pomeriggio una coda di 8 chilometri ha paralizzato l'autostrada del Brennero per un incidente causato dal ribaltamento di un camion al confine tra Alto Adige e Trentino. La Polstrada conferma: «Il volume delle auto sulle strade è stato molto elevato, ma a parte alcuni incidenti gravi e qualche rallentamento, non ci sono stati grossi problemi. Ovunque, in ogni modo, sono stati potenziati i controlli».

Non abbastanza, però, protesta Ermene Realecci, presidente di Legambiente e deputato della Margherita, primo firmatario di una proposta di legge che richiede, tra l'altro, un finanziamento di 200 milioni di euro l'anno per incrementare il numero delle pattuglie di polizia stradale e per l'acquisto di dispositivi tecnici.

«Le priorità», spiega Realecci, «sono l'accertamento di determinate infrazioni che oggi sfuggono sistematicamente alle verifiche e l'aggiornamento professionale dei poliziotti. Nell'Italia degli anni '60 lungo le strade c'erano mille pattuglie, oggi, con le reti stradali molto più estese e ramificate, ce ne sono solo 477 mila». Nella proposta della Margherita sono previsti pure un dispositivo che consenta l'accensione dell'automobile solo se la cintura di sicurezza è allacciata e il montaggio sulle vetture di un limitatore di velocità.



VITTIME

Ventisette vittime: è il bilancio del weekend sulle strade delle vacanze. Una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nella notte sulla statale 106 a Caulonia (Reggio Calabria). Due ragazzi hanno perso la vita, un terzo è in gravissime condizioni e un quarto rischia l'amputazione di una gamba in seguito a uno schianto nei pressi di Bisceglie. Giovani anche le persone coinvolte in un incidente che ha coinvolto ieri mattina due automobili a Ostia: una ragazza è morta e altre due amiche sono rimaste gravemente ferite.

CREDITI

Indossi il casco, la patente non è scaduta e il libretto di circolazione è in regola? Meriti 5 punti di «credito». È l'idea del Comune di Castelbuono, 15 mila abitanti in provincia di Palermo. Se un centauro ha conseguito un numero alto di punti a «credito», a fine estate verrà premiato e si dividerà con gli altri motociclisti disciplinati il montepremi messo in palio dal Comune. Ideatore della patente a «credito» è l'assessore del paese delle Madonie, Santi Letta, medico. Il professionista lavora al Pronto soccorso di Cefalù: «Troppo spesso vedo arrivare soprattutto giovani con la testa frastuccata per non aver indossato il casco».

CODE

Una giornata da codice rosso per il traffico che è stato intenso fin dalle prime ore del mattino. È il caso della A14, sul tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria o della statale 106 Jonica dove code di auto si sono formate agli svincoli delle località turistiche. Rallentamenti e code anche in Veneto, sulle autostrade liguri e in uscita dalle grandi città verso le mete balneari. Intorno alle 17, la circolazione sulle strade si è intensificata di nuovo per il rientro dei pendolari del fine settimana. Una coda di 8 km si è formata sull'autostrada del Brennero per un incidente causato dal ribaltamento di un tir.

I CASI DA PRIMATO

Il record a Roma: meno 40 punti

Giovane ignora uno stop, taglia la strada, accelera all'alt

VIOLAZIONI ■ primato: 20,30, persino ■ penalità in un colpo solo. Il recordman del primo fine settimana con il nuovo codice della strada è un neopatentato di Roma, ■ ha totalizzato 40 punti di sanzione, il doppio di quelli in dotazione ad ogni automobilista.

Il pieno giorno, secondo quanto immagazzinato dal Ccd, il «carvellone» del ministero dei Trasporti, il giovane romano ha ignorato uno stop, tagliato la strada, accelerato all'alt degli agenti. Dopo un inseguimento a sirene spiegate e l'esito positivo del test anti-droga, gli è stato notificato un verbale da «Guinness»: 300 euro di multa, ■ punti sottratti ■ patente, ritiro immediato della licenza di guida. Le segnalazioni dei casi più clamorosi e delle infrazioni-monstre piovono da ■ angolo d'Italia anche sui terminali della prima divisione della Polizia Stradale, la sezione del Viminale che segue l'iter ■ riforma.

Ieri mattina all'alba, per esempio, in Liguria una volante della Polstrada ha fermato un ventunenne torinese che in pochi minuti ha dilapidato la edotes di venti punti ed ora dovrà tornare sui banchi del-

Molti i verbali e patenti ritirate. Vicino a Mantova un ragazzo ubriaco fugge dagli agenti e finisce in un fosso: decurtati trenta bollini

l'autoscuola. A Pietra Ligure, lungo l'Aurelia, il giovane ha esaurito il «bonus» sfrecciando a 120 chilometri all'ora davanti al posto di blocco della Polizia stradale di Savona. L'eccesso di velocità che supera di oltre 30 chilometri orari il limite consentito vale 10 penalità, raddoppiate se il conducente ha la patente da ■ di 5 anni. Oltre al ritiro ■ licenza ■ l'azzeramento totale dei punti, ■ 21enne piemontese, che era alla guida dell'auto della madre, dovrà pagare pure una super multa di 400 ■

A quota -30 è invece precipitata un'autista di Trambusi, la società di trasporto pubblico della capitale. Quando ■ stata fermata aveva già percorso un paio di chilometri nella corsia di emergenza per evitare la

coda ■ macchine in direzione Roma. La 26enne, che non aveva neanche la cintura di sicurezza allacciata, si è giustificata dicendo di essere in ritardo per il turno di lavoro. Le è stata ■ pesa la patente con un provvedimento del prefetto. Stesso «salasso» per un ventenne emiliano. Ubricato al volante, non si ■ fermato all'alt intimato dai carabinieri ed è fuggito a velocità folle. La scelta di accelerare davanti ad un posto di blocco a Gonzaga, nel Mantovano, gli ■ ben 30 punti decurtati dalla patente a due mesi di ospedale. Fuggendo alla pattuglia, infatti, il neopatentato di Reggio Emilia è uscito di strada con la sua Bmw fratturandosi il bacino. Nell'inseguimento il giovane ha seminato i carabinieri, poco dopo però, all'uscita di una curva, la pattuglia ■ ritrovato la macchina ribaltata nel fosso.

Penalità record, qu ■, si contrappongono l'insolita iniziativa di un comune nel Palermitano. Indossi il casco, la patente non è scaduta e il libretto di circolazione è in regola? Allora meriti cinque punti ■ «credito». A Castelbuono gli automobilisti e i centauro particolarmente disciplinati, che rispetteranno ognuna delle nuove ■, ■, verranno premiati e, ■ settembre, potranno ■ un montepremi messo ■ palio dal municipio. [gla.gal.]



Un posto di blocco

CHE COSA DICONO GLI AUTOMOBILISTI ALLE PATTUGLIE

«Vado forte, ho l'ernia del disco»

«La cintura? Non posso mi sento strangolare»

le scuse

A bordo non c'è traccia del seggiolino obbligatorio? Non è colpa dei genitori se il bambino legato in auto non può ■ «lo ha detto il pediatra: c'è il rischio di traumatizzarlo».

Si ■ burocraticamente «cause esimenti», si leggono più prosaicamente scuse: attacchi di panico al semaforo rosso, malesseri improvvisi, parenti da trasportare d'urgenza in ospedale, misteriose difese sanitarie, imprecise insoddisfazioni alle cinture di sicurezza, mogli sul punto di partorire, claustrofobia da ingorgo. «L'inasprimento delle sanzioni e l'introduzione della patente a punti sembrano aver scatenato la fantasia degli automobilisti», spiega Piero Caramelli, direttore della prima divisione della Polstrada, «invece di ammettere di aver sbagliato, si accampano sempre più frequentemente giustificazioni pretestuose. Spesso chi viola il codice della strada ignora la gravità dell'infrazione commessa. In tanti, passano con il rosso perché «sono in ritardo ad un appuntamento», poi o inventano assurdi «escomotages» per negare la propria responsabilità o si scagliano contro l'eccesso di severità delle pattuglie, che, al contrario, applicano solo la legge». L'elenco delle escusazioni viene aggiornato di ora in ora. «Vado veloce perché ho

«Il bimbo non è seduto nel seggiolino perché me lo ha ordinato il pediatra»
«Non rispetto il limite è vero, ma ho mal di pancia»

mal di pancia», «Non rispetto il limite: ho l'ernia del disco», «La cintura di sicurezza ■ soffoca, sono fobico».

Davanti alla palette alzata degli agenti, poi, i meglio informati invocano clemenza appellandosi all'oggettivo ■ al nuovo retto (130 o 150 all'ora?) e allo stallo nelle trattative fra Società autostrade e ministero dei Trasporti.

«Lei non sa chi sono io» e poi ha snocciolato un'interminabile sequela di presunte attenuanti per tentare di scongiurare il previsto fermato della vettura. «Un conto è dire che una norma è pesante, un altro è far passare gli agenti per dei persecutori - ■ il direttore della Polstrada -, anch'io sono stato multato per divieto di sosta, può capitare a tutti di commettere un'infrazione. La cosa inammissibile, però, ■ non riconoscerla, facendo ricorso a ■ e raggiri». ■ questo adesso di fronte all'automobilista indisciplinato che occulto la «colpa» dietro imprecisati malanni, le pattuglie lo accompagnano al pronto soccorso. Il verbale serve come deterrente: precisa Caramelli, di fronte ad una contestazione la cosa più sbagliata ■ rovesciare la frittata. E' il caso dei bambini tenuti ■ braccio ■ passeggero ■ al conducente. La scusa standard in questo ■ è un'indisposizione ■ dal minore o una prescrizione del pediatra. Ciò, in realtà, dimostra quanto poco si conoscano i pericoli della strada: non serve un incidente per provocare una tragedia. «Quando è in braccio ad un adulto, la minaccia è massima - puntualizza Caramelli - basti un attimo ■ l'air bag dal passeggero davanti può aprirsi e finire in faccia al bimbo con effetti devastanti. Eppure, quando li fermiamo gli automobilisti quasi ■ meravigliano. ■ giustificano ■ plicemente dicendo che il figlioletto dietro da solo nell'auto non vuole stare, piange».

[gla.gal.]

RICORDARLA IN CRISI, TOUR CON BIGLIETTI A COSTI PROMISSI E ANCORA POSSIBILE OGGI PER UN RAGAZZO SEGUIRE IL SUO CANTANTE PREFERITO



COSÌ NEL 2003 A TORINO

1. Subsonica
Controllo del livello
100th window
€ 18,90
2. Massive Attack
100th window
€ 18,90
3. Ben Harper
Diamonds
€ 18,90
4. Eros
9
€ 18,90
5. Radiohead
Hall to the thief
€ 18,90

(dati forniti da Fnac, via Roma)

A MILANO

1. Massive Attack
100th window
€ 18,00
2. Eros
9
€ 18,00
3. Giorgio Gaber
Io non mi sento italiano
€ 18,00
4. Madonna
American life
€ 18,00
5. Carla Bruni
Quequ'un m'a dit
€ 18,00

(dati forniti da Virgin Megastore, piazza Duomo)

A ROMA

1. AA.VV.
La finestra di fronte (OST)
€ 20,75
2. Eros Ramazzotti
9
€ 20,75
3. Sergio Cammariere
Dalla pace del mare lontano
€ 21,25
4. Claudio Baglioni
Sono io l'uomo...
€ 21,25
5. Stevie Wonder
The definitive collection
€ 21,25

(dati forniti da Messaggerie Musicali, via del Corso)

A NAPOLI

1. Sergio Cammariere
Dalla pace del mare lontano
€ 20,60
2. AA.VV.
La finestra di fronte (OST)
€ 20,60
3. Giorgio Gaber
Io non mi sento italiano
€ 20,60
4. Queen
The platinum collection
€ 20,60
5. Ivano Fossati
Lampo viaggiatore
€ 20,60

(dati forniti da La Feltrinelli, piazza del Martiri)

QUANTO COSTA UN CD
TRA PARENTESI L'IVA APPLICATA

Paese	Prezzo	Iva (%)
Germania	€ 17,51	16%
Spagna	€ 19,23	16%
Francia	€ 18,75	20,6%
Grecia	€ 16,29	18%
Italia	€ 19,63	20%
Paesi Bassi	€ 22,84	21%
Finlandia	€ 22,71	23%

MUSICA o cara

Bruno Ruffilli

QUANTO to a thief dei Radiohead? A Milano, a euro, a Roma 21,25. Il nuovo di Eros Ramazzotti? Da 18 a 20,75. E non è detto che siano le cifre più alte e più basse in assoluto, visto che la nostra indagine tiene conto soltanto di megastore in quattro grandi città (Torino, Milano, Roma e Napoli). Ma la musica in Italia si vende un po' ovunque, dai supermercati agli Autogrill, per corrispondenza e in edicola, senza contare le bancarelle che ancora sopravvivono, in barba a leggi sulla pirateria e al software anticopia.

I dati della Fimi, la Federazione italiana delle industrie discografiche, mostrano un mercato in rapido cambiamento, dove diminuiscono i negozi specializzati, mentre aumentano le copie vendute in edicola (il 4,4% sul totale dello scorso anno). Qui emerge la prima anomalia italiana: il disco, che nei negozi è un genere di lusso su cui grava l'Iva del 20%, in edicola diventa prodotto culturale e la pressione fiscale scende al 4%, purché sia venduto come allegato di un giornale o di una rivista. Le case discografiche hanno più volte sollecitato una legge per equiparare l'aliquota sui dischi a quella sui libri, ma questo escamotage, lungi dall'essere una soluzione, introduce nel mercato una contraddizione profonda. Ha provato a risolverla Fnac, proponendo in occasione della Festa della Musica cd, dvd e videocassette con uno sconto pari all'incidenza dell'Iva. Anche gli altri megastore adottano da tempo politiche di promozioni e offerte speciali: è quasi sempre funziona, a giudicare la classifica dei più venduti nel primo semestre del 2003, dove i titoli in questione sono più della metà.

I megastore rappresentano solo una parte del mercato italiano, che è il più grande del mondo, con oltre 47 milioni di unità vendute a un valore complessivo di 340 milioni di euro; resistono ancora i negozianti appassionati, i connessi esperti come quelli raccontati da Nick Hornby in «Alta Fedeltà». Nel 2002 il 33% degli acquirenti di dischi si è rivolto ai punti vendita specializzati, dove i giri non mai passati a moda e il tempo è ancora scandito dagli avvenimenti musicali: l'anno

«Anda che anda» un Kuda gratis

Musica gratis, scaricabile da Internet. È la filosofia dell'editrice fiorentina «Dischi del Tridico» che presenta «Anda che anda» di Kuda, ex Luna Pop che si è prestato alla rivoluzionaria iniziativa. Il suo brano, infatti, è legalmente scaricabile dalla Rete, non sarà mai messo in vendita nei negozi e potrà essere scaricato da tutti gratuitamente senza form da riempire o altri trucchi, semplicemente con un click dal sito www.kuda.it. La canzone ha tutti gli ingredienti per diventare un tormentone estivo. Di così vivranno gli artisti? «Diritti d'autore», dice Kuda - edizioni, concerti e spettacoli e tutto l'indotto».

«Unforgettable Fires, l'estate di «The Queen is Dead», l'autunno «Tabula Rasa Elettrificata», il giorno della morte di Battisti, la scomparsa di George Harrison... La cultura si fa anche così, tra discussioni interminabili coi clienti e piccole astuzie commerciali: «Per un cd nuovo cerchiamo di non superare la soglia psicologica dei 19,90 euro, col risultato che oggi costa meno delle 39.500 lire di due anni fa», spiegano di «Ananas e Bananas», negozio avallinese attivo dal 1977.

E all'estero? Rispetto all'Italia, il prezzo di un cd nuovo è più basso in Grecia e più alto in Finlandia, ma la differenza si spiega considerando il reddito medio dei vari Paesi. I dati Fimi non spiegano, ovviamente, la disparità della pressione fiscale, né tengono conto di iniziative come quella della inglese Master's Voice, che ha avviato la svendita estiva



Un mercato in rapido cambiamento: calano i negozi specializzati crescono i megastore, le edicole (dove l'Iva è più bassa) le vendite dell'usato

di cd: titoli, a prezzi che superano le 10 sterline (14 euro). Il 26 giugno, giorno in cui è partita la promozione, ad Oxford street c'erano decine di guardie a controllare l'afflusso dei londinesi e dei turisti. Da noi, intanto, cresce il mercato dei titoli a basso prezzo (17 milioni di pezzi nel 2002, contro gli 11,9 del 2001), si moltiplicano i negozi dell'usato, aumentano gli annunci su Ebay e altri siti che vendono

dischi di seconda mano qualche artista (i 99 Posse, ad esempio) riesce faticosamente a spuntare il prezzo imposto. E qualcuno ricorderà Roberto Giglio, esordiente all'ultimo Sanremo, più per aver venduto il suo cd singolo ad un euro che per la canzone che ha presentato. Così, anche senza una legge specifica, la musica può costare meno. addirittura nulla, se tanti italiani che continuano a scaricare gratis musicali da

Internet, in attesa che arrivi anche in Europa iTunes Music Store, il servizio di download digitale a pagamento lanciato dalla Apple qualche mese fa: un successo clamoroso, con oltre cinque milioni di canzoni vendute a meno di un dollaro l'una. Ma il disco è feticcio, oggetto da conservare, reliquia, mentre un file musicale rimane solo un'icona sul computer. Suona, però ha anima. bruno.ruffilli@lastampa.it

Il concerto, un rito che non ha prezzo

Vasco, Springsteen e gli altri continuano a riempire le arene

Migliaia di wmt sparati nelle chiese, la batteria che colpisce stomaco, sudore, cori e accendini in mano: la musica cambia, ma il rito del concerto resta immutabile. E attira sempre più gli italiani, che pure non sono grandi consumatori di musica registrata. Si va dal blues a Diamanda Galás, dalla world music (che costa poco e fa tanto politicamente correct) all'avanguardia, passando per il reggae e la nuova leve della scena indipendente italiana. E poi le star internazionali: Rolling Stones e Springsteen, Massive Attack e R.E.M., Björk e King Crimson, Patti Smith ed Elton John, Moby e Avril Lavigne, per finire David Bowie e Robbie Williams.

Ciò nel 2003 un'indagine Istat rilevava come un terzo dei concerti si tenesse in spazi aperti adattati alle

esibizioni live: e la percentuale è in crescita. «Sono solo quattro i Palasport che non necessitano di interventi specifici, e tutti gestiti dalla stessa società», spiega Roberto Miglioli di Assomusica, che organizza e produce concerti di musica dal vivo. Uno stadio, ad esempio, non può essere usato così com'è: bisogna rendere praticabile il prato, consentire l'accesso e deflusso del pubblico, predisporre servizi igienici e di pronto soccorso. «Spese ingenti, che possono essere divise in più date o tra più artisti (a San Siro prima delle tre serate di Vasco Rossi si era già esibito Clivio e Bionda ndr.) e quindi incidere meno, ma normalmente casellano tra il 14 e il 18% del totale. Da più parti, e soprattutto dai giovani, viene però l'accusa che il prezzo dei concerti sia cresciuto più degli altri generi di consumo. «È vero, e le ragioni sono molte: l'adeguamento al mercato glo-

bale, l'effetto-euro, la gestione dei diritti di prevendita non sempre trasparente, la produzione sempre più costosa». Concorda Corrado Rizzotto, col fratello Sandro titolare di elindipendente, promoter italiano che ha in carnet nomi come Coldplay, Muse, Blur, Sigur Rós, i Nirvana di «Nevermind»: «I Radiohead hanno un seguito di cento persone, i nostri di mille, allo staff organizzativo. Hanno voluto valutare personalmente ogni dettaglio, dall'ora del tramonto alla direzione del vento perché lo show fosse perfetto. E più, sul prezzo finale gravano le spese per rendere agibili i luoghi dove suonano, non molto ampi, ma particolarmente preziosi dal punto di vista artistico. Il tour italiano di Thom Yorke e compagni parte infatti stasera dal Lazzaretto di Bergamo, per proseguire con due date a Firenze (Piazzale Miche-

langelo, domani e il 9) e altre due a Ferrara (Piazza Castello, l'11 e il 12). Prezzi da 30 a 32 euro, più diritti di prevendita. Anche dal vivo, però, la musica può costare poco: un euro per l'abbonamento al Chicobum di Borgo Torinese, per i ragazzi dai 15 ai 30 anni residenti nei Comuni che sponsorizzano il Festival. Tra i partecipanti Giorgio, Piero Pelù, Alanis Morissette, Skin, Subsonica, Claudio Coccoluto. Completamente gratuiti, poi, sia la rassegna itinerante Tora-Tora, sia Arezzo Wave, la 17ª edizione si è chiusa ieri: 140 spettacoli in una settimana, da Jovanotti alla musica elettronica; lo scorso anno gli spettatori furono 250.000. Come queste, altre manifestazioni hanno il sostegno di Comuni o enti; frequenti anche quelle sponsorizzate da marchi famosi, come l'Heineken Jammin' Festival di Imola (che però è



a pagamento) o il Cornetto Free Music. Sotto enormi galati gonfiabili si sono esibiti Macy Gray e i Simply Red a Milano. Il 12 sarà la volta di Alanis Morissette e Craig David, in piazza del Popolo a Roma. Critico Rizzotto, che pure era tra gli organizzatori della data bolognese (si chiamava Flippant Cornetto Free Music Festival, e c'erano White Stripes, Ben Harper, Queens of the Stone Age, Audioslave): «Ci hanno lasciato liberi

nella scelta degli artisti, ma non credo che le sponsorizzazioni abituari del pubblico alla musica gratis può finire col danneggiare chi non riesce a trovare uno sponsor». Ma c'è chi può permettersi di rifiutare: Nick Cave, per esempio, era atteso a Bologna l'11 giugno, ma sembra che abbia declinato l'invito dopo aver saputo che per partecipare al show bisognava comunicare un codice scritto lattine di Coca Cola. bruno.ruffilli@lastampa.it

OGGI C'È LA SOLUZIONE SU MISURA PER OGNI BUDGET E OGNI IMPRESA. ANCHE IN PIEMONTE.

SAP PRESENTA LE NUOVE SMART BUSINESS SOLUTIONS LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA ITALIANA

RICHIEDI LA GUIDA PER LE MEDIE IMPRESE SI RACCONTANO AL 800 92 99 99 OPPURE SAP.COM/ITALY/PMI

THE BEST-RUN BUSINESSES RUN SAP

SAP

Impressionante?
E non è niente in confronto a quello che c'è dentro.



Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.



Molto più potente

Motore diesel 1.3 Multijet 16v
70 CV 25,6 km con un litro.
Molte più emozioni.



Molto più confortevole

Nuovo design interno. Abitabilità
record. Tenuta di strada e comfort
acustico perfezionati. Molto più relax.



Molto più sicura

ABS - ESP - Controllo della
trazione - Hill Holder - Fino a 6 airbag.
Molte più certezze.

Molto più ricca. Provate ■ chiedere. Con la sua gamma di 40 versioni, la nuova Punto ha una risposta per tutti. Comfort ed eleganza, prestazioni ■ carattere sportivo, spazio e facilità di guida. Nuovi motori diesel Multijet e benzina 16v. Nuovi cambi a 6 marce e automatico Dualogic. Assetto delle sospensioni perfezionato. Nuovi contenuti per la sicurezza e la qualità della vita a bordo. Un'ampia scelta di personalizzazioni, per ogni esigenza di stile e funzionalità. Vi dà molto di più, la nuova Punto.

Consumi da 4,3 a 6,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

Nuova Punto a partire da € 9.900.

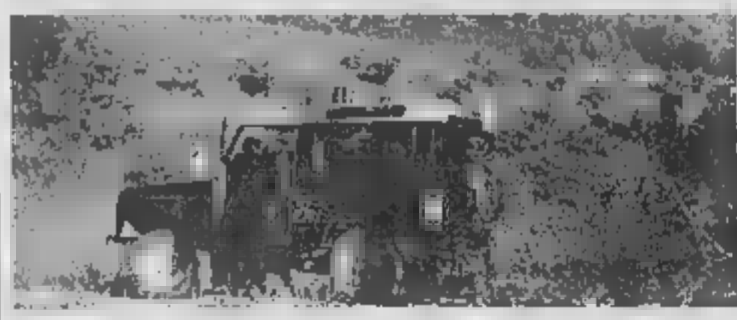
Multijet
la rivoluzione del diesel

www.fiatpunto.com

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata.

F.I.A.T.

NEL CASERTANO



Le indagini sulle scomparse finora non hanno portato a conclusioni

Il mistero del Monte Maggiore: cinque anziani scomparsi in 5 anni, solo un cadavere ritrovato

Cinque anziani scomparsi dal 1998 al 2002 sullo stesso monte. È il mistero del Monte Maggiore, nel Casertano. La prima scomparsa, il 2 ottobre '98, fu Maria Cirillo, 86 anni, di Liberi. Il suo cadavere smembrato fu ritrovato alcuni mesi dopo, in un bosco. Il 14 febbraio '99 sparì dalla sua casa di Pontelatone Raffaele Izzo, 86 anni, dopo essere uscito per una passeggiata. Vincenzo Santillo, 85 anni, di Prisco, la 12 agosto '99 si recò a una sagra a Formicola con un nipote, e scomparve. Il 18 ottobre '99 fu la volta di Giacinto Maionello, 69 anni, di Castel di Sasso. Uscì la mattina, e non tornò più. L'ultimo scomparso fu Antonio Isolda, 85

anni, di Liberi. Anche lui il 29 novembre 2002 uscì dalla sua abitazione in frazione Profeti e sparì nel nulla. Il giorno dopo i vestiti vennero ritrovati in un capanno vicino al suo campo. In gennaio in un bosco furono scoperti i suoi pantaloni e il portafoglio con i documenti. Una troupe guidata da un regista americano in questi giorni sta girando un documentario sul mistero del Monte Maggiore, anche con l'ausilio di un elicottero. I carabinieri dicono che non esistono elementi per collegare gli episodi: gli scomparsi sono tutti anziani e il Monte Maggiore (spesso teatro di suicidi) è una zona impervia, i cinque potrebbero aver avuto un malore o essere finiti in qualche dirupo. In zona però fioriscono i sospetti e le leggende. C'è chi parla di sette sataniche che hanno rapito gli anziani per sacrifici umani, chi dice di aver visto riunioni notturne di incappucciati. Qualcuno arriva a parlare di Ufo

UN NEUROCHIRURGO, 28 MEDICI E CENTO INFERMIERI LAVORERANNO TRE GIORNI

Maratona in sala operatoria per liberare gemelle siamesi

Intervento su due studentesse iraniane di 29 anni, unite per la testa «Se Allah vuole le nostre vite come individui separati, così accadrà»

SINGAPORE

È cominciato ieri mattina il difficile intervento chirurgico per separare due gemelle siamesi iraniane, Ladan e Laleh Bijani, 29 anni. Sono unite per la parte superiore della testa. Sanno di avere solo il 50% di probabilità di sopravvivere ma hanno voluto ugualmente rischiare la morte. Sono entrate al Raffles Hospital di Singapore sorridendo e fotografate. L'operazione durerà due a tre giorni. L'equipe chirurgica è guidata da Keith Goh, che comprende 28 medici e un centinaio di infermieri. L'intervento è cominciato ieri alle 4 di mattina, ora italiana. Le due ragazze avevano già tentato un'altra volta di farsi separare ma i medici tedeschi alla fine avevano deciso di non fare niente: troppo complicato, avevano detto. Era il 1996.

Le due sorelle sono di Firuzabad, nel sud dell'Iran, e entrambe laureate in giurisprudenza. Sanno di rischiare la morte ma hanno deciso di volersi giocare comunque le loro possibilità di vivere il resto della vita separate.

Ladan Bijani ha raccontato in conferenza stampa: «Abbiamo voluto separarci fin dal primo momento in cui abbiamo aperto gli occhi, se non altro per la possibilità di guardarci l'una negli occhi dell'altra». Hanno studiato tutta la legge ma solo Ladan vorrebbe diventare avvocatessa. L'operazione riuscirà, Laleh si trasferirà a Teheran per fare la giornalista, Ladan ritornerà nella città natale, Shiraz.

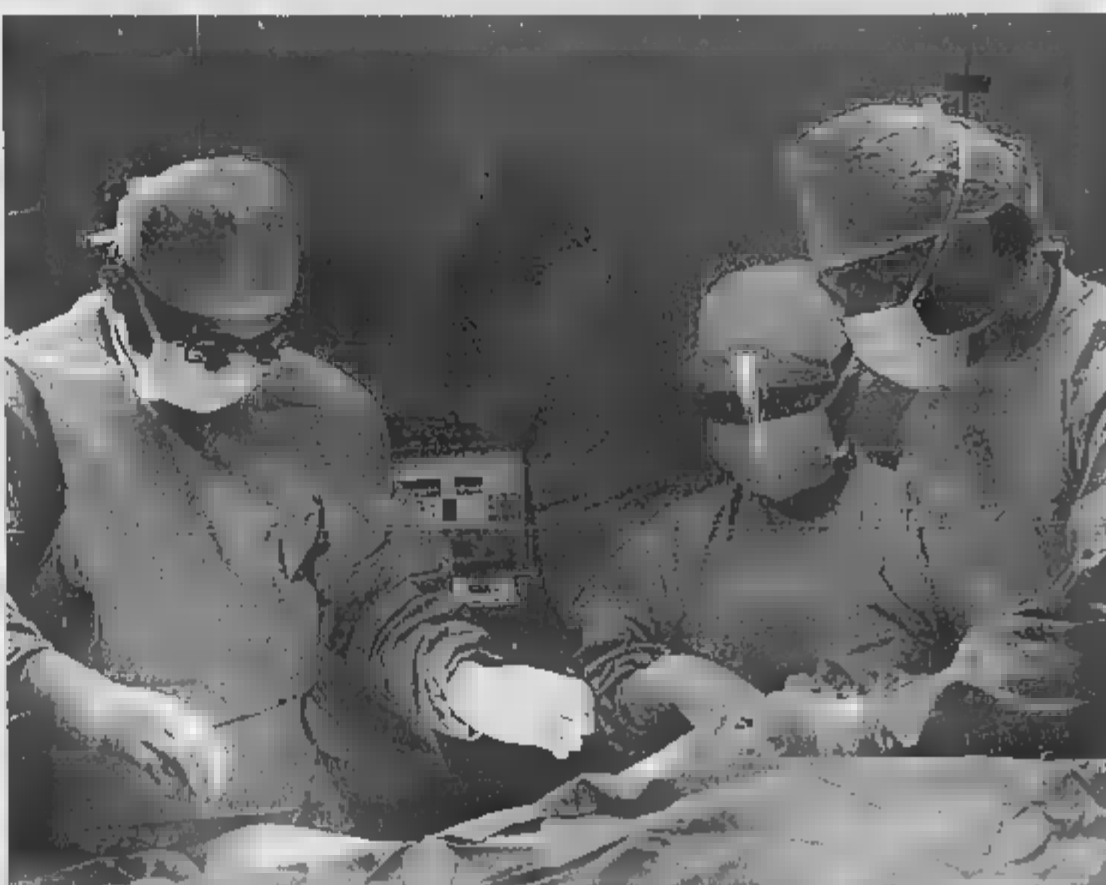
Ladan e Laleh sono arrivate a Singapore nel novembre

dopo aver saputo che era riuscito con successo l'intervento di separazione di due gemelle nepalesi, Gangah e Jamuna Shrestha, di undici anni, che avevano una struttura cerebrale molto simile alla loro. Prima di intervenire Keith Goh, chirurgo capo dell'ospedale Raffles, ha voluto accertarsi che la qualità della vita delle due ragazze fosse tale da giustificare l'intervento così rischioso. A indurlo nella difficile scelta ha contribuito anche il fatto che le due gemelle iraniane già adesso soffrono di mal di testa e i test sanitari dimostrano che le loro condizioni, senza la separazione, sarebbero comunque destinate a peggiorare.

Laleh e Ladan hanno trascorso le ultime ore, prima di entrare in camera operatoria, ridendo e scherzando. In ospedale sono circondate da un gruppo di amici intimi. In Iran si prega per la loro sorte: secondo l'agenzia di stampa ufficiale Irna, lo stesso presidente Mohammad Khatami ha assicurato che «le preghiere di tutti gli iraniani sono con loro e col coraggioso team di chirurghi».

Un portavoce del Raffles Hospital ha spiegato che i medici hanno impiegato le fasi iniziali dell'intervento assicurandosi che le gemelle fossero sedute nell'esatta posizione. Uno degli aspetti più complicati dell'operazione è stato dal fatto che le due ragazze condividono un unico vaso sanguigno per l'irrorazione dei loro cervelli, e i chirurghi hanno bisogno di una vena prelevata dalla gamba di una delle due per trasformarla nel vettore del sangue da creare.

Il rischio è alto: l'ottimismo per ora è nascosto fra le pieghe delle dichiarazioni di rito. Il radiologo francese Pierre Lasjaunias, che fa parte dell'equipe del Raffles Hospital, ha detto che tutte le possibili precauzioni sono state prese in queste ultime settimane, tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Le sorelle hanno affidato le loro speranze alla volontà divina. «Se Allah vuole vederci vivere come individui separati così accadrà», ha detto Ladan Bijani prima di entrare in camera operatoria. (re. bo.)



L'operazione per separare le gemelle siamesi a Singapore ha impegnato 29 chirurghi

TROVATA VICINO ALLA CASA DEL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO

Una bomba carta in strada a Firenze

Francesco Mattelini
corrispondente da FIRENZE

Un ordigno rudimentale, capace di provocare gravi danni, confezionato da mani esperte. La «bomba» è stata trovata ieri mattina all'angolo di due strade nel quartiere di Rifredi. Al momento nessuna rivendicazione e un'unica traccia: nella palazzina sul lato della strada dove è stato trovato l'ordigno abita Paolo Soderi, presidente provinciale della Confcommercio.

A dare l'allarme è stato un passante che, poco prima delle 8, stava percorrendo via Milanese. L'uomo ha notato lo strano involucro abbandonato vicino al marciapiede, sugli spazi liberi del parcheggio (fino a poche ore prima in quel posto era parcheggiata proprio l'utilitaria del figlio di Soderi,

ed ha telefonato ai carabinieri. Sono immediatamente arrivati gli artificieri che hanno chiuso la strada e provveduto a neutralizzare l'ordigno. Considerando il fatto che la «bomba» ben visibile, secondo gli inquirenti, potrebbe essere stata depositata poco prima del ritrovamento. Si trattava di un involucro simile al petardo chiamato «cipolla» ma modificato da mani esperte. Conteneva 50 grammi di polvere pirica. All'esterno, attaccati a un isolante nero, rondelle e bulloni che, in caso di esplosione, avrebbero potuto provocare una pioggia di acciaio micidiale per un raggio di 50 metri. Il petardo è di una spoletta sul tipo di quelle usate per le bombe a mano ma la sicura non era stata tolta. «Un ordigno perfettamente funzionante», ha dichiarato il maggiore dei carabinieri, Ste-

fano Fedele - ma il fatto che avesse una sicura fa ipotizzare che si trattasse di un avvertimento. Le modalità del gesto fanno pensare all'area antagonista, più che ad altri tipi di minaccia come l'estorsione. Chi ha costruito l'ordigno dimostra di conoscere il mestiere, non è certo uno alle prime armi. Difficile individuare realmente l'obiettivo della rudimentale bomba. Nonostante l'acceso all'area antagonista, gli inquirenti non escludono alcuna pista. A pochi metri dal luogo del ritrovamento ci sono un bar, l'Istituto San Gregorio delle suore Mantellate, che fa anche da convitto per studentesse, e l'abitazione del presidente Confcommercio. Al momento unico possibile obiettivo, anche se in città in questi mesi, dopo la valanga di polemiche coincise con l'organizzazione del Social Forum Euro-

peo, non ci sono particolari tensioni che coinvolgano la categoria dei commercianti. «Non ho elementi per poter esprimere un giudizio su quanto accaduto», afferma Soderi - «ma il fatto che sono segnali fortemente inquietanti. Stento a credere che questo attentato sia rivolto a me».

Non si può escludere che ci sia un tentativo di far salire complessivamente la tensione in città. E solo di qualche giorno fa il ritrovamento di un ordigno pronto ad esplodere all'interno del cimitero ebraico. Ma nessuno è in grado di «leggere» quale possa essere lo scopo di questa strategia. «Si tratta di un fatto grave, ma sono certo che chi vuole alimentare un clima di tensione in città non potrà trovare spazio», ha dichiarato il sindaco di Firenze Leonardo Do-

(segue da pagina 12)

Rosanna e Riccardo Sartoris parteciperanno al dolore di Sergio, Anna e Lancia per la perdita della cara mamma

Carolina Merlo

— Cerni, 6 luglio 2003.

Cristianamente è mancata

Maria Pia Gioliva ved. 100 anni

Addolorate l'annuncio le figlie Annetta ved. Pagliaro, Franca con il marito Aldo Patti, parenti tutti. Funerali in Leini martedì 8 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Torino, 1. Ringraziamento particolare al dottor Berling per le premurose cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Leini, 6 luglio 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Salato ved. Gallo

Addolorati l'annuncio le figlie Sergio con Paola Cavallone, Alberto con Annamaria Conte, i nipoti Davide, Massimiliano con Neide e il piccolo Andrea, le sorelle Andreina, Luigina, Margherita. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Ferrari, ai medici e infermieri reparto cura dott. Cabodi. Per orario funerali telefonare 0116635383. — Torino, 6 luglio 2003.

La Prece Srl - v. Nizza 164 - To - 0116677152

Antonietta Verdini Conte con i figli partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara ANTONIETTA.

Il 5 luglio 2003 ci ha lasciati

Maria Carolina Salomone

Con grande rimpianto lo annunciano Carla Salomone con Luciano Olivero ed i loro figli Roberta con Massimo e Alessandro con Antonella, cugini e parenti tutti. Ciao Mamma. Funerali martedì 8 luglio, per orario telefonare dalle ore 10 alle 11-4351443. — Torino, 7 luglio 2003.

I famigliari di

Del Conte

ringraziano di cuore la direzione e il personale tutto della clinica Tina (Vestignè) per l'affettuosa assistenza prestata. — Torino, 6 luglio 2003.

1990

Giuseppe Cannata

Sempre vivo il ricordo. Emanuela, Carlotta, Giovanni.

ORARIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 60 (Salone La Stampa) Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marconi, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua) Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;

Domenica e festivi ore 18,30-21.

Tel. 011 6665259

Acquisizione telefonica (solo privati):

011.66.48.711

Lu/Ve 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280

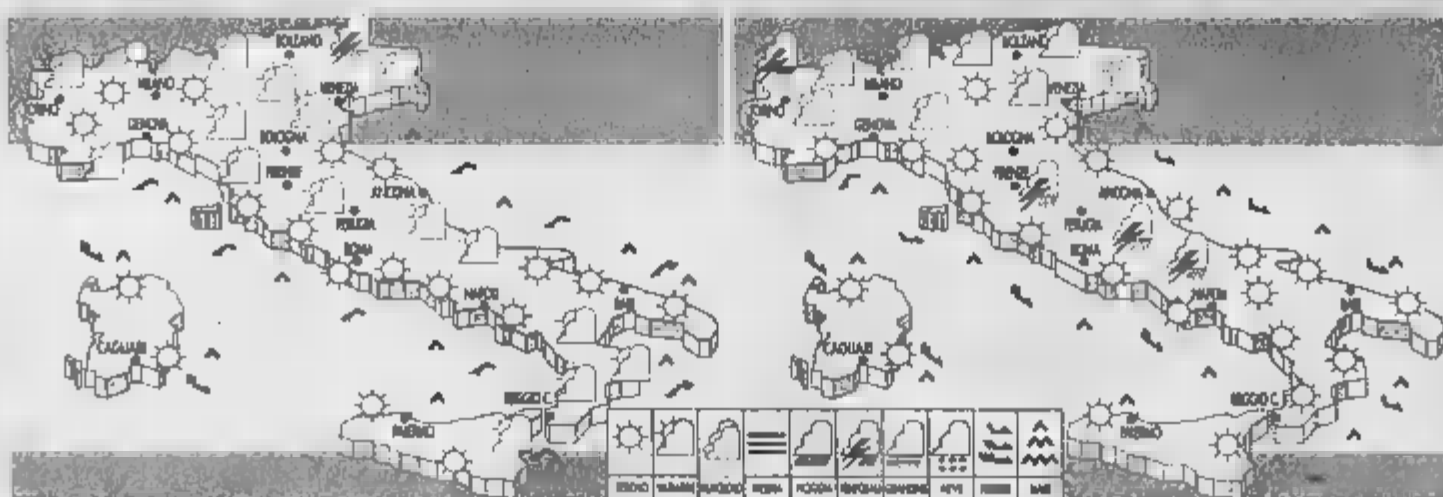
Lu/Sab ore 17-20;

Domenica e festivi

18,30-20

IL TEMPO A JIMARCELLO

CALDO ma non in modo eccessivo comunque reso più sopportabile dall'assenza dell'afa. Sulla penisola continua a circolare abbastanza fresca e poco umida la cui instabilità sarà nuovamente incentivata da un impulso di aria più fresca. Comporterà una flessione temporanea delle temperature ed episodi temporaleschi pomeridiani che dalle regioni alpine si trasferiranno, tra giovedì e venerdì, sulle regioni padane centro orientali, poi sulle zone appenniniche settentrionali e centrali del versante adriatico, dove resteranno durante la fine settimana. Il caldo sta dunque concedendo tregua, temperature ridimensionate Nord. L'anticiclone Azzorre staziona sulla Francia. Il flusso della perturbazione in atto lambisce le regioni settentrionali e adriatiche portando condizioni di estate normale, temperature tra i 28 e i 30 gradi al Nord, tra i 29 e i 31 al Centro e qualcosa in più al Sud. L'attenuazione dell'umidità ha subito dato sensazione di maggior vivibilità nelle città, grazie alle correnti che smuovono l'aria apportando fresco.



Parziali annuvolamenti sulle alpine. Sereno e poco nuvoloso sul della penisola. Nel pomeriggio isolati e brevi temporali sul Trentino. Nuvole passeggera su Sicilia e Calabria. Temperature diurne in aumento di qualche grado sulle regioni padane e zone interne.

DOMANI. Sarà ancora una giornata soleggiata, salvo alcune formazioni di nubi pomeridiane sulle zone alpine e appenniniche. Non si esclude la possibilità di qualche breve temporale sulle Alpi occidentali. Temperature in lieve aumento nei valori diurni. Venti deboli e mari quasi calmi.

CITTÀ PRINCIPALI								
min max			min max			min max		
Aosta	13	31	Bologna	18	31	Bari	19	29
Belluno	14	29	Firenze	17	33	Napoli	19	29
Brescia	18	30	Genova	18	30	Palermo	17	27
Cagliari	20	29	Imperia	18	30	Pescaia	17	27
Catania	20	29	La Spezia	18	30	Reggio C.	23	32
Como	18	31	Modena	15	32	Roma	24	29
Cortina	17	31	Parma	15	28	Salerno	24	29
Fano	14	27	Pavia	12	26	Sassari	19	31
Ferrara	14	28	Perugia	12	26	Siracusa	24	30
Forlì	19	25	Rovato	16	28	Taranto	16	32
Genova	18	24	Siena	17	27	Trapani	20	30
Imperia	18	24	Teramo	17	27			

CITTÀ				[PREVISIONE DELL'8 LUGLIO]			
	min	max			min	max	
Amsterdam	12	22	parz. nuv.	Lisbona	18	28	sereno
Atene	22	31	temporale	Londra	18	24	parz. nuv.
Bangkok	26	36	pioggia	Los Angeles	26	34	parz. nuv.
Berlino	14	23	parz. nuv.	Madrid	18	24	parz. nuv.
Bucarest	14	23	parz. nuv.	Montecarlo	17	30	parz. nuv.
Buenos Aires	18	29	sereno	Montreal	18	30	temporale
Cairo	8	16	sereno	Mosca	16	23	temporale
Copenaghen	13	21	parz. nuv.	Niogaia	26	33	temporale
Dubai	13	20	pioggia	Parigi	18	26	parz. nuv.
Frankfurt	13	25	parz. nuv.	Pechino	19	24	parz. nuv.
Ginevra	21	33	sereno	Praga	12	22	parz. nuv.
Helsinki	14	28	parz. nuv.	Rio de Janeiro	20	28	sereno
Istanbul	11	29	sereno	Sofia	13	26	sereno
Il Cairo	26	35	sereno	Sydney	8	19	sereno
Johannesburg	1	12	sereno	Tokyo	19	27	parz. nuv.
				Varsavia	12	22	parz. nuv.
				Yokohama	19	27	parz. nuv.

Check&Drive 365 giorni senza un pensiero. Pensaci.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima di arrivare a portare nelle case degli italiani un prodotto veramente competitivo. Gli sconti non sono trovate pubblicitarie e i mobili che acquistate non sono fondi di magazzino ma il risultato di un'azienda giovane e dinamica che vi offre un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati e progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non dei semplici rivenditori ma un'organizzazione di esperti del settore dell'arredamento. Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità, la garanzia e l'assistenza che trovate in qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdetevi questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per il futuro, un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure una riserva per prima o seconda casa. Sarà comunque sempre un investimento.

Pagamenti rateali fino a 5 anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione il nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per voi le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi del mercato.

zero? No, grazie!
I nostri prezzi sono gonfiati.

Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto e montaggio, più 2 anni di assistenza.



Buffet '800

In legno massiccio antichizzato con finitura a cera.



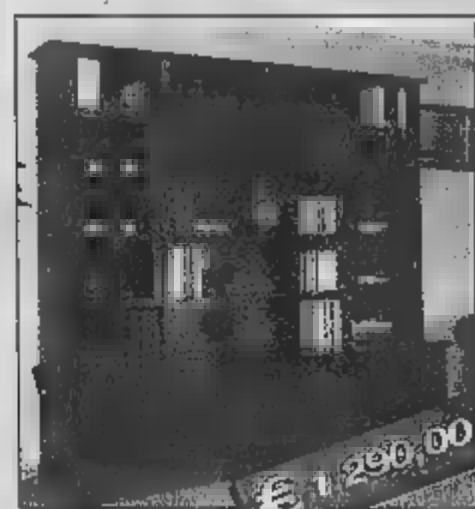
Credenza

In legno vecchio, finitura a cera altezza cm 105.



Mara

Cucina con ante in legno massiccio. Elettrodomestici e lavastoviglie inclusi. (anche progettazione a misura)



Monica

Parete in legno massiccio antichizzato, finitura a cera.



Tavolo

In legno antichizzato con finiture a cera, cm allungabile. (disponibile anche 100x100)

Iva, trasporto e montaggio più 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo.

Per trasporti superiori a 250,00 € considerata un piccolo contributo spese per trasporto e montaggio. I prezzi se non indicato non includono materassi, reti, poltroncine ed accessori.

Quando scadrà il tempo sarà troppo tardi.



ASTA del MOBILE

Prima di giugno il tempo è così che Giugno e Settembre un'asta di grandi affari

Aperti in Agosto

MILANO

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Corso Piemonte, 16

011/270.100 - 011/270.101

011/270.102 - 011/270.103

011/270.104 - 011/270.105

011/270.106 - 011/270.107

011/270.108 - 011/270.109

LEGNAGINE

LE LIGURE (SV)

via dell'Industria, 8

011/270.101 - 011/270.102

011/270.103 - 011/270.104

011/270.105 - 011/270.106

011/270.107 - 011/270.108

011/270.109 - 011/270.110

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

IL GUSTO DEL PIACERE

La rivista del coniglietto vende 3 milioni di copie la «metà dell'audience» dei tempi d'oro. Il suo inventore che, vicino all'ottantina è ancora fidanzato con sette bellissime, per recuperare ha soffiato il direttore a «Maxim»



Qui sopra e a destra due copertine della rivista

Playboy, 50 anni di sogni impossibili

Nel '53 il primo numero con in copertina una «pudica» Marilyn Monroe. L'impero dei sensi aperto da un giovane di Chicago: fu immediato successo. Celebrazioni di lusso ■ una bambola della sex symbol a grandezza naturale

Paolo Mastroloni
NEW YORK

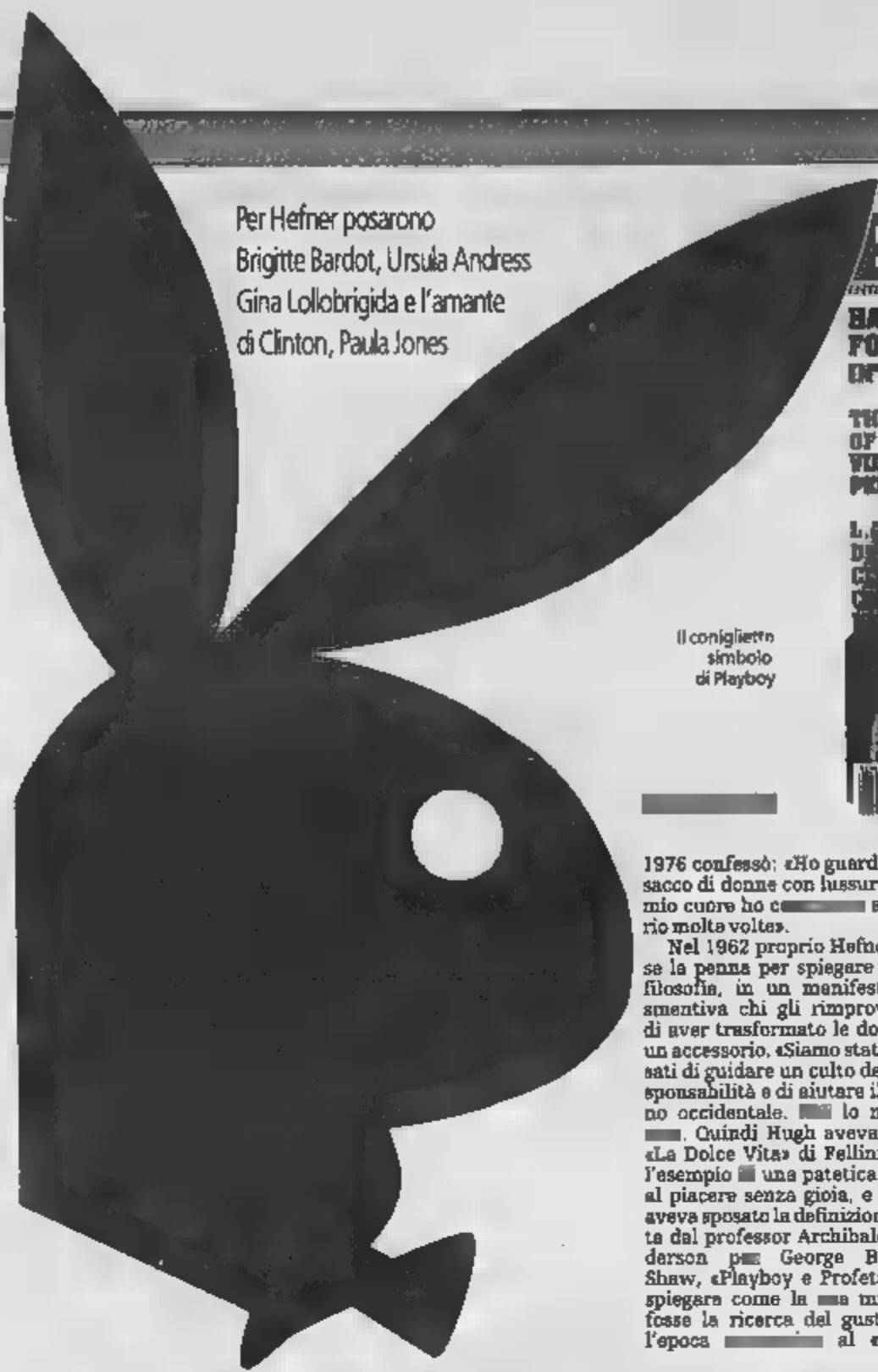
Cinquant'anni e li dimostra. Non è delicato dire che la rivista è un po' vecchia. Ora i collezionisti comprano quella copia all'asta su eBay per 750 dollari, ma il problema è che i lettori disposti a spendere per i nuovi numeri sono in discesa. Playboy vende ancora 3,2 milioni di copie, che farebbero la felicità di parecchie riviste. Ma la metà dell'audience dei tempi d'oro, e negli ultimi sei mesi del 2002 ha perso il 19% delle vendite. L'impero dei sensi aveva aperto per merito o colpa di Hugh Hefner, ventiseienne di Chicago che dopo il servizio militare aveva investito 600 dollari di capitale personale e 6.000 presi in prestito da chiunque stesse ad ascoltare la mia idea per una nuova rivista maschile.

Era stato un successo planetario immediato. Labbra laccate, bionde al platino, conigliette e feste mitiche, prima in Illinois e poi nel leggendario castello della California, che ha ospitato personaggi come Frank Sinatra, Jack Nicholson, Mick Jagger, Warren Beatty, e persino la deputata democratica dell'Orange County Loretta Sanchez, per una raccolta di fondi elettorali nel 2000 che per poco non le costava il posto. Hugh intratteneva gli ospiti in pigiama nero, divideva la sua Jacuzzi con le donne più sognate del momento, e quando si doveva spostare trasferiva la festa sull'aereo personale, col coniglietto dipinto sulla coda e il letto girevole all'interno. Per lui

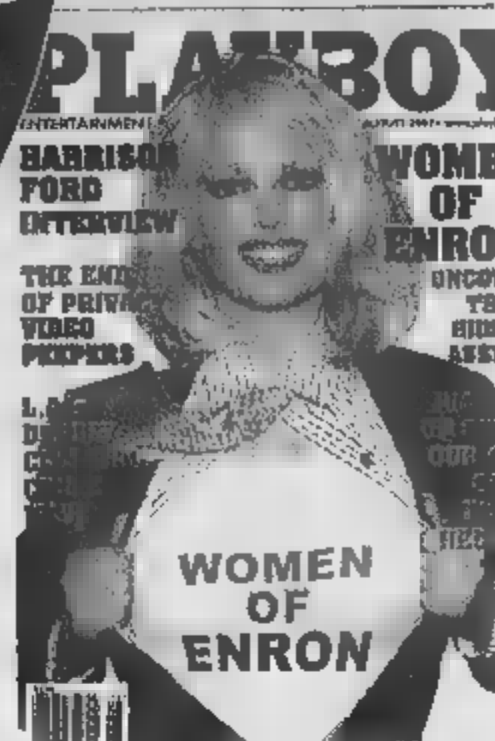
si sono tolte i vestiti Brigitte Bardot, Kim Novak, Raquel Welch, Ursula Andress, Anita Ekberg e persino Gina Lollobrigida, fino all'amante di Bill Clinton Paula Jones. Nello stesso tempo, però, scrittori come John Updike, Jack Kerouac, Vladimir Nabokov, e il filosofo esistenzialista Jean Paul Sartre offrivano articoli, mentre ogni anno la penna di Ian Fleming produceva una storia esclusiva. James

Bond da lanciare tra i sorrisi delle conigliette. C'erano i disegni di Andy Warhol e le vignette di Vargas, ed Hefner aveva affidato a Murray Fisher una serie di interviste intitolate «Candid conversations», a cui si sottoposero tutti i personaggi del momento, da Salvador Dalí a Muhammad Ali, da Abbie Hoffman a Yasser Arafat. Chi fece scandalo, però, fu il più presidente Jimmy Carter, quando nel

Per Hefner posarono
Brigitte Bardot, Ursula Andress
Gina Lollobrigida e l'amante
di Clinton, Paula Jones



Il coniglietto simbolo di Playboy



1976 confessò: «Ho guardato un sacco di donne con lussuria. Nel mio cuore ho commesso adulterio molte volte».

Nel 1962 proprio Hefner prese la penna per spiegare la sua filosofia, in un manifesto che smentiva chi gli rimproverava di aver trasformato le donne in un accessorio. «Siamo stati accusati di guidare un culto dell'irresponsabilità e di aiutare il declino occidentale. Io lo nego». Quindi Hugh aveva citato «La Dolce Vita» di Fellini come l'esempio di una patetica caccia al piacere senza gioia, e invece aveva sposato la definizione scelta dal professor Archibald Henderson per George Bernard Shaw, «Playboy e Profeta», per spiegare come la sua rivista fosse la ricerca del gusto. Era l'epoca di «Kinsey

Reports», che apriva la rivoluzione sessuale degli anni Sessanta, e quindi poteva esserci una rivista più sexy. Adesso però Hefner ha 77 anni, e nonostante vada ancora in giro con sette fidanzate biondissime, una per ogni notte della settimana, è costretto ad usare il Viagra. Chi vuole porografia la trova ovunque, su internet e in tv, con formati più piccoli, mentre riviste come Maxim, FHM e Stuff portano via a Playboy il pubblico giovane, mostrando pelle e più celebrità.

Per recuperare Hefner ha sofferto proprio a Maxim il direttore, James Kaminsky, e prepara celebrazioni lussuose per l'anniversario. Chissà se la bambola di Marilyn a grandezza reale, in vendita per 139 dollari, basterà a risolvere il mito.

La regina della sottoveste per la «Carmen»

Da Rania di Giordania alla Kidman: «Si può essere sexy senza volgarità»

in Italia
Antonella Amante

La regina della sottoveste firma gli abiti della «Carmen» di Bizet. E debutta sul palcoscenico delle riaperte Terme di Caracalla il 24 luglio, con una quantità faraonica di costumi, oltre 500. A volere le creazioni di Alberta Ferretti per la tragedia - eseguita da orchestra e coro del teatro dell'Opera di Roma, diretti da Michel Plasson - è il regista Francesco Esposito, insieme con lo scenografo Italo Grassi.

«Mi hanno contattato attraverso amici comuni. Cercavano uno stile che fosse atemporale, ma anche sensuale e moderno. Ci ho lavorato tre mesi giorno e notte. E, dato che gli interpreti hanno un paio di minuti per cambiarsi fra una e l'altra, ho dovuto studiare anche molte sovrapposizioni per rendere l'operazione più veloce», racconta la stilista che ha fatto

dello chiffon - materiale che abbinerà pure sul palcoscenico - un'arma di indiscussa seduzione. Sublimata nella prossima pubblicità di una nuova testimonianza femminilissima, Laetitia Casta.

La Ferretti, sorriso dolce e carattere determinato, è proprietaria insieme col fratello Massimo dell'azienda romana Aeffe (un giro d'affari di 250,4 milioni di euro) che produce i marchi: Moschino, Pollini, Narciso Rodriguez e Jean Paul Gaultier. Oltre alle due linee Alberta Ferretti e Philosophy, comparsa sulle copertine di 70 riviste in questi ultimi mesi.

La fortuna della signora di Cattolica in vorticosa ascesa parte da un capo di intimo portato all'estero, la sottoveste, appunto. «Perché quando guardavo quei bei film anni Cinquanta con la Lollo, la Mangano e la Magnani che si preparavano a uscire truccandosi in sottoveste mi dicevo: «dovrebbero restare così, sono perfette». Ecco come è nata la

versione da giorno di questo indumento».

per la «Carmen» lei ha anche creato per la prima volta abiti maschili, sta pensando di realizzare una collezione uomo?

«Vedremo, vedremo. Intanto mi è piaciuto molto avvicinarmi al teatro. Sulle modelle è facile far risultare bello l'abito. In questo ho avuto a che fare con taglie che vanno dalla 38 alla 50. Cercando di snellire anche chi possiede un bacino che misura 110 cm. E' stato come tornare indietro, quando avevo il negozio in periferia a Cattolica e dovevo vestire clienti di tutti i tipi».

E' nata da lì la passione per la moda?

«E' nata prima. Negli Anni Cinquanta mia madre aveva una sartoria che serviva tanti americani di passaggio sulle Adriatiche, dall'immaginario felliniano. L'ha chiusa nel 1965. Ancora adesso io e lei ci vediamo tutte le mattine, prendiamo un caffè insieme e ci rilassiamo parlando di vestiti. Il negozio l'ho aperto nel '74. Si chiamava Jelly Shop. Vendeva tante griffe, ma facevo fare anche qualche capo pensato da me. Poco per volta è diventata una collezione. Finché non ho esilato nell'81».



La stilista Alberta Ferretti

Lei veste molte attrici, da Andie MacDowell a Julianne Moore a Nicole Kidman. Ma è soprattutto la preferita della regina Rania di Giordania, che l'ha di recente voluta a corte, unica stilista, per festeggiare il suo decimo anniversario di nozze.

«E' stata un'esperienza bellissima partecipare a questo evento privato, insieme con i suoi amici. Ho conosciuto Rania un anno fa. E' arrivata con la madre e la bambina nello show room di Milano per scegliere una serie di toilette. A lei stanno bene le sfumature chiare e certi rossi. Rania è elegante, forte, ma anche affettuosa. Una vera sovrana di classe. L'ho capito guardandola muoversi a sua. Trasmette un impagabile senso di pace».

Gli abiti firmati costano molto, tante griffe cercano soprattutto all'estero di abbassare i prezzi per promuovere il made in Italy, qual è la sua politica?

«Alberta Ferretti è più cara perché è realizzata con lavorazioni sofisticate, ma la linea Philosophy no. Ha prezzi contenuti ed è una linea completa. La moda deve essere tutti».

La seduzione secondo Alberta Ferretti? «E' scoprire il corpo o il sedere, bensì altre del corpo, meno scontate. Come una spalla, la schiena, una porzione di gambe... Risulta più intrigante e si può fare a qualsiasi età».

Che cosa mette nella valigia delle vacanze?

«Cattolica è volentieri. Poi pantaloni e abiti in jersey, fluidi e ingombrati, gonnelle o poncho in chiffon come copricostume. Assolutamente non perei. Sono tramontati».

Sono appena finiti i lavori nella sua villa di Cattolica (uscirà un servizio in esclusiva sulla rivista «AD» a settembre, 13 pagine), intanto sta finendo di arredare il rompicapriccio di Cinquanta che ha acquistato l'anno scorso, non ha in mente di dedicare una linea alla casa?

«E' il mio sogno. Ma devo impegnarmi ancora molto nella ricerca. Il lusso per me sta nel trovare il tempo di fare le cose che mi piacciono. Nel lavoro e nella vita».

Rover 75 2.0CDTi 131 CV oggi con €192,00 al mese*.



Rover 75 a partire da €23.660**.

*Leasing a tasso zero, assicurazione furto e incendio per 3 anni inclusa.
In alternativa finanziamento a tasso zero fino a €15.000 in 3 anni.

**45% di anticipo, 35 canoni mensili di €192,00, 30% riscatto finale, TAN 0%. Offerta valida fino al 9 Agosto.

Rover 75 2.0CDTi Club prezzo chiavi in mano €26.990 - anticipo €12.145,50 - 35 canoni mensili di €192,00 - riscatto finale €2.097.



A CLASS OF ITS OWN

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 71% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

MA OCCORRE UNA DECISIONE POLITICA NON CONDIZIONATA

Pesano sulla Finanziaria troppi interessi di parte

Alfredo Recanatoli

SEMPRE in forme ancora latenti, più implicite che dichiarate, è cominciata una lotta sottile e trasversale per conquistare posizioni di favore in vista della definizione della legge finanziaria per l'anno prossimo. Le coalizioni di interessi, economici in primo luogo ma di riflesso anche politici, si stanno muovendo in vista di una legge che il ministro dell'Economia ha fin d'ora definito «di semina e non di raccolta» per dire che ci saranno da impegnare risorse per raccogliere, semmai, i frutti domani. Quali risorse? E a carico di chi?

Le decisioni finali scaturiranno dall'incrocio di criteri economici con criteri più squisitamente politici, il problema essendo al centro di contenere gli squilibri dei conti pubblici e di sostenere la crescita dell'economia, ma senza varcare i limiti dell'accettabilità politica: limiti resi angustati non solo dall'esigenza della maggioranza di non aprire spazi alle scorriere dell'opposizione, ma anche dal gioco degli equilibri interni alla maggioranza stessa, la cui criticità è destinata ad aumentare con l'approssimarsi, l'anno prossimo, delle elezioni europee, nelle quali verrà misurato più il peso delle liste che quello delle coalizioni.

Per altro, dopo due anni nei quali la politica è stata quella di compensare gli effetti della sfavorevole congiuntura esterna e interna con misure di stampo, l'impatto può che essere duro: misura di quel genere non sono più possibili (rimane il discorso condono edilizio), mentre allo squilibrio diciamo così - corrente dovuto alla stagnazione si aggiunge quello lasciato dall'esaurimento delle entrate straordinarie. Da quando è stato insediato, il governo ha scommesso sulla ripresa, adottando di conseguenza misure ponte il cui scopo era, appunto, quello di «varvi risparmiando al paese il costo reale, e alla maggioranza il costo politico», misure impopolari. Poiché la ripresa si fa ancora attendere, occorre porre mano a quelle misure, con difficoltà aggiuntiva, però, di un costo politico ed elettorale che potrebbe rivelarsi più elevato di quello che poteva essere affrontato a inizio legislatura. Di qui le tensioni interne alla maggioranza sulla quale incombe la responsabilità di definire e adottare le misure del caso, ed i fermenti delle organizzazioni rappresentative che...

per evitare penalizzazioni, ed eventualmente per guadagnare qualcosa.

Leggiamo a questo riguardo le analisi e le richieste che, con

enfasi di tono e colore di linguaggio, il presidente della Confindustria ha avanzato giovedì scorso al governo, schierato in ampia folla all'assemblea della sua associazione. Il presidente Billè ha sottolineato il rilievo assunto dal terziario nella formazione del Pil per dedurre che si tratta del settore più dinamico e trainante, e quindi per presentarlo come il più reattivo alle misure che dovranno essere prese a sostegno della crescita. Insomma, se c'è un settore che deve essere sostenuto, questo è il terziario. Non una parola - né di Billè, né del ministro Marzano che ha parlato a nome del governo - sul peso che il terziario (soprattutto commercio, bar e ristoranti, alberghi, servizi alla persona) ha ricavato l'acquisizione di reddito fatta a spese dei consumatori in occasione della sostituzione della lira con l'euro; non una parola sulla scarsa crescita nel settore; non una parola sulla natura dell'occupazione che si vanta di aver creato, che è un'occupazione alimentare dalla stagnazione. Gli altri settori ed a produttività molto bassa; una parola per spiegare la contraddizione tra la richiesta di una riduzione del carico fiscale sul terziario e l'ulteriore calo dei consumi che si determinerebbe con gli interventi su pensioni e sanità necessari per finanziarla.

Che le analisi siano soggettive e discrezionali è cosa normale, com'è normale che vengano orientate in funzione degli interessi che si intendono salvaguardare; il problema è che questo. Il problema è che i criteri di opportunità politica rischiano di essere più pressanti del solito, favorendo linee di intervento forse più praticabili, ma con scarso respiro strategico come il sostegno dell'investimento (benefici per le imprese) piuttosto che quello della domanda e della ripresa dei consumi. Lo ha Billè, per altro, aperto la sua relazione proprio su una disperante e condivisibile denuncia della crisi dei consumi, ma poi il rigore della analisi si è piegato alla difesa, legittima e per lui doverosa certo, degli interessi di parte. Del resto, la posizione della Confindustria non è certo la sola a offrire il fianco a critiche di questo genere. In un sistema articolato come il nostro, anzi, è bene che le decisioni scaturiscano da una dialettica tra tutti gli interessi in gioco apertamente rappresentati e difesi. Alla condizione, però, che la sintesi che la politica economica poi deve fare non sia troppo condizionata dal peso elettorale che le organizzazioni rappresentative di interessi hanno da mettere in campo.

Indici troppo alti, Borse a rischio

Dopo mesi di Toro i mercati si interrogano sul futuro

Dopo la fine della guerra in Iraq, le Borse mondiali hanno ricominciato a correre. Dal Nasdaq a Francoforte fino a Milano, quelli passati questi tre mesi d'oro. Il balzo è violento: +35% in Germania, +16% in Italia. Gli esperti hanno descritto il movimento dei mercati come un'altra piccola bolla. Ora il rischio è che esploda trascinandosi all'ingiù i corsi azionari. Finito l'effetto incertezza dovuto alla guerra, ora le principali piazze finanziarie, prima di continuare a salire, attendono segnali concreti sull'arrivo della ripresa da parte della congiuntura internazionale e dei bilanci delle aziende. Se questi tarderanno ancora chi ha guadagnato molto in questi ultimi tempi passerà all'incasso per poi ricominciare a acquistare a prezzi più bassi e quando il quadro macroeconomico sarà più certo. All'orizzonte ci potrebbe dunque essere un flusso massiccio di vendite con quello che ne consegue. Analisti e gestori sono divisi. Ma chi prevede crescita è in minoranza. Gli ottimisti segnalano comunque che il settore case continua a crescere. Tutti d'accordo invece su chi sarà il futuro motore del rilancio: i solidi Stati Uniti d'America.

Bertone e Dilella A PAGINA 18



INTERVISTA



«Nessun pericolo di boicottaggio dopo l'incidente con i tedeschi»

Giuseppe Vita, il manager italiano tra i più noti in Germania: il legame tra i due paesi è solido il caso-Schulz non produrrà alcun contraccolpo

Storza A PAGINA 21

OGGI SCENDE IL SAGGIO DOPO LE MOSSE DELLA BCE

Le poste tagliano i tassi Conto corrente all'1,5%

ROMA

Alla fine anche Poste Italiane hanno dovuto capitulare: dopo l'ennesimo rittocco all'ingiù del costo del denaro in Europa, i conti correnti postali si sono adeguati e da oggi offriranno un rendimento più basso di mezzo punto, all'1,5%. Fino a oggi il tasso riconosciuto per l'apertura di un conto corrente in uno dei 14 mila sportelli della rete era del 2%. Troppo se paragonato al saggio di riferimento della Bce, che dal 6 giugno scorso è appunto al 2 per cento. Poste italiane è così corsa ai ripari riportando il tasso applicato uniformemente sui circa 2,7 milioni di conti correnti in linea con i livelli di mercato. Anzi, se si considera che il tasso medio sui conti correnti bancari è in aprile sotto l'1%, allo

0,98%, la remunerazione delle Poste spunta ancora qualche margine per i risparmiatori. Ma attenzione, a non non ragionare in termini di rendimento reale: al netto dell'inflazione, zero non solo i conti correnti, ma anche la gran parte dei titoli di Stato, a partire dai Bot.

Difficilmente si andrà comunque oltre nel ridurre il margine di interesse concesso dal sistema postale e, naturalmente, bancario. Lo stesso presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg ha rafforzato di recente le sue posizioni di un nuovo taglio dei tassi oggi attestati al 2% e che a giudizio di tutto il board della Bce è sul limite giusto per evitare rischi inflazionari. Ma anche deflazionari, eventualmente, se continuerà la fase di rallentamento economico.

LA FRASE

«In attività fino a settant'anni. La discriminazione per motivi d'età è l'ultimo bastione d'ingiustizia sul posto di lavoro e per tale motivo verrà messa fuori legge»

Hewitt, L. 7 luglio 2003

NUOVE RISORSE

Via all'aumento di capitale per Fiat, Ifi e Ifil

MILANO. Partono oggi gli aumenti di capitale di Ifi, Ifil e Fiat, operazione che ha lo scopo di portare le risorse finanziarie adeguate per il rilancio del Lingotto e, in particolare, del settore auto. La ricapitalizzazione di Fiat è di 1.842 miliardi di euro. Per Fiat una parte di mezzi freschi (560 milioni) provverrà dalla Ifil, che detiene una quota al 100 per cento del gruppo ed ha assicurato la copertura di sua competenza. Ifil ricorrerà a proprie risorse, soprattutto, ha lanciato l'operazione sul capitale da 502,2 milioni di euro. Il dana- necessario ad Ifil sarà gran parte garantito dall'Ifi, che ha lanciato a sua volta un aumento di capitale fino a un massimo di 456,7 milioni di euro. Per Ifi non vi sarà consorzio di garanzia, previsto invece per Ifil grazie alla partecipazione di grandi banche nazionali e internazionali, a l'ipotesi che alla fine nelle casse della società tra i 300 e 350 milioni di euro, di cui 250 già garantiti dalla Giovanni Agnelli e C. l'accomandita che ha il capitale ordinario di Ifi.

Gabetti incontra gli analisti

MILANO. Sempre oggi, in occasione della partenza degli aumenti di capitale del gruppo Fiat e delle due holding di controllo, l'Ifi incontra a Milano la stampa e la comunità finanziaria presso la sede di Banca Intesa. L'obiettivo è spiegare una nota - di illustrare le motivazioni dell'aumento di capitale. All'incontro prenderanno parte Gianluigi Gabetti, presidente e amministratore delegato di Ifil, e Daniel John Winteler, direttore generale della società di partecipazioni.

Gandalf senza offerte

MILANO. L'offerta della Società finanziaria de Luxembourg per il 29,9% di Gandalf, la compagnia aerea quotata a piazza Affari, è scaduta venerdì scorso e, se non verrà rinnovata prima del cda di oggi, non potrà essere esaminata, secondo quanto spiega il presidente Giovanni Laterza. L'offerta scadeva venerdì scorso - ha detto Laterza - se non viene rinnovata non possiamo esaminarla. Al momento non risultano formalizzate altre offerte. Nei giorni scorsi lo stesso Laterza aveva parlato di un rinnovato interesse dell'imprenditore bresciano Marcello Gaban, interesse confermato anche da un'altra fonte. Alle dichiarazioni non hanno però fatto seguito passi concreti.

Il prezzo del gas? Dipende dal maiale

Luigi Grassia

Il prezzo del maiale sale, quello del gas scende. E viceversa. Strano vero, la compagnia tedesca Rwe, secondo fornitore di metano del Paese, sta trattando questo tipo di indicizzazione a vantaggio di un'azienda locale che lavora la carne, e dietro l'apparente bizzarria del contratto ci è una logica economica e una morale (sempre economica) della favola. Questo sì che è un mercato liberalizzato, addirittura personalizzato, un esempio concreto di come potrebbero funzionare la domanda e l'offerta in un sistema di regole che si è lasciato alle spalle il monopolio o l'oligopolio. Da noi è un'utopia, i servizi privatizzati e liberalizzati, con l'ec-

cezione della telefonia, non hanno portato benefici ai clienti, sia si tratti di assicurazioni o di banche, mentre nell'elettricità e nel gas si cominciano appena a percepire i primi vantaggi, peraltro limitati (per adesso) ai grandi utenti industriali. Ma chissà, magari arriverà anche in Italia il giorno in cui un distributore di gas andrà a rincorrere l'utente con contratti flessibili fino a offrire strutture tariffarie studiate per il suo specifico business.

Nel caso di questi maiali tedeschi si tratta di conquista alla Rwe un buon cliente proponendogli di stabilizzare il costo complessivo delle materie prime di cui ha bisogno per lavorare, carne più gas. «Se il costo della carne di maiale sale, la bolletta energetica del-

l'azienda nostra cliente calerà», ha spiegato a Bloomberg News il responsabile trading di Rwe Gas Ag, Thomas Schwarzkopf, senza rivelare il nome dell'azienda cliente.

L'anno scorso in Germania il prezzo al chilo del maiale è sceso fino al 36% per poi risalire del 9%. Quindi se il contratto fosse stato in vigore già nel 2002 la Rwe non ci avrebbe rimesso. In generale la compagnia del gas fa un sacrificio, perché la variabile indipendente è il maiale, mentre il metano fluttua di conseguenza e la Rwe accetta a priori il prezzo determinato da dinamiche esogene. Il mercato della carne di maiale è più complicato di quello del gas o del petrolio dice ancora, comprensivo, Kerr Schwarzkopf. E poi

per i Wüster il maiale è fondamentale, mentre il metano è accessorio, quindi è giusto che ceda il passo.

Le compagnie di gas, o di qualunque altra fornitura di servizi, diventano così generose e disponibili per il gusto di farlo. E' la pressione della concorrenza che le costringe a disputarsi i clienti. In Germania la Rwe e Essen dice di cominciare a percepirla. Se in Italia le compagnie fornitrici di questo o di qualsiasi altro servizio la avvertano, e non si comportano di conseguenza, non vuol dire che non facciano bene la loro parte, ma che il quadro normativo non è idoneo a far loro percepire il pungolo del libero mercato. Si può fare meglio.

Consob, tre guide per orientarsi nel mare dei fondi comuni

Tre manuali per un investimento consapevole: nel quadro delle consuete iniziative di investor education, la Consob ha messo a punto tre guide per orientare il risparmiatore nella scelta del fondo comune più adeguato alle sue esigenze. L'iniziativa nasce dalla considerazione che i fondi comuni di investimento, oltre a costituire il principale strumento di investimento per le famiglie italiane, rappresentano un fenomeno sempre più rilevante sia sul piano quantitativo, in relazione alla gestione, che qualitativo, grazie all'ampio spettro della gamma di prodotti offerti e alla loro maggiore specializzazione. La prima guida, Investire in fondi, illustra questi strumenti e aiuta ad individuare il profilo rischio/rendimento in base al quale costruire un portafoglio coerente. Con tante raccomandazioni e

messaggio: non esiste il fondo «migliore», ma quello che meglio si adatta alle esigenze del singolo risparmiatore. Il secondo manuale, La Guida alla lettura del prospetto informativo indirizza l'investitore al corretto utilizzo delle informazioni messe a sua disposizione. Il terzo, Guida alla lettura dei documenti contabili, aiuta a vincere una diffusa diffidenza nei confronti dei numeri e a trarne utili conclusioni ed elementi di valutazione dalla lettura dei documenti contabili redatti dai gestori. I manuali sono consultabili (e scaricabili) sul sito www.consob.it, nella sezione «Per i risparmiatori/investor education». Chi desidera le copie a stampa può averle gratuitamente - richiedendole all'Ufficio rapporti con il pubblico della Consob (Via G. B. Vico, 3 00198 Roma, tel. 06.84771, e-mail: consob@consob.it).

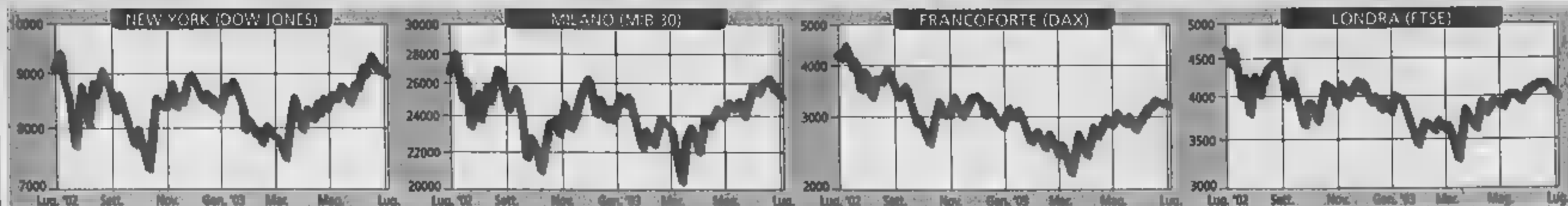
Consob

PROROGA CONDOMINI ANCORA TANTI DUBBI

I più importanti: chi accede al beneficio le eventuali penalità per i ritardatari

Berardino e Cravino A PAGINA 24

ANNO DI QUOTAZIONI



AL TERMINE DELLA RIMONTA: VOGLIA DI UNA FASE PIÙ TRANQUILLA O NUOVA BOLLA DESTINATA A SCOPPIARE? BRILLA LA STELLA DELLA CINA

Borse a rischio dopo un trimestre d'oro

Dal Nasdaq a Francoforte a Milano rialzi record

Ugo... (caption for the first chart)

Alla resa dei conti il vincitore è sempre il Paperone d'America: Warren Buffett. Lui, azionista numero uno di Coca Cola e American Express, non ha fatto mistero negli anni della Bolla di Internet di credere affatto ai miracoli delle economie, anche a costo di apparire un dinosauro sulla via del tramonto. Grande fu la sorpresa, perciò, quando, proprio un 11 luglio 2002, i mercati finanziari scoprirono che il saggio di Omaha aveva investito ben 500 milioni di dollari nelle obbligazioni a alto rischio di Level 3, società che sull'orlo del fallimento. E' un limite a commentare - non capisco nulla di tecnologia. Ma qualcosa di obbligazioni si...

Buffett capì che la Federal Reserve avrebbe abbassato i tassi fino al punto di evitare i fallimenti più dolorosi. Bastava scegliere i carrier telefonici meno disastrosi per buone opportunità di fare affari. La storia gli ha dato ragione. Proprio il primo luglio Level 3 ha emesso un altro (il terzo in quattro mesi) bond convertibile a basso interesse per ripagare i debiti più cari: l'equilibrio finanziario è a portata di mano. Chi, come Buffett, si trova in convertibili al 9% (8 punti in più dei tassi a breve) a dieci anni può festeggiare l'ennesimo ottimo affare.

Pochi al mondo hanno il tocco di Mida: un Warren Buffett. Ma le vicende del "oro" che si è chiuso al 30 giugno scorso hanno probabilmente ridato fiducia a legioni di investitori dopo anni di delusioni. Hanno avuto ragione i più audaci, consapevoli che la "bolla" dei listini azionari non poteva che partire dalle posizioni più depresse: il Nasdaq, vero protagonista riscossa; la Borsa tedesca (rimbalzata del 20%) dopo un ribasso più profondo della crisi del '29; il Giappone, scivolato a marzo a quota 7600 (contro i 41.000 punti del 1990) ma capace di risalire sopra quota 10.000 punti. Anche l'Italia non ha fatto eccezione. Il listino ha messo a segno un rialzo medio del 16% circa. Ma per molti valori del Mib 30, dalle banche (Intesa, Sanpaolo e Capitalia in testa) alla stessa Fiat la crescita è stata superiore. Soprattutto...

tutto, la primavera al rialzo è stata decisiva per portare a compimento con un'operazione complessa e delicata come la fusione tra Olivetti e Telecom Italia che consegna a Piazza Affari un gruppo assai più compatto ed equilibrato, pronto a svolgere un ruolo da protagonista.

Un piccolo miracolo maturato tra guerre (Iraq) e pestilenza (l'effetto Sars) ancor più stupefatta poiché non è andato a scapito né dei bond, né dei beni rifugio (oro, innanzitutto) o delle materie prime. Per non parlare del mercato immobiliare. Una nuova bolla destinata a scoppiare? Le Borse hanno esultato la ripresa prima delle statistiche degli economisti?

La risposta più ovvia è che i mercati, prima di proseguire nella corsa, hanno bisogno di verificare l'andamento della congiuntura, studiando i conti del secondo trimestre comunque influenzati dalle crisi di primavera (Iraq e Sars). L'impressione è che i più abbiano voglia di passare all'incasso, salvo poi rientrare sul mercato a caccia di buone occasioni. I dividendi Usa, ad esempio, se Microsoft cederà alle pressioni che chiedono a Bill Gates di distribuire una parte dell'enorme liquidità in cassa (46 miliardi di dollari) tra gli azionisti. Oppure le storie di ristrutturazione dell'industria europea e italiana in...

particolare: l'aumento Fiat, opportunità di scommettere al nominale sulla ripresa di un gruppo strategico per la Penisola, ovvero il new look di Benetton.

Un certo nervosismo - risponde Alessandro Fugnoli, strategist di Abaxbank - è dopo l'ultimo tasso dei tagli Usa che aveva bond li ha venduti, temendo che la loro corsa fosse finita. Ma invece di comprare azioni è rimasto liquido. Chi aveva azioni ha visto i bond scendere, il dollaro risalire mettendo a rischio gli utili delle società americane e ha venduto. Ma la fretta, come sempre accade nelle stagioni dell'incertezza, rischia di essere cattiva consigliere. «La bussola da tenere ferma nei prossimi dodici mesi - spiega Fugnoli - deve orientarsi su una modesta...

E le azioni? E' possibile che rendano almeno quanto un titolo obbligazionario a cinque anni e forse anche di più. Molto dipende dalla Cina. In questi mesi gli investimenti diretti in questo paese, nonostante la Sars, hanno viaggiato a ritmo del superiore dell'anno precedente. Questo significa che lo spostamento delle industrie dell'Occidente procede a un ritmo furioso. E che i prezzi delle merci sono destinati a scendere. Non è...

buona notizia per la nostra bilancia dei pagamenti. Ma la Cina servirà a tenere bassi i tassi reali e ad aiutare le banche centrali a non alzare il costo del denaro.

Per tentare una risposta convincente sui nostri investimenti occorre guardare lontano, ai possibili focolai della ripresa internazionale, tutti però lontani dalla vecchia Europa. Come suggerisce Marc Faber, uno dei guru più fortunati della finanza globale, il primo vero punto di riferimento è il rapporto tra dollaro e yen. E se il Giappone e il resto dell'Asia - dice - riusciranno a mantenere stabile il rapporto le loro valute e quelle americane potranno continuare ad esportare in America e ad accumulare un forte guadagno di competitività nei confronti dell'Europa. Il risultato? «Vedo una montagna di titoli in Asia che possono rendere il 6-7%. E tante buone occasioni in Giappone. L'affare è vendere allo scoperto i titoli di Stato giapponesi. Un guadagno così sicuro capita una volta l'anno». E l'Europa? «A me piace la Germania - risponde Barton Biggs, strategist di Morgan Stanley - perché è il Paese che trarrà più benefici dall'allentamento della stretta monetaria della Bce e guidare la ripresa dell'Europa che io vedo dall'anno prossimo. E speriamo che il guru stavolta non sbagli».

La crescita delle Borse nel secondo trimestre calcolato sul Dow Jones Global Index in dollari Usa e valuta locale

Paese	Dollari Usa (%)	Valuta locale (%)	Paese	Dollari Usa (%)	Valuta locale (%)
Venezuela	+94,58	+94,58	Nuova Zelanda	+20,87	+14,19
Indonesia	+44,03	+33,49	Olanda	+20,49	14,23
Grecia	+41,68	+34,33	Canada	+19,93	+10,08
Germania	+36,46	+29,37	Finlandia	+19,37	+12,22
Thailandia	+33,81	+31,50	Gran Bretagna	+18,21	+13,00
Corea d. Sud	+32,01	+26,10	Austria	+17,97	+11,75
Brasile	+27,36	+7,24	Svizzera	+17,79	+17,79
Cile	+26,07	+20,19	Australia	+16,63	+4,63
Francia	+24,30	+17,84	Singapore	+16,27	+16,07
Spagna	+23,70	+17,28	Sudafrica	+15,74	+10,09
Norvegia	+23,64	+22,46	Stati Uniti	+15,70	+15,70
Svezia	+23,47	+16,46	Taiwan	+14,48	+14,02
Belgio	+23,36	+16,95	Portogallo	+14,42	+9,48
Filippine	+22,98	+22,87	Irlanda	+13,78	+7,87
Messico	+21,73	+18,84	Giappone	+12,26	+13,96
Italia	+21,67	+15,35	Malaysia	+10,37	+10,37
Danimarca	+21,24	+14,10	Hong Kong	+9,96	+9,96

Fonte: Dow Jones Indices

Katie Pybus (Henderson)

«Possibile ulteriore crescita dell'8%»

«Servono buone notizie per dare nuovo gas ai mercati azionari». La pensa così Katie Pybus, strategist analyst di Henderson Global Investors, una delle maggiori realtà mondiali dell'asset management.

La corsa dei listini, quindi, è finita? «Non è detto. Anzi credo che qui alla fine dell'anno sia ancora possibile una crescita nell'ordine dell'8%». Ora, dopo la lunga corsa di giugno, per ripartire, hanno bisogno di dati confortanti sul fronte economico e soprattutto di buoni bilanci societari.

Altrimenti? «Altrimenti ci sarà stagnazione». La minaccia è reale? «Certo, anche non ci credo. Le...

notizie più confortanti possono arrivare dal Giappone, dopo 13 anni di crisi e dalla Gran Bretagna che dall'inizio dell'anno ci ha regalato i dati migliori. Ma da ora in avanti, dopo mesi dedicati alla geopolitica o all'incubo epidemico, gli elementi guida per capire come si muoveranno le Borse saranno gli utili societari.

Siete fiduciosi? «Secondo noi le premesse sono discrete. Gli indicatori economici suggeriscono infatti che la crescita massima degli utili ci sarà quest'estate, ma le previsioni comunque positive per l'intero 2003».

Keith Wade (Schroders)

«La ripresa sarà targata America»

La ripresa, se ci sarà, non potrà che essere targata Usa. Parola di Keith Wade, economista capo della casa di investimenti britannica Schroders.

Perché questa convinzione? «Nonostante i problemi sul fronte dell'occupazione, gli ultimi dati mostrano come i consumatori americani stiano recuperando la fiducia sull'economia, dopo aver assorbito la tensione della guerra in Irak. Intanto, le compravendite di case, che si sono sempre mantenute a livelli elevati, stanno toccando nuovi massimi».

Il motivo? «La discesa di tassi d'interesse di mutui sta avendo effetti sul mercato immobiliare, ma buone stime arrivano anche sul fronte del prodotto interno...

lordo. Recessione, deflazione, stagnazione sono parole che spaventano meno... Il rimbalzo è in atto e le previsioni della crescita del Pil si stabilizzano dopo ritocche al ribasso nei primi cinque mesi dell'anno. Adesso si prevede un'accelerazione fino ad arrivare a un tasso di sviluppo del 3,5% annuo, soprattutto nella seconda parte del 2003».

Questo si rifletterà su Wall Street? Certo. Soprattutto perché non sarei sorpreso se il tasso di crescita fosse ben superiore alle aspettative».

Passata la bufera, attenti ai bond senza rating

Domani nuovo confronto Fazio-Tremonti per evitare altri casi Cirio e Argentina

Lorenzo Dilella

Prima gli Argentina bond, poi il caso delle obbligazioni Cirio. Il risparmiatore italiano ha scoperto che la banca, vissuta fino a ieri come un'istituzione (cara certo, ma un'istituzione) può rivelarsi matrigna. E far correre non pochi rischi nella schiena di chi pensava di aver affidato i propri quattrini ad un porto sicuro.

Il tema è troppo importante per limitarsi a dire che chi ha sottovalutato il rischio merita punizione. Questo è un discorso valido per chi investe in Borsa, pienamente consapevole di affrontare un investimento a rischio. Ma troppo spesso si ha la sensazione che prodotti molto rischiosi siano stati presentati in ben altra maniera. Un sospetto che in parte è stato fatto proprio dal ministro Tremonti che ha convocato per domattina una riunione del Cior (il Comitato interministeriale credito e risparmio) allargato alla Consob, proprio per affrontare di petto la questione.

Certo, la riunione può essere interpretata come episodio...

nel braccio di ferro tra Tremonti e Antonio Fazio, deciso a non cedere ad un'autorità esterna la vigilanza sulle banche e sui prodotti (le obbligazioni bancarie) emessi dal sistema creditizio. Ma la partita è assai più rilevante: in gioco è la fiducia nelle banche e, di riflesso, la prosperità della ventennale industria del risparmio gestito.

Se negli ultimi dieci anni il «banco» bancario ha potuto rinnovarsi e rimettere in piedi i bilanci, lo deve anche alla fiducia e al costante supporto dei clienti, oltre che al basso livello di trasparenza. Per circa un decennio tutti gli sportellisti d'Italia non hanno fatto altro che «spazzare» prodotti: si cominciò con i certificati di deposito, poi fu la volta dei fondi, delle polizze vita unit-linked e successivamente delle prime obbligazioni emergenti (Argentina, Russia, Sud Africa); raggiunta la convergenza dei tassi di interesse, ci fu l'esplosione dei reverse float bond e, contemporaneamente, dei primi corporate bond (quasi tutti senza rating).

Nel '99 l'euforia da new...

economy portò al boom delle Borse e con loro bond index linked. Scoppiata la bolla, sono cominciati i guai. E tutti i nodi sono venuti al pettine: prima le Borse e le tipologie di fondi che le società di gestione avevano cavalcato, poi l'Argentina, quindi le obbligazioni Cirio, primo italiano di default. E ancora: le anomalie dei prodotti Myway del gruppo Montepaschi (che pure ha qualche altra magagna su altri strumenti).

Ogni caso, ovviamente, fa storia a sé (e in più casi, ultimo Cirio, già è intervenuta la magistratura). Ma c'è un dato comune che banchieri e gestori (almeno in privato) cominciano ad ammettere: per troppo tempo gli obiettivi commerciali sono stati privilegiati rispetto ad ogni altra considerazione. Nei giorni scorsi, durante la presentazione di un'iniziativa del gruppo, Luca Malocchi, amministratore delegato uscente di Unicredit Banca, ha detto: «Siamo qui per voltare pagina, ma risponderemo delle cose di cui siamo stati responsabili».

Basterà la politica dei «Patti chiari», su cui l'Abi punta, per...

recuperare credibilità? Certo è un primo passo, a per ora il risparmiatore ha una sola arma a sua disposizione: l'informazione. E' importante informarsi sia nel merito che sul metodo. Sotto il primo profilo, ad esempio, quante istituzioni hanno avvertito la clientela che, a giudizio degli esperti dei mercati emergenti, il saggio ridurre l'esposizione sulla Turchia? O, come avvenne per l'Argentina, l'offerta di titoli alla clientela aumenterà proprio quando si moltiplicheranno i pericoli?

Sul fronte del metodo pochi sono i «coscienti» che differenza c'è tra un eurobond e un prodotto del risparmio gestito.

Nel primo caso, non si applicano le regole previste per la sollecitazione al pubblico risparmio e il collocamento (materie cui vigila la Consob) ma si ricade nel regime della «negoiazione» che non prevede la diffusione in Italia di alcun prospetto informativo. Anche per questi motivi, non è consigliabile al singolo risparmiatore operare acquisti su questo segmento se non sui...

Bond	Valore in Euro	Banca emittente	Consortio
CIRIO FINANCE SA 7,50% 1/102	150.000.000	BANCA DI ROMA, IMI, UNICREDITO	
CIRIO FINANCE LUX SA Fin 05/03	150.000.000	BANCA DI ROMA, IMI, UNICREDITO	
CIRIO HOLDING LUX 6,25% 02/04	200.000.000	BCL CASOTO	
CIRIO HOLDING LUX 6,25% 02/04	75.000.000	ABAXBK	Altros-Meliorca-Ubm
CIRIO DEL MONTE Fin 09/05	50.000.000	ABAXBK, UNICREDITO	No consorzio
CIRIO DEL MONTE N.V. 7,75% 03/05	75.000.000	ABAXBK, UBM	Altros-Caboto-MPS-Promis
CIRIO DEL MONTE N.V. 7,75% 03/05	25.000.000	ABAXBK, UBM	Altros-Caboto-MPS-Promis
CIRIO DEL MONTE N.V. 7,75% 03/05	25.000.000	ABAXBK	No consorzio
CIRIO FINANZIARIA Spa 8% 12/05	150.000.000	ABAXBK	Altros-BC-Intermob-Caboto-Meliorca
CIRIO FINANZIARIA Spa 8% 12/05	25.000.000	ABAXBK	No consorzio
DEL MONTE FINANCE S.A.	200.000.000	CASOTO, UBM	
TOTALE	1.125.000.000		

titoli dotati di rating. O, per chi ha aspettative soltanto speculative, si sono categorizzati in titoli a rischio di default pronti ad offrire alti rendimenti.

Negli ultimi mesi i titoli spazzatura hanno dato ottime soddisfazioni. Meglio, però, in questi casi puntare su fondi...

specializzati o prodotti che ricadono sotto lo schema sollecitazione/collocamento. In attesa, naturalmente, che le autorità precisino un quadro di riferimento più adeguato alle esigenze dei clienti che allo sportello rischiando di non riuscire mai ad avere ragione.

[Borsa&Finanza]

■ WALL STREET. Due giudici Usa assolvono le grandi case di investimento dalla richiesta di danni per le perdite. ■ Borsa causata dalle indicazioni dei report degli analisti. Per un giudice gli investitori all'epoca erano ossessionati da sogni di ricchezza olimpica che hanno annesso la capacità di giudizio.

■ Gerhard Schröder ha deciso di varare una finanziaria morbida che porterà il rapporto deficit/pil al 3,5%, ben oltre il tetto previsto dal patto di stabilità. L'asta dei bund segnala un forte aumento dei rendimenti, si annulla la forbice tra i titoli tedeschi, italiani, spagnoli e di altri paesi della Ue.

■ USA/DISOCCUPAZIONE. Il tasso di disoccupazione sale al 6,4%, ai massimi da nove anni (molto preoccupato il presidente Bush). Al contrario, l'indice delle attività manifatturiere incassa un incremento inferiore al previsto e resta nella «zona grigia» sotto quota 50. L'inflazione, netta di energia e alimentari, si mantiene a -1,2%.

■ DEFLAZIONE. L'indice dell'Economist che segna la lusinga delle parole più diffuse nelle cronache della finanza segnala che la parola «moda» «deflazione»: il termine è usato nelle pagine del Financial Times e The Wall Street Journal con maggior frequenza che durante la crisi degli Anni Trenta.

■ ministro del Welfare Roberto Maroni si è detto contrario all'ipotesi che la prossima legge finanziaria possa contenere riferimenti alla riforma delle pensioni.

■ FINMECCANICA. Chiusa la trattativa che sancisce l'alleanza tra Bae System e la società italiana per la creazione di joint venture nel settore della difesa elettronica.

■ FIRELLINE. Si chiudono con successo le operazioni sul capitale di Camfin e di Firelline: le sottoscrizioni hanno superato i due casi il 99,7%. Ora Firelline è controllata da un patto di sindacato forte del 42%.

■ MILANO. Saranno nove le cordate che si affriteranno per conquistare l'area della Fiera di Milano. Tra queste figurano Generali, Fonit e Pirelli Real Estate oltre a una cordata con Roberto Colaninno.

■ Via libera al piano di rilancio del gruppo siderurgico. L'assemblea ha approvato l'aumento di capitale per 351 milioni. Il pool bancario, dopo l'iniziale resistenza di Montepaschi, ha dato l'assenso al piano di rifinanziamento.

■ FONDI. Giugno si chiude con un saldo positivo di 4150,9 miliardi. La raccolta complessiva, nella prima parte dell'anno, ammonta a 20 miliardi. La proposta di maggior successo è quella degli obbligazionari (3500 milioni a giugno, più di 17 miliardi nei primi sei mesi).

La ferrovia Torino-Lione. Per errore, sul grafico pubblicato la scorsa settimana la prosecuzione del Corridoio 5a verso ovest è trattenuta lungo la direttrice ferroviaria Milano-Genova, anziché lungo la Trieste-Milano-Torino-Lione.

CHI GUADAGNA E CHI PERDE TRA I DUE PARTNER

GLI SCAMBI ITALIA GERMANIA
(gennaio-marzo 2003)

Fonte: Ica

	var. %
ESPORTAZIONI 8504 milioni di euro	- 1,33%
IMPORTAZIONI 10.957 milioni di euro	+ 4,64%
SALDO -2453 milioni di euro	+12,61%

I SETTORI MIGLIORI...

	SALDO	MILIONI DI EURO
CUOIO	+320,3	
ABBIGLIAMENTO	+300,9	
TESSILE	+283,0	
PROD. AGRICOLI	+277,4	
MOBILI	+267,7	

...E QUELLI PEGGIORI

AUTOVEICOLI	-1890,8
APP. ELETTRICI	-1094,5
PROD. CHIMICI	-899,3
MINIERE	-148,1
PROD. ALIMENTARI	-84,5

DOVE ESPORTA BERLINO

IN MILIONI DI EURO	2000	2001
FRANCIA	61.167	62.383
STATI UNITI	53.698	56.237
REGNO UNITO	44.856	45.486
ITALIA	39.991	41.407
PAESI BASSI	34.942	33.937
TOTALE GENERALE		570.886

IL MANAGER SICILIANO PROTAGONISTA IN GERMANIA: LEGAME SALDO

«L'economia tedesca non boicotta l'Italia»

Giuseppe Vita: escludo che il battibecco al Parlamento di Strasburgo abbia uno strascico nei rapporti commerciali. Siamo molto diversi ma questo è il vero segreto del successo della nostra collaborazione

in

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Ci sono poche persone che bene i rapporti economici tra Italia e Germania come Giuseppe Vita. Classe 1935, originario di Favara, in provincia di Agrigento, è arrivato in Germania giovanissimo con una laurea in Medicina e la specializzazione in Radiologia. Ha cominciato a lavorare alla multinazionale farmaceutica Schering come consigliere scientifico del Dipartimento di Ricerca Clinica a Berlino, e ha fatto tutta la carriera italiana fino alla presidenza del Comitato esecutivo, che ha tenuto fino al 2001. Sotto la guida dell'azienda tedesca - 24 mila impiegati e 125 filiali in tutto il mondo - è cresciuta, ha modernizzato le strategie ed è stata traghettata oltre le difficoltà della riunificazione. Oggi Giuseppe Vita, oltre a essere presidente del Consiglio di sorveglianza per l'azienda in cui ha lavorato tutta la vita, è presidente del Comitato di sorveglianza della Hugo Boss, del gruppo editoriale Springer, Bewag, Allianz Assicurazioni sulla vita, presidente onorario di Deutsche Bank Milano e membro del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia e BAS. Nella lunga esperienza in Germania, Vita ha stretto le mani delle maggiori personalità del mondo politico e industriale della Repubblica Federale. Conosce le precisioni e i meccanismi del motore tedesco, ed è riuscito a farlo girare al modo degli italiani: usando l'inventiva, giocando la carta della competenza, mescolando con sapienza il rispetto delle regole e la fantasia.

Giuseppe Vita, crede che i rapporti economici tra Italia e Germania saranno danneggiati dall'incidente che si è verificato al Parlamento Europeo di Strasburgo?

«Un rischio di boicottaggio della nostra economia da parte dei tedeschi è assolutamente escluso. Le reazioni che ho avuto modo di sentire sono reazioni di diffuso dispiacere, direi che si tratta di reazioni emotive. Non avranno nessuna conseguenza sul piano delle relazioni economiche. La Germania è il più grosso fornitore dell'Italia e per noi l'economia tedesca è un assoluto punto di riferimento. Quello che è successo fa male, inutile negarlo, ma i rapporti economici restano saldi».

Non crede che nella quotidianità dei rapporti possa nascere, tra italiani e tedeschi che lavorano nell'economia, una diffidenza simile a quella che abbiamo visto tra americani e francesi durante la guerra in Iraq?

«Pur nella gravità di quanto accaduto, non c'è nessuna volontà, da parte dei tedeschi, di rivalersi nei confronti degli italiani, che considerano partner e collaboratori di vecchia data. Ripeto, il dispiacere c'è stato, ma tutte le persone con cui mi è capitato di parlare dicono che bisogna andare avanti, e non lasciare che l'incidente abbia un seguito. Posso immaginare che i giornali ci speculano sopra ancora per un po' di tempo, e che l'episodio tornerà a essere un argomento di discussione nel dibattito politico tra i due paesi».

Ma l'economia è un'altra cosa, è fatta di gente che lavora, che ha a cuore in primo luogo i propri interessi, le carriere e i rendiconti alla fine del mese. Episodi come questo si superano in gran fretta».

Come giudica il fatto che i tedeschi, sempre più spesso, vogliono distinguere gli italiani da Berlusconi un po' come, durante la guerra in Iraq, gli europei distinguevano tra gli americani e George W. Bush?

«In entrambi i casi si tratta di distinzioni che si fanno in momenti estremi, alla presenza di fatti estremi. E' chiaro che il modo con cui il presidente Berlusconi è intervenuto a Strasburgo ha fatto scattare questo genere di reazioni, ma direi che la maggioranza dei tedeschi è pienamente consapevole del fatto che il governo Berlusconi rappresenta legittimamente l'Italia. Certo, se si votasse oggi non so se gli italiani rinoverebbero il proprio consenso, ma questa è una valutazione che non spetta a me».

Il caso è chiuso dunque?

«Per la Germania sì, i vertici sono stati chiari, e non credo che abbiano voglia di riaprire la questione. Resta un po' di amarezza, perché i tedeschi amano moltissimo l'Italia e negli ultimi anni hanno anche imparato a stimarla; soprattutto nel settore degli scambi economici l'intesa è sempre più positiva. Le ombre, vedrà, lasceranno presto il posto alla qualità dei rapporti costruiti giorno dopo giorno. Se c'è cosa del genere che successi negli Stati Uniti se ne sarebbe parlato per altri sei mesi. E poi, in fondo l'Europa è agli inizi, l'esperienza parlamentare comune sta muovendo adesso i primi passi, si sbaglia e si continuerà a sbagliare, è anche normale. Per tutto ciò che riguarda l'Europa bisogna pensare di sei mesi in sei mesi, ma guardare nell'arco di cinquant'anni. Prodi, ad esempio, che pure è stato tanto criticato, sono certo che sarà ricordato come un grande Presidente del-

FO E DIW VEDONO NERO

Nuovi segnali di difficoltà

I dati sulle esportazioni dell'economia tedesca continuano a scendere. Secondo gli indicatori dell'Istituto economico di Monaco Ifo, questo mese si è registrato un abbassamento ulteriore del livello delle esportazioni tedesche, che negli ultimi sei mesi sono scese da 0,03 a - 0,8 punti. Dal dicembre 2001, si tratta del valore più basso mai raggiunto. Il calo ha contribuito al ulteriore appiattimento dell'euro sul dollaro, la contrazione dei consumi, e una congiuntura che non accenna a riprendersi. I dati dell'Ifo arrivano qualche giorno dopo l'allarme lanciato dall'Istituto Diw di Berlino (tradizionalmente vicino al governo rosso-verde), che parla di uno stato recessivo nella Germania del 2003, di seri rischi di deflazione. «Ci sono tutti i presupposti per la deflazione - si legge nel rapporto del Diw -. A questo punto spetta alla politica monetaria affrontare il problema con una riduzione dei tassi d'interesse». Quanto all'anticipo al 2004 degli sgravi fiscali è molto probabile che non servano a mettere in moto la ripresa economica, anche nel caso in cui la riduzione dei sovvenimenti, necessaria per compensare i minori introiti, venisse posticipata nel tempo.

la Commissione. Con lui c'è stato l'allargamento, e la moneta unica, è mica poco. Se l'Europa non funziona i cittadini europei a soffrirne, molto più dei francesi, degli italiani o dei tedeschi presi singolarmente».

Siamo davvero così diversi dai tedeschi, e nell'economia le cose vanno diversamente?

«Siamo diversi, ma questo è il segreto della nostra collaborazione. Loro sono ammirati dalla nostra creatività, dallo slancio che portiamo nel lavoro, dalla capacità di reagire con prontez-



Giuseppe Vita, presidente del Consiglio di sorveglianza della multinazionale farmaceutica Schering

Il benessere nel Vecchio Continente è calato perché molte aziende hanno trasferito la produzione in paesi a basso costo del lavoro. La struttura però resta solida

za di fronte all'imprevisto. Noi, d'altra parte, di fronte alla loro capacità di organizzazione abbiamo ancora molto da imparare. Senza l'efficienza qualsiasi potenziale creativo va sprecato, o viene male utilizzato. I fossi di un popolo solo - italiani e tedeschi - saremmo il popolo ideale: geniale ed efficiente, emotivo e razionale, creativo e organizzato. Non è così, ma proprio per questo abbiamo bisogno di stare l'uno a fianco dell'altro».

Quanto è cambiato secondo lei il rapporto tra l'economia italiana e tedesca

negli ultimi quarant'anni?

«Non tantissimo, direi, perché i rapporti commerciali tra le due nazioni sono stabili ormai da molto tempo, anche se non a eguale vantaggio - entrambe. La Germania è il primo fornitore e il primo cliente dell'Italia, mentre noi siamo, per loro, il terzo o il quarto fornitore - anche come mercato di esportazione non siamo il mercato di riferimento più importante. Quello che è cambiato invece è la struttura delle importazioni e delle esportazioni; nell'arco quarant'anni la Germania esportava in Italia più prodotti del-

66 Negli ultimi 40 anni, Berlino si è rafforzata molto nei nostri confronti. Purtroppo non si può dire il contrario. Nei Länder il ciclo resta ancora ammalato ma il modello renano non è andato in crisi

l'agricoltura di quanti non se ne esportasse l'Italia in Germania, soprattutto il latte della Baviera che andava in Lombardia e nel resto del paese. L'Italia invece, contrariamente a quanto si potesse pensare, esportava in particolare prodotti industriali. Oggi invece la Germania non esporta più prodotti agricoli, ma soprattutto prodotti industriali, anche perché ha conquistato il mercato italiano, soprattutto quello delle auto. In definitiva, se guardo agli ultimi quarant'anni, trovo che la posizione della Germania si è rafforzata nei confronti dell'Italia, ma si è rafforzata purtroppo quella dell'Italia nei confronti della Germania».

Se dovesse consigliare a un italiano di andare in Germania come fece lei - che proveniva dal mondo dell'università e della ricerca - quali settori gli consiglierebbe di puntare?

«I settori trainanti sono quelli classici: l'auto, l'industria chimica e cominciare dalla Basf, che è la più grande del mondo, la Bayer, la Henkel. E poi il settore dell'energia elettrica; mentre l'Italia abbiamo ancora una situazione di quasi totale monopolio, in Germania ci sono colossi come E-on in cui per un italiano c'è moltissimo da imparare. Infine direi il settore delle biotecnologie. Qui la Germania sta facendo molto passi avanti, e se l'Italia non vuole rimanere indietro - scavalcata dai colossi americani e canadesi - allora dovrebbe guardare un po' più proprio alla Germania».

A sentire lei, il modello dell'industria tradizionale tedesca non sarebbe affatto in crisi. Come si spiega allora gli indicatori economici che vedono nella Germania il paese più ammalato d'Europa?

«Il modello renano, basato sul consenso - il mondo sindacale non è entrato affatto in crisi; l'indebitamento della Germania, secondo me, è legato ad altri fattori. Innanzitutto la riunificazione: non dimentichiamo che con la caduta del muro, 15 milioni di persone dell'est hanno cominciato a gravare sull'intero paese (soprattutto se si pensa agli ingenti trasferimenti di capitale per le infrastrutture nei nuovi Länder) senza che l'economia mondiale desse la possibilità a queste persone, grazie anche a nuovi investimenti, di produrre e esportare».

mie nel resto del mondo. E poi c'è la crisi internazionale: tutti i grandi mercati in cui la Germania esportava - America, Giappone, America Latina, Russia, e Cina - hanno rallentato la crescita. Per un paese che sulle esportazioni punta così tante risorse, è inevitabile che tutto ciò si traduca in un arresto. A questo c'è da aggiungere un fenomeno tedesco, ma direi europeo, ovvero che moltissime aziende, per rimanere competitive, sono andate via dalla Germania o da altri paesi della zona Euro, e si sono trasferite in posti dove il costo del lavoro è molto più basso. Quindi abbiamo una parte di benessere che prima, quando c'era il muro, rimaneva da noi, e che ora, con la caduta del muro sta andando verso paesi a basso costo di lavoro. Ma la Germania, malgrado la congiuntura internazionale, resta un paese dove le strutture economiche sono forti e radicate. Sono ottimista sulla possibilità di ripresa di un'economia come questa».

I TEDESCHI SI SONO RIALLINEATI A QUELLI CHE NEL 2007 IL POTREBBE TORNARE A LA LOCOMOTIVA D'EUROPA

Dalla lista della spesa una lezione illuminante

Alexander Weber

Il lettore di questa colonna settimanale rimarrà forse sorpreso e avrà ragione di arrabbiarsi con me, ma sto cambiando parere sulla Germania. Per tutti i mesi passati ho continuato a sostenere che l'economia tedesca era immersa in una crisi epocale, che correva un grave rischio di deflazione, che era mal posizionata in termini di produzione industriale e che il declino del modello Germania era inevitabile e le sue conseguenze, anche politiche, del tutto incerte. Bene, anzi male, credo di aver esagerato.

Gli economisti, è noto, hanno troppo poco rispetto per la realtà. A me la realtà è scoppiata in faccia comperando un dentifricio al supermercato. Quando negli anni passati venivo da turista in Italia, avevo l'abitudine a fine vacanza di fare molti acquisti - si sa, noi tedeschi siamo oculati rispetto ai latini - in un grande magazzino e uno dei beni comuni

che facevamo incetta erano i dentifrici: in fondo costavano anche il 40% in meno che in Germania e occupavano poco spazio nel nostro bagaglio ben organizzato. Quest'anno non lo farò più, perché i dentifrici costano la stessa cifra in Germania e in Italia. Comprerò ancora vino, certamente, ma non scarpe, né abbigliamento sportivo: i jeans che pagavo a Berlino quasi il doppio, ora - circa allo stesso prezzo. Infine starò ben lontano da televisori e computer italiani che costano da voi più che in Germania».

Finita la lista della spesa, un'improvvisa rivelazione ha dato luce ai miei occhi: il cultura di una scienza notoriamente grigia come l'economia: quella che da due anni chiamavo deflazione o pericolo deflazionistico, altro non era che il riallineamento dei prezzi tedeschi che erano completamente fuori linea rispetto al resto d'Europa prima dell'introduzione dell'euro e prima che si sentissero gli

effetti della concorrenza all'interno del Mercato unico europeo. La moneta unica - sia per i suoi rincari di prezzo che hanno acuito la sensibilità dei consumatori, sia per la facilità del paragone - ha reso intollerabili differenze di prezzo del tutto ingiustificate. Interi settori dell'economia tedesca stanno così gradualmente riaggiustandosi sui livelli europei. Questo non significa per forza che i volumi prodotti e commercializzati siano più bassi.

La conclusione è molto interessante: se il livello del pil tedesco tenesse conto di un deflazionatore - un indice di inflazione che rappresente la media ponderata di tutti i prezzi - realistico, si vedrebbe che la performance assoluta dell'economia tedesca non è poi così disastrosa come sembra. Il calo dei prezzi in Germania non sarebbe allora la dimostrazione di un'economia in crisi per la mancanza di domanda di consumi, ma un meccanismo salutare di accompagnamento all'ac-

ciuta efficienza dell'economia.

E' ben chiaro che questo processo di aggiustamento dell'economia non è né breve né poco costoso, ma se il del lavoro tedesco fosse meno rigido sarebbe anche una straordinaria occasione per spostare le risorse di lavoro più efficaci nei settori più produttivi dell'economia, migliorandone rapidamente l'efficienza. Credo che non appena questo si renderà possibile, avremo un'improvvisa ripresa dell'economia tedesca.

Certo i grandi problemi restano: la spesa pubblica del governo di Berlino andrebbe completamente ricalibrata, le scuole e la università restano mediocri e soprattutto la componente demografica gioca anche a lungo termine contro la crescita dell'economia. Tuttavia, amici italiani, provate a considerare un semplice fatto: nell'ultimo mese l'inflazione tedesca è stata dell'1,6% più bassa di quella italiana e meno della metà di quella della zona

euro. Moltiplicate per una decina d'anni - cui 5 dopo l'introduzione dell'euro sono già passati - e avrete che nel 2007 l'economia tedesca sarà, a politiche costanti, la più competitiva d'Europa.

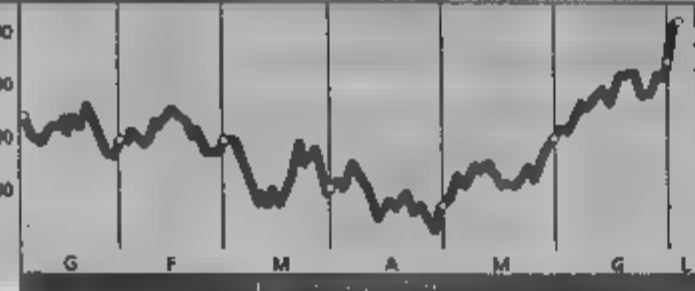
La sfida principale, come detto, riguarda la mobilità del lavoro, altrettanto importante è completare la liberalizzazione dei servizi un po' inceppata dopo il grande sforzo di 5-6 anni fa. Solo così la mano d'opera più efficiente si sposterà dai settori industriali obsoleti ai settori terziari dei servizi più dinamici. Molto probabilmente anche questo processo comporterà qualche riduzione di prezzi e tariffe e ancor più chiederà dei sacrifici in termini di salari. Ma superate le difficoltà iniziali, l'economia tedesca potrà riprendere a crescere come area di servizi al centro d'Europa. Troppo ottimismo? Noi tedeschi siamo così, facili a deprimerci e esagerati nell'entusiasmo... credevate di essere così solo voi?

SPARMIO FAI DATE

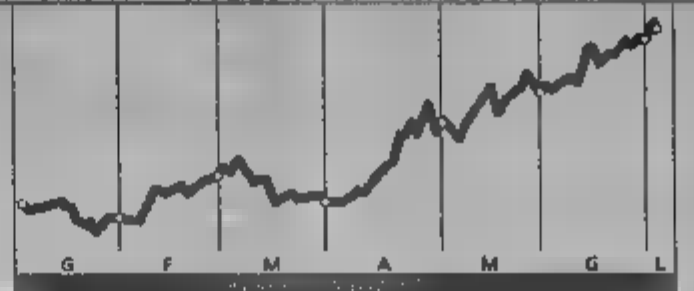
LE BORSE DELL'EST

La Borsa giapponese è l'unica ad avere mantenuto un certo silenzio anche dopo la chiusura del semestre. Ottime prospettive anche per Mosca, mentre l'apertura agli stranieri del mercato categoria potrebbe innescare un processo di forti rialzi sul mercato cinese trainato dalla crescita del Pil (+8%).

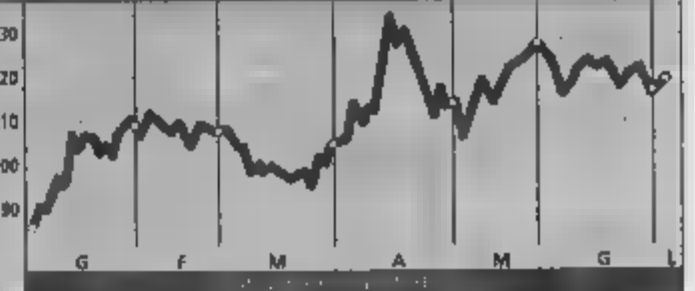
INDICE FINANZIARIO



RSC (RUSIA E RUSSIA)



SHENZHEN E CHINA



NUOVO STRUMENTO PER PUNTARE SUGLI EMERGENTI

La Cina la compro a New York

Come si può operare utilizzando i traded-fund

Ugo Bertone

Chris Ruffe è un ricco gestore che amministra da Shanghai, per conto di diverse grandi case di investimento (Ubs, ad esempio) fondi azionari nell'Estremo Oriente, sul mercato cinese in particolare.

In queste settimane mister Ruffe, che parla correntemente il mandarino, vive una fase di grande notorietà: è l'unico occidentale ad aver amministrato un fondo specializzato in azioni cinesi di tipo A, titoli (in tutto 1.200 società) fino a pochi mesi fa vietati agli stranieri. Oggi, con la revoca del divieto, per le case di investimento si sono aperte le porte di un mercato immenso e rischioso: capitalizzazione complessiva di 506 miliardi di dollari, più della Borsa di Hong Kong (440 miliardi) quasi il doppio del mercato di Taiwan (276 miliardi).

È un mercato sicuro? pieno di problemi - replica Leslie Norton, analista di Barron's - che si manifesteranno solo nel medio termine. Per ora, le azioni di tipo A - la leva più efficace per sfruttare le enormi capacità di crescita della Cina. La Cina, Paese leader per attrazione degli investimenti dall'estero, infatti ha già digerito l'effetto Sars e marcia di nuovo ad un ritmo di crescita del 7-8%. Non solo. L'apertura delle frontiere alle azioni A provocherà una profonda trasformazione del mercato, imponendo ai gestori l'acquisto di azioni cinesi. Oggi, ad esempio, il Morgan Stanley Asian Index prevede per il 47% titoli della grande Cina (Hong Kong e Taiwan, soprattutto). Con la prossima revisione si salirà al 60%. «E la Cina - spiega Ruffe - avrà il peso determinante».

Queste considerazioni hanno un valore puramente teorico per un investitore italiano. È vero che i mercati emergenti hanno rappresentato il segmento più interessante, a giudicare dalle performance, in questi anni. Ma il mercato è riservato solo agli istituzionali o comunque alle gestioni più sofisticate. Non solo l'acquisto di titoli cinesi è quasi impossibile (non fosse che per i costi e la commissione, oltre alla difficoltà a seguire il mercato), ma è facile trovare fondi davvero specializzati in prodotti cinesi. Tutto questo è vero, ma solo fino ad un certo punto. Chi volesse investire una cifra, anche modesta, in un prodotto gestito da Chris Ruffe può acquistare via Internet il China Fund, ovvero un closed-end

fund quotato al New York Stock Exchange e che vanta la miglior performance della categoria.

I closed-end fund rappresentano forse la più conveniente ed economica strada per investire in geografiche ben definite. Si

di fondi di investimento chiusi: il promotore un certo numero di azioni e, una volta raggiunta la cifra che si era prefissa, chiude le sottoscrizioni. I quattrini vengono impiegati per comprare azioni della categoria. Da quel momento il fondo chiuso verrà quotato come una vera e propria società per azioni, e il risparmiatore potrà comprare senza difficoltà come fossero titoli Microsoft o Coca Cola. Potrà, lo ritiene opportuno, concentrarsi su aree specifiche, come la Thailandia o l'India oppure scegliere aree più vaste (Est Europa, Tigris Asiatiche o Mercati Emergenti, ad esempio). L'aspetto più interessante è che sarà possibile tener conto del Net asset value (ovvero il patrimonio netto rappresentato dai titoli presenti nel portafoglio). La regola generale che sono sempre leggermente a sconto: il France Growth (Fr), l'identificatore di Borsa, utile per l'acquisto) quota attualmente 6,25 dollari contro un valore intrinseco di 7,29 dollari (con uno sconto superiore al 14%). Ce ne

attualmente alcuni fortemente a premio come quelli sul Giappone (la dimostrazione dell'attualità degli investitori per il Sol Levante): Japan Equity Fund (simbolo: JEQ) e il Japan Small Cap (JSC) a premio del 17% e 26%. In casi di sconto, invece, altri casi il vantaggio è che se parte un mercato Toro, nel tempo, lo sconto si ridurrà senz'altro o diventerà un premio e l'investitore avrà un doppio guadagno. Per esempio il Thai Capital Fund (TF), l'India fund (IFN), il Morgan Stanley East Europe (RNE) non solo nell'ultimo anno sono cresciuti tra il 20% e il 30%, ma hanno anche uno sconto rispetto al NAV tra il 10% e il 15%. Tra i preferiti dagli analisti per il lungo termine ci sono i cinesi, il China Fund (CHF), il Templeton Dragon fund (TDF), il Greater China fund (GCH) o lo Jardine Fleming China (GCH). Ma anche quelli sulla Russia come il Templeton Russia (TRF) e MS East Europe (RNE), sulla Thailandia, ovvero Thai Capital Fund (TF), e sull'India fund (IFN), con un portafoglio concentrato in farmaceutici e tecnologia e dovrebbe essere preso in considerazione dai fan di questi settori.

[BorsaFinanza]

TURCHIA A RISCHIO

Attenti a quella supercedola

Gli interessi sono da primato (il 44,5% per i semestrali all'asta 1° luglio), ma il rischio di default è davvero alto. Attenzione, quindi, alla scommessa Turchia, dicono gli esperti. I grandi investitori e i trader specializzati nei mercati emergenti seguono la situazione da vicino, consapevoli che il governo di Recep Erdogan dovesse venir meno agli impegni presi con il Fmi, la moneta internazionale, il default sarebbe inevitabile. Senza il sostegno dell'Fmi, infatti, per la Turchia sarebbe impossibile far fronte alla gestione del debito, tenendo conto che oggi il tasso creditore overnight (il parametro di riferimento centrale Ankara) è fissato al 45%, mentre i tassi reali viaggiano intorno al 25% rispetto al target del 20%. La durata media del debito domestico (circa 7 mesi) e la relativa indifferenza ai tassi di interesse e al cambio obbliga il Paese a presentarsi continuamente sul mercato, il che lo espone alla volubilità dei sentimenti dei mercati. Al sostegno potrebbe incrinarsi se dovessero sorgere complicazioni politiche interne - dice John Vonemoto, gestore di Emerging Income - ma per i fondamentali inducono ad affrontare la Turchia con cautela anche perché i negoziati con l'Fmi non sono conclusi. I bond turchi hanno soffermato il comparto emergenti. Da inizio anno, le obbligazioni in dollari hanno reso il 7,8% contro una performance dell'Embi+ del 21,7%.

AL VIA DAL PRIMO LUGLIO LA NUOVA ORGANIZZAZIONE. IL CASH FLOW FINANZIARIA' GLI INVESTIMENTI

Austrostrade, il profitto corre sotto il cantiere

Il gruppo studia un prestito curato da Mediobanca e Goldman Sachs

Laura Galvagni

È un'estate di lavori in corso per le nuove Austrostrade. Dal primo luglio è operativo il nuovo assetto del gruppo Austrostrade - con la holding che controlla le tre società operative. Oltre infatti ad Austrostrade per l'Italia che è dotata di un patrimonio superiore agli 8 miliardi esiste Austrostrade Ibs che raggruppa tutte le attività inerenti i servizi amministrativi, la gestione delle paghe e i servizi di gestione immobiliare, e Towerco che opera nei servizi Tower Management, ossia quelli che riguardano l'offerta agli operatori di telefonia mobile di infrastrutture per la copertura radio di autostrade, gallerie e aree urbane limitrofe. Questo nuovo assetto dovrebbe favorire l'ingresso di nuovi azionisti direttamente nei livelli operativi. Per questo si attende che a breve si concretizzi l'entrata nel capitale di alcuni enti tra cui alcune fondazioni del Nord-Est

L'ASSETTO DELLA NUOVA AUTOSTRAD



con in testa la Cariverona. Nel frattempo, la struttura permetterà anche di stringere alleanze piuttosto che collaborazioni con altre società del settore operanti soprattutto all'estero per sviluppare il progetto del cosiddetto Corridoio numero 5 che dovrebbe collegare Lisbona e Kiev.

Per queste ed altre ragioni il

copre il titolo con una raccomandazione "neutral" e un prezzo obiettivo di 12,5 - anche se individua un "fair value" vicino a 16 euro. Positiva anche Lehman Brothers che ha un rating di "overweight".

Ai punti, la società controllata di Benetton conferma la sua patente di regina della utilities nostrane anche se i punti interrogativi mancano. Le tariffe, innanzitutto. Il nodo non è stato ancora sciolto. Al di là del pronunciamento del Cipe sull'incremento concordato Anas e Austrostrade, lo stesso meccanismo di determinazione dell'aumento ora è sotto osservazione. Attualmente infatti viene calcolato tenendo conto non solo dell'inflazione programmata ma anche di un fattore efficienza (che pesa negativamente) e di un altro che rappresenta la qualità del servizio (che agisce come amplificatore dell'eventuale aumento). Tale meccanismo viene rivisto di solito ogni quattro anni e quello

relativo ad Austrostrade dovrà essere ricalcolato proprio nel 2004. Attualmente si però discutendo se far recuperare alle società la differenza tra quello che era il tasso di inflazione programmato e quello effettivamente registrato. Si tratterebbe di una sorta di riconoscimento che consentirebbe ad Austrostrade di accrescere il ritorno rispetto al capitale impiegato. Non è un mistero, del resto, che la società ha bisogno di ingenti capitali per far fronte ai piani di investimento programmati (almeno 10 miliardi). E così mentre si attende che il Cipe si pronunci sulla questione pedaggi, la società assistita da Goldman Sachs e Mediobanca starebbe mettendo a punto un'emissione obbligazionaria del valore di circa 2 miliardi. Il bond dovrebbe arrivare sul mercato dopo l'estate - volta approdata in Borsa la nuova Austrostrade, ossia la holding che controlla le società operative.

[BorsaFinanza]

TUTTI I CASI IN CUI LA BORSA VIGILA PER EVITARE ANOMALIE DI PERCORSO

Da Giacomelli a Gandalf, è stato l'anno dei sospesi

Stefania Pescarmona

Ma come quest'anno ci sono state tante sospensioni a Piazza Affari. Cardnet e Gandalf, Spoleto credito e servizi e la risparmio di Jolly Hotels e Mondadori. Sono questi i titoli attualmente soggetti a stop di Borsa Italiana. Ma basta fare un balzo nel passato, neanche tanto lontano, per ritrovare anche Opengate e Cio. Oppure Giacomelli, che è stata riammessa il 14 giugno dopo uno stand by di due settimane.

Una stagione di emergenze, dunque, che non è difficile collegare alla fragilità di alcune matricole ammesse nella stagione della grande euforia della Borsa, soprattutto del Nuovo Mercato, e che fanno oggi fatica a tenere il passo con una congiuntura difficile. Spesso, il campanello d'allarme è suonato con la decisione delle società di revisione di negare la firma del bilancio perché non appariva garantito il requisito della continuità aziendale, secondo le regole più severe che hanno fatto seguito alla stagione degli scandali Usa.

TITOLI SOSPESI

TITOLO	CAUSA
GANDALF	CAUSA
OPENGATE	CAUSA
MONDADORI	CAUSA
GIACOMELLI	CAUSA

TITOLI IN UNICA ASTA

TITOLO	CAUSA
GEMINA RISP	CAUSA
LAZIO ORD + DIRITTO	CAUSA
SAIPEM RISP	CAUSA
PININFARINA RISP	CAUSA
STAYER	CAUSA
MONDADORI RISP	CAUSA
MECCS + WARRAN	CAUSA
JOLLY HOTEL RISP	CAUSA

TITOLI SENZA PROPOSTE AL MEGLIO

TITOLO	CAUSA
GEMINA RISP	CAUSA
LAZIO ORD + DIRITTO	CAUSA
SAIPEM RISP	CAUSA
PININFARINA RISP	CAUSA
STAYER	CAUSA
MONDADORI RISP	CAUSA
MECCS + WARRAN	CAUSA
JOLLY HOTEL RISP	CAUSA

Una riammissione soggetta però a restrizioni, visto che i titoli (in attesa di un successivo intervento di Borsa Italiana) potranno essere negoziati soltanto all'interno di un'unica asta, senza possibilità di inserire ordini al meglio.

La società guidata da Massimo Capuano è intervenuta però anche in altre occasioni, per situazioni particolari. È il caso dei titoli di risparmio, spesso al centro di pressioni speculative che hanno reso in pratica impossibile la loro nor-

male attività in Borsa. A Piazza Affari, infatti, anche le azioni risparmio di Gemina, Pininfarina, Saipem e Stefanel non possono contrattare all'interno della fase di negoziazione continua. E la stessa limitazione è in atto anche per Cirio. Mentre per Ld Lazio e per Necchi la Borsa ha vietato soltanto l'immissione di proposte di negoziazione senza limite di prezzo.

In quali casi alla Borsa di Mezzanotte decide di intervenire e in quali lascia correre? Per le

azioni risparmio il motivo è sempre e solo uno: evitare movimenti anomali dettati dal limitato flottante in circolazione. In questi casi, infatti, bastano pochi scambi per provocare bruschi rialzi o immediati ribassi delle quotazioni. Così per tutelare gli investitori che potrebbero trovarsi costretti a comprare o vendere titoli a prezzi molto diversi dalle loro intenzioni, Borsa Italiana vieta l'immissione di ordini al meglio. Una di garanzia. Alla base del provvedimento di sospensione c'è invece un fattore di fondo: la pendenza di informativa. È questo per esempio il caso di Gandalf, sospeso fino al 7 luglio, data in cui il cda si pronuncerà sul futuro della compagnia, ma soprattutto giorno in cui l'assegno promesso dal cavaliere bianco (il mittente lussemburghese) dovrebbe diventare reale. A volte però la sospensione potrebbe rappresentare per la società anche un porto felice. Come per Cardnet, che è impegnata in una dura battaglia di taglio dei costi. Ma il normale funzionamento del mercato che fine fa? [BorsaFinanza]

C.I.S.S. - GIOVASSO CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

Ai sensi dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità, si porta a conoscenza che gli atti del rendiconto della gestione 2002, approvato con deliberazione A.C. n. 14 del 23/6/2003, sono depositati presso la segreteria consortile dall'8/7/2003.

I dati riassuntivi risultano i seguenti:

	ANNI PRECEDENTI	RESIDUI 31/12/2002	TOTALE
Fondo cassa al 31/12/2002			256.630,45
Residui attivi	858.139,56	1.894.782,12	2.752.921,68
Totale attivo			3.009.552,13
Residui passivi	923.051,79	1.655.954,71	2.582.006,50
Debiti fuori bilancio			
Avanzo Amministrazione Anno 2002			427.545,63

IL DIRETTORE GENERALE Raffaella Vitale

RISPARMIO GESTITO

FONDI AZIONARI		OBBLIGAZIONARI		FONDI BILANCIATI/FLESSIBILI			
Dati in mln di euro		Dati in mln di euro		Dati in mln di euro			
Anche a giugno i fondi obbligazionari hanno concentrato l'attenzione del sottoscrittore nonostante le tensioni sul fronte dei bond. Più debole del previsto la ripresa degli azionari. Dopo 34 mesi di crescita continua, i fondi di liquidità chiudono il mese con un risultato in rosso.	-53,6	AZ. ITALIA	AREA EURO B/T	2.466,2	-10,1	BIL. AZIONARI	
	-31,8	AZ. AREA EURO	AREA EURO M/L TERMINE	352,2	-156,2	BILANCIATI	
	-12,5	AZ. EUROPA	-308,9	DOLLARO	228,2	OBBLIGAZIONARI	30,6
	AZ. AMERICA	369,3	AREA YEN	28,1	-309,4	F. LIQUID. AREA EURO	954,7
	-33,6	AZ. PACIFICO	PAESI EMERGENTI	84,8	FLESSIBILI		
	-24,6	AZ. PAESI	-98,7	ALTRE SPECIAL.	711,8		
	AZ. INTERNAZIONALI						
	-53,3						

Fonte: Assogestioni

LA BANCA DATI IAMA PASSA AL SETACCIO COSTI E COMMISSIONI

Polizze, il boom continua

La grande novità della cedola

Anna Messina

Un vero e proprio boom: nei primi tre mesi del 2003 le polizze vita tradizionali, legate alle gestioni separate, hanno registrato una crescita record: la raccolta, secondo i dati Iama monitor, è stata pari a 5,5 milioni di euro, il 40% in più rispetto allo stesso periodo del 2002. Un dato particolarmente significativo è messo a confronto con l'andamento dell'intero settore vita che gennaio a quest'anno ha rastrellato circa 12 miliardi, solo il 14% in più.

Le polizze tradizionali, trascurate quando i mercati finanziari sono in fase di crescita a favore delle più innovative index e delle unit linked, sembrano prendersi quindi la rivincita. Ad attrarre gli investitori è forse il fatto che si tratta di prodotti sicuri, che garantiscono anzi al sottoscrittore un rendimento minimo annuo. Ma fino a che punto? Grazie al contributo della banca dati Aequos di Iama consulting, sono state analizzate 50 polizze tradizionali a premio unico emesse, nel periodo giugno 2002 - giugno 2003.

È partita dalle spese di emissione per arrivare a quelle di riscatto. Dal punto di vista dei costi, la metà dei prodotti analizzati prevede il pagamento di un costo di emissione del contratto. Oltre ai costi di emissione le polizze tradizionali prevedono caricamenti all'ingresso. Il 20% dei prodotti che abbiamo considerato sono a load, hanno cioè eliminato questa commissione - chiarisce Silvana Giorgi, responsabile sviluppo della banca dati Aequos di Iama consulting - per gli altri i costi variano da un minimo dello 0,10% a un massimo dello 0,6% e diminuiscono

Il «paracadute» però costa caro

Nelle polizze vita tradizionali di emissione è frequente riscontrare che prevede che la garanzia minima non sia riconosciuta annualmente, ma a scadenza. Qual è la differenza per il cliente? Poco piacevole. Il calcolo si può fare ipotizzando una polizza di durata sei anni che ha un'aliquota di retrocessione del 100% e spese di gestione annue dell'1%, con un capitale iniziale di 100.000 euro. Il cliente che non alcuna garanzia di rendimento minimo, il sesto anno, riceverebbe 118.122,7 euro. Ipotizzando però che il contratto preveda un rendimento minimo garantito del 2,5%, il sottoscrittore avrebbe diritto di ricevere 123.461,6 euro: in pratica il capitale dovrebbe essere integrato di 5.338,9 euro. Diverso sarebbe però il caso in cui fosse applicato il recente meccanismo del rendimento minimo garantito a scadenza: in pratica la cifra da riconoscere al cliente sarebbe il risultato della moltiplicazione delle rivalutazioni annue per il 2,5% (rendimento minimo). La somma sarebbe quindi pari a 115.969 euro. Inferiore a quella che sarebbe stata pagata senza ipotizzare alcuna protezione. Si capisce quindi che il «paracadute» che prevede rendimenti minimi garantiti a scadenza, abbia un costo, anche salato.

crescere dell'entità del premio sottoscritto.

Questi costi possono poi variare a seconda della rete di vendita che distribuisce il prodotto: in particolare gli sportelli bancari prevedono caricamenti di ingresso più bassi rispetto agli agenti assicurativi e ai promotori finanziari. La maggior parte dei nuovi prodotti ha eliminato l'aliquota di retrocessione introducendo al suo posto una spesa di gestione fissa. In pratica mentre prima le compagnie riconoscevano al cliente una percentuale della rivalutazione, la gestione separata (spesso il 90-95%) adesso hanno stabilito di trattenere un'aliquota fissa. Il motivo? La riduzione che hanno subito i rendimenti delle gestioni separate negli ultimi anni ha ridotto i margini di guadagno delle compagnie. Anche per questo le polizze tradizionali hanno introdotto commis-

sioni di performance un po' come i fondi comuni. Si tratta di un costo ulteriore che la compagnia trattiene quando la gestione separata supera rendimenti prefissati: «Questo meccanismo è stato previsto da otto dei 50 prodotti - continua Giorgi - e le soglie vanno dallo 0,1% allo 0,5%. Le penalizzazioni all'uscita, invece, sono invece rare.

Una novità presente nei nuovi contratti è quella della cedola. L'investitore sembra interessato a godere annualmente dei frutti del suo investimento. Questa formula è stata utilizzata dal 10% del campione analizzato ma con due modalità diverse: alcune riconoscono in ogni caso il rendimento minimo garantito previsto dalla polizza, altre si limitano a girare al cliente la performance della gestione separata. Nel primo caso, la gestione finanziaria ha un rendimento



più basso del minimo stabilito nel contratto, il cliente si vede comunque attribuita la somma promessa. Nel secondo caso riceve invece un rendimento più basso, salvo integrazione a debito.

Quali sono le performance che il risparmiatore si può aspettare? Le polizze tradizionali garantiscono un rendimento minimo compreso tra l'1 al 3% (tetto

massimo stabilito dall'Isvap), ma la maggior parte si trova tra il 2% e il 2,5%. Lo scorso anno però le gestioni separate sono riuscite a toccare un rendimento medio del 4,7%. È stato un risultato lordo, al quale bisogna sottrarre le spese di gestione e retrocessione. Quando si sceglie una polizza, occhio quindi ai costi che possono gravare sulle performance.

(Borsa&Finanza)

IL FISCO AVVANTAGGIA I PRODOTTI ESTERI

Sicav batte fondi con il Toro forte

Maria Giardini

Il rialzo delle Borse rischia di favorire i fondi di diritto estero, le Sicav in particolare, rispetto a quelle di diritto italiano.

La ragione è nel diverso trattamento fiscale. Tutti devono al fisco il 12,5%, ma quelli italiani hanno un'imposizione «per competenza» e il valore delle quote è al netto della quota. I fondi di diritto estero (compresi quelli promossi da banche italiane, che valgono 83 miliardi sui 103 della raccolta complessiva), invece, prevedono l'applicazione del 12,5% solo al momento della liquidazione della quota. Per questo, quando le Borse vanno male, i fondi maturano crediti d'imposta nei confronti dell'erario. Una caratteristica che li ha fatti salire al primo posto dell'Orso, ma che rischia di penalizzarli con le piazze finanziarie in ascesa.

Il problema del credito d'imposta pregresso

Il bilancio che si può trarre mettendo a confronto le migliori performance dei prodotti di diritto estero nella prima metà dell'anno. Tra quanti hanno puntato sul mercato italiano, la palma migliore risultato va a Euro mobility International fund, che ha raggiunto una performance dell'11,85%, seguita da Antonveneta Abn Amro (+10,65% per 3A azionario Italia) e da Pioneer Investment (un guadagno del 10% per Pioneer Italian equities 2). Nel comparto della gestione di sicav e fondi flessibili, inoltre, conquista la testa Sella global strategy portfolio con una crescita, da inizio anno ad oggi, di oltre il 4%.

Rendimenti a confronto italiani più flessibili ma negli Usa vincono le sgr d'oltreconfine Assogestioni solleva

Il problema del credito d'imposta pregresso

La società di gestione estera che fanno capo a gruppi italiani non brillano nel segmento dei prodotti azionari americani. La leadership è di operatori esteri guidati da Sogelux fund (+31,75% nel semestre). Stessa situazione nel comparto azionario area euro, dove Antonveneta Abn Amro ha registrato da inizio anno un trend positivo del 6,38% a fronte del +17,04% di Hsbc Global investment (+3,28%).

(Borsa&Finanza)

SONDAGGIO MORNINGSTAR: «CRESCERE L'OTTIMISMO DEI GESTORI EUROPEI SUL FUTURO DELLE BORSE»

Crescita confermata, targata Asia

Finanziari ancora al top, alla larga dai beni di consumo

Agnes Vigna

La deflazione resta in agguato, ma cresce l'ottimismo dei gestori sul futuro delle Borse. Stati Uniti e Far East si candidano a guidare la ripresa, mentre l'Europa si mette in coda. Tra i settori, la preferenza va ai finanziari. Sui corporate bond si fredda gli entusiasmi. E' quanto emerge dal sondaggio di Morningstar - European fund trends - condotto tra i gestori europei (61 società di gestione europee che gestiscono in media 53 miliardi di euro e hanno in batteria 86 fondi).

Sebbene la percentuale più elevata degli intervistati, il 49%, ritenga probabile una crescita dei mercati globali compresa tra il 5 e il 10%, in aumento i gestori che si attendono tassi di crescita superiori al 10% (passati dal 24% di maggio al 33% di giugno). I più pessimisti restano solo il 2%.

USA. Gli Stati Uniti guadagnano nuova fiducia, dovuta al fatto che l'economia americana è retta dall'azione di due forze espansive, quella monetaria, spinta dalla riduzione dei tassi di interesse e dall'indebolimento del dollaro, e quella fiscale che si esplica nell'aumento della spesa pubblica e nel taglio delle imposte adottati dall'amministrazione Bush. Resta il timore che il miglioramento dei risultati aziendali sia legato in gran parte ai processi di ristrutturazione e di contenimento dei costi, più che da un aumento del fatturato, mentre il pericolo della deflazione, che ha spinto il presidente Fed Alan Greenspan a tagliare i tassi di un quarto

Quale sarà la crescita dei mercati azionari nei prossimi 12 mesi?



I MERCATI

	MIGLIORE	PEGGIORE
EUROPA (senza Gran Bretagna)	12%	20%
GRAN BRETAGNA	3%	10%
STATI UNITI	23%	13%
GIAPPONE	7%	47%
ASIA (senza Giappone)	31%	7%
AMERICA LATINA	7%	0%
MERCATI EMERGENTI	18%	3%

I SETTORI

	MIGLIORE	PEGGIORE
SOFTWARE	10%	7%
FINANZIARI	7%	20%
ALTRI	5%	5%
TELECOMUNICAZIONI	13%	2%
SALUTE	16%	2%
COMMERCIO	3%	8%
SERVIZI	2%	2%
WIT (WATER)	16%	14%
ALTRI DI CONSUMO	2%	15%
MATERIE PRIME	7%	3%
ALTRI	11%	10%
ALTRI	8%	12%

di punto questa settimana, getta nuove ombre sul quadro economico e sulle riserve.

ASIA. Il continente asiatico a giugno sale in cima alle preferenze dei gestori, pur restando l'area dei due volti: da una parte il Giappone, secondo i money manager, sarà il peggior mercato dei prossimi dodici mesi, dall'altra l'Asia continentale, sconfitta la Sars, potrà riavviare i rapporti con il resto del mondo, complice la debolezza del dollaro che influenza molto quali lo Yuan cinese. Il Giappone, dopo la corsa di Nikkei, continua a non convincere sul fronte macroeconomico: il governo ha abbassato la propria valutazione sull'econo-

mia nazionale, spiegando che le esportazioni e la spesa in conto capitale non forniscono più all'economia il sostegno dei primi mesi dell'anno.

EUROPA. Pareri contrastanti sul Vecchio Continente. Procede a passo lento, un prodotto interno che è stato rivisto al ribasso per l'anno in corso e i gestori si dividono sulle prospettive. A fronte di un 23% degli intervistati che considera il mercato peggiore dei prossimi 12 mesi, un più timido punta sulla spinta monetaria indotta dal recente taglio dei tassi. Interesse di Eurolandia a supporto della ripresa e sul fatto che in Europa i tassi sono più bassi che negli Usa. La corsa

dell'euro sul dollaro aggrava lo scenario perché penalizza l'export, e secondo il 79% dei gestori, tale andamento è destinato a proseguire, pur con una certa volatilità.

SETTORI. A livello settoriale, i gestori hanno pochi dubbi e confermano le loro preferenze per i titoli finanziari, in crescita nei prossimi 12 mesi per il 26% dei gestori, e per il comparto farmaceutico, in salita dai gestori. Continua lo sfavore per i beni di consumo, il peggior comparto secondo il 21% (era il 15% a maggio) dei money manager. Peggiori i sentiment nei confronti delle utilities e dei titoli del settore energetico.

Come va, la ricerca di un partner?

Avete idea, progetto, squadra, ma occorrono qualcosa in più di un finanziatore?

Finanziaria cooperativa, credito cooperativo, credito agevolato, credito a fondo perduto, la propria esperienza, per lo sviluppo dell'attività.

Con le regole d'oggi, con le risorse d'oggi.

partecipazioni finanziarie, credito cooperativo, credito agevolato, credito a fondo perduto, la propria esperienza, per lo sviluppo dell'attività.

http://www.cfi.it

064440264

NUOVE SEMPLIFICAZIONI FISCALI



Il 20 giugno è entrato in vigore il dpr 15 aprile 2003, n. 126 «Regolamento per la razionalizzazione e la semplificazione di adempimenti tributari in materia di imposte sui redditi, Iva, scritture contabili e trasmissione telematica».

Le principali novità.

Passaggio di regime contabile

Sono stati ridefiniti modalità e termini per la redazione del prospetto relativo ai casi di passaggio dal regime di contabilità semplificata a quello di contabilità ordinaria (ricavi superiori a € 309.874,14 per le imprese di servizi ed € 516.456,90 per le altre), che ora deve soltanto più essere riportato sul libro degli inventari o su apposito prospetto entro il termine in cui va presentata la dichiarazione del reddito relativa al periodo d'imposta precedente.

Versamenti minimi

L'importo minimo del versamento dovuto, o di quello rimborsabile ai fini Iva, è stato equiparato a quello in materia di imposte dirette; quindi l'Iva risultante dalla dichiarazione annuale è dovuta/rimborsabile solo se supera euro 10,33.

Forniture di documenti fiscali

È stato semplificato l'adempimento a carico delle tipografie autorizzate alla stampa di documenti fiscali e dei soggetti autorizzati a venderli: i dati relativi alle forniture effettuate nell'anno solare precedente possono essere trasmessi in via telematica entro febbraio di ciascun anno sia direttamente che tramite intermediario abilitato.

Cud e Modello 770

È stato fissato al 15 marzo il termine per consegnare il Cud da parte dei sostituti d'imposta ed è stato differito al 30 settembre il termine per presentare il modello di dichiarazione 770 Semplificato.

Unificazione delle scadenze

I soggetti Iva possono presentare istanza per il rimborso o per utilizzare in compensazione il credito risultante dalle liquidazioni periodiche effettuate entro il medesimo termine dell'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento.

ADESSO PER METTERSI IN REGOLA C'E' TEMPO FINO AL 16 OTTOBRE. TRA LE QUESTIONI TUTT'ORA IRRISOLTE: L'INTRODUZIONE DI PENALITÀ PER I RITARDATARI

Proroga dei condoni, tanti quesiti senza risposta

Rinviata anche la scadenza dello scudo fiscale-bis al 30 settembre

Alessio Berardino
Armando Cravino

I contribuenti ancora indecisi se aderire o meno ai condoni introdotti dalla Finanziaria 2003 hanno tempo per riflettere: tutte le vacanze estive. È entrato infatti in vigore il 25 giugno il decreto legge 143/2003, che proroga a metà ottobre i termini per usufruire delle sanatorie fiscali: sicuramente un'opportunità in più per tutti, ma anche incertezze e difficoltà. L'atteso differimento dei termini di chiusura dei condoni è sembrato subito un atto quasi «dovuto», visto l'enorme riscontro dalla normativa. Le prime cifre presentate dal ministero dell'Economia, i dati sono ancora in fase di elaborazione) sono infatti imponenti.

Sarebbero circa 2 milioni di contribuenti che hanno provveduto a mettersi in regola con il Fisco, versando alle sue casse qualcosa come 8,5 miliardi di euro, e con una stima del gettito complessivo dell'operazione (ricordiamo che il debito del Fisco indicato nella richiesta di condono poteva essere rateizzato fino al 2004) pari a oltre 16 miliardi di euro. Come era facile immaginare, a guidare la fila delle preferenze è il condono tombale, che ha procurato circa il 70% degli introiti.

Con un netto distacco seguono poi le altre sanatorie, tra le quali si segnalano quelle relative al contenzioso tributario (rappresentato dalla chiusura delle liti fiscali pendenti e potenziali e dalla definizione dei carichi di ruolo progressi) che si confermano la seconda fonte importante di gettito per le casse dello Stato (oltre 300 mila adesioni per circa un miliardo di euro di gettito). In ogni caso, si tratta, comunque, di previsioni: bisognerà attendere l'esame delle dichiarazioni telematiche e la chiusura delle rateizzazioni per conoscere l'esito complessivo del colpo di spugna.

Sottolineiamo che i dati non tengono conto degli incassi a seguito della definizione automatica (concordato), che ha chiuso i battenti solo il 20 giugno e che era rivolta esclusivamente ai titolari di redditi di lavoro autonomo o imprese con ricavi o compensi fino a 5.164.569 euro. E' in questo scenario che il decreto legge 143/2003 ha introdotto la possibilità di porvi rimedio entro il 16 ottobre 2003, per coloro che non hanno effettuato prima della entrata in vigore i versamenti necessari per definire:

- integrativa semplice (Finanziaria 2003, art. 8)
- condono tombale (art. 9)
- omessi o tardivi (art. 9-bis)
- definizione agevolata imposte di registro e altre imposte indirette (art. 11)
- definizione dei carichi di ruolo progressi (art. 12)
- regolarizzazione delle scritture contabili (art. 14)
- chiusura liti potenziali (art. 15) e pendenti (art. 16).

E' inoltre slittato al 30 novembre, il termine entro il quale restano sospese le liti che possono essere oggetto di definizione, e quindi è questo il nuovo termine fino a cui rimangono sospesi i termini per la proposizione di appelli, contenziosi, costituzioni in giudizio ecc....

La proroga non ha modificato le regole delle sanatorie, confermando quindi anche il differimento di 2 anni dei termini dell'accertamento per i soggetti che utilizzeranno il condono. La nuova scadenza chiederà comunque ancora l'intervento di decreti del ministero dell'Economia e del direttore dell'Agenzia delle Entrate, per stabilire, tra le altre cose, le

CONDONI E SANATORIE

Dichiarazione integrativa semplice (art. 8)

Consente al contribuente di integrare le dichiarazioni relative ai periodi d'imposta per i quali i termini di presentazione sono scaduti entro il 31/10/2002. Sulle maggiori imposte risultanti da versare non sono dovuti sanzioni e interessi.

Condono tombale (art. 9)

Permette, tramite la presentazione di un'apposita dichiarazione, il pagamento di una somma calcolata in percentuale sulle imposte dichiarate per ciascun anno condonato, di precludere ogni accertamento tributario nei confronti del contribuente.

Definizione ritardata o omessi versamenti (art. 9-bis)

Permette al contribuente di regolarizzare i pagamenti delle imposte e delle ritenute omesse dalle dichiarazioni presentate entro il 31/10/2002, applicando solo gli interessi del 3% annuo.

Definizione agevolata imposte indirette (art. 11)

Consente al contribuente, che presenta apposita istanza, di definire, ai fini di imposta di registro, ipotecaria ecc., con l'aumento del 25% (ma senza sanzioni e interessi), i valori e gli incrementi di valore dei beni, assoggettabili a procedimento di valutazione, erroneamente dichiarati in atti, denunce o dichiarazioni.

nuove date per l'invio delle

dichiarazioni e le nuove date:

- per il versamento parte degli intermediari (banche e poste) delle incassate dai contribuenti che presenteranno dichiarazioni integrative riservate
- entro le quali le società di persone e le associazioni devono comunicare ai che presenteranno la dichiarazione integrativa e il termine entro il quale i soci devono eseguire il versamento
- nelle quali trasmettere agli

uffici l'elenco delle liti pendenti

per le quali è stata presentata

domanda di definizione

- per i pagamenti rateali con

l'applicazione del 3% di interesse.

Con ogni probabilità, gli inter-

venti sul dl. 143 avranno nei

prossimi mesi una portata mol-

to più ampia. Anzitutto sarà

necessario chiarire in via defi-

nitiva la portata della proroga.

Chiarire, cioè, che la riapertura

interessa tutti i contribuenti,

sia quelli che fino a ora non

hanno fatto nulla, sia quelli che

Definizione dei carichi di ruolo progressi (art. 12)

Consente la definizione agevolata (25% degli importi dovuti) dei rapporti derivanti dalla richiesta di pagamento di somme incluse in ruoli emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione entro il 31/12/2000.

Regolarizzazione scritture contabili (art. 14)

Consente ai titolari di redditi d'impresa, che si sono avvalsi della dichiarazione integrativa o del condono tombale, di regolarizzare le proprie scritture contabili.

Definizione degli accertamenti e processi verbali di constatazione (art. 15)

Permette a tutti i contribuenti di definire in via agevolata: «avvisi di accertamento» «inviti al contraddittorio» «processi verbali di constatazione» notificati entro il 1° gennaio 2003 e se entro la medesima data non ancora perfezionati o resi definitivi.

Chiusura delle liti fiscali pendenti (art. 16)

Permette la definizione agevolata - mediante versamento forfettario - percentuale commisurato al valore della lite - delle controversie fiscali pendenti alla data del 1° gennaio 2003 dinanzi alle Commissioni tributarie o al Giudice ordinario, in ogni grado di giudizio, anche a seguito di rinvio.

hanno già versato le relative dichiarazioni. Questo perché una interpretazione letterale del decreto legge sembrerebbe dare ragione a chi sostiene che quando ci si è avvalsi anche di una sola sanatoria non ci si può più avvalere della riapertura del beneficio.

Altro elemento spinoso riguarda l'eventuale introduzione di penalità per i ritardatari. Da più parti si sta infatti sostenendo la tesi che per ragioni di equità coloro che decideranno

di aderire ai condoni, utilizzando la riapertura dei termini, dovrebbero pagare qualcosa in più. In altre parole: la proroga c'è, ma le regole sono ancora tutte da verificare.

Tra le questioni ancora in essere, ricordiamo infine che in fase di studio anche la riapertura dei termini del concordato, la cui scadenza in origine era differita da quella degli altri condoni (20 giugno del 2003) e per questo motivo non è rientrato nel decreto legge 143.

Come si deve comportare il contribuente che non ha presentato la dichiarazione, perché non era a farlo, in uno degli anni condonati?

«Come precisato con circolare 12/E del 2003, la dichiarazione si intende presentata se il contribuente è titolare di reddito di lavoro dipendente o assimilato, certificato dal Cud. Se, invece, in relazione al possesso di redditi occasionali, il contribuente è esonerato dal presentare la dichiarazione, quest'ultima - ai fini della definizione automatica - si considera omessa. Di conseguenza l'importo minimo dovuto per la definizione automatica di cui all'articolo 9 ammonta a 1.500 euro e non a 10».

Che cosa succede se un contribuente «congruo» in base a uno studio o a contenuti dati non corretti?

«In applicazione del principio contenuto nel c. 15 dell'articolo 9, la definizione automatica non si perfeziona mai fonda su dati corrispondenti a quelli indicati nella dichiarazione originaria. Ne consegue che la congruità va valutata in base ai dati necessari all'applicazione degli studi di settore esposti in dichiarazione, e prescindere da tali dati non è corretto. Poiché il riquadro riguardante i dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore è da ritenersi a tutti gli effetti parte integrante della dichiarazione annuale, ai fini della sanatoria il soggetto è da ritenersi congruo».

Non minore (e quindi anche soggetto a proroga) ha avuto l'emersione delle attività detenute all'estero (scudo fiscale-bis). Nel corso di aprile 2003, come segnalato dall'Ufficio italiano cambi, i contribuenti hanno rimpatriato attività finanziarie per circa 3160 milioni di euro a regolarizzare attività finanziarie (e non) per un controvalore pari a 1565 milioni di euro. Il quadrimestre gennaio-aprile 2003, in totale si sono rimpatriate attività finanziarie per un importo pari

a milioni di euro e regolarizzato attività finanziarie per un importo pari a 2602 milioni di euro. Anche in questo caso la proroga contenuta nel decreto legge 143/2003. Ricordiamo che l'originario art. 9 del dl. 282/2002 aveva già riaperto i termini per effettuare le operazioni di rimpatrio e di regolarizzazione delle attività detenute all'estero, in particolare era stata prevista la possibilità di effettuare tali operazioni: - entro il 16 maggio 2003, versando una somma pari al 2,5% dell'importo dichiarato - dal 17 maggio al 30 giugno, con un pagamento pari al 2,5% di quanto dichiarato. Ora si è stabilito che le disposizioni relative all'emersione delle attività detenute all'estero al 31 dicembre 2001 si applicano alle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione effettuate fino al 30 settembre 2003. In questo caso, però, le regole originarie subiscono una rilevante variazione dato che la percentuale dovuta dai contribuenti, sul valore delle operazioni, è stata unificata al 2,5%, mentre precedentemente, per quella perfezionata dopo il 16 maggio la percentuale dovuta era del 4%. Per ragioni di equità, si è quindi provveduto a introdurre l'obbligo, da parte degli intermediari, di restituire, entro il 31 luglio 2003, la differenza tra le due aliquote (1,5%) a coloro che hanno versato di più. Anche qui, però, la questione è tutt'altro che chiusa, e anzi ci si aspetta a giorni un disostruzionismo del Governo, con il ritorno del prelievo originario del 4% per le operazioni poste in essere dopo la riapertura dei termini.

COLF EXTRACOMUNITARIE REGOLARIZZATE: IL DEBITO INPS (FINO A 15 MESI DI VERSAMENTI PIU' EVENTUALI ARRETRATI) SI DOVRA' SALDARE IN 30 GIORNI

Contributi dopo-emersione è in arrivo una stangata

Mauro Salvi

Proseguono - a ritmo serrato, dicono le autorità - molto lentamente, ribattono i sindacati - le operazioni per regolarizzare i lavoratori extracomunitari denunciati alla prefettura entro l'11 novembre dello scorso anno. Secondo il ministero dell'Interno i lavori si concluderanno entro il 2003.

In quel momento i datori di lavoro si troveranno in un bell'impeccio: dovranno pagare i contributi Inps a partire dal 10 settembre 2002. Un'azienda (o una famiglia, in caso di lavoro domestico) dovranno entro 90 giorni dall'emersione una banca di soldi per saldare il debito contributivo. Le somme pagate all'atto della richiesta di regolarizzare il lavoro nero (700 € per i lavoratori subordinati, 290 € per colf e badanti) coprono il periodo 10 giugno-9 settembre 2002.

I datori di lavoro hanno impiegato nelle loro officine il personale extracomunitario prima del 10 giugno 2002, davvero dovranno fare fronte a una stangata, poiché saranno chiamati a mettere in regola anche i contributi dei periodi antecedenti il 10 giugno, periodi che possono andare da retroscena fino a 5 anni, limite oltre il quale scatta la prescrizione e non si possono più versare contributi. Per fortuna, in questi ultimi casi vengono incontro agli interessati la legge e un recente decreto di attuazione, che concedono un'ampia dilazione di pagamento. Quanto detto, il bene sottolineato, vale anche per il lavoro domestico di colf e badanti.

1) Per i periodi dal 10/6 al 9/9 2002, i contributi sono stati versati in via forfettaria con denuncia entro l'11 novembre.

2) Dal 10 settembre 2002 in poi, i contributi si versano entro 30 giorni dal momento in cui l'Inps invia i bollettini di pagamento al domicilio del datore di lavoro. In seguito i contributi correnti saranno pagati a ogni trimestre solare, entro il giorno 10 del mese successivo (ad esempio: il trimestre luglio-settembre è saldato entro il 10 ottobre).

Supponiamo che la colf extracomunitaria irregolare sia stata assunta il 1° gennaio '99, o comunque in data anteriore al 10 giugno 2002. Ovviamente, il datore di lavoro dovrà regolarizzare anche questo periodo. Ma in questo caso le disposizioni dell'Inps sono differenziate. Per pagare i contributi occorre, infatti, attendere la regolarizzazione della colf: solo dopo tale atto l'Inps - il via al versamento dei contributi relativi ai periodi di lavoro.

Il sostanziale siamo di fronte a due distinte situazioni:

a) per i periodi dal 10 settembre 2002 in poi si può chiedere l'iscrizione Inps anche se non si è ancora regolarizzati

b) per i periodi anteriori al 10 giugno 2002 il versamento dei contributi deve seguire la regolarizzazione della prefettura.

In questo caso, perciò, il datore di lavoro - anche quello animato dalle più buone intenzioni - deve attendere la chiamata della prefettura per iniziare la pratica di iscrizione all'Inps. Attenzione: questa pratica è diversa da quella

che ha già dato luogo all'iscrizione Inps per i periodi dal settembre 2002 in poi. Questo secondo iter burocratico prevede che il datore di lavoro presenti all'Inps:

- la domanda di iscrizione sul modello F24
- il modello LD16 con il quale vengono comunicate le somme e le somme relative ai periodi oggetto della regolarizzazione
- il contratto di soggiorno stipulato con la prefettura allo sportello polifunzionale.

La rateazione va chiesta presentando domanda all'Inps competente per residenza del datore di lavoro. Il pagamento - rateale o in unica soluzione - va fatto con i modelli F24, sui quali vanno indicati, nella sezione riservata all'Inps, il codice della sede Inps di iscrizione, il codice «Dom» nel campo della causale, e nel campo «matricola Inps», il codice del rapporto di lavoro attribuito dagli uffici al momento dell'iscrizione, rilevabile dai bollettini che l'Inps ha inviato per il versamento dei contributi successivi al 9 settembre 2002, aggiungendo due cifre di controcodice (ovvero due zeri, se non si conoscono le cifre).

Nel campo «periodo» va infine indicato il periodo per il quale vengono versati i contributi (ad esempio: 1/1/99-9/9/2002). Se si chiede il pagamento rateale va indicato anche un altro codice (vedi dopo).

Come si nota, tra i 2 periodi da regolarizzare sono diverse anche le modalità di attuazione. Infatti: - per i periodi anteriori al 10 giugno i contributi si versano con il modello F24, se il

PERIODI FINO AL 9 GIUGNO 2002

- | | | |
|---|--|--|
| A | Dal 10 settembre 2002 in poi | si paga l'Inps anche prima che la prefettura abbia chiuso la pratica di regolarizzazione |
| B | Dal 10 giugno 2002 al 9 settembre 2002 | è già stata pagata la cifra forfettaria di Euro in occasione della domanda di sanatoria Presentata entro l'11 novembre |
| C | Fino al 9 giugno 2002 | si paga l'Inps solo dopo ottenuto la Regolarizzazione dalla prefettura |

PERIODI FINO AL 9 GIUGNO 2002

- | | | |
|---|------------------------------|--|
| A | Pagamento in unica soluzione | si pagano contributi più interessi al 3% |
| B | Pagamento con rateazione: | |
| 1 | fino a rate mensili | pagamento interessi al 3% (calcolati sui contributi aumentati degli interessi) |
| 2 | da 25 a 36 rate | pagamento con interessi di dilazione all'8% annuo. |

COME SI PAGANO I CONTRIBUTI

- | | | |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|
| A | Periodi dal 10 settembre 2002 in poi | con bollettini postali Inps |
| B | Periodi fino al 9 giugno 2002 | con il modello F24 |

La rateazione può essere chiesta

fino a 36 mensili uguali e consecutivi. Le somme aggiuntive che gravano sulla rateazione (intesa come la somma dei contributi e degli interessi legali calcolati alla data della domanda) sono:

- gli interessi legali: tasso vigente alla data della domanda (attenzione: questi interessi del 3% gravano anche sulla quota di interessi già calcolata sulla cifra contributiva), sulle prime 24 rate
- gli interessi di dilazione (attualmente sono pari all'8% annuo) per le rate da 25 a 36.

Per la rateazione occorre fare domanda agli uffici Inps, compilando e presentando i moduli da chiedere agli sportelli di qualsiasi

La rateazione può essere chiesta

fino a 36 mensili uguali e consecutivi. Le somme aggiuntive che gravano sulla rateazione (intesa come la somma dei contributi e degli interessi legali calcolati alla data della domanda) sono:

- gli interessi legali: tasso vigente alla data della domanda (attenzione: questi interessi del 3% gravano anche sulla quota di interessi già calcolata sulla cifra contributiva), sulle prime 24 rate
- gli interessi di dilazione (attualmente sono pari all'8% annuo) per le rate da 25 a 36.

Per la rateazione occorre fare domanda agli uffici Inps, compilando e presentando i moduli da chiedere agli sportelli di qualsiasi

sede (oppure, se si navigano in internet, cliccando il sito www.inps.it). Nella circolare 115/2003 sono pubblicate le tabelle dei piani di ammortamento a rate costanti per le rateazioni fino a 24 mesi e per quelle da 25 a 36.

Occorre che il datore di lavoro sia sempre attento alle scadenze e non interrompa il pagamento, altrimenti andrà incontro alla revoca della dilazione e gli uffici sottoporranno subito al pagamento delle sanzioni civili sulle quote non pagate, al netto degli interessi già versati. E se il datore di lavoro verserà entro i termini i nuovi importi, il debito verrà trasferito ai concessionari per l'iscrizione a ruolo delle somme dovute.

LA POSTA DI MAGGI

Investimento in azioni: l'attesa può essere la soluzione giusta

A cura di
GLAUCIO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.itChi desidera risposte
in tema di risparmio
e investimenti, banca,
casa, fisco, pensioni e
previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marconi 32
10126 Torino

NEL 2001, mia sorella di 78 anni, ha stato consigliato dal suo consulente bancario di sottoscrivere quote del Fondo Pioneer Mix 3 euro 39.500 e Mix 4 per 12.675 euro, pari a 101 milioni di vecchie lire (fondo a rischio). Lasciando stare quello che io possa pensare di questa gentilissima signora, (tutte le sottoscrizioni sono state regolarmente firmate) e dato che a oggi sta perdendo quasi 10.000 euro, le chiedo: dobbiamo avere la pazienza di aspettare che le cose migliorino o ci conviene scappare? E se è così ci consiglia?

Grazia - Torino

non aver presentato a tempo debito la dichiarazione ai fini Ici di un immobile acquistato, come da atto notarile dell'1/1/00; premettendo che i pagamenti di tale tributo sono stati eseguiti nei termini di scadenza e nella misura stabilita, chiedo se questa è giusta, o se posso oppormi a quello che ritengo un assurdo.

M. Bianciotto - Fossano

Comprendibilissimo il disappunto del lettore che si vede sanzionato nonostante abbia adempiuto al dovere di versare l'imposta, ma la normativa è chiara. L'art. 10 del d.lgs. 504/92, infatti, dispone che la dichiarazione Ici deve essere presentata, limitatamente agli immobili posseduti nel territorio dello Stato - ad esclusione di quelli esenti - per i quali si sono verificate modifiche nella soggettività passiva, oppure nella struttura o destinazione dell'imposta, entro il termine per la presentazione della dichiarazione del reddito relativo all'anno in cui ha avuto luogo la variazione. D'altra parte l'obbligo di presentazione ha una sua precisa logica, dato che è tramite la dichiarazione che il Comune apprende del passaggio di proprietà dell'immobile (e quindi individua il soggetto passivo dell'imposta), nonché tutti i dati catastali dell'abitazione sui quali si calcola l'Ici, tutte informazioni non contenute nei modelli di pagamento. L'errore compiuto non può considerarsi meramente formale, ma bensì sostanziale, impedendo infatti agli uffici competenti l'ordinaria attività di controllo e corretto versamento dell'imposta. Ricordiamo, infine, che per l'omessa presentazione della dichiarazione o denuncia, l'art. 14 del d.lgs. 504/92 prevede l'applicazione della sanzione amministrativa dal 100 al 200% del tributo dovuto, un minimo di euro 51,65. Qualora

la omissione o l'errore attenga a elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, nel caso del lettore, si applica la sanzione amministrativa da euro 51,65 a euro 258,23. La sanzione viene ridotta di un quarto, se il contribuente paga il tributo entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie.



L'oggetto del

una locazione commerciale a chi competono le spese per la sostituzione della caldaia per il riscaldamento se nel contratto c'è scritto: «La manutenzione degli impianti, sia ordinaria che straordinaria, è a carico del locatario in deroga a quanto disposto dagli articoli 1576 e 1609 del codice civile».

Enzo Magri - Mantova

La Suprema Corte, con sentenza 11213 del 30/7/02, si è espressa nel senso che «non derogabili dalle parti le norme di legge che riguardano l'obbligo del locatore a curare le riparazioni straordinarie. E' da rilevare, quindi, che questa decisione si riferisce a controversie tra l'amministrazione finanziaria e un'impresa, per cui la soluzione sul punto appare incidentale e occasionale. Invero, non solo l'obbligo a carico del conduttore è contrario all'art. 79, l. 392/78 (le locazioni commerciali, pur prevedendo il canone libero, si applicano all'interno di un sistema vincolistico), ma introduce un elemento di indeterminazione tutto il contratto. Si immagini infatti che, in un contratto di locazione, a carico del conduttore sia riportato l'onere di tutte le riparazioni, ordinarie e straordinarie e si trovi una costruzione dove si rilevi necessaria la ricostruzione di tetto, facciate

questa ipotesi non si tratterebbe più di un contratto di locazione, dove una parte si obbliga a corrispondere di un prezzo in cambio dell'utilizzo di un locale, ma di un contratto dove è previsto il mantenimento del bene e la sua eventuale ricostruzione in cambio di un periodo di utilizzo (oltre al canone), contratto con un oggetto indeterminabile.



Nuova assemblea per la prova colori

L'12 aprile 2003 l'assemblea straordinaria del condominio ha deliberato la scelta della ditta a cui colori per la facciata. La ditta, stabilita la data di inizio lavori per il giorno 12 maggio, ha effettuato, intorno al 20 aprile, una prova sul muro con i colori scelti. Il direttore dei lavori,

dietro richiesta di alcuni condòmini che nel frattempo hanno cambiato idea, ha inviato una lettera in cui si richiede di esprimere personalmente la conferma o la revoca dei colori scelti, specificando che, in caso di revoca, dovrà essere indetta una nuova assemblea e che questo potrà provocare ulteriore aggravio (ponte, suolo pubblico ecc.), oltre al rischio di non finire i lavori entro il 30 settembre e perdere quindi la detrazione fiscale. E' valida la richiesta di un'eventuale nuova assemblea? Posso richiedere i danni derivanti dalla possibile perdita della detrazione fiscale?

Franco Corniani - Biella

Se la decisione dell'assemblea è stata validamente presa, l'amministratore ha l'obbligo di applicarla: naturalmente occorrerebbe entrare nel merito della delibera, per sapere se prevedeva la «prova colori» e un meccanismo di riverifica. Resta comprensibile lo scrupolo del direttore dei lavori. Non è nei suoi compiti, però, convocare un'assemblea. L'amministratore non deve lasciarsi sfuggire la possibilità della detrazione, a rischio di pagamento di danni ai condòmini che non ne godrebbero.



Soffitta inesistente e impianto elettrico

SONO proprietaria di un alloggio in un condominio in Torino. Nell'ultimo rendiconto spese, l'amministratore ha addebitato a tutti i condòmini la spesa sostenuta per l'adeguamento a norma dell'impianto elettrico delle soffitte. Io non possiedo alcuna soffitta. E' giusto?

L. Demattèis - Torino

Il codice civile stabilisce, nell'articolo 1123, 2° comma, che «se al tratta di cose destinate a servire i condòmini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne». A regola si può fare «solo» solo nel regolamento condominiale contrattuale e con decisione presa all'unanimità. Perciò, se il regolamento stabilisce diversamente, lei non è tenuta al pagamento della spesa.



I tassi dei mutui: variabilità continua

Due precisazioni sulle tabelle dei mutui apparsi sullo scorso numero di Tuttosoldi. Lo spread per il tasso variabile a 10 anni della Banca del Piemonte è di 1,3; il mutuo variabile del Banco di Sicilia ha un periodo di preammortamento a tasso fisso al 2,5% e non al 2,95%.

Hanno collaborato:
Studio BERARDINO & ASSOCIATI
PAOLO GATTO, consulente legale Apic
SILVIO REZZONICO, presidente Confindustria

Il corso di formazione non è soggetto all'assicurazione obbligatoria

Prima di essere assunto all'Alfa Sud (ora Fiat Auto) mi hanno fatto fare un corso di formazione come aggiustatore meccanico. I sei mesi di corso non contano come marcia? E se sì, perché non sono contemplati sull'estratto conto? I giorni di assenza dal lavoro per malattia incidono sulla pensione? Se sì, in che misura? Lei invio l'estratto conto: l'ps dice che ho 35 anni di contributi a marzo.

Luigi Principe (e-mail)

Per andare in pensione deve attendere il 1° ottobre di quest'anno e brindare ai 35 anni di età, la finestra della pensione obbligatoria (peraltro è stato fatto prima dell'assunzione e quindi è fuori del rapporto di lavoro). I periodi di malattia sono utili per il calcolo di qualsiasi tipo di pensione, ma non per il diritto alla pensione di anzianità. Spiegando meglio il concetto. Supponiamo che il lavoratore chieda la pensione di anzianità avendo 35 anni di contributi, di cui tre mesi di contributi figurativi per malattia. La domanda di pensione viene bocciata perché per legge il soggetto deve averne 35 anni e 3 mesi di contributi. Supponiamo che il lavoratore continui a lavorare per altri tre mesi e chieda la pensione. In questo caso la domanda viene accolta perché il soggetto ha raggiunto i 35 anni chiesti dalla norma. La conseguente pensione viene liquidata e calcolata sulla base di 35 anni e 3 mesi di contributi (considerando perciò anche i periodi di malattia). Per gli altri tipi di pensione, diversi dall'anzianità, i periodi di malattia valgono, contrariamente all'esempio sopra riportato, anche per raggiungere il diritto alla pensione.

Le inps sull'estratto dicono che lei ha solo 17 anni di contributi e che quindi deve ancora altri tre anni per raggiungere il minimo dei 20 anni di anzianità contributiva.



Precoce? ma cinquantenne

Ho 55 anni compiuti il 17 marzo 2003, sono precoca in quanto ho iniziato a lavorare in aprile '68. A fine anno avrò 1570 contributi. In che anno potrò andare a lavorare e avere la pensione?

Emilio Longhi - Pesenza (RA)

Deve attendere il 2010 per compiere i 57 anni di età. In quel momento avrà circa 37 anni di contributi. La pensione si aprirà con la finestra il luglio 2010.



quarto livello

Nata il 5 maggio 1956, troli per cortesia sull'estratto conto allegato se ho raggiunto o no i 40 anni di contributi. Ho lavorato regolarmente sempre nello stesso negozio come commessa al quarto livello. Se ammetto di lavorare a quale età avrò la pensione? Si possono riscattare gli anni 1993/94 dove mancavano i contributi nonostante abbia lavorato sempre nello stesso posto e per motivi che non sto a spiegare non erano in regola? Quanto può costare? Se invece continuo a lavorare a che età potrò andare in pensione?

Angela Scioli Ventimiglia (TM)

Le inps sull'estratto dicono che lei ha solo 17 anni di contributi e che quindi deve ancora altri tre anni per raggiungere il minimo dei 20 anni di anzianità contributiva.

per poter ottenere la pensione di vecchiaia. La pensione potrà averla al compimento dei 60 anni di età, cioè del 1° giugno 2016. In alternativa, però, può optare per la pensione contributiva e chiederla tre anni prima, cioè al compimento dei 57 anni di età (all'ins possono darle tutti i chiarimenti del caso). Circa il periodo di evasione contributiva, le faccio presente che se lei denuncia il fatto all'Inps si applica la prescrizione decennale e quindi gli uffici sarebbero messi a condonare di recuperare (a carico dell'azienda) i contributi evasi, almeno quelli che dalla data della domanda vanno indietro di dieci anni.

ca prescrizione decennale e quindi gli uffici sarebbero messi a condonare di recuperare (a carico dell'azienda) i contributi evasi, almeno quelli che dalla data della domanda vanno indietro di dieci anni.

Rendita in arrivo solo fra due

Lavoratrice precoca il 9 marzo 1945, ho versato 156 contributi settimanali alle dipendenze di una società commerciale dal 1960 al 1990. Quando ho diritto alla pensione e con quale importo? Come lavoratrice precoca ho diritto a qualche privilegio?

Maria Teresa - Tufi (AV)

Lei ha circa 30 anni di contributi. Per la pensione deve attendere i 60 anni. La pensione decorrerà dal 1° aprile 2005. Sarà pari al 60% della media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni di lavoro. Non alcun privilegio dell'essere precoca, quanto non può maturare il diritto alla pensione di anzianità.

La data? E' giusta: ottobre 2003

Nata il 18 agosto '46, impiegata alle dipendenze di un istituto di credito dall'aprile '66, l'ufficio del personale segnala il 1° ottobre 2003 quale finestra di uscita per la pensione, salvo poi nutrire dei dubbi su tale data. L'Inps la conferma. Può rassicurarmi sull'esattezza della data?

Eugenia Micheletti (e-mail)

Sì, pensione.

OPERAZIONE	IMPORTO (euro)	SOGGETTO DI USURA
Apertura di credito in conto corrente	Fino a 5000	18,225
	Oltre 5000	14,19
Finanziamenti alle imprese effettuate da banche	Fino a 5000	9,30
	Oltre 5000	8,44
Finanziamenti alle famiglie effettuate da banche	Fino a 50.000	10,41
	Oltre 50.000	8,44
Finanziamenti alle famiglie effettuate da intermediari non bancari	Fino a 5000	20,01
	Oltre 5000	21,255
Prestito contro cessione del quinto dello stipendio	Fino a 5000	18,33
	Oltre 5000	18,33
Leasing	Fino a 25.000	14,34
	Fino a 50.000	12,315
	Oltre 50.000	9,375
Credito finalizzato all'acquisto di un bene	Fino a 1500	27,39
	Fino a 5000	23,235
	Oltre 5000	16,89



per mancata dicitura ICI

L'20/5/2003 il Comune dove risiedo mi ha notificato una sanzione pecuniaria, per

I NOMI E GLI AFFARI

Finanza, aerei, calcio e moda cavalieri bianchi alla ribalta

Valeria Sacchi

Un'azienda è in crisi? Niente paura. Mai come in questo momento trovare cavalieri bianchi, o comunque gente disposta a mettere capitali freschi al servizio di chi è in difficoltà, sembra facile. Con l'aumento di capitale entreranno nell'Olcese di Gianluigi Facchini il fondo Star Venture, Ubaldo Livolsi attraverso Livolsi&Partners e Filippo Cuneo attraverso Bain Cuneo & Company. Per il gruppo Giacomelli in amministrazione controllata, dove ha appena preso la presidenza Enrico Mueser, il nome dei salvatori resta top secret ma, assicurano persone che lo sanno, ci sono molti soggetti interessati a venire in soccorso. Non parliamo poi delle squadre di

calcio. Per la ricapitalizzazione della Lazio, ora sotto la tutela del presidente di Capitalia Cesare Geronzi, sono in coda Vittorio Merloni, pronto a convertire in azioni parte del proprio credito di 40 milioni di euro legato ai diritti televisivi 2003-2004 (una bazzecola) e l'immobiliarista, e neozionista di Capitalia, Stefano Ricucci, che ha promesso di sottoscrivere 20 milioni di inopinato. Del resto, in Inghilterra, il salvataggio del glorioso e indebitato Chelsea non ha forse il marchio del ricchissimo magnate del petrolio russo Roman Abramovich? Il signore ha appena acquistato il controllo del club da Ken Bates, che l'aveva strappato al fallimento nel 1982 per la cifra simbolica di una sterlina.

Per la linea Gandalf,

la soluzione è arrivata sul tavolo del presidente Giuseppe Laterza attraverso il mercantile romano Paolo Scarfoglio Ferrara, latore della proposta di una finanziaria lussemburghese disposta a rilevare, a condizioni ancora da definire, il 29,2% di capitale. Insomma, complice la lunga notte dei mercati, oggi la salvezza arriva dai cieli di finanza e imprenditori alla disperata ricerca di dove investire i quattrini, e in qualche modo convinti che sia meglio farsi ad attività tangibili, pure crisi (come avioleone, reti distributive, aziende tessili) piuttosto che azioni e obbligazioni.

perfino chi male trova degli amici, a maggior ragione i soldi piovono su chi guadagna. E' il caso della griffe che

capo a Mariella Burani, nella cui holding capofila, la Burani Designer Holding, Interbanca guidata da Giorgio Ciria è intenzionata ad entrare con una partecipazione di minoranza del 30% e un disegno ambizioso: trasformare la finanziaria che oggi ha in portafoglio solo il 33% di moda (un altro 33% è posseduto direttamente dalla famiglia Burani) in una finanziaria partecipazioni tesa a valorizzare aziende medie del made in Italy.

Anche Sergio Cragnotti sostiene di aver trovato un liere bianco che, portandogli in dote il finanziamento di milioni di euro gli consentirebbe di remunerare il 50% gli inferociti risparmiatori portatori di obbligazioni Cirio. Si tratta della turca Cukurova

presieduta da Mehmet Karamet, gruppo - secondo Reuters - che sarebbe già stato coinvolto in dissidi con banche per non aver rimborsato prestiti di cui controllate. Oggi, comunque, Karamet dovrebbe arrivare a Roma a chiarire meglio i termini del progetto.

Il punto è che Cragnotti, ma sulle probabilità di rientrare in gioco pesano due inchieste portate avanti dalla Procura di Monza e da quella di Roma.

L'ombra del crack Cirio si allungando su Consob e Bankitalia che, alle strette dalla rivolta degli obbligazionisti e dalle mille cause intentate, hanno avviato indagini sulle banche che quei disgraziati bond avevano rifilato ai propri clienti. A loro volta le difficoltà delle banche stanno creando grattacapi ad Antonio Fazio e rafforzano le file di coloro che al presidente della Commissione Attività Produttive della Camera Bruno Tabacchi vorrebbero togliere dall'istituto Centrale i compiti di Antitrust e farne l'antica consuetudine che di fatto riconosce al governatore

lo status di a vita. Nella more di questo riaccendersi di polemiche è venuto alla luce anche il dissidio, a lungo sopito, non per questo meno acceso, tra Fazio e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Anche il presidente dell'Abi Maurizio Sella cerca di correre ai ripari dalla brutta figura dei bond Cirio risolvendo il vecchio progetto dell'operazione «fiducias», un passo già tentato e riuscito. Questa volta, insieme al suo direttore generale Giuseppe Zadra, ha lanciato l'operazione «Patti chiari» articolata in otto «comandamenti» che riguarderanno le aree di Risparmio, del Credito e dei Servizi, cominciando dalla applicazione di un «bollino blu» alle obbligazioni a basso rischio.

Anche i gestori di fondi di tutto il mondo, che si sono dati appuntamento nei giorni scorsi a Nizza per l'International Fund Forum, hanno recitato una sorta di mea culpa, riproponendosi di essere, in futuro, più buoni. E se i regolatori un rapporto trasparente con gli investitori, ha scritto e

presentato con grande evidenza Luca Majocchi, fino a pochi giorni or sono amministratore delegato di UniCredit Banca. Peccato che, subito dopo, Majocchi abbia abbandonato il gruppo guidato da Alessandro Profumo per trasferirsi alla Seat Pagine Gialle, la società di elenchi telefonici che il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera ha appena ceduto a un consorzio formato da tre equity fund: Bc Partners, Cvc Capital Partner, Perniza e Investitori Associati. I motivi del suo addio? Vuole imparare il mestiere dell'imprenditore.

E' affollato il parterre dei gruppi pronti a rilevare i 255 mila metri quadrati in vendita dalla Fiera di Milano presieduta da Luigi Roth. Le cordate, tra italiane e straniere, nove e coinvolgono 55 imprese. Tra i nomi già usciti ci sono quello della Pirelli Real Estate guidata da Carlo Puri Negri, della Ras, di Luigi Zunino, della portoghese Parque Expo, dell'americana Hines di cui fa parte la Aedes di Luca Castelli e la Immsi di Roberto Colaninno.

Rendimenti senza bussola

Ormai senza controllo, e a zig zag sui valori minimi raggiunti, i rendimenti per i titoli di Stato in euro e anche per quelli in dollari. La più recente delle quotazioni dei titoli nazionali che si sono nell'ultima settimana di giugno hanno registrato, rispetto al precedente appuntamento, un calo in due emissioni e un rialzo nelle altre tre. A Wall Street, i bond pubblici hanno oscillato dopo l'ennesimo taglio del costo del dollaro a opera della Fed il 26 giugno e, soprattutto,

tutto, dopo l'inaspettato balzo della percentuale dei disoccupati di giovedì scorso e il meno sorprendente rapporto sull'andamento del business nei settori extra-industriali (servizi). E' l'incertezza, insomma, a dominare la scena, come dimostrano i dati italiani della raccolta dei fondi comuni obbligazionari, che la migliore spia dell'atteggiamento prudente e conservativo delle famiglie: il saldo attivo di giugno è stato di 3462,5 milioni di euro, con un risultato semestrale della categoria a +17.120,9 milioni (mentre gli azionari si stanno appena timidamente riaffacciando alla raccolta positiva, con

+178,9 milioni di euro). C'è a due anni in lievitissima salita: contro 1250 milioni offerti, la richiesta quasi tripla per 3577 milioni ha fatto registrare un prezzo di aggiudicazione di 96,64 per un rendimento lordo dell'1,88%, tra centesimi più dell'asta di fine maggio. Appena più consistente il rimbalzo del rendimento per i Btp a 3 e 5 anni. I primi sono stati chiesti per 3573,96 milioni contro i 2000 del bando, e hanno avuto un prezzo di aggiudicazione di 100,94, il che ha portato il rendimento al 2,42% dal 2,12% di un mese prima. I titoli più lunghi hanno limitato il rimbal-

zo a 4 centesimi, con un rendimento del 3,96% rispetto al 3,92% di maggio: l'importo chiesto è stato di 4711,54 milioni contro i 2500 offerti, e il prezzo di aggiudicazione è stato di 102,70. Ancora in contrazione, invece, i rendimenti dei Bot semestrali e dei Cct a 7 anni, che svolgono più egregiamente la funzione di parcheggio, e pagano per questo un premio in termini di maggior prezzo (il prezzo dei titoli, tipicamente, si muove in direzione contraria ai rendimenti). I sei mesi, con una domanda per 16.137 milioni, fronte a una offerta di 8.750, hanno sfondato il pavimento del lordo sia semplice (passato da 2,091% di fine maggio all'1,914% del 25/26 giugno), sia composto (da 2,102%

a 1,923%). I Cct a 7 anni, chiesti per 5043 milioni contro i 3500 offerti, cedono in corso dello 0,120% e spread dello 0,16%, hanno perso 20 centesimi di rendimento, dal 2,21% di fine maggio al 2,01% del 30 giugno. I bond americani sono stati più venduti che comprati dopo le contraddittorie notizie sull'aumento dei disoccupati (la percentuale era al 6,4%, in crescita dal 6,1% di un mese prima e più del 6,2% atteso dagli economisti) e sul buon andamento degli affari nei servizi (l'indice dei manager degli uffici acquisti è salito a 60,6 in giugno, contro il 54,5 di maggio e il 55 delle previsioni). Il suo e gli dei prezzi dei titoli delle ultime sedute riflette le scommesse degli operatori sul fatto che Alan Greenspan possa insi-

stare nella politica dei tagli, anche dopo i 25 centesimi della riduzione operata a fine giugno: le notizie pesanti sul lavoro incoraggiano chi crede che la Fed non abbia sparato ancora tutte le sue cartucce, ma non si può ignorare che l'attuale livello del tasso del dollaro, l'1%, sia così basso da depotenziare ulteriori tagli. E' quello che cominciano già a pensare anche alla Bce: dopo l'ultimo intervento da 500 punti, sia pure lasciando teoricamente la porta aperta a nuove manovre, lo stesso presidente Duisenberg ha ribadito che la Bce ha la sua parte di stimolo l'ha fatta, e ora tocca ai governi con le riforme di struttura (dal lavoro alle pensioni) favorire la ripresa.

Giuseppe Maggi

Quando i pannelli solari vengono multati dai vigili

L'Unione nazionale consumatori rileva che numerose famiglie si lamentano per essere state multate dai vigili urbani in seguito all'installazione (abusiva) di pannelli solari sul tetto. In realtà non si tratta di sanzioni ingiustificate se gli interessati non hanno seguito l'iter di legge. I pannelli solari rientrano fra gli impianti tecnologici previsti dall'articolo 2, comma 60, legge 662/96, la cui installazione è subordinata alla presentazione in Comune (o, in grandi città, ai consigli di zona) della Dia, denuncia di inizio attività per le modifiche immobiliari. La Dia, precisa l'Unione nazionale consumatori, è una sanzione amministrativa di inizio lavori, alla quale va allegata una relazione firmata da un tecnico abilitato alla progettazione (geometra, ingegnere, architetto) allo scopo di mettere in grado la pubblica amministrazione di identificare la tipologia della modifica immobiliare. Bisogna quindi sempre mettere in conto l'esborso di una parcella di diverse centinaia di euro.

Il Comune non risponde in modo negativo entro 20 giorni, si possono iniziare i lavori. La Dia è soggetta alla multa di 10,33 euro (ogni 4 fogli), ai sensi dell'articolo 3, allegato A, del dpr 642/72, modificato dal decreto ministeriale 29/1/92 e dal decreto legge 585/95.

Sono soggetti alla Dia anche altri interventi, come:

- opere definite dalle leggi e dalla prassi urbanistica di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
 - recinzioni, muri di cinta e cancellate
 - opere interne di singole unità immobiliari che pur non comportando un aumento della volumetria abitabile modificano la pianta dell'immobile: un caso tipico è l'abbattimento di una parete non portante per unire due locali; l'abbattimento di una parete portante, invece, non è consentito perché rappresenta un pregiudizio alla statica dell'immobile
 - parcheggi nel sottosuolo del lotto su cui insiste il fabbricato.
- Il Comune non risponde in modo negativo entro 30 giorni, si possono iniziare i lavori. La Dia vale per 3 anni con l'obbligo per l'interessato di comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori.

Giuseppe Alberti

La privacy nel condominio

Che limiti ha il diritto alla privacy in condominio? La domanda è divenuta attuale quando, a fine 2000, si seppe di una decisione del Garante alla privacy che aveva condannato un amministratore di condominio per aver svelato nome e cognome di condòmini (decisione 23/10/2000, riconfermata dalla decisione 12/12/2001). Come spesso accade, il senso della condanna era stato stravolto: non era infatti stigmatizzato il fatto di far sapere ad altri condòmini chi è moroso e che debiti ha, quanto

il fatto che l'elenco dei scolpiti era stato affisso su una bacheca nell'androne del palazzo, permettendo così a visitatori occasionali di sapere i fatti altrui. Sul condominio, del resto, il Garante alla privacy ha lavorato molto, a riprova del fatto che il problema è sentito. L'amministratore è in possesso di due banche dati personali: quella dei condòmini e quella dei fornitori, a cui può aggiungersi quella degli inquilini in affitto nel palazzo. Diversamente da altri, non è costretto dalla legge a notificare al Garante della privacy il possesso delle banche dati degli abitanti del palazzo. Lo esclude, espressamente per il con-

dominio, l'articolo 7, legge 665/96. L'amministratore è però formalmente costretto a comunicare ai condòmini, per esempio in occasione di un'assemblea, l'esistenza della banca dati. Non è però necessario il loro consenso, a patto che i dati contenuti siano necessari per l'esecuzione del suo incarico o comunque per obblighi di legge a suo capo oppure che i dati siano comunque disponibili pubblicamente. Il caso, per esempio, dei riferimenti catastali dell'immobile. Occorre invece il consenso se i dati vengono diffusi ad altri, per interessi estranei: è sicuramente condannabile, quindi, il comportamento dell'ammini-

stratore che fornisce «soffiate» a ditte di pubblicità. Ma anche, per esempio, a ditte che intendono proporre ai condòmini lavori edili, apparecchiature o impianti. Il singolo condòmino ha sempre il diritto di sapere quali dati sono conservati e la fonte da cui derivano (decisione 20/6/2001). La privacy è invece limitata nei rapporti tra condòmini. Ciascuno di essi ha diritto di sapere dall'altro tutto quanto necessario per l'amministrazione delle parti comuni. Ciò non solo eventuali debiti maturati, ma anche i titoli di proprietà e quante persone risiedono nell'appartamento (se ciò influisce nel calcolo di particolari millesimi, come il consumo d'acqua e la produzione d'immondizia). Esclusi, invece, i recapiti telefonici personali (provvedimento 20/6/2000).

Molto più delicata è la questione del diritto del condòmino a visionare e ad avere copia dell'estratto del c/c del condòmino, per utilizzarli in un processo contro il condòmino. La richiesta è stata esaminata, con decisione del 27 giugno 2001, dal Garante, che si è però dichiarato incompetente a decidere: non si tratta infatti di accesso a dati personali, ma a documenti amministrativi, tutelato dalla legge 241/90. Sul problema si è espresso il Tar del Lazio (sentenza n. 1294/2002), negando la possibilità di visionare un c/c e appellandosi al segreto bancario, considerato interesse preminente, riconosciuto e garantito. Una posizione non condivisa, perché impedisce al cittadino un controllo che gli sarebbe dovuto. Forse il nodo può essere sciolto stabilendo che

non è la banca, ma è l'amministratore a dover fornire gli estratti di c/c. Ad ogni buon conto, sarebbe auspicabile che si venisse determinata attraverso una decisione in assemblea condominiale. La diffusione di dati per profitto o per recare danno è punita con la reclusione da 3 mesi a 2 anni, incrementabile a un periodo di 1-3 anni se provoca effettivamente gravi problemi. Chi, essendovi tenuto, non adotta le previste misure di sicurezza per i dati, è punito con l'arresto sino a 6 anni o con l'ammenda da 5164 a 41.316 euro. La mancata comunicazione dell'esistenza della banca dati prevede da 1549 a 9296 euro.

Silvio Rezzonico
presidente Confapi-Fin

Estensioni delle polizze sanitarie

Le polizze sanitarie, che si stanno diffondendo sempre più, si differenziano - come prodotto e come costo - a seconda sia della società emittente sia dall'età del beneficiario. I parametri che fanno (o meno) lievitare i prezzi sono: decorrenza della garanzia, tempi di aspettativa, esclusioni, limiti di età, obblighi in caso di sinistro, criteri di risarcimento, controversie, recesso in caso di sinistro, indicizzazione del premio e dei capitali assicurati. La polizza sanitaria

vale soltanto per le malattie, ma anche per le cure e gli interventi chirurgici dovuti a infortuni. In questa polizza può anche essere prevista, ad esempio, la possibilità di ottenere anticipi sulla liquidazione: se, ad esempio, il ricovero in un istituto viene interrotto per prestazioni non idonee tanto da doversi trasferire in un altro centro, la compagnia, senza attendere la chiusura completa della malattia, può anticipare le spese per la prima tranche. Esistono anche due tipi essenziali di garanzia: prestazioni sanitarie normali (asportazione chirurgica di tonsille, adenoidi, appendici ecc.) e tariffe anche

modeste, e quelle che scattano nel caso siano compresi i grandi interventi chirurgici, che prevedono costi risarcitori alle stelle e provocano sostanziosi ritocchi ai premi. Fra questi figurano trapianti, operazioni sull'orta toracica o addominale, interventi per traumi vertebro-midollari, gastrectomia totale, asportazioni di tumori maligni, cura chirurgica di fistole, chirurgia del sistema nervoso centrale e periferico, interventi per diverticolo dell'esofago, asportazione della ghiandola sottocellulare per tumori maligni ecc. Come detto, i costi delle due formule di garanzia si differenzia-

no in maniera notevole. Facciamo un esempio. Per una donna di 40 anni, che opta per un tetto di copertura annua di 100 mila euro, le prestazioni normali, la spesa può toccare i 650 euro, per salire, se intendiamo garantirci con i grandi interventi chirurgici, a 1 euro. Questo per il normale prodotto commerciale. Ci sono, però, particolari condizioni quando, ad esempio, è una ditta che provvede a stipulare le polizze sanitarie a favore dei propri dipendenti, oppure è un'associazione di pensionati che concede costi e prestazioni con una compagnia. In talune di queste convenzioni, non sono posti limiti di età, e la spesa può limitarsi attorno ai 570 euro per l'intero nucleo familiare, inclusi i rischi

legati ai grandi interventi chirurgici. Infine, nel mercato italiano operano anche società di soccorso le cui prestazioni di copertura si dimostrano sovente assai convenienti e concorrenziali rispetto ai costi dei prodotti offerti dalle compagnie assicuratrici-imprese. Una garanzia che trova spazio nel mondo delle assicurazioni private è quella delle cure dentistiche. Solo quando l'intervento del dentista è dovuto a infortunio, l'opera del dentista rientra nella copertura assicurativa poiché, infatti, si tratta di una lesione non legata alle normali cure. Per finire, è interessante rilevare che in questo settore assicurativo è prevista la possibilità di un rimborso quando la malattia

provoca una percentuale di invalidità permanente. Perché scatti il diritto, il grado di invalidità non deve essere inferiore a quanto concordato, ad esempio al 25%. A partire da questa percentuale, all'ammalato spetta il 5% della somma stabilita in polizza, se la percentuale sale al 30%, il risarcimento arriverà al 20% (sempre del capitale indicato nel contratto). Naturalmente, più alto è il tetto di copertura e maggiore diventa la percentuale di risarcimento. Quanto può essere un'estensione del genere? Per 100 mila euro è per una persona di 40 anni, la spesa media risulta di 140 euro. Ma si tratta, rilevato da un'apposita estensione alla polizza base sanitaria.

Giuseppe Alberti



Fin-Service Italia

La più innovativa mediazione consulenza finanziaria presente in Italia. Iscrizione all'U.I.C. 15770

PRESTITI PERSONALI

ANCHE A FIRMA SINGOLA!!

EROGAZIONI VELOCISSIME A TUTTE LE CATEGORIE!!!

CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO", FINANZIAMENTI

OLTRE I 31.000,00 € CON RESTITUZIONE ANCHE

IN 111 MESI ANCHE A LAVORATORI AUTONOMI

CON BOLLETTINI!!!

A DISCREZIONE DELL'ISTITUTO, PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO DI:

RITI BANCARI - CAMBIALI - DELEGHE DI PAGAMENTO

FINANZIAMENTO SOLO TRAMITE PRIMA ISTITUTI

AUTORIZZATI ALL'EROGAZIONE DIRETTA!!!

Effettuiamo cancellazioni e rate pagatore pochi giorni

OTTIMI TASSI!!!

PREVENTIVI GRATUITI!!!

RATE EFFETTIVE

TORINO

VIA A. GENOVESI, 7

TRAVERSA C.SO RE UMBERTO

TEL. 011 5188108 r.a.

TEL. 011 5088131 r.a.

FIN-SERVICE ITALIA, l'unica con mediazione!!!!... Tutto il resto solo illusioni

Novità

APERTE
LUNEDÌ - VENERDÌ
9-19
SABATO
9-12

ANCONA Via Matteotti, 12 Tel 071/200290 (r.a.)
MILANO Via Cenisio, 55/C Tel 02/34592336 (r.a.)
PADOVA Via Savonarola, 217 Tel 049/8235890 (r.a.)
PESCARA Viale G. Bovio, 154 Tel 085/377168 (r.a.)
ROMA Via Dei Gracchi, 128 Tel 06/32507100 (r.a.)
VERONA Via A. Genovesi, 7 Tel 011/5183108 (r.a.)

Comunicato al pubblico
La Fin-Service Italia, con
mercato depositato, onde
evitare ai propri clienti
disservizi o rischi di sorta,
precisa che le proprie sedi
operative sono esclusivamente
quelle riportate a fianco. I nostri
dipendenti e collaboratori
lavorano esclusivamente nei
nostri uffici, dove viene trattata
tutta la pratica.

Finanziamenti rapidissimi anche in 24 ore
fino a 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti

IMPORTO	10 ANNI	15 ANNI	20 ANNI	25 ANNI	30 ANNI
€ 28.405,13	274,00	189,43	147,68	127,80	111,35
€ 80.050,82	772,00	533,60	416,00	360,00	313,80
€ 131.696,51	1.269,94	877,77	684,30	592,20	516,25
€ 193.671,34	1.868,24	1.291,30	1.006,70	871,20	759,19
€ 271.139,87	2.615,15	1.807,57	1.402,21	1.219,50	1.062,86

LIDL

conveniente!

VINO DA TAVOLA BIANCO

conveniente!

 0,76 €
10% vol.
5 l

3.79

SUCCO DI MELA

0.89

PANNA SPRAY

1.99

TOSCANO ROSSO
I.G.T.
 2.99
1.99
CASTELLI ROMANI
BIANCO
 1.79
1.59

Clabatte/ clogs da donna

- Tancia: pelle
- Sottopiede: sughero
- In diversi colori



Misure: 36 - 40

Al paio

6.79

Completo
Intimo

per bambini

- In puro cotone superperforato 100%
- Lavabile a 60°
- Adatto per lavasciuga

3.99



Al completo

Misure: 104 - 164 cm

Valigetta portautensili

- Con coperchio ribaltabile, scomparto estraibile, due chiusure e per il trasporto

6.99



Astucci assortiti

- In 6 diversi modelli



1.79

portafoglietti,

per fogli



1.49

Corredo da bagno

Il set completo in design coordinato:

tappetino, girowater e copri-WC

- Materiale morbido e soffice
- Misure: Tappetino 115 x 65 cm
- Girowater 55 x 45 cm
- Copri-WC 51 x 47 cm



3 pezzi

14.99

Calibretto
prolunga

- Fa risparmiare acqua
- Attacco 1/2"
- Cromato

11.98

Regolabile
su 3 livelliMacchinina
per popcorn

Squisiti Popcorn preparare in modo facile e rapido!

- Tempi di preparazione 3 min.
- Coperchio rimovibile dotato di ciotola per sciogliere il burro e convogliatore per i popcorn
- Corpo isolato termicamente



bifinett

10.98

Orologio cardiofrequenzimetro

Misurazione della frequenza cardiaca e dei battiti del polso, calcolo delle calorie, cronometro, conto alla rovescia

- Segnale ottico e acustico in caso di raggiungimento dei valori limite
- Display LCD retroilluminazione
- Resistente all'acqua fino a 30 m

24.98



PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 07/07/03 FINO AD ESHAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALORI SOTTO ESEMPIO ED OMMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate il nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

La nuova Carrera GT
produce Colonnella

È stato siglato in questi giorni l'accordo tra la casa automobilistica Porsche e il Gruppo Colonnella (Teramo) per la produzione della berlina sportiva di lusso Porsche Carrera GT. Il Gruppo ATR produrrà tutte le parti strutturali (telaio e telaio motore) e la carrozzeria in materiali compositi avanzati in fibra di carbonio e in altri materiali alla tecnologia di uso nel settore aeronautico. Il telaio non supererà il peso di 100 kg. La produzione Porsche sarà realizzata all'interno degli stabilimenti ATR CARIS, una delle quattro aziende del Gruppo ATR che si occupa, nello specifico, realizzazione e produzione di telai e carrozzerie per Supercars.

Nello stesso stabilimento viene prodotta anche la Ferrari Enzo e i due programmi seguiti in via separata per mantenere la riservatezza dei singoli progetti.

La produzione prevista della casa tedesca per la Porsche Carrera GT è di 1.500 vetture.

La velocità di punta della Carrera GT sarà di 330 km/h e quattro secondi sono sufficienti per raggiungere i 100 km/h; con prestazioni al genere si comprende bene la scelta della casa tedesca per una azienda come l'ATR che da più di 20 anni realizza parti strutturali e componentistica per clienti come Ferrari, Lamborghini, Dallara, Ducati, Minardi, Audi, Peugeot, Pininfarina, Bugatti, Agusta, Aprilia, Yamaha, solo per citarne alcuni; e che vanta conoscenze uniche nel compositi per il settore delle competizioni.

La Porsche, grazie alla competenza e al profondo know how del Gruppo ATR, ha avuto la possibilità di trasferire dal mondo delle corse le soluzioni tecnologiche uniche; come la monococca realizzata interamente in materiali compositi in fibra di carbonio con struttura a sandwich in grado di rispondere alle sollecitazioni e alle prestazioni che una vettura di questo tipo deve garantire.

Lenti a contatto CooperVision: una gamma completa, qualità confronti

Molte sono le tecnologie esclusive che consentono a CooperVision di perseguire gli obiettivi di eccellenza e di alta qualità e di consolidare la propria leadership nel settore delle lenti a contatto. Il rivoluzionario sistema "UltraSYNCH", che permette di ottenere lenti finite e perfette fin dallo stampo senza bisogno di ulteriori interventi, assicura al portatore un comfort e una manipolazione senza confronti. Inoltre con questo sistema si ottiene un bordo precisissimo, il più sottile di tutte le lenti a contatto presenti oggi sul mercato.

Con l'eccezionale tecnologia innovativa e il uso di Fosforico, il materiale che riproduce il biomimetismo naturale, si crea sulla lente uno strato biocompatibile di lipidi sintetici simile alla membrana rivestita i globuli rossi. L'occhio non considera quindi la lente come un corpo estraneo e l'accettazione naturalmente.

Con questo, e altre evolute tecnologie, CooperVision produce lenti specialistiche e lenti cosmetiche.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Lenti a contatto specialistiche CooperVision. L'azienda CooperVision nel campo delle lenti specialistiche è veramente completa, sia nelle tradizionali che nelle disponibili. Le linee di punta sono due: Frequency e Proclear. La linea Frequency comprende fra l'altro Frequency 55 Aspheric per miopia, ipermetropia o anche bassi astigmatismi; la lente a contatto morbida dell'ultima generazione che migliora la visione, rendendola più nitida e scura. Il miglioramento, rispetto all'uso delle lenti morbide sfugge che comunemente si ottiene in caso di bassi livelli di astigmatismo, è notevole grazie alla geometria produttiva della lente. La linea Frequency comprende anche lenti cosmetiche della durata di un mese e non filtro UV della durata di 16 giorni.

La sfida continua

BREEZE, la prima e più prestigiosa linea di deodoranti biologici, fin dagli anni '80 è sinonimo di vitalità e freschezza, di energia e natura. È 1994 al marchio BREEZE il gemellato lo sport agonistico più di tutti: la libertà e dinamismo: la vela. Non si tratta solo di attività agonistica, ma di un vero e proprio impegno di squadra. Le imbarcazioni vincenti. Per il secondo anno consecutivo BREEZE, il Sailing Team capitanato da Vincenzo Onorato, solcherà i mari di tutto il mondo in sfida emozionante che continuerà a coniugare la tradizione marinara e le innovazioni tecnologiche: scali più all'avanguardia, la grinta degli skipper con le fatiche sportive e chi gareggia sul mare. Regate d'altura e campionati mondiali porteranno ancora BREEZE su per confermare l'accoppiata vincente tra mare e freschezza. Per seguire la sfida del vento c'è il sito Team Breeze (www.teambreeze.it) dove trovare informazioni sulle barche, calendario, cronaca e risultati delle gare, notizie sugli equipaggi, foto, e informazioni sui prodotti Breeze.

BREEZE
SAILING TEAM

Cronaca del tempo il suo "drive"

Nuovo marchio, dal design tipicamente nel panorama orologio, Officina del Tempo la sua assonoria nel mondo delle sponsorizzazioni sportive: fra le tante, ha scelto il golf, sport che sta

raccolgendo sempre più adepti presso un pubblico giovane e dinamico. Il primo appuntamento è stato sabato 7 giugno 2003 per il 1° Trofeo di Dottori Commercialisti Milano. La gara si è disputata con la formula stableford 3 categorie. Officina del Tempo, Major Sponsor, ha messo in palio per i vincitori i modelli Casablanca Crono per l'uomo e il Tonnese Medio Solotempo per la donna.

Il secondo, sempre il 7 giugno, al Golf Club Brianza, per il Campionato C. Rossi. In qualità di co-sponsor, Officina del Tempo, ha offerto 5 orologi modello Marrakech 2 Big Date con cinturino in gel, premio "nearest to the pin" sulle buche per 3 del percorso, più ulteriori 2 orologi che sono stati estratti tra tutti i presenti durante la serata. Il gala: un Tonnese Crono e cinturino in pelle per l'uomo mentre la donna un Tonnese Medio Solotempo con cinturino pelle.

E non è tutto! Officina del Tempo è co-sponsor del Open Tour 2003. I Resort, circuito che si svolge nei club che hanno ospitato nella storia, Open d'Italia, Formula, il gioco Madat. I premi saranno un orologio Casablanca Crono e il 1° Lord e il 1° Seniores, mentre un Casablanca Automatico per il 1° Ladies. 9 gare a disposizione, di cui 4 già giocate: il 19/4 al Golf Club dell'Albana, il 27/4 al Circolo Golf di Venezia, il 22/6 G.C. Castelfranco e il 5/7 al Molino Country.

Prossime previste: il Garda Country Club, il 12/8 le Molte Golf Resort, il Golf Club Milano, il 18/10 al G.C. Le Rovere e, ultima, la finale il 25/10 al G.C. Villa Paradiso.

C-Tard: vitamina che dura dalla mattina

La vitamina C (acido ascorbico) è una delle vitamine importanti per l'organismo. È, infatti, necessaria per la produzione del collagene, l'elasticità e l'aspetto. Inoltre, favorisce l'assorbimento del Ferro alimentare e potenzia il difeso immunitario cellulare, specie a livello di astinella, senza sprechi. Il nostro organismo non produce la vitamina C e il corpo è in grado di assorbirla, senza sprechi, nell'organismo, non vengono, sbrati tutti insieme, gradualmente, nell'arco di molti ore.

Per questa ragione, una sola capsula di C-Tard fornisce per molte ore la quantità assimilabile di vitamina C e, con due sole capsule al giorno, alla mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il fabbisogno di vitamina C.

C-Tard è in vendita in farmacia (confezione 20 capsule 500 mg cad., confezione 60 capsule da 500 mg cad.).

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 28 LUNEDÌ 7 LUGLIO 2003

I 60 anni di Cutugno

Comple 60 anni l'italiano vero della canzone popolare, Toto Cutugno. Il cantante, paroliere, compositore e conduttore televisivo da qualche anno quasi sparito dalla scena pubblica italiana, continua invece ad essere molto popolare oltre i nostri confini, soprattutto nell'Europa dell'est.

I premi Pivano

È stato istituito un premio Fernanda Pivano che la nota scrittrice consegnerà di persona, a Santa Margherita Ligure, a Villa Durazzo. Il primo, 111 luglio va all'architetto Renzo Piano (foto), il 18 ad Alessandro Cecchi Paone, il 29 luglio al Maestro Riccardo Muti. A presentare i premi saranno Carlo Scognamiglio e Fiorella Minervino.

Yesterday, un plagio?

Un plagio inconscio: due musicologi hanno riconosciuto in «Yesterday» echi di «Answer Me», un pezzo inciso nel 1954 da Nat King Cole. Spencer Leigh e Alan Clayton (riferisce oggi il Sunday Times) sostengono che le melodie si assomigliano e che probabilmente McCartney avrebbe sentito il brano da bambino.

LE BIOTECNOLOGIE MODIFICANO NON SOLO LA PERCEZIONE CHE ABBIAMO DEL CORPO, MA ANCHE I SENTIMENTI CHE VIVIAMO. LA RELAZIONE DI REMO BODEI ALLA MILANESIANA

Remo Bodei

Il freddo, alcuni ricci si starono fra loro alla ricerca del calore, ma si punsero; si allontanarono, ma sentirono di nuovo il gelo, finché trovarono una posizione intermedia di tiepidezza.

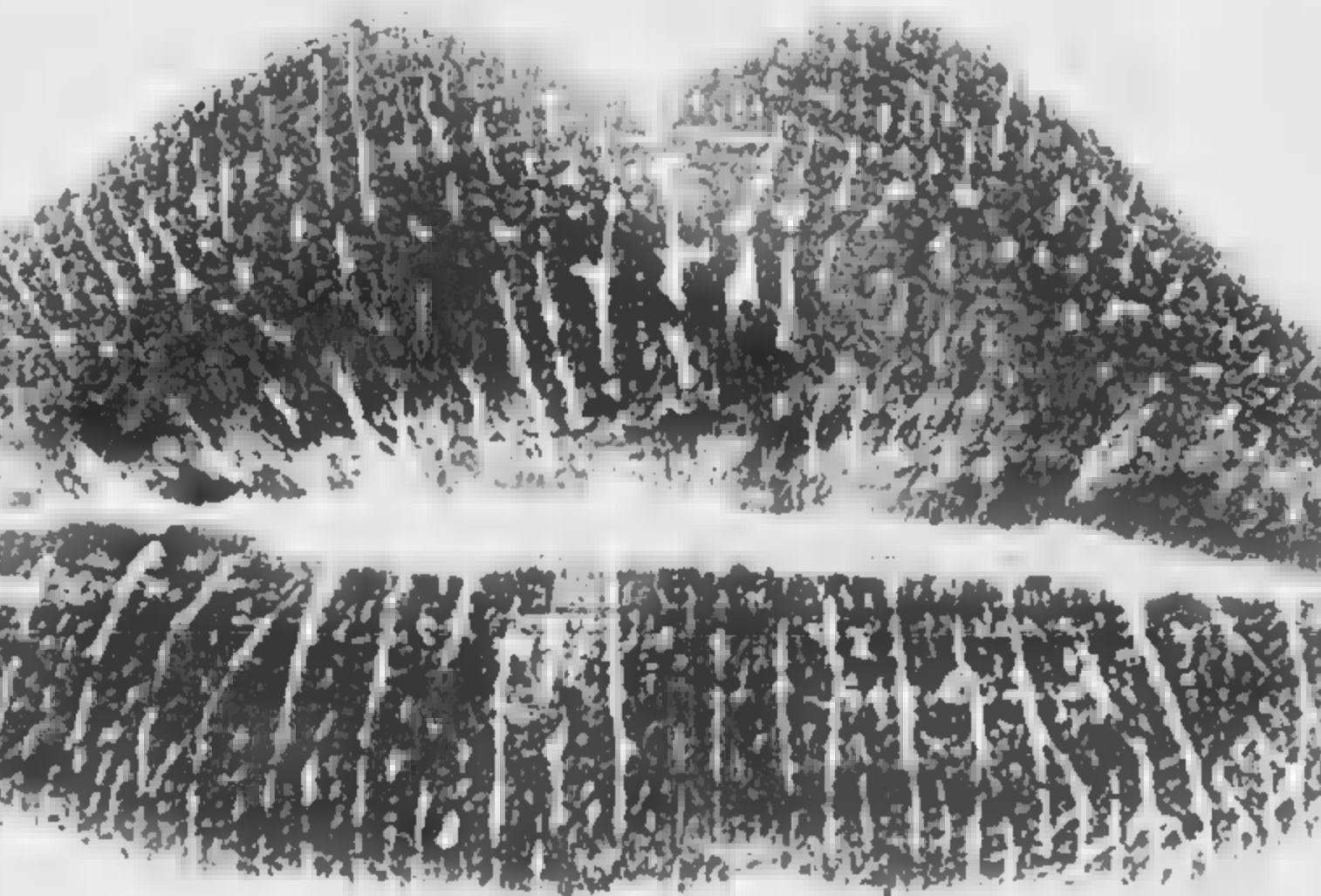
Questa è la condizione in cui generalmente si muove la maggior parte delle persone: in uno stato di disattivazione emotiva, dettato dalla paura del contatto con gli altri. Togliersi gli aghi è pericoloso, perché ci si espone vulnerabili a meriti alle imprevedibili iniziative altrui: mantenerli, stando a distanza, significa però rinunciare a rapporti umani più intensi e appaganti. L'amore ad esempio, corre questo rischio. È un fiore, diceva Stendhal, che si coglie soltanto sull'orlo di un abisso. Ha una natura parricida, giacché viola ogni logica della ragione. Contrasta, infatti, con l'aritmetica, in quanto di due fa uno; con l'idea mercantile del *do ut des*, dello scambio di equivalenti, perché in esso più dà si riceve. Implica infine una contraddizione, in quanto chi ama vuole che l'altro sia, nello stesso tempo, identico e diverso da lui, che sia un altro se stesso (dove l'accento cade alternativamente, in misura uguale, su altro e su se stesso). L'altro deve somigliargli troppo, ma deve essere un mero duplicato, una eco di me che cessa di interessarmi; non deve, tuttavia, essere troppo diverso od opposto, altrimenti cade fuori dell'orbita della mia influenza o della mia consistenza. Per sprigionare la sua forza, l'amore deve partire dalla rinuncia al possesso e al potere.

Ogni passione si situa su un pericoloso crinale, vive di instabili equilibri. Apari del comando inestinguibile «Sii spontaneo», non può accendersi a comando. Per non spegnersi, ha bisogno di fantasie che eccedano la mera percezione o la logica comune, che attribuiscono all'amato perfezioni che non ha. In questo senso l'amore implica un incipit vita nova, di auto-sovravvenire nello sforzo di mantenere sempre insaturo un rapporto che tenderebbe per inerzia a cristallizzarsi.

La passione viene normalmente intesa come acciecatore o una pazzia temporanea, che l'intelletto o lo fa uscire dal seminato o significa appunto oltre la lira, un eccesso che ci conduce in sterili. Essere preda di una passione vuol dire, tradizionalmente, privarsi della lucidità della mente e dell'energia del carattere: non essere liberi. Questa prospettiva è sostenibile? Siamo eredi di una forma mentis da cui non possiamo completamente uscire: quella che oppone la ragione alle passioni. Da un lato si evolverebbe pertanto la logica, dall'altro l'assenza di logica; da un lato l'ordine, dall'altro il disordine. Anche le passioni posseggono però una loro logica. Hanno senso, trovano una spiegazione. Occorre perciò scalzare alcuni pregiudizi. Soprattutto quello che considera la passione alterazione di uno stato d'animo altrimenti tranquillo, aggiunta estrinseca. Si scambia così il punto di partenza con il risultato di sforzi millenari, con il frutto di strenui esercizi spirituali condotti da alcune civiltà antiche. Tutti i nostri stati psichici - dalla percezione al pensiero più astratto - sono, infatti, sempre innervati da elementi emotivi, da passionali. Così come non esiste una «immacolata percezione», allo stesso modo non si dà pensiero privo di emotività.

Il contemporaneo ideale di ragione e passione è rappresentato dalla musica, in cui l'intelligenza e l'assoluta esattezza di pathos e di indeterminazione. Precisione e vaghezza, attenzione e abbandono si completano reciprocamente. Qualcosa del genere dovrebbe accadere nel buon uso delle passioni. La plateale intellet-

L'amore ai tempi del ROBOT



Il filosofo Remo Bodei

IL FESTIVAL

Il testo che pubblichiamo sarà letto domani sera a Milano da Remo Bodei nel secondo incontro di filosofia, sul tema delle passioni, nel cartellone della Milanese, a Palazzo Isimbardi, in via Montforte 35, alle 21. Accanto a Bodei ci saranno il filosofo e psicanalista Slavoj Žižek e Enrico Ghezzi, saranno eseguite musiche composte appositamente per la serata da Roberto Cacciapaglia. La Milanese Letteratura Musica Cinema è un festival internazionale, ideato e diretto da Elisabetta Sparbi, organizzato e promosso dalla Provincia di Milano e dal Comune di Milano. Intreccia arti e generi diversi. Ha visto tra l'altro in questa edizione Umberto Eco e Ryūichi Sakamoto, la Lecture d'arte di Vittorio Sermonti e Elio delle Storie Tese, il Premio Nobel Derek Walcott, Giovanni Ruale e Emanuele Severino.

Remo Bodei è uno dei maggiori filosofi italiani. È nato nel '38 a Cagliari, si è laureato all'Università di Pisa. Ha insegnato in varie università americane, oggi è docente di storia della filosofia a Pisa. Tra le sue opere più famose, *Geometria delle passioni*, *Paura, speranza, felicità: filosofia e uso politico* (Feltrinelli, 1991). Di recente ha pubblicato *Destini personali. L'etadella colonizzazione delle coscienze* (Feltrinelli, 2002). I suoi interessi si sono inizialmente focalizzati sulla filosofia classica tedesca; in seguito si sono spostati sul pensiero utopistico dell'Ottocento e del Novecento e sulla filosofia politica contemporanea. Negli ultimi dieci anni le sue indagini si sono estese al mondo greco e romano, all'Agostino e alla storia del concetto di individualità e di passione. Più recentemente ha orientato la sua ricerca sul tema del desiderio, cioè sulla funzione delle passioni volte al conseguimento di migliori condizioni di vita.

tuale e la sterilità emotiva cederebbero così il passo a un crescendo di collaborazione tra ragione e passione.

Questa convergenza è rara. Comunque, la logica della ragione resta - in un rapporto di collaborazione antagonista - pur separata da quella delle passioni. Per spiegare il loro nesso conflittuale e insieme complementare, di me con te, né senza di te, si consideri l'ira. Essa ci spinge alla passione più eccessiva, quella che più ci stravolge e ci porta fuori di noi, facendoci sembrare pazzi. Ammettiamo che io abbia un caro amico cui chiedo piacere. Gli dico: «Domani a mezzogiorno ho bisogno di certi documenti e tu dovresti venire a portarmeli. I documenti che aspetto da lui sono importanti ma non più di tanto. L'amico arriva, ma si è dimenticato di quanto aveva promesso. In una specie di tempesta emotiva, mi scaglio allora contro di lui.

Considerato nel breve tempo dell'attacco di collera, tale eccesso di aggressività appare effettivamente come sintomo di irrazionalità per l'evidente sproporzione tra causa e l'effetto dell'ira.

Non si capisce però che anche in quest'eccesso c'è un significato.

L'ira, come tutte le altre passioni, ha, infatti, un'altra logica. Nell'istante dell'ira a stravolgermi non è il fatto che l'amico non mi abbia portato i documenti. Sono invece tutte le frustrazioni della mia vita, tutte le attese tradite, tutte le speranze realizzate o malpagate, che collaiano in quel punto, che esplodono perché hanno raggiunto una massa critica.

L'episodio è solo un detonatore di carica più profonda. L'elemento dell'eccesso esiste dunque, ma è comprensibile (e pertanto razionale) proprio perché non è relativo a un singolo episodio: convoca, convoglia e attira tutti gli episodi analoghi. Per ricordare un'espressione popolare, la logica delle passioni fa di ogni erba un fascio. È agglutinante, sintetica o, per usare un termine greco, simbolica; *symbolon* inizialmente un pezzo di coccio diviso in due, che testimonia legami ospitalità o faceva riconoscere gli ospiti, attraverso le generazioni, per la coincidenza delle due parti. Si potrebbe dire che nelle passioni rimettiamo insieme i cocci della vita: cocci brutti, taglienti, o belli come nel caso dell'amore che unisce armonicamente.

Le passioni hanno un risvolto corporeo: la vergogna, fa arrossire, la paura impallidisce, l'ira aumenta la pressione sanguigna, l'amore altera il battito sanguigno, il desiderio o l'immaginazione erotica rendono turgidi gli organi sessuali. È questo un lato della nostra più generale immersione negli automatismi organici, in base ai quali il sangue circola, la capsula surrenale produce ormoni, i capelli e le unghie crescono e, nel combattere le infezioni, milioni di globuli bianchi si sacrificano per noi, come tanti militi ignoti. Tutto questo avviene in maniera indipendente dalla volontà o coscienza, perché noi e il corpo siamo ospiti della natura. Dovremmo riscoprire la meraviglia per questa corporeità che si regola da sé, per la grande ragione che sorregge la nostra piccola ragione.

L'avvento delle attuali biotecnologie cambia radicalmente il rapporto con il corpo. La loro diffusione (inizialmente mediante le tecnologie povere come i trapianti d'organo o la fecondazione assistita artificiale tramite donatore esterno) trasforma il nostro senso della corporeità. Cambia però anche la delle relazioni affettive e di parentela, il sistema dei che scandiscono i momenti solenni dell'esistenza: la nascita, la paternità e la maternità, la malattia e la morte. Muta, in prospettiva, per ciascuno, anche la identità personale, modificata dall'eventualità di essere figli di una provetta e, quindi, di non sapere - tranne che in Svezia - chi è il padre biologico.

E poi: a quali mutamenti andremo incontro quando ci sarà la possibilità di diventare pluritrapianati, dotati di molteplici protesi per migliorare le prestazioni degli organi o delle funzioni corporee? Cosa cambierà con il body shop, il negozio in cui si andrà ad ordinare degli organi di ricambio? Come si modificheranno gli stati d'animo? L'ulteriore diffusione di farmaci psicotropi della famiglia del Prozac o del Ritalin? Ci sarà il pericolo che - in una società sedata - molti si adattino a diventare uomini o donne di allevamento? Certo, il corpo sarà sempre più risultato dell'intelligenza collettiva degli scienziati e del presente tecnico più che del passato ereditario. Assieme alla coscienza di essere un corpo piuttosto che di essere un corpo, viene anche alterata la configurazione dell'immaginario in quanto condizionato dai precedenti limiti biologici e dal complementare desiderio di eluderli. Quanto appariva imposto da dure e ineluttabili leggi di natura e dall'imperscrutabile volontà divina diventa potenzialmente oggetto di scelta. Con una sorta di «anti-destino» possiamo tendenzialmente capovolgere, nei tempi lunghi, quanto sembrava dettato da leggi inesorabili.

Non vi è tuttavia bisogno di pensare al futuro. Le biotecnologie hanno già introdotto due grandi disgiunzioni con conseguenze che segnano l'individuo e la collettività: il rapporto tra il corpo e il godimento e tra il corpo e la società. La prima disgiunzione è quella, ormai molto diffusa, fra assualità e procreazione, ottenuta attraverso i contraccettivi chimici, la pillola e la cosiddetta «pillola del giorno dopo». Il piacere sessuale e la riproduzione vengono così separati, ponendo virtualmente la donna nella stessa posizione dell'uomo in rapporto a gravidanza e desiderio. La seconda disgiunzione, più gravida di conseguenze, è quella procreazione e figura parentale. Ciò attraverso la fecondazione artificiale, attraverso il donatore esterno o seme o di ovocito, le figure parentali si sdoppiano e si triplicano perché la figura paterna può essere divisa tra il padre biologico (il donatore di seme) e il padre legale, cioè in genere il marito nella coppia. Oppure tra madre biologica (quella che dona l'ovulo), madre surrogata (quella che porta a termine la gravidanza nel suo utero) e madre legale. Andiamo incontro a grandi trasformazioni, che investono soprattutto l'indebolirsi dei legami di sangue, con i conseguenti mutamenti nell'ambito dei ruoli e dei sentimenti su cui la famiglia si è per millenni fondata, nel sentirsi ciascuno - di volta in volta - padre, madre, figlio o fratello.

IN VOLUME LE INTERVISTE AI BIG DELLA FINANZA E DELLA POLITICA USA ■ MASTROLILLI E MOLINARI

Il cuore dell'economia al ritmo di Wall Street

Paolo Baroni

Il cuore dell'economia batte al ritmo di Wall Street. Dagli alti e bassi della più grande piazza borsistica dipendono non solo le sorti dell'America - del mondo intero. Fin che l'indice Dow Jones continua a salire l'America è in salute ed ha fiato per correre e il resto del mondo, lo insegnano le vicende degli ultimi anni, si accoda ben contento di farsi trainare dalla locomotiva americana. Se il Dow Jones frana tutto il mondo va in tilt. Come spiegare queste connessioni? Col fatto che Wall Street oggi è il simbolo dell'America, un paese ancora scosso dagli attentati dell'11 settembre che

hanno provocato un trauma profondo (ed una nuova guerra in Iraq), una nazione forse ancora alla ricerca di se stessa, di una nuova direzione di marcia. Ma soprattutto Wall Street, in questa fase di globalizzazione sempre più spinta, è anche sinonimo di pianeta.

Wall Street nel terzo millennio (Liberal edizioni) ripropone in maniera ragionata molte delle più interessanti interviste raccolte in questi ultimi due anni dai due corrispondenti de la Stampa negli Stati Uniti: Maurizio Molinari e Paolo Mastrolilli. Sono 40 i protagonisti delle corporazioni americane di cui vengono riportati i pareri: sono le migliori intelligenze del paese, uomini e donne anche molto diversi

tra loro, di governo e anche dell'opposizione, che muovono le grandi leve della finanza, decidono in politica e animano il dibattito delle principali università. Si va dalla consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice all'ex vice presidente Al Gore, dal linguista Noam Chomsky al premio Nobel per l'economia Milton Friedman, passando per il presidente della Banca Mondiale James Wolfensohn, il fondatore della Microsoft Bill Gates o quello di Amazon Jeff Bezos.

A unire tutti, o quasi, gli intervistati è il senso di responsabilità nazionale; diverso invece è l'ordine della priorità che ognuno di loro vorrebbe infilare nell'agenda del pre-

sidente Bush. Che ormai a pochi mesi dalla campagna per le presidenziali del 2004 si trova nelle esatte condizioni del padre che nel 1991 vinse la guerra del Golfo ma perse la sfida elettorale con Bill Clinton per avere sottovalutato la crisi economica. «L'intero paese», scrivono Molinari e Mastrolilli nella loro introduzione - riflette sui cambiamenti spocci avvenuti negli ultimi due anni, attraverso un dibattito pubblico nazionale che non servirà solo a giudicare l'efficacia della presidenza Bush, ma anche a decidere la direzione che gli Stati Uniti dovranno prendere nel prossimo futuro. È una volta capita l'aria che tira l'Oltreoceano - è chiaro - capire-



Un'immagine di Wall Street

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Sabaletta, Carlo Bazzani, Roberto Belloni
Redattori capo centrali: Luca Uboldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana: Federico Genemica
Capo della redazione milanese: Francesco Maccacchia
Art director: Cynthia Sgarbino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Umberto Agnelli
Amministratore delegato: Ernesto Auri
Direttore generale: Giovanni Dotta
Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Lirio
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Ercole
Marcello Sorgi

EDIZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: Via Mazzini 22 - 00185 Roma, tel. 06/4780111

STAMPA IN FACSIMILE: Via G. Rossini 84, Torino, tel. 011/5611111

Stile srl, Via Carlo Pisacane 138, Roma, tel. 06/4780111

STZ snc, Quindici 101, Catania, tel. 095/2411111

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 30/1475/1948

Certificato n. 4861 del 26/11/2002

La tiratura di Domenica 6 Luglio 2003 è stata di 322.899 copie

LA MAGGIORANZA FA PACE PER IL SEMESTRE

LODO BALNEARE

Maurizio Vattimo

Se sono le che leggiamo in questi giorni, sui contrasti all'interno della maggioranza di governo - d'accordo, - confronto a quelli dell'opposizione, ormai lo sappiamo - dovremo riconoscere che insieme a tanti altri caratteri tipici della prima repubblica sta tornando di moda anche l'abitudine dei governi balneari, quelli che, in presenza di fratture più o meno profonde nella compagine dell'esecutivo, erano destinati a non durare troppo le dei politici e del Paese, assicurando - e questa è la novità - alle più impegnative rese dei conti d'autunno. Se non sbagliamo - ma anche solo le facce degli esponenti della maggioranza nelle foto di gruppo sembrano darci ragione - la cosiddetta verifica con riaggiustamento degli equilibri tra Forza Italia, Lega, Alleanza nazionale, Udc si è conclusa con un armistizio ma una vera pace; perché, si è detto e riconosciuto da tutti, non si può provocare una crisi di governo durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio Europeo. Un ennesimo «lodo», che in nome delle responsabilità europee del nostro governo e del suo presidente, sospende il processo - nel corso, svolgimento - della politica, in attesa di una scadenza del tutto esterna, poco diversa da quella stagionale a cui rimandavano i nostri esecutivi balneari (dei bei tempi) della prima repubblica.

Ma ha poi immaginare che davvero si possa rinviare tutto, a quasi (compreso il Dpef) all'autunno, a addirittura alla fine del semestre? Nonostante l'apparenza, la presidenza di turno del Consiglio Europeo non è solo un affare routine, come anche ci viene ricordato (Daniel Cohn-Bendit, per esempio) allo scopo di sdrammatizzare i contrasti, i casi Schulz, eccetera. L'agenda politica europea, per non parlare di quella interna italiana, ci porta di fronte, per esempio, a decisioni riguardanti la politica dell'immigrazione, tanto per dire una; e lì sarà difficile attenersi solo alle equilibrate dichiarazioni programmatiche di Berlusconi, che promettono di essere severi i clandestini e con coloro che vengono qui solo in cerca di lavoro. In Europa saremo più vicini a Pisanò o più vicini a Bossi? E i dossier riguardanti lo spazio europeo di sicurezza e giustizia - con la questione del mandato di cattura europeo, altro esempio significativo - saremo con tutti gli altri governi dei quindici che vi sono favorevoli, oppure seguiremo le posizioni del nostro ministro Cossiga che lo vede come uno dei diabolici strumenti con cui la burocrazia illuminista europea vuole schiacciare l'autonomia dei popoli continente? E' lecito temere che, per non rischiare di turbare l'equilibrio interno, peraltro invocato come indispensabile proprio il nome dei doveri europei, la presidenza italiana rallenterà ogni deliberazione su punti come questi, che però i gran lunga più numerosi dell'Unione. Sperando che il tempo passi senza troppi danni, magari che non piova, o forse sì, in modo da gettarci tra i piedi qualche bel disastro «stagionale» su cui esercitare la proverbiale inventiva e generosità del nostro popolo.

europei parlamentari di

COME RISOLVERE LA DISPUTA DI STRASBURGO

BASTEREBBE LA CAVALLERIA

Angelo Bonavita

La calviniana «Leggerezza» è allegrata sui recenti fasci oracoli all'Europarlamento. Il Sig. Schulz ha dato il benvenuto al presidente italiano di turno, rinfacciandogli di essere sfuggito di misura, qualche anno fa, alla perdita dell'immunità parlamentare europea, soltanto grazie alla post president signora Nicole Fontaine. Gli ha risposto l'interessato proponendo l'ormai celebre paragone del «Kapò». E riconoscendo, agli stranding eurodeputati che tuggivano vigorosamente, l'inedito status di «turisti della democrazia». Ancora si discute se la vicenda sia davvero chiusa, oppure no.

Un modesto suggerimento, per uscire bene, non ce l'avremmo. Basterebbe le regole del mai abrogato *Codice cavalleresco* del Gelli (Jacopo e non Licio, ed. Hoepli, 1926). Esse, come è noto, si applicano al «gentiluomo», cioè a «colui che, per una raffinata sensibilità morale, ritenendo insufficienti alla tutela propri onore e le disposizioni con cui le patrie leggi tutelano l'onore di ogni cittadino, si impone la rigida osservanza di speciali norme che si chiamano leggi cavalleresche».

Che il nostro Premier abbia raffinata sensibilità e che ritenga insufficienti, per la tutela del proprio onore, le patrie leggi, tutti lo sanno. E la raffinatezza del Sig. Schulz non è disputabile. Dunque due «gentiluomini» che, a giusto titolo, potrebbero adottare le regole cavalleresche.

Queste, si sa, prevedono il duello per dirimere le contese. Ma intanto bisogna individuare l'offesa, poi stabilire chi sia l'offeso e chi l'offensore. Costituendo l'offesa «tutto ciò che ferisce l'onore proprio... a seconda delle idee accettate e predominanti», si può supporre che, al giorno d'oggi, dare dell'impunito o del Kapò non sia un gran complimento. Di offesa se ne hanno di «semplici», di «gravi», di «gravissime» e di «sommene». Per stabilire il grado bisogna considerare «la condizione sociale, l'età e la forza fisica dell'offensore», e poi «la condizione sociale e l'età dell'offeso, il suo stato fisico, le benemerite acquisite».

Ora Schulz, offeso perché primo inflisse l'offesa, è visibilmente il più giovane dei due e, quanto a forza fisica, non vorremmo incontrarlo nervoso in birreria. Il Nostro ha reagito all'offesa con «offesa di due gradi superiore», portandosi al grado sommo, questo è chiaro. Ma siccome vuoi per età, vuoi per condizione sociale e per benemerite acquisite (basta pensare al numero di scudetti del Milan...) distanza di un bel pezzo l'avversario, egli rimane l'offeso in base alle regole cavalleresche. Quindi, da questo punto di vista, bene ha fatto a non volersi scusare («bedazzern», disse al telefono, ma solo per esprimere rammarico) mentre è il Sig. Schulz che, «dovrebbe offrire riparazione», aspettando all'offeso la scelta delle armi e del terreno dello scontro.

E qui sta il punto. Basterebbe far pervenire un «cartello di sfida» per un duello «a piè fermo» a Porta a Porta, e il gioco sarebbe fatto. Perché provare? I tedeschi, si è visto, apprezzano l'ironia.

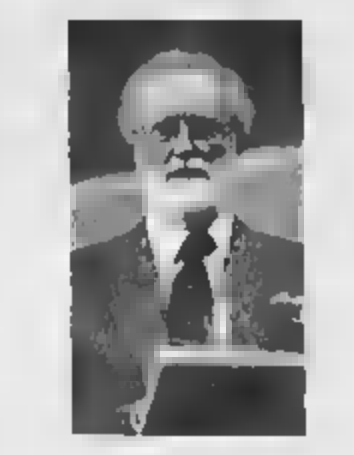
PAROLAIO

Pierluigi Battista

ERAVAMO. Come era il dibattito nel mondo di destra quando, nei primi anni Settanta, si discuteva Claudio Baglioni fosse o no un camerata? Il dibattito più o meno come ce lo ha restituito dalle colonne del giornale *L'Espresso* Maurizio Cabone il quale ricostruisce i rapporti tra la destra (estrema) e il mondo della musica. Il quale Cabone scrive che, mentre affiora tra i «neri» il ricordo «Celestano missionario» (ma sarà proprio vero che Celestano è missionario?) e mentre da Giovanni Italia di Bologna vantava l'antica militanza di Lucio Dalla (ma sarà proprio vero che Lucio Dalla è stato militante della gioventù missina?) invece il gruppo neofascista rivendicava apertamente Baglioni. O meglio, lo si rivendicava come cantante anti-nazista. Ma il dibattito ferveva lo conta Cabone «qualche duro e puro del neofascismo - disgustato dalla sua «peuria», inorridito dalla sua «voglia di essere nudi» prima di «bacio a labbra salate» - obiettava perfino che in *Minna Nanna* di guerra Baglioni «parole pacifiste dell'ebreo Trilussa». Capito cosa obiettavano? Ma l'obiezione all'obiezione risultava più trucida, perché l'obiettore veniva contestato così da un contro-obiettore: «Anche Trilussa era fascista». Chiaro, no? Chiaro.

KAPO. Un dettaglio rassicurante viene svelato, senza smette, rettifiche e precisazioni di chi è stato accusato, di Piero Vigorelli intervistato da Antonio Armano per il *Riformista*. E quale sarebbe il dettaglio rassicurante? Questo, una premessa suggerita da Vigorelli: «l'unica persona che Berlusconi ha licenziato è Gigi Moncalvo, ora direttore della Padania». E perché mai fu licenziato Moncalvo dalla televisione di Berlusconi? Ecco perché: «Quando stava al Tg4 insultò una collega ebrea: «Guardando te mi spiace che i forni abbiano funzionato poco». Ecco - avrebbe detto l'attua-

direttore del giornale della Lega. Non lo disse? Risponda a Vigorelli e gli dica il fatto suo. Invece io disse, lo sottoscrisse e perciò venne giustamente buttato fuori quella televisione?



Eugenio Scalfari: ironie fuori luogo
Un lapsus a proposito delle mitiche figure di Antigone e Creonte
Claudio Baglioni (in alto): il cantautore di *Minna Nanna* di guerra era di destra o no? Il dibattito anni Settanta sulla delicata questione è stato ricostruito

Allora si vergogni per (e solidarietà tardiva per la collega brutalizzata) quel modo.

FUORI IL COGNOME. Difficile dar torto a Renato Farina che, su *Panorama*, rileva un'attitudine barbarica a quella forma degenerata di polemica politica e giornalistica in cui, nella demolizione degli avversari, «le parole sono

ridotte a maschere, ghingori senza anima». Prende spunto da alcune righe di Vincenzo Vastie che sull'*Unità* fatto il verso a Lombroso per attaccare ad per- amezobusto alla fragola del Tg1, manico dei colori pastello, un cognome che è un vezzeggiativo. Una prosa, tra l'altro, pesantemente greve e allusiva. Farina nota che, intanto, «Giorgino» è un vezzeggiativo ma un diminutivo, e poi che s'appende al suo cognome è da esilio. Giusto. E aggiunge anche: «Vasile allora con quel che sembra un pitale?». Ben gli sta.

REDUCE OPERAIO. Intervistato da Giovanni Fasanella di *Panorama* a proposito di il suo recentissimo libro sul gruppo *Potere Operaio* (in cui si svela che Pancho Pardi, oggi paladino giuridista della legalità, nel 71 invocava la «clandestinità» e l'«organizzazione armata»), l'autore Grandi racconta: «Legittimo disappunto un tentativo di censura preventiva da parte dei uno dei protagonisti più famosi quella storia: «Toi Negri voleva che gli riconoscessi una sorta di diritto di veto, cioè il diritto di bloccare la pubblicazione del libro nel in cui non gli fosse piaciuto. Un diritto di veto, specifica Grandi, da «ancora addirittura con un contratto con la casa editrice. Un diritto alla censura preventiva, contrattualmente sancito? Un diritto a non far uscire i libri che non gradivano? Si perde il pelo. Ma il vizio?»

IRONIE FUORI LUOGO. Ironie fuori luogo sul Foglio a proposito di Eugenio Scalfari. Tutto nasce da un articolo di *Libero* in cui Gianfranco Morra aveva contestato a Scalfari di incorso in errore quando ha asserito che le antiche figure di Antigone e di Creonte «state immortali» da Eschilo anziché Sofocle. Un banalissimo lapsus, ma «El Botafuogo» sul Foglio ironizza dicendo che l'errore di Scalfari è dovuto all'«egemonia culturale della destra». Non si fa. Non si fa. Non si fa.

Berlusconi sceglie europee amici americani

Aldo Nizzo

N più tardi di undici giorni fa, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un discorso all'Università Humboldt di Berlino, sul tema «l'amicizia italo-tedesca al servizio dell'integrazione europea», era tornato sullo spirito dei sei Paesi fondatori: oltre all'Italia e alla Germania, la Francia, senza la quale nulla si sarebbe potuto fare, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. L'idea di particolare impegno e responsabilità dei sei Paesi che diedero vita alla Comunità europea, in questa fase cruciale di definizione dell'Europa del futuro, è stata già espressa da Ciampi e accolta dal presidente del Consiglio Berlusconi e dal ministro degli Esteri Frattini. Il quan-

con Gran Bretagna e Spagna, in chiave neolibertaria e filoamericana. «Questo è il vero «reato» che ha commesso Berlusconi, e il suo vero successo? Un'opinione britannica? Non solo, perché due giorni prima il Foglio, che anticipava il pensiero di Kaletski, scriveva che «Berlusconi ha sfidato l'Italia dallo storico ruolo vassallo dell'asse franco-tedesco».

Vassallo? Storico ruolo? Semmai, i governi italiani della Prima Repubblica hanno sempre un po' diffidato dell'«asse», temendone la trasformazione in «direttorio» (e sono mancati per questo tentativi di flirtare con Londra). Piuttosto lo hanno sostenuto quando hanno capito che si muoveva nella direzione giusta (lo Sme, l'uero) e lo hanno anche sfruttato per proprie iniziative europee, come Craxi nel e

Nella nuova Unione si sta definendo un contrasto tra il vecchio

franco-belga-tedesco e quello dei paesi che guardano all'America.

il successo della presidenza italiana si giocherà sulla mediazione

to si vede, l'idea è rimasta tale e anzi ha subito i fieri colpi dell'incidente italo-tedesco di Strasburgo, in aggiunta a precedenti battaglie proprio distensive tra Roma e Parigi.

A questo punto, l'interessante leggere e riflettere sull'articolo di un importante editorialista britannico, Anatole Kaletski, del *Times*, pubblicato «testimonianza dal Corriere della sera di ieri. Lungi dal dolersi della difficoltà insorte tra i sei Paesi fondatori (il che è più che comprensibile per un opinionista inglese), Kaletski ne spiega la genesi con la reazione dell'establishment franco-belga-tedesco alla politica europea di Berlusconi: non ai suoi problemi personali (confitto d'interessi, rapporti «le giustizie ecc.), che non sarebbero dissimili da quelli di molti altri leader europei, ma alla sua politica di sganciamento dell'Italia dall'asse franco-tedesco e di allineamento

Andrevotti a De Michelis nel 1990. E anche ora che l'asse si è alquanto arrugginito, per indubbi errori ed eccessi durante la guerra gloamericana all'Iraq, non è buona politica contrapporsi a anche solo snobbarlo, perché si tratta pur sempre delle due maggiori potenze continentali dell'Ue, con tutto il suo allargamento a Est.

Quanto poi a preservare un forte rapporto con gli Stati Uniti, è più che giusto, ma non al prezzo di schierarsi con i Paesi euroscettici, quando la via di una vera partnership transatlantica passa per un rafforzamento istituzionale (a tendenza federale, non si può più dire) dalle componenti europee. Berlusconi, che aspira, come tutti noi, a un successo del semestre italiano, tratterebbe maggior profitto una rilettura del discorso berlusconiano di Ciampi che dal plesso ambiguo di Anatole Kaletski.

LETTERE I comici sono disubbidienti e trasgressivi, i loro fan no

di O.d.B.

I cantanti e i comici che piacciono (o piacevano) di più quanto alla maggioranza degli spettatori, rivoltosi, disubbidienti, trasgressivi, magari maleducati. Il furente Vasco Rossi e i ribaldi Zelig, come in modi più insinuanti ma anche più forti Fabrizio De André e Giorgio Gaber: tutti anticonformisti, ribelli, non conciliari. E di massimo successo. (o. d. b.)

Patente a punti

Caro Buono, cara Stampa, la patente a punti non è un puntiglio del governo, ma una bella trovata per frenare i soprusi al codice della strada di noi automobilisti. Andiamo con ordine. Prima di tutto la scuola. L'educazione al rispetto delle regole stradali si deve imparare a scuola, quando si è bambini. Filmati sulle drammatiche conseguenze del mancato rispetto dei limiti di velocità o della distanza di sicurezza o dell'insensatezza del semaforo rosso eccetera dovrebbero scoraggiare i futuri spilloi a far piovere con i mezzi di trasporto. Spesso scambiati per mezzi di divertimento. Ma anche la famiglia dovrebbe fare la sua parte. I genitori, quelli che ancora non lo fanno, hanno mille occasioni per educare i figli al rispetto di questo o quel cartello stradale. Ahimè, quanti sono però i genitori che proprio in presenza dei figli se ne infischiano dalle cinture di sicurezza e parlano al telefonino o non mettono la freccia? Il genero caos. Le contravvenzioni dunque inevitabili. Non sarà il toccasana, questa patente a punti. Ma è un modo efficace per il vergognoso manefreghismo che noi automobilisti (compresi pure i pedoni e chi monta sulle due ruote) mostriamo nei confronti della strada e delle sue regole.

Sicari, Bergamo

Dare i numeri

Gentile Oreste. Buono, si è a 150 o a 130 oggi in autostrada? Con la patente a punti, continuiamo a dare i numeri. Perché pensare di controllare l'umano con le macchine e la tecnologia (telecamere, computer ecc.) è disumano. E poiché anche se talvolta stitute e al contrario di tutto possono sembrare veri contemporaneamente, tra esseri e macchine o pure esseri, la differenza c'è ancora. Anche se oggi tutto sembra diventato un'opinione. Tuttavia, la matematica (ad esempio) un bilancio o statistica ecc., si compongono operazioni completamente diverse e nemmeno pare che anche se in entrambi i casi si usano i numeri. Con i quali si possono far funzionare le lotterie e i robot o tartassare le persone, non per salvarle. Perché il cordone ombelicale uomo-natura resta, anche se con i condizionatori più che voleri comprensibilmente rinfrescare artificialmente, sembriamo di straripare esorcizzando l'esistenza della stagione calda. Come se i black out elettrici non fossero sintomo che usando la natura un motore che funziona a numeri a punti, la stiamo grippando dimenticando che l'energia è naturale. Che il terreno serve la rotazione delle colture e così via non sono opinioni falsificabili, e va dimenticato che con le macchine si trascura un ingrediente fondamentale degli umani, sensibili, spirituali, suggestibili, sentimentali: i fantasmi.

Fabio Morandini, Ponte di Piave

I valdesi

Egr. Sig. Odb, il Papa ha fatto un ennesimo viaggio per chiedere un'ennesima volta perdono per le violenze antiche e moderne fatte dai figli della Chiesa Cattolica. Rimane solo più un popolo al quale non ha ancora



chiesto perdono, i Valdesi forse anche i Catari.

Nello Paltrinieri, Torre Pellice

Faria franca

Egr. Odb, ho letto la lettera del signor Egidio Kaunis. Non solo certi politici hanno questo vizio, ma essi pensano di farla franca a che in Italia nessuno li ascolti se esternano all'estero credendoci chissà come al riparo da polemiche che puntualmente invece li attendono al varco al loro ritorno. Già, è proprio strano. Per esempio le frasi «Mio Biagi» e «Sentono sono partite dai vecchi lodi dove bazzicava l'Orient-Express piuttosto che in riva al Tevere, altri strali invece sono stati lanciati da altri luoghi. Errori accompagnano chi li mette ovunque, ma a causa di queste esternazioni fuori luogo si trascura il termometro dei rapporti fra l'Italia e il Paese presso il quale un suo esponente politico è in visita. A spese del contribuente.

Federico Carozzi, Genova

Senza formaggio

Il ristorante del treno ci aveva abituato a mangiare la frutta con le posate del formaggio. Ora, per eliminare l'inconveniente, hanno eliminato il formaggio.

metru fisso: bisogna richiederlo, e pagarlo la bellezza di otto. Hanno pure eliminato la scelta due piatti, per il secondo. Il tutto, per servizi in partenza da Firenze. Roma. Lo sottolinea pure la società di gestione, che distribuisce avvisi, «per se non richiesta, dicendo che esse alcune tratte (per esempio, Bologna-Firenze) per ragioni tempo la disponibilità di pietanze può essere limitata a questa offerta». Che fa il ministero? E le associazioni degli utenti? Se non mi tutelano loro, chi mi tutela, visto che su un treno posso certo scegliere di andare a un altro ristorante?

Enea Bordin, Padova

Potere d'acquisto

Gent.mo Sig. Oreste del Buono, un pensionato cui potera d'acquisto è fortemente scemato nel degli anni a causa dei correttivi parziali del costo della vita calcolati sui dati poco credibili dell'Istat. Tempo fa appresi con piacere che la pressione fiscale per l'anno 2002 era diminuita dello 0,57%; notizia confermata nelle settimane scorse dal governo della Banca d'Italia. Comparato quanto è stato trattenuto dagli enti previdenziali durante l'anno 2002 con il 2001. Al netto dell'incremento dell'imponibile dovuto all'Istat, ho pagato di tasse quasi il 5% in più dell'anno precedente. Lascio a lei ogni commento.

Mario Civalbero, Torino

Bacia

Signor Oreste del Buono, ritengo allucinati le dichiarazioni rilasciate dal premier sig. Berlusconi al giornalista *New York Times* sig. Frank Bruni: «Se lasciassi la politica l'Italia cadrebbe nelle mani dei comunisti». Quanta paura dei comunisti italiani. Come con quelli russi va perfettamente d'accordo, tant'è che bacia e abbraccia Putin ogni volta che s'incontrano? A proposito poi delle sue

povere ville abbandonate consigliere di trasferirsi definitivamente in quella delle Bermuda, dove potrebbe cambiare la sua vita da pessima a felice e cessare il lavoro brutale e mortificante che attualmente svolge in Italia.

Oswaldo Negrini, Torino

Gentile del Buono, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia ha compiuto il suo primo viaggio a Torino. Il Principe ha sostato a lungo nella Real Chiesa di San Lorenzo, non risulta che si sia soffermato sulla lapide posta sulla facciata. L'iscrizione ricorda i morti nella campagna di Russia mandati lì anche da Vittorio Emanuele III. Il Principe, poi, ha fatto colazione al Circolo del Whist, vicino al quale un'altra lapide, ugualmente ignorata dal Savoia. Essa commemora le decine di torinesi uccisi nel 1864 in Piazza San Carlo dalla Guardia Regia, con l'avviso del Re, solo perché protestavano contro lo spostamento della capitale. Ancora: il Principe è passato - senza sostare - al Sacrario dei Caduti nella guerra '15-'18, voluta dall'oligarchia capitalista e dalla monarchia contro il volere della maggioranza dei deputati. Da ultimo: il Principe ha lambito il Martirato, dove furono fucilati i membri del Cln torinese anche quelli liberali e cattolici, convinti che la nuova Italia democratica, malgrado tutto, dovesse dare ai Savoia la libertà di farsi scegliere liberamente dagli italiani. In questi luoghi il Principe è stato e non ha sostato: ha visto il passato della sua famiglia, ma non ha voluto guardarlo.

Massimo Vergari, Torino

Però, è strano. Gli stessi fans dei cantanti e dei comici più sferzati, se vedono uno che butta per terra un pezzo di carta, fuma dov'è proibito o prende l'uscita sbagliata, sarebbero pronti a spaccargli la testa. (o. d. b.)

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
00185 Roma, tel. 06/4780111, fax 06/4780112, fax 06/4780113, fax 06/4780114, fax 06/4780115, fax 06/4780116, fax 06/4780117, fax 06/4780118, fax 06/4780119, fax 06/4780120, fax 06/4780121, fax 06/4780122, fax 06/4780123, fax 06/4780124, fax 06/4780125, fax 06/4780126, fax 06/4780127, fax 06/4780128, fax 06/4780129, fax 06/4780130, fax 06/4780131, fax 06/4780132, fax 06/4780133, fax 06/4780134, fax 06/4780135, fax 06/4780136, fax 06/4780137, fax 06/4780138, fax 06/4780139, fax 06/4780140, fax 06/4780141, fax 06/4780142, fax 06/4780143, fax 06/4780144, fax 06/4780145, fax 06/4780146, fax 06/4780147, fax 06/4780148, fax 06/4780149, fax 06/4780150, fax 06/4780151, fax 06/4780152, fax 06/4780153, fax 06/4780154, fax 06/4780155, fax 06/4780156, fax 06/4780157, fax 06/4780158, fax 06/4780159, fax 06/4780160, fax 06/4780161, fax 06/4780162, fax 06/4780163, fax 06/4780164, fax 06/4780165, fax 06/4780166, fax 06/4780167, fax 06/4780168, fax 06/4780169, fax 06/4780170, fax 06/4780171, fax 06/4780172, fax 06/4780173, fax 06/4780174, fax 06/4780175, fax 06/4780176, fax 06/4780177, fax 06/4780178, fax 06/4780179, fax 06/4780180, fax 06/4780181, fax 06/4780182, fax 06/4780183, fax 06/4780184, fax 06/4780185, fax 06/4780186, fax 06/4780187, fax 06/4780188, fax 06/4780189, fax 06/4780190, fax 06/4780191, fax 06/4780192, fax 06/4780193, fax 06/4780194, fax 06/4780195, fax 06/4780196, fax 06/4780197, fax 06/4780198, fax 06/4780199, fax 06/4780200, fax 06/4780201, fax 06/4780202, fax 06/4780203, fax 06/4780204, fax 06/4780205, fax 06/4780206, fax 06/4780207, fax 06/4780208, fax 06/4780209, fax 06/4780210, fax 06/4780211, fax 06/4780212, fax 06/4780213, fax 06/4780214, fax 06/4780215, fax 06/4780216, fax 06/4780217, fax 06/4780218, fax 06/4780219, fax 06/4780220, fax 06/4780221, fax 06/4780222, fax 06/4780223, fax 06/4780224, fax 06/4780225, fax 06/4780226, fax 06/4780227, fax 06/4780228, fax 06/4780229, fax 06/4780230, fax 06/4780231, fax 06/4780232, fax 06/4780233, fax 06/4780234, fax 06/4780235, fax 06/4780236, fax 06/4780237, fax 06/4780238, fax 06/4780239, fax 06/4780240, fax 06/4780241, fax 06/4780242, fax 06/4780243, fax 06/4780244, fax 06/4780245, fax 06/4780246, fax 06/4780247, fax 06/4780248, fax 06/4780249, fax 06/4780250, fax 06/4780251, fax 06/4780252, fax 06/4780253, fax 06/4780254, fax 06/4780255, fax 06/4780256, fax 06/4780257, fax 06/4780258, fax 06/4780259, fax 06/4780260, fax 06/4780261, fax 06/4780262, fax 06/4780263, fax 06/4780264, fax 06/4780265, fax 06/4780266, fax 06/4780267, fax 06/4780268, fax 06/4780269, fax 06/4780270, fax 06/4780271, fax 06/4780272, fax 06/4780273, fax 06/4780274, fax 06/4780275, fax 06/4780276, fax 06/4780277, fax 06/4780278, fax 06/4780279, fax 06/4780280, fax 06/4780281, fax 06/4780282, fax 06/4780283, fax 06/4780284, fax 06/4780285, fax 06/4780286, fax 06/4780287, fax 06/4780288, fax 06/4780289, fax 06/4780290, fax 06/4780291, fax 06/4780292, fax 06/4780293, fax 06/4780294, fax 06/4780295, fax 06/4780296, fax 06/4780297, fax 06/4780298, fax 06/4780299, fax 06/4780300, fax 06/4780301, fax 06/4780302, fax 06/4780303, fax 06/4780304, fax 06/4780305, fax 06/4780306, fax 06/4780307, fax 06/4780308, fax 06/4780309, fax 06/4780310, fax 06/4780311, fax 06/4780312, fax 06/4780313, fax 06/4780314, fax 06/4780315, fax 06/4780316, fax 06/4780317, fax 06/4780318, fax 06/4780319, fax 06/4780320, fax 06/4780321, fax 06/4780322, fax 06/4780323, fax 06/4780324, fax 06/4780325, fax 06/4780326, fax 06/4780327, fax 06/4780328, fax 06/4780329, fax 06/4780330, fax 06/4780331, fax 06/4780332, fax 06/4780333, fax 06/4780334, fax 06/4780335, fax 06/4780336, fax 06/4780337, fax 06/4780338, fax 06/4780339, fax 06/4780340, fax 06/4780341, fax 06/4780342, fax 06/4780343, fax 06/4780344, fax 06/4780345, fax 06/4780346, fax 06/4780347, fax 06/4780348, fax 06/4780349, fax 06/4780350, fax 06/4780351, fax 06/4780352, fax 06/4780353, fax 06/4780354, fax 06/4780355, fax 06/4780356, fax 06/4780357, fax 06/4780358, fax 06/4780359, fax 06/4780360, fax 06/4780361, fax 06/4780362, fax 06/4780363, fax 06/4780364, fax 06/4780365, fax 06/4780366, fax 06/4780367, fax 06/4780368, fax 06/4780369, fax 06/4780370, fax 06/4780371, fax 06/4780372, fax 06/4780373, fax 06/4780374, fax 06/4780375, fax 06/4780376, fax 06/4780377, fax 06/4780378, fax 06/4780379, fax 06/4780380,

POLITICA CRONACA GRANDI DRAMMI MODE
CINEMA&TV ARTE MUSICA SCENE SPORT

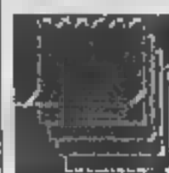


LA LETTURA

di Bruno Ventavoli

«Single senza pace»

Le neodivortiate single 30-40enni sono ormai una categoria ontologica. Come i salmoni dell'Alaska o le proprietà di Dio. Sono numerosissime nel mondo reale. Puntano in libri e film. E sanno accoppiare rassegnazione vedovile e tempeste ormonali da bacanti. India Knight racconta le gesta d'una di loro con ironia e complicità. Sesso, sarti, crasse antitragiche, accento «moderno» della borghesia snob, sogni e bisogni, caccia al fidanzato giusto. Un libro spiritoso e romantico. E ingenuo, come le single bellissime, pronte a sciogliersi in gelatina al primo complimento virile. (Feltrinelli, pp. 229, €14).



L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

7 luglio 1768

L'azienda cerealicola di Johann Buddenbrook è fondata a Lubecca il 7 luglio 1768: così il deciso Thomas Mann, raccontando l'epopea di quella famiglia, primo romanzo. Ci sono storie che sigono, accompagnando il lettore attraverso i successi, i protagonisti, e altre che inesorabilmente scendono, disfatte e disperazione di un'abitata. Il Novecento prallipava le seconde, forse perché secolo calante, destinato anch'esso a disperazione.

1966. SI INIZIA A VIAGGIARE «ON THE ROAD»

Scoprire l'Europa in autostop

La generazione che ascolta i Giganti impara a vagabondare. In autunno sarà a Firenze per salvare i libri dall'alluvione

Maurizio Cucchi

Mi passa tra le mani un libro singolare, *Vagabonding* (edito da Ponte alle Grazie) dell'americano trentaduenne Rolf Potts, ed è una specie di manuale del giramondo, del giovane che se ne va in giro senza aver scelto un percorso preciso, che viaggia con intelligenza viva e un bagaglio ridottissimo un po' alla ventura. Così mi vengono in mente i viaggi di tanto tempo fa, i viaggi dei giovani che con poche lire e borsa partivano in autostop con destinazione vaga. La mia prima esperienza del genere risale al 1966, quando insieme al mio amico, oggi noto giornalista e scrittore, Oreste Pivetta, si partiva nord con l'obiettivo minimo di Parigi e con il pollice ben allenato prevedendo lunghe soste sulle strade. Come noi, erano in molti a fare quell'esperienza: era una sorta di vacanza alternativa di massa o quasi, basata su alcuni punti fermi: autostop, appunto, ostelli della gioventù, 50-100 mila lire in tasca e qualche libro. E proposito di libri '66 era l'anno di *A sangue freddo* di Truman Capote, il cui genere era definito dall'autore americano «non fiction novel», vale a dire romanzo-documento. Il cubano José Lezama Lima pubblicava il suo capolavoro, *Paradiso*, del brasiliano Jorge Amado usciva *Donna Flor* e i suoi

quattro mariti. Usciva anche, postumo, il grande romanzo incompiuto di Michail Bulgakov *Il maestro e Margherita*.

In Italia, Michele Prisco vinceva il Premio Strega con *Una spirale di nebbia*, Alberto Bevilacqua il Campiello con *Questa specie d'amore*, a Manlio Cancogni andava il Bagutta con *La linea del Tomari*; Leonardo Sciascia pubblicava *A ciascuno* suo. Per la poesia era l'anno di Alfonso Gatto che si prendeva *Viareggio*. La storia delle vittime; uscivano le prime raccolte organiche di Antonio Porta (*I rapporti*) e Giovanni Raboni (*Le case della Vetrà*), Mario Luzi pubblicava l'edizione ampliata di una delle sue opere maggiori, *Nel magma*.

È il 2 di agosto, e leggiamo della rivoluzione culturale di Mao, che ufficializzava il movimento delle guardie rosse, appare in giugno. Noi ce ne andavamo in cerca dell'Europa, attraversando l'intera Francia oppressi dal caldo, nel quale spesso dovevamo dormire ore e ore strada senza un passaggio. In Provenza decidemmo di muoverci verso Avignone, quando, nei pressi del Mont Ventoux, che si faceva pensare a tempo stesso a Petrarca e al Tour de France (vinto quell'anno da forse dimenticato Lucien Aimar), due cavalli impietositi si fermò. Andava ben oltre, si spingeva fino a Lione, e



Un'immagine che rappresenta lo spirito di quell'anno. Un giovane sul ciglio della strada fa l'autostop. A destra lo scrittore Truman Capote, il gruppo musicale dei «Giganti» e una scena di «Uccellacci e uccellini» di Pasolini



decidemmo di cambiare. Arrivammo in rue Saint Jacques, nel quartiere latino, dove l'albergo era un po' più confortevole e c'erano tanti ragazzi italiani in giro come noi, che volevamo andare più a nord, chissà, in addiritura in Svezia. Passammo poi da Lilla, arrivando entusiasti e Bruxelles: ma eravamo sempre più spauriti. Il nostro misero gruzzolo si andava assottigliando, mangiavamo pane e guardavamo nella speranza di trovare una banconota sciolata in tasca a qualcuno. Ci sentivamo comunque nel re del mondo e nel cuore del secolo, che intanto, in quel '66, salutava grandi artisti come lo scultore Alberto Giacometti, il regista teatrale Erwin Piscator; moriva anche Elio Vittorini, lasciando interrotta un'opera straordinaria di pulsione culturale, oltre che

arrivammo in rue Saint Jacques, nel quartiere latino, dove l'albergo era un po' più confortevole e c'erano tanti ragazzi italiani in giro come noi, che volevamo andare più a nord, chissà, in addiritura in Svezia. Passammo poi da Lilla, arrivando entusiasti e Bruxelles: ma eravamo sempre più spauriti. Il nostro misero gruzzolo si andava assottigliando, mangiavamo pane e guardavamo nella speranza di trovare una banconota sciolata in tasca a qualcuno. Ci sentivamo comunque nel re del mondo e nel cuore del secolo, che intanto, in quel '66, salutava grandi artisti come lo scultore Alberto Giacometti, il regista teatrale Erwin Piscator; moriva anche Elio Vittorini, lasciando interrotta un'opera straordinaria di pulsione culturale, oltre che

scrittura in proprio. Uscivano film importanti, *Uccellacci e uccellini* di Pier Paolo Pasolini, con Totò disciplinato (anche troppo) e assai malinconico, e *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo. Il navigatore solitario Chichester viaggiava in 107 giorni da Londra a Sydney in barca a vela, e a proposito di sport me la godevo con la mia grande Inter europea di Helenio Herrera, che si era presa il secondo scudetto di fila. Ci spingevamo intanto fino in Olanda, affascinati da Amsterdam, ricordando la grande poesia di Vittorio Sereni, uscita solo l'anno prima nel terzo libro, *Gli strumenti umani*, la poesia che faceva: «Per questo i suoi canali vertiginosi Amsterdam». Arrivammo per caso, stupiti come due incongrui villici, davanti alla

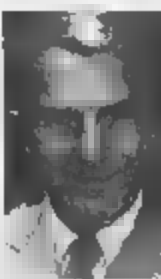
vetrine assurde delle donne, tirammo dritto, perché virtuosi nonché sprovvisi di de- Oreste sempre più asciutto e magro, e anch'io non scherzavo. La Svezia era irraggiungibile comunque, e qualche percorso in treno cercando di fuggire i controllori. L'ultima avventura nostra prodigiosa vagabonding fu in Svizzera, dove fummo costretti a lunga camminata notturna sopra il lago, da Thun a Interlaken, dopo sfuggiti all'ennesimo controllo elvetico dei ferrovieri. Il 1966 era stato l'anno del colpo di stato in Argentina, che portava al potere in giugno il generale Juan Carlos Onganía. In gennaio Indira Gandhi, figlia di Nehru, era succeduta al primo ministro Shastri, morto improvvisamente. In Bolivia

Ernesto Che Guevara aveva guidato la guerriglia contro il dittatore Barrientos. I soldati americani di stanza in Vietnam erano oltre 360.000. In Italia, l'anno avrebbe riservato un finale quanto mai infelice. A novembre, infatti, ci fu l'alluvione di Firenze, che ridusse al disastro la città, invasa da ondate di fango. Per il patrimonio artistico, per i manoscritti, per la gente e le cose, un disastro. Ci furono i giovani, gli studenti italiani e stranieri, che si sacrificarono per salvare il salvabile. In quell'atmosfera opprimente, di cataclisma, venne da loro un contributo di nobile partecipazione attiva. Lavorando con passione quel fango per settimane, seppero trasmettere messaggio morale e concreto che consolava che face bene a tutti.

GRAND HOTEL

L'uomo dal fiore in bocca

Carlo Rossella



Io sono Ingrid. Ho ventinove anni. Vengo da Copenaghen. Sì, sono bella, formosa, bionda. Sono a Roccione per le vacanze. Sono ricca, non lo nascondo. Sono arrivata in Romagna sola, con Blitz, il mio bassotto. Tutte le sere ballo al Florida. Poi, se non trovo il boy-friend giusto, torno all'Hotel de la Ville de la Blitz. Ieri notte sono rinchiusa verso le tre. Mi sono sdraiata sul letto, passavano i treni, non avevo sonno. Ho dato un'occhiata a una lunga lettera del mio fidanzato Hans: lavoro, gite in bicicletta, un nuovo chiosco di frittelle al Tivoli, un ricevimento a corte, la fiera del burro. Una noia. Sono uscita in via Ceccarini. Poca gente. Aveva appena piovuto. Un solo bar illuminato, il Canasta. Seduti sulle poltrone quattro ragazzi abbronzati, belli, eleganti. Bevono champagne. Uno di loro va e viene da una Jaguar E. nera. Fanno battute su di me, sul mio cagnolino. Gli passo vicino. Noto che mi desiderano. Mi piace. Uno di loro si alza. Mi segue fino all'Hotel de la Ville. Al mio Paese tipi così li chiamano «pappagalà». Ma a me sono simpatici.

Salgo in camera. Accendo la luce. Guardo fuori dalla finestra. Il ragazzo è in strada. Mi fissa e sorride. Mi spoglio. Sul mio corpo abbronzato è disegnata l'impronta del bikini. Spengo il lume. E dopo un po' sento due colpi contro la serranda. «Open, please», mi dice una voce. Non ho paura. È lui, il tipo del Canasta. Ha in bocca una rosa rossa e me la porge. Mi piacciono gli occhi azzurri, il naso sottile, la camicia di lino rosa.

«Ho scommesso con i miei amici che avrei trascorso la notte con te», dice. «Mi sono arrampicato fino al secondo piano. Lasciami stare qui, altrimenti perderò la scommessa», dice. Che pezzi gli italiani. E che voglia di lui mi è improvvisamente venuta. L'inverno è lungo in Danimarca e gli uomini non sono così fantasiosi. Lo faccio sdraiare sul letto.

All'alba nuovi rumori sul terrazzo mi svegliano. Guardo. È un altro del Canasta. «Che fai qui?», gli domando. «Mi hanno rubato la scala a pioli. Uno scherzo dei miei amici. Non riesco più a scendere. Volevo controllare se hai avuto vinto la scommessa, ma sono rimasto bloccato. Lo lascio entrare in camera. Sono nuda. Ma lui scappa via senza guardarmi. È ferragosto, domani torno a Copenaghen. Italia, 1966



Il Bacco? Un ex voto per guarire

Fiorella Minervino



VERDOGNOLLO, palloro e aria malsana, smorfia di dolore, corpo un po' rattappito, occhi smisurati, labbra esangui, mani livide, tunica biancastra-violacea, il giovane Michelangelo Merisi esercita attrattiva e non poca angustia. Caravaggio, 22 anni, è alla sua prima opera a Roma, dove è approdato dalle nebbie di Lombardia e Milano, dal suo Peterzano. Nella bottega del potente Cavalier d'Arpino, dipinge solo «contorni», canestri di fiori, frutta, vuole creare figure umane. Ammalato, è ricoverato all'Ospedale della Consolazione. L'Autoritratto, splendido, enigmatico, forse eseguito durante la convalescenza, o subito dopo, si propone quale ex voto per la guarigione, ed è antico e Caravaggio si raffigura come Bacco, dio vino e dell'ispirazione in voga nel presso gli artisti. Forse come universale, non l'oppresso dal «furor lunatico», poetico, affetto cioè da melanconia, oggi depressione. Tuttavia taluni simboli parrebbero eloquenti. Le tenebre sono ancora di potenza creativa, la figura è ritratta in luce contro fondo buio, appena suggerita dal chiaroscuro lombardo, splendenti i gialli dell'uva li chicchi variano grandezza, ne compare uno secco, la luce gioca sul verde della corona, due foglie sono già ingiallite. Con la mano destra porta il grappolo verso la bocca. L'altra pare afferrare dei chicchi. La gamba rialzata come nel «San Giovannino» è segno di elevazione e resurrezione, l'edera sempreverde simbolo di eterna, quanto all'uva, assunzione in lui giovane il significato cristologico, così come dall'uva nera alla dorata si può intravedere il transito dalla vita alla morte. Sicché come Maurizio Calvesi addita, questo dipinto, forse eseguito per il protettore Cardinal Del Monte, potrebbe rappresentare in Bacco, il greco Dioniso, morto e risorto, e dunque un annuncio misterioso di resurrezione o Redentore come presso i neo-platonici. Raffinato ed ermetico lo stupendo Autoritratto è un augurio, allusioni alla resurrezione dalla malattia, non ancora dalla melanconia. Se non l'augurio alla propria futura gloria.

Il bacchino malato di Caravaggio olio su tela Galleria Borghese Roma

STASERA

RAVENNA. Maratona Prokofiev al Teatro Rasi con Aleksandr Toradz e gli allievi del Toradze Piano Studio.
SIENA. Schubert e Brahms con Giuliano Carignola al violino e Yasuyo Yano al pianoforte nella Basilica di S. Maria in Provenzano per la 72ª Estate Musicale Chigiana.
ROMA. Fado tradizionale e moderna melodie per i Madredeus nella Caves del Parco della Musica. A Villa Massimo inizia il ciclo «Clivio alla Danza» con il Balletto dell'Opera di Dreda in allestimento di Vladimir Derzavskij.

Zubin Mehta chiude il Maggio Musicale Fiorentino Serata romana con Giorgia e Francesco De Gregori

BRESCIA. Al Parco dei Cigni prosegue il Festival dedicato all'arte circense. E sorprende con la Compagnia Baro d'Zwei Cirk.
PALINURO. Si inaugura la 11ª edizione del Festival Dialoghi Mediterranei e d'Al-Mari. Al Porto si esibiscono Ryuichi Sakamoto con Jacques Morelbaum per la seconda parte del progetto

dedicato al compositore brasiliano Tom Jobim.
FIRENZE. Concerto di chiusura del 56º Maggio Musicale Fiorentino. Nel cartello della Meridiana concerto diretto da Zubin Mehta.
MILANO. Anteprima assoluta a Palazzo Isimbardi per La Milanese. Antonio Rezza e Armando Novara in «Prima che

sia tutto bianco. Fotofinish in bianco e nero, regia di Flavio Mastrulla.
VERONA. Debutta «Capitan Fracassa» di Vincenzo Tondello al Teatro Romano con la Compagnia Viva Opera Circus e Punto e la regia di Roberto Totola.
JAZZ & LIVE. Art Ensemble of Chicago, Baba Sissoko a Fano. Gonzalo Rubalcaba Quartet a Roma. Tuck & Patti a Napoli.

Claudio Angelini e l'Orchestra Tascabile a Milano. Radioband, Low a Bergamo. Gilberto a Genova. Africa Unite a Crema. Statuto a Prato. Modena City Ramblers, Yo Yo Mundi a Milano. Transglobal Underground, David Holmes a Firenze. Giorgio, Francesco De Gregori a Roma. Michael Nyman e Chieri. Noma di a Scaf (Pescara). Punkreas a L'Aquila. Giannina Testa a Napoli. P.F.M. a Buccino. Mario Venuti a Catania.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

CHE FANNO



La torinese Serena vince il GF europeo

PIERCE Brosnan 007, 50 anni, ha ricevuto una laurea honoris causa, chissà perché in filosofia, dall'Institute of Technology di Dublino.

La «bella italiana» ce l'ha fatta: Serena Minaldi, la 25enne bionda torinese di «Nice people», il Grande fratello versione europea della rete privata francese TF1, ha sbaragliato gli avversari e ha vinto con il 78% dei voti del pubblico. Oltre alla gloria si porta a casa 300mila euro per il suo progetto di vita: montare un teatro.

Fanny Ardant ha apprezzato molto il presidente russo Vladimir Putin, che ha avuto occasione di incontrare al 25º festival di Mosca, dove veniva presentato «Callas Forever» di Franco Zeffirelli, di cui l'attrice è protagonista. Detto: «Tutti gli uomini politici sono attori, ma mi è piaciuta la riservatezza di Putin, la sua semplicità: ho visto che ha uno sguardo intelligente».

Renée Whittier, protagonista di «Legally Blonde 2», è entusiasta dell'iniziativa promozionale della MGM: regalare alle spettatrici una seduta di tintura bionda presso parrucchieri specializzati in 12 città tra cui Los Angeles, New York, Toronto. Slogan: «State bionde gratis».

Mario Monti interpreta ne «Il piacere è tutto mio» della debuttante francese Isabelle Broué la storia di un ragazzo improvvisamente colto da frigidità.

Ridley Scott, che aveva sempre sostenuto di trovare ridicoli per i film (compreso il suo «Blade Runner») tanti cerimoniali anniversari, nel venticinquennale dell'uscita presenta «Athena» con alcune scene inedite e rielaborate in digitale, prima alla Cinema Expo di Amsterdam e poi, 19 ottobre, negli Stati Uniti.

Brooke Shields, 38 anni, ha avuto un parto molto laborioso per mettere al mondo a Santa Monica il suo primo figlio Rowan Francis: dopo 18 ore di doloroso travaglio, un cesareo d'emergenza ha salvato la vita a madre e figlio.

Demi Moore, 41 anni, seguita e smantierata ogni relazione sentimentale con l'attore Ashton Kutcher, 25 anni, ma i due continuano a essere inseparabili e comparsi tenendosi per mano anche all'anteprima newyorkese di «Charlie's Angels».

Madonna ha la battaglia per salvaguardare l'intimità: la sua casa di campagna vicino a Salisbury in Inghilterra, ottenendo che il cento metri della proprietà sua e di un marito, il regista inglese Guy Ritchie, non venisse tracciato un sentiero per passeggiare. La coppia aveva scritto chiedendo aiuto al primo ministro inglese Tony Blair.

Emma Thompson, 51 anni, malata di polmonite ovarica, ha confidato che, con gran dolore, il suo partner Greg Wise, 37 anni, non potrà avere altri figli. La terapia che aveva consentito la nascita di Gaia, 3 anni, intrapresa per la seconda volta non ha funzionato.

Zack Snyder ha cominciato a girare in Canada «Down of the Dead», rifacimento di «Zombi», l'horror diretto nel 1965 da George Romero.

Jacopo Godani, il danzatore italiano che lavora in Francia e in Germania, s'è visto rifiutare dai servizi d'immigrazione americani il visto per gli Stati Uniti, dove doveva partecipare a un festival su richiesta dell'Aspen Santa Fe Ballet. Motivo dichiarato: «Artista non abbastanza significativo».

«PAQUITA» A PALERMO

Un Petipa che allarga il cuore

Sergio Trombetta
inviato a PALERMO

Riuscirà il zingaro Paquita a salvare dalla morte il giovane Lucien D'Hervilly e coronare il sogno d'amore con l'ufficiale francese di stanza in Spagna con le truppe napoleoniche? Certo che riuscirà. E farà anche punire il perfido Don Mendoza che aveva architettato l'omicidio di Lucien per mano dell'ancor più perfido gitano Inigo. E scoprirà che l'uomo ritratto nel medaglione che porta con sé dalla nascita non è altri che Charles D'Hervilly, zio di Lucien. Quindi lei, Paquita, è nobile e francese (ecco spiegati i bei modi) e può convivere con Lucien e nozze giustissime. Anche se, e pensarci bene, non sono cugini. Ma i balletti dell'800 non si stava a guardare troppo per il sottile. In compenso, ogni occasione era buona per ballare. Figurarsi in Spagna, poi. Per strada con paesane, toreri, zingari e gitani. A palazzo con ufficiali francesi e seniores impegnati in polke e mazurche.

Platea esaurita al Teatro di Verdura di Palermo dove il Massimo ha chiamato l'Opéra di Parigi a presentare «Paquita», balletto in due atti e tre scene nato sulle tavole del teatro parigino nel 1846, poi perduto e rinato, 150 anni dopo, nel 2001. Un pezzo di repertorio romantico del genere esotico. Un balletto che i francesi avevano dimenticato e i russi amorevolmente conservato e di cui per tutto il 900 il regno solo il Grand Pas, il divertissement finale. Contro le scogliere della Rivoluzione di Ottobre è andata a schiantarsi un'intera flotta di balletti dei teatri imperiali di Mosca e Pietroburgo. Dalla catastrofe si sono salvati solo brandelli. Per esempio il Grand Pas di Paquita. Era la festa finale su musica di Minkus concepita nel 1882 dal coreografo Marius Petipa, grande padre della danza russa, stante l'origine francese, in un riallestimento pieterburghese del balletto, nato su musica di Delvèze e coreografia di Mazilier e portato dalla Francia in Russia da Petipa stesso. Per tutto il 900 quel Grand Pas è stato appannaggio delle grandissime compagnie classiche, le uniche in grado di presentarlo. Un tipo comanda: con stile, eleganza e sicurezza. Prima fra tutte, ovviamente, il Kirov di Pietroburgo.

Ma la tendenza attuale è rimontare, con cura filologica e archeologica gli interi balletti. Lo fanno i russi, che hanno recentemente ritrovato vari quadri risalenti all'inizio del 900. Lo fanno i francesi, che si affidano alle cure fantasiose di Pierre Lacotte, specialista nella ricostruzione che non lavora su documenti scritti, ma si affida ai suoi studi sulla danza dell'800 e ricerca balletti spessibili, cioè con lo stile e i passi del periodo. Ma alle spalle una lunga tradizione in questo senso. Lo hanno anche chiamato a Mosca a rimontare «La figlia del Faraone» (Il Bolshoj la porterà a Parigi la prossima stagione). Due anni fa l'Opéra gli ha chiesto di porre mano a «Paquita».

E lui, come sempre, ha sfornato un prodotto con alcune cose pregevoli (per esempio la pantomima in cui Paquita salva dalla morte Lucien o il bel passo a due del secondo atto) e altre di qualità inferiore, soprattutto negli insiemi dove il disegno coreografico si fa confuso. Ma quando Lacotte lascia il campo a Petipa si allarga il cuore ed è una gioia per gli occhi. A Palermo (salata per scoprire la prima in cui dovevano danzare la stella Clairemarie Osta e Manuel Legris) hanno ballato Agnès Letestu, gran classe parigina, e José Martínez, un prodigio di bravura, precisione ed eleganza. La compagnia francese è in gran forma. Ballabili trascinanti e bei costumi di Luisa Spínalelli.

FAVOLA DAGLI ESITI IMPREVEDIBILI VISSUTA DA UNA CORTE DEI MIRACOLI CONTAGIATA DALLA CULTURA DELLA VIOLENZA

A Palermo la Cucinotta fa miracoli

Nel film di Beppe Cino è la mamma di Totò dodicenne con l'ossessione di vendicare il padre

Fabrizio Caporali
PALERMO

Nell'arco di ventiquattr'ore, dalla notte alla notte, mentre per le strade di Palermo impazza la festa di Santa Rosalia, cortei dei miracoli contagiati dalla cultura della violenza, una favola dagli esiti imprevedibili. E' il «Miracolo a Palermo» che Beppe Cino sta girando in questi giorni, con interpreti tutti siciliani e riferimenti che Roberto Rossellini, di è stato aiuto e collaboratore, a Benedetto Croce. Il primo perché critica il cinema della sua epoca fatto di «elementazioni», il secondo perché sosteneva che la storia è sempre progressiva e io certo di ricordarmi in ogni momento, anche se l'epopea del nostro pianeta è in zuppa di sangue.

Al centro della vicenda, raccontata in chiave visionaria e poetica, ci sono i personaggi di un'ideale via crucis ma dal lieto fine. Spiega il regista: «Al centro della storia raccontata in chiave visionaria e poetica ci sono i personaggi di un'ideale via crucis ma dal lieto fine».

ne di un gruppo di killer che sparano all'impazzata. E appena le armi tacciono il silenzio della morte si spezza: i corpi stesi a terra martoriati, ma la colpa è solo del sugo di pomodoro e del vino bevuto a tavola. Tutti si alzano, vivi e vegeti, tranne Totò che si riprende un po' più tardi degli altri, richiamato alla vita dalle urla di dolore della madre: «Il miracolo - spiega Cino - riguarda la coscienza. Totò che finalmente butta via l'arma rappresenta la speranza che a Palermo smetta di rinnovarsi il rito dell'ucciso e del vendicato, la sottocultura del sangue chiama sangue».

E per Cino, nato a Caltanissetta nel '47, autore di film premiati e spesso invitati ai festival, «Diceria dell'untore» girato nel '90 e tratto dal romanzo di Gesualdo Bufalino, la scelta del lieto fine è un passo meditato e importante: «Come tutti gli ex-sessantottini - confessa - ho sempre la testa che si piega verso la sconfitta, sono cresciuto in mezzo alla logica del "quanto è bello la mura acciso", insomma noi tutti ci siamo crogiolati a lungo nel dolore e nell'abitudine di perdere. Eppure il desiderio di mi-

gliorare resta, è stato mio figlio Jacopo, che mi ha reso uomo due volte, a chiedermi perché tutte le mie storie devono finire invariabilmente male. Così ci ho pensato e, come diceva Sciascia, ho voluto contraddire me stesso perché un democratico, quando si accorge di aver sbagliato, dev'essere pre disponibile a compiere questo percorso».

Prodotto da Marco Risi e Maurizio Tedesco per «Sorpresa Film», «Miracolo a Palermo» si svolge oggi, anche se gli attori vestono come negli Anni 60 e alcune delle automobili usate risalgono proprio a quell'epoca. Per il resto la città è raccontata nel suo meglio e nel suo peggio, mai con i toni delle cartoline, ma piuttosto in quel suo trasudare religiosità ogni parte. Palermo è piena di edicole votive, molto frequentate, perché l'approccio religioso è costante. Durante le riprese in tanti si sono meravigliati perché abbiamo scovato posti che nessuno aveva mai visto prima.

Ma c'è spazio, nella Palermo contemporanea, per ipotetici mi-



Maria Grazia Cucinotta in una scena di «Miracolo a Palermo»

racoli morali come quelli immaginati dal regista? «Abbiamo vissuto, con Orlando Sindona, una stagione straordinariamente positiva, e siccome lui era eletto con una sorta di plebiscito, la gente si aspettava che tutto sarebbe cambiato. E invece di veri

cambiamenti se ne possono realizzare pochi, al massimo due o tre. Poi, prosegue l'autore, esiste la dinamica della democrazia e cioè la necessità di accettare il fatto che vadano al governo quelli che non ci piacciono. E' naturale aspettarsi la vittoria della propria

parte politica, ma bisogna anche presumere che questa non possa restare per sempre al governo. Nelle speranze dei realizzatori, il film, anzi questa «cosuzza» come definisce Cino, potrebbe essere visionato per la prossima Mostra del cinema di Venezia.

PRIME CINEMA

Quel viaggio sul filo della memoria

Grandi Michael Caine, Bob Hoskins e David Hemmings

Alessandra Levantesi

L'ULTIMO bicchiere o l'ultimo giro, come è stato intitolato da Petrini il romanzo «Last Orders» di Graham Swift da cui il film è tratto, fa lo stesso: il significato non cambia. Si riferisce all'usuale bevuta di congedo di quattro londinesi estrazione popolare che 60 anni passano insieme le serate al pub. Ma in questo caso la bicchierata per il gruppetto è stata l'ultima in senso assoluto perché Michael Caine è morto e si tre sopravvissuti, Bob Hoskins, David Hemmings e Tom Courtenay, non resta che eseguire la sua ultima volontà. Quella di disperdere le sue ceneri nel mare di Margata, cittadina balneare del Kent.

Alla gita funebre decide di non partecipare la vedova, Helen Mirren, che preferisce fare la tradizionale visita settimanale alla figlia ritardata di mente, ormai cinquantenne; mentre il figlio Ray Winstone, venditore d'auto, tra-

sporta i pellegrini a l'urna cineraria su una lussuosa Mercedes tirata fuori dal salone per la circostanza. Nel film della trasferta fra una fermata fuori programma e una fattoria, la cimitero militare di Chatham e la deviazione turistica per Canterbury emerge il tracciato di quattro vite parallele: la di Michael Caine, i rampanti, le rassegnazioni; e anche i brevi attimi di felicità e la solidarietà di rapporti leali seppur privi di ombra. E il viaggio si trasforma nell'occasione per un consuntivo, lo sfogo di qualche astio represso e confessione di alcune verità.

Per adattare un libro, costruito capitolo per capitolo secondo l'ottica dei vari personaggi, l'australiano Fred Schepisi, sceneggiatore e regista del film, ha tentato di seguire la stessa strada. Il che, in una felice ambientazione tutta nei luoghi veri, ha comportato una narrazione fatta di piccole scaglie che svariando temporalmente tra il passato prossimo e il passato remoto hanno

richiesto l'intervento di altri attori per rappresentare i protagonisti nella fascia giovanile di 20 anni. Un procedimento in teoria accettabile che nella pratica riduce la possibilità di coinvolgimento: anche perché i doppiati, per quanto bravi, non possono certo essere all'altezza di un Caine o di Hoskins, un Hemmings o di una Mirren. Quando sono in scena questi interpreti sublimi, capaci di una infinita gamma di sfumature, il film si scalda di umanità e sono loro che noi spettatori seguiamo con affetto nel pietoso viaggio sul filo della memoria.

L'ULTIMO BICCHIERE

Fred Schepisi con Michael Caine, Bob Hoskins, David Hemmings, Helen Mirren Usa 2001 drammatico
TORINO: Nazionale. MILANO: Arietichino. ROMA: Lux e Akazar

IL GRUPPO ELETTRONICO PROTAGONISTA L'ALTRA SERA ALL'EXTRAFESTIVAL

Underworld: il suono più bello? La città

Giuseppe Colicchia

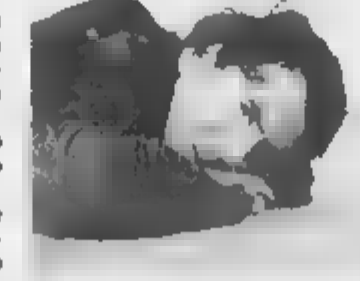
Freschi reduci da una scottata performance al Sonar di Barcellona, l'altra sera gli Underworld hanno dato un'occhiata all'Extrafestival di Torino nell'unica data italiana del tour. Kari Hyde e Rick Smith, ex compagni di scuola a Cardiff, fin dall'inizio degli Anni 90 sono stati capaci di imporsi come pochi altri sulla scena della musica elettronica. E se il vero che nel frattempo hanno perso per strada il d.j. Darren Emerson, di sicuro non hanno perso la voglia di mettersi in gioco. E' così - sorride Kari Hyde, il più loquace - per noi è molto importante metterci in discussione, improvvisiamo serie. Non ci va di pianificare a tavolino, abbiamo voglia di divertirci. Così non pezzi pre-registrati, non prepariamo una scaletta, ci piace l'idea che suonare dal vivo sia una sfida. Dal primo singolo sono trascorsi dieci anni. Eppure anche un classico come «Born Slippy», colonna sonora di «Trainspotting», sembra non invecchiare mai.

tutto quello che scrive. Volevo raccontarmi la mia standard all'epoca, una specie di grido d'aiuto contro la dipendenza dall'alcol. Quando lo pubblicammo invece venne scambiato per una sorta di inno all'abuso di alcool, e la cosa mi spiacque moltissimo. Per questo poi quando Danny Boyle lo utilizzò nel contesto giusto, fui molto felice.

A fine Anni 90, con l'esplosione di House, la musica è cambiata per sempre. Quanto ha inciso la stagione dei primi rave-party sulla vostra decisione di suonare elettronica? «Siamo arrivati tardi sulla scena rave, eravamo già un gruppo dall'83 ma non facevamo techno. Un giorno fui dei Kraftwerk e dei Tangerine Dream, e ascoltavamo un reggae-dub. A Cardiff non avevamo possibilità di frequentare club all'avanguardia, e alla frequentazione siamo arrivati ascoltando le radio pirata di Londra. Un giorno ci siamo resi conto che non saremmo mai diventati delle pop-star, e abbiamo deciso di fare dance perché era una forma pura di musica. Non avevi bisogno di girare un video per MTV, ti bastava avere a disposi-

zione un computer e potevi far ballare la gente. La prima volta che siamo stati a un rave abbiamo pensato che era bellissimo, i ragazzi si divertivano e non c'era violenza come nei concerti rock».

In concerto suonate come minimo due ore, e i vostri spettacoli sono totalizzanti. Techno-waggonieri. «Non ho mai pensato a Wagner, ma è vero che cerchiamo di coinvolgere totalmente il pubblico. La prima volta è stato a un festival di Glastonbury, dove suonammo per 18 ore con un sistema quadrifonico e un impianto luci in grado di creare vere e proprie sculture. Ci piace l'idea che il pubblico si muova come all'interno di un'installazione artistica». Nei vostri album c'è di tutto, dalla techno alla jungle, dal dub al rock. Ma in primo luogo c'è la tecnologia, con le sue rotture, i suoi rumori, la sua poesia. La vera colonna sonora del nostro tempo privo di silenzi. Il miglior pezzo di musica è quello della rumba a New York. Un giorno sono stato ad ascoltare le auto, i motori, le urla della gente, i treni della metropolitana: fantastico. C'è poesia nelle strade. Non siamo dei puristi, siamo selettivi: per questo ai puristi non piacciono. Per me tutti i suoni sono utilizzabili. Ho imparato molto da Steve Reich».



Underworld Karl Hyde e Rick Smith, ex compagni di scuola a Cardiff

proletario: e quando cresci in un contesto dove non ci sono soldi è bello stare in un hotel a cinque stelle e potersi vestire come ti pare e occuparti della tua famiglia. Il problema per noi è sempre stato di non farci fasciare dall'industria discografica, che ti porta poco per volta a smussare gli spigoli, facendoti diventare un prodotto di massa. Per fortuna il successo ci è arrivato proprio quando abbiamo smesso di fare musica pop pensando alle classiche e abbiamo cominciato a fare la musica che piaceva a noi».

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

CINEMA PARADISO
stasera alle 22,45 su Rai 1.
Italia 1988, di Giuseppe Tornatore, con Philippe Noiret, Salvatore Lo Cascio

PREMIO speciale della Giuria al Festival di Cannes. Oscar per il miglior film straniero, «Nuovo cinema Paradiso» ha imposto internazionalmente il nome di Giuseppe Tornatore, un regista invero non particolarmente geniale ma certamente abile nel cogliere e rappresentare aspetti della vita di provincia, sentimenti delicati, ricordi e emozioni del tempo passato. Qui è il cinema, l'amore per il cinema, a costituire il tema di base attorno al quale si dispongono piccole e grandi variazioni di tempi e di luoghi, a indicare il filo conduttore di una vicenda, metaforicamente autobiografica, che si svolge al presente e al passato, lungo il filo della memoria di una esperienza che ha lasciato una traccia indelebile. Salvatore è un regista affermato ma non contento del successo; quasi rimpiange il tempo in cui,

ragazzino, frequentava assiduamente il cinema parrocchiale del suo paese. Era stato un periodo indimenticabile, in cui l'amore per il cinema, per tutti i film, belli e brutti, che passavano sullo schermo, gli aveva instillato l'alfabeto, il proiezionista della sala. Ma il tempo passa: Alfredo rimane un'istituzione nella cabina, Salvatore lo sostituisce in una sala rinnovata. Infine Alfredo muore, e la sala cinematografica, divenuta a luci rosse, cade in rovina. Un racconto memoriale che ricostruisce un passato che non c'è più, fra nostalgia e sentimentalismo, amore per il piccolo cinema e visione incantata della fanciullezza. Tornatore riesce a darci quel sentimento e quella nostalgia, qualche tocco riuscito, qualche acuta osservazione ambientale; ma il film senza lasciare una traccia profonda. Può anche commuoverci, ma ci lascia insoddisfatti, per la sostanziale superficialità con cui il passato è visto e rappresentato.

Toyota RAV4. Il 4x4 più venduto.



Venite a scoprire perché.

Il nuovo Toyota RAV4 ha riscosso ■ grande successo fin dal lancio, diventando in breve tempo il 4x4 più venduto in Italia. È l'espressione di un nuovo concetto di auto. La ■ versatilità unisce, alle caratteristiche di uno Sport Utility Vehicle, il comfort e lo stile di una station wagon nella versione 5 porte ■ la maneggevolezza e l'eleganza di una city car nella versione 3 porte.



3 porte ■ Euro 23.100
5 porte da Euro 24.600
clienti in ratea I.P.T. esclusa

Motore 2.0 Turbodiesel 16V Common Rail D-4D

- Potenza massima 116 CV@4000 g/min
- Coppia massima 250 Nm@1800-3000 g/min

Motore 2.0 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i

- Potenza massima 150 CV@6000 g/min
- Coppia massima 192 Nm@4000 g/min

OMOLOGAZIONE AUTOCARRO PER LA VERSIONE 5 PORTE.



GARANZIA TOTALE. RAV4 come tutti i veicoli Toyota gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante o 2 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.



www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

PROGETTO COROLLA

VI ASPETTA DA AUDIELLO & VARALLO.

Dal PROGETTO COROLLA,
IL NUOVO COMMON RAIL 116 CV.



Consumi da 5,7 a 8,3 l/100 Km. (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 151 a 198 g/Km.

Corolla Hatchback (3 e 5 porte):
motori benzina 16V a fasatura
variabile VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6
(110 CV), 1.8 (192 CV) e turbodiesel 16V
Common Rail D-4D 2.0 (90 e 116 CV).
Corolla HB. Da 14.000 euro*

La nuova frontiera del diesel.

COROLLA. Vacanze in pronta consegna.



Corolla Verso:
motori benzina 16V a fasatura
variabile VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV)
■ turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).
Corolla Verso. Da 17.000 euro*

PROGETTO
COROLLA

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 180.000 km

INOLTRE SOLO DA NOI, COMPRESO PREZZO,
FURTO E INCENDIO PER UN ANNO +
MARCHIATURA IDENTICAR

VENITE A PROVARE ANCHE IL SABATO.

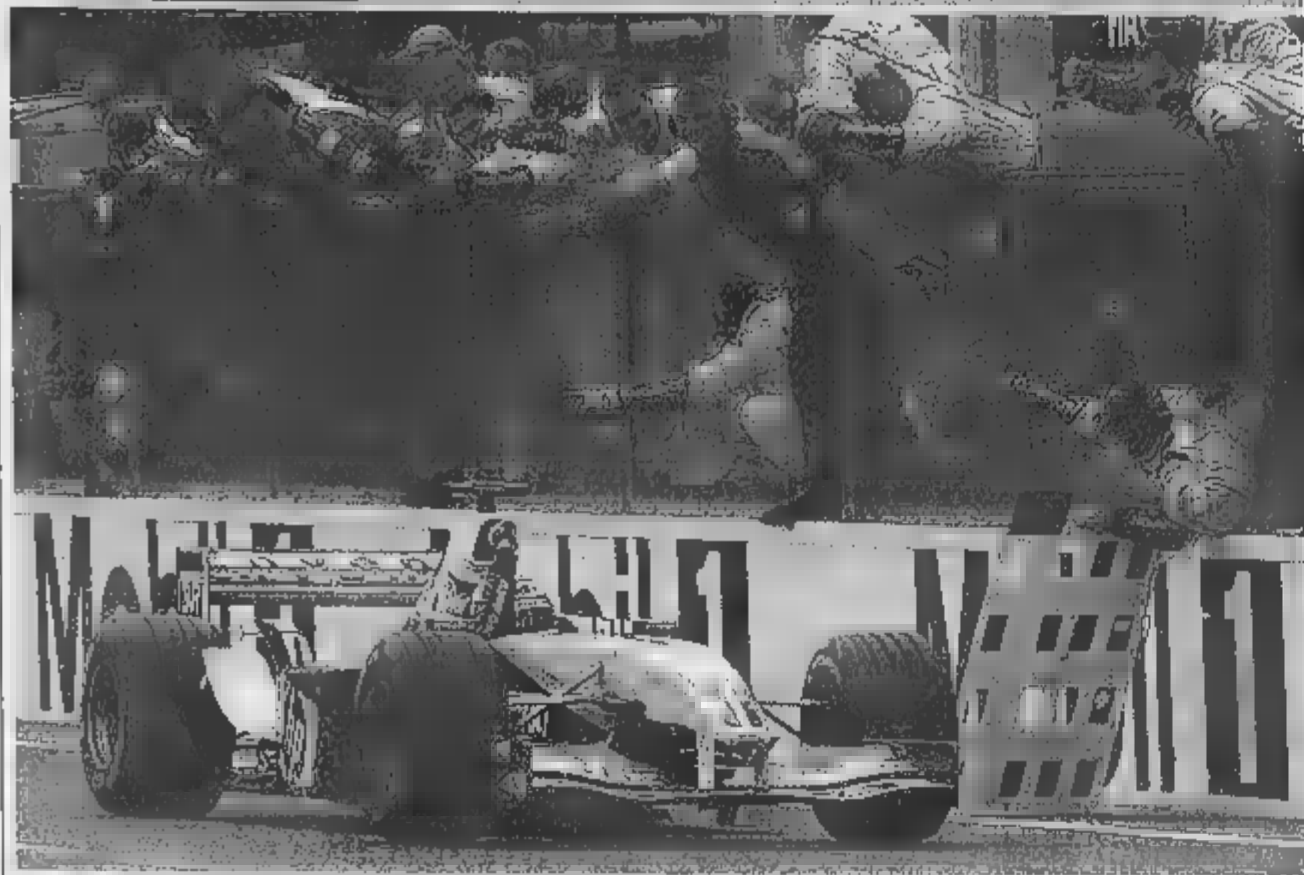
AUDIELLO & VARALLO

Strada Carpice, 2 MONCALIERI (TO) - Tel. 011.646679

MR Auto

Via Torino, 2 ROLETTO (TO) - Tel. 0121.342498

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.



Vince Ralf, Michael MAGNY COURS. Le Williams adesso fanno davvero paura. In Francia Ralf Schumacher primo, Montoya secondo: come nel precedente Gp al Nurburgring. La Ferrari ha limitato i danni grazie a strategie azzeccate e alla bravura di Michael Schumacher, che si è difeso bene dopo una partenza difficile, conquistando il podio. E guadagnando altri preziosi punti in classifica su Raikkonen, giunto quarto.

Mancini A PAGINA 34 e 35



Petacchi, acuto trionfale MEAUX. Nella prima tappa del Tour de France, il velocista italiano Alessandro Petacchi (il nuovo Cipollini) ha piazzato un magico sprint vincente al termine di una volata mozzafiato e pericolosa. All'uscita dell'ultima curva, il plotone si è infatti spezzato in due a causa di una caduta che ha coinvolto molti corridori tra i quali - senza conseguenze - la maglia gialla McGee, l'americano Lance Armstrong e Gilberto Simoni.

Cerni A PAGINA 37

lunedì sport

L'ESPRESSO

7 Luglio 2003

33

TRA RITIRI OBBLIGATI E PRE RITIRI VOLONTARI PER CHI HA FRETTA DI METTERSI IN FORMA, LE VACANZE DEI GIOCATORI SONO ORMAI AGLI SGOCCIOLI

Il calcio che torna è rimasto fermo a Miccoli e Cafu

Sono per ora gli unici acquisti che possono cambiare volto alle squadre in lotta per lo scudetto. Ma il vero colpo lo farà il Milan se prende Stam

Ansaldo

Anche la Juventus si rimette al lavoro. A pezzi. Il primo sarà Legrottaglie, che da domani si allenerà a Villasimius, in Sardegna, con il preparatore atletico, il professor Ventrone, e avrà un assaggio di cosa l'attenderà dal 18 a Chatillon. Giovedì toccherà a Trezeguet: dopo l'ultima travagliatissima stagione, il francese ha accettato di riprendere il lavoro con una decina di giorni di anticipo sulla squadra, un'opzione cui hanno rinunciato all'ultimo momento Miccoli e Di Vaio. Il pre ritiro naturalmente volontario perché i club non possono imporre la formula per avere i calciatori pronti per quando dovranno lavorare davvero, con i tempi che si fanno e il primo impegno ufficiale, la Supercoppa, il 3 agosto, quando una volta non si organizzava neppure un'amichevole.

L'Inter ospita a Pontremoli Ventola, Pasquale e Adani, reduci dagli infortuni. La Lazio ha istituzionalizzato l'esperimento dell'anno scorso: qualche giorno in Costa Smeralda per partenza soft, più bagni che pallone, e questa volta si sono precipitati in massa a Porto Cervo, manco ci fosse l'invito allo Yacht Club. Il ritiro per i laziali (attesi dal preludio di Champions) è già lanciato, oggi si trasferiranno a Vico di Fessa per la fase più tradizionale. Il Perugia di Ghedaffi è in Trentino, il Brescia ha addirittura esordito con i rincarzi nell'interotto, a fine settimana si ritroveranno Chievo e Empoli, poi le altre. La festa (quasi) finita e non ci eravamo accorti del suo svolgimento, tra gli amori raccontati dalle spiagge e il gossip del mercato.

Il calcio è lì, ci attende con le sue domande. La più gettonata: lei crede davvero che Miccoli avrà spazio nella Juve? Giudicando dalle e-mail inviate a questo giornale la fiducia per El Rato misura con i suoi centimetri: pochi. Invece Miccoli è dei due acquisti realizzati finora che possono cambiare il volto di una squadra. L'altro è l'arrivo di Cafu al Milan. «Per qualcuno Cafu è logoro - ha confidato Del Piero -, io invece

l'ho visto giocare contro la Juve, veniva da un lungo infortunio, eppure ci spompati per frenare le discese. Ci ammettete. Il Milan adesso ha un uomo in più per allargare il campo: nella prospettiva «stellare» che è stata accantonata da Galliani negli ultimi mesi ma che potrebbe subire nuovi rigurgiti, il capitano del Brasile potrebbe tornare addirittura al ruolo di terzino destro, dove c'era Simic.

Miccoli è però la più intrigante. Prevediamo che giocherà molto più di quanto si aspetta: ha i colpi, ha l'istinto, è tra i pochissimi nel calcio plastificato che possono spargliere i giochi avversari. Non è una punta. Ricorda un numero 10 vecchio stile che può colpire partendo da lontano e sa inven-

tare per gli altri: negli allenamenti a Coverciano, prima della trasferta azzurra in Finlandia, gli abbiamo visto tagliare il campo con apertura al volo, precise, geniali. Se la pressione del grande club non lo rovina, istillandogli la paura di osare, El Rato sarà la sorpresa nella corsa allo scudetto. Il resto, per ora, è poco. Non sarà Luciano a cambiare l'Inter, cui serve un'ala più affidabile: sono molti i dubbi su Lucio (ovunque finisca, quando deve difendere come si usa in Italia si perde). C'è soltanto l'uomo che può squilibrare i valori tra le grandi: Stam. Bravo chi lo può permettere. Certamente, se lo prenderà il Milan, favorito nella corsa, bisognerà presentare il passaporto per passare attraverso quella difesa.



Da domani al lavoro anche un pezzo di Juve: Legrottaglie e Trezeguet si alleneranno con Ventrone in Sardegna



L'olandese Stam, uomo-mercato



Il brasiliano Cafu è passato Roma al Milan dove spera di rinverdire i fasti delle stagioni giallorosse. Nel disegno di Franco Bruna il neo juventino Miccoli

IL TENNISTA TRIONFA A WIMBLEDON NELL'ANNO IN CUI ALINGHI HA VINTO LA COPPA AMERICA DI VELA. GLI ELVETICI A SORPRESA NEL GOTHARD DELLO SPORT

Con Federer la Svizzera è regina

Stefano Semeraro

WIMBLEDON

NON c'è nessuna centuria di Nostradamus che parli, ma gli eventi meritano un inchino, e il rispetto sacro e timoroso che si deve a congiunture astrali difficilmente duplicabili. Che equipaggio svizzero, gente montanara, lacustre al massimo, riesca a vincere la Coppa America nella in cui il Basilea causa l'eliminazione del Liverpool - il Liverpool, signori - in Champions League, e un ragazzino elvetico alza la Coppa di Wimbledon, beh, ha del fenomenale. Quasi del sovranaturale. Insomma, pare l'anno della Svizzera.

Il trionfo wimbledoniano di Roger Federer è forse leggermente meno astruso di quello di Alinghi agli Antipodi, ma non di quello ha un sapore beffa per noi italiani, che abbondiamo, anzi, siamo circondati da sconfitte prospettive acquee, e che nel mondo del tennis possiamo vantare qualche gallone in più (anche se, ahinoi, ormai impolverato: trattasi di Pietrangeli e Panatta). I cantonalisti, è

vero, potuto contare in recenti sui prodigi della Hingis, che sull'erba inglese trionfò nel '97, e su un Günthard lontano vincitore doppio Tarozzi nell'85; ma Martina, nata a Kosice, in Slovacchia, è sempre stata percepita dagli swiss doc come un corpo deliziosamente estraneo, un prodotto di importazione dal sapore dolce, ma assai lontano da quello familiare del cioccolato di produzione interna.

Il 22enne Roger Federer, invece, che ieri ha demolito in tre set - dei quali uno, il primo, degno di lapide e venerazione - il gigante Philippoussis nella finale dei Championships (7-6, 6-2, 7-6), è uno svizzero quasi integrale. Nato a Basilea, gli unici cromosomi in lui ali sono quelli di mamma Lynette, neozelandese. Per il resto Ruggiero ha la faccia tipica del confederato dolomitico: capelli castani raccolti in un codino vezzosamente barbarico, fisico possente, ma agile, da normotipo, pasosce a patata e un grugno bonario che quando il fenomeno sorride, o si contorce come ieri sollevando la Coppa sul Centre Court, gli sprofonda

gli occhietti lampeggianti in fondo agli zigomi montagnoli. E' anche cresciuto, il patriota, al centro tecnico di Losanna, dopo che papà Robert ne intuì la magia. Di assolutamente estraneo, non solo alla Svizzera, ma ai comuni mortali, il bimbo ha invece un talento tennisistico assoluto, paragonabile, per ampi lembi, a quella in possesso dei Laver, dei Rosewall, dei Nastase. Tocchi divini di rovescio, diritto ispirato, ottimo servizio e soprattutto l'attitudine celeste a inventare tennis da qualsiasi posizione del campo.

Del resto, proprio a Wimbledon due anni fa Roger rivelò mettendoci fine al regno del Magno Sampras, e da junior si era aggiudicato già i Championships riservati agli adolescenti: e a confermare da adulti il titolo giovanile in passato erano riusciti, prima di lui, solo Borg, Edberg e Cash. Un predestinato, insomma, che però sino ad oggi, pur vincendo grumi di tornei - e su tutte le superfici, si badi - aveva mancato gli appuntamenti illustri, quegli degli Slam. Colpa di un carattere incline alla pigrizia, allo svago,



Roger Federer: «Sognavo questa coppa da bambino»



Ernesto Bertarelli ha portato la Coppa America in Europa

oscillante la concentrazione, autentica disperazione di coach Lundgren, un viking ex 25 del mondo che da un paio di anni lo maneggia con affetto anche eccessivo. Federer vincerà, e finalmente, come accade a me nell'81, si accorgerà di essere un vero numero uno, aveva

vaticinato McEnroe, che nel prodigio di Basilea riconosce uno della sua stirpe. Dimenticato il primo turno di Parigi, l'inopinata sconfitta con Mantilla nella finale di Roma, Roger conquistando quella coppa che sognavo sin da bambino, si è forse davvero smagato, oltre a con-

quistare il primato nella classifica di stagione, la Champions Race. In un tennis maschile equilibratissimo, fra i sette diversi vincitori dei sette ultimi tornei dello Slam, certo è lui quello che tutti i malati di tennis vorrebbero avere re, anche in barba all'antica svizzera.

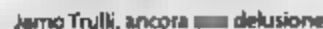
■ **MAGNY COURS.** Partenza regolare: mentre Ralf Schumacher scatta benissimo, alle sue spalle Montoya è lesto a accodarsi ■ tenere dietro la Ferrari ■ Michael Schumacher. Il quale, forse sorpreso da manovra del colombiano, si fa sfilare anche da Raikkonen. Il ferrartista, comunque, riuscirà a mantenere la 4ª posizione dall'attacco della McLaren di Coulthard.



■ **MAGNY COURS.** Ancora sfortunato Barrichello: scattato in ■■■ posizione, al secondo passaggio ■■ incappato in un testacoda che l'ha fatto precipitare a fondo classifica. Da quel momento ha iniziato una bella rimonta, favorita anche dalla mutata strategia dei tecnici Ferrari che, invece dei tre pit stop, hanno imposto al brasiliano ■ sole soste per recuperare posizioni: Rubens ha chiuso in 7ª posizione.



■ **MAGNY COURS.** Correvano in casa, per questo motivo la delusione per la figuraccia immediata brucia. La Renault sperava di aggiungere punti preziosi e diventare la terza forza del mondiale di Formula 1, magari a scapito delle McLaren. Ieri, invece, prima la vettura dello spagnolo Alonso, poi quella di Jarno Trulli hanno clamorosamente ceduto.



invitato a MAGNY COURSE

● **TOTIP.** La colonna di ieri: X-2, 2-1, X-X, 2-1, 2-1, 2-1, 6-8. Casota: **DESSU** €14; ai 3 €12; **IE** 19.248,86; agli 86 €11; **IE** 671,48; ai 943 €10; **IE** 51,23.

SPAZIO
AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettera aziendale di richiamo in cartiera mastice (oltre questa indicazione) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su "La Stampa". Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: "Scrivere: Pubblikompass n. 10100 Torino". Il servizio del nota casella è di Euro 0,38 per decada oltre un rimborso di Euro 3,18 per spese di raccolta corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta a mezzo raccomandata o raccomandata.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia. Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli annunci possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendente - privati - statali - parastatali - cooperative anche in Italia. Tel. 011.551.5404 (UIC 28177)

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 - UIC 4404, Torino Porta € 011.437.8383 - Monza € 0321.393.008 - 0131.325.514.

MEGOLI E AZIEND / **MEGOLI E AZIEND**

ACQUISTARE venditore azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste senza dati. Rapida conclusione. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.896.440.

ACQUISTARE conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, farmaceutiche, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Pagine contanti. Tel. 02.293.15014.

MEGOLI E AZIEND VENDITA / CIRCITA

SEI un imprenditore o aspiri a diventarlo? Conosci il mercato delle macchine o delle barche? Dr. Vangi rappresenta il più piccolo franchising "mobile". Scopri come. Contattaci: www.drvingi.com - ne@drvingi.com - tel / fax 0183.667.377 - Cel. 333.666.8441.

IMPIGNI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto di agenzie viaggi, primari tour operatori e viaggi vacanze, Italia/estero, ambasciati 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.590.3743 - E-mail: ccs@sviluppo.torino.it

FALEGNAMERIA industriale produttrice di mobili cerca responsabile di produzione. Ambasciati tel. 340.245.0185 dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

I nostri clienti sono aziende medio - grandi che operano nel settore alimentare e utilizzano le nostre macchine per la produzione del packaging. Siamo potenziando la nostra struttura commerciale e intendiamo assumere personale commerciale con competenze tecniche corrispondenti alla vendita di beni alimentari. L'attività si svolge prevalentemente all'estero e la padronanza di almeno due lingue è indispensabile. Scrivere: Pubblikompass 8002 - 10100 Torino

VARI PART TIME

AGENZIA abbigliamento cerca indotestisti, taglio 42 altezza 1,75, per periodo collazioni. Esigete max serietà, bella presenza. Scrivere: Pubblikompass 5530 - 10100 Torino.

AGENZIA apertura nuova filiale, ricerca ambasciati / inserire per varie mansioni. Tel. 011.516.0094.

COMPAGNIA locale zona Mirafiori seleziona telefonisti part-time per fissare appuntamenti. Offerta € 450,00 mensili più incentivi. Tel. 011.316.0903.

ASISTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambasciati tel. 011.318.0903.

AZIENDA produttrice mobili ufficio cerca venditori con esperienza. Offerta alta provvigioni. Ambasciati tel. 340.245.0185 dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

5 ex bancari esperti in sviluppo area Piemonte. Ambasciati. Scrivere: Pubblikompass 8001 - 10100 Torino

GROGSA compagnia distributrice vuole ora candidare per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione abbondante € 1.850,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiederla un colloquio telefonare allo 011.884.1806

AGENZIA produttrice mobili ufficio cerca venditori con esperienza. Offerta alta provvigioni. Ambasciati tel. 340.245.0185 dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

IMPIGNI

RAGAZZA 22enne, economista di alta specializzazione, tecnologia di trasformazione carne (qualità), Heccp, laboratorio chimico, microbiologico. Tel. 338.855.3593.

TRENTACINQUE contabile esperienza pluriennale fino al bilancio, offresi. Tel. 346.126.9745 dopo le ore 17.

PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA romana 26enne, cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistente anziani, referenziale. Tel. 340.290.1535.

TORINO CITTA'

BORDO VITTORIA corso Grosesto in stabile recente appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere finello cucinino bagno. Gabetti 011.256.893.

CORBO appartamenti nuovi, varie metrature, in villa, giardino, mq. 3.600, posti auto, vende. Marca 329.212.3325.

CORSO SEBASTOPOLI signorile 9° piano soggiorno living 2 camere finello cucinino bagno. Divisibile in due ampi balconi. Gabetti 011.320.578.

GABETTI SPA corso Francini signorile ristrutturato ingresso salotto due camere cucina biservizi box posto auto. Agenzia Pirelli 011.756.688.

PRESSI strada San Mauro vendiamo casa indipendente ingresso soggiorno cucina biservizi box posto auto. Agenzia Pirelli 011.756.688.

SANTA ultimo ingresso 2 camere finello cucinino bagno di proprietà cantina. Buono stato. Luminoso, zona tranquilla. Gabetti 011.320.578.

ITALIA via Gorkiz piano alto ristrutturato soggiorno living cucinino 3 camere bagno ripostiglio cantina ampi balconi. Portanico. Gabetti 011.320.578.

VIA GORKIZ in stabile con portineria 2 camere ingresso sala 2 camere cucina 2 bagni box cantina. Gabetti 011.320.578.

ALPINO in palazzina signorile appartamento di soggiorno living 2 camere cucina biservizi giardino condominio € 185.000,00. Gabetti 011.956.6022.

RIVOLI villa con giardino mq. 140 (circa) unico piano più mansarda, garage, lavanderia, cantina, annesso. Tel. 011.455.7389.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY proprio sotto Montebellin Amadetto, nuovo appartamento. Vero investimento (garanzia 8% annuo). Vedere per credere. Tel. 030.914.0277.

CERALE nuova costruzione bi / bilocali di ampia metratura. Terrazzo e / o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Casa di Liguria via Genova 178 Torino - Tel. 011.694.11 - 347.731.1602.

LEPICI (Sp) mare, caletta ligure immobiliare ristrutturata, cucina, soggiorno, due camere, bagno € 110.000,00 tel 0167.930700, www.surdispa.com

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.827 Cagnes sur Mer, affare, vicinissimo mare, appartamento € 90.000,00, ampi terrazzi, ideale vacanza.

AREA CASA 0182.555.827 Marone, vicino mare, bel monolocale, ample terrazza vivibile, € 98.000,00 garage compreso. Affrettatevi!

TORINO CITTA'

PROFESSIONISTA acquista prestigioso appartamento / villa, zona centro, crocetta, precollina, fronte collina. Massima referenziale. Signor Facchini 011.480.135.

TRANSFERENTE Torino acquisto appartamento 50 / 70 mq, piano piano stabile con ascensore, comoda metratura. Definizione immediata. Sig. Musolino 011.480.135.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO vicino mare alloggio confortevole luglio, agosto settembre lavatrice tv anche settimane, quietudine per credere. Year 0933.999.233.

ITALIA

AL Lido Ferrarese, vantaggiosi affitti settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 250,00. Telefonare per credere. Year 0933.999.233.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ALMESE capannone industriale prestigioso dotato tutti impianti, 1500 mq. Cortile parcheggio, uffici. Tel. 011.935.1320.

ACQUISTA autovettura max valutazione con tutti impianti. Val. San'Orsola 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada con tutti impianti. Mediasa corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.896.4713 - 011.896.4714.

ABBANDONO urgenza auto, fuoristrada, fuoristrada, max valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.861.1370 - 335.619.2719.

ACQUISTA auto ogni tipo con tutti impianti. Max valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture a fuoristrada ogni tipo max serie. Corso Torino 8. Tel. 011.817.1643 - 011.868.664.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

IL LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Anni posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.828.175.

ARRUZZO mare, Sirmione affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna - Pescasseroli. Tel. 0854.845.050 www.edsangro.it

ARRUZZO Vala Rosa (Teramo) - Hotel Olimpia *** - Sul lungomare un'oasi di verde. Grandi spazi per vacanze all'incanto della tranquillità. Comfort nella camera dotata di aria condizionata, televisione, servizi. Due ascensori. Relax in piscina, spiaggia privata, parco giardino. Ottima cucina, pesce ogni giorno, buffet antipasti. Animazione, miniclub, local. Parcheggio. Ombratone, lettini in spiaggia compresi. Tel. 0861.712.390 - Fax 0861.710.597 - www.hotelolimpia.it

A. Cosenatico - Hotel Marcus 3 stelle. Super settimana scontata 12 - 19 Luglio € 38,90, grasse bevande a volontà al pasto, pranzo. Acquista. Pisci, piscina. Centro Smeraldino, ombrellone - lettini. Bambini fino 12 anni gratis. Tel. 0547.663.84.

DIAMO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi, tv, scuola tennis, pesce tutti giorni. Prezzi speciali.

180LA - Delizioso residence in riva al mare, spiaggia privata di sabbia bianca. Animazione. Tel. 0565.956.123 - Fax 0565.987.062 - info@casale.it - www.wasce.it

VENTIMIGLIA www.villagiodelsole.it grande occasione 3 giorni per 4 persone € 200,00. Tel. 0184.358.171.

A. CHIARA 46enne, single, calma cerca una relazione seria, due figlie. Pisci, piscina. Animazione. Tel. 011.506.9617.

A. CLAUDIO 52enne, laureato, seconda casa al mare, non fumo, non bevo, single. Non ho figli, ma li aiuterei a crescere i suoi diventando il loro migliore amico. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. ELEONORA 44 anni, commerciante, separata senza figli, cerca partner, solerte, simpatico, allegro. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. PAOLO architetto 44enne, calmo, simpatico, anticonformista, passionale, leale, scuro la cucina italiana e cerco compagna tipo mediterranea, sensuale calda. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

CRISTINA 36enne capelli rossi, calma, simpatica, conoscerebbe allegro non complicato scopo matrimonio. Eurostudio 011.562.1240.

IMPRENDITORE 48enne, alto, giovane, ottima presenza, separato, cerca giovane donna solida, dinamica, alta, libera, per vero rapporto di coppia e scopo matrimonio. Scrivere: Pubblikompass 621 - 10100 Torino

RIMONETTA 38enne, impiegata calma, non complicata, conoscerebbe libero simpatico galardo responsabile scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.932 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ORFICERIA G.E.M.A. 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

UFFICIO di consulenza offresi per collaborazione commerciale area vendita settore Nord Italia. Per informazioni: info@studio-pleto.it

AVVISO

AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.

Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nel cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

La giusta dimensione dell' Energia per Torino

→ infoline: 011 480 480

→ info@mellesrl.it

Mellé, da sempre, è il marchio sinonimo di Multiservizi per il Riscaldamento ed il Condizionamento. La qualità dei prodotti e la cura per l'ambiente, l'efficienza degli impianti e delle soluzioni progettuali: oltre 50 anni di successi e di crescita, salvaguardando sempre l'aspetto umano nel rapporto con la propria clientela.

Scegliere Mellé oggi: non è casuale.

Mellé Prodotti
Esso
FRESCOCALORE



SINCERT



Nutrilo con tenerezza.

Continua ad offrirti tenerezza.
Così saprà riconoscerla nel mondo
intorno a lui, nel cuore della sua terra.
Dove il Consorzio di Tutela custodisce
un prezioso patrimonio: la tenerezza della
carne dei bovini di Razza Piemontese
nutriti e cresciuti nelle stalle dei suoi
allevatori. Una ricchezza nata dalla
generosità della terra del Piemonte,
conservata dall'attaccamento alle origini mai
interrotto ed esaltata dal lavoro di generazioni.
Un insieme di buone qualità che il Consorzio
di Tutela garantisce e certifica. E che tu puoi
apprezzare e tramandare, per la serenità di
chi deve crescere.



torino

Realizzato con il concorso finanziato dalla Regione Piemonte.



Cooperativa Agricola Buschese

San Barnaba, 100 - Busca (CN) - Tel. 0171/946724
www.coalvibuschese.it - terraviva@coalvibuschese.it



**"Trasformiamo in carne
i prodotti della nostra terra".**



CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13
MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Lasciati andare alla tenerezza,
entra in uno dei punti vendita della
Cooperativa Agricola Buschese:

• BUSCA

Terra Viva - Fr. S. Barnaba, 100
0171/946724

• BUSCA

Piazza Marconi, 1 - 0171/945622

• MANTA

Sigma - Via Rivoira, 25
0175/85500

• MONTEROSSO GRANA

Via Marconi, 8 - 0171/946724

• CENTALLO

Di x Di - Via Torino, 97
0171/211401

• VERZUOLO

Di x Di - Piazza Martiri, 4
0175/85518

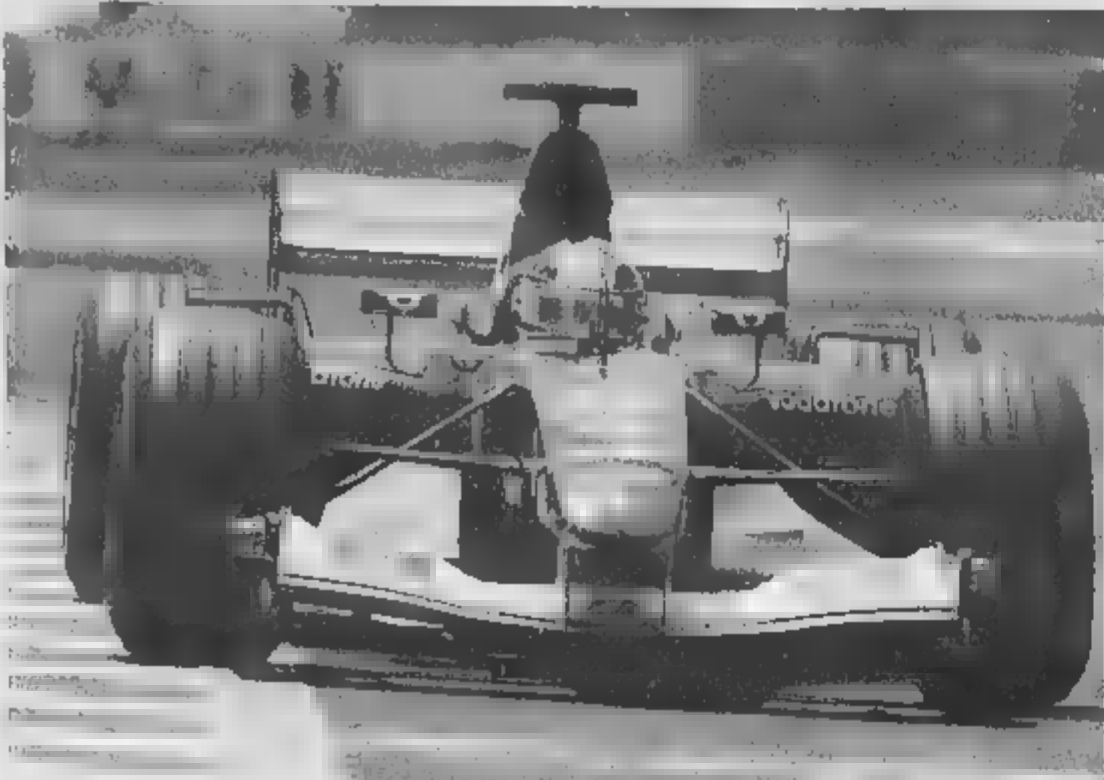
• DRONERO

Alimentari Fuso - Via Roma, 5
0171/918127

• DRONERO

Alimentari Fuso - Viale Stazione, 13
0171/905655

DERBY DEI FRATELLI SCHUMACHER: E' ANCORA IL PIU' GIOVANE A FESTEGGIARE



Michael Schumacher è riuscito a limitare i danni per la Ferrari e a superare Raikkonen grazie a un'attenta strategia ai pit stop

ORDINE D'ARRIVO

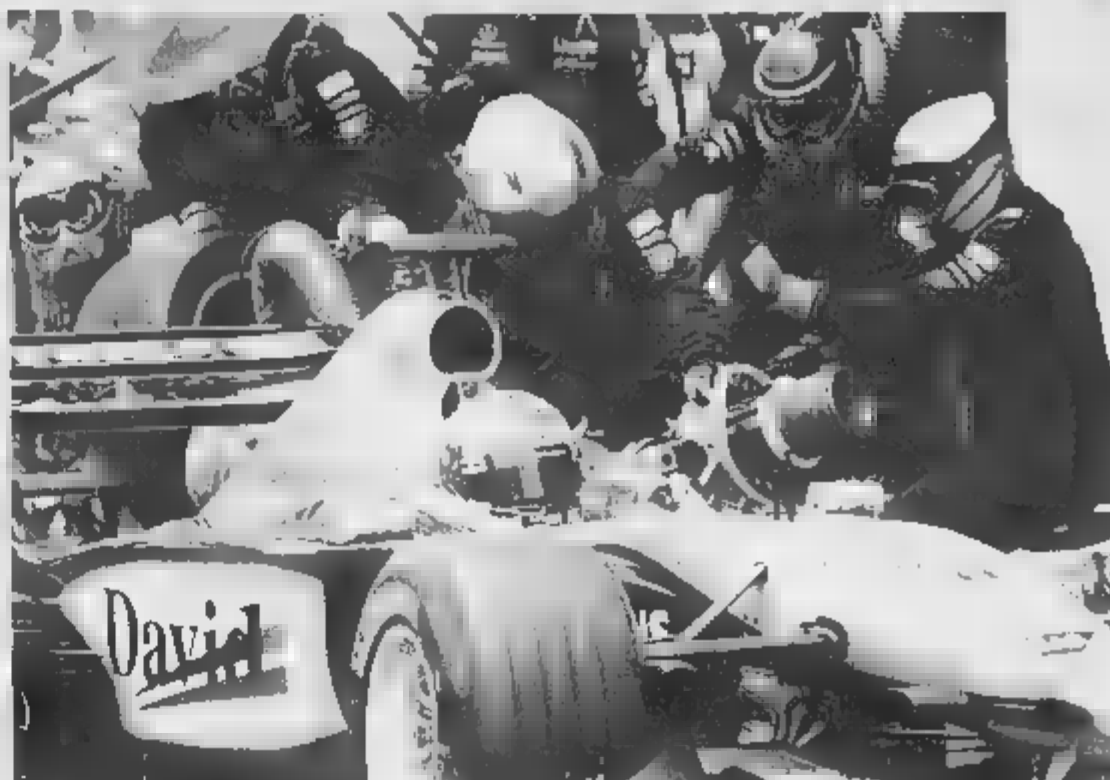
- 1) R. Schumacher (Ferrari) a 1'30"49"113
- 2) Montoya (Williams-Bmw) a 13"813
- 3) M. Schumacher (Ferrari) a 19"568
- 4) Raikkonen (McLaren-Mercedes) a 38"047
- 5) Coulthard (McLaren-Mercedes) a 40"283
- 6) Webber (Jaguar) a 1'06"380
- 7) Barrichello (Ferrari) a un giro
- 8) Pons (Toyota) a un giro

PUNTI

- 1) Schumacher (GER) p. 64
- 2) Raikkonen (Fin) 53
- 3) M. Schumacher (Ger) 53
- 4) Montoya (Col) 47
- 5) Barrichello (Bra) 39
- 6) Alonso (Spa) 39
- 7) Coulthard (Gbr) 39

CONSTRUTTORI

- 1) Ferrari p. 103
- 2) Williams-Bmw 100
- 3) McLaren-Mercedes 82
- 4) Renault 52
- 5) Bar-Honda 13
- 6) Jaguar-Cosworth 12



Momenti di paura durante il rifornimento di Coulthard: il meccanico addetto al bocchettone è stato travolto, senza gravi danni

UN ANNO FA PROPRIO A MAGNY COUR AVEVA CONQUISTATO IL TITOLO

Michael, il ragioniere «Si vince anche così»

Il campione della Ferrari è comunque soddisfatto: «Ho guadagnato altri due punti su Raikkonen, alla fine potrebbero essere decisivi. Torneremo i migliori, reagiremo trovando quel poco che ci manca»

Stefano Mancini

inviato a MAGNY COUR

Primo: limitare i danni. «Siamo ancora in testa e lavoreremo duro per rimanerci». Jean Todt. L'impegno è a 360 gradi. Se la F2003-GA e le gomme Bridgestone non funzionano bene insieme, la ragione è complessiva e complessa. L'azienda giapponese ha spedito in Europa il suo stato maggiore, che seguirà i test in programma durante la settimana.

A Barcellona saranno in pista tutti i clienti: oltre a Cavallino, Jordan, Sauber e BAR, così da raccogliere più dati possibili. Forse è vero quanto sostiene Michael Schumacher: «La nostra vettura è ottima, ma anche la Williams lo è». Tra McLaren e Ferrari i rapporti di forza si spostano di poco da stagione. La novità è che, al tavolo dei top team, si è ripreso un terzo incomodo. E che incomoda. «Questa volta non potevamo fare meglio», ammette il pilota tedesco.

Al momento la Williams è più forte di voi?

«È proprio di sì. E Ralf è tra i sicuri avversari per la vittoria nel mondiale?»

«Non c'è motivo per escluderlo dal gruppo, soprattutto dopo le prestazioni sue e della macchina. Qual è oggi lo Schumacher migliore?»

«Ai miei occhi Ralf è sempre stato veloce. Ora ha finalmente un mezzo per dimostrare quanto vale e batterci per il titolo. Lo temo quanto Raikkonen, anche se ha punti in meno. E poi mi aspetto la McLaren migliori. La lotta è fra tre team».

«Si spiega che in una stagione gli equilibri cambino così in fretta?»

«E' accaduto anche in passato. Nel 2000 tutti dicevano che avrei vinto io dopo i tre successi iniziali. Invece, dopo i Gran Premi di Ungheria e del Belgio passò in Mika Hakkinen. Dovetti arrivare primo nelle ultime quattro gare per farcela. L'errore è pensare al 2001 e al 2002: dopo due stagioni eccezionali è di nuovo un campionato normale».

Forse comincia a essere pessimista?

«In Formula 1 basta poco per migliorare la situazione. Sono convinto che troveremo quel poco che ci manca».

Qual è, oggi, il punto debole della Ferrari?

«Sbagliato ridurre tutto a un solo punto. Occorre lavorare sul pacchetto telaio-motore-gomme. Faremo e sono sicuro che miglioreremo».

Malgrado le difficoltà, la classifica è migliorata: per

questo non è arrabbiato?

«E' vero, non sono. Il terzo posto dipende da un'ottima strategia. Tutto il team ha lavorato bene, siamo stati calmi e non ci siamo lasciati prendere dal panico. Così sono riuscito ad accumulare un vantaggio sufficiente sulle McLaren prima dell'ultimo pit stop. Il terzo posto è il massimo che potessi ottenere».

Che cosa le è mancato per vincere?

«Non ero abbastanza veloce. E' frustrante dover guidare sapendo di non poter fare di più».

«No, sei comunque costretto a concentrarti e fissare un obiettivo: conquistare punti importanti. Il sorpasso su Raikkonen e Coulthard ne vale due in più che forse a fine stagione si riveleranno decisivi. E poi devi essere pronto a sfruttare ogni occasione. L'esperienza mi insegna che qualcosa può sempre succedere».

Dopo il trionfo in Canada si sarebbe aspettato un campionato così difficile?

«L'ho ripetuto parecchie volte, basta rileggere le mie interviste di inizio anno. E' dura e lo sapevamo bene».

Il doppiaggio di Ralf su Barrichello?

«Rubens è finito in testacoda al secondo giro ed è scivolato all'ultimo posto. Poi è stato rallentato dal traffico. Tutto qui».

E come spiega il sorpasso di Raikkonen?

«Al via nei suoi confronti? E' partito meglio. Dobbiamo vedere se sia dipeso dal mio tempo di reazione o da qualcosa sulla macchina. Anche Coulthard l'ho quasi riuscito a passarli. Siamo stati fianco a fianco un paio di curve: è stato emozionante».

All'inizio lei affermava di avere una monoposto fantastica. Lo pensa ancora?

«La mia vettura è ottima. E anche la Williams lo è».

Dopo il Gp di Silverstone verranno sospesi i test privati fino a settembre. E' un problema per la Ferrari?

«E' così per tutti».

Sì, ma gli avversari sono in vantaggio al momento.

«Al momento. Abbiamo assistito, sovente, in particolare tra il '97 e il '99, a momenti in cui eravamo inferiori e poi, piccoli cambiamenti, tornavamo a vincere».

Se campione del mondo diventasse Ralf sarebbe felice lo stesso?

«Certo, io gioisco e ogni suo successo. Lui è un tanto Formula 1 e merita di vincere. Oltre tutto, sarebbe campione di nuovo uno Schumacher».

Un pronostico?

«Vincerà chi se lo merita».

BARRICHELLO: COLPA MIA

«Senza l'errore sarei fra i primi»

MAGNY COUR. «Senza quel testacoda al via, avrei potuto chiudere quarto, o quinto. C'è un po' di amarezza in Barrichello, comunque compensata da quella ritorsione che lo ha portato a prendere due punti: è una difficoltà - spiega - Dopo un duello con Webber, ho cambiato traiettoria e sono finito sul cordolo. Questa macchina è un po' faticosa da controllare. E' chiaro comunque che è colpa mia se sono andato in testacoda. Dopo abbiamo deciso la strategia delle due soste. Si aspettava le Williams così avanti a questo punto della stagione? Obiettivamente no. Hanno fatto un gran lavoro. Montecarlo in 1998 hanno migliorato moltissimo, sia la macchina sia le gomme».

ALLA WILLIAMS ARIA DI TRIONFO MA MONTOYA E' INSOFFERENTE E ADESSO RIVENDICA LA SUA PARTE ■ GLORIA

Ralf: fantastico e tutto facile

Il segreto nelle gomme anteriori maggiorate

analisi

dall'inviato a MAGNY COUR

Il sorriso di Ralf, le sue gote rosse, il teatrino con il fratello maggiore: ci sono scene che cominciano a diventare frequenti. Montecarlo in avanti, Schumi II è diventato implacabile. Maturato dal bel sole monegasco (o più prosaicamente da una nuova gomma anteriore a sezione più larga) ha collezionato impressionanti risultati, degni finalmente del cognome che porta.

Ieri ha ottenuto la sesta vittoria della carriera, secondo (consecutiva) dell'anno. Sabato ha conquistato la pole position, come pure nei Gran Premi di Monaco e del Canada. Prima dell'appuntamento nel Principato, Ralf è stato né carne né pesce. L'attenzione: è l'unico pilota a essere sempre finito in zona punti. Ora ne ha 53, contro i 56 di Raikkonen, i 64 del primogenito, i 47 di Montoya, suo mal sopportato compagno di scuderia.

E' fantastico? dica. Poi respira e via tutto d'un fiato il film della sua corsa: «All'inizio me ne sono andato con facilità, dopo il secondo pit stop le gomme non rendevano come prima, forse è stato un problema di pressione che dovremo verificare e Juan Pablo si è

ANCORA GUAI ALLA BAR

Nuova richiesta di sequestro

MAGNY COUR. La puntata del tormentone giudiziario che oppone una società di produzione cinematografica monegasca alla scuderia britannica BAR-Honda. Per la terza volta (la seconda a Magny Cours) la PPGI di Montecarlo ha mandato nel paddock un ufficiale giudiziario, reclamando il diritto a mettere sotto sequestro le vetture del team come pegno per un presunto credito di 3,2 milioni di dollari, 2,7 milioni di cui BAR-Honda ha fatto sapere che considera totalmente infondata la richiesta della PPGI e ha detto che imparerà regolarmente le sue vetture sui tir per tornare in Inghilterra. Prima puntata della querelle: il maggio a Montecarlo. Anche allora erano stati virtualmente apposti i sigilli in attesa di un'udienza fissata per il lunedì successivo. David Richards decise di fare ritorno in Inghilterra la domenica sera stessa. Lo giovedì la PPGI ottenne i sigilli di giudice di pace e Nevers. Ma il giorno successivo, all'udienza in tribunale, il giudice si dichiarò incompetente e aveva condannato la PPGI alle spese legali permettendo alla scuderia di partecipare al GP di Francia.

avvicinato. Ho avuto difficoltà nei doppiaggi e ho perso tempo con Trulli che aveva rallentato in una zona dove sventolavano le bandiere gialle, dunque non potevo sorpassarlo. Fatto il terzo pit stop, tutto è tornato a funzionare alla perfezione. La nostra superiorità? Se continuiamo a essere bene, durerà. Abbiamo parecchie novità da provare in settimana che potrebbero farci andare ancora più forte. Certo, in Formula 1 fai presto a perdere il vantaggio».

Se lui si è divertito, nel complesso è stata una gara statica. Ai primi cinque posti sono giunti i primi cinque della

griglia di partenza, nell'identico ordine. Dalle parti dei migliori non si sono visti duelli né sorpassi, e parte quello durante le soste di Michael Schumacher a spese delle due McLaren. Ma il campionato si arricchisce di nuovi temi: la sfida tra fratelli, la lotta tra il Mondiale. O forse a quattro, se mettiamo anche Montoya, che ha contribuito alla seconda doppietta consecutiva del suo team (33° della storia, quella della Ferrari) di nuovo con la piazza d'onore. Il colombiano si esalta quando ha nel mirino l'altro Schumacher. Ieri non lo si è visto mai. Anzi, nel finale ha



Montoya sorridente sul podio accanto a Ralf: la Williams ora fa davvero paura

sollevato il piede dall'acceleratore per risparmiare la vettura. Un segno di intelligenza, più che di resa, perché sarebbe stato un errore mettere a rischio un risultato che lo tiene comunque in corsa.

Soddisfatto del secondo posto? «Beh sì, all'inizio non mi trovavo molto bene con la macchina. Chiamavo il box, chiedevo che potessi fare. In seguito, le cose sono migliorate. Ho fatto il giro più veloce e il record nei tre settori del circuito. Purtroppo ho trovato traffico, qui non è facile superare, comunque sono contento per la squadra». Tradotto: la vittoria di Ralf non gli è andata giù.

Se entrambi i piloti recuperatore per risparmiare su Schumi, sarà divertente vedere come il team gestirà i risultati. Gli ordini di scuderia sono banditi dal boss Frank Williams. E l'ingegnere capo Sam Michael conferma: «I ragazzi sono liberi di gestire la gara come credono, però non sono stupidi. Ralf ha lavorato meglio, è sempre stato più veloce, è al top della forma e della carriera». Dal direttore tecnico Patrick Head giunge un grazie al cuore alle Michelin: «Dobbiamo la vittoria alle gomme. Ringrazio Michelin per le coperture che ci ha fornito. Per i nostri abbiamo noi e non la Ferrari».

(s. man.)

Elettronica: la Minardi contro tutti

MAGNY COUR

La riunione dei responsabili delle scuderie di Formula 1, tenuta ieri mattina a Magny Cours negli uffici della direzione della corsa, ha deciso di aggiornare ogni valutazione sulla richiesta del «patron» della Minardi, Paul Stoddart, che ha minacciato di andare a Silverstone senza aiuti elettronici. Questo nel caso gli altri team decidano di non applicare il patto di Heathrow, varato il 15 gennaio e che prevedeva appunto l'abolizione, a partire dalla gara britannica, di ogni sostegno elettronico ai piloti.

La situazione era cambiata a Barcellona, quando Max Mosley aveva rinviato ogni decisione in tale senso, ritenendo troppo pericolosa l'eliminazione degli aiuti in questa fase della stagione. Stoddart sostiene che, in assenza di una data precisa a cui gli aiuti saranno aboliti, c'è una violazione dell'accordo raggiunto in Inghilterra a inizio anno.

Secondo il magnate australiano questa sarebbe una situazione che favorirebbe i team più ricchi e più tecnologicamente all'avanguardia. Stoddart, che vuole una competizione più «umana», ha detto che attenderà sino al giovedì che precede il Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone. Dopodiché correrà senza elettronica e farà ricorso contro i team che la useranno, accusandoli di essere «irregolari».

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

FRUTTERO
& LUCENTINI
L'AMANTE
SENZA FISSA
DIMORA

Ritrovata di un romanzo di Carlo Fruttero

Scelte d'autore
LA STAMPA

Non perdetevi il secondo volume di Scelte d'autore presentato da Carlo Fruttero.
Dal 4 luglio in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.

Un'isola di romanzo, un affascinante e inafferrabile accompagnatore di una comitiva di "non compreso", una Venezia enigmatica e misteriosa, "l'amante senza fissa dimora" è un'avventura amorosa che, specchiandosi nel gioco ambiguo tra il reale e l'ideale, si trasforma in un thriller, in passione, in sospeso, in antico e moderno, in un'isola di avventura.

LA STAMPA

IL CLIMATO DI L'ARRIVO A RANGHI COMPATTI IN ATTESA DELLE MONTAGNE DEL PROSSIMO WEEKEND



SUCCESSO DELLO SPEZZINO NELLA 1ª TAPPA IN LINEA DEL TOUR

La Francia si inchina allo sprint di Petacchi

Il velocista batte McEwen e Zabel e oggi insegue la maglia gialla. Paurosa caduta nel finale: Hamilton ko, illesi Armstrong e Simoni

Giovanni Cerruti

«Ma... volevo...», dice subito. Dal momento che questo è l'arrivo della tappa del Tour, la prima voluttà, per i francesi, è quella di chi lo conquista. E' lui, ma in non me la sentivo, è dal... d'Italia che non tocco la bicia. E' lui Alessandro Petacchi che ha appena combinato un'altra delle... E' grossa. Vincere così, battere i signori McEwen, Zabel, un assatanato Bettini, e Freire, Vainsteins, Kirsipuu, O'Grady, è da giù il cappello. Quello lì sono secondo, sempre secondo, sta sacramentando McEwen sotto il trionfale. Spring davvero da re, 250 metri al vento, è la braccia alle nuvole. «Sì!».

Una tappa con due brividi veri, la vittoria di Petacchi e una sciagurata caduta a 500 metri dall'arrivo. Lo spagnolo Gutierrez che esce troppo veloce dall'ultima curva, sbanda, stacca il piede dal pedale, tocca chi gli sta accanto. Andavano a 70 all'ora e tutti giù per terra, con un francese, Delatour in salito mortale. Lascia segni, la caduta. La prima dell'ira del peloton, la conta dei feriti. L'americano Tyler Hamilton, uno degli incursori anti-Armstrong, è uscito con una clavicola malconca e rischia di già a casa. A rischio sono anche Carper, Leipheimer, Lotz, Perez, Renier e il vicentino Fabio Baldato.

Tra i sopravvissuti si racconta che Lance Armstrong sia furibondo. Posse capitata a lui, la caduta di Hamilton, addio al quinto Tour da vincere, addio al Tour del Centenario. Nel 1903, prima tappa lunga 467 chilometri, dopo più di 17 ore sui pedali e nella polvere, al direttore di corsa Henry Desgrange i sopravvissuti avevano gridato: «Basta». Chi no, ci mancherebbe. Però basta sentire Petacchi, diplomatico e severo: «Ci obbligano a

QUARTO BETTINI E OTTAVO PAOLINI

Tre italiani nei primi otto

D'ARRIVO DELLA PRIMA TAPPA, da Saint Denis Montgeron a Meaux di 168 km: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) in 3h 44'33", media 44,89 km/h; 2. McEwen (Aus); 3. Zabel (Ger); 4. Bettini (Aus); 5. Cooke (Aus); 6. Hushovd (Nor); 7. Freire (Spa); 8. Paolini (It); 9. Vainsteins (Let); 10. Piu (Est); 11. Guddi (21); 12. Furlan (23); 13. Ulrich (Ger); 14. Garzelli (57); 15. Guerin (60); 16. Bosson (69); 17. McGee (Aus); 18. Simoni (197); 19. (Uga), tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. McGee (Aus); 2. Miliar (Gbr) a 4"; 3. Zabel (Spa) 6"; 4. Ulrich (Ger); 5. Peña (Col) 10"; 6. Hamilton (Uga); 7. Fickinger (Fra); 8. Armstrong (Uga) 11"; 9. Beloki (Spa) 13"; 10. Botero (Col); 11. Elomov (Rus) 15"; 12. Rich (Ger); 13. Leipheimer (Uga); 14. Hincapie (Uga); 15. Karpets (Rus) 16"; 16. Astarloza (Spa); 17. J.E. Gutierrez (Spa); 18. Bodrogi (Ung) 17"; 19. Hushovd (Nor); 20. Rogers (Aus); 21. Brochard (Fra); 22. Simoni; 23. McEwen (Aus) 18"; 24. Jaksche (Ger); 25. Steinhauser (Ger); 26. Mengin (Fra) 19"; 27. Petacchi; 28. Wauters (Bel) 20"; 29. Bede (Ger); 30. J.P. Nazon (Fra); 41. Piu (23); 42. Mazzoleni; 44. Mayo (Spa); 57. Bettini 26"; 66. Aitor Gonzalez (Spa) 28"; 68. Veloz (80); 81. Rebellen; 85. Lelli 32"; 98. Cioni 34"; 101. Basso 35"; 137. Garzelli 41"; 154. Di Luca 43".

OGGI: In programma la seconda tappa, da La Ferté sous Jouarre a Sedan, 204,5 chilometri, su un percorso movimentato che potrebbe anche favorire delle fughe. L'epilogo più probabile è però un altro arrivo a ranghi compatti: in tal caso Petacchi, se dovesse ripetere il successo di ieri, potrebbe addirittura vestire la maglia gialla, leader. Il successo di tappa assegna infatti un abbuono al vincitore di 15 secondi, uno in più dunque rispetto al ritardo in classifica dello spezzino dall'attuale leader, l'australiano Bradley McGee.

mettere il casco e poi si dimenticano che non puoi lasciare curve così e cinquecento metri dall'arrivo. Era la prima tappa, la più ambita. E' normale che sin successi.

Spezzino, 3 anni, gentile, piuttosto musone. «Sono un insicuro che sa di esserlo», si definisce Petacchi. Ha vinto sei tappe. Giro, ha Cipollini, si sentiva appagato, di venire al Tour non aveva granché voglia. «Mi hanno dovuto convincere. I miei compagni e la mia squadra hanno sempre ragione, non mi riesce di farli sbagliare». Come ieri. Tre francesi in fuga dalla partenza, cinquanta chilometri all'arrivo e ancora più di cinque minuti di vantaggio. Giancarlo Ferretti, il ds della Fassa Bortolo, via radio dà l'ordine dell'attacco. «Andate a prenderli e preparate

volata di Petacchi».

E' in quel momento che Petacchi dice no, non me la sento. «E' invece ne è venuto fuori il mio miglior sprint della stagione. Vincere al Tour vuol dire essere tra i migliori del mondo». Un altro - per dire: Cipollini - in questo momento sarebbe tutto un frizz e iazzi. Questo Petacchi no. Risponde pacato, cortese, di venire al Tour non aveva granché voglia. «Mi hanno dovuto convincere. I miei compagni e la mia squadra hanno sempre ragione, non mi riesce di farli sbagliare». Come ieri. Tre francesi in fuga dalla partenza, cinquanta chilometri all'arrivo e ancora più di cinque minuti di vantaggio. Giancarlo Ferretti, il ds della Fassa Bortolo, via radio dà l'ordine dell'attacco. «Andate a prenderli e preparate



Per il 29enne Alessandro Petacchi è il 39° successo della carriera, il 12° di questa stagione nella quale ha vinto sei tappe al Giro d'Italia

strong con spalla e coscia. Se n'era accorto solo dopo, a Giro finito. Ieri all'ospedale di Meaux gliel'hanno detto subito: resta vicino alla casa.

La seconda tappa lascia la Marna della mostarda e del formaggio Brie e punta verso le Ardenne, a Sedan, quasi al confine belga: 204,5 chilometri, quasi tutta pias-

ta, probabile un'altra volata royal. La punta Petacchi a 15 vorrebbe pure Bettini. Il primo ha un distacco di 19" dalla maglia gialla McGee, con i 20" di abbuono per la vittoria potrebbe mettere le mani sulla maglia gialla. E' eccitata la maglia verde, quella ora abitata da rivale McEwen: con quella potrebbe trovare la voglia di arrivare fino a

Parigi. Altrimenti a e poi la Vuelta spagnola. «Mi piacerebbe tappe nei tre grandi giri».

Per i francesi, i compagni di squadra di Petacchi già «des petacchos». Bruseghin, Loda, Vek, Cioni, Gustov, Montgomery, lo spinto Aitor Gonzalez e il munitizzato Ivan Basso. «La vittoria è dedicata a loro» al signor Fassa. Tutti si aspettavano che vincessi al Tour e se ho vinto la prima volata è grazie ai miei compagni. E adesso viene il difficile, per Petacchi. oggi arrivano in volata le marce a vista, la vendetta di McEwen e i che lo aspetta. Ma quando Ferretti, dall'ammiraglia, suonerà la carica, è probabile che lui, Petacchi, risponda come al solito: «Oggi proprio me la sento». Per poi vincere.

TOUR D'INTORNI

Il villaggio di partenza all'ombra dell'ombrellone del Crédit Lyonnais, con un sacco di sue fotografie sul tavolino e la biro sponsorizzata sempre pronta. Da quest'anno il tenero "Poupou" porta gli occhiali da prebista. Cosa combina? Firma autografi e risponde a chi ha perso la memoria. «Sul podio di Parigi io salito otto volte». Ma Raymond Poulidor, 67 anni, un Tour non l'ha mai vinto. Battuto da Anquetil, Merckx, Gironi, Aimar, Pingeon. Una vita da secondo, qualche volta terzo. «mai» maglia gialla. C'è chi arriva con vecchie fotografie in bianco e nero, lui con la divisa della Mercier.

«Te la firmo, ma devi prendere anche questa». E' la foto della banca sponsor. Lui com'è oggi, con addosso una bella maglia gialla. L'unica maglia gialla della sua vita. Il vecchio "Poupou" è sempre amatissimo, per i francesi è un pezzo di storia, la storia di chi non vince mai. Ed è un gran pezzo di storia del Tour che ha cent'anni, e le memorie ne vanno sempre in fretta. E' sempre il Tour di nonni e mamma e zie e bambini che invocano un «casquette», un cappellino, dai corridori. Ma ora che il casco d'obbligo nemmeno i cappellini ci sono più. Resiste solo l'autografo del tenero "Poupou". In maglia gialla, finalmente. [g.cer.]

SPORT IN LIBRERIA

Un secolo di storia del pugilato italiano nelle cronache delle imprese più belle

Pietro Boine, che dopo aver cercato di diventare fuochista su navi mercantili divenne ottimo schermatore, entra di diritto nella storia del nostro sport perché nel 1910 fu il primo campione italiano di pugilato: realizzato per collana Storia dello Sport da due valenti giornalisti della Gazzetta dello Sport, Fausto Narducci e Daniele Redaelli, il libro si apre con la storia di questo campione dimenticato e rivive un secolo di pugilato attraverso i personaggi che hanno fatto grande la boxe tricolore. Ciascuno viene ricordato attraverso la cronaca degli incontri più esaltanti e significativi, pubblicati all'epoca proprio sulle «crose». Degli oltre 60 pugili eleggibili, sono indicati anche i dati anagrafici e i record da professionista.

«Secolo di boxers», di Fausto Narducci e Daniele Redaelli, Sep Edizioni, pp. 160, € 25,00.

SCHEMA LIBERO
Dell'ultima partita di Gigi Meroni al cameriere che fece perdere lo scudetto al Milan di Riva.

dal cieco che racconta la caduta del mito di Zoff al gol inglese di Capello; il ragazzo che urlò «goals» tre volte. Tardelli il russo che fu mandato in Siberia da Van Basten; dai sonni inquieti della moglie di Maradona ai rigori dell'Italia mondiale... In venti racconti, anni di storia del calcio raccontato. «Schema libero», autori vari, La Gazzetta dello Sport, pp. 240, € 5,90.

MANUALE PRATICO DEL GOLF
Questo volume, frutto di un'esperienza più che trentennale nell'insegnamento e pratica del golf, costituisce una guida sicura e informata sia per chi gioca da tempo, sia per chi ancora non si è cimentato con palline e bastoni ma è affascinato dal mondo del green. «Il manuale pratico del golf», di Luciano Marsella e Alberto Vitti, Oscar Guide Mondadori, pp. 288, € 12,00.



FEMMES ATHLETES
Tutte le attuali interpreti più famose dell'atletica francese nell'obiettivo di due maestri della fotografia, Arnaud Childéric e Vincent Ohl: il risultato è un volume in bianco e nero, con immagini in cui vengono mirabilmente catturate le espressioni, i gesti e i luci. Introduzione e prefazione sono affidate a due campioni olimpici, Jean Galfione e Marie-Josée Faure. La pubblicazione, realizzata da «Longitude 181» per Sport Sans Frontières, associazione francese di solidarietà internazionale, merita senz'altro attenzione e per entrar-

ne in possesso occorre rivolgersi a Sport Sans Frontières, 13 rue Riblette, 75020 Paris, oppure contattare tramite messaggio internet: ssf.partenaire@yahoo.fr «Femmes athlètes», Longitude 181, pp. 144, € 40,00.

IN BIANCO E NERO
Ecco un libro mirato a un periodo molto preciso della storia bianconera, i due campionati vinti dal '76 al '78, presentazione di Roberto Bettega che in quegli anni fu la bandiera bianconera. Non c'è solo sport, ma anche gli eventi che in quegli anni segnarono la nostra vita, come il dramma Casalegno.

«In bianco e nero», Mario e Andrea Parodi, Bradipoli, pp. 175, € 15,00.

ANGELI E DIAVOLI ROSSOBLO
Il Bologna rosso. I campioni è una garanzia, perché questi campioni hanno nomi che hanno fatto la storia del calcio come Schiavio, Bernardini, Bulgarelli, Pascutti e avanti di questo passo. Sono pagine della grande storia rossoblo messe insieme con semplicità e gusto.

«Angeli e Diavoli rossoblo», di Fabrizio Calza e Francesco Ceramini, Bradipoli, pp. 156, € 15,00.

DA DOMANI FINALI DELLA WORLD LEAGUE A MADRID

Volley, Gianni azzerò record Il mercato rivoluziona la A1

Mercato e Nazionale: scaldia più che mai i temi dell'estate del volley. Da una parte c'è un'A1 quasi rivoluzionata: Milano si è trasferita a Piacenza, Parma è tornata, la matricola Trieste rischia di sparire, Chieri ha 7 giocatori nuovi, esentatori quali Meoni, Bracci e Gravina sono ancora a spasso, 8 club su 14 hanno cambiato panchina e tra le novità sono ricorsi importanti come quelli di Velasco (a Piacenza), Lozano (a Macerata) e Anastasi (a Coneo). Aspettando gli ultimi botti, intanto c'è un'Italia da coccolare, da seguire con attenzione nel primo esame importante del ciclo-Montali. Da domani a domenica va infatti in scena a Madrid la finale a 3 della World League, torneo che mette in palio 15 milioni di dollari e che dal 1990 impegna d'estate il meglio al mondo.

I primi passi dell'Azzurra targata Montali hanno offerto indicazioni tutto facile contro il Portogallo, corto pari con il Brasile campione iridato (le prestazioni più che confortanti), due ko su 4 match

contro la malleabile Germania. La qualificazione arrivata in anticipo e i tanti infortuni accusati lungo il cammino sono alibi corposi per giustificare il black out contro i tedeschi. Da domani, però, non ci saranno più scuse, anche se in campo non vedremo Vermiglio, regista titolare, fermo per un guasto alla caviglia sinistra. E a Madrid che si fanno le prove generali per gli Europei di settembre, per la lunga marcia verso l'Olimpiade 2004. Montali ha scelto Meoni e Torre in regia; Savani, Carnic, Papi e al centro: Cozzi, Fei e Mastrangelo. Pippi libero con opposti Biribanti e Gianni, che domani collezionerà il 419° gettone in Nazionale in 15 anni, battendo il record di Gardini. Testissimo il girone di qualificazione: subito la Russia campione in carica (domani, ore 17,30, diretta su La7), poi mercoledì la mina vagante Bulgaria e giovedì il Brasile. La prima due alle semifinali di sabato contro le due più forti del ben più fragile gruppo composto da Spagna, Serbia, Grecia e Rep. Ceca. [r.con.]

ATLETICA A PADOVA

Trentin si migliora nel salto in lungo atterrando a 8,20

PADOVA. Vento protagonista al meeting di Padova ma nei limiti (+1,8) quando sulla pedana del lungo Nicola Trentin ha saltato 8,20, migliorando di 5 cm il primato personale. Misura che non è però bastata all'azzurro per imporsi: meglio di lui hanno fatto il cubano Pedrosò (8,31) e il ventenne ghanese Gaisah (8,21). Penalizzato il ga. «Il vento contrario al rettilineo d'arrivo, i risultati più significativi» quindi venuti dai. con Cartwell vincitore del peso (20,72) davanti a Godina (20,71) e la Dragila a 4,50 nell'asta. Buono comunque anche il 45'19 Washington sui 400.

Intanto a Bressanone l'Italia si è piazzata terza nella Coppa Europa maschile a squadre di prove multiple con 22.678 punti. coppa è stata vinta dalla Francia (23.538) davanti alla Russia (23.357). Individualmente il migliore azzurro è stato il 24enne Luca Ceglie, 7° con 7.712 punti.

I ROSSONERI POSSONO SUPERARE REAL MADRID E INDEPENDIENTE, LE SQUADRE PIU' TITOLATE

Milan, operazione sorpasso

Se batte Porto e Boca è primo al mondo

Roberto Beccantini

I rigori di Manchester hanno ribadito la vocazione internazionale di Milan. Nessuna società italiana ha vinto tanto. E, al mondo, soltanto il Real Madrid e l'Independiente sommano più trofei: 15 e 14. La nuova stagione potrebbe azzerare il distacco e segnare, addirittura, il sorpasso. In effetti, sono proprio due le occasioni «chiavi in mano» che il calendario riserva alla squadra di Ancelotti: il 22 agosto, a Montecarlo, la Supercoppa con il Porto; il 14 dicembre, a Yokohama, la Coppa Intercontinentale con gli argentini del Boca Juniors. Il Porto ha conquistato la Coppa Uefa, rostando per 3-2 il Celtic. Il Boca si è assicurato la Libertadores, che sta al calcio del Sudamerica come la Champions League a quello europeo, dopo aver sconfiggito il Santos in casa e fuori (2-0, 3-1).

L'ultimo re di Yokohama è stato Ronaldo: un gol, il primo, del 2-0. Il Real infligge ai paraguayani dell'Olimpia di Asuncion. E che a Montecarlo, la scorsa estate, avevano brindato i bianchi. Spagna, 3-1 al Feyenoord. Non sarà facile, ma il Milan ha le carte in regola per centrare la doppietta che lo collocherebbe sul podio più alto. Il vento della storia gli gonfia le vele. Il tribolato suc-

cesso di Old Trafford, a spese della Juventus, l'ha come liberato da un incubo: l'ossessione di aver sbagliato i calcoli nel varare un centrocampo così poco italiano, troppo sensibile al palleggio, ricco di piedi pensanti e povero di guardie del corpo. Uno schiaffo alle mode vigenti.

Il frangere in archivio per rendersi conto della peculiarità milanista, della sua inclinazione a essere profeta più all'estero che in patria. Un tema, questo, che avevo già sviluppato alla vigilia della gran finale del 28 maggio. L'edizione introduttiva della Coppa dei Campioni risale alla stagione 1955-56. Per arrivare a quota sei, il Milan ha investito, in tutto, dodici scudetti; e in cima all'ultima si è arrampicato partendo dal quarto posto, primo club italiano a imporsi senza vinto il campionato. Esempio opposto, la Juve: due coppe al prezzo di diciassette titoli. Fortuna, circostanze ambientali, organici più o meno competitivi: ciò doverosamente premesso, non si può non ribadire come e quanto il Milan continui a privilegiare la missione europea, e la Juve, a sua volta, si è ancorata in una dimensione più nazionale. L'uno si esalta nella partita secca, l'altra offre il massimo nelle corse a tappe. Il destino lavora nell'ombra. Lavora.

Cafu è, per ora, l'unico acquisto di rilievo. Contribuirà a snellire il traffico sulla fascia

Supercoppa d'Europa

Intercontinentale

le occasioni per salire sul podio più alto

Ha un trofeo in meno

di spagnoli e argentini

Dai rigori di Manchester la spinta per l'impresa

COSI' NEL MONDO: ROSSONERI A UN TROFEO DALLA VETTA

15 INDEPENDIENTE (Argentina)

7 Coppe Libertadores, 2 Supercoppe sudamericane, 3 Coppe Interamericane, 1 Coppa delle Coppe sudamericana, 2 Coppe Intercontinentali

15 REAL MADRID (Spagna)

9 Coppe Campioni/Champions League, 2 Coppe Uefa, 1 Supercoppa d'Europa, 3 Coppe Intercontinentali

14 MILAN (Italia)

6 Coppe dei Campioni/Champions League, 2 Coppe delle Coppe, 3 Supercoppe d'Europa, 3 Coppe Intercontinentali

11 AJAX (Olanda)

4 Coppe dei Campioni/Champions League, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Uefa, 3 Supercoppe d'Europa, 2 Coppe Intercontinentali

10 BARCELONA (Spagna)

1 Champions League, 4 Coppe delle Coppe, 3 Coppe delle Fiere, 2 Supercoppe d'Europa

10 BOCA JUNIORS (Argentina)

5 Coppe Libertadores, 1 Supercoppa sudamericana, 1 Recopa sudamericana, 1 Master di Supercoppa, 2 Coppe Intercontinentali

10 JUVENTUS (Italia)

1 Coppa dei Campioni/Champions League, 1 Coppa delle Coppe, 3 Coppe Uefa, 2 Supercoppe d'Europa, 2 Coppe Intercontinentali



Manchester, 28 maggio: i milanesi festeggiano la conquista della Champions League, trampolino per la nuova stagione

destra, rendendo più scorrevole la manovra, che le caratteristiche singolari. Rui Costa e Pirlo, hanno sempre e non sempre, spesso - orientato verso il centro. L'obiettivo è Stam, il traliccio ideale per l'altezzamento di una difesa a tre, con Nesta e Maldini, che consentirebbe di blindare il reparto e, nello stesso tempo, coprire e, dunque, agevolare le incursioni dell'extramurista.

Il Porto è un vecchio cliente. Campionato, Coppa del Portogallo, Coppa Uefa: agli avversari non ha lasciato nulla, nemmeno le briciole. Ai tradizionali

ricami scuola lusitana, Mourinho ha affiancato un pressing tambureggiante e alzato, decisamente, la velocità di crociera. Memorabile, per la qualità della recita, il 4-1 inflitto alla Lazio nella partita d'andata delle semifinali. Deco, l'indiscusso leader della squadra. Il Boca, in compenso, è allenato da quel Carlos Bianchi già fatale al Milan di Capello nell'Intercontinentale del 1994. Pilotava il Velez Sarsfield, allora, e in barba ai pronostici seppe inventarsi un cinico 2-0. Fondato da emigrati genovesi, e fiero, per questo, di essere considerato

«fratello» distanza di Genoa e Sampdoria, il Boca gioca all'italiana, tutto grinta e reticolati. Nella carriera del tecnico, figura anche un'ingloriosa esperienza alla Roma. Stagione 1996-97: fu licenziato dopo la gara. La stampa della capitale non lo capì, lui non capì Totti. Proprio scarso, però, non doveva essere. Con il Boca ha firmato i Libertadores e soffiato un'intercontinentale al Real. Senza Maradona e Batistuta, due che alla fine del Riquelme (la Boca, appunto) hanno lasciato il cuore indelebile.

LA SOCIETA' REGINA DEL MERCATO CONQUISTA L'ESTREMO ORIENTE MA PENSA GIA' AI CONTRATTI MILIARDARI NEGLI STATI UNITI

Real «globale» va in Asia

Da Hong Kong a Kuala Lumpur, gol e business

Gian Antonio Orighi

MADRID

Un contratto di merchandising con l'azienda «Asda» di Hong Kong, leader in Asia del marketing sportivo, che frutterà milioni di euro nei prossimi 3 anni. Una scuola di calcio a Shanghai. Un ritiro estivo non più in Svizzera, ma nel cinese «Kunming Honta Sports Center». E quattro amichevoli, dal 2 al 10 agosto, a Pechino, Tokio, Hong Kong e la malesiana Kuala Lumpur, a 2 milioni di euro a partita. Il Real Madrid parte, lancia in resta, alla conquista dell'Asia. Non è solo un'operazione commerciale per far «ammortizzare» l'ingaggio di Beckham. E' molto di più.

Bastava esserci, venerdì scorso, alla conferenza stampa in cui il geniale José Ángel Sánchez, direttore marketing delle merengues, illustrava al Bernabeu l'accordo con la «Asda» (Asia Sports Development). Il manager snocciolava dati che lasciavano a bocca aperta. Non solo per il colossale importo: contratto, che da solo copre i 35 milioni di euro sborsati (in quattro anni) per il bomber inglese. Ma per la strategia globale. Il marchio Real Madrid sarà venduto dall'azienda di Hong Kong (leader anche nell'organizzazione di eventi legati allo sport) in ben 17 Paesi, dalla Cina all'India, dall'Indonesia all'Australia, dal Pakistan alla Malesia.

«Si tratta di un accordo di una dimensione precedente nello sviluppo del marketing sportivo mondiale, che mira ad espandere il marchio del Real in tutte le zone di influenza del football e in tutti i mercati emergenti nel futuro» ha sottolineato orgoglioso Sánchez. In pratica, l'«Asda» venderà il nome del club a ristoranti, negozi, imprese di telefonia cellulare ed Internet. E distribuirà le sue magliette. Un business colossale: nella stagione, solo di T-shirt di Ronaldo, ne sono state vendute 1 milione di unità. E con quelle di Beckham (78 euro l'una) la squadra stima di incassare nei prossimi 3 anni la stratosferica cifra di 137 milioni di euro.

Altro dato fondamentale, per capire questa logica di «global business», rivelato da Sánchez: l'Asian Tour merengues è stato negoziato a febbraio, mesi prima dell'acquisto dello «Spice Boys», popolarissimo anche in Asia e Oceania. Cioè: il prodotto bisogna farlo vedere dal vivo.

Ecco la ragione delle 4 partite contro il Dragon Team di Pechino (2 agosto), il Fc Tokio (il 5), la nazionale cinese (il 8) e quella malese (il 10), incontri di cui «Asda» gestirà i diritti tv in tutto il mondo meno che in Spagna, e le edizioni in lingue locali della rivista «Hala Madrid». Non a caso, la web del Real è trilingue: in spagnolo, inglese e giapponese.

Il calcio si è trasformato in una industria: spiega il direttore sportivo Jorge Valdano. Già, come si fa a pubblicizzare un marchio centenaria in un mercato altamente competitivo? Semplice: basta acquistare un «galattico» ogni anno. Ecco l'asso nella manica: il presidente Florentino Pérez, ingegnere che ha intrattenuto nel sangue: a 20 anni, ancora studente universitario, lanciò la fortunatissima «Guia del Ocio», la bibbia del tempo libero madrilenio. Dal 1991 ha ingaggiato Figo, Zidane, Ronaldo e Becks. Acquisti che sono stati per giorni sulle prime pagine di tutti i media, trasformandoli in immensi spot mondiali e gratuiti della squadra.

E' con questo contesto, stigmatizzato chi ama ancora il tradizionale e indebitato football europeo (il Real è ormai un circo), chiosa Uli Hoenes, dg del Bayern Monaco) che si spiega come mai sia stato scelto come allenatore il non esaltante portoghese Carlos Queiroz, del Manchester. In questo contesto si spiega come sia appena stato ghigliottinato il pluridecorato Del Bosque. Il neomister ha proprio quel profilo serve a Pérez: è globale. Ha allenato, oltre le lusitane Sporting ed Oporto le nazionali Under 21, il «MetroStars» statunitense, il «Nagoya Grampus Eight» nipponico, le nazionali degli Emirati Arabi e del Sud-Africa. Un curriculum utilissimo in Asia e anche per la già pianificata conquista futura. Il Real: gli Stati Uniti, ove, grazie all'effetto Beckham, il merchandising si sta già interessando alle merengues. Rimane il tallone d'Achille delle dirette della Liga in Asia ed Usa. No problem: Sánchez propone che si giochi alla 18.

Niente male, come esordio. Segnato due gol, Saadi al Gheddafi, nei 36 minuti della prima partita della maglia del Perugia di Luciano Gaucci (entusiasta, ovviamente, per il debutto della sua ultima «invenzione»), che ieri pomeriggio ha giocato in amichevole a Folgoria segnando dodici gol (a zero) contro i dilettanti della Virtus Bassano, squadra fondata dal patron della Diesel, Renzo Rosso.

Serse Cosmi ha mandato in campo dall'inizio del secondo tempo il figlio del leader libico, che si bene come seconda punta, facendo vedere interessanti e cercando il dialogo con i compagni, che hanno cercato in tutti i modi di agevolare l'inserimento della nuova star. Due i suoi gol, si è detto: la prima facile su di Turchi; la seconda più eccitante, con un bel tiro appena dentro l'area, e susseguente esultanza (ed applausi dei 500

diali e gratuiti della squadra.

E' con questo contesto, stigmatizzato chi ama ancora il tradizionale e indebitato football europeo (il Real è ormai un circo), chiosa Uli Hoenes, dg del Bayern Monaco) che si spiega come mai sia stato scelto come allenatore il non esaltante portoghese Carlos Queiroz, del Manchester. In questo contesto si spiega come sia appena stato ghigliottinato il pluridecorato Del Bosque. Il neomister ha proprio quel profilo serve a Pérez: è globale. Ha allenato, oltre le lusitane Sporting ed Oporto le nazionali Under 21, il «MetroStars» statunitense, il «Nagoya Grampus Eight» nipponico, le nazionali degli Emirati Arabi e del Sud-Africa. Un curriculum utilissimo in Asia e anche per la già pianificata conquista futura. Il Real: gli Stati Uniti, ove, grazie all'effetto Beckham, il merchandising si sta già interessando alle merengues. Rimane il tallone d'Achille delle dirette della Liga in Asia ed Usa. No problem: Sánchez propone che si giochi alla 18.



Beckham è l'ultima star del mosaico miliardario del Real che con il merchandising in Asia incasserà 40 milioni di euro

IL PERUGIA STRAPAZZA I DILETTANTI DELLA VIRTUS BASSANO. DUE GOL DEL FIGLIO DEL LEADER LIBICO. IN CAMPO PER 36 MINUTI

Gheddafi jr segna ed esulta come un bomber vero

FOLGORIA

Niente male, come esordio. Segnato due gol, Saadi al Gheddafi, nei 36 minuti della prima partita della maglia del Perugia di Luciano Gaucci (entusiasta, ovviamente, per il debutto della sua ultima «invenzione»), che ieri pomeriggio ha giocato in amichevole a Folgoria segnando dodici gol (a zero) contro i dilettanti della Virtus Bassano, squadra fondata dal patron della Diesel, Renzo Rosso.

Serse Cosmi ha mandato in campo dall'inizio del secondo tempo il figlio del leader libico, che si bene come seconda punta, facendo vedere interessanti e cercando il dialogo con i compagni, che hanno cercato in tutti i modi di agevolare l'inserimento della nuova star. Due i suoi gol, si è detto: la prima facile su di Turchi; la seconda più eccitante, con un bel tiro appena dentro l'area, e susseguente esultanza (ed applausi dei 500



Saadi Gheddafi, 30 anni, devolerà in beneficenza i 300 mila euro di ingaggio

spettatori) per Gheddafi jr, che a dieci minuti dalla fine ha lasciato il campo, nelle giame la fatica dei primi quattro giorni di preparazione, per sua stessa ammissione molto più dura di quella cui è abituato in patria.

«Test interessante per Saadi, che ha potuto le sue qualità, e per tutta la squadra, che ha dimostrato di sapersi già muovere abbastanza bene», ha detto Serse Cosmi a fine gara. Goleador principe di questa prima sgambatura degli umbrati, con tre reti, l'attaccante 21enne inglese Jay Bothroyd, l'anno scorso al Coventry. Note positive anche da Berrettoni, Juan Martin Turchi e da tutti i biancorossi più esperti.

Maria (che non si è capito ancora se resterà in Umbria o finirà per trasferirsi alla Roma Sensi), Giovanni Tedesco, Fusani, Pagliuca e Gatti.

Nel primo tempo il Perugia ha schierato Kalac, Alioui, Ignoffo, Di Loro, Filippi, Loupoutis, Zè Maria, Tedesco.

Bothroyd, Fusani e Berrettoni (Turchi). Nel secondo sono entrati Tardoli, Diamoutene, Terra, Petterini, Do Prado, Cazzola, Gatti, Gheddafi (Parlagreco), Pagliuca, Bertoni e Bisello Ragnolo.

Già ieri hanno raggiunto il ritiro di Folgoria Vryzas e Grasso, mercoledì è previsto l'arrivo del nuovo acquisto Bjelanovic (proveniente dal Comoi, che questa concluderà le visite mediche a Perugia. Per la squadra di Cosmi prossima amichevole mercoledì, alle 20.30, a Pergine (Trento), contro il Bragica Skopje, della serie A macedone. Il Perugia esordirà nel torneo Intertoto a partire dal terzo (andata 19-20 luglio, ritorno il 26). Affronterà la vincente del confronto tra i greci dell'Akrotiris e i finlandesi dell'Alliance. Favoriti i nordici che all'andata sono andati a vincere in Grecia 1-0 con gol di Adriano, solo omonimo del bomber che Moratti ha deciso di lasciare a Parma un'altra stagione.

IL CLUB: COSTA 5 MILIONI

Toro, altro

di giocare in B

Aurelio Benigno

TORINO

Non bastavano al Toro i casi di Galante e Lucarelli, così come i piagnistei e le lamentele di Mezzano che rivendica un posto titolare. Adesso ci si mette anche Paolo Castellini. Una notizia che sorprende tutti, fulminea a ciel sereno. Nessuno si sarebbe aspettato una presa di posizione così dura nei confronti della società granata, l'esterno sinistro adesso punta i piedi: non accetta la serie B e minaccia addirittura di non farsi vedere il giorno del raduno se non sarà accontentato.

Meno male che appreso il campionato, il più negativo quasi centenaria storia granata, proprio Castellini si congedò recitando un «mi fido nei confronti della società e soprattutto promettendo un pronto ritorno in serie A». Solo parole. Perché tramite il procuratore, l'avvocato Rispoli, fa sapere che il Toro è già diventato per lui solo un ricordo: «Il mio assistito non può e non vuole giocare in serie B - sottolinea Rispoli -. Ha parecchie richieste in serie A e per il bene di tutti il Toro deve tenerne conto. Lo hanno richiesto Bologna, Chievo, Empoli, Inter e Milan. Adesso tocca solo alla società granata decidere, ma è chiaro che a queste condizioni il giocatore non rimane. Se Zaccarelli e Cravero s'impuntano, vorrà che si rivolgeremo direttamente al padrone del Toro Francesco Cimminelli che tiene più di ogni altro il futuro del mio assistito».

Il giocatore intanto è irraggiungibile. Il cellulare suona regolarmente, ma non risponde. E allora ci pensa il Torino a rispondere a queste assurde pretese, lo fa uno scocciatissimo Renato Zaccarelli: «A parte il fatto che Inter e Milan non ce l'hanno mai richiesto, Castellini ha un prezzo. Non è incedibile, ma chi lo vuole lo deve pagare e noi vogliamo 5 milioni di euro. Anche perché dobbiamo comprare subito un altro (Parisi della Triestina, ndr) e questa operazione ci costa. Anche in questo caso, così come in quello di Lucarelli, non vogliamo fare la figura degli scemi del villaggio. Valuteremo ogni situazione, se il Bologna lo vuole in prestito, l'Empoli ci offre Carparelli e il Chievo ci regala Pesaresi, scusateci, ma Castellini rimane dov'è».

SI AVVICINANO I RADUNI, I CLUB CERCANO DI COMPLETARE LE ROSE PRIMA DI INIZIARE LA PREPARAZIONE

È la settimana dell'Inter

Oggi Luciano, poi Van der Meyde e forse Kily

Nino Sormani

Giorni decisivi per il calciomercato. Anche se per fare acquisti e cessioni ci sarà tempo fino al 30 agosto, termine che coincide con gli anticipi della prima giornata di campionato, dalla prossima settimana iniziano i ritiri estivi e le società vogliono partire con l'organico al completo o quasi per agevolare il lavoro dei tecnici. Così l'inter oggi definisce la trattativa che va avanti da mesi col Chievo per il prestito ■ **Luciano** in cambio delle comproprietà di **Semoli** e **Potenza** ■ il prestito del bomber culeo **Pinilla**, che ieri, partendo per Milano, ha annunciato ■ andrà al Chievo, «una scelta che mi piace perché avrò più spazio e potrò maturare. Spero poi di andare all'inter a vestire quella maglia che è stata di Zamorano, il mio idolo».

Domani è al massimo mercoledi i dirigenti dell'Inter ■ invece in Olanda per concludere ■ l'Ajax l'acquisto del laterale ■ Van der Meyde, che costa 6 milioni. Poi Moratti cercherà di assicurarsi anche l'olandese del Chelsea Zenden o l'argentino Kily Gonzalez, il preferito dell'allenatore Cuper che proprio ieri il Valencia ha deciso di mettere sul mercato per porre fine alle incomprensioni con l'allenatore Benitez. Nel frattempo, Moratti dovrà convincere Guglielminpietro, che ha il contratto in scadenza nel 2004, ad accettare l'Ancona con la minaccia di metterlo fuori rosa.

Evolve positivamente le trattative della Juventus per cedere al Monaco il bomber Marcelo Salas. Il cileno sarebbe disposto a una forte decurtazione del suo attuale stipendio (4 milioni a stagione) pur di giocare titolare in Francia. Si profila quindi uno scambio con il centrocampista Rothen, che andrebbe a rinforzare il centrocampio juventino. Moggi potrebbe così lasciar partire Davids, per il quale il Chelsea offre 15 milioni. La Juve, chiusa definitivamente il capitolo Vieira che ieri ha prolungato il suo contratto con l'Arsenal (3 anni per complessivi 9 milioni di euro), sta anche pensando di cedere Di Vato alla Sampdoria in cambio di Bazzani.

Da parte sua, il nuovo padrone ■ Chelsea, Abramovich, punta sul centrocampista Veron del Manchester United. I Red Devils hanno intanto perso Ronaldinho, che resterà un'altra stagione ■ al Paris Sg per poi passare al Real Madrid che ieri ■ è preso anche il professor Valter Di Salvo, preparatore atletico della Lazio. Ad Abramovich piace anche il portoghese del Milan ■ Costa, che potrebbe essere sostituito nella rosa milanista da Nakata, valutato ■ Parma ■ milioni più il difensore Laursen. Il Milan, però, non vuole cedere il danese: «rimpiazzarlo potrebbe ■ co-

munque il centrale Vidic, segnalato da Savicevic ■ da prelevare dalla Stella Rossa. Problemi al Milan anche per Albertini: preferisce restare a Milano e per accettare la Lazio, che darebbe in cambio Pancaro, pretendere un allungamento del contratto con i rossoneri che scade nel 2005 e un adeguamento dell'ingaggio che ■ già di 3 milioni a stagione.

La Roma continua a sondare il difensore brasiliano del Bayer Leverkusen Lucio per convincerlo

al trasferimento e in alternativa tratta il **Chivu**. Ieri, intanto, è arrivato un messaggio esplicito del bomber **Ibrahimovic** dell'Ajax che lo valuta 11 milioni: «Mi piacerebbe giocare nella Roma», «una bella squadra», «c'è Totti, un grande giocatore col quale sarebbe fantastico giocare». All'Ajax attendono proposte concrete.

Il Siena ha chiesto al Milan in
centrocampista Dalla Bona (che
interessa anche all'Ancona e al

Bologna e alla Juve Bakocco. La Reggina, che attende di perfezionare con il Parma le compravendite ■ ■ Bonazzoli e Falsini, ha chiesto all'Udinese il rinnovo del prestito di ■ Michele e al Parma il portiere Taffarel. Il Perugia attende per oggi la firma di ■ croato Bjelanovic, prelevato dal Como, e tratta col Palermo il difensore romeno Codrea, mentre spera di avere dalla Roma il giovane talentuoso attaccante Pepe.

COME CAMBIANO LE 18 SQUADRE DI SERIE A

SOCIETÀ*	ACQUISTI	CESSIONI	
ANCONA All.: Mazzoni (?)	Jorgensen, c (Brendby); Alfano, c (Gladiator); Moscardi, c (Genoa); Venturin, c (Salermitana); Milanese, d (Perugia).	Graffiedi, a (Milan).	Rapaic, a (Hajduk Spalato); Scarpi, p (Inter); Ventola, a (Inter); Guly, c (Inter).
BOLOGNA All.: Guidolin (confermato)	Manninger, p (Torino).	Nessuno.	Comandini, a (Atalanta); Pieri, d (Udinese); Pecchia, c (Como); Marchionni, c (Parma); Tarozzi, d (Ternana).
BRESCIA All.: De Biasi (nuovo)	Lucarelli A., d (Palermo); Nygaard, a (Excelsior); Ramon, p (Triestina).	Toni, a (Palermo); Appiah, c (Parma).	Milanetto, c (Modena); Balestri, c (Modena); Canini, p (Juventus); Marinelli, ■ (Middle-sbrough).
CHIEVO All.: Dei Neri (confermato)	Sculi, ■ (Juve); Paro, c (Juve); Gastaldello, a (Juve); Zanchetta, ■ (Vicenza); Moro, d (Parma); Pesaresi, d (Lazio); Amauri, a (Parma); Zamperini, c (Modena); Sammarco, c (Milan).	Legrottaglie, d (Juve); Ambrosio, p (Chelsea); Fimani, c (Vicenza); Lupatelli, p (Roma).	Parisi, d (Triestina); Amelia, p (Livorno); Leon, c (Reggina); Maniero, a (Palermo).
EMPOLI All.: D. Baldini (nuovo)	Foggia, a (Treviso); Gasparetto, a (Prato).	Atzori, d (Palermo).	Olivera, a (Juve); Marchionni, c (Parma); De Rossi, c (Roma).
INTER All.: Cuper (confermato)	Lamouchi, ■ (Parma); Karagounis, c (Panathinaikos); Semoli, ■ (Torino).	Morfeo, c (Parma).	Luciano, c (Chievo); Perrotta, c (Chievo); Chivu, ■ (Ajax); Van Meijde, c (Ajax); Ljungberg, c (Arsenal).
JUVENTUS All.: Luppi (confermato)	Legrottaglie, d (Chievo); Marasca, c (Piacenza); Biasi, c (Perugia); Appiah, c (Parma).	Sculi, a (Chievo); Paro, c (Chievo); Gastaldello, a (Chievo); C. Zenoni, c (Samp); Gasbarroni, c (Palermo); Biasi, c (Parma); Moretti, d (Parma); Bonnelio, p (Messina).	Oddo, d (Lazio); Conadi, a (Lazio); Kluivert, a (Barcellona).
LAZIO All.: Mancini (confermato)	Manfredini, c (Osasuna).	Concetti, p (Perugia).	Mutu, a (Parma); Taibi, p (Atalanta); Jorgensen, c (Udinese); Pizzaro, c (Udinese); Alberto, d (Udinese).
LECCE All.: D. Rossi (confermato)	Budel, c (Milan).	Nessuno.	Fresi, d (Juve); Ardito, c (Siena); Beati, c (Inter); G. Rossi, p (Palermo).
MILAN All.: Ancelotti (confermato)	Cafu, d (Roma); Graffiedi, a (Ancona); Budel, c (Triestina).	Antonini, c (Samp); Budel, c (Lecce); Donati, ■ (Samp); Graffiedi, ■ (Fiorentina); Sammarco, c (Chievo).	Stam, d (Lazio); Nakata, c (Parma); Figo, a (Real Madrid).
MODENA All.: Malesani (nuovo)	Taldo, ■ (Catania).	Zamperini, c (Chievo).	Brocchi, c (Milan); Pelissier, a (Chievo); Barone, c (Parma); Cammarata, ■ (Cagliari).
PARMA All.: Prandelli (confermato)	Appiah, c (Brescia); Morfeo, c (Inter); Moro, ■ (Chievo); Maggio, c (Vicenza); Biasi, c (Juve); Moretti, d (Juve).	Lamouchi, c (Inter); Appiah, c (Juve); Amauri, ■ (Chievo).	Perrotta, c (Chievo); Zauri, ■ (Atalanta); Vargas, d (Reggina); Dainelli, d (Brescia).
PERUGIA All.: Cosmi (confermato)	Ghedaf, ■ (Itihad); Concetti, p (Lazio); Do Prado, ■ (Catania); Filippi, a (Sambenedettese); Terra, d (Sora); Ignoffo, d (Avezzano); Bjelanovic, c (Como); Diamantini, d (Lucchese).	Biasi, c (Juve).	G. Colucci, c (Modena); Zalayeta, a (Juve); Ventola, ■ (Inter); Beati, c (Inter); Bjelanovic, a (Como).
REGGINA All.: Colomina (nuovo)	G. Tedesco, c (Salermitana).	Nessuno.	Stallone, a (Napoli); Carlini, p (Juve); Martinez, d (Udinese); Spinesi, ■ (Bari); Campolo, c (Messina); P. Cannavaro, d (Parma).
ROMA All.: Capello (confermato)	Lupatelli, p (Chievo); De Vezze, c (Reggina); D'Agostino, c (Bari).	Cafu, d (Milan).	Lucio, d (Bayer); Cruz, a (Bologna); Corradi, a (Lazio); ■ Maria, d (Perugia); Kluivert, a (Barcellona).
SAMPDORIA All.: Novellino (confermato)	Yanagisawa, a (Kashima Antlers); Antonini, c (Milan); Doni, c (Atalanta); Diana, d (Parma); C. Zenoni, c (Juve); Donati, c (Milan); Falcone, d (Bologna).	Rabito, a (Milan); Gasbarroni, c (Juve).	Lupatelli, p (Roma); Lucchini, d (Empoli); Bonazzoli, a (Parma).
SIENA All.: Papadopulo (confermato)	Delli Cami, d (Torino); D'Avessa, c (Ternana); Arano, d (R. Avellaneda).	Nessuno.	Tiribocchi, a (Torino); Sorondo, d (Inter); Moretti, d (Parma); Cejas, p (Ascoli); Dionigi, a (Napoli).
UDINESE All.: Spaietti (confermato)	Pazienza, c (Foggia); Martinez, d (Napoli).	Nessuno.	Liverani, c (Lazio); Castroman, c (Lazio); Barone, c (Lazio); Stefione, a (Napoli); Mozart, c (Reggina); Pierni, d (Reggina); Dabo, c (Atalanta).

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; ■ = att.

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; ■ = alta

PARLA L'ALLENATORE ESONERATO DALL'ANCONA. IN CARRIERA HA COLLEZIONATO SETTE PROMOZIONI ■ A: 33 E' AL TERZO DIVORZIO DOPO UNA SOLA STAGIONE

Simoni: non so perché mi cacciano sempre

«Pieroni dice che avevo poco entusiasmo e trattavo col Genoa. E' falso»

intervista

Bruno Bernardi

VACANZE profumatamente pagate ■■■ bella casa di Pisa, ma con l'amaro in bocca per un esonero che non si aspettava dopo la settima promozione ■■■ dalla B alla A, ■■■ record, alla guida dell'Ancona.

Il disoccupato Gigi Simoni si consola pensando ■■■ il Real Madrid ha riservato lo stesso trattamento a Del bosque vincitore ■■■ campionato spagnolo. Si adegua ma ■■■ capisce perché il ep ■■■ Ermanno Pieroni gli abbia negato la gioia di tornare sulla scena più importante. A 65 anni, ■■■ con alle spalle altri due licenziamenti clamorosi con il Napoli finalista di Coppa Italia e con l'Inter che sfiorò lo scudetto ■■■ vinse la Coppa Uefa, ed era in testa al campionato seguente, non si campalizza più di tanto.

Simoni, il ■■■■ è uno ■■■■ destino. Come spiega i tre divorzi dopo ■■■■ stagione o poco più di matrimonio? «Non saprei cosa rispondere. Può capitare di dividersi, con-

sensualmente, per incompatibilità di carattere o perché si litiga. Pieroni ha detto che avevo perso entusiasmo ed ero in trattative con il Genoa. Falso. Quella del Genoa non era l'unica offerta, eppure volevo restare ad Ancona stimolato da un pubblico da serie A. Non credo si sia trattato di gelosia come nel caso del Napoli: l'ingegner Ferlaino non gradiva che fossi destinato all'Inter. Quanto a Moratti, si è detto fosse Ronaldo a non gradirmi più. Non ci credo. Penso piuttosto che Ronaldo, all'epoca molto giovane, non abbia fatto nulla per salvarmi: non decise lui il mio allontanamento. Ormai c'era Lippi all'orizzonte e gli stava preparando il terreno.

Un anno fa, però, ■■■■ voleva far cacciare Cuper che ■■■■ rimasto e continuerà anche la prossima stagione ■■■■ di ■■■■ secondi potati consecutivi. Moratti ha imparato la lezione?

«Cuper aveva bisogno che fosse rafforzata la parte tecnico-dirigenziale. E mi sembra che Branca sia l'uomo giusto per sgravare l'allenatore da certe

6 Questa volta non credo si sia trattato di gelosia come nel caso del Napoli. Ferlaino non gradiva che passassi alla corte di Moratti. All'Inter non è vero che Ronaldo era contro di me

incolumenze. La squadra, per
più competitiva, ha in-
bisogno di potenziare le
fasce laterali. Giggs sarebbe
l'ideale anche Van
Meyde e Luciano sono ali capa-
ci di far volare l'Inter e riforni-
re Vieri e Crespo palle-gol.
Per il resto, difesa e centrocam-
po sono a posto.

Dopo due tentativi a vuoto,
Cuper questa volta centro-

“In B mai niente è scontato
L'ultima squadra può battere la prima
Favoriti sono Toro, Atalanta ■ Piacenza
Si gioca con minori alchimie tattiche rispetto alla massima serie

rà il titolo?
«Ci spero. Non vorrei essere l'ultimo allenatore ad aver vinto un trofeo. Sarà una lotta a tre, come nell'ultimo torneo, ■ la Juventus squadra da battere. I bianconeri, con Legrottaglie, Appiah e Miccoli in rosa sono leggermente favoriti anche sul Milan che, come organico, fa paura. Se Ancelotti avrà un altro forte

difensore accanto a Nesta e Maldini, potrà lottare con successo in Italia e in Europa».

In B c'è il «giallo» Catania da risolvere. Che ne pensa di un torneo a 21 e addirittura a 24 squadre?

«Aspettiamo il verdetto definitivo. Purtroppo si continuano a fare tanti errori. La vicenda Siena è una sciocchezza. Martinelli saltò una gara e il fatto che abbia giocato nella Primavera non mi sembra fondamentale. Eppure il [] il finimondo. Il calcio è diventato troppo importante e non lo amministrate al meglio».

■ questo quadro, quali le sue favorite per la serie A? «La retrocessa Torino, Atalanta e Piacenza. Il Como non mi sembra indiziato per un'immediata risalita. ■ granata, invece, stanno facendo le cose per bene ■ con serietà, allestendo una squadra di primo piano affidata a Ezio Rossi, un bravo tecnico. Dietro queste tre, ce ne sono altre cinque in corsa, il Bari, il Vicenza, la Ternana e il Palermo che ha un organico incredibile. E con un asso esperto come Zola, oltre



Simoni è stato l'ultimo allenatore vincente dell'Inter: sua la Coppa Uefa 1998

Festa ed Esposito, anche il Cagliari è in lizza.
Sarà un campionato ricco di colpi ■ scena?
«In B niente è scontato ■ l'ultima può battere la prima. Sarà una lotta appassionante, molto incerta ed equilibrata e non mancheranno le sorprese. Tatticamente si gioca un calcio più spregiudicato che in ■■.
■■■ le manca la massi-

ma divisione?
«Tanto. Me l'ero meritata» non ne faccio un dramma. Sono sotto contratto e attendo, senza fretta, una proposta valida».

Dopo l'esperienza in Bulgaria, tornerebbe all'estero?
«A Sofia, ■■■ il CSEK, mi sono divertito, ma se non arriva un grande club preferisco l'Italia».

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it



Il capitalismo familiare: le ragioni di uno sviluppo possibile

Presentati i risultati della ricerca realizzata dai Giovani Imprenditori

Nell'ambito dell'Assemblea Annuale del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, svoltasi lo scorso 1° luglio, sono stati presentati i risultati della ricerca sulle cause che limitano la crescita e lo sviluppo delle aziende a patrimonio familiare.

Affidato all'ISPO del prof. Mannheimer ed al Centro Studi "Di Padre e Figlio" del prof. Zocchetti, lo studio è stato condotto attraverso due fasi: una quantitativa ed una qualitativa.

Dai 300 questionari compilati dalle aziende, è emersa una realtà produttiva caratterizzata da imprese di piccole dimensioni: il 47% si avvale di un numero di addetti compreso tra gli 11 e 50, mentre il 70% non arriva a superare le 50 unità. Due terzi delle realtà coinvolte sono fondate prima degli anni Settanta ed appartengono al settore industriale. Quelle che si occupano di servizi sono nate negli anni successivi. Il 77% delle aziende torinesi che hanno costituito il

campione è a carattere familiare; sono cioè aziende la cui gestione e proprietà della maggioranza del capitale azionario è detenuta da un singolo nucleo familiare.

Quattro imprese su dieci sono gestite dalla generazione successiva a quella del fondatore; solo il 6% del campione, risulta viceversa aver varcato la soglia del quarto passaggio generazionale. Nella pressoché totalità dei casi vi è un certo numero di familiari dell'imprenditore che presta la propria attività nell'azienda; in media si osserva intorno alle tre unità.

L'orientamento di tali imprese è prevalentemente rivolto alla crescita (69% degli intervistati), attraverso una maggiore e diversificata penetrazione nei mercati. L'ostacolo alla crescita proviene sia dai Paesi in via di sviluppo, che forniscono prodotti a basso costo, sia dai prodotti a forte contenuto innovativo. Emerge la necessità di differenziare la propria produzione, orientandola verso prodotti qualitativamente superiori, dati gli elevati costi

interni di produzione.

Ampliando l'orizzonte alle aziende italiane, gli ostacoli più pressanti vengono individuati nella concorrenza del mercato del lavoro, nell'elevata pressione fiscale e nella monodopera nell'ambito della quale la normativa ne innalza i costi di produzione.

Un limite rilevante che ostacola le imprese torinesi nel loro processo di crescita sul mercato è l'esistenza di un sistema produttivo fortemente legato all'auto, i cui riflessi si riverberano anche sul sistema bancario.

La concezione dell'azienda come un prolungamento della famiglia induce, poi, l'imprenditore ad accettare su di sé tutte le funzioni direttive e di responsabilità, da quelle di gestione a quelle di sviluppo. Si sorgono due problemi: la reticenza ad aprire il capitale di rischio a eventuali terzi e la difficoltà ad avvalersi di un management esterno. Il rischio di non essere in grado di alimentare a sufficienza le necessità di sviluppo dell'azienda.

LA VETRINA DEI SERVIZI

Prosegue la presentazione dei servizi dell'Unione Industriale di Torino ai propri associati, presenti anche su www.ui.torino.it. Dopo energia, ambiente, previdenziale, legale, qualità-innovazione, tributario e sindacale presentiamo il

ECONOMICO

L'attenta e corretta pianificazione finanziaria ha assunto, nel tempo, un'indiscussa importanza nelle attività d'impresa, soprattutto quando sono in gioco opportunità di crescita e di sviluppo.

L'Ufficio Economico affianca le aziende supportandole nell'analisi dei fabbisogni e nell'individuazione delle coperture. La consulenza riguarda inoltre le diverse forme di finanziamento ed il relativo calcolo del costo effettivo, sia per quanto concerne l'operatività sul mercato interno sia sull'estero.

Particolare attenzione viene poi attribuita all'individuazione delle forme di sostegno agevolate per le quali è fornita specifica assistenza nella predisposizione delle domande di finanziamento e nella presentazione agli enti competenti.

Viene anche fornito supporto nell'analisi della contrattualistica bancaria e finanziaria.

Merito altresì segnalare l'attività consulenziale, anche attraverso la predisposizione di business plan, finalizzata al reperimento di capitale di rischio ed al conseguimento di una maggiore capitalizzazione delle imprese.

L'attività corrente viene inoltre integrata da azioni sia informative (circolari, sito internet) sia formative.

L'Ufficio Economico è anche attivo nell'analisi preventiva e nelle proposte di progetti in materia finanziaria.

Per informazioni rivolgersi a:
Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi:
tel. 011.5718.382; e-mail: sviluppo@ui.torino.it

CENTRO ESTERO
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESEREGIONE
PIEMONTE

RICOSTRUIRE L'IRAQ IL PIEMONTE NEL PROGRAMMA POST-BELICO

Desiderate inserirvi nel programma di ricostruzione dell'Iraq?

Dal 7 luglio sarà operativo un desk per:

- fornire informazioni di base su come accreditarsi nelle liste dei possibili fornitori dei main contractor statunitensi
- distribuire un "manuale d'uso" sulle procedure consigliate

Il servizio è realizzato grazie al supporto della Regione Piemonte.

E' allo studio un progetto strutturato per l'assistenza delle imprese piemontesi che vorranno candidarsi nel programma di ricostruzione: segnalate il vostro interesse e verrete informati delle possibili operazioni future.

Per ricevere informazioni via posta elettronica, iscrivetevi al [gratuito Mailing List IRAQ](http://www.centroestero.org) su: www.centroestero.org

Il "Desk Iraq" è presso il
Centro Estero Camere Commercio Piemontesi
Torino - via Ventimiglia, 165
tel. 011.6700.646 e-mail: iraq@ceccp.org

Collegio Costruttori Edili

Nuovo logo per l'edilizia torinese che mette ancora a segno positivi risultati in termini di crescita occupazionale e di sviluppo in tutti i comparti, dal residenziale, alle opere pubbliche, alle grandi infrastrutture. Interventi che in concreto stanno contribuendo al cambiamento ed alla modernizzazione della città.

ISVOR

"STRATEGIE DI TURNAROUND" è il titolo del secondo incontro del ciclo di appuntamenti "Incontri nella rete: dalla rete alla community of practice", che avrà luogo domani, martedì 8 luglio 2003 alle ore 14 presso l'Anfiteatro Isvor Fiat in Corso Dante 103. Segreteria organizzativa: tel. 011.00.65.774; fax: 011.00.65.406; e-mail: incontrinellarete@ihs.isvor.it

(Per le aziende è attiva una convenzione che prevede uno sconto del 20%)

Rapporti banca impresa

Alla luce dei risultati raccolti dall'Osservatorio sui rapporti banca impresa costituito dalla Piccolindustria, l'Unione Industriale di Torino organizza, presso il Centro Congressi di Via Fanti 17, un ciclo di incontri con gli istituti maggiormente utilizzati dalle aziende. Domani, martedì 8 luglio 2003 alle 17.30, si svolgerà il primo appuntamento con la Banca di Piemonte, alla presenza dell'Amministratore delegato Camillo Venesio; il successivo avrà luogo giovedì 17 luglio 2003 alle 17.30 con SAN PAOLO IMI, alla presenza del Presidente Rainer Masera. Per informazioni e adesioni, Segreteria Piccolindustria: tel. 011.5718.426; fax: 011.56.20.613; e-mail: piccolindustria@ui.torino.it

Premio Impresa e Cultura

Promosso da Confindustria e dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, ha l'obiettivo di valorizzare e diffondere l'investimento in cultura come risorsa di sviluppo economico e sociale. La partecipazione al concorso è gratuita. Per informazioni e adesioni: Bondardo Comunicazione: tel. 02.2900.5700; fax: 02.2900.5656; e-mail: premio@impresacultura.com; sito web: www.impresacultura.com

Rinnovati i vertici del CDVM

Il Consiglio Direttivo del CLUB DIRIGENTI VENDITE e MARKETING ha eletto per il mandato 2003-2005 il nuovo Presidente Paolo GUAZZONE, coadiuvato dal Vice Carlo BUFFA di PERRERO, Enrico GENNARO, Maria Luisa MONTICELLI, Barbara SLATAPER; dal Tesoriere Gianfranco BOCCHI, dai consiglieri, dai Revisori Umberto ROSSI, Gian Maria SAVI, Presidente Onorario Gianluigi MONTESOR.



Da domani sarà attivo il nuovo sito di Skillab, Centro Valorizzazione Risorse Umane all'indirizzo

www.skillab.it

Un nuovo spazio di incontro e informazione per le aziende e per i giovani



www.csainpiemonte.it

Il nuovo sito con tutto lo sport proposto ed organizzato dai centri aziendali e dalle associazioni affiliate. Per sempre aggiornati sulle gare, campionati ed eventi a livello territoriale e nazionale



ASSOCAM
SCUOLA CAMERANA

SERALI PER PERSONE OCCUPATE O DISOCCUPATE DI ETÀ SUPERIORE A 25 ANNI

Costruzione stampi
Macchine utensili tradizionali e a controllo numerico
Impianti elettrici e Automazione industriale
Progettazione meccanica e Tecniche CAD
Informatica applicata e Gestione reti
Trasformazione materie plastiche
Saldatura - Oleopneumatica

GIURNI DI DISOCCUPATIVE

CON STAGE AZIENDALE E FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE

PER GIOVANI E ADULTI DIPLOMATI

Tecnico Progettista con Sistemi CAD-CAM (Meccanico)
Tecnico Sviluppo Software (SQL, JAVA, ASP)
Manutentore Sistemi Automatici

PER PERSONE DI ETÀ SUPERIORE A 45 ANNI

Operatore di Saldatura (E-MAG-TIG)
Conduzione Macchine Utensili e Controllo Numerico

Torino, Via Braccini 17 - tel. 011.38.53.475

www.scuolacamerana.it

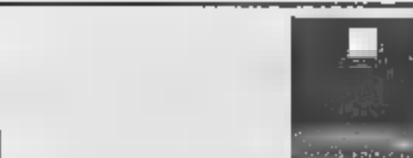
Piano corsi 2003 - 2004 subordinato all'approvazione dell'Ente preposto

REGIONE
PIEMONTE

REGIONE
PIEMONTE

REGIONE
PIEMONTE

REGIONE
PIEMONTE



IL LAVORO INTERINALE È IL NOSTRO MITO In agosto servizio delle imprese

Per le aziende che hanno bisogno di personale affidabile, impegnato e operante, nel periodo estivo, e per chi cerca occupazione, gli uffici di Synergie Italia rimangono sempre aperti.

La rapidità e l'efficienza del servizio interinale ha reso una alternativa valida ai contratti a termine stagionali, con una ampia gamma di soluzioni vantaggiose per le imprese, oltre alla capacità di Synergie di formare i lavoratori, con i previsti dalla legge, e dunque di fornire personale già addestrato su specifiche esigenze.

È settore che ammette improvvisazioni e che richiede personale che solo un fornitore accreditato, solido, organizzativamente e finanziariamente, può garantire.

Synergie fa parte di un gruppo internazionale che gestisce risorse umane, specializzato nel lavoro interinale, tra i principali operatori europei nel settore.

Nasce a Torino e si espande nelle principali regioni italiane, soprattutto al nord. L'attività è concentrata verso l'industria, nei servizi e - in particolare in Piemonte - nella logistica.

Per utilizzare gratuitamente la nostra consulenza, è disponibile il nostro personale presso la direzione generale di Torino.

Synergie Italia
Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo - S.p.A.
Via Eioletti, 15 - 10123 Torino
Tel 011-561.87.49 - fax 011.53.55.00

e-mail: sede@synergie-italia.it
www.synergie-italia.it

V.S.S.P.

Via Toselli 1 - Torino

Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte

gratuitamente il servizio delle Organizzazioni di Volontariato

Associazione Banco di Solidarietà Sanitaria

C.so Roma, 24/Ter - Moncalieri (To)
c/c 60342 S.Paolo Ag. 16 Torino

- distribuisce prodotti sanitari a titolo gratuito alle Organizzazioni di Volontariato che operano a favore di persone in stato di necessità
- nel 2002 ha consegnato prodotti sanitari non coperti dal Servizio Sanitario Nazionale per un valore di Euro 600.000,00 a 136 Associazioni di Volontariato che operano in Piemonte
- perché possa continuare ad esserci speranza e portare aiuto alle vecchie e nuove povertà che avanzano e travolgono bambini, anziani, ammalati, disabili e famiglie in gravi difficoltà economiche

Programma tra le tue spese:

Associazione Banco di Solidarietà Sanitaria

C.so Roma, 24/Ter - Moncalieri (To) - c/c 60342 S.Paolo Ag. 16 Torino

perché anche la povertà faccia un po' di vacanza.....

.....e molte persone non siano più costrette a volte a dover scegliere fra morir di fame o di malattia

Emergenza estate...

SOS Volontari maggiorenni cercati

per Associazioni di Volontariato che operano al servizio delle persone in difficoltà: anziani, bambini, ammalati al domicilio e in ospedale, disabili, giovani, immigrati, famiglie perché una parte del tuo tempo libero diventi tempo solidale

informazioni al

Numero Verde
800-59 0000

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205

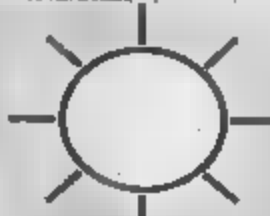
8

Gallery

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.I SALDI SONO
UN PRETESTO.DAL 10 LUGLIO AL 6 AGOSTO
CON I NOSTRI SALDI SUCCEDE DI TUTTO.

A chi tocca pulire il Po?

La protesta dei consiglieri comunali dell'Ulivo (nessuno pulisce il Po, ridotto a un'immondezzaio) ha avuto il suo primo effetto: nella prima mattinata di oggi il direttore dell'Agenzia Interregionale del Po, Piero Telesca, farà sopralluogo ai Murazzi e incontrerà il sindaco Chiampanino.



Il tempo

L'alta pressione delle Azzorre garantisce una circolazione d'aria fresca, cielo sereno. Ieri a Torino abbiamo avuto la massima di 30,3 gradi, la minima di 16,7 e umidità alle 16 del 28%. Lo scorso la massima era di 25,7, la minima di 15,1 precipitazione di 6,5 mm di pioggia.

Intesa per «Le Nuove»

Oggi alle ore 17, presso il Palazzo Giustizia, il Comune, il ministero dell'Economia, il ministero della Giustizia e l'Agenzia Demanio sottoscriveranno un protocollo d'intesa per la ristrutturazione e la destinazione a uffici giudiziari e comunali delle ex carceri «Le Nuove».

TRAFFICO BLOCCATO PER UN RESTRINGIMENTO DELLA CORSIA VERSO BARDONECCHIA

Automobilisti infuriati: tre ore di coda in galleria

Prigionieri sull'autostrada del Fréjus: «Perché non ci hanno avvisati?»

Amedeo Macagno

«Più di tre ore per fare venti chilometri. E per lo più in galleria, senza possibilità di uscire per imboccare un'altra strada. Potevano almeno avvertirci. Avremmo fatto dietrofront al casello prima».

Per Roberto Spera, 40 anni, triestino, quella di ieri è stata senza dubbio una domenica da dimenticare. Alle 10 da Torino, voleva raggiungere per il pranzo alcuni amici che lo attendevano a Bardonecchia, dove è arrivato solo nel tardo pomeriggio. Con lui migliaia di automobilisti accomunati dalla stessa sorte: volevano andare a prendere il fresco, rimasti imbottigliati per ore sull'autostrada del Fréjus, un restringimento deciso all'improvviso, carreggiata all'imbocco della galleria Giaglione, in direzione Bardonecchia.

«Una cosa da non credere. Ci sarebbero gli estranei per chiedere i danni alla società che gestisce questa autostrada», sbotta Francesco Weisler, 31 anni, di Torino. «Al casello di Avigliana, nessun automobilista è stato avvertito del fatale ingorgo. E neppure a Susa, dopo aver pagato il pedaggio per salire fino a Bardonecchia, nessuno ci ha comunicato che c'era una coda interminabile, alla faccia delle informazioni in tempo reale e dei cartelli a messaggi variabili». Altrettanto infuriata, Vittoria Castagneto, una giovane regista torinese che ieri aveva un appuntamento a lavoro in una nota località di villeggiatura dell'Alta Val di Susa che preferisce non specificare. Racconta: «Dovevo arrivare per mezzogiorno. Di solito preferisco la strada statale, stavolta per arrivare puntuale ho scelto l'autostrada. L'avevo mai fatto. Non sono riuscita neppure ad avvertire chi stava aspettando e così l'appuntamento è saltato».

Insomma, la domenica del primo weekend di luglio è stata un vero incubo per centinaia di automobilisti diretti da Torino verso i monti. Alcuni di loro, durante la lunga sosta forzata in galleria, hanno accusato malori, mentre decine di auto sono andate in panne per il surriscaldamento dei motori, ostruendo così i

Anziani colti da malore e auto in panne causa del surriscaldamento. Per far transitare le ambulanze è stato necessario chiudere l'accesso ai caselli.

pochi spazi disponibili agli uomini della polizia stradale di Susa per far defluire la coda. Un serpente di vetture che, mezzogiorno, è arrivato a misurare 20 chilometri. E i centralini telefonici della Sitaf, la società che gestisce l'Autostrada del Fréjus, venivano presi d'assalto da migliaia di utenti infuriati dell'assurda penalità cui venivano sottoposti (manco fosse Ferragosto), il comandante della polizia stradale di Susa, Marco Griotti, dopo esser stato avvertito dai caselli che alcune persone

stavano accusando malori ha ordinato la chiusura immediata dell'autostrada con il responsabile della sala operativa della Sitaf.

Soltanto grazie a questo provvedimento, il traffico ha iniziato a defluire e le ambulanze del 118 hanno potuto soccorrere gli automobilisti più anziani e sofferenti. Per fortuna non è necessario alcun ricovero presso gli ospedali della zona. Dopo le 14 l'autostrada ha potuto riaprire al traffico, mentre ai centralini telefonici della Sitaf, anche quello disponibile 24 ore su 24, non c'era più nessuno. Alcuni automobilisti, usciti dall'ingorgo come autentiche furie, si sono dati appuntamento all'area di servizio di Salbertrand. Lì si sono scambiati indirizzi e numeri di telefono, decisi a denunciare all'autorità giudiziaria quell'episodio senza precedenti nato da un banale restringimento della carreggiata. I lavori sono quelli per sostituire alcuni giunti tra il viadotto Cels e la galleria Giaglione. Sono in molti adesso a chiedersi: «doveva proprio chiudersi, ad ogni costo, nel week-end».



Il casello d'uscita dell'Autostrada del Fréjus, bloccato in serata dalle auto rimaste imbottigliate lungo il tragitto.

In discoteca a Loano come allo stadio

Centinaia di torinesi scortati dai carabinieri nel tempio techno

Non è successo nulla, stavolta. Niente bar devastati, niente stazioni assaltate, nessuna colluttazione. Merito della forza dell'ordine oppure qualcuno aveva esagerato nel raccontare gli eccessi del Domina, la discoteca di musica techno che ogni fine settimana raccoglie dai mille ai 1500 giovani, soprattutto torinesi?

Una cosa è certa: qui a Loano, entroterra ligure, sopra Loano, lo Stato si è mobilitato per tenere sotto controllo questi ragazzi stupefatti. Le stesse misure utilizzate per tenere a bada i tifosi durante gli incontri più caldi. Stazione ferroviaria blindata da mezzanotte da un cordone di poliziotti, ovunque posti di blocco dei carabinieri, più una decina di militari infiltrati tra il

popolo del Domina. Composto in buona parte da torinesi che hanno raggiunto quest'angolo dimenticato da Dio con tutti i mezzi: auto, treno, pullman, moto, taxi. L'altra domenica, tornando a casa, hanno sfasciato tutto, compreso il bar della stazione. Poi rissa, spiagge trasformate in campeggi-discariche, treni presi d'assalto, droghe che circolano, chimiche e non. Alle cinque della mattina invece, sfollano timidi e una decina di loro si ferma in fila davanti al portiere del bus che dovrà riportarli a Torino. C'è l'autista e il bigliettaio, come ai vecchi tempi, severissimo. I ragazzi, fatti o non fatti, devono tirar fuori il biglietto dagli zainetti, altrimenti restano a piedi. Escono in

Il locale nell'entroterra ligure meta di un pubblico che arriva dalle periferie più dure e lontane. Dopo le devastazioni dell'altro fine settimana le forze dell'ordine si mobilitano ed evitano un'altra notte fatta di violenza e saccheggi.

ordine: il cellulare, lo spray abbronzante, tesserine colorate di supermarket, trucchi, libri di testo, ma il ticket per Torino chissà dove è finito. Sono di panico. Fino a quando da un triangolino della spunta un foglietto appallottolato.

Spiega il bigliettaio con gli occhi gonfi, che ha aspettato per ore fuori dalla discoteca: «Non è per essere fiscali, ma non vorremmo che si infiltrassero clandestini, col risultato di lasciare a terra chi ha pagato». Altro che trasgressione: sembra l'happy end di una gita fuori porta. Gli altri si disperdono nella Riviera deserta: non sembra luglio, sembra febbraio. Ad accoglierli, uno spiegamento di forze imponente. Forse troppo. Dice il colonnello

dei carabinieri Mario Otello Fornaciari: «Volevamo semplicemente evitare che si ripetesse lo show di una settimana fa. Questo tipo di musica attira un tipo particolare di persone a cui piace, forse, coniugare il ballo con lo sballo. Così abbiamo deciso di dare un segnale forte».

Alle cinque i nervi sono tesi e il titolare del Domina-Dna Dario Burzio esplode: «Sentite, adesso vado a prendere uno, gli dico di fare il fattone così fate lo scoop». Battute a parte, Burzio si difende: «Il Domina-Dna è un punto di riferimento per ragazzi di tutta Italia. Perché noi selezioniamo i dj e il target sociale». Tradotto: al Domina non vogliono i fighetti, il lusso, donne vestite griffate: «Siamo noi, gente che arriva dalle periferie, e questa è la colonna sonora delle nostre vite». Alle cinque i dj ripetono un tormentone: «Maurizio presidente» su un tappeto di migliaia di watt che bucano le orecchie.

La nottata-Trainspotting all'italiana finisce senza danni. Questa volta. E la prossima?

Una domenica

Morti 3 giovani

Un giovane è morto ieri in un incidente stradale, un altro è affogato nel lago Piccolo di Avigliana, un terzo è rimasto vittima di una caduta in montagna. Le vittime: Celestino Levra Levron, 28 anni di Balangero, Costantino Docanu, immigrato rumeno di 19 anni residente a Torino, e Nello Zaharia, anche lui originario della Romania, 25 anni.

Celestino Levra Levron ieri alle 3,30 percorreva la provinciale verso Caselle a bordo della sua moto. Vicino alla deviazione per il parco Chico Mendes (dove è in corso il Chicobum Festival) ha perso il controllo della sua Honda «Cbr 600» e con lui un altro motociclista che procedeva nella stessa direzione: Levra Levron ha invaso la corsia opposta dove sorreggiava la Fiat «Punto», guidata da M.C., 32 anni, di Torino, ed è stato investito. Il giovane è morto all'istante.

La vittima dell'altro incidente, Costantino Docanu, abitava in via Industria 2, a Torino. Nella prima mattinata di ieri ha raggiunto l'area Fips con tutta la famiglia, per prendere il sole sulla spiaggia a trovare frescura nel bacino. La disgrazia è accaduta dopo pranzo. Costantino Docanu dopo aver mangiato abbondantemente si è gettato nelle acque gelide del lago. Il ragazzo ha avuto il tempo di fare qualche bracciata poi è scomparso. Il corpo è stato trasportato in ospedale ad Avigliana.

Nello Zaharia, la terza vittima di questa tragica domenica, era residente a Borgaro in strada del Francese. È morto dopo un volo nel vuoto di oltre 100 metri al Piano della Mussa, mentre si stava arrampicando lungo un pendio erboso di fianco alla rocca Venoni. Zaharia, che era in Italia da due anni e lavorava nella ditta di trasporti Euroitaly, era salito lassù con degli altri amici. Molto probabilmente il giovane ha perso l'equilibrio e prima è piombato nel vuoto per una trentina di metri poi è rotolato fino all'attacco del pendio.

Una lettrice ci scrive:

«Ho una figlia complicata con degli handicap che la condizionano. Per anni ho cercato un posto dove mandarla durante il giorno. Dopo tanti tentativi andati a vuoto, sono riuscita a trovarlo con l'aiuto di un'assistente sociale e di un'attrice brava educatrice del Comune. E' un centro affidato ad una cooperativa: c'è un'atmosfera serena e rilassata con operatori bravi ed efficienti che inventano tutto il possibile per interessare, occupare e anche divertire queste venti creature, di cui cinque o sei con gravi handicap, senza arrendersi di fronte alla difficoltà che ogni giorno si presentano loro. Mi pare davvero un elogio a una struttura comunale che funziona in modo ineccepibile».

Laura Perna

Una lettrice ci scrive:

«Mia mamma, 82 anni, men- saliva le scale è caduta battendo la testa. Per qualche secondo ha perso conoscenza ed un testimone ha chiamato il 118. Erano le 10,15. Alla chiamata è stato attribuito un codice verde (ossia non grave) ma subito dopo ci si accorge che è sanguinante, allora viene richiamato il 118. Intanto mia madre

aspetta, nessuno la muove perché ha battuto la testa. Lei chiede se si vuole lasciarla morire. L'ambulanza arriva dopo un'ora. Al pronto soccorso (sono ormai le 11,30) le danno un punto di sutura, ma lei lamenta un forte mal di testa. La mandano a casa dicendole di ritornare alle 17 per una Tac. Finalmente scoprono che ha una massa sanguigna al cervello e chiamano un neurochirurgo che arriva alle 21 e diagnostica: emorragia cerebrale post-traumatica. Alle 11 del giorno successivo entra in terapia e due ore dopo ci annunciano al telefono che è morta per arresto cardiaco».

Assunta Tomatis

Una lettrice ci scrive: «Sono una pensionata Inps al minimo della pensione. Dopo esibito tutti documenti richiesti, ho fatto la domanda

per il promesso aumento ad un milione di vecchie lire mensili. Tutto ciò nel mese di giugno dello scorso anno. La mia pratica è inesausta, sparita, svanita, dimenticata? C'è sa nessuno. Io intanto aspetto ancora gli arretrati e l'aumento di un anno. Mi piacerebbe almeno ricevere qualche notizia in merito. O chiedo troppo?».

Maria Rosa Ricci

Un lettore ci scrive: «Vorrei esprimere la mia opinione sul fatto della scoperta del mais transgenico nei campi di coltivatori piemontesi. In Italia esiste una legge che vieta la coltivazione degli Ogm e giustamente va applicata. Non sono d'accordo però con il distruggere tutte queste coltivazioni, sprecando comunque quella che può essere una risorsa alimentare. Dal momento che non

è provato che gli alimenti transgenici possano essere dannosi per l'uomo, si potrebbe vendere questa pianta ad altri paesi che hanno leggi meno restrittive delle nostre. Il ricavato si cercherebbe di ridonare almeno parzialmente i nostri contadini. Questo anche buona pace di chi si scaglia contro questi metodi e quei paesi che si fanno finta di non sapere cosa potrebbero riservare grandi risorse all'umanità. Ancora una considerazione: possibile che i nostri contadini siano così sprovveduti da non sapere cosa coltivino? Siamo completamente in buona fede?».

Alessandro Bertero

Un lettore ci scrive: «Sono un utente della Biblioteca Civica Centrale di via della Cittadella e desidero esprimere

alcuni disagi in cui sono incorso ultimamente così come tanti altri frequentatori.

«Innanzitutto, da alcuni mesi sono state installate delle macchinette distributrici acqua, bibite e caffè che funzionano con l'inserimento di alcuni centesimi, inoltre il servizio di fotocopie è diventato un self-service, a cui si accede con l'acquisto di una scheda magnetica che viene erogata da un'altra macchinetta. L'odissea s'inizia dal fatto che non esiste un cambiamoneta, per cui è necessario elemosinare, rivolgendosi ad altri utenti, od addirittura uscire dalla biblioteca per cambiare le banconote in moneta.

«Inoltre» due servizi igienici dal primo piano sono stati fuori servizio per due settimane prima di essere riparati. Poi, men- noi ci preparavamo per l'esame di maturità, hanno deciso di avviare i lavori di sostituzione di due ascensori provocando un rumore infernale e quindi ci hanno impedito di concentrarci al meglio per studiare. Oltre a tutto ciò, in un edificio così grande, esiste solo un telefono pubblico. Mi chiedo: è possibile eliminare questi piccoli nei?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Quasi un angolo di paradiso una struttura comunale per venti creature» - «Soccorsi e diagnosi tardive: così si muore per una banale caduta» - «Aumento-miraggio» - «Ogm e buona fede» - «Piccoli nei»

per il promesso aumento ad un milione di vecchie lire mensili. Tutto ciò nel mese di giugno dello scorso anno. La mia pratica è inesausta, sparita, svanita, dimenticata? C'è sa nessuno. Io intanto aspetto ancora gli arretrati e l'aumento di un anno. Mi piacerebbe almeno ricevere qualche notizia in merito. O chiedo troppo?».

Maria Rosa Ricci

Un lettore ci scrive: «Vorrei esprimere la mia opinione sul fatto della scoperta del mais transgenico nei campi di coltivatori piemontesi. In Italia esiste una legge che vieta la coltivazione degli Ogm e giustamente va applicata. Non sono d'accordo però con il distruggere tutte queste coltivazioni, sprecando comunque quella che può essere una risorsa alimentare. Dal momento che non

RACCHETTA d'ORG 2003

3ª Edizione

1° GIUGNO - 7 LUGLIO

TORNEO NAZIONALE
E GIOCATRICI
2, 3, 4 + NC

PIEMONTE
CAN TROFEO
LA STAMPA

CRAI REGIONE PIEMONTE
Circolo Ricreativo
Assistenziale
dei Lavoratori

CRAI LA STAMPA
Piazza Museo Scivola, 2
10113 Torino
tel. 011 6614990

dalle ore 16
INGRESSO LIBERO

IL LOVE

ELIANA MONTI
QUESTIONI DI CUORE

26 agenzie nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto*

* Le garanzie relative agli incontri presso gli uffici Eliana s.r.l.

Per Lui Cod. ■■■ Oriana, 45enne nubile impiegata, capelli rossi, ■■■ rapporto vuole rispetto e lealtà. Cerca ■■■ compagno allegro e di compagnia, max 58enne.

Cod. Marina, 54enne, pensionata, ex imprenditrice. Cerca un ■■■ cui condividere ogni cosa, la quotidianità, gli hobby, il ballo, che per ■■■ è ■■■ passione.

Cod. 8784 Francesca, 50enne, insegnante, il classico tipo di ■■■ mediterranea, ■■■ occhi scuri, capelli mossi cerca compagno max 60enne, possibilmente con cultura.

Cod. 8672 Ornella 38enne libera professionista, sportiva ed elegante insieme, decisa, dolce e ■■■ compagno max 55 enne, sensibile ■■■ sicuro.

Cod. 5605 Carla 47enne interprete, divorziata senza figli, adora ■■■ musica, adora ballare e ■■■ in un gruppo. Vorrebbe un compagno maturo, ■■■ 66enne, purché non pigro ■■■ indeciso.

Cod. ■■■ Graziella, 41enne nubile impiegata ■■■ piccola azienda, ha pochi amici ■■■ buoni, ama tutte le piccole cose che la vita ■■■ offre e cerca un compagno serio e premuroso.

Cod. 7898 Margherita, infermiera 45enne dolce simpatica e gentile. Ama andare al cinema, al teatro e in pizzeria. Una ragazza semplice che cerca un uomo semplice max 68enne.

Cod. 8632 Laura, impiegata 45enne, molto femminile. Le piace vestire in ■■■ accurato, adora i tacchi alti ■■■ cerca un ■■■ serio, curioso e comprensivo, capace ■■■ con gentilezza.

Cod. 7001 Luciana, 37 enne ausiliaria. Ama la sincerità, la stima ■■■ tanti valori che oggi si sono ■■■ pò persi. Cerca ■■■ uomo max 55enne fedele spontaneo e protettivo.

Cod. 8731 Maria, impiegata nubile 36enne, simpatica, generosa, altruista, bella presenza odia le falsità, i boriosi ■■■ la volgarità, ■■■ compagno educato e caldo.

Cod. ■■■ Antonella, 48enne vedova ■■■ simpatica. Adora ridere, scherzare e divertirsi. La rilassa passeggiare in riva al mare ■■■ vorrebbe un compagno ■■■ 63enne gentile ■■■ dinamico.

Cod. 8727 Silvia, insegnante 52enne, divorziata ha sempre "sognato" il grande ■■■ ma ■■■ l'ha mai incontrato. Cerca un ■■■ affascinante, sorridente, solare capace di riempire ■■■ questa mancanza.

Cod. ■■■ Monica 50enne operata, divorziata, si sente speciale. Vorrebbe tante persone intorno ■■■ la amano sinceramente ma soprattutto ■■■ uomo gentile che la rispetti, max 70enne.

Cod. 7561 Giulia, 30enne, medico, carina ■■■ realizzata, le piace vivere, è simpatica, ironica, sincera ■■■ generosa, fa sport, viaggi, crede ancora nell'amore ■■■ prima vista e cerca il ■■■ ideale.

Cod. 7917 Paola, 36enne assicuratrice, nubile giovane ■■■ piena di energia positiva, fragile ■■■ forte, sognatrice e pratica, ■■■ sicuramente sincera e leale ■■■ ■■■ 50enne altruista e spontaneo.

Cod. 7119 Tatiana, parrucchiera 31enne single, bionda occhi chiari creativa, carina e socievole, non vuole un'avventura ■■■ ■■■ legame serio con ■■■ uomo ■■■ 48enne monogamo e sincero.

Cod. 6245 Tiziana funzionaria 33enne nubile, eclettica con interessi per l'arte, la storia, i viaggi e la musica cerca ■■■ buona e costruttiva ■■■ con un uomo deciso ■■■ intransigente max 54 enne.

Cod. 8211 Bruna 56enne insegnante, grandi occhi blu, fisicamente perfetta amante animali, appassionata dell'Egitto. Il ■■■ sogno segreto è girare il mondo alla scoperta ■■■ culture antiche ■■■ l'uomo che ■■■

Cod. 6350 Annamaria, 55enne nubile, decisamente aspetto mediterraneo, romantica, adora leggere e vivere grandi emozioni. Le ■■■ ■■■ compagno dinamico, sensibile e non musone ■■■ cui trascorrere felicemente giorni sereni.

Cod. 6859 Liliana, 49enne, impiegata di banca bionda, vivace, esuberante, ama viaggiare, ama il focolare domestico, un casale in campagna ■■■ cavalli, il ■■■ la barca ■■■ e ■■■ un compagno con cui condividere ■■■ ciò.

Per Lei Cod. 8577 Daniele impiegato 47enne, ottima posizione economica dolce, sensibile, romantico, altruista, determinato, ama la natura, gli animali, viaggiare e leggere. Cerca compagna max coetanea affidabile e sincera.

Cod. 3554 Francesco 53enne affermato imprenditore, ama l'avventura e non gli piace escludere nulla dalla vita ma neanche dare niente per scontato. Ti cerca sportiva solare e divertente.

Cod. 6925 Luca medico 52enne celibe, capelli ed occhi castani. Le parole che descrivono meglio il suo carattere sono allegro ed ottimista, sincero e passionale, ma più di tutti è solo, e cerca una compagna comprensiva e gioviale.

Cod. 7553 Adriano dirigente aziendale 46enne, laureato, sensibile, dolce, riflessivo, nel tempo libero legge e adora le attività all'aria aperta, ama l'arte e cerca una donna pari interessi max coetanea.

Cod. 8027 Roberto vedovo pensionato 65enne, origini nobili, vive tutt'ora nel castello di famiglia e cerca una compagna spontanea, sincera, innamorata della vita max coetanea per vita agiata.

Cod. 8597 Flavio programmatore 40enne celibe, alto e carino solo ormai da troppo tempo cerca una donna massimo 45 anni che abbia voglia di avere un rapporto sincero e leale, passionale e impulsivo.

Cod. 7897 Sergio artista 52enne divorziato senza figli, appassionato di cavalli cerca una compagna libera che voglia un legame duraturo, allegra e gioviale, non volgare o gelosa, anzi simpatica ed estroversa.

Cod. 8309 Cesare 47enne divorziato, laureato, carino cerca una donna straordinaria, senza limiti mentali, che sappia vivere e che possa prendere in considerazione un eventuale trasferimento in Costa Azzurra.

Cod. 6522 Paolo, avvocato 55enne celibe, cerca compagna che ami le parole e ami l'amore, cui piaccia essere intrigante e timida, sicura e dubbiosa, incapace di pianificare ogni cosa e rendere tutto abitudine.

Cod. 7683 Danilo 62enne vedovo ex chirurgo, sensibile e dolce, vorrebbe trovare una donna sorridente, libera, spensierata, semplice e carina, possibilmente max 65enne.

Cod. 8259 Gianluca 64enne agente immobiliare, molto benestante, vorrebbe conoscere una donna di età adeguata che abbia voglia di guardare avanti, di sorridere e di vivere, che sappia ricevere e dare attenzioni e dolcezza.

Cod. 8345 Alberto ingegnere 48enne senza figli, brizzolato, agiato, libero ed indipendente conoscerebbe compagna per rifarsi una vita. La vorrebbe coetanea, chiacchierona e dinamica.

Cod. 7266 Alessandro 33enne, programmatore laureato celibe cerca una compagna che abbia voglia di coccole e tenerezze, di armonica intesa, di dialoghi e sogni da condividere e realizzare. E' curioso e sognatore.

Cod. 8175 Enrico pubblicitario 51enne non sopporta la banalità, la superficialità, la grettezza, cerca compagna capace di osare, faticare e vincere una vita felice e spensierata.

Cod. 7969 Franco dirigente aziendale laureato 49enne ha un sogno: due rondini, un solo nido. Cerca un' anima sensibile e sincera. E' libero, indipendente, giovanile. Molti amici ed interessi, ma cerca la compagna del cuore, un' anima sensibile e sincera

Cod. 7684 Michele ufficiale celibe 44enne educato e distinto cerca una donna che sappia condividere interessi, ed accettarlo con sensibilità e affetto, delicata come una rosa, pulita come l'aria del mattino.

Cod. 8317 Mauro, responsabile commerciale 52enne, celibe ha trascurato la vita sentimentale fino ad oggi, pensando prima al dovere ed oggi si accorge di non aver soddisfatto il suo più grande bisogno, l'amore. Ti cerca creativa e solare max 40enne.

Cod. 7577 Umberto, artigiano, artista imprenditore 53enne ha una passione per la cucina esotica e creativa, ama la fantasia e le rose antiche. Non sopporta l'idea di una vita senza arte. Sta sognando una donna solare e carina per fare insieme tanta strada.

Cod. 8249 Walter, libero professionista 62enne ama la natura, gli animali, la musica e cerca una donna dai 50 ai 60 anni che sia sola come lui, non importa l'aspetto fisico l'importante è che sia dolce, sensibile, onesta, e soprattutto semplice.

Via S. Secondo 7 bis Torino
Tel 011.506.98.17

BIANCA & NERA

La casa dove era rifugiato il figlio

L'ospedale Sant'Anna

Fra pro e contro, oggi l'Assessorato all'Agricoltura e il Servizio Sanità Pubblica devono decidere se distruggere i campi di ma-

TORINO
una pagina SPECIALE
dedicata a *Pinerolo*

LA STAMPA + 100 AGRITURISMI

Centinaia di offerte per vivere
una vacanza nel verde



DA GIOVEDÌ 10 LUGLIO
A SOLI 3,10 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO
OFFERTA VALIDA SOLO PER I LETTORI DE **LA STAMPA**
DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

SPORT PIEMONTE

Baseball, vittoria e sconfitta per i Grizzlies

Nella sfida tutta piemontese della A2 di baseball, il Novara ha vinto il primo incontro con Avigliana per 12-2, ma è stato sconfitto nel secondo 4-1. I Grizzlies Torino 48, impegnati sul diamante di casa, hanno ottenuto un successo (5-4) e uno stop (0-4) col Cus Messina. In B, doppia battuta di arresto per Fossano

che ha ceduto fuori casa al Magic Hole Noana per 13-3 e 7-3. In C1, colpaccio del Rocca Vercelli a Settimo Torinese (11-9) mentre il Porta Mortara Novara ha avuto la meglio 27-6 sui Malmte Vikings. In C2, i Blue Sox Alessandria sempre in vetta grazie al 16-8 a Castellamonte. Aosta Bugs corsari a Torino, 16-4 al Grugliasco.

Ciclismo, festa alla Stele di Fausto Coppi

Hanno pedalato per 100 km nel nome del Campionissimo. Sono i trecento ciclisti che ieri hanno partecipato alla ventunesima Fossano-Colle della Maddalena, la classica che ogni anno raggiunge la Stele dedicata a Fausto Coppi sui metri della vetta cuneese. Al Gruppo sport-

vo più numeroso, il Team Idea Bici Cherasco, è andato il Trofeo «Città di Fossano» consegnato dal sindaco Beppe Manfredi. «Trofeo COL Cuneo» al Bike O'Clock, secondo e «Trofeo Paolo Craveron» al Gs Tuttociclo Mondialpol Cuneo. Quarto il Team Fortesan, quinto il Vc Frejus Torino.



IL 19 RADUNO AZZURRO. LA BIELLESE INIZIERA' A SUDARE IL 20 A OCCHIEPPO SUPERIORE. VALENZANA IN RITIRO DAL 21. L'IVREA IL 27 A VILLENEUVE

Novara, cordata vip per l'avventura in C1 In C2 è la Pro a fare da battistrada: ritrovo in sede giovedì 16

NOVARA

E' una settimana importante per il futuro del NOVARA. La Banca Popolare, sponsor degli azzurri che raddoppierà l'impegno, si muove per coagulare attorno al progetto Novara una serie di imprenditori. La serie C1 richiede un impegno economico che la famiglia Mastagni non intende sopportare da sola. D'altra parte, fin dal loro avvento a Novara i fratelli Stefano, Andrea e Riccardo si sono sempre dichiarati aperti a qualsiasi forma di collaborazione con l'imprenditoria locale che adesso, con i risultati sportivi, sembra più interessata alle vicende della società. La campagna acquisti degli azzurri non è destinata a riservare grandi colpi. Il ds Borgo è alla ricerca di una punta centrale in grado di sostituire Morgan Egbedi anche se la partenza dell'algeriano non è più così scontata. Dovrà però chiarire un dissidio con i Mastagni. Il Napoli si è fatto sotto per Ciccio Braiati ma questo non è l'unico interessamento per il forte centrocampista che quasi certamente lascerà Novara. Ma Borgo s'era cautelato a suo tempo bloccando il vercellese Lorenzini, che ha un po' le caratteristiche di Braiati, sul quale anche Foschi ha molto affidamento anche per la capacità a ricoprire diversi ruoli del centrocampo. Gli azzurri inseguono anche il giovane granata Omolade, attaccante di origine nigeriana con cinque presenze nella serie. Il Novara si troverà in sede il 19 luglio per partire poi alla volta della Bulgaria dove si svolgerà il ritiro pre campionato.

BIELLESE. La Biellese si radunerà il 20 luglio: presentazione al Giardino Estivo dello stadio La Marmora, poi quartier generale all'Hotel Europa e allenamenti per la prima fase a Occhieppo Superiore. Dopo il rientro dalla Cossatese di Federico Dell'Aquila (fine prestito), è stato intanto tesserato a centrocampo Manuel Lunardon, classe 1982, scuola Juventus, prelevato dal Valle d'Aosta (Cnd), dove ha militato nelle ultime tre stagioni, collezionando complessivamente 81 presenze condate da 12 reti. Dopo aver puntellato il centrocampo le attenzioni degli uomini mercato bianconeri si spostano sul reparto offensivo. Da indiscrezioni la Biellese farebbe l'occhiolino allo svincolato Vincenzo Cosa, lo scorso anno al Mestre (23 presenze e 9

reti). In orbita bianconera gravitano Comi e Andorno (ex coppia di Vercelli, Di Dio (Nuova Vibonese), Basso (seconda punta del Prato) e Magnani (Primavera dell'Empoli). **PRO VERCELLI.** E' Marco Fumagalli l'attaccante scelto dalla Pro per risolvere il problema del reparto avanzato bianco emerso la scorsa stagione. L'ex Biellese, di proprietà del Verona, arriverà alla corte di Secondini in prestito per una stagione. E' sempre il tema di punta la società di vicine anche a Fabio Centofanti, la stagione 17 reti con il Fiorenzuola. E dal club emiliano potrebbe arrivare anche il difensore Rinaldo Del Santo: in entrambi i casi le trattative sono in dirittura d'arrivo. Sul fronte delle partenze, Vianello nonostante alcune smentite si è accasato all'Ivrea mentre Ferratti, sebbene legato

ancora un anno al club bianco, in procinto di trasferirsi alla Cossatese. Richieste sono arrivate anche per Lazzeri, Pedrocchi e Andorno. La preparazione comincerà mercoledì 16 luglio, giorno in cui vecchi e nuovi si troveranno in sede. Dal 18 al 30 trasferimento a Varallo dove si svolgerà la prima parte del pre campionato. **VALENZANA.** Presentazione ufficiale il 17 luglio al Comunale, alle 18, raduno il giorno dopo e partenza immediata per il ritiro di Arona, dove si lavorerà sino al 13-14 agosto. Questo il programma della Valenzana, che ora ha confermato solo il difensore Stefano Mercuri e il centrocampista Alessandro Biasotti. Sono stati lasciati in libertà il portiere Verderame, i difensori Morabito e Gibellini, l'esterno Pedretti, i centrocampisti Zamboni e lo Gatto, che

in scadenza di contratto. C'è quindi da lavorare molto per mettere assieme la nuova squadra: «La cosa non mi spaventa», dice patron Alberto Omodeo. Le scelte ponderate sono le più riuscite. E poi abbiamo in piedi la trattativa con Allegri che, va in porto, ci risolverà parte dei problemi. **ALL'IVREA** visite mediche in sede il 23, poi il 27 la partenza per il ritiro di Villeneuve, in Val d'Aosta. La società aorediese è molto attiva sul mercato e dopo aver ingaggiato Vianello dalla Pro e Zubin dal Lumezzane, ha messo a segno altri due colpi significativi. Dal Prato è arrivato Venturi, mentre dall'Oggione è prelevato l'interessante Alessandro, che si è in particolare evidenza nel team lombardo che milita nel Cnd, nello stesso girone degli arancione. (r.s.p.)



Fabio Lorenzini dopo due stagioni alla Pro Vercelli si è accordato con il neopromosso Novara dove sostituirà Braiati

RAGGIUNGONO L'ALLENATORE ARRONDINI I FEDELISSIMI PANELLA, BOSCHETTI, LAGANA, RUSSO E MAIO

Sparta, in cinque emigrano all'Arona La Castellettese tessera Galeazzi. L'Oleggio rivoluziona i ranghi

Sandro Bottelli
MASSIMO VISCONTI

Chiacchiere all'aria fresca allo «Scolatolo» di Massimo Visconti. Con il contorno di tanti arrivi e partenze.

Un solo anno è durato il purgatorio del Cerano in Promozione. Vinto il campionato a mani basse, la squadra novarese torna in Eccellenza col suo super presidente Remo Farinelli (61 anni, da 22 alla guida del Cerano): è stato riconfermato l'allenatore Mario Sgarrella, è stato ceduto al Novara il giovane Piero Damiano ('83), che nell'ultimo campionato ha realizzato 30 reti. L'Oleggio di Giancarlo Boldini lascia partire Oddo, Melchionda, Daina e Tummolo (richiesto dal Verbania). Gente nuova alla Sunese: hanno lasciato Fabrizio Leonardi e Claudio Ramazzotti, sono usciti allo scoperto Alberto Orizio, Luciano Andorno e Carlo Cupis. Gran finale di stagione per la squadra di Demodossola che, staccata dal Cerano, è riuscita

CAPOBIANCO AL CIRIEVAUDA, DAIDOLA MISTER DEL RIVOLI

Orbassano, sei colpi da novanta

Si accende il mercato nel torinese e in primo piano c'è l'Orbassano che in settimana ha piazzato alcuni colpi da novanta. Su tutti l'ingaggio di Davide Santoro, due stagioni or sono nel Moncalieri guidato da Enrico Molas. La punta, che già la categoria dovrà garantire in attacco quel numero 9 gal che nell'annata appena finita aveva segnato Rubino. Ma Santoro è l'unico colpo del ds Zangrandi: in rossoblu anche Giovine e Fenna dalla Cossatese per fornire sostanza e qualità alla difesa e al centrocampo di Scio. Le altre novità sono Schinco, sempre dalla Cossatese, Gharizadeh, jolly offensivo prelevato dall'Albese e Di Marzo, esterno di Rivoli. Poche novità invece a Canavese dopo l'arrivo in panchina di Riccardo Milani. Di certo c'è che Lazzaro andrà via in quanto richiesto da alcune società professioniste e la stessa via dovrebbe seguire la rivelazione dello scorso campionato ROSSO. Il Rivoli ha il suo nuovo allenatore: si tratta di Fabrizio Daidola, 39 anni, l'anno scorso sulla panchina del Gleisar Trofarello. Il Cirievauda che, oltre a Valpreda dal Lascaris, ingaggia anche il sempreverde 36enne Carlo Capobianco dal Pinerolo e il difensore Paolo Danzè (ex Moncalieri) dalla Novese. (p. acc.)

Panchine riconfermate per Mario Sgarrella (Cerano), Giancarlo Boldini (Oleggio), Marco Mellano (Fulgor Valdengo Tolegnol). Panchine nuove per Alberto Prandini (Valdossola), Claudio Brigato (Sunese), Gianmario Arrondini (Arona), Massimiliano Schettino (Varalpombiese). In Promozione sono stati riconfermati: Gianni Lipari (Stresa), Marco Giromini (Cristinense), Alessandro Ferrero (Pombiese), Paolo Rosa (Gozzano), Paolo Zanardi (Romentinese). Le novità: Aldo Rege (Dufour Varallo), Cesare Rampi (Gravelona Fondoteco), Paolo Ottina (Momo), Michele Spinelli (Cameri), Giancarlo Maffei (promosso dalla Juniores nel Borgovercello).

Tra gli allenatori ancora in attesa di sistemazione: Adelmo Paris, Rinaldo Piraccini, Michele Paccioli, Antonello Foti, Massimo Venturini, Salvatore Jacolino, Daniele Massoni, Franco Della Donna, Gianni Prara, Giuliano Ciravegna, Marco Falsetti. Ed è solo la testa di un chilometrico elenco.

TUTTE LE NOVITA' DELL'HOTEL ROMANISIO DI FOSSANO

Cuneo prende Merlo e ora sogna Facchetti



Il presidente del Cuneo Franco Aresè tra i ds Vercellone (a sin.) e mister Barbieri

Piero Cyalleri

FOSSANO

E' partita un'altra edizione del «Calcio Incontri» organizzata da Pino e Giancarlo Fruttero. Un appuntamento classico, quello che si svolge nei mercoledì di luglio all'Hotel Romanisio di Fossano. Prima serata al solito tranquillo, ma comunque già ricca di colpi e novità. E c'è da scommettere che l'iniziativa andrà in crescendo dalla seconda puntata prevista per dopodomani.

Nella «Granda» c'è purtroppo una sola squadra che milita nel campionato di serie D: l'Ac Cuneo 1905. In attesa di sapere se potrà festeggiare su tavolino il ripescaggio nel campionato di C2, la società del presidente Franco Aresè è davvero scatenata. Walter Vercellone, direttore sportivo della società di Monviso, ha messo a segno altri importanti colpi. Dal Rodengo Saiano, dove nell'ultima stagione in D ha disputato 24 partite, è stato acquistato il centrocampista di qualità (classe 1977) Simone Merlo. Davvero lusinghiera la carriera del neoacquisto biancorosso, che è cresciuto nelle giovanili del Monza per poi passare al Voghera, con stagioni in cui ha segnato 11 gol. Dal Derthona e al Brera dove era allenato dal mitico portierone Walter Zenga.

Grazie ai rapporti tra Franco Aresè e l'Asica con la Reggina, è arrivato dallo Stretto tre giovani promesse amaranto: Greco, Tidaro e Di Siena. Dalla primavera del Cosenza è stato invece tesserato l'esterno Mandregano.

L'Ac Cuneo 1905 sta ora dando la caccia a una punta. Si fanno i nomi veramente importanti di Facchetti (Rodengo Saiano), Iacona (Massese), Criniti (Cossatese) e Righi, ex Pro Vercelli. Un colpo dell'ultima ora è l'acquisto del portiere (classe 1985) Carvajal, dallo Spezia (C1). Sempre a livello di giovani Cardellino è stato ceduto al Saluzzo, in Eccellenza.

Ottimi i colpi messi a segno da Lorenzo Fattini, neodirettore sportivo del Bra. Dopo Peano e Gallipoli approdano alla corte del riconfermato mister Arturo Merlo l'esterno Mellano, ma soprattutto dal Sampierdarena (dove ha vinto l'ultimo campionato di Promozione ligure) è stato prelevato l'anziano sempre valido bomber Carlo Petrini. Nel mirino del giallorosso ci sarebbe il centrocampista Marco Ballarín, nelle ultime stagioni in forza all'Acqui.

Prima serata del Romanisio arricchita dalla presenza di Claudio Migliore - presidente provinciale dell'Associazione Allenatori - Sandro Damilano, ex allenatore del Saluzzo, e soprattutto Michele Del Vecchio, fresco vincitore con la rappresentativa regionale della Region Cup in Germania. In Promozione faranno puntare sulla nobile decaduta Fossanese che conferma i giovani Ellena, Prato, Manfredi, Ferraro, Romeo, Berardo e Fantino; acquista il difensore Riccardo Botta e lancia sulla falsariga di Borgomano e Rivoli un abbonamento speciale. Con soli dieci euro si potrà assistere a tutte le gare della Fossanese dalla prima squadra al settore giovanile.

PALLAPUGNO

ORA AL COMANDO C'E' ANCHE SCIORELLA: LUNEDÌ PROSSIMO LO SCONTRO DIRETTO. SUCCESSI DI DOTTA, ISOARDI E MOLINARI

La «mina vagante» Papone non lascia scampo a Bellanti

L'albese leader della classifica è convalescente dall'infortunio, il ligure vince per 1-1-5

Scavino

CUNEO

Raggiunto in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallapugno da Alberto Sciorella (Italgelatina-La Commerciale), che, nell'anticipo dell'ottava giornata di ritorno, aveva battuto Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) per 11-3, Giuliano Bellanti (Mokafè-Cr Bra) non è riuscito a riprendersi: il simbolo del primato, essendo stato sconfitto ieri a Pieve di Teco da Mariano Papone (Tecogas) per 11-5.

Nello sferisterio ligure il battitore albese, che è rientrato in attività solo giovedì, dopo due turni di assenza a causa di un infortunio, è andato incontro ad una sconfitta inattesa, ma non troppo, dal momento che non si è trovato il suo agio sui campi liguri e che il suo stato di forma non è ancora ottimale. Papone, emina vagante del campionato, ha invece

centrato prestazioni eccellenti. La gara è rimasta in equilibrio fino al 2-2, poi Papone è andato in fuga (6-2), arrivando al riposo sul 6-4. Subito dopo la pausa, Bellanti ha conquistato il quinto punto, riaprendo l'incontro, e successivamente è ceduto soprattutto sul piano fisico. Papone ha raggiunto il successo senza più concedergli nulla. Sciorella, facile vincitore a Danna in quello che doveva essere lo scontro «clou» della giornata, si è quindi riportato al vertice della graduatoria in collaborazione con Bellanti, in attesa dello scontro diretto che si giocherà lunedì prossimo ad Alba. A Monticello non c'è partita, perché i cuneesi si sono presentati in campo con un atteggiamento abbastanza arrendevole e non hanno costituito un ostacolo troppo serio per i roerini che, in poche battute, si sono portati a condurre per 8-1.



Alberto Sciorella

Altrettanto facile il successo ottenuto, nell'altro anticipo, da Dotta (Conad-2L Carni) su Muratore (Pro Spigno-Albagrafica) per 11-2, la formazione ospite, ancora a quota 0 in

classifica, sempre costretta ad inseguire.

Non c'è molta storia anche in due confronti che si sono giocati sabato.

A Villanova Mondovì, Bessone (Boc Pianfei e Rocca de' Baldi) è stato sconfitto in casa da Iscardi (Ceva Baloni) per 7-11, da essere andato al riposo sul 4-6. Non è stato un incontro troppo brillante tra due formazioni ormai rassegnate a play out, ma con i cuneesi che hanno spinto di più, meritando il successo che consente loro di installarsi da soli al settimo posto, appena fuori dalla griglia play off. Scontato anche il successo di Molinari (Rossini Caffè-Ban d'Alba) su Trinchieri (Olio Isuardi), penultimo, che ha retto dignitosamente nella prima parte dell'incontro, andando al riposo in svantaggio di due soli giochi (6-4), ma che ha ceduto nettamente nella seconda, finendo sconfitto per 11-5.

LA SITUAZIONE

Al terzo posto c'è Corino

Risultati (ottava giornata di ritorno): Sciorella-Danna 11-3; Dotta-Muratore 11-2; Bessone-Isuardi 7-11; Molinari-Trinchieri 11-5; Papone-Bellanti 11-5. Il confronto Corino-Giribaldi è ieri in notturna. Classifica: Bellanti, Sciorella 15; Corino 14; Dotta 13; Danna 12; Molinari 11; Isuardi 8; Bessone, Papone, Giribaldi 7; Trinchieri 4; Muratore 0. Corino e Giribaldi una partita in meno. Prossimo turno (11 ritorno): sabato 12 luglio, ore 21, a Cuneo, Danna-Corino e Ceva, Isuardi-Muratore; domenica 13 luglio, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Trinchieri e 21, a Rocca d'Alba, Molinari-Bessone; lunedì 14 luglio, ore 21, ad Alba, Bellanti-Schioella; martedì 15 luglio, ore 21, a Canale, Giribaldi-Dotta. (a.s.)

risparmio Carrefour



VIVA LA PRIMA!

**Dal 4 luglio al 15 settembre ti aspetta la prima
irresistibile raccolta a punti
nei tuoi Carrefour di:**

NICHELINO (TO) Via Cacciatori, 111 - tel. 011/3982700
TORINO Corso Monte Cucco, 108 - tel. 011/7074711
INTRA Corso Grosseto, 330 - tel. 011/4540811

GRUGLIASCO (TO) Via Crea, 10 - tel. 011/7706111
TRAPPETTO (TO) Via Torino, 236/238 - tel. 011/6484111
ABBIADURA (TO) Via Giustetto, 51 - Località Abbazia Alpina - tel. 0121/392511

BUROLO (TO) Viale Liguria, 1 - tel. 0125/675500
VERCELLI Tangenziale Sud, ■ - tel. 0161/299711

**Dal 4 luglio al 15 settembre per ogni 10 euro di spesa* alla cassa ti sarà consegnato un bollino.
Cerca nel tuo Carrefour i prodotti Jolly, la tua raccolta sarà ancora più valiosa.
Vieni a ritirare i tuoi premi direttamente nei tuoi ipermercati Carrefour sopra elencati dal 31/07/03.**

*Scontrino unico.

**Il regolamento completo dell'iniziativa è disponibile presso gli ipermercati che espongono il materiale illustrativo.



COLLEGATI AL NOSTRO SITO:

www.carrefour.it

Carrefour 
è di parola.

Menù di viaggio

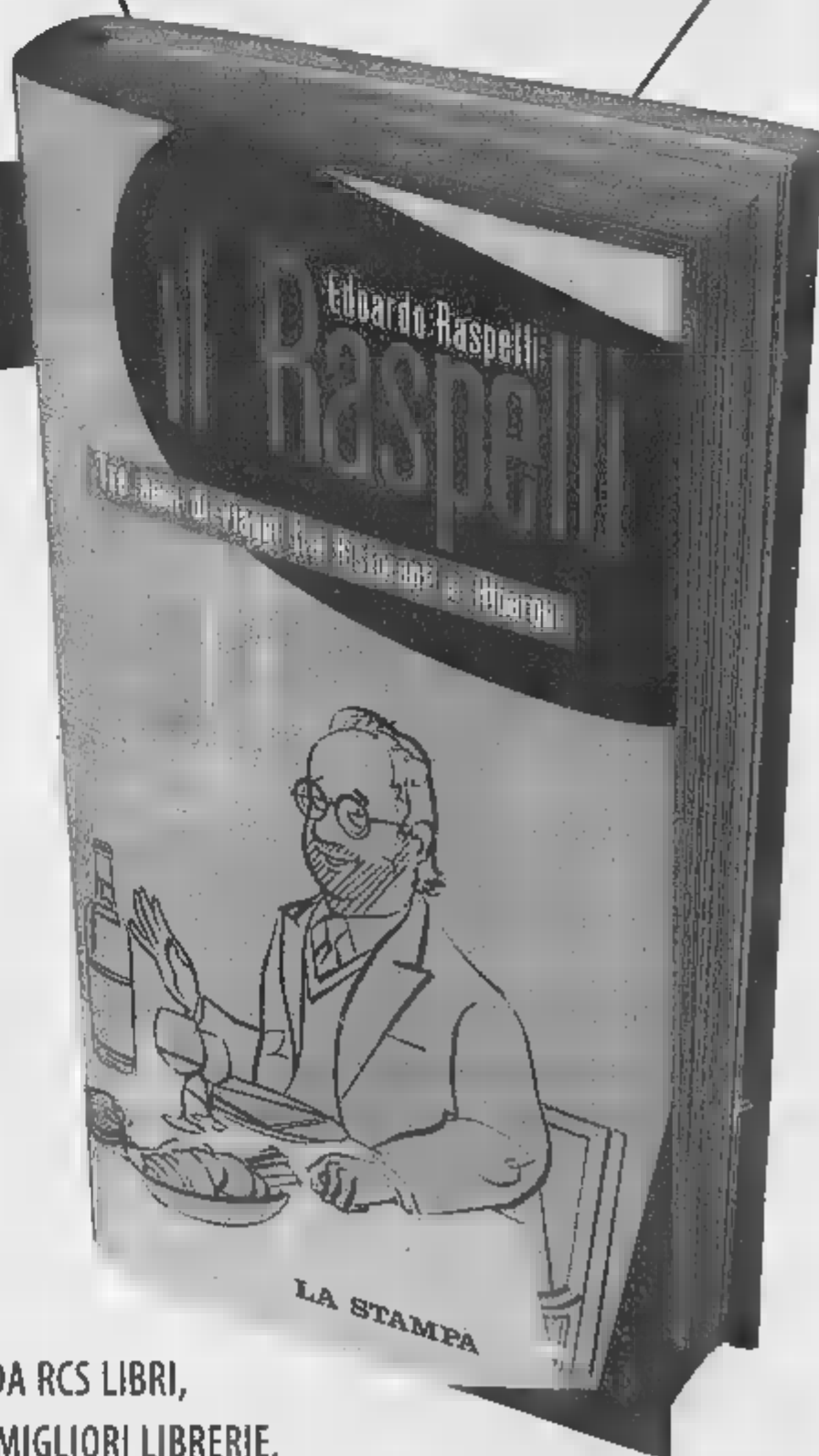


IL RASPELLI
tra Alberghi e Ristoranti

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi,
dai più semplici ai più eleganti, tutti provati
e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli.
Il lettore è servito.

I libri de
LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.



Franco
PAESANA

Alessandro Bottallo, 18 anni, di Alba, futuro enologo, è il nuovo campione piemontese degli Allievi. Questo il responso, forse sorprendente ma inequivocabile, del 7° Memorial Ugo Possetto, la bella gara organizzata dall'Ardenas di Savigliano, prova unica per l'assegnazione del titolo regionale della categoria. Bottallo, che difende i colori astigiani della Polisportiva Castagnolese, che corre sempre da solo, essendo l'unico alliere della società, ha vinto pieno merito, rendendosi protagonista di un gesto atletico degno di un autentico campioncino. Quando ancora mancavano 20 km alla conclusione, in un tratto duro salita, è uscito tutto solo dal gruppo alla caccia del cuneese Mattio, che in quel momento si trovava solitario al comando. In poche pedalate Bottallo ha raggiunto e superato il battistrada, rimanendo da solo in testa; ma il suo tentativo, per quanto coraggioso, sembrava prematuro, considerando che tutti i principali favoriti della vigilia - i vari Bertolo, Martinetti, Gonnon, Cerullo e Sottocornola - parevano facilmente sotto controllo la situazione in vista della volata finale. E quando il vantaggio del fuggitivo, che per alcuni chilometri si era stabilizzato intorno al mezzo minuto, è sceso a soli 8" quando mancava-

LA FUGA VINCENTE A 20 KM DALL'ARRIVO. SELEZIONATI I RAGAZZI PIEMONTESI PER IL TRICOLORE CHE SI CORRERÀ IL 20 LUGLIO A TAURASI

L'albese Bottallo in trionfo a Paesana

Sedicenne, futuro enologo, conquista il titolo regionale Allievi



Alessandro Bottallo (Polisportiva Castagnolese) ha coperto i 54 km in 1h 40'

no meno di 10 km alla conclusione, il destino di Bottallo sembrava segnato. Invece l'albese non solo non si è dato per vinto, ma ha saputo rilanciare l'azione, spiazzando i favoriti. Da quel momento ha ricominciato a guadagnare terreno ed è giunto a 10" alte sul traguardo, dove ha conquistato la prima vittoria stagionale, con 56" sul rosteo Gonnon, uscito a 10" dalla

dal gruppo a 2 km dalla conclusione, e più 1" sul plotone, regolato per il terzo posto dal cuneese Massano. Prima convincente acuto finale del brillante vincitore, il Memorial Ugo Possetto - voluto dai figli Alessandro e Guido e dalla moglie Andreina per ricordare un grande sportivo - luogo, che fu Assessore e Presidente della Pro Loco di Paesana -

aveva fatto registrare gli allunghi di Tortone, Massano, Busso, Ronchi, Alberici e quello già ricordato di Mattio, che ha scatenato la controffensiva vincente di Bottallo.

Al termine della gara, il tecnico regionale Massimo Subburo, che è anche Vice Presidente del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta della Federazione, ha diramato l'elenco dei corridori piemontesi selezionati per la prova tricolore della categoria, in programma domenica 20 luglio a Taurasi (Av). Gli 8 titolari sono Alessandro Bottallo (Polisportiva Castagnolese), Fabrizio Gonnon (Rostese), Pietro Remistani (Confezioni Mi e Ti), Mattia Marengo (Roflo), Omar Sottocornola e David Cerullo (Pedale Verbanese Delta), Francesco Martinetti e Marcello Bertolo (Valli Orco e Soana). Riserve Simone Galazzi (Esperia), Fabrizio De Rosa (Rostese) e Fabio Pavan (Valli Orco e Soana).

Ordine d'arrivo: 1° Alessandro Bottallo (Polisportiva Castagnolese), km. 54 in 1h40', media 38,400; 2° Fabrizio Gonnon (Rostese) a 56"; 3° Fabio Massano (Pedale Canellese) a 1'04"; 4° Fabrizio De Rosa (Rostese); 5° Francesco Martinetti (Valli Orco e Soana); 6° Omar Sottocornola (Pedale Verbanese Delta); 7° Mattia Marengo (Roflo); 8° David Cerullo (Pedale Verbanese Delta); 9° Marcello Bertolo (Valli Orco e Soana); 10° Stefano Vinci (Novarese).

Esordienti, brillano Felline e Sottocornola

Il torinese si è imposto nella gara riservata alla classe '90 mentre il verbanese ha primeggiato in volata tra gli '89

SAM MAURO TORINESE

La domenica dedicata alla disputa dei campionati regionali delle categorie giovanili si era aperta in mattinata a San Mauro Torinese, dove Fabio Felline e Matteo Sottocornola nella classe '90 e Matteo Sottocornola nella classe '89 hanno conquistato il titolo piemontese degli Esordienti.

La prova, organizzata dal Pedale Sanmaurese, si snodava su un circuito prevalentemente pianeggiante di 10 km, comprendente solo lo strappo di Sambuy, che i ragazzini del '90 hanno percorso 4 volte e quelli del '89 una volta e più. Fabio Felline, il neo-campione regionale degli Esordienti del primo anno, abita a Torino e difende i colori della Rostese, una delle squadre-guida del nostro movimento giovanile. Corridorio promettente ed eclettico, un paio di settimane fa Fabio aveva già conquistato il titolo di campione regionale della velocità su pista a l'anno scorso, quando ancora militava tra i Giovanissimi, si era addirittura imposto in una prova interna-

zionale su pista svoltasi a Liegi, in Belgio.

Al termine della gara di ieri (cinquantun partenti), svoltasi all'insegna del gruppo compatto come è purtroppo radicata consuetudine in questa categoria, Felline non ha avuto difficoltà a collezionare la sesta vittoria stagionale su strada, regolando allo sprint il galliese Paroli e i cuneesi Pettiti e Bono.

Nella gara riservata ai ragazzi nati nell'89 (trentun partenti), risultata ancora più noiosa ed era quasi impossibile - rispetto a quella dei più giovani, il plotone ha marciato sempre unito ad andatura poco più che turistica e nello sprint finale ha prevalso di stretta misura Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese Delta) nei confronti dell'enfant du pays Andrea Ferrero, portacolori della società organizzatrice, e del cuneese Arone. Soltanto quarto il principale favorito della vigilia, il novarese Andrea Provolente.

Per il neo-campione piemontese, che il fratello di Omar, giunto 6° a Paesana nel campio-

nato regionale Allievi, si tratta della quinta vittoria stagionale su strada, oltre al 2° posto conquistato, proprio alle spalle di Provolente, nel "regionale" della corsa a punti su pista.

La gara di ieri era anche valida quale ultimo test di selezione in vista del tricolore della categoria, che si svolgerà il 27 luglio a Croce sull'Arno (Fi), alla quale saranno ammesse sei Esordienti piemontesi del primo anno e cinque del secondo anno. Nei prossimi giorni il tecnico regionale Subburo comunicherà i nomi dei corridori selezionati. (f. boc.)

Ordini d'arrivo, classe 1990: 1° Fabio Felline (Rostese), km. 40 in 1h12', media 33,300; 2° Mirko Paroli (Galliese); 3° Alessandro Pettiti (Esperia); 4° Claudio Bono (Vigor); 5° Riccardo Mussino (Rostese).

Classe 1989: 1° Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese Delta), km. 50 in 1h33', media 32,250; 2° Andrea Ferrero (Pedale Sanmaurese); 3° Loris Arone (Cicli Boscol); 4° Andrea Provolente (Polisportiva Iavorio Sup.); 5° Erik Saler (Rostese).

MOUNTAIN BIKE
SUL PODIO MANDRILE E CASTAGNETTI. CRISTINA CLERICO DONNA PIU' VELOCE

Sulla «Via del Sale» a Limone

La rinnovata gran fondo al biellese Zappa

Il ritorno della gran fondo nazionale «La Via del Sale» ieri ha avuto il successo sperato. In 275 atleti si sono presentati alla via della corsa di mountain bike riproposta dopo quattro anni dalla Limone Eventi del presidente Meo Marro e dalla Cervaschese Becchis Cicli di Osvato Massa. Al termine dei durissimi 45 chilometri si è continuato saliscendi sulle montagne e piste di sci della Riserva Bianca di Limone, ha trionfato il biellese Marco Zappa, della Biella Biking. Alle sue spalle, con ritardo di 3'52"60, è giunto il cuneese Borgo. Dalmazzo Fabrizio Mandrile, Bike O'Clock, sempre bravo in competizioni del genere, attardato da una foratura; sul terzo gradino del podio, a una volta alle prese con problemi meccanici al cambio, è salito Massimo Castagnetti. K2 Cycle Team, già primo quest'anno nel Cuneese alla Bisalta Bike, Regina tra le Donne, la cuneese Cristina Clerico, K2 Cycle Team, nettamente davanti a Maria Cucchi della Valli Bike ed Olivia Stevanin, Aquila Pegino Mtb.



Il cuneese Fabrizio Mandrile, secondo

risaliva anche lungo il Forte confine francese, era abbinata la non competitiva di 30 km, mentre manifestazione gemella «Via del Sale» sarà la «Stracittadina» del 25 luglio, pedalata notturna sul circuito di 5 chilometri seguendo la Via Romana a Limone e i sentieri

lungo la ferrovia internazionale Cuneo-Nizza. Il prosciutto crudo intero alla società più numerosa è andato alla Cycle Team.

Il terzo Zappa, Mandrile e Castagnetti, ha imposto il ritmo fin dall'avvio della corsa, con Mandrile a fare l'andatura. Quarto incomodo, Maurizio Enrico Boves (Cervaschese Becchis), costretto a concludere la gara senza la catena, ma comunque quarto assoluto, primo della categoria Sportman.

Nelle altre fasce, trionfo di Zappa nei Master 1 su Mandrile; di Castagnetti nei Master 2; di Massimo Rizzi (DGM 1) nei Master 3; di Guido Cognetto (Dream Team Specialized) nei Master 4 e 5; di Dario Dediero (Dream Team Specialized) negli Sportman Under 23 e del Carlo Pecori (Rostese) fra gli Juniores.

Ordine d'arrivo Assoluto: 1° Marco Zappa (Biella Biking), 45 km in 2h27'9"; 2° Fabrizio Mandrile (Bike O'Clock), a 3'52"; 3° Massimo Castagnetti (K2 Cycle Team), a 9'21"; 4° Maurizio Enrico (Cervaschese Becchis), a 9'24"; 5° Walter Manzoni (K2 Cycle Team) a 10'12"; 6° Maurizio Solagna (K2). (f. s.)

IL VELODROMO FRANCONI
A SAN FRANCESCO AL CAMPO: 16 COPPIE, GARA ANCHE L'ASSO AUSTRALIANO

L'olimpico Mc Grory in pista

Scatta mercoledì la «Sei giorni di Torino»

TORINO

Scatta mercoledì, al Velodromo Pietro Franconi di San Francesco al Campo, la terza edizione della Sei Giorni di Torino, manifestazione internazionale su pista cui parteciperanno 16 coppie, in rappresentanza di una dozzina di nazioni. Tra essi, tutti i più forti specialisti del mondo, dall'australiano Mc Grory, campione olimpico in carica dell'americana, agli argentini Curichet e Bongiorno, dall'ex iridato belga Gilmore allo svizzero Marvulli. Tra gli italiani, gli specialisti Marco Villa e Ivan Quaranta (vincitori delle prime due edizioni), David Garbelli, Samuele Marzoli e i torinesi Francesco Giuliani e Stefano Marengo, eclettici Under 23 della Vezza-Brunero-Boeris, che per tutta la stagione alternano con disinvoltura l'attività su strada a quella su pista. Ogni coppia è abbinata a uno sponsor e i corridori indossano maglie con lo stesso stampato sul dorso e sulle maniche, uno rosso e uno nero. La classifica viene determinata dai giri di vantaggio acquisiti dalle coppie e, in parità di giri, dal



Stefano Marengo



Francesco Giuliani

punteggio ottenuto nella gara, singole o a coppie, disputate in ogni serata (corsa a punti, eliminazione, giro lanciato a cronometro, scratch, americana). In un emozionante mix di sport e spettacolo, alle prove agonistiche si alterneranno esibizioni di ballerine e orchestre, mentre una presentatrice scandirà i successi degli avvenimenti in un affascinante gioco di luci. Funzionerà inoltre un

accurato servizio ristorante, mentre l'accesso alle tribune è gratuito. Ogni sera le gare avranno inizio alle 20 e si concluderanno intorno a mezzanotte.

Nel corso della Sei Giorni sono in programma anche gare giovanili di contorno, valevoli per il Trofeo Carlo Martinetti; in particolare venerdì 11 luglio la terza prova del Torneo nazionale Intercentri, Area Nord-Ovest. (f. boc.)

DA DOMENICA AI FAGGI

Biella ospita super torneo dei giovani

BIELLA. Archiviata la decima edizione dei Campionati internazionali Città di Biella, torneo con montepremi da 100 mila dollari, il circolo i Faggi è pronto per ospitare il «Top Wool Junior trophy», manifestazione nazionale riservata agli Under 10, 12 e 14, maschile e femminile, che prenderà il via domenica.

«La Federazione piemontese ha inserito l'evento tra i tornei sperimentali, fin dal prossimo anno verrà utilizzata la formula a girone in molte altre competizioni sparse sull'intero territorio - spiega il maestro dei Faggi Cosimo Napolitano -. Questo sistema, del tutto innovativo, consentirà ai giovani giocatori iscritti di venire inseriti in un girone, in modo da poter disputare, quanto meno, tre incontri. Per i sei tabelloni che formeranno, abbiamo già un centinaio di iscrizioni, con tennisti provenienti da tutta Italia. I nostri sforzi e l'impegno per il futuro sarà rivolto a far diventare il Top Wool trophy un appuntamento fisso nel panorama nazionale». (m. pe.)

BOCCIE
I TITOLI ITALIANI INDIVIDUALI DI A, B, C, D FEMMINILE

Il campione è Dallabene

Ligure in forza alla Ferrero Caudera Ciriace

Giovanni Capponi

Quasi 400 bocciisti si sono impegnati sabato e ieri in cinque località per la conquista dei titoli italiani individuali delle categorie A, B, C, D e femminile. Campione assoluto è risultato Carlo Dallabene, ligure in forza alla Ferrero Caudera Ciriace campione d'Europa di cui è il capitano. Settima partita in due giorni ha peggiorato Massimo Bova (Tubosider Asti).

CATEGORIA A A CIRUE (Ferrero Caudera Ciriace) - 120 concorrenti arbitro Ciriace: finale, Ballabene (Ferrero Caudera) - Bova (Tubosider Asti).

Semifinali: Ballabene-Mometto (Pianezza) 13-11; Bova-Franciosi (Pianezza) 13-11. Quarti di finale: Franciosi-Losano (Ferrero Caudera) 13-10; Bova-D'Agostini (S. Daniele Friuli) 13-7; Ballabene-Birollo (Bib Olivetti Ivrea) 13-7; Mometto-Bruzzone (Ferrero Caudera) 13-7.

CATEGORIA B A CASSANO SPINO (all'Alessandrino Bocciophile Cassanese) - 48 concorrenti arbitro Storini: finale, Cartasegna (Sarra-

vallese)-Dellapiazza (Massa Domodossola) 13-12. Semifinali: Dellapiazza-Moro (Colombo Torino) 13-5; Cartasegna-Manfredi (Litorale Massa) 13-7.

CATEGORIA C A NOVARA (Casalbeltrame) - 96 concorrenti arbitro Boscaini: finale, Dellagaren (Sommarive) - De Lorier (Mezzetti Belletti Novara) 13-7. Semifinali: De Lorier-Monge (Sommarive) 13-5; Dellagaren-Gavelli (Le Valli Niella Tanaro) 13-11.

CATEGORIA D A SETTIMO (Borgonovo) - 98 concorrenti arbitro Carena: finale, Martini (Circolo Ilva Novi Ligure)-Padovan (Mossato Torino) 13-6. Semifinali: Padovan-Lemmi (Pro Grugliasco) 13-4; Martini-Trucco (Autonomo Fossano) 13-12.

CATEGORIA VAL DELLA TORRE (Valtorre) - 32 concorrenti arbitro Petenzi: finale, Ivana Zaghi (Borgonovo)-Zaira Ferrarato (Crevaquere Vercelli) 13-2. Semifinali: Zaghi-Sandra Calotto (Loretella Sessari) 13-5; Ferrarato-Stellina Poinella (Le Penice Venezia) 13-7.

SPORT FLASH
IL PORTACOLORI DELLA SCUDERIA LOUISIANA IN GARA GIOVEDÌ A SAN SIRO

Delgado, chance torinese nel Nazionale

L'allievo di Smorgon dovrà vedersela con Daguet Rapide

Angelo Conti

Il Gran Premio Nazionale-Memorial Gianni Ferraris di San Siro è una corsa importante, è solo per i 340.000 al traguardo. Chiude, di fatto, il ciclo primaverile dei 3 anni e si pone come un proprio Derby del Nord, in attesa di quello romano a settembre. E' di una «verifica» dei risultati della prima classifica, rappresenta una tappa importante, un alloro blasonato, importante anche in chiave stalleria.

Per tutte queste ragioni, il leader torinese della generazione, l'ottimo Delgado, sarà in pista giovedì a San Siro. Delgado, che è cresciuto a Carmagnola nei prati dell'allevamento Louisiana, ha una genealogia di prim'ordine: il padre è il grandissimo Viking Kronos, uno stallone che accomuna grande vigoria fisica ed un'ottima «stesia», la madre è Rafale che è

una delle migliori femmine della sua generazione. Vincitore di 3 delle 8 corse disputate quest'anno (per un bottino stagionale di 54.000 euro), Delgado è considerato un soggetto in netta ascesa, con margini di miglioramento molto ampi. Sinora, almeno nella primissima categoria, non è stato fortunato: spesso attecchito, ha sovente deluso, anche sempre più colpe strettamente proprie e caratteriali.

Il rilancio di Delgado potrebbe passare dal Nazionale e, per questa ragione, il team ha rinunciato ad una programmazione trasferta in Francia. L'obiettivo milanese sembra dunque prioritario e varrà la pena seguirlo il tentativo con particolare affetto ed anche con una buona dose di speranza.

Contro Delgado è annunciato in azione Daguet Rapide, che è considerato il capofila della generazione 2000. Allenato e gui-

dato dal francese Jean Pierre Dubois, Daguet Rapide vive in Normandia e da lì compie le sue puntate (quasi sempre vittoriose) in Italia. Perfetto amalgama di sangue americano e francese, Daguet ha vinto e convinto, sia in Italia e sia in Francia. Ovvio che a San Siro sarà il più atteso, ma la sua superiorità non appiattirà certamente una corsa che appare comunque apertissima e spettacolare.

Sul fronte più strettamente torinese, Vinovo sta vivendo il suo ultimo scampolo stagionale con corse domenicali e mercoledì sera sino al 20 luglio. Poi l'ippodromo osserverà la pausa estiva (necessaria anche ad effettuare alcune nuove migliorie alla ricettività dell'impianto). Proprio il 20 è in comunque programma un piccolo gran premio con la disputa del Campionato Femminile dei 3 anni: una corsa dotata di oltre 28 mila sulla distanza del miglio.

SPORT FLASH
Podismo, Bova primato a Ghevio di Meina

Virginio Boin, il vecchietto che non tramonta, e Abdel Hraïba, il nuovo che avanza, primi a pari merito sul traguardo di Ghevio di Meina (472 al via) al termine della impegnativa «Su e giù per il Vergante». Tra le donne, la borgomanerese Laura Pagani ha preceduto Mara Dellavacchia e Alice Di Simona. Questa sera (lunedì 7), per «VCO in corsa», si disputa il Giro del lago di Mergozzo: km 7 sui sentieri delle rive e pendici del Montorfano, la via alle 20. A Ovada, nella «Stradolcetto» di 9,5 km, ha vinto il marocchino Said Biroui, in 32'15", davanti a Mostafa Errebah e Chaimou Chidha. Primo italiano il torinese Mario Frandi, quarto.

Calcio, il Borgosesia conferma Viganò

Per il quarto anno consecutivo Walter Viganò guiderà i granata nel prossimo torneo di serie D. L'accordo per il prolungamento contratto è stato raggiunto l'altra sera. Il raduno del nuovo Borgosesia è fissato in sede per domenica 3 agosto.

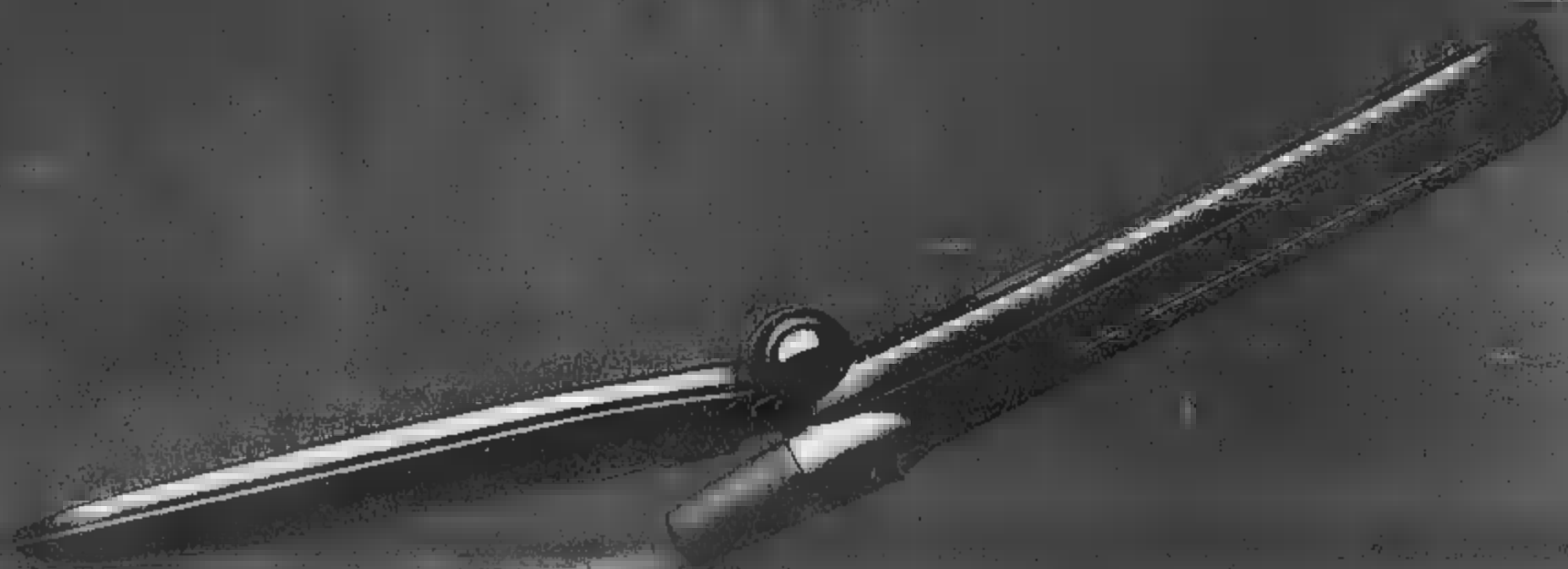
Golf, sesto in Galles

Il golfista torinese Pippo Calì è classificato 6° con 206 colpi in Galles nel Ryder Cup Wales Seniors Open vinto dallo scozzese Bill Longmuir con 199.

Basket, festeggiamenti per la Noicom e i suoi

Festeggiamenti per la Noicom Vco Torino campione d'Italia nella categoria femminile. Le torinesi allenate da Marco Genta (coadiuvato dalla Valentina Soriente), a Bormio, in finale hanno piegato il Ponzano Treviso. Girone di qualificazione: Vco Noicom - To-Costamagna (Lc) 60-64; Noicom-Terranova (Ar) 27-43; Noicom-Ponzano (Tv) 55-44. Quarti di finale: Noicom-Ginnastica To 64-49. Semifinali: Galli San Giovanni Valdarno-Noicom; Ginnastica Triestina-Ponzano Treviso 48-50. Finalissima: Noicom-Ponzano Treviso 54-42 (13-7) (24-11) (41-27) (54-42).

Parti con Vodafone Free Roaming. E all'estero parli gratis.



**Quest'estate all'estero chiama quanto vuoi.
Vodafone ti restituisce il traffico.**

Con Vodafone Free Roaming tutte le chiamate effettuate all'estero con il Servizio Roaming Prepagato*123* sugli operatori partner Vodafone ti verranno riaccreditate, fino a 250 minuti alla fine della promozione. Costo attivazione 6 euro. Per info e prenotazioni vai su www.196.11 o chiama il 42996.

How are you?



NEL VERBANO CUSIO OSSOLA LE MANIFESTAZIONI E IL BEL TEMPO RICHIAMANO ANCHE MOLTI CAMPEGGIATORI STRANIERI

Sui laghi un luglio d'oro con i turni al ristorante

La comunità Walser in festa a Macugnaga

Vincenzo Amato

Tutto esaurito, anzi troppo. Ieri nel Verbano Cusio Ossola con laghi e montagne prese d'assalto a migliaia di turisti. Complice non solo la bella giornata, ma anche il cartellone di manifestazioni che ha fatto da richiamo a novaresi e milanesi, ieri tutte le località turistiche erano all'limite della capienza.

La parte del leone l'ha fatta Macugnaga che in questo fine settimana ha ospitato la diciassettesima Fiera di San Bernardo, tradizionale manifestazione con le comunità walser del Monte Rosa che si sono ritrovate nella celebre località anzaschina unitamente a decine di artisti artigiani provenienti da tutto il Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Una grande festa popolare che ha richiamato a Macugnaga anche il viceministro degli Interni Antonio D'Alì. Gli unici disagi li hanno sofferti gli automobilisti costretti a lunghe code sia andando a Macugnaga come ad Orta San Giulio. In quest'ultima località ieri il sindaco Fabrizio Morea ha ufficialmente chiuso il capitolo legato alla crisi idrica: in altre parole il problema sarebbe in via di soluzione.

In compenso, malgrado l'apertura avvenuta in giorni scorsi del nuovo parcheggio Diana con quasi 400 posti auto, centinaia di automobilisti hanno dovuto lasciare le proprie automobili lungo la strada panoramica che collega la strada regionale del Lago d'Orta con l'antico borgo. Di forte richiamo per i turisti giunti ieri sul Lago d'Orta è stato anche il gemellaggio con la cittadina di Volpiano nell'ambito delle iniziative dedicate all'abate Guglielmo di Volpiano, nato nell'estate del 1900 sull'isola di San Giulio. Migliaia di visitatori anche sul Lago Maggiore con alberghi praticamente al completo e addirittura, in qualche caso, con ristoranti costretti a far «turnover» i comensali avendo tutti i tavoli occupati. Hanno lavorato a pieno ritmo anche i battelli della Navigazione pubblica sul Lago Maggiore e i motoscafi che hanno fatto la spola tra le Isole Borromea, Stresa e Baveno in particolare. Soddisfatti gli operatori turistici. «Luglio, grazie alle manifestazioni in calendario, sta diventando un periodo di forte richiamo», dice Ovidio Mugnai, amministratore delegato del Distretto Turistico dei Laghi, «stanno andando bene gli alberghi e, grazie al bel tempo, i campeggi». E tra le iniziative ha riscosso successo anche Azzurra Vetrina, fiera con eventi culturali promossa dal comune di Gravello- na Toce che ieri è stata visitata da oltre duemila persone. E tanti erano stranieri.



La spettacolare esibizione con i cori alpini alla fiera dell'artigianato walser che ha richiamato centinaia di turisti a Macugnaga



Anche ieri si è registrato il tradizionale assalto ai battelli della Navigazione Lago Maggiore, un modo affascinante per scoprire il Verbano

Messa sul Rosa

Ministro del Papa alla «Margherita»

ALAGNA

Con una singolare quanto intensa cerimonia a 4.554 metri di altitudine, con i paramenti religiosi indossati sopra pile e scarponi, monsignor Liberio Andreatta, il «ministro» turismo del Vaticano, ha officiato una messa all'interno della Capanna Regina Margherita, sul Monte Rosa valsesiano, il rifugio più alto d'Europa. E al termine della funzione, alla quale hanno partecipato anche numerosi alpinisti che avevano trascorso la notte in quota, monsignor Andreatta ha donato ai custodi della Margherita Alessandro Rich, Paolo Sartori e Giulio Tosi, la «Croce dei Poli», una riproduzione in miniatura di quella che, alta due metri, lui stesso ha portato nel 2001 al Polo Nord e pochi mesi fa al Polo Sud. Intanto il primo week end di luglio ha fatto registrare buone presenze in Valsesia. Tutto esaurito nei principali rifugi del massiccio montuoso, e tanta gente nei paesi della valle. Positiva la vendita di biglietti agli impianti di risalita di Alagna nonostante sia ancora chiuso l'ultimo tratto, quello che sale al 3.250 del ghiacciaio di Punta Indren. (i. fo.)



Monsignor Liberio Andreatta dona alla Capanna Margherita la «croce dei Poli»

Estate cominciata bene

Aosta, adesso c'è ottimismo Da sabato sciatori al Cervino

In Valle d'Aosta c'è molto ottimismo per il proseguo di una stagione turistica partita per tempo e sotto i migliori auspici. A sostenerlo è il presidente degli albergatori valdostani, Piero Roulet che aggiunge: «auguriamo che il ritorno di tanti turisti nella nostra regione non sia da attribuire soltanto al gran caldo, ma alla riscoperta della montagna».

Quest'anno già dal 1° maggio gli alberghi sono al completo e tra qualche giorno lo saranno anche nella settimana. La maggior parte della clientela è italiana, ma risulta buona anche la presenza degli stranieri, europei al primo posto, seguita da americani e giapponesi. «Per gli italiani assistiamo ad un nuovo modo di fare vacanze», dice Roulet. «Meno mete all'estero, scelta questa sulla quale ha in parte influito la situazione politica internazionale, e soggiorni più lunghi nelle località di montagna».

Per acquistare il «prodotto Valle d'Aosta» il sistema più semplice è contattare gli alberghi, «ci si può anche rivolgere ai Consorzi degli operatori turistici presenti in tutte le località o alle agenzie di viaggi».

I 500 alberghi della Valle, con i loro 23 mila posti letto, non temono, secondo il presidente Roulet, il confronto con le altre realtà alpine. «Abbiamo - dice - un ottimo rapporto qualità/prezzo che ci fa battere i concorrenti soprattutto rispetto alle località estere sulle Alpi».

Da sabato la Valle d'Aosta offre un'opportunità in più: lo sci estivo a Cervinia dove in questo primo week end sono stati venduti 2780 biglietti, per il libero accesso agli impianti e di sola andata o ritorno per Plateau Rosa. (b. m.)

Aumentano le presenze

Nelle vallate del Cuneese stagione avviata in anticipo

Vallate del Cuneese prese d'assalto dai turisti in fuga dall'afa di queste settimane. Mete principali: Monviso, Limone, il Monregalese e Saluzzese. A Limone, capitale invernale dello sci, le presenze sono già significative, anche dalla vicina Costa Azzurra, grazie alle tante iniziative proposte ai turisti. Le Due Frabose, Artesina e Prato Nevoso guidano l'offerta estiva monregalese. «Dopo la stagione dello sci grande, anche l'estate si prospetta interessante», dicono in coro da Limone e dal Monregalese.

«Rispetto all'anno scorso» le presenze sono sicuramente aumentate, alberghi e ristoranti dell'Alta Valle hanno cominciato la stagione con un anticipo d'anticipo - dice il sindaco di Crissolo Pietro Reverdito - «Causa l'elevato afflusso di turisti, sono stati costretti a chiudere per due volte la strada che da Pian della Regina sale a Pian del Re, e la via che parte da Crissolo. Gli unici a lamentarsi sono i commercianti, che pagano il turismo «mordi e fuggi»».

Simile la situazione in Valle Varaita, sulle montagne che a maggio hanno esaltato il Giro ciclistico d'Italia. «L'afa della pianura anticipa i tempi anche qui - spiegano dall'Ufficio turistico - da Saluzzo, da tutta la provincia di Cuneo, Pinerolese e Torinese, si sale in quota per cercare il fresco con escursioni ai laghi e rifugi». Aperti da un paio di settimane, i rifugi registrano il record di presenze nei week end. Dai 2640 metri del «Quintino Sella», il gestore Hervé Tranchero spiega: «Si sale sul Monviso, ma i più si accontentano della gita di un giorno a due, per sfuggire al caldo». Un posto disponibile (prenotazioni allo 0175-94943). (m. ma.)

MERCOLEDÌ (ORE 18) AL TECNOPARCO DI VERBANIA FONDOTOCE UNA NUOVA TAPPA DEL VIAGGIO DELLA STAMPA ATTRAVERSO IL PIEMONTE

Dalla «scossa» ai primi 4000 giorni di Provincia nel Vco



Da sin. A protagonisti del dibattito regionale: Ivan Guarducci, Valerio Cattaneo, Enzo Ghigo ed Ettore Racchelli

Luca Ferrua

La prima tappa è stata ad Alessandria con la «scossa» del terremoto, incontro tra il direttore Marcello Sorgi e i lettori di una provincia dalle numerose anime e dalle tante sfide (la cominciare dalla logistica) per il domani. Poi Novara, Cuneo, Biella, Vercelli e mercoledì a Asti la partecipazione del presidente Enzo Ghigo: un viaggio in collaborazione con la Regione «fabbrica di futuro» nell'ambito del progetto «Piemonte internazionale».

Questa settimana gli effetti della «scossa» alessandrina arrivano nel Verbano Cusio Ossola con la grande opportunità di fare il punto con il territorio di confine dopo i primi quattromila giorni di provincia. Alle 18 di mercoledì al Tecnoparco di Verbania Fondotoce (sede dell'Amministrazione provinciale) il direttore della Stampa Marcello Sorgi, con l'amministratore delegato, Ernesto Auci, il caporedattore delle edizioni piemontesi, Giuseppe Grosso, e l'editorialista Luigi La Spina, incontrerà amministratori, imprenditori, manager, ma soprattutto i lettori. Sono

certe le presenze di uomini del Vco protagonisti della politica piemontese: come l'assessore al Turismo, Ettore Racchelli, il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Valerio Cattaneo. Ci sarà il presidente della Provincia, Ivan Guarducci, e con lui i sindaci dei più importanti Comuni del territorio per fare progetti, esporre problemi e perplessità. Il confronto sarà interessante anche per la partecipazione delle categorie economiche con industriali, artigiani, commercianti e agricoltori che porteranno testimonianza di come la forza produttiva del territorio ha vissuto la conquista dell'autonomia territoriale da Novara a quelle che sono le nuove istanze di una provincia tripolare fortemente determinata a proseguire il suo progetto.

Il dibattito con il direttore Marcello Sorgi offrirà anche l'occasione per raccontare le eccellenze del Vco, le potenzialità turistiche, i grandi successi e un'area fra le più belle e affascinanti del Piemonte. Molti punti di discussione offerti anche dall'inchiesta firmata dall'editorialista Luigi La Spina, che verrà pubblicata domani.



Il direttore della Stampa Marcello Sorgi con il caporedattore Giuseppe Grosso

PATOLOGIA ■ AUMENTO

■ Latitante il padre, latitante il figlio. La famiglia Rubano (curiosa coincidenza di nomi) era da qualche settimana sotto il controllo dei carabinieri del Nucleo Operativo dopo i due ordini ■ carcerazione che avevano raggiunto il padre Emidio, 55 anni, (condannato a 1 anno e 6 mesi per furto) ed il figlio Antonino, 32 (10 anni e 6 ■ per violenza carnale e ■ di libidine violenta). Sabato sera sono stati arrestati entrambi, quasi contemporaneamente. Messa sotto osservazione la casa del Rubano, in via Brandizzo 8/1, hanno seguito ■ padre, che inconsapevolmente li ha condotti in via Brunetta 6, a due passi dal Palazzo di Giustizia, dove il figlio si era adattato un vero e proprio alloggio all'interno delle cantine.



■ S'inaugura oggi, ore 16, all'ospedale Sant'Anna (piano terra) il Centro Armenoree diretto dal professor Carlo Campagnoli. Il centro - nato anche grazie a un contributo della Fondazione Crt - è organizzato per affrontare tutti i problemi clinici delle differenti forme ■ (cioè la mancanza di mestruazioni in donne giovani), sia quelli legati ad alterazioni endocrine, ■ le frequenti forme dovute a disordini del comportamento alimentare. ■ Prenota allo 011-3134894 (dalle 9 alle 15,30). Una patologia in aumento: «Nel Nord Italia le forme ■ anoressia interessano circa una ragazza su cento nell'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Ma almeno una ragazza su dieci presenta un sottopeso dovuto a diete semolicie, diete squilibrate o alimentazione inadeguata rispetto all'attività fisica».



COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

7
LUGLIO
CLAUDIO BONELLI

VENERDI
11
LUGLIO
BLUE BAND

SABATO
12
LUGLIO
NOMMY E LA BAND

Solo sera
DOMENICA
13
LUGLIO
GIANNI CAFFARENA

L'ALLARME POCO DOPO LE 16 DI IERI. NELLA ZONA SENZA VIE D'ACCESSO L'UNICO MEZZO CHE HA POTUTO INTERVENIRE È STATO L'ELICOTTERO

Incendio lungo la strada romana a Donnas

La Statale 26 chiusa fino alle 20

Beatrice Mosca
DONNAS

Un incendio è divampato ieri pomeriggio a monte dell'abitato di Donnas, lungo la strada romana. Le fiamme che si sono sviluppate vicino ad una baracca si limitare dell'antico borgo del paese della Bassa Valle si sono estese in breve tempo alle sterpaglie circostanti e poi alla zona boschiva.

L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 16. Alle 16,10 dalla stazione forestale di Pont-Saint-Martin è partita la prima chiamata al comando dei vigili del fuoco di Aosta, coadiuvati nella operazione da una squadra arrivata da Ivrea e dai volontari dei distaccamenti di Arnaville e Pont-Saint-Martin. L'impossibilità di raggiungere con i mezzi di terra la zona dell'incendio, che ha interessato un'area impervia priva di strade di accesso, ha reso necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile, decollato dall'aeroporto di Saint-Christophe alle 16,30.

Il denso fumo che ha invaso l'abitato di Donnas ha ridotto la visibilità sulla Statale 26 dove sono caduti tizzoni accesi e alcuni si. I carabinieri alle 16,40 hanno disposto la chiusura della strada al traffico nei due sensi di marcia nel tratto da Hône a Donnas con conseguenti problemi di viabilità aggravati dal fatto che in corrispondenza dell'abitato di Donnas, esclusa l'autostrada che si imbecca da Pont-Saint-Martin a Verrès, non ci sono percorsi alternativi che consenta-



Vigili del fuoco e forestali al lavoro. Donnas dove nel pomeriggio è divampato un incendio che dall'antico borgo del paese si è esteso per oltre un chilometro verso Bard. La Statale 26 è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia dopo la caduta di tizzoni accesi e massi

ROGO UN'«Y10»



Hanno visto uscire il fumo dall'auto, una Lancia Y10 e si sono fermati a lato della strada, a Fondotoce di Verbania. Pochi istanti e l'utilitaria ha preso fuoco. Illeso le due persone a bordo. Sono intervenuti i vigili del fuoco ma l'auto ormai era completamente distrutta. Il rogo ha creato disagi anche al traffico. (a. r.)

no di bypassare il paese. A regolare la viabilità sono stati chiamati con i carabinieri di Donnas, anche i militari della stazione di Châtillon e Verrès. Il blocco della circolazione ha causato la formazione di chilometri di coda. Alle 19,30 di ieri (circa dieci) da Montjovet a Verrès dove una pattuglia dei carabinieri impediva di proseguire il

la dell'abitato di Donnas. L'incendio si è esteso per oltre un chilometro in lunghezza e per circa 150 metri in larghezza verso il Comune di Bard e raggiungere zone abitate. I soccorritori che hanno lavorato fino a tarda sera e presidiato la zona per l'intera notte oggi saranno impegnati nelle operazioni di bonifica.

la dell'abitato di Donnas. L'incendio si è esteso per oltre un chilometro in lunghezza e per circa 150 metri in larghezza verso il Comune di Bard e raggiungere zone abitate. I soccorritori che hanno lavorato fino a tarda sera e presidiato la zona per l'intera notte oggi saranno impegnati nelle operazioni di bonifica.

DISGRAZIA CAUSATA DALL'IMPATTO CON UN VASO

Verbania, una donna cade in casa e muore

VERBANIA

Si è alzata dal divano, ha perso l'equilibrio e cadendo è finita contro un vaso che nell'urto si è rotto, procurandole ampie lacerazioni alla gola e ai fuoriuscita di molto sangue.

L'incidente in cui ha perso la vita Piera Vitalini, casalinga verbanese di 61 anni, è stato particolarmente drammatico. È successo ieri pomeriggio a Verbania. Il marito ha capito immediatamente la gravità della situazione. Ha telefonato alla centrale operativa del 118 che ha inviato un'ambulanza medicalizzata all'abitazione dei coniugi, in via Torretta San Bernardino e Intra. L'equipe composta da medico e infermieri ha prestato il primo soccorso alla donna ed ha affrontato una disperata corsa verso l'ospedale «Castelli» di Verbania.

Qui si è cercato ancora di fare il possibile ma la sfortunata casalinga è morta poco dopo il ricovero. Sgomenti e sotto choc i familiari: il marito (pensionato, aveva lavorato a Ispra) e il figlio unico Daniele. La famiglia è molto nota e ben voluta in città. I cugini della vittima, Cesare e Ugo, per anni hanno gestito una rinomata gastronomia nella centralissima piazza Ranzoni a Intra.

to nota e ben voluta in città. I cugini della vittima, Cesare e Ugo, per anni hanno gestito una rinomata gastronomia nella centralissima piazza Ranzoni a Intra. Ieri pomeriggio nell'abitazione sono stati eseguiti i rilievi di rito della squadra di polizia scientifica della Questura. Sono stati esaminati con particolare attenzione e sequestrati i cocci del vaso che si era rotto e trasformati in lame taglienti. Il corpo della donna è stato ricomposto all'obitorio dell'ospedale, in attesa che venga fissata la data dei funerali.

La tragedia di ieri ripropone drammaticità il problema degli incidenti domestici. Purtroppo sono molti e spesso mortali. Secondo una recente indagine dell'Istat sui cento decessi per infarto, il 56% avviene negli ambienti di vita (casa, scuola, sport) il 7% è lavoro e il 37% è dovuto al traffico. In Italia ogni anno i decessi tra le pareti domestiche sono più di 8 mila.

Non sempre c'è all'origine un comportamento di imprudenza. Spesso, è il caso di ieri, si tratta di tragica fatalità. (c. bo.)

L'INCIDENTE L'ALTRA NOTTE VICINO A MEDE. FERITO IL CUGINO DI VALENZA

In auto sbalzato nella risaia

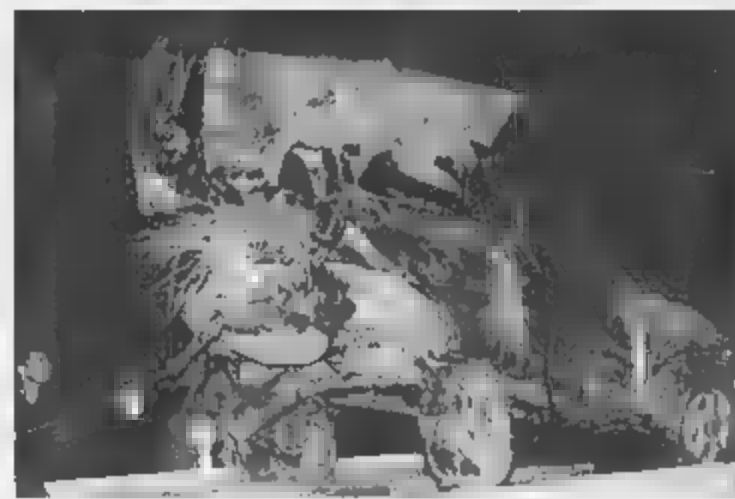
POMARO

L'ha tradito una notte: Gianluigi Baiardi, 19 anni, di Pomaro Monferrato, non ha più controllato il Clio, che ha sbalzato a sinistra, si è messo a traverso, ha picchiato contro le staccionate e poi è finito in una risaia, ribaltandosi. È successo l'altra notte alle 0,30 sulla provinciale 193 bis, nel tratto di circoscrizionale di Mede.

Il giovane, che pare indossasse le cinture di sicurezza, è stato proiettato fuori dall'abitacolo, ad una ventina di metri di distanza. È morto sul colpo. Proprio le cinture hanno invece salvato il cugino che viaggiava con lui, Alessandro Baldi, 17 anni, di Valenza: è rimasto bloccato nell'auto.

È stato estratto tre quarti d'ora dopo dai vigili del fuoco di Mede, che hanno tagliato il tettuccio. Poi un'ambulanza della Croce Rossa di Mede l'ha trasportato all'ospedale di Voghera: non è grave.

Gianluigi Baiardi era andato a prendere il cugino a Valenza e assieme avevano fatto una prima



La «Clio» dopo l'incidente recuperata con l'aiuto dei vigili del fuoco

tappa al luna-park, poi altri amici si erano diretti verso la Lomellina. I primi soccorsi sono stati prestati da un gruppo di infermieri neo-diplomati, di ritorno da una festa e da un carabinieri. Gianluigi Baiardi abitava con i genitori in cascina Oltrepo 26 dove

Pomaro sconfina in Bozzole. Frequentava il liceo scientifico «Casale» ed aveva appena sostenuto l'esame di maturità.

Voleva iscriversi ad Ingegneria meccanica ed intanto, aiutava il padre in un'impresa a Borgo San Martino. (c. b. - se. c.)

SOSPESA LA COMPETIZIONE

Grave fantino in gara al Palio di Monferrato

ASTI

Momenti drammatici, ieri, davanti a centinaia di spettatori, sulla pista dello stadio «Bosca», durante il Palio del Monferrato, corsa ippica a pelo. Il fantino Claudio Bandini, 30 anni, di Feenza (ma da tempo astigiano a tutti gli effetti), sceso da cavallo dopo aver vinto la terza batteria eliminatória, si è improvvisamente accasciato sulla pista, cadendo all'indietro. Il cuore si è fermato. Interminabili minuti con il pubblico in piedi, chi col capo tra le mani, chi in lacrime. Gli uomini del 118 e i medici hanno iniziato la rianimazione anche con l'ausilio del defibrillatore; lentamente Bandini, due volte vincitore del Palio di Asti, ha iniziato a riprendersi. È stato ricoverato in rianimazione ad Asti. Gli organizzatori (comitato Palio e Comune di Asti), fantini, proprietari di cavalli e Comuni in gara, hanno deciso di non disputare la finale a cui avrebbero partecipato Asti, Casale, Alessandria, Cerrina, Moncalvo, Mombaruzzo, Revigliasco, Mombarcelli. (f. c.)

ROCCA

Colpo d'arma fuoco. Rimane ferito in

Un uomo di anni, sposato, due figli, è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco al petto in una Schierano. Trasportato in elicottero alle Molinette di Torino, è in gravi condizioni.

BRIGA ALTA

Donna in frazione Tanarello

Una donna di 53 anni di Sanremo si è tolta la vita sabato sera in frazione Tanarello. A trovarla agonizzante, il compagno, N. B., 51 anni, originario di Ormeta e residente a Sanremo. È intervenuto il 118 partito da Oneglia. Del caso si occupa la Procura di Mondovì.

MORGEX

Cede una condotta della centrale di Pré-Villair

Il cedimento di una condotta della centrale idroelettrica privata a Pré-Villair di Morgex (ora chiusa) ha causato l'uscita di un forte getto d'acqua. Sono intervenuti il vice sindaco, guardie forestali, vigili del fuoco, un tecnico della centrale e il geologo della Regione.

BIELLA

Mangia in pizzeria, s'ubriaca e se ne va senza pagare

Ha mangiato in pizzeria, poi si è allontanato senza pagare, è entrato in un bar e si è ubriacato. Il gestore ha chiamato la polizia che ha preso l'uomo e lo ha portato in Questura: è un quarantenne bergamasco che è stato invitato a lasciare la città.

ASTI

In canoa fino a Venezia. Arrivo in piazza S. Marco

Sono giunti ieri a piazza San Marco i due astigiani che hanno percorso con una canoa canadese i 130 km da Asti a Venezia in 130 ore. Protagonisti dell'avventura, patrocinata dal Consorzio produttori Moscato, Bruno Ghiga, 60 anni, apicoltore di Loazzolo (Asti) e il figlio Claudio, 34, carabinieri. A loro è giunto il messaggio dell'assessore alla Cultura: «La vostra sfida ha un sapore d'altri tempi».

«Nullorazian» della giunta. Un provocatorio convegno

I partiti d'opposizione alla giunta comunale guidata da Mara Scagnoli (Ulivo), eletta nel 2002, hanno organizzato stasera alle 18 all'ex Tagliero del pelo, un convegno dal provocatorio titolo: «Nullorazian, un anno di niente al servizio della città».

LIMONE

Galleria del Tenda oggi chiusa dalle 13 alle 17

Il tunnel internazionale del Tenda oggi resterà chiuso al traffico dalle 13 alle 17 per lavori.

VALMAGGIORE: 26 ANNI

Gravemente astigiana trovata morta nel letto

ASTI. Una donna di 26 anni, V. N., è stata trovata esanime nel suo letto, ieri mattina, dalla convivente del padre, la quale ha subito chiamato i soccorsi. L'episodio in una casa in frazione Valmaggiore, alle porte del capoluogo. I volontari del 118 non hanno potuto far altro che constatare il decesso della giovane. Sono intervenute anche la polizia e la magistratura. Primi accertamenti sono stati svolti dagli uomini della squadra mobile comandati dal vicequestore Gianfranco Vaccaro.

Sulle cause della morte le ipotesi sono ancora aperte. Non si escluderebbe il suicidio: la ragazza potrebbe aver ingerito alcune compresse di barbiturici di cui è stata trovata la confezione vuota. Chiarimenti giungeranno dall'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Tarditi. (c. f. c.)

QUASI CERTO IL SUICIDIO

Deceduta nel canale. L'incendio scomparsa

SANTHIA'. Era scomparsa da due settimane, l'hanno ritrovata morta nel canale Cavour vicino a Borgovercelli. Si è conclusa nel peggiore dei modi la ricerca di Teresa Decorti, 76 anni, la pensionata uscita dal suo alloggio corso Sempione la mattina del 22 giugno forse per andare a messa e sparita senza lasciare tracce. Ieri alcune persone hanno visto il corpo nell'acqua del Canale immobilizzato da grate e hanno dato l'allarme: carabinieri e vigili del fuoco l'hanno recuperata non qualche difficoltà. Il riconoscimento è stato possibile grazie agli orecchini e all'abito. Tra le cause della morte non si esclude l'incendio: anche se l'ipotesi più probabile pare essere quella del suicidio: Teresa Decorti non era sposata e ultimamente sembrava molto provata dopo che la sua amica più cara si era trasferita fuori Santhia. (r. v.)

TRE FERITI A GOZZANO

Investiti da vettura senza freno

GOZZANO. Lascia l'auto in sosta su un pendio senza tirare il freno a mano, il veicolo si è investito tre partecipanti a un matrimonio. Il singolare incidente è accaduto ieri mattina poco dopo mezzogiorno in località Luzzara, sul Lago d'Orta, tra Gozzano e San Maurizio d'Opaglio. Nella chiesa medioevale della Madonna di Luzzara si stava celebrando un matrimonio e uno degli invitati ha lasciato il veicolo in sosta sulla ripida stradina che dalla provinciale conduce all'edificio religioso. A tratto, al termine della Messa, mentre gli sposi stavano facendo le fotografie con gli invitati davanti alla chiesa, l'auto si è mossa all'improvviso ed è andata a tutta velocità verso il piazzale. Tre persone sono state investite e hanno riportato ferite che vanno dai venti ai quaranta giorni: sono ricoverate all'ospedale di Borgomanero e sull'episodio sono in corso gli accertamenti degli agenti della Polizia Stradale. (m. g.)

AL PARCO ACQUATICO DI BORGHETTO BORBERA UN BIMBO RISCHIO D'AFFOGARE

Accertamenti dei Nas nelle piscine

Chiusa quella di Fossano, deferite alla Procura le «Bolle Blu»

ALESSANDRIA

Una serie di controlli dei Nas dei carabinieri nelle piscine del Sud Piemonte ha portato alla chiusura fino a settembre di quella comunale di Fossano appena terminata (mancanza di autorizzazioni) e al deferimento alla Procura alessandrina delle Bolle Blu di Borghetto Borbera.

Quest'ultimo provvedimento si riferisce all'episodio di un bimbo di 2 anni che circa un mese fa rischiò di affogare: era nella piscina baby che ha una profondità massima di 60 centimetri quando cadde in acqua bocconi. I Nas contestano che a sorvegliare la piscina c'era una studentessa di 17 anni senza brevetto di assistente bagnanti, che inoltre temporaneamente si era fatta sostituire da un pensionato anche lui sprovvisto del patentino.

«Quel giorno come per tutto l'arco della stagione - si giustificano alle Bolle Blu - nel parco acquati-



Uno scorcio del parco acquatico «Le Bolle Blu» di Borghetto Borbera nell'Alessandrina

erano in servizio nove bagnini: un numero superiore rispetto a quanto stabilisce la normativa regionale. La ragazza aveva superato l'esame di teoria ed il martedì successivo avrebbe avuto l'eserci-

tazione pratica che poi ha brillantemente passato e quindi la ritenevamo idonea a prestare soccorso in piscina. È l'altro incidente che abbiamo avuto da quando siamo in attività, dal '90». (m. pu.)

IL LOVE

ELIANA MONTI
QUESTIONI DI CUORE

♥ 25 agenzie nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto* ♥

* Le garanzie relative agli incontri sono visionabili presso [] s.r.l.

Per Lui Cod. 8692 Oriana, 45enne nubile impiegata, capelli rossi, in rapporto vuole rispetto e lealtà. Cerca compagno allegro e compagnia, 58enne.

Cod. Marina, 54enne, pensionata, ex imprenditrice. Cerca un uomo cui condividere ogni cosa, la quotidianità, gli hobby, il ballo, che per lei è vera passione.

Cod. 8784 Francesca, 50enne, insegnante, il classico tipo di donna mediterranea, mora con occhi scuri, capelli mossi cerca compagno 60enne, possibilmente cultura.

Cod. 8672 Ornella libera professionista, sportiva elegante insieme, decisa, dolce e socievole compagno 55enne, sensibile sicuro.

Cod. Carla 47enne interprete, divorziata senza figli, adora musica, adora ballare e canta in un gruppo. Vorrebbe compagno maturo, 66enne, purché pigro o indeciso.

Cod. Graziella, 41enne nubile impiegata in una piccola azienda, pochi amici buoni, le piccole che la vita ti offre e cerca un compagno serio premuroso.

Cod. Margherita, infermiera 45enne dolce simpatica e gentile. Ama andare al cinema, al in pizzeria. Una ragazza semplice che cerca un uomo semplice 68enne.

Cod. Laura, impiegata 45enne, molto femminile. Le piace vestire modo accurato, adora i tacchi alti e cerca un uomo serio, curioso comprensivo, capace trattarla con gentilezza.

Cod. 7001 Luciana, 37 ausiliaria. Ama la sincerità, la stima tanti valori che oggi si un po' persi. Cerca 55enne fedele spontaneo e protettivo.

Cod. Maria, impiegata nubile 36enne, simpatica, generosa, altruista, bella presenza odia le falsità, i boriosi la volgarità, un compagno educato e caldo.

Cod. 8233 Antonella, vedova e simpatica. Adora ridere, scherzare e divertirsi. La rilassa passeggiare in riva al e vorrebbe un compagno 63enne gentile dinamico.

Cod. 8727 Silvia, insegnante 52enne, divorziata ha sempre "sognato" il grande l'ha mai incontrato. Cerca un affascinante, sorridente, solare capace di riempire questa

Cod. 7268 Monica 50enne operai, divorziata, si sente speciale. Vorrebbe persone intorno che la sinceramente ma soprattutto un uomo gentile che la rispetti, 70enne.

Cod. Giulia, 30enne, medico, carina e realizzata, le piace vivere, è simpatica, ironica, sincera e generosa, fa sport, viaggi, crede nell'amore a prima vista e cerca il suo ideale.

Cod. 7917 Paola, 36enne assicuratrice, gioviale piena di energia positiva, fragile forte, sognatrice e pratica, sicuramente sincera e leale uomo max 50enne altruista e spontaneo.

Cod. 7119 Tatiana, parrucchiera 31enne single, bionda occhi chiari creativa, e socievole, non vuole un'avventura ma legame serio con un max 48enne monogamo e sincero.

Cod. 6245 Tiziana funzionaria 33enne nubile, eclettica interessi per l'arte, la storia, i viaggi e la musica una costruttiva relazione un deciso non intransigente max 50enne.

Cod. 8211 56enne insegnante, grandi blu, fisicamente perfetta amante animali, appassionata dell'Egitto. Il suo sogno segreto girare il mondo scoperta culture antiche l'uomo che ama.

Cod. Annamaria, 55enne nubile, decisamente aspetto mediterraneo, romantica, leggere e vivere grandi emozioni. Le manca compagno dinamico, sensibile e musone con cui trascorrere felicemente giorni sereni.

Cod. Liliana, 49enne, impiegata di banca bionda, vivace, esuberante, viaggiare, il focolare domestico, un casale in campagna cavalli, il mare la barca a vela e compagno con cui condividere ciò.

Per lei Cod. 8577 Daniele impiegato 47enne, ottima posizione economica dolce, sensibile, romantico, altruista, determinato, la natura, gli animali, viaggiare e leggere. Cerca compagna max coetanea affidabile e sincera.

Cod. 8554 Francesco 53enne affermato imprenditore, l'avventura e non gli piace escludere nulla dalla vita neanche dare niente per scontato. Ti cerca sportiva solare e divertente.

Cod. Luca medico 52enne celibe, capelli ed occhi castani. Le parole che descrivono meglio il suo carattere sono allegro ed ottimista, sincero passionale, ma più è solo, e cerca compagna comprensiva gioviale.

Cod. 7553 Adriano dirigente aziendale 46enne, laureato, sensibile, dolce, riflessivo, nel tempo libero legge e adora le attività all'aria aperta, l'arte una donna pari interessi max coetanea.

Cod. Roberto vedovo pensionato 65enne, origini nobili, vive tutt'ora castello famiglia cerca compagna spontanea, sincera, innamorata della vita max coetanea per vita agiata.

Cod. Flavio programmatore 40enne celibe, alto carino solo ormai da troppo tempo cerca una donna massimo anni che abbia voglia di avere un rapporto sincero e leale, passionale impulsivo.

Cod. 7897 Sergio artista 52enne divorziato figli, appassionato di cavalli cerca una compagna libera che voglia un legame duraturo, allegra e gioviale, volgare gelosa, anzi simpatica ed estroversa.

Cod. 8309 Cesare 47enne divorziato, laureato, carino cerca una straordinaria, senza mentali, che sappia vivere che possa prendere in considerazione un eventuale trasferimento in Costa Azzurra.

Cod. 6522 Paolo, avvocato 55enne celibe, cerca compagna che ami parole e ami l'amore, cui piaccia essere intrigante timida, sicura e dubbiosa, incapace di pianificare ogni rendere tutto abitudine.

Cod. 7683 Danilo 62enne vedovo chirurgo, sensibile e dolce, vorrebbe trovare una donna sorridente, libera, spensierata, semplice carina, possibilmente max 65enne.

Cod. 8259 Gianluca 64enne agente immobiliare, benestante, vorrebbe conoscere donna età adeguata che abbia voglia guardare avanti, sorridere e vivere, che sappia ricevere attenzioni dolcezza.

Cod. Alberto ingegnere 48enne figli, brizzolato, agiato, libero indipendente conoscerebbe compagna per rifarsi una vita. La vorrebbe coetanea, chiacchierona dinamica.

Cod. 7266 Alessandro 33enne, programmatore laureato celibe cerca una compagna che abbia voglia coccole e tenerezze, armonica intesa, di dialoghi e sogni da condividere e realizzare. E' curioso e sognatore.

Cod. 8175 Enrico pubblicitario 51enne sopporta banalità, la superficialità, la grettezza, cerca compagna capace di osare, faticare e vincere vita felice e spensierata.

Cod. 7969 Franco dirigente aziendale laureato 49enne un sogno: due rondini, un solo nido. Cerca un'anima sensibile sincera. E' libero, indipendente, giovanile. Molti amici ed interessi, ma cerca la compagna del cuore, un'anima sensibile e sincera.

Cod. 7684 Michele celibe 44enne educato e distinto cerca che sappia condividere interessi, accettarlo sensibilità affetto, delicata rosa, pulita l'aria mattino.

Cod. 8317 Mauro, responsabile commerciale 52enne, celibe ha la vita sentimentale fino ad oggi, pensando prima al dovere ed oggi si accorge di non soddisfatto il suo più grande bisogno, l'amore. Ti cerca creativa e solare 40enne.

Cod. 7577 Umberto, artigiano, artista imprenditore 53enne ha una passione per la cucina esotica e creativa, la fantasia e le rose antiche. Non sopporta l'idea di una vita senza arte. Sta sognando una donna solare carina per fare insieme tanta strada.

Cod. 8249 Walter, libero professionista 62enne la natura, gli animali, la musica e cerca una donna dai 50 ai 60 anni che sia sola come lui, non importa l'aspetto fisico l'importante è che sia dolce, sensibile, onesta, e soprattutto semplice.

Via S. Secondo 7 bis Torino

Tel 011.506.98.17

SPORT
PIEMONTE

Baseball, vittoria e sconfitta per i Grizzlies

Nella sfida tutta piemontese della A2 di baseball, il Novara 2000 ha vinto il primo incontro con Avigliana per 12-2, ma è sconfitto nel secondo 4-1. I Grizzlies Torino 48, impegnati sul diamante di casa, hanno ottenuto un successo (5-4) e uno stop (0-4) col Cus Messina. In 8, doppia battuta di arresto per Fossano

che ha ceduto fuori casa al Magic Hole Noana per 13-3 e 7-3. In C1, colpaccio del Rocca Vercelli a Settimo Torinese (11-9) mentre il Porta Montara Novara ha avuto la meglio 27-6 sul Mainate Vikings. In C2, i Blue Sox Alessandria sempre in vertice grazie al 16-8 a Castellamonte. Aosta Bugs corsari a Torino, 16-4 al Grugliasco.



Cicloturismo, festa Steele e Coppa Coppi

Hanno pedalato per 105 km nel nome del Campionissimo. Sono i trecento ciclisti che ieri hanno partecipato alla ventesima Fossano-Colle della Maddalena, la classica che ogni anno raggruppa la Stele dedicata a Fausto Coppi sui metri della vetta cuneese. Al Gruppo sporti-

vo più numeroso, il Team Idea Bici Cherasco, è andato il Trofeo «Città di Fossano» consegnato dal sindaco Beppe Manfredi. «Trofeo COL Cuneo» al Bike O'Clock, secondo e «Trofeo Paolo Craverio» al Gs Tuttociclo Mondalpol Cuneo. Quarto il Team Fortesan, quinto il Vc Frejus Torino.



IL 19 RADUNO AZZURRO. LA BIELLESE INIZIERA' A SUDARE IL 20 A OCCHIEPPO SUPERIORE. VALENZANA IN RITIRO DAL 21. L'IVREA IL 27 A VILLENEUVE

Novara, cordata vip per l'avventura in C1
In C2 è la Pro a fare da battistrada: ritrovo in sede giovedì 16

NOVARA

E' una settimana importante per il futuro del **NOVARA**. La Banca Popolare, sponsor degli azzurri che raddoppierà l'impegno, si muove per coagulare attorno al progetto Novara serie di imprenditori. La serie C1 richiede un impegno serio che la famiglia Mastagni non intende sopportare da sola. D'altra parte, fin dal loro avvento a Novara i fratelli Stefano, Andrea e Riccardo si sono dichiarati aperti a qualsiasi forma di collaborazione con l'imprenditoria locale che adesso, con i risultati sportivi, sembra più interessata alle vicende della società. La campagna acquisti degli azzurri non è destinata a riservare grandi colpi. Il ds Borgo è alla ricerca di una punta centrale in grado di sostituire Morgan Egbedi anche se la partenza del nigeriano non è più così scontata. Dovrà però chiarire un dissidio con i Mastagni. Il Napoli si è fatto sotto per Ciccio Braiati ma questo non è l'unico interessamento per il forte centrocampista che quasi certamente lascerà Novara. Ma Borgo s'era cautelato a suo tempo bloccando il vercellese Lorenzini, che ha un po' le caratteristiche di Braiati, sul quale anche Foschi ha molto affidamento anche per la capacità a ricoprire diversi ruoli del centrocampo. Gli azzurri inseguono anche il giovane granata Omolade, attaccante di origine nigeriana con cinque presenze nella massima serie. Il Novara si troverà in sede il 19 luglio per partire poi alla volta della Bulgaria dove si svolgerà il ritiro precampionato.

La Biellese si radunerà il 20 luglio: presentazione al Giardino Estivo dello stadio Lamarmora, poi quartier generale all'Hotel Europa e allenamenti per la prima fase a Occhieppo Superiore. Dopo il rientro dalla Cossatese di Federico Dell'Aquila (fine prestito), è stato intanto tesserato a centrocampo Manuel Lunardon, classe 1982, scuola Juventus, prelevato dal Valle d'Aosta (Cnd), dove ha militato nelle ultime tre stagioni, collezionando complessivamente 81 presenze condite da 12 reti. Dopo aver puntellato il centrocampo le attenzioni degli uomini mercato bianconeri si spostano sul reparto offensivo. Da indiscrezioni la Biellese farebbe l'occhiolino allo svincolato Vincenzo Coss, lo scorso anno al **Verona** (23 presenze e 9

reti). In orbita bianconera gravitano Comi e Andorno (ex coppia-gol a Vercelli, Di Dio (Nuova Vibonese), Basso (seconda punta del Prato) e Magnani (Primavera dell'Empoli).

E' Marco Pumo l'attaccante scelto dalla Pro per risolvere il problema del reparto avanzato bianco emerso la scorsa stagione. L'ex Biellese, di proprietà del Verona, arriverà alla corte di Secondini in prestito per una stagione. E sempre in tema il punto la società è vicina anche a Fabio Centofanti, la scorsa stagione 17 reti con il Fiorenzuola. E dal club emiliano potrebbe arrivare anche il difensore Rinaldo Del Santo: in entrambi i casi le trattative sono in dirittura d'arrivo. Sul fronte delle partenze, Vianello nonostante alcune si è accasato all'Ivrea mentre Ferretti, sebbene legato

ancora un anno al club bianco è in procinto di trasferirsi alla Cossatese. Richieste sono arrivate anche per Lazzeri, Pedrocchi e Andorno. La preparazione comincerà mercoledì 16 luglio, giorno in cui vecchi e nuovi si troveranno in sede. Dal 18 al 30 trasferimento a Varallo dove si svolgerà la prima parte pre-campionato.

VALENZANA. Presentazione ufficiale il 20 luglio al Comunale, alle 18, raduno il giorno dopo e partenza immediata per il ritiro di Arona, dove si lavorerà sino al 13-14 agosto. Questo il programma della Valenzana, che per ha confermato solo il difensore Stefano Mercuri e il centrocampista Alessandro Biasotti. Sono stati lasciati in libertà il portiere Verderame, i difensori Morabito e Gibellini, l'esterno Pedretti, i centrocampisti Zamboni e lo Gatto, che

in scadenza di contratto. C'è quindi da lavorare molto per mettere assieme la nuova squadra. «La cosa non mi spaventa», dice patron Alberto Omodeo. Le scelte ponderate sono le più riuscite. E poi abbiamo in piedi la trattativa con Allegri che, se va in porto, ci risolverà una parte dei problemi».

All'IVREA visite mediche in sede il 23, poi il 27 la partenza per il ritiro di Villeneuve, in Val d'Aosta. La società eporediese è molto attiva sul mercato e dopo aver ingaggiato Vianello dalla Pro e Zubin dal Lumezzane, ha messo a segno altri due colpi significativi. Dal Prato è arrivato Venturi, mentre dall'Oggiono è stato prelevato l'interessante Alessandri, che si è messo in particolare evidenza nel team lombardo che milita nel Cnd, nello stesso girone degli arancione. (r. s. p.)



Fabio Lorenzini dopo due stagioni alla Pro Vercelli si è accordato con il neopromosso Novara dove sostituirà Braiati

CALCIOMERCATO

RAGGIUNGONO L'ALLENATORE ARRONDINI I FEDELISSIMI PANELLA, BOSCHETTI, LAGANA', RUSSO E MAIO

Sparta, in cinque emigrano all'Arona
La Castellettese tessera Galeazzi. L'Oleggio rivoluziona i ranghi

Sandro Bottelli

MASSIMO VISCONTI

Chiacchiere all'aria fresca allo «Scintoloso» di Massimo Visconti. Con il contorno di tanti arrivi e partenze.

Un solo anno è durato il «purgatorio» del Cerano in Promozione. Vinto il campionato a mani basse, la squadra novarese ritorna in Eccellenza col suo super presidente Remo Farinelli (61 anni, da 22 alla guida del Cerano): è stato riconfermato l'allenatore Mario Sgarrella, è stato ceduto al Novara il giovane Piero Damiano (83), che nell'ultimo campionato ha realizzato 30 reti.

L'Oleggio di Giancarlo Boldini lascia partire Oddo, Melchionda, Daina e Tummolo (richiesta dal Verbania). Gente nuova alla Sunese: hanno lasciato Fabrizio Leonardi e Claudio Ramazzotti, sono usciti allo scoperto Alberto Orizio, Luciano Andorno e Carlo Cupia.

Gran finale di stagione per la squadra di Domodossola che, staccata dal Cerano, era riuscita

CAPOBIANCO AL CIRIEVAUDA, DAIDOLA MISTER DEL RIVOLI

Orbassano, sei colpi da novanta

Si accende il mercato nel torinese e in primo piano c'è l'Orbassano che in settimana ha piazzato alcuni colpi da novanta. Su tutti l'ingaggio di Davide Santoro, due stagioni or sono nel Moncalieri guidato da Enrico Bortolas. La punta, che già conosce la categoria, garantisce in attacco quel numero di gol che nell'annata appena finita aveva segnato Rubino. Ma Santoro non è l'unico colpo del **Zangrandi**: in rossoblu arrivano anche Giovine e Ferina dalla Cossatese per fornire sostanza e qualità alla difesa e al centrocampo di Scola. Le altre novità **Schino**, sempre dalla Cossatese, Ghazizadeh, jolly offensivo prelevato dall'Albese e Di Marzo, esterno dal Rivoli. Poche novità invece **Canavese** dopo l'arrivo in panchina di Riccardo Milani. Di certo c'è che Lazzaro andrà via quanto richiesto da alcune società professioniste e la stessa via dovrebbe seguire la rivelazione dello scorso campionato Rosso. Il Rivoli ha il suo nuovo allenatore: si tratta di Fabrizio Daidola, 39 anni, l'anno scorso sulla panchina **Gleisner** Trofarello. Il Cirievauda che, oltre a Valpreda dal Lascaris, ingaggia anche il sempreverde 36enne Carlo Capobianco dal Pinerolo e il difensore Paolo Danzè (ex Moncalieri) dalla Novese. (p. acc.)

ta ad aggiungere i play off e a conquistare il salto di categoria: nel ruolo di team manager ci sarà Danilo Giusti di cui **noti** i trascorsi alla Cannobiese e **Gravellona**. L'aronese Sergio Galeazzi, 38 anni, **Cosenza**, Novara e Varalpombiese

(già con Bonan) disputerà il prossimo campionato con la Castellettese di Franco Tosca. Aldo Riccobene (di nome e di fatto) regala all'Arona un pacchetto di ex aspariani comprendente Panella, Boschetti, Lagana', Russo e Maio.

Panchine riconfermate per Mario Sgarrella (Cerano), Giancarlo Boldini (Oleggio), Marco Mellano (Fulgor Vercelli). Panchine nuove per Alberto Prandini (Valdossola), Claudio Brigato (Sunese), Gianmario Arrondini (Arona), Massimiliano Schettino (Varalpombiese).

In Promozione sono stati riconfermati: Gianni Lipari (Stresa), Marco Giromini (Cristinase), Alessandro Ferrero (Pombiese), Paolo Rosa (Gozzano), Paolo Zanardi (Romentine).

Le novità: Aldo Rege (Dufour Varallo), Cesare Rampi (Gravellona Fondotoce), Paolo Ottina (Momo), Michele Spinelli (Cameri), Giancarlo Maffei (promosso dalla Juniores nel Borgovercello).

Tra gli allenatori ancora in attesa di sistemazione: Adelmo Paris, Rinaldo Piraccini, Michele Facciolo, Antonello Foti, Massimo Venturini, Salvatore Jacolino, Daniele Massoni, Franco Della Donna, Gianni Frara, Giuliano Ciravegna, Marco Falsellini. Ed è solo la testa di chilometrico elenco.

TUTTE LE NOVITA' DELL'HOTEL ROMANISIO DI FOSSANO

Cuneo prende Merlo e ora sogna Facchetti



Il presidente del Cuneo Franco Aresè tra il ds Vercellone (a sin.) e mister Barbieri

Gian Piero Civalieri

FOSSANO

E' partita un'altra edizione del «Calcio Incontri» organizzata da Pino **Giancarlo Fruttero**. Un appuntamento classico, quello che si svolge nel **Hotel Romanisio di Fossano**. Prima serata al solito tranquillo, ma comunque già ricca di colpi e novità. E c'è da scommettere che l'iniziativa andrà in crescendo dalla seconda puntata prevista per dopodomani.

Nella «Granda» c'è purtroppo una sola squadra che milita nel campionato di serie D: l'Ac Cuneo 1905. In attesa di sapere se potrà festeggiare «a tavolino» il ripescaggio nel campionato di C2, la società del presidente Franco Aresè è davvero scatenata. Walter Vercellone, direttore sportivo della società di corso Monviso, ha messo a segno altri importanti colpi. Dal Rodengo Saiano, dove nell'ultima stagione in D ha disputato 34 partite, è stato acquistato il centrocampista di qualità (classe 1977) Simone Merlo. Davvero lusinghiera la carriera del neoacquisto bianconero, che è cresciuto nelle giovanili del Monza per poi passare al Voghera, con stagioni sia in D che in C, alla Romanese, Derthona e al Brera dove è allenato dal mitico portierone Walter Zenga.

Grazie ai rapporti tra Franco Aresè e l'Asca con la Reggina, ecco arrivare dallo Stretto tre giovani promesse amaranto: Greco, Tidaro e Di Siena. Dalla primavera del Cosenza è stato invece tesserato l'esterno Mandragano.

L'Ac Cuneo 1905 sta ora dando la caccia a una punta. Si fanno i nomi veramente importanti di Facchetti (Rodengo Saiano), Iaona (Massese), Criniti (Cossatese) e Righi, ex Pro Vercelli. Un colpo dell'ultima ora è l'acquisto del portiere (classe 1985) Carvajal, dallo Spezia (C1). Sempre a livello di giovani Cardellino è stato ceduto al Saluzzo, in Eccellenza.

Ottimi i colpi messi a segno da Lorenzo Pettiti, neodirettore sportivo del Bra. Dopo Pesano e Gallipoli approdano alla corte del riconfermato mister Art Merlo l'esterno Melino, ma soprattutto dal Sampierdarena (dove ha vinto l'ultimo campionato di Promozione ligure) è stato prelevato l'anziano ma sempre valido bomber **Camel** Pannini. Nel mirino dei giallorossi ci sarebbe il centrocampista Marco Ballarín, nelle ultime stagioni in forza all'Acqui.

Prima serata **Romanisio** arricchita dalla presenza di Claudio Migliore - presidente provinciale dell'Associazione Allenatori - Sandro Damilano, allenatore del Saluzzo, e soprattutto **Del Vecchio**, fresco vincitore con la rappresentativa regionale della Region Cup in Germania. In Promozione farò puntati sulla nobile decaduta Fossanese **conferma** i giovani Ellena, Prato, Manfredi, Ferraro, Romeo, Berardo e Fantino; acquista il difensore Riccardo Botta e lancia sulla falsariga di Borgomano e Rivoli un abbonamento speciale. Con soli dieci euro si potrà assistere a tutte le gare della Fossanese dalla prima squadra al settore giovanile.

PALLAPUGNO

ORA AL COMANDO C'E' ANCHE SCIORELLA: LUNEDI' PROSSIMO LO SCONTRO DIRETTO. SUCCESSI DI DOTTA, ISOARDI E MOLINARI

La «mina vagante» Papone non lascia scampo a Delanti

L'albese leader della classifica è convalescente dall'infortunio, il ligure vince per 11-5

Aldo Scavino

CUNEO

Raggiunto in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallapugno da Alberto Sciorella (l'algalatino-La Commerciale), che, nell'anticipo dell'ottava giornata di ritorno, aveva battuto Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) per 11-3, Giuliano Bellanti (Mokafa-Cr Bra) non è riuscito a riprendersi il simbolo del primato, essendo stato sconfitto ieri a **Teco** da Mariano Papone (Tecnogas) per 11-5.

Nello sferisterio ligure il battitore albese, che è rientrato in attività solo giovedì, dopo due turni, è andato incontro a una sconfitta inattesa, ma non troppo, momento che non si è mai trovato a suo agio sui campi ligure e che il suo stato di forma non è ancora ottimale. Papone, mina vagante del campionato, ha invece

centrato una prestazione eccellente. La **g** è rimasta in equilibrio fino al 2-2, poi Papone è andato in fuga (6-2), arrivando al riposo sul 6-4. Subito dopo la pausa, Bellanti ha conquistato il quinto punto, riaprendo l'incontro, ma successivamente ha ceduto soprattutto sul piano fisico. Papone ha raggiunto il successo senza più concedergli nulla.

Sciorella, facile vincitore su Danna in quello che doveva essere lo scontro «clou» della giornata, si è quindi riportato al vertice della graduatoria in coabitazione con Bellanti, in attesa dello scontro diretto che si giocherà lunedì prossimo ad Alba. A Monticello non c'è stata partita, perché i cuneesi si sono presentati in campo con un atteggiamento abbastanza arrendevole e non hanno costituito un ostacolo troppo serio per i roerini che, in poche battute, si sono portati a condurre per 8-1.



Alberto Sciorella

Altrettanto facile il successo ottenuto, nell'altro anticipo, da Dotta (Conad-2L Carni) **Muratore** (Pro Spigno-Albagrafica) per 11-2, con la formazione ospite, ancora a quota 0 in

classifica, sempre costretta ad inseguire.

Non c'è stata molta storia anche nei due confronti che si sono giocati sabato.

A Villanova Mondovì, Bessone (Bco Pianfei e Rocca de' Baldi) è stato sconfitto in casa da Isoardi (Ceva Balon) per 7-11 dopo essere andato al riposo sul 4-6. Non è stato un incontro troppo brillante tra due formazioni ormai rassegnate al play out, ma con i cebani che hanno spinto di più, meritando il successo che consente loro di installarsi da soli al settimo posto, appena fuori dalla griglia play off. Scontato anche il **Molinari** (Rossini Caffè-Banca d'Alba) su Trinchieri (Olia Inardi), penultimo, che ha retto dignitosamente nella prima parte dell'incontro, andando al riposo in svantaggio di sue soli giochi (6-4), ma che ha ceduto nettamente nella seconda, finendo sconfitto per 11-5.

LA SITUAZIONE

Al terzo posto c'è Corino

Risultati (ottava giornata di ritorno): Sciorella-Danna 11-3; Dotta-Muratore 11-2; Bessone-Isoardi 7-11; Molinari-Trinchieri 11-5; Papone-Bellanti 11-5. Il confronto Corino-Ginibaldi è ieri **Classifica**: Bellanti, Sciorella 15; Corino 14; Dotta 13; Danna 12; Molinari 11; Isoardi 8; Bessone, Papone, Giribaldi 7; Trinchieri 4; Muratore 0. Corino e Ginibaldi una partita in meno. Prossimo turno (sabato 12 luglio, ore 21, a Cuneo, Danna-Corino e a Ceva, Isoardi-Muratore; domenica 13 luglio, ore 16, a Pieve **Teco**, Papone-Trinchieri e ore 21, a Alba, Molinari-Bessone; lunedì 14 luglio, ore 21, ad Alba, Bellanti-Sciorella; martedì 15 luglio, ore 21, a Canale, Giribaldi-Dotta. (a. s.)

LA STAMPA

+ 100 AGRITURISMI

Centinaia di offerte per vivere
una vacanza nel verde

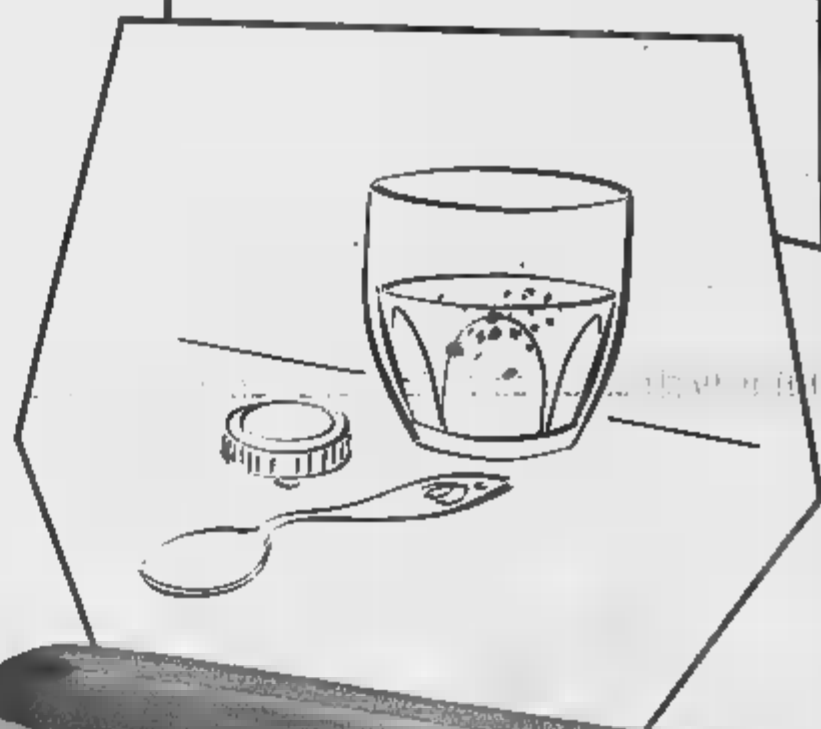
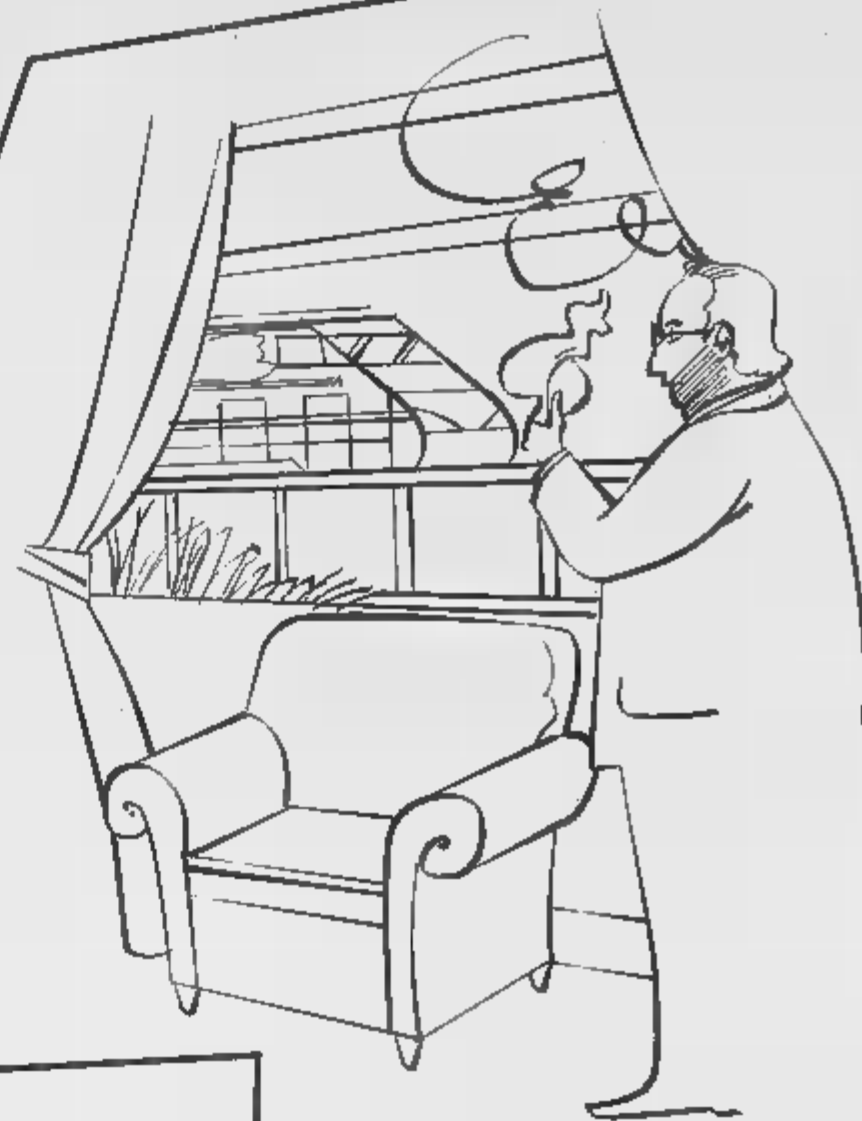


DA GIOVEDÌ 10 LUGLIO

A SOLI 3,10 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

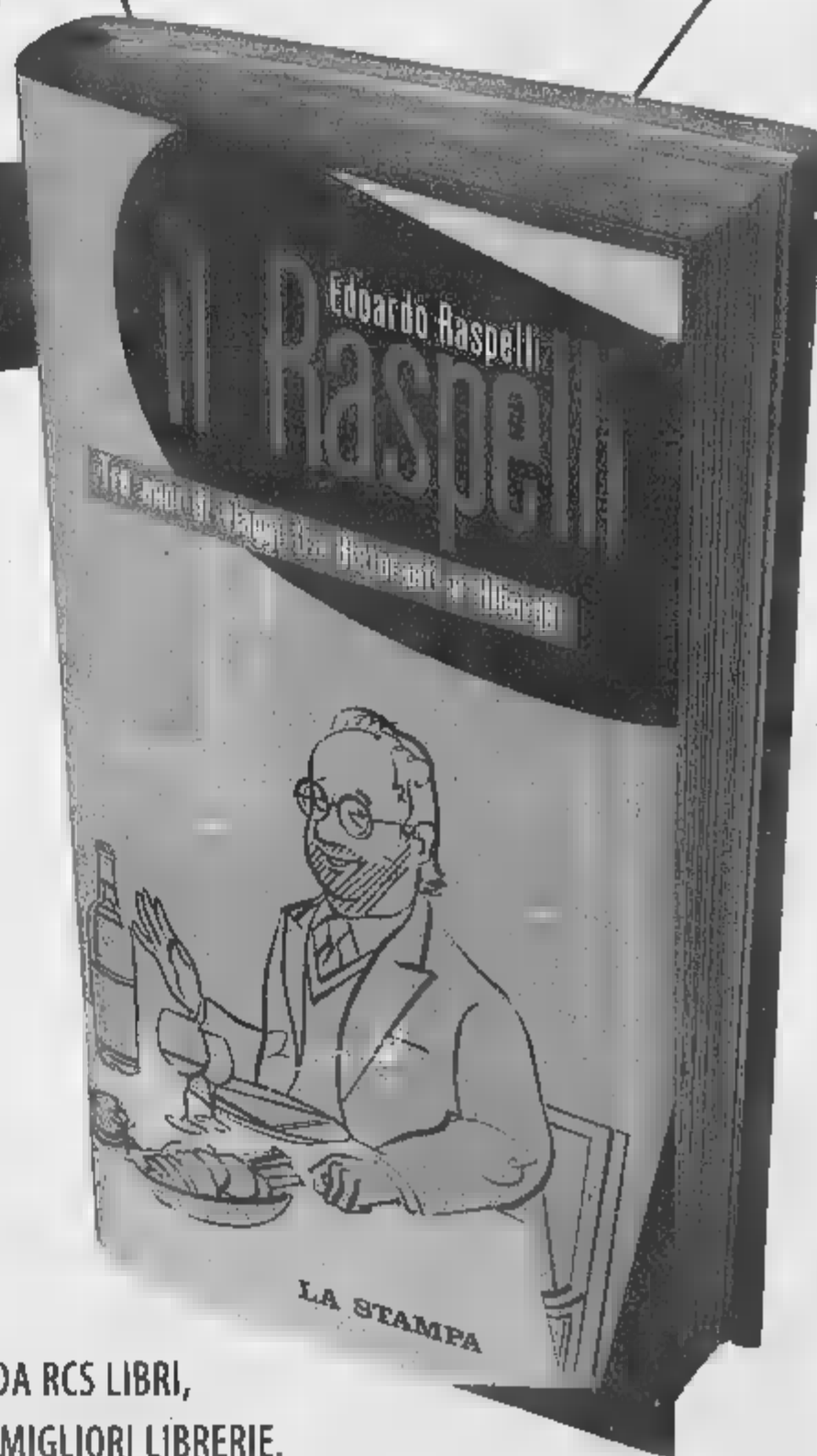
OFFERTA VALIDA SOLO PER I LETTORI DE **LA STAMPA**
DI PIAEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Menù di viaggio



IL RASPELLI
tor Alberghi

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi,
dai più semplici ai più eleganti, tutti provati
e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli.
Il lettore è servito.



I libri de
LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

SI AVVICINANO I RADUNI, I CLUB CERCANO DI COMPLETARE LE ROSE PRIMA DI INIZIARE LA PREPARAZIONE

È la settimana dell'Inter

Oggi Luciano, poi Van der Meyde e forse Kily

Mino Sormani

MILANO
Giorni decisivi per il calciomercato. Anche se per fare acquisti e cessioni ci sarà tempo fino al 30 agosto, termine che coincide con gli anticipi della prima giornata di campionato, dalla prossima settimana iniziano i ritiri estivi e le società vogliono partire con l'organico al completo o quasi per agevolare il lavoro tecnico. Così l'Inter oggi definisce la trattativa che va avanti da mesi col Chievo per il prestito di Luciano in cambio delle comproprietà di Semoli e Potenza e il ritorno del bomber cileno Pinilla, che ieri, partendo per Milano, ha ammesso che andrà al Chievo, una scelta che mi piace perché avrà più spazio e potrà maturare. Spero poi di andare all'Inter a vestire quella maglia che è stata di Zamorano, il mio idolo.

Domani o al massimo mercoledì i dirigenti dell'Inter saranno invece in Olanda per concludere con l'Ajax l'acquisto del laterale Van der Meyde, che costa 6 milioni. Poi Moratti cercherà assicurarsi anche l'olandese del Chelsea Zenden o l'argentino Kily Gonzalez, il preferito dell'allenatore Cuper che proprio ieri il Valencia ha deciso di mettere sul mercato per porre fine alle incomprensioni con l'allenatore Benítez. Nel frattempo, Moratti dovrà convincere Guglielminietto, che ha il contratto in scadenza nel 2004, ad accettare l'Ancona con la minaccia di metterlo fuori rosa.

Evolge positivamente la trattativa della Juventus per cedere al Monaco il bomber Marcelo Balas. Il cileno sarebbe disposto a una forte decurtazione del suo attuale stipendio (4 milioni a stagione) pur di giocare titolare in Francia. Si profila quindi uno scambio con il centrocampista Rothen, che andrebbe a rinforzare il centrocampo juventino. Moggi potrebbe così lasciar partire Davids, per il quale il Chelsea offre 15 milioni. La Juve, chiuso definitivamente il capitolo Vieira che ieri ha prolungato il suo contratto con l'Arsenal (3 anni per complessivi 11 milioni di euro), sta anche pensando di cedere Di Vaio alla Sampdoria in cambio di Bazzani.

Da parte sua, il nuovo padrone del Chelsea, Abramovich, punta sul centrocampista Veron del Manchester United. I Red Devils hanno, intanto, perso Ronaldinho, che resterà un'altra stagione al Paris Sg per poi passare al Real Madrid che ieri si è preso anche il professor Valter Di Salvo, preparatore atletico della Lazio. Ad Abramovich piace anche il portoghese del Milan Rui Costa, che potrebbe essere sostituito nella rosa milanista da Nakata, valutato dal Parma 4 milioni più il difensore Laurson. Il Milan, però, non vuole cedere il danese: rimpiazzarlo potrebbe co-



munque il centrale Vidic, segnalato da Savicevic e da prelevare dalla Stella Rossa. Problemi al Milan anche per Albertini: preferisce restare a Milano e per accettare la Lazio, che darebbe in cambio Pancaro, pretende allungamento del contratto con i rossoneri che scade nel 2005 e un adeguamento dell'ingaggio che è già di 3 milioni a stagione. La Roma continua a sondare il difensore brasiliano del Bayer Leverkusen Lucio per convincerlo

al trasferimento e in alternativa tratta il Chivu. Ieri, intanto, è arrivato un messaggio esplicito del bomber Ibrahimovic dell'Ajax: lo valuta 11 milioni: «Mi piacerebbe giocare nella Roma. È una bella squadra e c'è Totti, un grande giocatore col quale sarebbe fantastico giocare. All'Ajax attendono proposte concrete». Il Siena ha chiesto al Milan in centrocampista Dalla Bona (che interessa anche all'Ancona e al

Bologna) e alla Juve Balocco. La Reggina, che attende di perfezionare con il Parma le comproprietà di Bonazzoli e Milini, ha chiesto all'Udinese il rinnovo del prestito di Di Michele e al Parma il portiere Taffarel. Il Perugia attende per oggi la firma del croato Bjelanovic, prelevato dal Como, e tratta col Palermo il difensore romeno Codrea, mentre spera di avere dalla Roma il giovane talentuoso attaccante Pepe.

COME CAMBIANO LE 18 SQUADRE DI SERIE A

SOCIETÀ	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANCONA All: Mazzoni (7)	Jorgensen, c (Brendby); Alfano, c (Gladator); Moscardi, c (Genoa); Venturini, c (Salernitana); Milanese, d (Perugia).	Graffiedi, a (Milan).	Rapaic, a (Hajduk Spalato); Scarpi, p (Inter); Ventola, a (Inter); Guly, c (Inter).
BOLOGNA All: Guidolin (confermato)	Manninger, p (Torino).	Nessuno.	Comandini, a (Atalanta); Pieri, c (Modena); Pecchia, c (Como); Marchionni, c (Parma); Tarozzi, d (Ternana).
BRESCIA All: De Biasi (nuovo)	Lucarelli A., d (Palermo); Nygaard, a (Excelsior); Ramon, p (Triestina).	Toni, a (Palermo); Appiah, c (Parma).	Milanetto, c (Modena); Balestri, c (Modena); Carini, p (Juventus); Marinelli, c (Middlebrough).
CHIEVO All: Del Neri (confermato)	Sculi, a (Juve); Paro, c (Juve); Gastaldello, a (Juve); Zanchetta, c (Vicenza); Moro, d (Parma); Pesaresi, d (Lazio); Amauri, a (Parma); Zamperini, c (Modena); Sammarco, c (Milan).	Legrottaglie, d (Juve); Ambrosio, p (Chelsea); Finiani, c (Vicenza); Lupatelli, p (Roma).	Parisi, d (Triestina); Amelia, p (Livorno); Leon, c (Reggina); Maniero, a (Palermo).
EMPOLI All: D. Baldini (nuovo)	Foggia, a (Treviso); Gasparetto, a (Prato).	Atzori, d (Palermo).	Olivera, a (Juve); Marchionni, c (Parma); De Biasi, c (Roma).
INTER All: Cuper (confermato)	Lamouchi, c (Parma); Karagounis, c (Panathinaikos); Semoli, c (Torino).	Morfeo, c (Parma).	Luciano, c (Chievo); Perrotta, c (Chievo); Chivu, d (Ajax); Van der Meyde, c (Ajax); Lungberg, c (Arsenal).
JUVENTUS All: Lippi (confermato)	Legrottaglie, d (Chievo); Marasca, c (Piacenza); Biasi, c (Perugia); Appiah, c (Parma).	Sculi, a (Chievo); Paro, c (Chievo); Gastaldello, a (Chievo); C. Zenoni, c (Samp); Gasbarroni, c (Palermo); Biasi, c (Parma); Moretti, d (Parma); Bonnetto, p (Messina).	Oddo, d (Lazio); Corradi, a (Lazio); Kluyvert, a (Barcellona).
LAZIO All: Mancini (confermato)	Manfredini, c (Osasuna).	Concetti, p (Perugia).	Mutu, a (Parma); Talbi, p (Atalanta); Jorgensen, c (Udinese); Pizarro, c (Udinese); Alberto, d (Udinese).
LECCE All: D. Rossi (confermato)	Budel, c (Milan).	Nessuno.	Fresi, d (Juve); Ardito, c (Siena); Beati, c (Inter); G. Rossi, p (Palermo).
MILAN All: Ancelotti (confermato)	Cafu, d (Roma); Graffiedi, a (Ancona); Budel, c (Triestina).	Antonini, c (Samp); Budel, c (Lecce); Donati, c (Samp); Graffiedi, c (Fiorentina); Sammarco, c (Chievo).	Stam, d (Lazio); Nakata, c (Parma); Figo, a (Real Madrid).
MODENA All: Malesani (nuovo)	Taldo, a (Catania).	Zamperini, c (Chievo).	Brocchi, c (Milan); Pellissier, a (Chievo); Barone, c (Parma); Cammarata, c (Cagliari).
PARMA All: Prandelli (confermato)	Appiah, c (Brescia); Morfeo, c (Inter); Moro, d (Chievo); Maggio, c (Vicenza); Biasi, c (Juve); Moretti, d (Juve).	Lamouchi, c (Inter); Appiah, c (Juve); Amauri, a (Chievo).	Perrotta, c (Chievo); Zauri, c (Atalanta); Vargas, d (Reggina); Dainelli, d (Brescia).
PERUGIA All: Cosmi (confermato)	Gheddafi, a (Al Ittihad); Concetti, p (Lazio); Do Prado, a (Catania); Filippi, a (Sambenedettese); Terra, d (Sora); Ignoffo, d (Avellino); Bjelanovic, c (Como); Diamoutene, c (Lucchese).	Biasi, c (Juve).	G. Colucci, c (Modena); Zalyeta, c (Juve); Ventola, c (Inter); Beati, c (Inter); Bjelanovic, c (Como).
REGGINA All: Colomba (nuovo)	G. Tedesco, c (Salernitana).	Nessuno.	Stellone, a (Napoli); Carlini, p (Juve); Martinez, d (Udinese); Spinesi, c (Bari); Campolo, c (Messina); P. Cannavaro, d (Parma).
ROMA All: Capello (confermato)	Lupatelli, p (Chievo); De Vezze, c (Reggina); D'Agostino, c (Bari).	Cafu, c (Milan).	Lucio, d (Bayer); Cruz, c (Bologna); Corradi, a (Lazio); Ze Maria, d (Perugia); Kluyvert, a (Barcellona).
SAMPDORIA All: Novellino (confermato)	Yanagisawa, a (Kashima Antlers); Antonini, c (Milan); Doni, c (Atalanta); Diana, d (Parma); C. Zenoni, c (Juve); Donati, c (Milan); Falcone, d (Bologna).	Robito, a (Milan); Gasbarroni, c (Juve).	Lupatelli, p (Roma); Lucchini, d (Empoli); Bonazzoli, a (Parma).
SIENA All: Papadopulo (confermato)	Delli Carri, d (Torino); D'Aversa, c (Ternana); Arano, d (R. Avellaneda).	Nessuno.	Tiribocchi, a (Torino); Sorondo, d (Inter); Moretti, d (Parma); Cejas, p (Ascoli); Dionigi, a (Napoli).
UDINESE All: Spalletti (confermato)	Pazienza, c (Foggia); Martinez, d (Napoli).	Nessuno.	Liverani, c (Lazio); Castroman, c (Lazio); Baroni, c (Lazio); Stellone, c (Empoli); Mozart, c (Reggina); Pierini, d (Reggina); Dabo, c (Atalanta).

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante.

PARLA L'ALLENATORE ESONERATO DALL'ANCONA. IN 7 ANNI HA COLLEZIONATO SETTE PROMOZIONI ■ A: MA E' AL TERZO DIVORZIO DOPO UNA SOLA STAGIONE

Simoni: non so perché mi cacciano sempre

«Pieroni dice che avevo poco entusiasmo e trattavo col Genoa. E' falso»

intervista

Bruno Bernardi

VACANZE malumamente pagate nella sua bella casa di Pisa, ma con l'amaro in bocca per un esonero che non si aspettava dopo la settima promozione dalla B alla A, un record, alla guida dell'Ancona.

Il disoccupato Gigi Simoni si consola pensando che il Real Madrid ha riservato lo stesso trattamento a Del Bosque vincitore del campionato spagnolo. Si adegua ma non capisce perché il patron Ermano Pieroni gli abbia negato la gioia di tornare sulla scena più importante. A 65 anni, e alle spalle altri due licenziamenti clamorosi con il Napoli finalista di Coppa Italia e con l'Inter che sfiorò lo scudetto e vinse la Coppa Uefa, ed era in testa al campionato seguente, non si scandalizza più di tanto.

Simoni, il suo è uno strano destino. Come spiega i tre divorzi dopo una stagione o poco più di matrimonio? «Non saprei» risponde. Può capitare di dividersi, con-

sensualmente, per incompatibilità di carattere o perché si litiga. Pieroni ha detto che avevo perso entusiasmo ed ero in trattative con il Genoa. Falso. Quella del Genoa non era l'unica offerta, eppure volevo restare ad Ancona stimolato da un pubblico da serie A. Non credo si sia trattato di gelosia come nel caso del Napoli: l'ingegner Ferlaino non gradiva che fossi destinato all'Inter. Quanto a Moratti, si è detto fosse Ronaldo a non gradirmi più. Non ci credo. Penso piuttosto che Ronaldo, all'epoca molto giovane, non abbia fatto nulla per salvarmi ma non decise lui il mio allontanamento. Ormai c'era Lippi all'orizzonte e gli stava preparando il terreno».

Un fa, però, Ronaldo voleva far cacciare Cuper che è rimasto e con... anche la prossima stagione ad onta di due secondi posti consecutivi. Moratti ha imparato la lezione? «Cuper aveva bisogno che fosse rafforzata la parte tecnico-direzionale. E mi sembra che Branca sia l'uomo giusto per sgravare l'allenatore da certe

“ Questa volta non credo si sia trattato di gelosia come nel caso del Napoli. Ferlaino non gradiva che passassi alla corte di Moratti. All'Inter non è vero che Ronaldo era contro di me ”

incombemze. La squadra, per essere più competitiva, ha invece bisogno di potenziare le fasce laterali. Gigga sarebbe l'ideale ma anche Van der Meyde e Luciano sono ai capaci di far volare l'Inter e rifornire Vieri e Crespo di palla-gol. Per il resto, difesa e centrocamp sono a posto. Dopo due tentativi a vuoto, Cuper questa volta centrerà il titolo? «Ci spero. Non vorrei essere l'ultimo allenatore nerazzurro ad aver vinto un trofeo. Sarà una lotta a tre, come nell'ultimo torneo, con la Juventus squadra da battere. I bianconeri, con Legrottaglie, Appiah e Miccoli in rosa sono leggermente favoriti anche sul Milan che, come organico, è paura. Ancelotti avrà un altro forte

“ In B mai niente è scontato. L'ultima squadra può battere la prima. Favoriti sono Toro, Atalanta e Piacenza. Si gioca con minori alchimie tattiche rispetto alla massima serie ”

difensore accanto a Nesta e Maldini, potrà lottare con successo in Italia e in Europa». In B c'è il giallo Catanini da risolvere. Che ne pensa di un torneo a 21 o addirittura a 24 squadre? «Aspettiamo il verdetto definitivo. Purtroppo si continuano a fare tanti errori. La vicenda Siena è una sciocchezza. Martinelli saltò una gara e il fatto che abbia giocato nella Primavera non mi sembra fondamentale. Eppure è successo il finimondo. Il calcio è diventato troppo importante e non lo stanno amministrando al meglio».

In questo quadro, quali le sue favorite per la serie A? «La retrocessa Torino, Atalanta e Piacenza. Il Como non mi sembra indiziato per un'immediata risalita. Il granata, invece, facendo le cose per bene e... alla, allestendo una squadra di primo piano, affidata a Ezio Rossi, un bravo tecnico. Dietro queste tre, ce ne sono altre cinque in corsa, il Bari, il Vicenza, la Ternana e il Palermo che ha un organico incredibile. E... asso esperto come Zola, oltre a

Festa ed Esposito, anche il Cagliari è in lizza». Sarà un campionato ricco di colpi di scena? «In niente è scontato e l'ultima può battere la prima. Sarà una lotta appassionante, molto incerta e equilibrata e non mancheranno le sorprese. Tatticamente si gioca un calcio più spregiudicato che in A». Quanto le manca la massi-



Simoni è stato l'ultimo allenatore vincente dell'Inter: sua la Coppa Uefa 1998

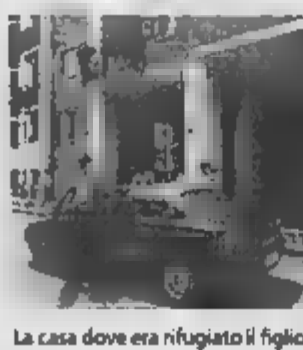
ma divisione? «Tanto. Me l'ero meritata e non ne faccio un dramma. Sono sotto contratto e attendo, senza fretta, una proposta valida».

Dopo l'esperienza in Bulgaria, tornerebbe all'estero? «A Sofia, con il CSKA, mi sono divertito, ma se non arriva un grande club preferisco l'Italia».

OPERAZIONE DEI

Padre e figlio latitanti
arrestati contemporaneamente

Latitante il padre, latitante il figlio. La famiglia Rubano (curiosa coincidenza di nomi) era qualche settimana sotto il controllo dei carabinieri del Nucleo Operativo dopo i due ordini di carcerazione che avevano raggiunto il padre Emidio, 55 anni, (condannato a 1 anno e 6 mesi per furto) ed il figlio Antonino, 32 (10 anni e 6 mesi per violenza carnale e atti di libidine violenta). Sabato scorso sono stati arrestati entrambi, quasi contemporaneamente. Messa sotto casa dei Rubano, in via Brandizzo 8/1, hanno seguito il padre, che inconsapevolmente li ha condotti in Brunetta 6, a due passi dal Palazzo di Giustizia, dove il figlio si era adattato un mese proprio all'oggetto all'interno delle cantine.



La casa dove era rifugiato il figlio

UNA PIÙ

S'inaugura oggi al Sant'Anna
il nuovo «Centro Amenorree»

S'inaugura oggi, ore 16, all'ospedale Sant'Anna (piano terra) il Centro Amenorree diretto dal professor Carlo Campagnoli. Il centro - nato anche grazie a un contributo della Fondazione Crt - è organizzato per affrontare tutti i problemi clinici delle differenti forme amenorree (cioè la mancanza di mestruazioni) in donne giovani, sia quelli legati ad alterazioni endocrine, sia le frequenti forme dovute a disordini del comportamento alimentare. Si prenota allo 011-3134894 (dalle 9 alle 15,30). Una patologia in aumento: «Nel Nord Italia le forme di anoressia interessano una ragazza su cento nell'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Ma almeno una ragazza su dieci presenta un sottopeso dovuto a diete semplici, diete squilibrate o alimentazione inadeguata rispetto all'attività fisica».



L'ospedale Sant'Anna

REGIONE E PROCURA STABILISCONO SE DISTRUGGERE I 381 ETTARI DI MAIS

Oggi si decide il destino
del granturco transgenico

Gli ambientalisti denunciano la Monsanto: «Ha venduto i semi Ogm non identificabili e quindi più insidiosi, senza avvisare gli agricoltori»

Marco Accascato

Assessorato all'Agricoltura, Servizio di Sanità Pubblica e procura s'incontreranno oggi per decidere il futuro dei 381 ettari di campi piemontesi coltivati a mais transgenico. Salvo nuovi slittamenti (nessuno, da solo, vuole evidentemente la responsabilità di una disposizione del genere, n.d.r.), stasera si saprà se le pannocchie saranno rase al suolo. L'associazione Verdi Ambiente e Società chiede al Piemonte, da Roma, un gesto esemplare. Ma sui campi all'Ogm piovono anche le prime contestazioni alla distruzione.

Ivan Verga, presidente dell'Associazione Verdi Ambiente e Società: «La decisione di distruggere i campi è di grande responsabilità». «Concorro a sostenere a rendere ancor più urgenti le procedure di controllo sugli Ogm del ministero delle Politiche Agricole, grazie alle quali i lotti contaminati sono stati individuati e l'inquinamento transgenico dei campi è stato, per ora, circoscritto. L'associazione Vas chiede in più, alla procura di Torino, che sia aperto un fascicolo contro chi ha venduto transgenici: «Sono della multinazionale Monsanto i semi all'Ogm che hanno inquinato parte dei lotti di sementi naturali acquistate e coltivate dagli inconsapevoli agricoltori piemontesi. La Monsanto da anni cerca di introdurre in Italia sementi contaminate che la stessa associazione ha bloccato».

Per l'Associazione Verdi Ambiente e Società, la necessità di procedere alla distruzione dei campi contaminati da Ogm è urgente anche perché, «da alcune analisi effettuate sui lotti di sementi che hanno originato l'inquinamento, risulta addirittura che la contaminazione sia prodotta anche da organismi geneticamente modificati non identificabili e per ciò potenzialmente ancor più insidiosi».

Sulla scelta di oggi in Piemonte, però, pesano non solo i favorevoli alla distruzione. Dall'ultimo congresso bolognese «Assicurare la produzione globale di cibo: dalla rivoluzione verde alla rivoluzione del gene», arrivano dichiarazioni diametralmente opposte: «Sbaglia, il responsabile della Sanità Pubblica piemontese a soste-

nere che i campi di mais transgenico sono un'avventura senza certezze», dichiara il professor Roberto Tuberosa, dell'Università di Bologna. Il premio Nobel per la pace, Borlaug, ha affermato che, mentre la cosiddetta Rivoluzione Verde iniziata negli anni Sessanta ha portato al raddoppio della produzione mondiale di alimenti, un ulteriore raddoppio sarà necessario nei prossimi tre decenni. Ma come sarà possibile quest'incremento di produzione? Utilizzando saggiamente le conoscenze scientifiche e biotecnologiche insieme alle risorse naturali, integrando le pratiche culturali con le istanze

socio-economiche a vantaggio dei coltivatori e delle popolazioni urbane». Dunque «sì» al biotecnico, per l'interesse di tutti, è solo quello di una regione.

Emergenza Africa contro economia del Piemonte? «Non è così che si combatte il problema della mancanza di cibo», ribatte il dottor Mario Valpreda, responsabile della Sanità Pubblica - il punto è un altro: il mais all'Ogm è stato venduto all'insaputa degli agricoltori. Non c'è prova che il transgenico faccia male, ma neppure evidenza scientifica che non sia nocivo alla salute. E allora vale il principio della prudenza».



Fra pro e contro, oggi l'Assessorato all'Agricoltura e il Servizio Sanità Pubblica devono decidere se distruggere i campi di mais

L'IMPRENDITORE ACCUSATO DI AVER PROCURATO IL FALLIMENTO DIVERSE STRUTTURE PRIVATE DALLA SAN PAOLO ALLA NUOVA MAJOR

Pronto a confessare il «pirata» delle cliniche

Giuseppe Verducci oggi dal pm: ho distratto fondi dalla casa di cura Bernini

Alberto Gallo

L'avvocato Marco Moda, difensore di Giuseppe Verducci, non si è rivolto al tribunale del Riesame dopo l'arresto (lunedì scorso) dell'imprenditore. Per farlo, aspetta l'esito dell'interrogatorio di oggi nell'ufficio del pm Roberto Furlan. Verducci entrerà in quella stanza con l'intenzione di confessare di aver distratto fondi della «Casa di cura privata Bernini srl» di corso Francia (fallita a marzo). Sulla base di una dettagliata consulenza tecnica, il magistrato gli contesta il «dirottamento» di almeno 3,5 milioni di euro. Al gp Alberto Viti l'arrestato ha anticipato di essersi ritrovato al verde per il vizio del gioco. Il pm si accontenterà di questa spiegazione? Verducci ha distrutto un'azienda sanitaria in soli sette anni (aveva rilevato la Bernini nel 1996). Frattanto è finito sotto processo per truffa alla Regione, non ha mancato di avere un ruolo nella spoliazione della clinica Nuova San Paolo di corso Peschiera (anch'essa fallita) ed è stato nuovamente denun-



Nel «traffico» di cliniche fallite anche la clinica Nuova Major di via Santa Giulia

ciato per truffa dagli amministratori della I.San srl che hanno acquistato da lui la clinica Nuova Major di via Santa Giulia versandogli 17 miliardi di lire nel 2001, cui 11 vincolati all'azzeramento dei debiti dell'azienda verso fornitori, dipendenti, Imp. Verducci abituato ad ignorare i contributi previ-

denziali 581 personale e così ha fatto pure per gli impegni assunti con la società di Favia.

Il pm Furlan ha indagato anche sul fallimento della clinica San Paolo e ha chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta degli amministratori succeduti dal 1997 al 2000: il consulente finanziario Giuseppe Biola,

il commercialista e curatore fallimentare milanese Lorenzo Zaccagnini, Maurizio Mori, lo stesso Verducci (l'udienza preliminare è slittata al 23 ottobre). Secondo l'accusa, alla Nuova San Paolo sono stati sottratti fondi per almeno 5-6 milioni di euro che ne hanno cagionato il fallimento.

Le due inchieste hanno evidenziato i medesimi meccanismi di depredazione delle risorse (rimborzi Asl, utili, beni razziati attraverso una «labirintica» contabilità), poi utilizzate anche per rilevare altre case di cura. Guardando caso, sempre le stesse, con gli stessi imprenditori che vendono e comprano. Il della Nuova Major sembra esemplare: la Società di Zaccagnini si cede alla GIESSE di Biola per 8 miliardi di lire. L'accusa è che l'allora amministratore della «Nuova San Paolo» avesse sottratto fondi della clinica di corso Peschiera per onorare il contratto. Conclusa l'operazione, avrebbe assicurato nel '98 alla Nuova Major finanziamenti ingiustificati per 1,5 miliardi di lire, presi anch'essi dalla «San Paolo».

E' storia nota che, subito dopo, la Nuova Major sia finita a Verducci, impegnatosi a riempirla di debiti, secondo la ricostruzione dei consulenti tecnici del pm e della Compagnia Torino della Guardia di Finanza. E' fatto che l'imprenditore si sia subito da fare: 1998, la «Casa di cura privata Bernini srl» cede alle «Case di riunite Major e Bernini srl» l'attività sanitaria svolta in corso Francia 45 al prezzo di 5 milioni di lire. Contemporaneamente le due aziende si accordano su un contratto di comodato gratuito dello stesso immobile (per di più gravato da ipoteca) che resta, in questo modo, a disposizione della clinica che l'aveva appena venduto. E i 200 milioni? Spariti, per l'accusa. Una bazzecola nel miliardi di lire prosciugato da queste idrovore della sanità privata, ma significativa di un certo stile imprenditoriale. Verducci ha aperto conti correnti all'estero e negli ultimi mesi è volato più volte in Sud America. A prepararsi un futuro non proprio da povero?

Un ragazzo di 16 anni, Riccardo Inzerre, si è schiantato sabato sera sul suo motorino contro una Fiat Croma in Torino. E' Trofarello. E' ricoverato in prognosi riservata al Cto. Illeso il conducente della vettura, Gianluca Cocuzza, 29 anni, di Poirino.

Avrà inizio oggi il rifacimento del manto d'asfalto sulla carreggiata centrale di Vigeveno, tra piazza Crispi ed il cavalcavia corso Mortara. I lavori, dureranno 8 giorni.

A Villa Sassi, ore 20,15, si svolgerà il passaggio consegne tra il presidente in carica del Rotary club Torino su Francesco Di Carlo e il nuovo presidente Giorgio Capittelli. Alla cerimonia interverranno anche i rappresentanti del Club Contact di Nizza.

oggi, il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi metterà a disposizione uno sportello per le imprese intenzionate a partecipare alla ricostruzione dell'Iraq. I funzionari daranno informazioni su come accreditarsi nelle liste dei possibili fornitori dei maggiori «contractors» americani e consegneranno un manuale d'uso sulle procedure consuetudinarie. Informazioni allo 011/6700646, e-mail (indirizzo: iraq@ceccp.org).

Specchio dei tempi

«Quasi un angolo di paradiso in una struttura comunale per venti creature» - «Soccorsi e diagnosi tardive: si muore per banale caduta» - «Aumento miraggio» - «Ogm e buona fede» - «Piccoli

aspetta, la muove perché ha battuto la testa. Lei chiede se si vuole lasciarla morire lì. L'ambulanza arriva dopo un'ora. Al pronto soccorso (sono le 11,30) le danno un punto di sutura, ma lei lamenta un forte mal di testa. La mandano a casa dicendole di ritornare alle 17 per una Tac. Finalmente scoprono che ha una di sangue al cervello e chiamano un neurochirurgo che arriva alle 21 e diagnostica: emorragia cerebrale posttraumatica. Alle 10 del giorno successivo in terapia a due dopo ci annunciano al telefono che è morta per arresto cardiaco.

Assunta Tomatis

Una lettrice ci scrive: «Sono una pensionata Impa al minimo della pensione. Dopo aver esibito tutti documenti richiesti, ho fatto la domanda

per il promesso aumento ad un milione di vecchie lire mensili. Tutto ciò nel mese di giugno dello scorso anno. La mia pratica è in attesa, sparita, svanita, dimenticata? Non lo so, nessuno. Io intanto aspetto ancora gli arretrati e l'aumento da un anno. Mi piacerebbe almeno ricevere qualche notizia in merito. O chiedo troppo?».

Maria Rosa Ricci

Un lettore ci scrive: «Vorrei esprimere la mia opinione sul fatto della scoperta del mais transgenico nei campi di coltivatori piemontesi. In Italia esiste una legge che vieta la coltivazione degli ogm e giustamente va applicata. Non sono d'accordo però con il distruggere tutte queste coltivazioni, sprecando comunque quella che può essere una risorsa alimentare. Dal momento che non

è ancora provato che gli alimenti transgenici possano essere dannosi per l'uomo, si potrebbe vendere queste piante ad altri paesi che hanno leggi meno restrittive delle nostre e con il ricavato si cercherebbe di rifondere almeno parzialmente i nostri contadini. Questo anche buona pace di chi si scaglia contro questi metodi e contro quei paesi che si fanno meno finta di sé sui prodotti che potrebbero riservare grandi risorse per l'umanità. Ancora considerazione: possibile che i nostri contadini siano così sprovveduti da non sapere cosa coltivino? Siamo completamente in buona fede?».

Alessandro Bertaro

Un lettore ci scrive: «Sono un utente della Biblioteca Civica Centrale di via della Cittadella e desidero esprimere

alcuni disagi cui incapace ultimamente così come tanti altri frequentatori.

Innanzitutto, da alcuni mesi sono state installate delle macchinette distributrici di acqua, bibite e caffè che funzionano con l'inserimento di alcuni euro, inoltre il servizio di fotocopie è diventato un self-service, a cui si accede con l'acquisto di una scheda magnetica che viene erogata da un'altra macchinetta. L'odissea inizia dal fatto che non esiste un cambio moneta, per cui è necessario elemosinare, rivolgendosi ad altri utenti, od addirittura uscire dalla sede per cambiare le banconote in moneta.

Inoltre due servizi igienici del primo piano sono stati fuori servizio per due settimane prima di essere riparati. Poi, mentre noi ci prepariamo per l'esame di maturità, hanno deciso di avviare i lavori di sostituzione di due ascensori provocando un rumore infernale e quindi ci hanno impedito di concentrarci al meglio per studiare. Oltre a tutto ciò, in un edificio così grande, esiste solo un telefono pubblico. Mi chiedo: è possibile eliminare questi piccoli mali?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

NUOVO HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ
7
LUGLIOCLAUDIO
BONELLIVENERDÌ
11
LUGLIO

BLUE BAND

SABATO
12
LUGLIOROMMY
LA BANDDOMENICA
13
LUGLIOSolo
GIANNI
CAFFARENA

OTTIMI RISULTATI DAI MASSICCI CONTROLLI DOPO LA DENUNCIA DEI LETTORI A «LA STAMPA»

Notte in discoteca con i carabinieri come angeli custodi

I militari hanno scortato sui treni i giovani provenienti da Torino
E finalmente una mattina tranquilla alla stazione ferroviaria di Loano

reportage

Claudio Vimercati

SAVONA

Li hanno scortati i treni che da Torino erano diretti alla Riviera, li hanno seguiti passo dopo passo all'uscita dalle stazioni di Finale e Loano. In discoteca hanno ballato insieme a loro, in incognito, al ritmo assordante della musica techno, pronti a catturare un gesto, un cenno, i segnali di chi ha pasticche, ecstasy o da vendere. Poi, all'alba, li hanno aspettati al ritorno in stazione e nuovamente controllati, uno per uno.

Il piano, disposto dal prefetto, Cosimo Macrì, per contrastare le notti violente in Riviera, ha mobilitato tutte le forze dell'ordine. I carabinieri, innanzitutto, che hanno impegnato in prima linea decine di uomini dislocati dal comandante provinciale, Teo Luzi, nei locali notturni più importanti. E poi la polizia ferroviaria che ha blindato la stazione di Loano, gli agenti della questura, i vigili urbani e persino la Capitaneria. Una risposta alle preoccupazioni di chi vive e lavora in Riviera raccolte da La Stampa, dopo i gravi episodi di 7 giorni fa.

Nel bilancio di una notte di controlli a tappeto c'è un arresto. Quello di Marco Pretti, 22 anni, di Druento (in provincia di Torino), che durante un controllo all'uscita della discoteca Sonic di Loano si è scagliato contro i carabinieri. Ora è accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Due giovani, un ventiduenne di Camposso e un ventenne di Genova, sono stati segnalati alla prefettura, per possesso di pastiglie di ecstasy. Quella che segue è la cronaca di una notte in Riviera, passata vicino alle forze dell'ordine.

L'appuntamento è all'una e quarto in corso Ricci davanti alla discoteca. Il Comando provinciale dei carabinieri di Savona, con il colonnello Otello Fornaciari, che dirige il reparto operativo e coordina il comandante della Compagnia



I ragazzi salgono sul treno sotto gli occhi degli agenti della polizia ferroviaria

Albenga, Giuseppe Di Fonzo, una task force di uomini e mezzi. Ci sono militari in divisa, militari borghesi e questi ultimi sono stati scelti tra i più giovani, perché possano confondersi meglio sui treni o nelle discoteche, insomma non diano troppo nell'occhio. Alla stazione di Loano, molti ragazzi quando hanno visto tutti quei carabinieri e i cani anti-droga, si sono disattenti e dosi di hashish, gettandole giù dal treno.

Ore 2,00. Si punta verso Torino. Una strada tortuosa, di curve e controcurve conduce alla discoteca Domina, in località Carpe. Il buio è pesto, ma ci si orizza con la luce del faro del locale. E' la discoteca delle polemiche, perché tra i suoi clienti, sabato scorso c'erano molti dei bad boys, i ragazzi cattivi protagonisti della notte di violenza a Loano. Dario Burzio, il titolare, proprietario di altre tre discoteche (due a Torino e una in Toscana) non nasconde la sua amarezza.

«Ho rilevato questo locale da pochi mesi - dice - e proprio non mi aspettavo queste proteste, che non condivido, perché io sono il primo a selezionare i ragazzi, che cosa posso farci se si portano dietro pasticche di ecstasy o se poi, quando tornano a casa, si lasciano andare ad episodi di teppismo?». In pedana c'è un dj di Torino, Maurizio Benedetta, che propone musica

elettronica. E' uno di quelli che vanno per la maggiore: il suo programma in onda su Radio Flash di Torino è seguito da 25 mila ascoltatori. Per lui arrivati in seicento e non solo dal Piemonte, ma anche dalla provincia di Genova e di Imperia: «Da quando abbiamo aperto, la media di presenze è questa: cinquecento, seicento ragazzi. Onestamente sono un po' deluso. Mi aspettavano un'altra risposta», aggiunge Burzio.

«Vieni stupefatto sotto la consolle grida il dj. Stupefatto, un termine, forse un po' equivoco. Dario Burzio: «Ma no - dice - non è assolutamente un invito a drogarsi. E non sono d'accordo con chi sostiene che questo genere di musica, porti la gente a impasticcarsi. Non è proprio così». Nel locale agenti della questura stanno facendo controllo amministrativo. E i carabinieri continuano i loro, anti-droga.

Sono le 4,30. Quando chiude la discoteca? Il rompere le righe è intorno alle 5, ma quasi nessuno ha voglia di uscire in anticipo. Intanto i militari, la stazione di Borghetto e del nucleo operativo di Albenga tracciano un primo bilancio. Quaranta giovani controllati, due pasticche di ecstasy sequestrate: quattro con il marchio smile, il faccino che ride; una marrone, il simbolo della mela. Della squadra di carabi-



Centinaia di giovani ballano scatenati nella discoteca «Domina» di Torino

nieri fa parte anche una donna, Sabrina, 30 anni, di Carrara, assegnata al Comando Compagnia di Albenga. A lei tocca il compito di perquisire le ragazze sospette. «Quando mi qualifico, rimangono stupite. Sono abituate soltanto con le poliziotte...». Le ragazze, di solito, nascondono le pastiglie reggisceno o negli slip: questa, invece, ce l'aveva in tasca.

Sono le 6 e il popolo della notte si prepara a tornare a casa. La stazione di Loano è presidiata oltre che dai carabinieri anche da una decina di agenti della polizia ferroviaria di Albenga e di Genova. Arrivano a gruppi, sfiancati dalla notte passata a ballare e dagli stravizi: ragazzi e ragazze, che indossano magliette, felpe multicolori, berretti con visiera. Una si sdraia e dorme, una coppia preferisce la panchina sul lungomare: il sole sta sorgendo e offre spettacolo davvero romantico della Riviera.

Ma loro, i ragazzi della notte, non ci fanno caso. Occhi stralunati, molti avrebbero solo voglia di dormire. Le pastiglie di ecstasy e il fumo danno i primi effetti: c'è chi è euforico e chi sembra in preda alla depressione. C'è chi ride, chi barcolla, chi impreca. Chi chiede una sigaretta, chi vorrebbe un caffè, chi cerca il bagno. Ma il bar dalla stazione è chiuso perché il pro-



Un momento dei controlli dei carabinieri sul lungomare di Loano

prietario, dopo quello che è successo domenica scorsa, ha deciso di posticipare l'apertura del locale alle 7. Un ragazzo lamenta perché ha spalla lussata. Come si è fatto male? Boh. Qualcuno dice in un incidente con l'auto. Qualcuno chiama l'ambulanza e lo portano in ospedale. Ci sono solo carabinieri, agenti della polizia e vigili urbani. «Ma in questo modo



Nel fotoservizio di Tommaso Marinelli alcuni torinesi aspettano l'arrivo dell'Intercity delle ore 6,28 che li riporterà in Piemonte dopo una notte trascorsa in Riviera e qui a sinistra la stazione ferroviaria di Loano «blindata» dalle pattuglie dei carabinieri per impedire nuovi episodi di violenza

E poi perché tirare in ballo le discoteche? Forse a scuola non c'è chi spaccia la droga?.

Vicino a lui un ragazzo annuisce, anche se seduto vicino a lui c'è un tipo strafatto. Sabato scorso lui c'era, mentre nel bar della stazione stava scoppiando il parapiglia. «Sì ho visto. Che cosa ho fatto? Mi sono girato dall'altra parte». Intanto gli agenti continuano i loro controlli. 6 già duecento i ragazzi identificati. Nove, cognome, indirizzo. Non tutti hanno i documenti e quelli senza carta di identità o patente sono creduti sulla parola, anche loro finiscono schedati. «Ci serve come monitoraggio - dicono i poliziotti -. Così se nelle prossime settimane succederà qualche cosa sapremo chi andare».

Zainetti e horse vengono svuotati sul pavimento finiti i costumi da bagno, asciugamani, bottigliette di acqua, ormai vuote, magliette. Di droghe neppure l'ombra. Quelli che ce l'avevano, l'hanno già consumata e spacciata. Ore 6,28. Ecco il primo treno per Torino, l'Intercity 2159 che però ferma a Savona. Non tutti salgono a bordo. C'è chi aspetta quello delle 9,26, il 2883, che è un diretto per Torino. E c'è chi partirà nel pomeriggio. La mattinata è bella: molti scelgono di passare qualche ora in più al

RENAULT NEW SCENIC

Silenziosità dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scenic. Il basta una Key Card per accenderla e viaggiate su un doppio canale: grinta da berlina e comfort da monovolume, con le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi 80 CV e 1.9 dCi 120 CV, a indimenticabili livelli di consumo. Non solo, la gamma New Renault Scenic ti offre: sistema di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole, fari con lampade a doppio senso, tetto apribile e parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scenic. Avanti.

PARK THE TV.

* 1.5 dCi 80 CV emissioni CO₂ 135 g/km consumo (ciclo misto) 5.0 l/100 km 1.9 dCi 120 CV emissioni CO₂ 165 g/km consumo (ciclo misto) 5.8 l/100 km.

concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ARMA di TAGGIA
Via S. Francesco, 350 • tel. 0184.46.21.56

CERIALE
via Aurelia, 237 • tel. 0182.99.35.99

VENTIMIGLIA
via Dante, 37 • tel. 0184.34.915



SI BALLA ANCHE A BORGIO, SFILATA AL SOTTOVENTO, RIVIERAROCK A LAIGUEGLIA, I TELEGIORNALI DI BEPPE BRAIDA IN PIAZZA A CERIALE

E' in spiaggia la notte della Riviera

«Nettuno Beach» ai Miramare, latino al Daubaci

LA NOTTE

«Nettuno Beach Tour» a Alberg, presso i bagni Miramare di Flavio «Tiger» Vazio, a discoteca in spiaggia a Borgio, «Rivierarock» a Laigueglia, sfilata di moda al Sottovento Beach di Santo Stefano, «telegiornali» di Beppe Braida a Ceriale, serata «Cartoni animati» al Cabaret di Allassio, piano bar al Casinò di Sanremo, movida latina al Daubaci di Vado.

VARAZZE «Alberto Mandorlini Quartet», jazz live al giardino delle Boschine alle 21. Musica a ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Punte del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

CELE Ritrovo all'Ice Rock Café.

ALBISSOLA M. Serata ambient e chilli out (latino), dj, alla discoteca Soleluna.

PIA Ritrovo al Pilar.

SAVONA Ritrovi al The New Queen's pub, all'Oveja, Mezzo Marinaio, Club Nautico

e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. E' «latino» il lunedì sera e notte al Daubaci: alle 21,30 nuovo corso estivo di salsa, merengue e bachata per principianti, dalle 22,30 serata latina con dj Giulian da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» con lo staff di Elena.

FINALE Ritrovi all'Elios Café, al Vittoria di Varigotti, al Charlemagne al New Clipper, Baquito al Trocadero.

BORGIO Discoteca on the beach al bagno Europa, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto.

LOANO «Metti una sera al bar» caffè concerto delle 21 all'una da Gein e al bar Da Vecchio.

ALBINGA Serata discoteca in riva al mare con il «Nettuno Beach Tour» ai bagni Miramare, oggi «Full moon party» con musica live, dj set, il pianista Fabio Laura accompagna

una cantante brasiliana e su-shi bar. Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

CERIALE I «telegiornali» di Beppe Braida alle 21 sulla piazza del mare (ingresso libero) per la rassegna «Cabaretando».

ASINARA Serata discoteca in riva al mare con il «Nettuno Beach Tour» ai bagni Miramare, oggi «Full moon party» con musica live, dj set, il pianista Fabio Laura accompagna



Beppe Braida questa sera a Ceriale

«DANZANDO DANZANDO» A LOANO E «TURISTA PROTAGONISTA» A DIANO MARINA

Ecco tutti gli appuntamenti di oggi

Albissola Marina presenta lo spettacolo per bambini con la compagnia Degan (ore 21, piazza Sisto. A Savona Al Prolungamento Festival dell'Unità e sulla Fortezza del Priamar (ore 21) spettacolo di «Idea Danza». Proiezioni di diapositive naturalistiche. 21 sulla fortezza di Castelfranco a Finale e serata danzante in piazza San Nicolò a Pietra con la palestra Il Corpo. A Loano «Danzando, danzando» (21,30) al Giardino del Principe: gale di ginnastica acrobatica e danza jazz e funky con l'associazione «Ginnastica e danza». A Ceriale aperto il parco acquatico La

Caravelle (10-19). Albenga: da oggi, «Lo sportivo dell'anno» in piazza Corridoni, piano bar con Roberto ed esibizioni di ginnastica e kung fu. Ad Allassio, «Allassio Village»: spazio danza e musical in piazza della Libertà (ore 21). «Turista protagonista», animazione con Karaoke dalle 21 al Molo delle Tartarughe di Diana Marina: alla stessa ora, in piazza Martiri della Libertà svaranno di scena i giullari di corte, animazione e più piccini. A Sanremo, «Jamboere» nazionale di minibasket. Vernissage della mostra collettiva d'arte a Dolceacqua.

M. «Turista protagonista», spettacolo condotto da Gianni Rossi e Francesca De Rose (Dilettanti allo sbaraglio) alle 21,30 al molo Tartarughe. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

PIA E' aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica.

PIA Ritrovi all'Aperitivo e Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's con video musicali.

PIA bar con Gianni e Illeana al Casinò. Ritrovi a Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub, al Patio.

PIA Al Sottovento beach (porto turistico della Marina degli Aregai) i lunedì da ballare on the beach con Mister Paul & Master DB: oggi «bigodini e moda», con sfilata.

BORGIO Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibacco.

PIA Ritrovo drink&music al Quattro Venti ed al Caffè Mondino.

[a. r.]

stasera a cinema

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA
BIAMA 1. Tel. 019-825.714
Charlie's Angels
Or. 20,30-22,30. € 7,00-5,00

BIAMA 2. Tel. 019-825.714
2 Fast 2 Furious
Or. 20,30-22,30. € 7,00-5,00

BIAMA 3. Tel. 019-825.714
28 giorni dopo
Or. 20,30-22,30. € 7,00-5,00

CHIURO PER LAVORI.

JOLLY. Tel. 019-850.570 Film a tuoi rischi.
Or. 15-22,30. € 5,00-4,50-3,10

NUOVO. Tel. 019-813357.
Good Bye Lenin.
Or. 20,30-22,30. € 5,00-4,00

ALASSIO
COLUMBO. Tel. 0182-640.263
2 Fast 2 Furious
Or. 20,30-22,30. € 5,00-4,00-3,00

NYL. Tel. 0182-640.427.
Il libro della giungla 2
Or. 20,30-22,30. € 5,00-4,00-3,00

NOVARESE Tel. 0182-640.249.
Le leggende di Al, John e Jack
Or. 21,30. € 5,00-3,00

ALBINGA
BIAMA. Tel. 0182-51419
CHIUSO PER FERIE

AUTO. Tel. 0182-50997
Spiedi cavallo selvaggio
Or. 20,30-22,30. € 5,00-4,00-3,00

ALBISSOLA
ARENA ESTIVA ALBISSOLA Tel. 348-3368713
L'appuntamento spagnolo. Or. 21,30. € 5,00-4,50

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

ALASSIO
CHIUSO PER FERIE

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA
AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.45
Genova Film Festival
Or. 16,30-18,22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.45
Concorso regionale fiction
Or. 15,16,30-18,20,30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto primo
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto secondo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto terzo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto quarto.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto quinto.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sesto.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto settimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto ottavo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto nono.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto decimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto undicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto dodicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto tredicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto quattordicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto quindicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49.
La meglio gioventù-atto sedicesimo.
Or. 16,30-21

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA
CAVOUR
Tel. 0183-61978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE
Tel. 0183-63871.
Charlie's Angels più che mai
Or. 20,15-22,40. € 5-4.

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

IMPERIA
Tel. 0183-296745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 10 LUGLIO

LA TRAMA DEI FILM

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Or. sabato 16, 18,10; 20,30; 22,40; domenica 16, 18,10; 20,30; 22,40; da lunedì a giovedì 18,15; 20,30; 22,45. *no giovedì

CHARLIE'S ANGELS più che mai. Or. 18,30; 20,30; 22,30.

SHREK. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 2. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 3. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 4. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 5. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 6. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 7. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 8. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 9. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 10. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 11. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 12. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 13. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 14. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 15. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 16. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 17. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 18. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 19. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 20. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 21. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 22. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 23. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK 24. Or. 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

SHREK

MA ANCHE MOLTE INFORMAZIONI DAGLI UOMINI DI LUCA MARCHESE, TRASFORMATI PERSINO IN ASSISTENTI SOCIALI

Il sabato notte è costato 130 punti

Nuova patente, controlli della Stradale in Riviera



PIETRA LIGURE

La patente a punti ha fatto irruzione sulle strade delle vacanze, sulle strade del sabato notte in Riviera. Risultato: 120 tra auto e moto ■ persone controllate, 72 multe, 9 patenti ritirate (cinque per velocità ■ 4 per i controlli con l'etilometro), con l'assegnazione ■ ben ■ punti, ■ mandati alla revisione ■ il ritiro della carta di circolazione. E' l'esito dei controlli effettuati sabato notte a Pietra Ligure, dall'una e mezzo alle cinque, dalla Polizia Stradale della Sezione di Savona.

E gli agenti, oltre ad elevare le contravvenzioni ■ impone il loro ruolo, sono stati anche e soprattutto attenti ■ informare gli automobilisti ■ si sono trasformati persino in assistenti sociali.

■ accaduto poco prima delle due, quando il telelaser, implacabile apparecchiatura che registra la velocità della vettura anche di notte ■ quasi un chilometro di distanza, ha sorpreso un'Alfa 147 con un giovane torinese al volante a viaggiare a oltre 100 km l'ora, quando il limite è di 50. Le conseguenze: 400 euro di multa, ■ punti sulla patente, la medesima ritirata immediatamente per due mesi (al conducente viene concesso di tornare a ■ seguendo il percorso più breve), e successivamente ritiro definitivo con l'obbligo di ridare l'esame.

■ poveraccio ha ■ la sua storia: «Per la prima volta mia madre mi ha imprestato la macchina ■ mille raccomandazioni per venire in Riviera. E adesso, che cosa le racconto? Poi è a lungo scoppiato in lacrime ■ ha dovuto essere consolato e assistito» dai poliziotti, che lo hanno lasciato ripartire solo dopo ampie raccomandazioni alla persona che si trovava in auto con lui.

Una legge severa, senza dubbio, secondo molti anche troppo, tenendo conto che lo Stato pensa soprattutto a punire i suoi cittadini e molto meno, ad esempio, a migliorare la sicurezza ■ Ma ■ la legge, e bisognerà imparare a convivere con essa, soprattutto lungo la via Aurelia, ■ successione di centri abitati e quindi con ■ limite dei «50» quasi dappertutto.

I controlli della Stradale ■ Savona, diretti dal comandante della sezione Luca Marchese e coordinati dal responsabile del settore pattuglie, Graziano Baglietto, sono stati effettuati da cinque pattuglie di Savona ■ Albenga all'inizio di Pietra Ligure, al termine del rettilineo di Boggio Verezzi per chi proviene da Savona, e quindi in un posto particolarmente pericoloso.



Nelle foto di Gianni Chiamonti, le pattuglie della Postrada in azione sul rettilineo tra Boggio Verezzi e Pietra Ligure

Non solo: gli agenti si ■ limitati alle infrazioni più gravi e si sono adoperati nell'opera di informazione. Spiega Marchese: «Prima di attivare i controlli, abbiamo atteso qualche giorno per dare ■ a tutti ■ abituarsi alle regole. E abbiamo constatato che molte infrazioni sono diminuite. Quasi tutti ormai utilizzano ■ di sicurezza ■

molti hanno smesso di adoperare il telefonino».

Quali sono ■ le domande più frequenti da parte degli automobilisti? «Molti pensavano che, con il nuovo meccanismo, la patente fosse ritirata solo quando si totalizzavano i venti punti. ■ è così. Resta il ritiro immediato per le infrazioni più gravi, come quando si supera di oltre ■ km/h il

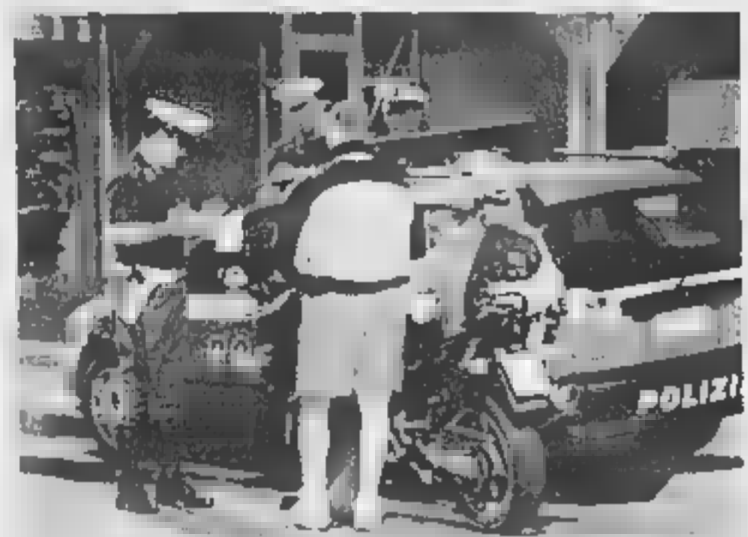
limite di velocità ma, in più, al raggiungimento dei venti punti bisogna ripetere l'esame». E ancora: chi ha, ad esempio, ■ punti ■ commette un'infrazione da 10, deve ridare l'esame ma si porta anche 8 punti sulla patente «nuova». L'infrazione accertata ■ l'etilometro «vale» 10 punti e il ritiro immediato dal permesso di guida, con la sospensione ■

15 giorni (se ■ è alla prima infrazione).

Ancora Marchese: «Molti ci hanno chiesto quali ■ le regole nel caso i passeggeri non usino la cintura di sicurezza. La responsabilità ■ conducente solo quando ■ bordo c'è un bimbo con meno di 12 anni non in condizioni ■ sicurezza, e non ci siano altri passeggeri. Ma se, ad esempio, c'è anche la madre, la multa va ■ quest'ultima». Per chiarire ancora, le condizioni di sicurezza ci sono quando i bimbi sono trasportati sul seggiolino, sono seduti su un apposito ■ e assicurati con le cinture, oppure tenuti ben saldi in braccio sul sedile posteriore.

«Abbiamo anche chiarito - aggiunge Marchese - che dopo tre anni ■ infrazioni ■ ritorna a zero punti, e che i ■ facoltativi di recupero servono solo ■ effettuati prima del raggiungimento dei venti punti, per vedersene abbonati sei».

I carabinieri di Savona hanno invece effettuato controlli per le moto sul Cadibona e sulla provinciale Pontinvrea, rilevando una maggior correttezza dei centauro. Sono transitati circa ■ motocicli ■ ne sono stati controllati 48, ■ contravvenzioni ■ una patente ritirata. ■ tutto è costato ■ trasgressori 51 punti.



■ alto l'implacabile «telelaser», che accetta all'istante la velocità. Sotto, i controlli

DUE INCIDENTI STRADALI

Quattro feriti a Albissola e Porto Vado

ALBISSOLA M. Incidente stradale, l'altra notte, poco prima delle 3 sull'Aurelia ad Albissola Marina, in località Margonara. Una moto, in sella alla quale viaggiavano due giovani, Stefania Serra, 17 anni, ■ Andrea Agostino, di 18, abitanti a Savona, per ■ via di accertamento da parte dei carabinieri si ■ scontrata con un'auto. I due giovani ■ rimasti feriti e hanno dovuto poi ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo. Le condizioni più gravi sono quelle di Stefania Serra che ha riportato la frattura di un femore ■ un trauma cranico. La prognosi è di un mese. Andrea Agostino ha riportato invece contusioni giudicate ■ in 5 giorni.

Sempre l'altra notte sull'Aurelia, a Porto Vado, due auto si sono scontrate ■ i due conducenti, Riccardo Chiarlo, 20 anni, di Bistagno, Laura Marabotto, 41 anni, di Savona, ■ rimasti leggermente feriti. Secondo le prognosi dei medici guariranno in 10 giorni. (c. v.)

CONTROLLI AL MALPASSO: I CARABINIERI MULTANO 16 CAMPEGGIATORI ABUSIVI

Droga in spiaggia: arrestato Torinese preso con 37 grammi di hashish

SAVONA

Un giovane arrestato e altri dodici segnalati alla prefettura per possesso di stupefacenti. Sono il bilancio ■ controlli anti droga svolti, l'altra notte e ieri mattina, dai carabinieri sulle spiagge di Noli, Borgeggi e del Malpasso.

In mabette ■ finito un minorenne, Simone L., 16 anni, di Venaria, trovato in possesso ■ 37 grammi di hashish già divisi ■ dosi ■ destinati, secondo ■ investigatori, allo spaccio. Altri 17 grammi di hashish ■ stati sequestrati ■ 12 ragazzi, molti dei quali bloccati mentre scendevano dagli autobus ■ li avevano portati a Noli ■ Borgeggi ■ la ■ cavata ■ una segnalazione alla prefettura.

Continuano anche i controlli contro i campeggiatori abusivi e in particolare i turisti che bivaccano sulle spiagge nelle tende o nei secchi a pelo. Sedici le contravvenzioni da 1032 euro ■ una. Tra gli episodi curiosi quello di marito e moglie torinese, che ■ potendo concedersi

NISSA FRA GIOVANI SUL LUNGOMARE DI ■ LIGURE

Auto danneggiate ad Albisola

■ Raid teppistico, l'altra ■, in corso Mazzini ad Albisola Superiore. Alcuni ragazzi, probabilmente ubriachi, ■ stati protagonisti di ■ serie di danneggiamenti alle auto in sosta e i loro schiamazzi hanno svegliato molti abitanti della zona che hanno chiamato il 112 e chiesto l'intervento delle pattuglie ■ carabinieri. All'arrivo dei militari, però, i ragazzi erano riusciti a fare perdere le tracce, con la sola eccezione di un finale, M.G., che ■ denunciato dai carabinieri con l'accusa di ubriachezza molesta. Sempre l'altra notte una ■ scoppiata a Vado Ligure sul lungomare. Alcuni ragazzi sono stati protagonisti di una scabbottata, ma come succede spesso in questi casi quando ■ avvicinate le pattuglie delle forze dell'ordine c'è stato il fuggi fuggi generale. I carabinieri della radiomobile hanno identificato due giovani, a carico dei quali non è però ■ alcuna denuncia. (c. v.)

una camera d'albergo, si sono arrangiati ■ hanno potuto: la donna (casalinga) e i ■ figli (uno di tre mesi) hanno dormito in auto; il marito (ex operaio ■ un'impresa edile) su ■ panchina del lungomare ■ di Spotorno ■ ■ qualcosa ■ male, perdonatemi ■ ha detto l'uomo ai carabinieri ■ Siamo

Invariati i turni ■ Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ■ variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

STELLA

Ciclista ucciso da un infarto sotto gli occhi del genero

Un ciclomotore è morto, ieri mattina, ■ Stella, stroncato da ■ infarto, sotto gli occhi del genero. Si tratta di Franco Mordegli, 71 anni, che abitava ■ Savona in ■ Crosalunga. Inutili i ■ hanno mobilitato anche i sanitari con l'automedica. (m. pl.)

PIETRA L.

Bambino con un'emorragia soccorso dall'elicottero

Un bambino di 4 anni, di Casale, in vacanza in Riviera con i genitori, è stato ricoverato ■ mattina al Gaslini ■ gravi condizioni, per un'emorragia di tipo gastrico. Il bimbo è stato ■ con l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova. (c. v.)

LOANO

Cercano ■ incassare assegni rubati: denunciati

Denunciati dai carabinieri due napoletani di 44 ■ 57 anni che sabato avrebbero tentato una truffa in un ufficio postale di Loano. I due hanno cercato di incassare denaro con assegni rubati. (c. v.)

CENGIO

Sterpaglie in fiamme a Cengio e Boggio Verezzi

Vigili del fuoco impegnati ieri pomeriggio nello spegnimento di incendi di sterpaglie. I roghi sono divampati a Boggio Verezzi e a Cengio, ■ entrambi i casi vicini ai tracciati ferroviari. (c. v.)

DA OGGI PARTE IL CANTIERE TRA SAVONA ■ ALBISSOLA

Disagi in vista per gli automobilisti in lungomare Matteotti. Questa mattina l'apertura del cantiere per la messa ■ della parete di ■ che sovrasta la galleria Valloria diventerà il traffico sulla ■ centrale a senso unico alternato.

DARSENА VECCHIA DI SAVONA



Jeffrey ha aperto la stagione Jazz, domenica

Felice esordio per la stagione del jazz nella Darsena Vecchia, appuntamento che si rinnova ogni anno, con il concerto che ieri sera ha visto protagonista Paul Jeffrey. Il sassofonista era l'ospite d'onore di una serata dedicata agli allievi delle scuole di musica dei conservatori di Alessandria e Nizza che quindi hanno avuto modo di esibirsi sul palco dello scaletto di Alaggio accanto a ■ grande nome del panorama internazionale. Jeffrey, che sarà protagonista anche ad Umbria Jazz, è arrivato prima delle 20 e ha provato alcuni pezzi verificando la buona acustica della Darsena Vecchia. Nel frattempo il pubblico ha cominciato ad affluire dai locali del porto che ieri sera hanno fatto registrare il tutto esaurito. Domenica prossima sarà di scena Lee Konitz.

SCULTURE IN LEGNO, CERAMICA E VETRO OFFERTE DA ARTISTI ORMAI FAMOSI

Opere d'arte come transenne di lusso

Andora: un'iniziativa dell'assessore al Turismo Corrado Siffredi

ANDORA

Opere d'arte utilizzate ■ transenne per chiudere al traffico, per 2 mesi, una ■ dal centro ■ rendere insolitamente artistico lo shopping di turisti e residenti.

■ la singolare idea che è venuta ad un gruppo di titolari di attività di via Doria, supportati da un terzetto di quotati artisti ■ dal Comune, per creare un'ulteriore ■ passaggio, oltre ■ quella di via Roma, divenuta da qualche anno l'«cuore» commerciale della cittadina.

Si tratta di prestigiose sculture in legno, ceramica e vetro realizzate da Giuliana Geronazzo, Marco Locci e Renata Sciutto, artisti di fama internazionale che, ieri sera dalle 21 a mezzanotte, hanno «arredato» per la prima volta l'improbabile galleria all'aperto. Le opere verranno cambiate durante i mesi di luglio e agosto, periodo in cui la via del centro rimarrà parzialmente chiusa dall'



L'assessore al Turismo Corrado Siffredi

incrocio con via Clavassana all'Aurelia. C'è di più: un libro, sistemato vicino ad ogni opera, raccoglierà le impressioni dei passanti. Al termine della stagione estiva la creazione più apprezzata diventerà patrimonio culturale della cittadina di Andora.

VITTIMA DI UN INCIDENTE

Oggi ■ Alassio

■ Marco ■

ALASSIO. Saranno celebrati martedì, ■ 16,30 nella chiesa ■ parrocchiale di Sant'Ambrogio, i funerali di Marco Viotti, 43 anni, il centauro morto tragicamente giovedì sulla A7, travolto da una Ford Focus, mentre rientrava ad Alassio dopo un ■ a Bergamo in sella alla sua moto Bmw.

L'uomo, che lascia la moglie Angela, i figli Valerio di ■ anni e Vittorio di 20, la madre Piera ■ ■ fratello Fabrizio, faceva il rappresentante di orologi ed era piuttosto conosciuto nella città del Muretto.

In passato aveva gestito un negozio ■ alimentari in via Robutti nei pressi della stazione ferroviaria. Era un grande appassionato di moto ed auto, soprattutto di Bmw.

Nel 1989 era stato il patron, assieme a due amici, ■ un Ferrari Day, che aveva radunato ad Alassio moltissime «rosse» di Maranello. (m. br.)

IL LOVE

ELIANA MONTI
QUESTIONI DI CUORE

♥ 26 agenzie nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto* ♥

* le garanzie relative agli incontri sono visionabili presso gli uffici Eliana s.r.l.

Per Lui

Cod. 8692 Oriana, 45enne nubile impiegata, capelli rossi, in rapporto vuole rispetto e lealtà. Cerca compagno allegro e di compagnia, 58enne.

Cod. Marina, 54enne, pensionata, ex imprenditrice. Cerca con cui condividere ogni cosa, la quotidianità, gli hobby, il ballo, che per lei è passione.

Cod. 8784 Francesca, 50enne, insegnante, il classico tipo di donna mediterranea, occhi scuri, capelli mossi cerca compagno max 60enne, possibilmente cultura.

Cod. 8672 Ornella 38enne professionista, sportiva elegante insieme, decisa, dolce e socievole cerca compagno max 55 enne, sensibile e sicuro.

Cod. 5605 Carla 47enne interprete, divorziata figli, adora la musica, adora ballare e canta in gruppo. Vorrebbe un compagno maturo, 66enne, purché pigro o indeciso.

Cod. 7887 Graziella, 41enne nubile impiegata in una piccola azienda, ha pochi amici buoni, le piccole che la vita ti offre e cerca compagno serio e premuroso.

Cod. 7898 Margherita, infermiera 45enne dolce simpatica e gentile. Ama andare cinema, al teatro e in pizzeria. Una ragazza semplice che cerca un semplice 68enne.

Cod. 8632 Laura, impiegata 45enne, molto femminile. Le piace vestire modo accurato, adora i tacchi alti e un uomo serio, curioso e comprensivo, capace di trattarla con gentilezza.

Cod. 7001 Luciana, 37 enne ausiliaria. Ama la sincerità, la stima e tanti valori che oggi un po' persi. Cerca max 55enne fedele spontaneo e profetico.

Cod. 8731 Maria, impiegata nubile 36enne, simpatica, generosa, altruista, bella presenza odia le falsità, i boriosi e la volgarità, cerca un compagno educato e caldo.

Cod. 8233 Antonella, 48enne vedova dolce e simpatica. Adora ridere, scherzare e divertirsi. La rilassa passeggiare riva al mare vorrebbe un compagno 63enne gentile e dinamico.

Cod. Silvia, insegnante 52enne, divorziata ha sempre "sognato" il grande amore ma non l'ha incontrato. Cerca un affascinante, sorridente, solare capace di riempire questa mancanza.

Cod. 7268 Monica 50enne operaia, divorziata, si sente speciale. Vorrebbe persone intorno che la amano sinceramente soprattutto un uomo gentile che rispetti, max 70enne.

Cod. 7561 Giulia, 30enne, medico, carina e realizzata, le piace vivere, è simpatica, ironica, sincera e generosa, sport, viaggi, crede nell'amore a prima vista e cerca il suo ideale.

Cod. 7917 Paola, 36enne assicuratrice, nubile gioviale e piena di energia positiva, fragile e forte, sognatrice e pratica, ma sicuramente sincera e leale cerca un uomo 50enne altruista e spontaneo.

Cod. 7119 Tatiana, parrucchiera 31enne single, bionda occhi chiari creativa, carina e socievole, non vuole un'avventura e legame serio con un uomo 48enne monogamo e sincero.

Cod. 6245 Tiziana funzionaria 33enne nubile, eclettica interessi per l'arte, la storia, i viaggi e la musica cerca buona e costruttiva relazione con un uomo deciso ma non intransigente 54 enne.

Cod. 8211 Bruna 56enne insegnante, grandi occhi blu, fisicamente perfetta amante animali, appassionata dell'Egitto. Il suo sogno segreto è girare il mondo alla scoperta dell'uomo che.

Cod. Annamaria, 55enne nubile, decisamente aspetto mediterraneo, romantica, adora leggere e vivere grandi emozioni. Le un compagno dinamico, sensibile e musone cui trascorrere felicemente giorni sereni.

Cod. 6859 Liliana, 49enne, impiegata banca bionda, vivace, esuberante, viaggiare, ama il focolare domestico, casale in campagna con cavalli, il barca e vela e cerca compagno con cui condividere ciò.

Per Lei

Cod. 8577 Daniele impiegato 47enne, ottima posizione economica dolce, sensibile, romantico, altruista, determinato, ama la natura, gli animali, viaggiare e leggere. Cerca compagna max coetanea affidabile e sincera.

Cod. 8554 Francesco 53enne affermato imprenditore, ama l'avventura e non gli piace escludere nulla dalla vita neanche dare niente per scontato. Ti cerca sportiva solare e divertente.

Cod. 6925 Luca medico 52enne celibe, capelli ed occhi castani. Le parole che descrivono meglio il suo carattere allegro ed ottimista, sincero e passionale, ma più di tutti è solo, cerca una compagna comprensiva e gioviale.

Cod. 7553 Adriano dirigente aziendale 46enne, laureato, sensibile, dolce, riflessivo, nel tempo libero legge e adora le attività all'aria aperta, ama l'arte e cerca una donna pari interessi max coetanea.

Cod. 8027 Roberto vedovo pensionato 65enne, origini nobili, vive tutt'ora nel castello di famiglia e cerca una compagna spontanea, sincera, innamorata della vita max coetanea per vita agiata.

Cod. 8597 Flavio programmatore 40enne celibe, alto e carino solo ormai da troppo tempo cerca una donna massimo 45 anni che abbia voglia di avere un rapporto sincero e leale, passionale e impulsivo.

Cod. 7897 Sergio artista 52enne divorziato figli, appassionato di cavalli cerca una compagna libera che voglia un legame duraturo, allegra e gioviale, non volgare o gelosa, anzi simpatica ed estroversa.

Cod. 8309 Cesare 47enne divorziato, laureato, carino cerca una donna straordinaria, senza mentali, che sappia vivere e che possa prendere in considerazione un eventuale trasferimento in Costa Azzurra.

Cod. 6522 Paolo, avvocato 55enne celibe, cerca compagna che ami le parole e ami l'amore, cui piaccia essere intrigante e timida, sicura e dubbiosa, incapace di pianificare ogni rendere tutto abitudine.

Cod. 7683 Danilo 62enne vedovo ex chirurgo, sensibile e dolce, vorrebbe trovare donna sorridente, libera, spensierata, semplice e carina, possibilmente 65enne.

Cod. 8259 Gianluca 64enne agente immobiliare, molto benestante, vorrebbe conoscere una donna di età adeguata che abbia voglia di guardare avanti, di sorridere e di vivere, che sappia ricevere e dare attenzioni e dolcezza.

Cod. 8345 Alberto ingegnere 48enne senza figli, brizzolato, agiato, libero ed indipendente conoscerebbe compagna per rifarsi una vita. La vorrebbe coetanea, chiacchierona e dinamica.

Cod. 7266 Alessandro 33enne, programmatore laureato celibe cerca una compagna che abbia voglia di coccole e tenerezze, di armonica intesa, di dialoghi e sogni da condividere e realizzare. E' curioso e sognatore.

Cod. 8175 Enrico pubblicitario 51enne non sopporta la banalità, la superficialità, la grettezza, cerca compagna capace di osare, faticare e vincere una vita felice e spensierata.

Cod. 7969 Franco dirigente aziendale laureato 49enne ha un sogno: due rondini, un solo nido. Cerca un'anima sensibile e sincera. E' libero, indipendente, giovanile. Molti amici ed interessi, ma cerca la compagna del cuore, un'anima sensibile e sincera.

Cod. 7684 Michele ufficiale celibe 44enne educato e distinto cerca una donna che sappia condividere interessi, ed accettarlo con sensibilità e affetto, delicata come una rosa, pulita come l'aria del mattino.

Cod. 8317 Mauro, responsabile commerciale 52enne, celibe ha trascurato la vita sentimentale fino ad oggi, pensando prima al dovere ed oggi si accorge di non aver soddisfatto il suo più grande bisogno, l'amore. Ti cerca creativa e solare max 40enne.

Cod. 7577 Umberto, artigiano, artista imprenditore 53enne ha una passione per la cucina esotica e creativa, ama la fantasia e le rose antiche. Non sopporta l'idea di una vita senza arte. Sta sognando una donna solare e carina per fare insieme tanta strada.

Cod. 8249 Walter, libero professionista 62enne ama la natura, gli animali, la musica e cerca una donna dai 50 ai 60 anni che sia sola come lui, non importa l'aspetto fisico l'importante è che sia dolce, sensibile, onesta, e soprattutto semplice.

Via S. Secondo 7 bis Torino
Tel 011.506.98.17

DECISA SOLUZIONE INTERNA DOPO IL VERTICE A CASA DELL'ON. SCAJOLA: IN CORSA BATTISTOTTI, SOLERIO E DI MECO (AMAIE)

Sanremo, tre nomi per il Turismo

I candidati alla sostituzione dell'assessore Bissolotti

Gianni Micaletto
SANREMO

Il nuovo assessore al Turismo e Manifestazioni non sarà un esterno ma un rappresentante di Forza Italia premiato dagli elettori alle ultime consultazioni amministrative, quelle di tre anni fa. E' la decisione definitiva per il dopo-Bissolotti maturata l'altra sera a casa dell'on. Claudio Scajola, nella villa sulla collina di Oneglia dove l'ex ministro dell'Interno ogni fine settimana per ricaricare le pile in famiglia, lontano dal clamore dei Palazzi romani. Scajola ha affrontato il Sanremese, scatenato dalle inchieste della magistratura, il sindaco Giovanale Bottini e il sen. Gabriele Boschetto, commissario cittadino di Fi che sta cercando di guidare il partito (e di riflesso la maggioranza di centrodestra che governa a Palazzo Bellevue) fuori dalla crisi esplosa con gli avvisi di garanzia a Bissolotti, costretto a dimettersi anche da coordinatore locale degli azzurri, e allo stesso Bottini. Che, a differenza del potentissimo e poco amato ex assessore, continua a godere del pieno sostegno della coalizione, la quale considera meno grave il suo coinvolgimento nello scandalo tangenti e canzoni, per l'appello e la gestione dell'Accademia, il concorso di proprietà del Comune che ha già quattro posti per la Gioventù del Festival.

Dal vertice a casa Scajola esce una erosa ristretta di candidati per l'ambitissima poltrona di Villa Ziro:



Adriano Battistotti



Franco Solerio



Giuseppe Di Meco

tre nomi fra i quali scegliere il successore di Bissolotti. Sono quelli degli avvocati Franco Solerio e Adriano Battistotti, entrambi assessori in carica (il primo con deleghe e Personale, Centri storici e Società partecipate; il secondo incaricato per Attività produttive, Parcheggi e rapporti con il casinò), e di Giuseppe Di Meco, presidente dell'Amaie, la società comunale che gestisce l'acquedotto e metà della rete elettrica cittadina. Quest'ultimo, giovane imprenditore laureato in Scienze politiche, è eletto consigliere comunale alle Amministrative 2000, salvo poi dimettersi quando (un paio d'anni fa) è stato nominato

al vertice dell'azienda di servizi. Escono quindi di Paolo Pippione, bancario, vicesegretario provinciale di Fi, e l'avvocato Faustino Moreno, esperto di contratti e consulente del casinò, con la passione per la politica. Gli alleati del centrodestra pretendono di condividere con Forza Italia le scelte importanti, per rilanciare l'azione amministrativa paralizzata dalle inchieste. Non a caso, Bottini continua a ripetere che la nomina del nuovo assessore dovrà passare attraverso l'avallo di tutte le anime della città. Oggi avvierà i contatti con gli alleati per arrivare a una decisione definitiva in vista dell'attesissima seduta

del Consiglio comunale fissata per mercoledì sera, il primo momento di confronto con l'opposizione che invoca elezioni anticipate dopo il terremoto scatenato da Guardia di Finanza e Procura. Ma il nuovo titolare del Turismo non sarà un «super assessore» come Bissolotti (si occupava pure delle Grandi opere), il quale da tempo faceva ombra anche al sindaco in attesa di raccogliere l'aridità: quasi certo lo smembramento dell'ampia delega, che comprende anche Cultura e Sport. Proprio per non ricadere nell'errore di concentrare troppo potere nella mani di un solo amministratore.

Le inchieste

Domani in Procura il testimone Vissani

SANREMO. Procura e Guardia di Finanza stanno stringendo il cerchio delle indagini che scuotono la città dalle fondamenta. Il pm Antonella Politi ora si prepara all'interrogatorio di Gianfranco Vissani, re degli chef, convocato a Palazzo di giustizia per ascoltare in qualità di persona informata sui fatti per il filone d'inchiesta legato all'affidamento della gestione del ristorante del casinò alla «Metropolis», di cui è consulente. I nuovi menù portano la sua firma, come la nuova impronta data al locale ribattezzato «Bibbisi».

L'interrogatorio del testimone eccellente è fissato per domani. Nella vicenda sono indagati con l'ipotesi di abuso d'ufficio l'ex assessore Tonino Bissolotti, sospettato di essere socio occulto della «Metropolis», il manager della spa che gestisce il casinò Forno Martinelli, lo chef Renato Andriotti, il «food manager» Piero Planamente e i legali rappresentanti della società, ex direttore d'albergo e la figlia. Proseguono, poi, gli accertamenti legati al filone principale, quello dell'Accademia della canzone, che ha portato finora a tre arresti e numerosi avvisi di garanzia. [g. mi.]

ARRESTATO DAI CARABINIERI SANREMESE DI 38 ANNI

Spaccia cocaina con un bambino

SANREMO

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi 2 (telefono 0183-61682); di spalla, la Torres, via Nazionale 11 (0183-293625). A Sanremo, solo per oggi, è il turno della Bosso, corso Imperatrice 9 (0184-578174). [s. d.]

DENUNCE

Guida in stato d'ebbrezza due patenti sospese

Guida in stato d'ebbrezza: una patente ritirata e un'altra sospesa. Durante un controllo dei carabinieri, V. R., 45 anni, di Imperia, è stato fermato a Prella: aveva nel sangue un tasso alcolico molto elevato. In Garibaldi, è stato fermato M. L., 24 anni, di Sanremo. [s. d.]

INCENDI

Roghi sul Monte Faudò e a Bevera di Ventimiglia

Fuoco nel Ponente. Un incendio, forse doloso, è divampato ieri all'alba sul Monte Faudò, alle spalle di Imperia. Forestale, volontari e elicottero della Regione sono stati impegnati per ore: il rogo ha minacciato villette e abitazioni, ma solo baracche e terreni coltivati. Nel pomeriggio fiamme anche a Bevera di Ventimiglia, con intervento dei Vigili del fuoco. [s. d.]

LOCALITA' TANARELLO

Briga, donna si toglie la vita in una malga

ORMEA. Dramma in montagna, la scorsa notte. Una donna di 53 anni si è tolta la vita, impiccandosi in località Tanarello, nel territorio di Briga Alta, nei pressi del Monte Saccarello.

E' accaduto sabato sera, intorno alle 21. A trovarla, ormai agonizzante, è stato il convivente, N. B., 51 anni, un pastore originario di Ormea che risiede a Sanremo, e che in estate si trasferisce in una malga alpina, dove accudisce le pecore e produce latte e formaggi.

L'uomo ha cercato di prestarle i primi soccorsi, ed ha chiamato il 118. Ma Imperia è partita un'auto: il medico a bordo, che ha incrociato la vettura del pastore con a bordo la donna ormai in fin di vita. Sono accorsi anche i carabinieri di Ormea. Ma ogni tentativo di rianimazione è stato inutile.

Il cadavere è stato composto all'obitorio di Ormea, a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' previsto per oggi l'esame necroscopico, disposto dal pm Ezio Domenico Basso, sostituto della Procura di Mondovì. [s. d.]

DENUNCIATI DUE RUMENI

Struttavano bimba di 8 anni per l'elemosina

VENTIMIGLIA. Denunciati dalla polizia due rumeni che sfruttavano una piccola nomade di 8 anni, costretta a chiedere l'elemosina davanti al centro commerciale di Rovereto. L'operazione è stata condotta dagli agenti delle Volanti e dagli specialisti dell'Ufficio Minori dopo la segnalazione di una mamma indignata.

Le denunce per impiego di minori nell'acconciatura sono scattate nei confronti del padre della bimba, 46 anni, e dello zio, di 43. Analoga segnalazione è stata inoltrata al Tribunale per i minori di Genova che potrebbe disporre la decadenza dalla patria potestà e dichiarare lo zio «adottabile» della bimba, la quale non sembrava per nulla intimorita. «Forse perché si è ormai abituata a finire con in caserma con i familiari sfruttatori», osserva il vicequestore Giuseppe Maureri. La piccola mendicante ha raccontato che sta in strada dalla mattina alla sera per racimolare soldi da consegnare al padre, che la controlla a breve distanza. Dall'inizio dell'anno sono stati individuati almeno 10 casi di sfruttamento dei minori. [d. bo.]

AL POLO UNIVERSITARIO

Imperia: oggi i primi laureati del «Dams»

IMPERIA. Primi laureati, oggi, al Dams di Imperia. Giovedì, invece, toccherà a Economia: sedici candidati al vaglio della Commissione di sette docenti, presieduta dalla preside, prof.ssa Paola E' momento di crescita, per il Polo Universitario di via Nizza, avviato verso l'autonomia da Genova.

Questo pomeriggio, alle 15, nell'Aula Magna, Maria Grazia Bugnelli di Bordighera, già dottore in Farmacia, discuterà con il professor Roberto Trovato una tesi in Drammaturgia, la prima in assoluto del Dams: oggetto il «Peer Gynt» (il titolo: «Sinergia d'azione tra forza poetica e fiabesca nel teatro di Henrik Ibsen»).

Alle 15.30 l'imperiese Emilio Audissino discuterà la tesi in Storia e Critica del Cinema con il prof. Marco Salotti (titolo: «L'infanzia nel cinema di Steven Spielberg»). Sarà proiettato anche un filmato, realizzato dal candidato, non nuovo a esperienze di regia.

La cerimonia sarà preceduta da una breve cerimonia introduttiva e seguita da un rinfresco offerto dalla Spui, la Società di Promozione per l'Università nell'Imperia. [s. d.]

DENUNCIA DI GABRIELLA BADANO (VERDI): «IL LITORALE NON E' PIU' ACCESSIBILE A DISABILI E ANZIANI»

Prino, spiagge pulite da Legambiente

Lamentele per la fanghiglia, massi con spunzoni pericolosi



I volontari di Legambiente mentre ripuliscono la spiaggia di Borgo Prino

IMPERIA

Per tutta la giornata, hanno sgomberato sodo per ripulire le spiagge libere di Borgo Prino, uno dei litorali più frequentati dai turisti a Imperia. Sono i volontari di Legambiente, che ogni anno varano l'operazione «Spiagge pulite». Ma il risultato non è stato dei più confortanti, come sottolinea Gabriella Badano, capogruppo consigliere dei Verdi ed ex assessore all'Ambiente.

Spiega: «Siamo intervenuti su segnalazione di alcuni cittadini. Per quanto riguarda i rifiuti per così dire tradizionali (bottiglie in vetro e in plastica, lattine, cartacce) la situazione è delle peggiori. Quello che, invece, ci ha meravigliato molto - e che sarà oggetto di un'interrogazione in Comune - è la condizione in cui è stata lasciata la spiaggia maggiore, quella situata presso il pennello, dopo i recenti lavori».

Utilizzata sia dalla popolazione che dai turisti, compresi anziani e disabili che l'avevano scelta per la facilità di accesso, si trova adesso in un avvilente

degrado - racconta Badano -; alla sabbia e ai ciottoli, dopo l'intervento, si sono sostituiti fanghiglia, massi, e non solo, perché incontrano grossi blocchi di cemento armato, impossibili da rimuovere con le sole mani, dai quali sporgono spunzoni di ferro pericolosi, tanto più che alcuni sono parzialmente immersi».

La conclusione? «Quella che è una delle spiagge più belle del Ponente cittadino adesso è indecente», protesta Badano, e segnala un altro inconveniente: «In questa zona, molto affollata in estate, e dove è stato realizzato anche un ampio parcheggio, non esistono cassonetti né cestini per i rifiuti: chi va a fare il bagno, deve forse riportarsi a casa bottigliette e lattine vuote?».

Nel pomeriggio, l'attenzione è stata invece rivolta alla spiaggia, più piccola, utilizzata soprattutto dai bambini, accompagnati da genitori e nonni. E trentina di piccini, muniti di guanti e sacchetti, sono stati coinvolti negli interventi di pulizia alla loro portata. [s. d.]



Assessorato alla Cultura

Provincia di Savona



CENTOLIBRI

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
"UN AUTORE PER L'EUROPA"
9° EDIZIONE

Patrocinio: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" (Piazza Airoldi e Durante, 7 - tel. 0182 648078)

MARTEDÌ 8 LUGLIO ORE 21,15

Scrittore finalista ROBERTO ALAJMO

Presentazione del volume "CUORE DI MADRE" MONDADORI

Sarà presente l'autore

INGRESSO LIBERO

Si ringrazia Onda Liguria

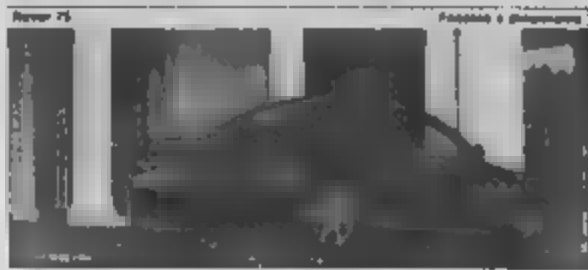
intervista di Franco Gallea

Richiedere in Biblioteca ■ tagliando per la votazione per concorrere all'estrazione di cinque soggiorni gratuiti offerti dall'Associazione Albergatori di Alassio

Cerimonia di premiazione Scrittore 1° classificato Sabato 6 Settembre, giardini Palazzo Civico, ore 18. Presenta Gerry Scotti

Il bar caffetteria della Biblioteca, con giornali e riviste, è aperto dal martedì al sabato. Orari 10 - 13 e 16 - 19 Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio

REGIONE LIGURIA
Promozione Culturale



SETTE ACQUISTI DI QUALITÀ PER I BLUCERCHIATI, I ROSSOBLU' SI AGGRAPPANO A PREZIOSI

Genova: i ricchi e i poveri

La Sampdoria sogna, il Genoa spera



Gabriele Romagnoli
GENOVA

Estate: tempo di sole, mare, di calcio e chiacchiere. E intorno a Sampdoria e Genoa, per un motivo o per l'altro chiacchiere se ne stanno facendo tante. Per i blucerchiati perché, finalmente tornati in A, hanno addosso l'attenzione di tutti, e probabilmente non è un bene che siano stati invitati al Trofeo Birra Moretti con Inter e Juventus. E poi perché il loro mercato, dopo i botti di fila di dieci giorni fa con 7 acquisti nel giro di poche ore, si è acquistato, tutti si aspettano il botto vero, il nome che farà sognare i tifosi e aprirà la caccia agli abbonamenti. Per il Genoa il discorso è diverso: di loro si parla soprattutto a margine del caso-Catania, un anno di speranzosi ripescaggi, e poi per l'arrivo ufficiale di un nuovo proprietario, che promette impegno e programmi. Ai tifosi Preziosi piace da tempo, e lo dimostrano mettendo mano al portafoglio e abbonandosi numerosi, nonostante il caro prezzi sia davvero esorbitante.

SAMPDORIA. Doni, Diana, Donati, Falcone, Cristian Zenoni, Yanagisawa e Antonini: sono i sette nuovi che arriveranno alla corte di Novellino pochi giorni. Domani sarà presentato ufficialmente il più pesante dei nuovi acquisti, quel Cristiano Doni che due anni fa era guastafeste, al termine di una stagione esaltante, la convocazione ai Mondiali. Quest'anno non ha giocato altrettanto bene, ma è comunque giocatore in grado di dare sostanza alla Samp. Gli altri sono giovani di belle e splendide speranze, che negli ultimi due anni si sono un po' persi, ma che se mantenessero quel che di buono hanno fatto intravedere nel recente passato potrebbero rendere molto forte la nuova squadra. A parte Doni, acquistato definitivamente, e Falcone, svincolato dal Bologna, arrivano tutti in prestito o in comproprietà, e questo può voler dire due cose.

Intanto tutto che Marotta è molto bravo a fiutare gli affari, ma anche che il budget messogli a disposizione da Garroli non è grande come si pensava. Come al solito, molto probabilmente la verità sta nel mezzo: la società sta tenendo da parte i soldi per approdare a un giocatore molto forte e molto caro. I nodi da sciogliere sono ancora due: quello dell'attaccante e quello del portiere. Per la punta, l'indiziato numero uno resta Mohamed Kallon, che ora l'Inter accetterebbe di nuovo di mettere sul mercato, dopo aver-

lo negato. Ma le portiere anche a Di Vaio se, dopo un primo tempo averlo rifiutato, si convincesse al trasferimento a Genova. Per il portiere si profila uno scambio con la Reggina: Turci per Belardi. Ma non impedirebbe comunque l'arrivo di uno dei due portieri romanisti, Antonini o Lupatelli, con il primo leggermente favorito.

Preziosi oggi sarà ufficialmente insignito dall'assemblea degli azionisti della carica di presidente. Sarà il 39° della storia rossoblu. Ma sarà anche quello che avrà più lavoro da fare, perché c'è da rimettere in piedi società e una squadra avvilita dalla retrocessione, e avvizite da una gestione che non reggeva più da parecchio. L'industria dei giocattoli ha promesso una struttura flessibile e snella, elefantini inutili per quanto riguarda l'organigramma societario, mentre per la squadra avrà tanto da fare. Trattenuto Lavezzi, che avrà il compito di allenare i fuoriclasse, Donadoni è il nuovo allenatore: promette bel gioco, ma soprattutto lavoro e impegno. Se per il Genoa è importante tirarsi su, per lui sarebbe un bel

passo in avanti in carriera riuscire a far bene in rossoblu.

Il primo acquisto dovrebbe essere quello del rossiglionese Cavallo, che tornerebbe volentieri, e potrà farlo quando Siena e Como avranno deciso lo scambio con Ardito. Il centrocampista sarebbe poi girato dal Como al Genoa. Sempre dal Como potrebbe arrivare una coppia d'attacco di riguardo: Caccia e Godeas. Poi



Lamberti è senza contratto: va o resta?

si parla di Lamacchi, di Baldini, di Fontana, di Di Francesco. Tutti nomi eccellenti per una C1 da lasciare subito dopo averla trovata. Anche la speranza di un ripescaggio, dopo la guerra in atto tra Fico e Catania che sicuramente lascerà strascichi non facili da superare, sono sempre vive. Per ripartire verso il calcio che conta dalla B, senza dover prendere la rincorsa dalla C.

Il Savona al calciomercato

Incontri a Milano, richiesti Lambertini e Barone

SAVONA

C'è il rischio di un Savona della «vorrei ma non posso». I programmi avviati dal presidente Piro in accordo con mister Tufano, alla fine dei conti, prevedevano in buona sostanza una conferenza al 70-80 per cento dei giocatori della scorsa stagione, con im-

medi pochi o nessuno. Si sa: il peso dei contratti esistenti ha convinto la società a riaffermarsi ad elementi già in organico, la ventilata rivoluzione per ora ha riguardato i soli Nappi, Murgita e Biffi.

Ma adesso ci sono nuovi intoppi: chi detiene il contratto prelevato da rispettato alla lira (pardon, all'euro), e solo in alcuni casi

SANREMO: AL SOLARO LA RUSSIA BATTE LA ROMANIA

Tennis europeo azzurrine terze

Bruno Monticone

SANREMO

Ha vinto la Russia che ha battuto la Romania; l'Italia si è piazzata terza. Questo il verdetto della «European Summer Cup Girls 14 & Under», in pratica il campionato europeo femminile under 14 a squadre di tennis, che si è concluso ieri sera, dopo tre giorni di gare, sui campi del Tennis Club Sol-

ro di Sanremo. Il posto sul podio, tutto sommato, è un risultato positivo per le azzurrine per le quali questo torneo continentale è sempre stato «estragato» fin dalla fondazione, con altre formule, nel 1975. Lo scorso anno, quando per la prima volta questa fase finale si è svolta a Sanremo, le azzurre non c'erano neppure. Quest'anno è andata meglio. Venerdì, nella prima partita, la formazione italiana aveva eliminato la Repubblica Ceca per 3-1. In semifinale, invece, le azzurre avevano dovuto cedere al cospetto della Russia, futura vincitrice della competizione. Un netto 3-0 per lo squadrone russo che è stato riscattato, ieri, dalla bella partita con cui l'Italia ha fatto sua la finale per il terzo e quarto posto contro la Polonia. È finita 3-2 per le azzurre. Che hanno vinto le prime tre partite: subito Astrid Besser, originaria tedesca italiana a tutti gli effetti, ha battuto 6-3, 6-2 Wiktorija Slobodskaja; nel doppio, la stessa Astrid Besser in coppia con Federica Graziosi, ha superato 7-6 al break, 6-4, 6-4 la coppia polacca formata da Johanna Maria Matyszczak e Urszula Radwanska; nel terzo match Corinna Dentoni ha avuto la meglio su Agnieszka Radwanska al ritiro, per infortunio, nel corso del match. Le polacche si sono rifatte negli ultimi due singolari riducendo le distanze: prima la Johanna Maria Matyszczak ha battuto la nostra Roxana Văideanu, rumena naturalizzata italiana, per 6-3, 6-2; poi Urszula Radwanska ha battuto Alessandra Di Battista per 6-7, 7-6.

Entrò il gioco la sfida per la piccola finale tra Italia e Polonia, iniziata fin da ieri mattina, in contemporanea, sul campo principale del Solaro, si è disputata la finalissima tra Russia e Romania. Sfida tiratissima. Vittoria russa nelle prime due partite: Anastasia Petroukhova ha superato Alexandra Cadantou 6-4, 6-4 e, nel doppio, Eugeniya Rodina e Regina Kulikova hanno battuto Roxana Baluca Olaru e Sorana Cristea per 6-3, 7-6. Quindi la rimonta è arrivata con i successi della Olaru e della Cristea nei rispettivi singolari contro la Rodina per 6-1, 6-3 a contro la Kulikova per 6-4, 6-4. Decisivo, quindi, l'ultimo match conclusosi, ieri sera, poco prima delle 20: alla fine Anastasia Revkina, in tre set (4-6, 6-4, 6-3), contro Ioana Ivan, ha regalato alla Russia il punto decisivo ed il successo nella Coppa Europa.

In gara, eliminata nella prima tornata, oltre alla Repubblica Ceca andata k.o. contro l'Italia, c'erano anche le nazionali di Bielorussia, Croazia e Spagna.

CON I BIANCAZZURRI ANCHE L'ESPERTO BIFFI. RITIRO SULL'APPENNINO SPERANDO NEL RIPESCAGGIO IN C2

Tre «colpi» per la Sanremese

Santini, Fruzza e Sconzato pronti a firmare

SANREMO

Questione di ore è l'identikit della Sanremese 2003-2004 dovrebbe cominciare a prendere corpo. «Chiuderemo alcune trattative in settimana», dicono dalla sede biancazzurra, Antonio Soda e Gianni Gullo, plenipotenziari sul fronte del calciomercato.

Gli affari in ballo sono almeno tre. Tutti acquisti: l'attaccante Santini dal Mandorla, 24 anni, squadra pugliese di serie D, 12 gol nell'ultima stagione; il centrocampista difensivo Fruzza, 27 anni, dalla Massese; il centrocampista Sconzato, 25 anni, con trascorsi nel Parma. Sono i tre nomi che potrebbero completare la campagna acquisti biancazzurra. Con tutti e tre ci sarebbe già l'accordo verbale ed economico. Manca solo il nero su bianco. E, considerata la concorrenza (soprattutto per Santini), un minimo di prudenza è obbligatoria anche se, in settimana, la Sanremese intende chiudere le trattative.

Se gli arrivi di Santini, Fruzza e Sconzato andranno in porto, si aggiungeranno agli altri ingaggi già portati a termine dalla società biancazzurra: quello dell'esperto difensore Biffi che arriva dal Savona, e 38 a chiudere la sua lunga carriera (che ha toccato anche la Serie A) in biancazzurro; i giovani «venderi» Addona, difensore e Cagni, centrocampista, in arrivo dalla Reggina da cui dovrebbe approdare anche il portiere Panucci, classe 1984; infine il centrocampista ghanese Applah, in arrivo da una squadra dilettantistica emiliana, che resterà in prova, con i biancazzurri, per tutto il periodo del ritiro precampionato che scatterà, il 1° luglio prossimo, a Cervareza, nell'appennino emiliano.

Ci sono conferme importanti, su tutti quelle di Giuntoli, Calabria e dell'argentino Trimarchi, al ritiro in terra emiliana mancheranno alcuni della vecchia guardia: Pellegrino, il portiere, è stato ceduto alla Reggina; l'altro argentino Galoppo ed il difensore Alfieri, invece, non hanno

nuovo corso economico del club (stipendi ridotti e incentivi sulla base dei risultati) e se ne sono andati. In bilico ancora l'attaccante Covelli, reduce da scoppettante girone di ritorno. Per lui ci sono molte richieste. Lo conferma anche Soda, direttore generale biancazzurro: «Per lui abbiamo richieste. Decideremo in base alla nostra dotazione di attaccanti», ha detto. In più c'è l'incognita Tibaldo. Il difensore, rimasto fermo quasi per l'intero campionato per un gravissimo infortunio, è un potenziale «acquisto» della squadra. Resterà? «Se, a livello fisico, tornerà come prima sarà dei nostri», ha detto Soda. A livello di «sunder» la Sanremese ha smentito l'ingaggio di Manuele Fiore, classe 1985, nazionale dilettante in forza al Ventimiglia. «Non ci sono mai state trattative», dicono in corso Mazzini dove hanno anche smentito il ritorno, sempre dal Ventimiglia, del centrocampista Stephan Lerda (ma per il trentaduenne italo-francese la trattativa c'è stata e non è andata in



Il tecnico biancazzurro Fausto Shipò

porto). Probabile, invece, l'arrivo, sempre in prova, di un giovanissimo centrocampista, probabilmente francese.

Intanto la Sanremese sta perfezionando la domanda di ripescaggio in C2. Deve farlo entro il 18 di luglio.

Le speranze non sono molte, anche perché la sconfitta nei playoff ha escluso la Sanremese dalla graduatoria ufficiale delle squadre candidate al ripescaggio, ma le continue voci di club di serie C in difficoltà economiche e sul punto di rinunciare al campionato - i toscani dell'Aglianese lo hanno già fatto - alimentano ancora qualche residua speranza. (b. m.)

LE ALTRE NOTIZIE

L'EX IMPERIESE HA SCELTO IL VAL D'AOSTA, FERRAGINA SI ACCASA IN TOSCANA

Vado, per l'annolo un tentativo a vuoto

Seghezza cerca rinforzi anche in difesa

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

A.A.A. attaccante cercasi. Il Vado, i conti le cifre da capogiro che girano in questo calcio chiamato dilettantesimo, ma che di dilettante ha ormai poco e si deve mettere il piede in pace, dopo aver cullato il sogno di poter ingaggiare il forte Roberto Iannolo. Il fantasma con il vizio del gol dell'Imperia, si è incontrato con il direttore sportivo Seghezza, ma tra la richiesta del giocatore e la possibilità di farlo, ha prevalso la seconda. E dire che lo stesso Iannolo aveva espresso a chiare lettere, l'intenzione di giocare nel Vado. Ha vinto la miglior offerta del Valle d'Aosta, formazione per la quale milita nella prossima stagione.

Così il team di Mango dovrà cercare in altri lidi. Ora comunque che si stanno consumando in pieno versante mercato, mar-

tedi Seghezza chiuderà alcune trattative utili al mosaico blu, comprese quelle della conferma o meno del difensore centrale Marco Cappanera. Nel contempo si registrano i momenti positivi della piazza vadoese per le parole di presentazione dette dal neo allenatore Vado.

Luciano Spinello che rappresenta uno specchio di tifoseria e che fa parte del contraddittorio nato lo scorso anno, guidato da una raccolta di furfanti: «Ho letto e riletto l'intervista su La Stampa a faccio i miei complimenti a Mango per quello che ha detto nel giorno di presentazione. Il non piangersi addosso, il fatto che la squadra prende il carattere del suo allenatore, l'uscire dal campo con la maglia sudata, sono cose che abbiamo sempre detto anche noi. Fa piacere leggere certe cose», parte di Mango che alla Sestrese ha tirato fuori il sangue da

quella squadra. Non solo: così facendo, ha dimostrato di essere un uomo di calcio e di volersi riportare con una tifoseria alla quale piace veder combattere per la maglia.

Situazione squadra. Ad oggi lo scacchiere rossoblu, che attende di sapere in che girone andrà a finire, risulta incompleto. Anche con l'eventuale accordo di Cappanera, il Vado necessita di altri due rinforzi per la difesa. Reparto che ha dimostrato grosse lacune in questa annata: nel girone tosco-ligure peggio ha fatto solo il Fucecchio. Complice anche un centrocampista all'altezza che di fatto sarà puntellato con due innesti.

Pochi gli acquisti previsti per il budget del Vado ma mirati: soprattutto bisognerà fare molta attenzione nella scelta, per rischiare poi di ricorrere a riparazioni. Occhi tutti puntati su chi avrà l'arduo compito di sostituire nel cuore



Iannolo, niente Vado: va al Val d'Aosta

e nei gol il partente Ferragina. L'attaccante che tra Coppa Italia e campionato ha segnato 19 gol, si è trasferito in Toscana, si dice a margine di una proposta principesca di club neopro-mosso in D di Firenze. Quattro giocatori per chiudere il cerchio e fatto consentire a Mango di iniziare la preparazione, fissata per il 29 luglio al «Chittolone».

I MONTALI INTANTO HANNO APERTO LE ISCRIZIONI PER IL SETTORE GIOVANILE

L'Imperia dal 1° agosto a Calizzano

Deciso il ritiro, ma il campo di allenamento sarà a Bardineto

Luca Amoretti

IMPERIA

Sarà un'Imperia competitiva. E' promessa, ripetuta sin dalla fine dello scorso campionato, del presidente Gianfranco Montali. Il nuovo gruppo dirigenziale ha da tempo cominciato la campagna acquisti, anzi l'ha praticamente conclusa con l'innesto di elementi che, prattutto nel reparto offensivo, dovrebbero garantire la necessaria potenza di fuoco alla squadra allenata da Sergio Ghilino. Proprio il tecnico, chiamato a governare la barca nerazzurra poche ore dopo la fine del passato campionato, ha fornito alla società le indicazioni cardine per costruire la nuova rosa. Almeno sulla carta Ghilino è soddisfatto e mentre si attende l'ufficializzazione dell'organico, sembra che l'attacco sia destinato ad essere la delizia dei tifosi. Sottolinea Maurizio Montali, il ds: «Con l'arrivo dell'argentino Valmocchi, abbiamo un reparto avanzato di quali-

tà, che consente all'allenatore di scegliere gli uomini giusti in base alle esigenze tattiche».

Tramontata l'ipotesi di svolgere il ritiro a Roccamare, ritenuto non idoneo per la lontananza dal campo di allenamento, individuato a Camerano, l'Imperia ha deciso di trasferirsi dal 1° al 13 agosto, a Calizzano. Continua Montali: «Alloggeremo all'hotel Capinera e ci allestiremo a Bardineto, perché il terreno di Calizzano non è agibile. L'allenatore avrà a disposizione per un paio di settimane una trentina di elementi, con alcuni giocatori in prova».

In attesa di partire per il ritiro, la dirigenza si sta occupando del settore giovanile, uno dei punti fermi nei programmi dei Montali. Dice ancora Maurizio: «Stiamo lavorando in ottica futura e proprio perché ragioniamo in termini di anni non possiamo non impegnarci nella rinascita del vivaio. La prossima settimana definiremo l'organico del settore e non mancheranno grandi novità. L'Imperia ha così dato il via alle iscrizioni alla scuola calcio (anni '96, '97 e '98), al settore giovanile (classi dal '95 all'88) e agli Juniores, categoria riservata ai nati negli anni 1984, '85 e '86. La quota annuale di iscrizione è fissata in 250 Euro e comprende, oltre all'assistenza di istruttori e allenatori, la fornitura di un kit di materiale fornito dalla Zeus Sport».

L'avventura imperiese del gruppo Montali non è però bastata di soli fiori. I nuovi dirigenti hanno infatti già sperimentato la sostanziale freddezza dei gruppi imprenditoriali locali nei confronti del club, tanto che finora i tentativi dei Montali di coinvolgere i freschi non hanno ottenuto i risultati sperati. E' un film già visto. Le stesse difficoltà nei confronti della città che conta «stato in passato lamentato da Milo Duranti, Fabrizio Vincenzi e Bettino Piro, gli ultimi presidenti dell'Imperia».

BALON: GIA' AI PLAYOFF BELLANTI, SCIORELLA, CORINO, DOTTA, DANNA E MOLINARI

Papone stende l'Albese

Ceva batte (11-7) la Pro Paschese

Navoni supera la Don Dagnino

Vittoria netta nel match clou dei cadetti
Una polemica a Ceva sul peso dei palloni

Nel campionato cadetto, ferma la Conad Imperiese per il turno di riposo, i riflettori erano puntati sullo sferisterio di Dogliani dove i locali del **Bormide** di Bormida, Massimo Navoni, impegnato contro la Don Dagnino di Dennis Leoni. La vittoria è andata ai padroni di casa per 11-3 al termine di una sfida tutta in crescendo per l'ex giocatore della Bormide Navoni. Negli altri incontri della giornata vittoria esterna della **Albese** di Luca Galliano per 11-5 contro il San Biagio di Luca Dogliotti. A Cuneo la Subalcuneo di Mauro Unnia ha battuto per 11-6 l'Albese di Giordano, la Speh ha liquidato per 11-1 la Nigella. Prossimo turno mercoledì 9 luglio: 21: Albese-Doglianese; Don Dagnino-Speh; Nigella-San Biagio; Benese-Conad Imperiese. Riposa la Subalcuneo.

Nel campionato **serie C1** la quinta giornata di ritorno ha segnato la vittoria della Boc Pianfei sulla Canalese per 11-3, mentre con lo stesso risultato la Pro Spigno ha battuto il Conat Nervi. Vittoria interna per la Spes Savona. La quadretta di Adriano Manfredi ha superato per 11-8 a Gottasecca la Castiati Assicurazioni. Vittoria an-

che per la Taggese di Orizio che ha prevalso per 11-6 contro il Priero. Vittoria per forfait della Bormide per 11-0 contro la Maglianese-Hotel Royal.

Prossimo turno. Canalese-Priero; Maglianese-Taggese; Assicurazioni Castiati-Bormide; Spes Savona-Conat Nervi; Boc Pianfei-Pro Spigno-Conat Nervi.

Nel campionato juniores vittoria che vale il primato della classifica per la Bormide. La quadretta della Val Bormida capitanata da Matteo Levratto ha battuto, al termine di una sfida equilibrata e ben giocata da ambo le parti la Caragliase per 9-7. Giallo dei palloni invece a Ceva dove il Ceva Balon di Andrea Grosso ha battuto per 9-8 la Don Dagnino di Daniele Giordano. Simone Cavallo, Paolo Barra e Mattia Poggio. Sul 2-0 per i piemontesi i savonesi hanno fatto riscontrare una irregolarità sul pallone, l'arbitro ha verificato che il peso della palla era superiore a quanto prescritto dal regolamento, ha fatto giocare gli stessi palloni alle squadre. La Don Dagnino, ora ridotta da due vittorie con lo stesso punteggio (9-8) contro Peveragno e Caragliase.

Roberto Pizzorno

Giochi fatti nel massimo campionato di pallapugno. A tre giornate dalla conclusione della regular season hanno già staccato il passo per i playoff: Albese (Bellanti), Monticellese (Sciorella), Sanstefanese (Corino), Conad Imperiese (Dotta), Subalcuneo (Danna) e Ricca (Molinari). Ai playoff le rimanenti formazioni: Ceva (Isoldi), Canalese (Giribaldi), Pro Paschese (Bessone), Pro Pieve Teco (Papone), San Leonardo Imperia (Trinchieri) e Pro Spigno (Muratore). Ai playoff le contendenti giocheranno un mini torneo all'italiana e le prime tre accederanno in semifinale. La sesta sarà salva, mentre la quinta squadra classificata e le prime tre del girone dei play-out disputeranno un'ulteriore mini girone all'italiana e la prima andrà ad occupare il quarto posto in semifinale. Nella giornata otto di ritorno vittoria a sorpresa della Pro Pieve di Teco di Papone che ha superato la prima della classe Albese.

Pro Pieve Teco-Albese 11-5. Papone è partito con il piede giusto e ben aiutato da compagni si è portato in vantaggio sul 6-2. È andato al riposo sul 6-4, tre nella ripresa ha fatto solo gioco alla prima della classe prima di prendere il volo e vincere la partita numero sette.

Conad-Pro Spigno 11-2. Senza problemi la quadretta locale di Flavio Dotta ha liquidato gli alessandrini che sul 2-0 hanno



Il campione d'Italia Alberto Sciorella

perno Muratore per infortunio. Al posto del capitano in battuta è stato Faccenda. Dotta è andato al riposo sull'8-2 e nella ripresa non ha concesso più nulla.

Pro Paschese-Ceva 7-11. Vittoria in trasferta per i cebani di Isoldi al termine di una sfida molto equilibrata e ben giocata da ambo le parti. Con questo successo Isoldi scavalca in classifica Bessone.

Ricca-San Leonardo 11-8. Senza scampo. I locali di Riccardo Molinari hanno superato gli imperiesi che si sono impegnati al massimo contro una delle candidate alla vittoria finale.

Monticellese-Subalcuneo 11-3. Sciorella voleva la vittoria contro Danna. Ci è riuscito liquidando con un risultato eclatante i cuneesi.

Jeri sera in notturna la sfida tra Sanstefanese e la Canalese che ha giocato ancora priva di Oscar Giribaldi. Al suo posto è andato l'altro Giribaldi, Cristian. Classifica: Albese e Monticellese 15; Sanstefanese 14; Conad Imperiese 13; Ricca e Subalcuneo 12; Ceva 8; Pro Pieve di Teco, Canalese e Pro Paschese 7; San Leonardo 4; Pro Spigno 0.

BASKET: DA GIOVEDÌ IL RADUNO AZZURRO, DA DOMENICA LE AMICHEVOLI

La Noberasco Pool 2000

con la Nazionale Cadetti

Ancora un grande evento per gli appassionati di pallacanestro. Mercoledì della Noberasco Pool 2000 che, sulla scia della seconda edizione dell'Alasio Cup, ha organizzato una serie di incontri che nei prossimi giorni vedranno coinvolta la Nazionale Italiana Cadetti, due selezioni statunitensi, una francese e l'Ospedaletti. Tutto questo grazie al raduno pre-europeo ad Albese della Nazionale Italiana Cadetti (classe 1987) da giovedì prossimo al 15 luglio.

Il nutrito programma di incontri inizierà domenica 13 con l'incontro tra la Noberasco che milita in C2 e la Nazionale Cadetti. Lunedì 14 incontro tra i nostri azzurri e la NBC Usa Tour al quale seguirà il match tra la selezione femminile statunitense contro le ragazze dell'Ospedaletti mentre martedì ci saranno i match tra la Noberasco, selezione '88 e la NBC Usa seguito da quello tra la compagine femminile statunitense contro una selezione francese. La Nazionale Cadetti affronta questo raduno in vista dei campionati europei di Madrid mentre i due statunitensi sono composti da atleti di 15-18 anni alcuni dei quali

sicuro valore. Afferma Stefano Della Casa, presidente della Noberasco Pool 2000: «È un grande evento che speriamo possa coinvolgere anche i numerosi turisti che si trovano in Riviera per le vacanze».

A proposito di Noberasco va detto che nella prima squadra, retrocessa in B2, sono stati lasciati liberi Bottaghi, Ragno, Fiori, Garzelli e Della Rovere. Della



Ilaria Napoli: prima le nozze, poi la «B»

2002-2003 sono stati invece confermati Ferrando (1970), Masnata (74), capitano Garozzo (78), Benzo (82) e Vallega (84) che affiancati Gilardino un play che arriva dall'Ospedaletti e Baiardo acquistato dalla Columbus Genova. Il Riviera Vado, proprio dalla Noberasco, dovrebbe acquistare il play Alessandro Taverna. Per il basket femminile poche novità: una riguarda Ilaria Napoli, portabandiera della Cestistica, ma non per notizie collegate alla pallacanestro. La savonese tra poche settimane si sposerà ma, come ha dichiarato in questi giorni alle compagne, l'evento non le farà abbandonare la lunga carriera cestistica. Lei, con le compagne savonesi, vuole prima o poi vincere una B che da anni sembra stregata.

Atletica super

«StraCairo», lanci e Capezio europeo

Non si sono spenti gli echi del Meeting Atletica Europa andato in scena martedì a Celle, e per gli appassionati di atletica leggera si preparano altri appuntamenti non perdere. Dall'ultima prova del Grand Prix dei Lanci del 17 luglio in programma alla Fontanassa, alla «StraCairo» del 22 luglio. E tutto questo mentre il celsese Daniele Capezio si prepara per affrontare l'avventura Campionati Juniores, tanto dirette Eurosport.

StraCairo. Presentata nei giorni scorsi la quinta edizione della gara organizzata dall'Atletica Cairo. La manifestazione è in programma mercoledì 30 luglio e sarà valida quale terza prova del Campionato di Società Regionale di corsa su strada. Valida anche quale Memorial Giorgio Veglia la gara prenderà il via alle 20,10 con le categorie promozionali maschili e femminili (10-15 anni) mentre dieci minuti dopo sarà la volta dei big. Valerio Brignone destinato a concedere la quinta vittoria su altrettante edizioni. Va ricordato a proposito che, proprio ieri, il forte rappresentante valbormidese ha anticipato di voler prendere parte. L'anno prossimo alla prestigiosa Maratona di Londra, abbandonando per una stagione quella di New York. In campo femminile sarà presente Tiziana Alagia (Cover) vincitrice della edizione. La gara si snoda su un percorso di sei chilometri, con un circuito cittadino da ripetere quattro volte.

Grandi firme. Marco Mura è riuscito per l'ultimo atto del Grand Prix dei Lanci, in programma il 17 luglio al Fontanassa di radunare grandi protagonisti dell'atletica. Dalla Balassini, che detiene il record italiano del martello, a Korchler, dimenticare Lingua (recente campione italiano di società) e altri campioni. Tre ore di spettacolo organizzati dal Df e in programma al Fontanassa.

Daniele «europeo». Anche se la conferma ufficiale manca ancora è praticamente certa la presenza dell'atleta diretto da Roby Cerruti ai prossimi campionati continentali di Tempere che trasmetterà in diretta da Eurosport. Daniele, che in questo fine settimana ha partecipato ad un raduno a Vicenza, ha sfiorato di un soffio l'oro ai campionati italiani Juniores di Grosseto ed è l'unico azzurro ad avere ottenuto il minimo negli 800 per partecipare agli Europei. Nelle prossime settimane il forte rappresentante savonese continuerà gli intensi allenamenti in vista di un appuntamento decisivo della sua carriera.

VILA

L'UNICA BARCA LIGURE IN GARA AL GIRO D'ITALIA HA RECUPERATO POSIZIONI E PUNTA ANCORA AL 4° POSTO

«Postel-Spotorno» ritorna a sperare

Dopo la tappa di Giulianova lo skipper Rossi è più ottimista

L'equipaggio di Postel-Spotorno è partito ieri mattina da Giulianova con un morale decisamente più alto, quasi convinto che il Giro d'Italia possa cambiare rotta dopo un inizio non certo brillante. La ritrovata fiducia è per quanto accaduto sabato nella tappa a bastone che si è conclusa in serata proprio a Giulianova.

Una tappa che, nelle prime boe, messa malissimo per il team di Ciccio Rossi che rischiava di uscire definitivamente dal pronostico. Una tappa, di diciotto miglia, che ha registrato il dominio di Riva del Garda e Fiamme Gialle che hanno concluso rispettivamente al primo e secondo posto. Ma nelle prime miglia Spotorno era davvero alle retrovie. Poi, nella seconda metà, le cose cambiate e non poco. Le tattiche seguite da Rossi si sono premiate alla fine il quinto posto consente di recuperare alcuni punti alle avversarie.

Adesso ci vorrebbe una bella prestazione nella tappa che

CICLISMO: L'IMPERIESE PIU' VOLTE IL PODIO.

Davide Leone protagonista in Val Trompia

Domenica di grandi emozioni per gli appassionati di ciclismo. Emozioni che fomisce, nella ventesima edizione della classica cronoscalata Val Trompia riservata agli Under 23, l'imperiese Davide Leone, portacolori del Centro Commerciale Esse-Città del Ciclismo. Lui finisce quarto ma negli otto chilometri della selettiva manifestazione è stato, e lo si evince dalla consultazione dei tempi intermedi, a lungo in lotta per il podio. La vittoria è andata al valdostano Simone Rovelja che ha coperto la distanza in 25'18". Una domenica di grandi emozioni grazie anche allo spezzino Alessandro Petacchi che si è aggiudicato la prima tappa in linea Tour France da una paurosa caduta negli ultimi cinquecento metri.

Petacchi è stato, nelle rappresentative giovanili liguri compagno di squadra Mirko Celestino, adesso Saeco. Celestino, peraltro, non ha confermato le attese con la sua prestazione al Trofeo Matteotti di Pescara dove non ha mai recitato il ruolo da protagonista. Ieri a Campo Ligure i giovanissimi sono stati protagonisti di una lunga riunione che ha visto nella classifica per società buoni risultati per U.C. Alasio e A.S. Andora. E intanto tutti i sodalizi regionali si preparano per mercoledì sera quando, allo stadio «Carlini» di Genova, si disputeranno i campionati liguri su pista. Una riunione che promette spettacolo e la speranza che venga rilanciato un settore in evidente crisi.

si concluderà a Molinetta nel tardo pomeriggio di oggi. Una tappa che sarà svolta, nel bene e nel male. Se Spotorno infatti conquisterà i primi posti potrà colmare parte del divario che la separa dalle prime. Se invece il piazzamento sarà deludente le speranze di recuperare saranno ridotte a poco più di

uno zero. Il divario già adesso appare evidente. Spotorno che occupa l'ottavo posto con punti, con le Fiamme Gialle a quota.

Afferma Ciccio Rossi, raggiunto telefonicamente sabato sera mentre era con l'equipaggio a preparare la lunga tappa: «Sì, credo che arrivati

ad un momento importante. Ma il morale è alto. Ed è giusto che sia così. Stiamo recuperando e dimostrando non essere secondi a nessuno. Il bello, speriamo deve ancora. Siamo consapevoli che la tappa che si conclude domani è importante. Quasi un match race anticipato».

CALCIO A CINQUE

SCONFITTO IN FINALE IL MADE IN JAPAN FRATTINI

La Boccia di Carcare

centra il successo

PIAMA CRUIA

La Boccia Carcare ha vinto la seconda edizione del trofeo «Banca S.Paolo Invest» di calcio a 5. I valbormidesi hanno sconfitto nella finale l'ostico Made in Japan Frattini ma solo dopo i tempi supplementari. Il match si era chiuso sul 3-3. Il cammino delle due contendenti: La Boccia Carcare in semifinale è battuto, al termine di una partita avvincente, gli Amici di Stefano per 9-7 dopo i calci di rigore. Gli sconfitti a dire il vero sono stati anche sfortunati, colpendo ben 4 pali.

Le reti degli Amici di Stefano: Schiavo (2), Zemina (2), Bollino (1). Per la Boccia Carcare a segno Ghione (2), Murtas (2), Verdi (1).

Nella seconda semifinale decidono ancora i penalty in favore di Made in Japan sul Tilly Club per 8-6 (4-4 alla fine dell'incontro). Il team di Tardito e Ferrari si trovava sotto per 4-1, rimontava e sfiorava anche la vittoria ma è costretto a cedere nei tiri di rigore. Il

tabellino della finale per il 1°-2° posto. La Boccia Carcare-Made in Japan 3-3 (6-3 dopo i supplementari). La Boccia Carcare: Barbero, Verdi (2), Fanciulli (1), Pera (1), Murtas (1), Fiori, Ghione (1).

Made in Japan: Levratto D., Scavino, De Salvo (1), Dante (2), Scarzella, Molinari, Archetto Pivo.

Al termine della partita è stata consegnata al capocannoniere Bollino (Amici di Stefano), la targa offerta da La Stampa, oltre ad un buono acquisto. Miglior portiere del girone con ben 6 reti realizzate dalla porta è stato invece Goslino Bar Charly. Infine un ringraziamento parte dal promoter savonese Nico Belvedere al sindaco Sormano, l'assessor allo sport Viazio, il geometra Giordano, La Stampa, tutti gli atleti partecipanti, gli arbitri e l'Endas per tutta la collaborazione fornita. Grosse novità sono attese anche per il prossimo campionato che sarà ricco di sorprese e di un nutrito montepremi.

VITTORIE DI BRANDI, MAZZOLA, COZZI, PERRACCHIONE, RAVERA E RIVELLO

Un vero festival dei giovani a Garlenda

con le gare della Coppa Eugenia e Luigi

GARLENDIA

Il circolo ingauno da sempre ha tenuto in considerazione l'importanza dell'attività giovanile. Dal green albenghese sono passati importanti firme del movimento, non ultimo quel Matteo Zanini che è ormai nel giro della Nazionale. Ed è così che si incentivano le gare riservate ai baby con la Coppa Eugenia e Luigi: folta partecipazione per questo appuntamento che ha visto radunarsi giovani promesse da numerose regioni. In campo maschile affermazione del genovese Alberto Brandi, classe '74, che ha preceduto Guglielmo Bravetti (classe '76) e Davide Maggio ('79). Primo classificato agli Under 16 il ceto Alessio Mazzola, del 1981 e del quale i tecnici parlano un gran bene. Primo invece nell'Under 14 è stato Sebastiano Cozzi, classe '83, mentre primo netto è risultato Daniele Troncosi.

BOCCIE CATEGORIA C

S'impongono Torre e Damonte

Francesco Torre e Walter Damonte del Albenga hanno vinto la gara provinciale a coppie categoria C organizzata dal Martinetto e valida per il trofeo Gattardo Impianti elettrici. La coppia dei ferrovieri ha battuto per 13-12 i padroni di casa Paolo Devalle e Dario Vassallo. Stasera a partire dalle 21 sui campi di La Rocca di Legnò è in programma la gara provinciale a tre categorie (CDD con al via trenta formazioni. Intanto sabato e domenica prossima a Chieri, in provincia di Torino sono in programma Italiani di combinato (Pia) riservato ai giocatori di categoria A, B e F. La provincia di Imperia punta sul giocatore della Mulker Bordighera Roberto F. nella categoria B. La società bordighera sta ultimando i preparativi per il tradizionale appuntamento con il pallino d'oro gara a coppie per categoria BC-CC in programma per il 20 luglio. Alla manifestazione dovrebbero partecipare una trentina di squadre.

In campo femminile affermazione di Emma Perracchione ('83) che ha avuto la meglio su Alessandra Brida, sempre dell'83. Sul gradino più basso del podio è salita Laura Olcese,

classe '88 mentre prima nell'Under 15 è risultata Anna Ravera. Primo posto nell'Under 14 per Alessandra Rivello primo netto è risultata Bianca Maria Schieroni.

CANOA

IN TRIONFO ANCHE SANDRA STERAY FRA LE DONNE. SUCCESSO SAVONESE NELLA CLASSIFICA DELLE SOCIETÀ

Davide Parodi si aggiudica il Periplo di Bergeggi

Il forte atleta della W.A.S. ha superato avversari internazionali come Steve Cole

SAVONA

Duecentocinquanta iscritti, imbarcazioni provenienti da tutta Europa ed un pubblico entusiasta: questi gli ingredienti che ieri mattina hanno animato l'edizione numero dieci del Periplo di Bergeggi. E' cresciuta molto questa manifestazione considerata che adesso come prova di campionato italiano C.S.A. e per il titolo europeo sulla lunga distanza. La Was del resto ha fatto le sue grandi prove in grande proponendosi come società all'avanguardia per ospitare eventi di primo livello. La vittoria, non sorpresa è andata nella monopoista con timone al savonese, portacolori Was, Davide Parodi che ha preceduto Steve Cole, una grande firma della canoa polinesiana. Nella monopoista senza timone vittoria romano Giovanni Di Francesco mentre nella sei posti polinesia-

BEACH VOLLEY

Trofeo Di per il ai genovesi

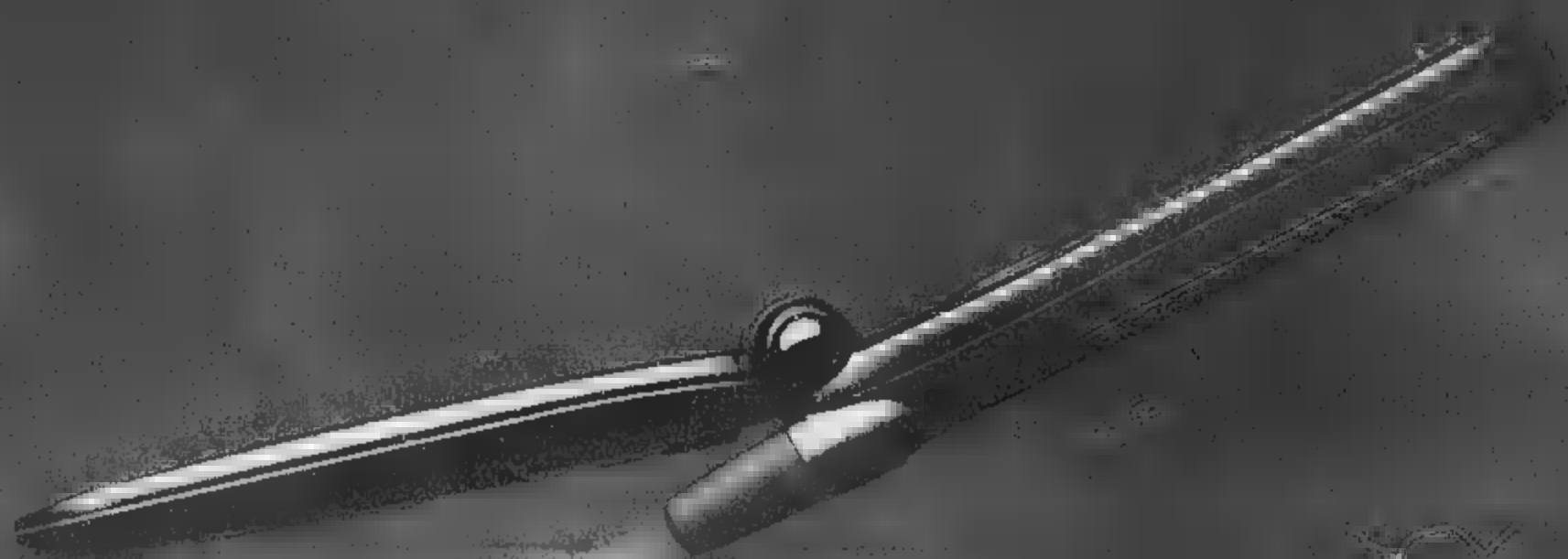
La coppia genovese Garra-Diolaiuti ha vinto il Trofeo Supermercato Di Per Di che si è svolta ieri ai Bagni Lido Beach. I due portacolori dell'Igo hanno battuto in una finale molto combattuta e durata un'ora e trenta (conclusione dopo le 19, con gli appassionati che sono seguiti fino all'ultima battuta) la coppia Giusto-Servetto. Considerato che Garra e Diolaiuti dal tabellone perdenti sono stati necessari tre set per condurre il match. Nell'ultimo c'è stata partita con conclusione per 21-11. Il posto è al duo Abba-Fazio che ha avuto la meglio su Amisano-Zunino. Un cenno meritano anche i due arbitri Gianni Damasso e Valeria Ferrasi che hanno diretto le gare a turno eliminatorio. L'evento albese ha aperto la lunga rassegna di appuntamenti in programma nei estivi nel savonese per la pallavolo su spiaggia. Un fenomeno che sembra aver sempre maggior presa anche sul pubblico.

na affermazione dell'equipaggio di Manumura che ha preceduto la Svevia, i francesi del Six Tours e la Was. La società savonese ha vinto anche nelle donne con Sandra Steray e si è ag-

giudicata la classifica e squadre. Sabato si era invece disputata, seguita da un folto pubblico, la tradizionale «Corsa + Canoa + Corsa» nobilitata da una partecipazione davvero primo

piano. Basta pensare che al via si sono presentati gli imbarcazioni dirette da Steve Cole, uno dei re della canoa polinesiana che vanta affermazioni in tutti i principali eventi internazionali. Ma nonostante la qualificata lista di partecipanti sono stati i portacolori della Was, che conoscono a memoria le acque e le correnti savonesi, a essere in campo maschile che tra i donne. L'equipaggio maschile era composto da Davide Parodi, Danilo Araldo, Mattia Molle e Claudio Chieucchi. In campo femminile si è invece distinto Michela Barillari, Leda Galimberti, Cristina De Gregori e Sandra. Afferma Danilo Araldo: «Credo che queste due giornate siano state una splendida propaganda per il nostro sport, soprattutto per quanto riguarda la canoa polinesiana che sta avendo una grande crescita anche in Europa».

Parti con Vodafone Free Roaming. E all'estero parli gratis.



**Quest'estate all'estero chiama quanto vuoi.
Vodafone ti restituisce il traffico.**

Anche con la promozione Vodafone Free Roaming sulla tua tariffa mobile e potrai parlare gratis all'estero per un mese intero. Con Vodafone Free Roaming tutte le chiamate effettuate all'estero con il Servizio Roaming Prepagato*123* sugli operatori partner Vodafone ti verranno riaccreditate, fino a 250 euro alla fine della promozione. Costo attivazione 6 euro.

Per info e l'attivazione vai su www.123.it o chiama il 42996.

How are you?



OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Padre e figlio latitanti arrestati contemporaneamente

Latitante il padre, latitante il figlio. La famiglia Rubano (curiosa coincidenza di nomi) era da qualche settimana sotto il controllo dei carabinieri del Nucleo Operativo dopo i due ordini di carcerazione che avevano raggiunto il padre Emidio, 55 anni, (condannato a 1 anno e 6 mesi per furto) ed il figlio Antonino, 32 (10 anni e 6 mesi per violenza carnale e atti di libidine violenta). Sabato sera sono stati arrestati entrambi, quasi contemporaneamente. Messa sotto osservazione la casa dei Rubano, in via Brindizzo 8/1, hanno seguito il padre, che inconsapevolmente li ha condotti in via Brunetta 6, a due passi dal Palazzo di Giustizia, dove il figlio si era adattato un vero e proprio alloggio all'interno delle cantine.



La casa dove era rifugiato il figlio

UNA PATOLOGIA IN AUMENTO

S'inaugura oggi al Sant'Anna il nuovo «Centro Amenorree»

S'inaugura oggi, ore 16, all'ospedale Sant'Anna (piano terra) il Centro Amenorree diretto dal professor Carlo Campagnoli. Il centro - nato anche grazie a un contributo della Fondazione Crt - è organizzato per affrontare tutti i problemi clinici delle differenti forme di amenorrea (cioè la mancanza di mestruazioni in donne giovani), sia quelli legati ad alterazioni endocrine, sia le frequenti forme dovute a disordini del comportamento alimentare. Si prenota allo 011-3134894 (dalle 9 alle 15,30). Una patologia in aumento: «Nel Nord Italia le forme di anoressia interessano circa una ragazza su cento nell'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Ma almeno una ragazza su dieci presenta un sottopeso dovuto a diete semplici, diete squilibrate o alimentazione inadeguata rispetto all'attività fisica».



L'ospedale Sant'Anna

BIANCA & NERA

FARMACIE DI TORINO. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbasano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Meda 37; via Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): via Polignone 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 53. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 11 luglio presso la sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. 2+2* esecutore amministrativo (con videoscrittura su pc); 6+6* operatore giudiziario (con videoscrittura su pc); 1+1* impiegato esecutivo (con videoscrittura su pc, Word); 1+1* impiegato esecutivo (con pc); 1+1* collaboratore amministrativo (con diploma di maturità quinquennale e conoscenza informatica); 1+1* istruttore amministrativo contabile (con diploma scuola media superiore e con Applix Ware, Word); 1+1* ragioniere (con informatica); 1+1* ragioniere (con gestione bilancio e traslocchi enti pubblici, buone capacità informatiche, Word, Excel, Unix); 1+1* ragioniere (con videoscrittura su pc, Word, Excel, con in mat. econ., fiscale, contributiva e previdenziale); 1+1* geometra (con Office, Autocad versione inglese); 1 geometra (con espropiazioni, frazionamenti, stime, stati consistenza, ricerche catastali); 1+1* stenotipista (con diploma di maturità quinquennale e con stenotipia con sistema Michela); 11+11* assistente domiciliare e dei servizi tutelari o operatore socio sanitario in possesso di attestato Adest o Oss). (* lavoratori avviati in qualità di riserva)

TROFARELLO, INCIDENTE. Un ragazzo di 18 anni, Riccardo Inerria, si è schiantato sabato sera sul marciapiede contro una Fiat Croma in via Torino, a Trofarello. È ricoverato in prognosi riservata al Cto. Illeso il conducente della vettura, Gianluca Cocuzza, 29 anni, di Poirino.

CORSO VIGEVANO. Avrà inizio oggi il rifacimento del manto di asfalto sulla carreggiata centrale di corso Vigevano, tra piazza Crispi ed il cavalcavia di corso Mortara. I lavori, dureranno 5 giorni.

ROTARY. A Villa Saasi, ore 20,15, si svolgerà il passaggio di consegne tra il presidente in carica del Rotary club Torino su Francesco Di Carlo e il nuovo presidente Giorgio Cappitelli. Alla cerimonia interverranno anche i rappresentanti del Club Contact di Nizza.

PIEMONTE E IRAQ. Da oggi, il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi metterà a disposizione uno sportello per le imprese intenzionate a partecipare alla ricostruzione dell'Iraq. I funzionari daranno informazioni su come accreditarsi nelle liste dei possibili fornitori dei maggiori contractor americani e consegneranno un manuale d'uso sulle procedure consigliate. Informazioni allo 011/6700646, e-mail (indirizzo: iraq@ceccp.org).

REGIONE E PROCURA STABILISCONO SE DISTRUGGERE I 381 ETTARI DI MAIS

Oggi si decide il destino del granturco transgenico

Gli ambientalisti denunciano la Monsanto: «Ha venduto i semi Ogm non identificabili e quindi più insidiosi, senza avvisare gli agricoltori»

Marco Accossato

Assessorato all'Agricoltura, Servizio di Sanità Pubblica e Proc... s'incontreranno oggi per decidere il futuro dei 381 ettari di campi piemontesi coltivati a mais transgenico. Salvo nuovi slittamenti (nessuno, da solo, vuole evidentemente assumersi la responsabilità di una disposizione del genere, n.d.r.), stasera si saprà se le pannocchie saranno messe al suolo. L'associazione Verdi Ambiente e Società chiede al Piemonte, da Roma, un gesto esemplare. Ma sui campi all'Ogm piovono anche le prime contestazioni alla distruzione.

Ivan Verga, presidente dell'Associazione Verdi Ambiente e Società: «La decisione di distruggere i campi è di grande responsabilità». «Concorro - sostiene - a rendere ancor più urgenti le procedure di controllo sugli Ogm del ministero delle Politiche Agricole, grazie alle quali i lotti contaminati sono stati individuati e l'inquinamento transgenico dei campi è stato, per ora, circoscritto». L'associazione Vas chiede in più, alla procura di Torino, che sia aperto un fascicolo contro chi ha venduto semi transgenici: «Sono della multinazionale Monsanto i semi all'Ogm che hanno inquinato parte dei lotti di sementi naturali acquistate e coltivate dagli inconsapevoli agricoltori piemontesi. La Monsanto da anni cerca di introdurre in Italia sementi transgeniche che la nostra associazione ha bloccato».

Per l'Associazione Verdi Ambiente e Società, la necessità di procedere alla distruzione dei campi contaminati da Ogm è urgente anche perché, «da alcune analisi effettuate sui lotti di sementi che hanno originato l'inquinamento, risulta addirittura che la contaminazione sia prodotta anche da organismi geneticamente modificati non identificabili e per ciò potenzialmente ancor più insidiosi».

Sulla scelta di oggi in Piemonte, però, pesano non solo i favorevoli alla distruzione. Dall'ultimo congresso bolognese «Assicurare la produzione globale di cibo: dalla rivoluzione verde alla rivoluzione del genio», arrivano dichiarazioni diametralmente opposte: «Sbaglia, il responsabile della Sanità Pubblica piemontese a soste-

nere che i campi di mais transgenico sono un'avventura senza certezze - dichiara il professor Roberto Tuberosa, dell'Università di Bologna - Il premio Nobel per la pace, Borlaug, ha affermato che, mentre la cosiddetta Rivoluzione Verde iniziata negli anni Sessanta ha portato al raddoppio della produzione mondiale di alimenti, un ulteriore raddoppio sarà necessario nei prossimi tre decenni. Ma come sarà possibile quest'incremento di produzione? Utilizzando saggiamente le conoscenze scientifiche e biotecnologiche insieme alle risorse naturali, integrando le pratiche culturali con le

socio-economiche a vantaggio dei coltivatori e delle popolazioni urbane». Dunque «sì» al biotecnico, per l'interesse di tutti, e non solo quello di una regione. Emergenza Africa contro economia del Piemonte? «Non è così che si combatte il problema della mancanza di cibo - ribatte il dottor Mario Valpreda, responsabile della Sanità Pubblica - Il punto è un altro: il mais all'Ogm è stato venduto all'insaputa degli agricoltori. Non c'è prova che il transgenico faccia male, ma neppure evidenza scientifica che non sia nocivo alla salute. E allora vale il principio della prudenza».



Fa pro e contro, oggi l'Assessorato all'Agricoltura e il Servizio Sanità Pubblica devono decidere se distruggere i campi di mais

L'IMPRENDITORE ACCUSATO DI AVER PROCURATO IL FALLIMENTO DI DIVERSE STRUTTURE PRIVATE DALLA SAN PAOLO ALLA NUOVA MAJOR

Pronto a confessare il «pirata» delle cliniche

Giuseppe Verducci oggi dal pm: ho distratto fondi dalla casa di cura Bernini

Alberto Gaiò

L'avvocato Marco Moda, difensore di Giuseppe Verducci, non si è rivolto al tribunale del Riesame dopo l'arresto (lunedì scorso) dell'imprenditore. Per farlo, aspetta l'esito dell'interrogatorio di oggi nell'ufficio del pm Roberto Furlan. Verducci entrerà in quella stanza con l'intenzione di confessare di aver distratto fondi della «Casa di cura privata Bernini srl» di corso Francia (fallita a marzo). Sulla base di una dettagliata consulenza tecnica, il magistrato gli contesta il «distrattamento» di almeno 3,5 milioni di euro. Al gip Alberto Viti l'arrestato ha anticipato di essersi ritrovato al verde per il vizio del gioco. Il pm si accontenterà di questa spiegazione? Verducci ha distrutto un'azienda sanitaria in soli sette anni (aveva rilevato la Bernini nel 1996). Nel frattempo è finito sotto processo per truffa alla Regione, non ha mancato di avere un ruolo nella spoliazione della clinica Nuova San Paolo di corso Peschiera (anch'essa fallita) ed è stato nuovamente denun-



Nel «traffico» di cliniche fallite anche la clinica Nuova Major di via Santa Giulia

ciato per truffa dagli amministratori della I.San srl che hanno acquistato da lui la clinica Nuova Major di via Santa Giulia versandogli 17 miliardi di lire nel 2001, di cui 11 vincolati all'azzeramento dei debiti dell'azienda verso fornitori, dipendenti, Inps. Verducci è abituato ad ignorare i contributi previ-

denziali del personale e non ha fatto pure per gli impegni assunti con la società di Pavia.

Il pm Furlan ha indagato anche sul fallimento della clinica San Paolo e ha chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta degli amministratori succedutisi dal 1997 al 2000: il consulente finanziario Giuseppe Biolo,

il commercialista e curatore fallimentare milanese Lorenzo Zaccagnini, Maurizio Mori, lo stesso Verducci (l'udienza preliminare è slittata al 23 ottobre). Secondo l'accusa, alla Nuova San Paolo sono stati sottratti fondi per almeno 5-6 milioni di euro che ne hanno cagionato il fallimento.

Le due inchieste hanno evidenziato i medesimi meccanismi di depredazione delle risorse (rimborsi Asl, utili, beni razziati attraverso una «labirintica» contabilità), poi utilizzate anche per rilevare altre case di cura. Guarda caso, sempre le stesse, con gli stessi imprenditori che vendono e comprano. Il caso della Nuova Major sembra esemplare: la Socor di Zaccagnini la cede alla GIESSE di Biolo per 8 miliardi di lire. L'accusa è che l'allora amministratore della «Nuova San Paolo» avesse sottratto fondi della clinica di corso Peschiera per onorare il contratto. Conclusa l'operazione, Biolo avrebbe assicurato nel '98 alla Nuova Major finanziamenti ingiustificati per 1,5 miliardi di lire, presi anch'essi dalla «San Paolo».

È storia nota che, subito dopo, la Nuova Major sia finita a Verducci, impegnatosi a riempirla di debiti, secondo la ricostruzione dei consulenti tecnici del pm e della Compagnia Torino della Guardia di Finanza. È un fatto che l'imprenditore si sia subito da fare: 1998, la «Casa di cura privata Bernini srl» cede alle «Case di cura riunite Major e Bernini srl» l'attività sanitaria svolta in corso Francia 45 al prezzo di 200 milioni di lire. Contemporaneamente le due aziende si accordano su un contratto di comodato gratuito dello stesso immobile (per di più gravato da ipoteca) che resta, in questo modo, a disposizione della clinica che l'aveva appena venduto. E i 200 milioni? Spariti, per l'accusa. Una bazzecola nel mare di miliardi di lire prosciugato da queste idrovore della sanità privata, ma significativa di un certo stile imprenditoriale. Verducci ha aperto conti correnti all'estero e negli ultimi mesi è volato più volte in Sud America. A prepararsi un futuro non proprio da povero?

Una lettrice ci scrive: «Ho una figlia complicata con degli handicap che la condizionano. Per anni ho cercato un posto dove mandarla durante il giorno. Dopo tanti tentativi andati a vuoto, sono riuscita a trovarlo con l'aiuto di un assistente sociale e di un'altra brava educatrice del Comune. È un centro affidato ad una cooperativa; c'è un'atmosfera serena e rilassata con operatori bravi ed efficienti che inventano tutto il possibile per interessare, occupare e anche divertire queste venti creature, di cui cinque o sei con gravi handicap, senza mai arrendersi di fronte alle difficoltà. In ogni giorno si presentano loro. Mi pare doveroso un elogio a una struttura comunale che funziona in modo ineccepibile».

Laura Perna

Una lettrice ci scrive: «Mia mamma, 82 anni, mentre saliva le scale è caduta battendo la testa. Per qualche secondo ha perso conoscenza ed un testimone ha chiamato il 118. Erano le 10,15. Alla chiamata è stato attribuito un codice verde (ossia non grave) ma subito dopo ci si accorge che è sanguinante, allora viene richiamato il 118. Intanto mia madre

aspetta, nessuno la muove perché ha battuto la testa. Lei chiede se si vuole lasciarla morire lì. L'ambulanza arriva dopo un'ora. Al pronto soccorso (sono oramai le 11,30) le danno un punto di sutura, ma lei lamenta un forte mal di testa. La mandano a casa dicendole di ritornare alle 17 per una Tac. Finalmente scoprono che ha una massa di sangue al cervello e chiamano un neurochirurgo che arriva alle 21 e diagnostica: emorragia cerebrale posttraumatica. Alle 10 del giorno successivo entra in terapia e due ore dopo ci annunciano al telefono che è morta per arresto cardiaco».

Assunta Tomatis

Una lettrice ci scrive: «Sono una pensionata Inps al minimo della pensione. Dopo aver esibito tutti i documenti richiesti, ho fatto la domanda

per il promesso aumento ad un milione di vecchie lire mensili. Tutto ciò nel mese di giugno dello scorso anno. La mia pratica è in attesa, sparita, svanita, dimenticata? Non lo so, nessuno. Io intanto aspetto ancora gli arretrati e l'aumento da un anno. Mi piacerebbe almeno ricevere qualche notizia in merito. O chiedo troppo?».

Maria Rosa Ricci

Un lettore ci scrive: «Vorrei esprimere la mia opinione sul fatto della scoperta del mais transgenico nei campi di coltivatori piemontesi. In Italia esiste una legge che vieta la coltivazione degli Ogm e giustamente va applicata. Non sono d'accordo però con il distruggere tutte queste coltivazioni, sprecando comunque quella che può essere una risorsa alimentare. Dal momento che non

è ancora provato che gli alimenti transgenici possano essere dannosi per l'uomo, si potrebbe vendere queste piante ad altri paesi che hanno leggi meno restrittive delle nostre e con il ricavato si cercherebbe di rifondere almeno parzialmente i nostri contadini. Questo anche con buona pace di chi si scaglia contro questi metodi e contro quei paesi che si fanno meno finta di sé dei prodotti che potrebbero riservare grandi risorse per l'umanità. Ancora una considerazione: possibile che i nostri contadini siano così sprovveduti da non sapere cosa coltivano? Siamo completamente in buona fede?».

Alessandro Bertero

Un lettore ci scrive: «Sono un utente della Biblioteca Civica Centrale di via della Cittadella e desidero esprimere

alcuni disagi in cui sono incappato ultimamente così come tanti altri frequentatori.

«Innanzitutto, da alcuni mesi sono state installate delle macchinette distributrici di acqua, bibite e caffè che funzionano con l'inserimento di alcuni centesimi, inoltre il servizio di fotocopie è diventato un self-service, a cui si accede con l'acquisto di una scheda magnetica che viene erogata da un'altra macchinetta. L'odissea s'inizia dal fatto che non esiste un cambiamoneta, per cui è necessario elemosinare, rivolgendosi ad altri utenti, od addirittura uscire dalla sede per cambiare le banconote in moneta.

«Inoltre due servizi igienici del primo piano sono stati fuori servizio per due settimane prima di essere riparati. Poi, mentre noi ci preparavamo per l'esame di maturità, hanno deciso di avviare i lavori di sostituzione di due ascensori provocando un caos infernale e quindi ci hanno impedito di concentrarci al meglio per studiare. Oltre a tutto ciò, in un edificio così grande, esiste solo un telefono pubblico. Mi chiedo: è possibile eliminare questi piccoli nei?».

Segue la firma

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.90
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

specchiotempi@lastampa.it

La rivista del coniglietto vende 3 milioni di copie la «metà dell'audience» dei tempi d'oro. Il suo inventore che, vicino all'ottantina è ancora fidanzato con sette bellissime, per recuperare ha soffiato il direttore a «Maxim»



Qui sopra e a destra due copertine della rivista

Playboy, 50 anni di sogni impossibili

Nel '53 il primo numero con in copertina una «pudica» Marilyn Monroe. L'impero dei sensi aperto da un giovane di Chicago: fu immediato successo. Celebrazioni di lusso e una bambola della sex symbol a grandezza naturale

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Cinquant'anni e li dimostra. Non è delicato dire una roba del genere, parlando del compleanno di una signora come la rivista Playboy. Ma purtroppo ai numeri non si scappa, anche quando per decenni sei stata l'icona dei sogni impossibili al maschile. La prima copia, con in copertina una Marilyn Monroe tutto sommato pudica, andò in edicola nel dicembre del 1953, ma i festeggiamenti dell'anniversario sono già in corso.

Costava 50 centesimi e aveva l'obiettivo di contenere il divertimento per uomini. Ora i collezionisti comprano quella copia all'asta su eBay per 750 dollari, ma il problema è che i lettori disposti a spendere per i nuovi numeri sono in discesa. Playboy vende ancora 3,2 milioni di copie, che farebbero la felicità di parecchie riviste. Ma è la metà dell'audience dei tempi d'oro, e negli ultimi sei mesi del 2002 ha perso il 19% delle vendite. L'impero dei sensi aveva aperto per merito e colpa di Hugh Hefner, ventiseienne di Chicago che dopo il servizio militare aveva investito 800 dollari di capitale personale e 6.000 presi in prestito da chiunque stesse ad ascoltare la mia idea per una nuova rivista maschile.

Era stato un successo planetario immediato. Labbra luccicanti, bionde al platino, conigliette e feste mitiche, prima in Illinois e poi nel leggendario castello della California, che ha ospitato personaggi come Frank Sinatra, Jack Nicholson, Mick Jagger, Warren Beatty, e persino la deputata democratica dell'Orange County Loretta Sanchez, per una raccolta di fondi elettorali nel 2000 che per poco non le costava il posto. Hugh intratteneva gli ospiti in pigiama nero, divideva la sua Jacuzzi con le donne più sognate del momento, e quando si doveva spostare trasferiva la festa sull'aereo personale, col coniglietto dipinto sulla coda e il letto girevole all'interno. Per lui

si tolse i vestiti Brigitte Bardot, Kim Novak, Raquel Welch, Ursula Andress, Anita Ekberg e persino Gina Lollobrigida, fino all'amante di Bill Clinton Paula Jones. Nello stesso tempo, però, scrittori come John Updike, Jack Kerouac, Vladimir Nabokov, e il filosofo esistenzialista Jean Paul Sartre offrivano articoli, mentre ogni anno la penna di Ian Fleming produceva una storia esclusiva di James

Bond da lanciare tra i sorrisi delle conigliette. C'erano i disegni di Andy Warhol e le vignette di Vargas, ed Hefner aveva affidato a Murray Fisher una serie di interviste intitolate «Candid conversations», a cui si erano sottoposti tutti i personaggi del momento, da Salvador Dali a Muhammad Ali, da Abbie Hoffman a Yasser Arafat. Chi fece scandalo, però, fu il più presidente Jimmy Carter, quando nel

Per Hefner posarono
Brigitte Bardot, Ursula Andress
Gina Lollobrigida e l'amante
di Clinton, Paula Jones



Il coniglietto simbolo di Playboy



1976 confessò: «Ho guardato un sacco di donne con lussuria. Nel mio cuore ho commesso adulterio molte volte».

Nel 1982 proprio Hefner prese la penna per spiegare la sua filosofia, in un manifesto che smentiva chi gli rimproverava di aver trasformato le donne in un accessorio. «Siamo stati accusati di guidare un culto dell'irresponsabilità e di aiutare il declino occidentale. Noi lo neghiamo». Quindi Hugh aveva citato «La Dolce Vita» di Fellini come l'esempio di una patetica caccia al piacere senza gioia, e invece aveva sposato la definizione scattata dal professor Archibald Henderson per George Bernard Shaw, «Playboy e Profeta», per spiegare come la sua missione fosse la ricerca del gusto. Era l'epoca successiva al «Kinsey

Report», che apriva la rivoluzione sessuale degli anni Sessanta, e quindi non poteva esserci una rivista più sexy. Adesso però Hefner ha 77 anni, e nonostante vada ancora in giro con sette fidanzate biondissime, una per ogni notte della settimana, è costretto ad usare il Viagra. Chi vuole pornografia la trova ovunque, su internet e in tv, con formati più piccoli, mentre riviste come Maxim, FHM e Stuff portano via a Playboy il pubblico giovane, mostrando meno pelle e più celebrità.

Per recuperare Hefner ha sofferto proprio a Maxim il nuovo direttore, James Kaminsky, e prepara celebrazioni lussuose per l'anniversario. Chissà se la bombola di Marilyn a grandezza reale, in vendita per 139 dollari, basterà a risolvere il mito.

INCONTRO CON ALBERTA FERRETTI, CHE DEBUTTA NELLE TERME DI CARACALLA IL 24 LUGLIO

La regina della sottoveste per la «Carmen»

Da Rania di Giordania alla Kidman: «Si può essere sexy senza volgarità»

intervista

Antonella Amatore

La regina della sottoveste firma gli abiti della «Carmen» di Bizet. E debutta sul palcoscenico delle riaperte Terme di Caracalla il 24 luglio, con una quantità faraonica di costumi, oltre 500. A volere le creazioni di Alberta Ferretti per la tragedia - eseguita da orchestra e coro del teatro dell'Opera di Roma, diretti da Michel Plasseon - è stato il regista Francesco Esposito, insieme con lo scenografo Italo Grassi.

«Mi hanno contattato attraverso amici comuni. Cercavano uno stile che fosse atemporale, ma anche sensuale e moderno. Ci ho lavorato tre mesi giorno e notte. E, dato che gli interpreti hanno un paio di minuti per cambiarsi fra una scena e l'altra, ho dovuto studiare anche molte sovrapposizioni per rendere l'operazione più veloce», racconta la stilista che ha fatto

dello chiffon - materiale che abbinerà pure sul palcoscenico - un'arma di indiscussa seduzione. Sublimata nella prossima campagna pubblicitaria da una nuova testimonianza femminilissima, Laetitia Casta.

La Ferretti, sorriso dolce e carattere determinato, è proprietaria insieme col fratello Massimo dell'azienda romana Aeffe (un giro d'affari di 250,4 milioni di euro) che produce i marchi Moschino, Pollini, Narciso Rodriguez e Jean Paul Gaultier. Oltre alle due linee Alberta Ferretti e Philosophy, compare sulle copertine di 70 riviste in questi ultimi mesi.

La fortuna della signora di Cattolica in vorticosa ascesa parte da un capo di intimo portato all'esterno, la sottoveste, appunto. «Perché quando guardavo quei bei film Anni Cinquanta con la Lollo, la Mangano e la Magnani che si preparavano a uscire truccandosi in sottoveste mi dicevo: «dovrebbero restare così, sono perfette». Ecco come è nata la

versione da giorno di questo indumento».

Ma per la «Carmen» lei ha anche creato per la prima volta abiti maschili, sta pensando di realizzare una collezione uomo?

«Vedremo, vedremo. Intanto mi è piaciuto molto avvicinarci al teatro. Sulle modelle è facile far risultare bello un abito. In questo caso ho avuto a che fare con taglie che vanno dalla 38 alla 50. Cercando di snellire anche chi possiede un bacino che misura 150 cm. E' stato come tornare indietro, quando avevo il negozio in periferia a Cattolica e dovevo vestire clienti di tutti i tipi».

E' nata da lì la passione per la moda?

«E' nata prima. Negli Anni Cinquanta mia madre aveva una sartoria che serviva tanti americani di passaggio sulla costa Adriatica, attratti dall'immaginario felliniano. L'ha chiusa nel 1965. Ancora adesso io e lei ci vediamo tutte le mattine, prendiamo un caffè insieme e ci rilessiamo parlan-



La stilista Alberta Ferretti

do di vestiti. Il negozio l'ho aperto nel '74. Si chiamava Jelly Shop. Vendeva tante griffe, ma facevo fare anche qualche capo pensato da me. Poco per volta è diventata una collezione. Finché non ho sfila-

to di vestiti. Lei veste molte attrici, da Andie MacDowell a Julianne Moore a Nicole Kidman. Ma è soprattutto la preferita della regina Rania di Giordania, che l'ha di recente voluta a corte, unica stilista, per festeggiare il suo decimo anniversario di nozze.

E' stata un'esperienza bellissima partecipare a questo evento privato, insieme con i suoi amici. Ho conosciuto Rania un anno fa. E' arrivata con la madre e la bambina nello show room di Milano per scegliere una serie di toilette. A lei stanno bene le sfumature chiare e i colori rossi. Rania è elegante, forte, ma anche affettuosa. Una vera sovrana di classe. L'ho capito guardandola muoversi a casa sua. Trasmette un'impegnabile senso di pace».

Gli abiti firmati costano molto, tante griffe cercano soprattutto all'estero di abbassare i prezzi per promuovere il made in Italy, qual è la sua politica?

«Alberta Ferretti è più cara perché è realizzata con lavorazioni sofisticate, ma la linea Philosophy no. Ma prezzi contenuti ad una linea completa. La moda deve essere di tutti».

La seduzione secondo Alberta Ferretti?

«Non è scoprire il seno o il sedere, bensì altre zone del corpo, meno scontate. Come una spalla, la schiena, una porzione di gambe... Risulta più intrigante e si può fare a qualsiasi età».

Che cosa mette nella valigia delle vacanze?

«Cattolici a volontà. Poi pantaloni e abiti in jersey, fluidi e poco ingombranti, gonnelle o poncho in chiffon come copricostume. Assolutamente non parei. Sono tramontati».

Sono appena finiti i lavori nella sua villa di Cattolica (uscirà un servizio in esclusiva sulla rivista «AD» a settembre, di 13 pagine), intanto sta finendo di arredare il rompicapello degli Anni Cinquanta che ha acquistato l'anno scorso, non ha in mente di dedicare una linea alla casa?

«E' il mio sogno. Ma devo impegnarmi ancora molto nella ricerca. Il lusso per me sta nel trovare il tempo di fare le cose che mi piacciono. Nel lavoro e nella vita».

Rover 75 2.0CDTi 131 CV oggi con €192,00 al mese*



Rover 75 a partire da €23.660**.

*Leasing a tasso zero, assicurazione furto e incendio per 3 anni inclusa. In alternativa finanziamento a tasso zero fino a €15.000 in 3 anni.

**45% di anticipo, 35 canoni mensili di €192,00, 30% riscatto finale, TAN 0%. Offerta valida fino al 9 Agosto.

Rover 75 2.0CDTi Club prezzo chiavi in mano €26.990 - anticipo €12.145,35 - 35 canoni mensili di €192,00 - riscatto finale €2.000

A CLASS OF ITS OWN



Vince Ralf, Michael terzo

MAGNY COURS. Le Williams adesso fanno davvero paura. In Francia Ralf Schumacher primo, Montoya secondo: come nel recente Gp al Nuerburgring. La Ferrari ha limitato i danni grazie a strategie azzeccate e alla bravura di Michael Schumacher, che si è difeso bene dopo una partenza difficile, conquistando il podio. E guadagnando altri preziosi punti in classifica su Raikkonen, giunto quarto.

Mancini A PAGINA 34 e 35



Petacchi, acuto trionfale

MEAUX. Nella prima tappa in linea del Tour de France, il velocista italiano Alessandro Petacchi (il «nuovo» Cipollini) ha piazzato un magico sprint vincente al termine di una volata mozzafiato e pericolosa. All'uscita dell'ultima curva, il plotone si è infatti spezzato in due a causa di una caduta che ha coinvolto molti corridori fra i quali - senza conseguenze - la maglia gialla McGee, l'americano Lance Armstrong e Gilberto Simoni.

Cerruti A PAGINA 37

lunedì sport

LASTAMPA

7 Luglio 2003 PAGINA 33

TRA RITIRI OBBLIGATI E PRE RITIRI VOLONTARI PER CHI HA FRETTA DI METTERSI IN FORMA, LE VACANZE DEI GIOCATORI SONO ORMAI AGLI SGOCCIOLI

Il calcio che torna è rimasto fermo a Miccoli e Cafu

Sono per ora gli unici acquisti che possono cambiare volto alle squadre in lotta per lo scudetto. Ma il vero colpo lo farà il Milan se prende Stam

Marco Ansaldo

Anche la Juventus si rimette al lavoro. A pezzetti. Il primo sarà Legrottaglie, che da domani si allenerà a Villasimius, in Sardegna, con il preparatore atletico, il professor Ventrone, e avrà un assaggio di cosa l'attenderà dal 18 a Châtillon. Giovedì toccherà a Trezeguet: dopo l'ultima travagliatissima stagione, il francese ha accettato di riprendere il lavoro con una decina di giorni di anticipo sulla squadra, un'opzione cui hanno rinunciato all'ultimo momento Miccoli e Di Vaio. Il pre ritiro (naturalmente volontario perché i club non possono imporlo) è la formula per avere i calciatori pronti per quando dovranno lavorare davvero, con i tempi che si accorciano e il primo impegno ufficiale, la Supercoppa, il 3 agosto, quando una volta non si organizzava neppure un'amichevole.

L'Inter ospita a Pontremoli Ventola, Pasquale e Adani, reduci dagli infortuni. La Lazio ha istituzionalizzato l'esperimento dell'anno scorso: qualche giorno in Costa Smeralda per una partenza soft, più bagni che pallone, e questa volta si sono precipitati in massa a Porto Cervo, manco ci fosse l'invito allo Yacht Club. Il ritiro per i laziali (attesi dal preliminare di Champions) è già lanciato, oggi si trasferiranno a Vico Fassa per la fase più tradizionale. Il Perugia di Ghedaffi è in Trentino, il Brescia ha addirittura esordito con i rincalzi nell'interotto, a fine settimana si ritroveranno Chievo e Empoli, poi le altre. La festa è (quasi) finita e non ci eravamo accorti del suo svolgimento, tra gli acquisti raccontati dalle spiagge e il gossipo del mercato.

Il calcio è lì, ci attende con le sue domande. La più gettonata: lei crede davvero che Miccoli avrà spazio nella Juve? Giudicando dalle e-mail inviate a questo giornale la fiducia per El Hachimi si misura con i suoi centimetri: pochi. Invece Miccoli è uno dei due acquisti realizzati finora che possono cambiare il volto di una squadra. L'altro è l'arrivo di Cafu al Milan. «Per qualcuno Cafu è logoro - ha confidato Del Fierro -, io invece

l'ho visto giocare contro la Juve, veniva da un lungo infortunio, eppure ci siamo spompati per frenare le discese. Ci ammettete». Il Milan adesso ha un uomo in più per allargare il campo: nella prospettiva «stellare» che è stata accantonata da Galliani negli ultimi mesi ma che potrebbe subire nuovi rigurgiti, il capitano del Brasile potrebbe tornare addirittura al ruolo di terzino destro, dove c'era Simic.

Miccoli è però la scommessa più intrigante. Prevediamo che giocherà molto più di quanto si si aspetta: ha i colpi, ha l'istinto, è tra i pochissimi nel calcio plastificato che possono spargliare i giochi avversari. Non è una punta. Ricorda un numero 10 vecchio stile che può colpire partendo da lontano e sa inven-

tare per gli altri: negli allenamenti a Coverciano, prima della trasferta azzurra in Finlandia, gli abbiamo visto tagliare il campo con aperture al volo, precise, geniali. Se la pressione del grande club non lo rovina, istillandogli la paura di osare, El Rato sarà la sorpresa nella corsa allo scudetto. Il resto, per ora, è poco. Non sarà Luciano a cambiare l'Inter, cui serve un'ala più affidabile; sono molti i dubbi su Lucio (ovunque finisca, quando deve difendere come si usa in Italia si perde). C'è soltanto un uomo che può squilibrare i valori tra le grandi: Stam. Bravo chi se lo può permettere. Certamente, se lo prenderà il Milan, favorito nella corsa, bisognerà presentare il passaporto per passare attraverso quella difesa.



Da domani al lavoro anche un pezzo di Juve: Legrottaglie e Trezeguet si alleneranno con Ventrone in Sardegna.



L'olandese Stam, uomo-mercato



Il brasiliano Cafu è passato dalla Roma al Milan dove spera di rinverdire i fasti delle stagioni giallorosse. Nel disegno di Franco Bruna il neo juventino Miccoli

IL TENNISTA TRIONFA A WIMBLEDON NELL'ANNO IN CUI ALINGHI HA VINTO LA COPPA AMERICA DI VELA. GLI ELVETICI A SORPRESA NEL GOTHA DELLO SPORT

Con Federer la Svizzera è regina

Stefano Semeraro
WIMBLEDON

NON c'è nessuna centuria di Nostradamus che ne parli, ma gli eventi meritano un inchino, e il rispetto sacro e timoroso che si deve a congiunture astrali difficilmente duplicabili. Che un equipaggio svizzero, gente montanara, lacustre al massimo, riesca a vincere la Coppa America nello stesso anno in cui il Basilea causa l'eliminazione del Liverpool - il Liverpool, signori - in Champions League, e un ragazzo elvetico alza la Coppa di Wimbledon, beh, ha del fenomenale. Quasi del sovranaturale. Insomma, pare l'anno della Svizzera.

Il trionfo wimbledoniano di Roger Federer - forse leggermente meno astruso di quello di Alinghi agli antipodi, non meno di quello ha un sapore di beffa per noi italiani, che abbondiamo, anzi, siamo circondati da sconfitte prospettive, e che nel mondo del tennis possiamo vantare qualche gallone in più (anche se, ahinoi, ormai impolverato: trattasi di Pietrangeli e Panatta). I cantonali, è

vero, avevano potuto contare in anni recenti sui prodigi della Hingis, che sull'erba inglese trionfò nel '97, e su un Gunthardt lontano vincitore in doppio con Taroczy nell'85; ma Martina, nata a Kosice, in Slovacchia, è sempre stata percepita dagli swiss doc come un corpo deliziosamente estraneo, un prodotto di importazione dal sapore dolce, ma assai lontano da quello familiare del cioccolato di produzione interna.

Il 22enne Roger Federer, invece, che ieri ha demolito in tre set - dei quali uno, il primo, degno di lapide e venerazione - il gigante Philippoussis nella finale dei Championships (7-6, 6-2, 7-6), è uno svizzero quasi integrale. Nato a Basilea, gli unici cromosomi in lui alieni sono quelli di mamma Lynette, neozelandese. Per il resto Ruggiero ha la faccia tipica del confederato dolomitico: capelli castani raccolti in un codino vezzosamente barbarico, fisico possente, ma agile, da normatipo, nascente a patata e un grugno bonario che quando il fenomeno sorride, o si commuove come ieri sollevando la Coppa sul Centre Court, gli sprofonda

gli occhietti lampeggianti in fondo agli zigomi montagnosi. E' anche cresciuto, il patriota, al centro tecnico di Losanna, dopo che papà Robert - aveva intuito la magia. Di assolutamente estraneo, non solo alla Svizzera, ma ai comuni mortali, il bambino ha invece un talento tennistico assoluto, merco paragonabile, per ampi lembi, a quella in possesso dei Laver, dei Rosewall, dei Nastase. Tocchi divini di rovescio, diritto ispirato, ottimo servizio e soprattutto l'attitudine celeste a inventare tennis da qualsiasi posizione del campo.

Del resto, proprio a Wimbledon due anni fa Roger si rivelò mettendo fine al regno del Magnifico Sampras, e da junior si era aggiudicato già i Championships riservati agli adolescenti: e a confermare da adulti il titolo giovanile in passato erano riusciti, prima di lui, solo Borg, Edberg e Cash. Un predestinato, insomma, che però sino ad oggi, pur vincendo grumi di tornei - e tutte le superfici, si limitava - aveva mancato gli appuntamenti illustri, quegli degli Slam. Colpa di un carattere incline alla pigrizia, allo svago,



Roger Federer: «Sognavo questa coppa sin da bambino»



Ernesto Bertarelli ha portato la Coppa America in Europa

oscillante nella concentrazione, autentica disperazione di coach Lundgren, un viking ex 25 del mondo che da un paio di anni lo maneggia con affetto anche eccessivo. «Federer vincerà, e finalmente, come accade a me nell'81, si accorgerà di essere un vero numero uno», aveva

vaticinato McEnroe, che nel prodigioso di Basilea riconosce uno della sua stirpe. Dimenticato il primo turno di Parigi, l'inopinata sconfitta con Mantilla nella finale di Roma, Roger conquistando quella coppa che sognava sin da bambino, si è forse davvero smagato, oltre a con-

quistare il primato nella classifica di stagione, la Champions Race. In un tennis maschile equilibratissimo, fra i sette diversi vincitori dei sette ultimi tornei dello Slam, di certo è lui quello che tutti i malati di tennis vorrebbero avere come re, anche in barba all'antica svizzera.

GRAN PREMIO DI FRANCIA A MAGNY COURS

Al via Raikkonen davanti a Schumi

■ **MAGNY COURS.** Partenza regolare: mentre Ralf Schumacher scatta benissimo, alle sue spalle Montoya è lento ad accodarsi e a tenere dietro la Ferrari di Michael Schumacher. Il quale, forse sorpreso dalla manovra del colombiano, si fa sfilare anche da Raikkonen. Il ferrarista, comunque, riuscirà a mantenere la 4ª posizione dall'attacco della McLaren di Coulthard.



La coppia Williams subito al comando

Al 2° giro Barrichello finisce in testacoda

■ **MAGNY COURS.** Ancora sfortunato Barrichello: scattato in 8ª posizione, al secondo passaggio è incappato in un testacoda che l'ha fatto precipitare a fondo classifica. Da quel momento ha iniziato una bella rimonta, favorita anche dalla mutata strategia dei tecnici Ferrari che, invece dei tre pit stop, hanno imposto al brasiliano 2 sole soste per recuperare posizioni: Rubens ha chiuso in 7ª posizione.



Il testacoda di Barrichello

Figuraccia Renault vetture arrosto

■ **MAGNY COURS.** Correvano in casa, per questo motivo la delusione per la figuraccia rimediata brucia. La Renault sperava di agguantare punti preziosi e diventare la terza forza del mondiale di Formula 1, magari a scapito della McLaren. Ieri, invece, prima la vettura dello spagnolo Alonso, poi quella di Jarno Trulli hanno clamorosamente ceduto.



Jarno Trulli, ancora una delusione

DOPPIETTA COME AL NUERBURGRING, BARRICHELLO (SETTIMO) SBAGLIA, IN DIFFICOLTA' LE MCLAREN

Le Williams concedono il bis: ora fanno paura

Dietro a Ralf e Montoya, Schumi limita i danni e conquista il podio

Stefano Mancini

inviato a MAGNY COURS

La chiameremo Formula Schumacher. Ralf ha dominato dal primo all'ultimo giro come faceva un anno fa suo fratello Michael. E' partito in testa, ha imposto un ritmo forsennato e ha costretto alla resa il suo compagno di squadra, quel Juan Pablo Montoya che rischia l'osso del collo soltanto quando vede rosso Ferrari.

Schumi ha evitato ancora una volta la sconfitta del Cavallino. Quando non riesce a vincere con la forza, il tedesco gioca d'astuzia, in questo aiutato dai maestri strateghi di Maranello. C'era un solo modo per superare le due McLaren sul circuito di Magny Cours: estrarre un coniglio dal cilindro dei pit stop, ossia tentare un gioco di prestigio calcolando quanta benzina mettere e indovinando quanta ne avevano gli avversari. Al resto avrebbe pensato il pilota, mica per nulla ha vinto cinque volte il mondiale e gli versano uno stipendio da cinquantamila milioni l'anno.

E così è stato: Ross Brawn e C. hanno capito che i rivali della McLaren, gli unici raggiungibili, avevano meno carburante a bordo. Dunque si sarebbero fermati prima. Dunque avrebbero dovuto fare un bel pieno. Dunque sarebbero stati più pesanti e lenti nell'ultima parte del Gran Premio di Francia. Allora hanno atteso che si fermassero per la terza volta, hanno chiamato via radio Schumi e gli hanno gridato: spingi al massimo per cinque giri, poi ti fermi anche tu a rifornire. Detto e fatto: quando Schumi è rientrato in pista dopo la sosta, come per magia era davanti alle frecce d'argento, che non sembrano più in grado di raggiungere le prestazioni di inizio stagione.

Per valutare se una gara controversa è andata bene o meno per la Ferrari bisogna innanzitutto leggere nell'espressione di Michael Schumacher quando toglie il casco e segue i rituali post-Gp. L'uomo non sa fingere: volto contratto e mento in tensione significano che tira aria cattiva, il sorriso aperto di ieri, invece, indica che il peggio è passato. Schumi era felice: in parte perché ha vinto il fratello, in parte perché aumenta il suo vantaggio in classifica.

«Quel sorpasso mi ha permesso di fare due punti in più che potrebbero essere decisivi», spiega. Nella disfida mondiale, Raikkonen scivola a meno 8, Ralf si avvicina ma è pur sempre a 11 lunghezze,

la scuderia resiste 103 a 100 all'attacco delle Williams-Bmw.

Insomma, il salvabile è salvo: il calendario avanza. Alle fine mancano sei appuntamenti. Tuttavia spaventa lo strapotere delle Williams e la raggiunta maturità di Ralf. Mai la sua vittoria è stata in discussione. Soltanto il compagno di squadra è riuscito ad avvicinarlo, ma è stata una questione di bandiere: quella gialla (pericolo in pista, divieto di sorpasso) ha impedito un doppiaggio in un tratto di pista, rallentando il leader della corsa. Superato l'inconveniente, non c'è più stata storia.

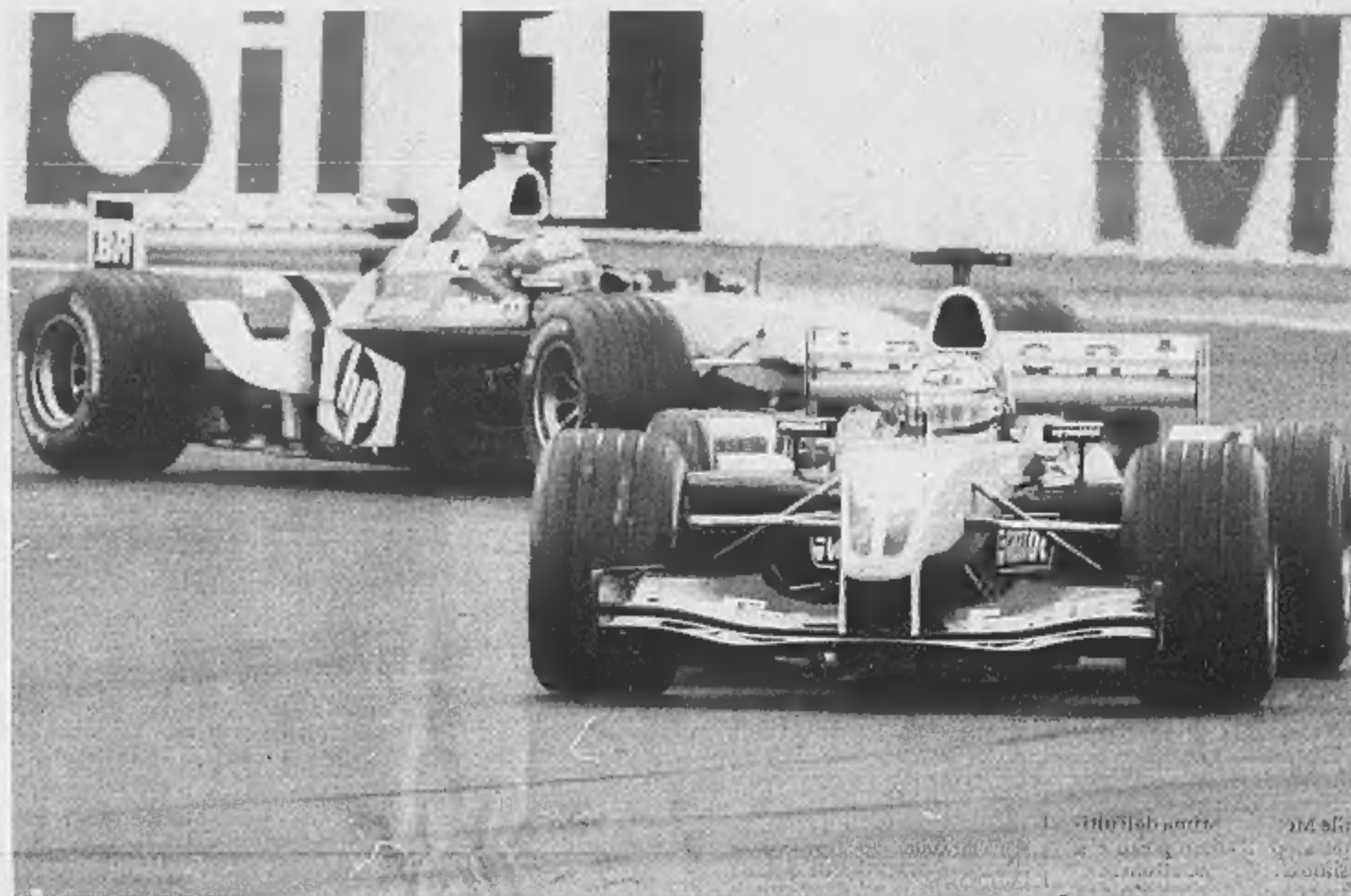
Meraviglia vedere Montoya che rinuncia all'ingaggio e amministra il secondo posto (secondo era stato anche nelle qualificazioni). E' stato il colombiano a percorrere il giro più veloce, però gli è mancata la continuità di Ralf, che ha tenuto un'andatura assillante in perfetto stile Schumacher.

Il segreto della monoposto anglo-tedesca pare che siano gomme anteriori Michelin più larghe, che la McLaren (altro team con pneumatici francesi) preferisce non usare. La novità è stata introdotta a Montecarlo: da quel momento la Ferrari è costretta a inseguire.

Le due rosse ieri hanno segnato le più alte velocità di punta: 322,4 km/h per entrambi i piloti, contro i 319,6 di Ralf e i 318,4 di Montoya e i 315,8 di Raikkonen. Segno che avevano un assetto più scarico per tentare i sorpassi alla fine del lungo rettilineo dei box. Un altro punto di forza avrebbe dovuto essere la durata delle gomme Bridgestone, che si erano rivelate inferiori nel giro singolo, mentre il compito di Barrichello, partito con più benzina del compagno, era quello di restare in pista più a lungo degli avversari e di rallentare il loro rientro dopo i pit stop.

La gara ha tradito parecchie aspettative, a cominciare dal testacoda del brasiliano in avvio (settimo al traguardo dopo una tenace rimonta), che si è assunto la responsabilità dell'errore.

Che cosa non va? Il pacchetto, rispondono in coro gli uomini di Maranello: telaio, motore, elettronica, gomme. Da domani comincia una settimana di lavori forzati su tre piste: Barcellona (Badoer e Barrichello), Mugello (Massa e Schumacher), Fiorano (solo venerdì e sabato con Schumacher). Si collauderanno nuove componenti per recuperare i decimi perduti. Dopo Silverstone i test saranno vietati fino a settembre. Si spengono i motori. E si incrocia le dita.



Ralf Schumacher e Montoya, primo e secondo: come erano partiti. E' la seconda doppietta consecutiva per le Williams che avevano dominato già al Nuerburgring

Coulthard, tragedia sfiorata

Durante il rifornimento travolge un meccanico

dall'inviato a MAGNY COURS

Nei momenti difficili, la serenità ai box viene a mancare: è una legge non scritta della Formula 1. Vedi la McLaren ieri, durante il terzo pit stop di David Coulthard. Il bocchettone della benzina non ne vuole sapere di entrare nel serbatoio e l'addetto al rifornimento prende quello di riserva.

Ma anche il secondo bocchettone di qualche problema, il meccanico fatica a estrarlo. Nella confusione, l'uomo del lecca-lecca (il responsabile del via libera al pilota) alza la paletta

con una frazione di secondo in anticipo. La McLaren si rimette in moto e travolge un meccanico, Steve Morrow.

Attimi di panico: Coulthard si ferma, ma è lo stesso Morrow, a terra dolente, a fargli segno di ripartire. Quindici secondi sono volati via. Nulla cambierà per la classifica, dato che Schumacher è già sfrecciato da tempo. Raikkonen è in anticipo e Panis in ritardo. Coulthard si dovrà accontentare del quinto posto che aveva in qualifica. Buone notizie invece dal box: Morrow sta bene.

Non è un inconveniente raro

quello lamentato della McLaren: ogni tanto le pompe di carburante fornite a tutti i team da un'azienda francese, la Inter-technique, non erogano benzina oppure rimangono incastrati nel bocchettone del serbatoio.

Ieri è successo anche a Button, che però non ha voluto aspettare: è ripartito senza rifornire, con l'intenzione di fermarsi al giro successivo. Risultato: è rimasto a piedi due chilometri dopo, come un automobilista della domenica un po' distratto. Ma il problema ai box McLaren è anche indice di una certa tensione. Il pit stop è un momen-

to cruciale, sovente l'unica occasione che un pilota ha di sorpassare. Sui 15-16 meccanici pesa la responsabilità di una gara, perché un errore può costare posizioni in pista che non saranno più recuperate.

Ognuno deve svolgere il proprio compito in meno di dieci secondi: svitare il dado, togliere la ruota usata, inserire la nuova, riavvitare, infilare il bocchettone, estrarlo, pulire la mascherina del pilota, regolare l'inclinazione dell'ala anteriore per variare l'aerodinamica. Allenamento e sincronia sono fondamentali, ma senza la serenità tutto diventa più difficile.

La McLaren (e in particolare la Mercedes che le fornisce i motori) sta soffrendo la superiorità della Williams-Bmw, il distacco da Michael Schumacher, la farsa di una nuova monoposto che rischia di essere rottamata senza mai esordire. E gli errori generano errori. (s. man.)

IL FILM DELLA CORSA

Brilla ancora Webber Panis strappa 1 punto

MAGNY COURS. Ancora il dominio Williams: seconda doppietta decisiva. La Ferrari si difende con il podio di Schumacher e i 2 punti di Barrichello. Ancora una bella corsa per Webber, sesto con la Jaguar, mentre Panis, unico francese, porta a casa un punticino.

IL VIA. Volano Ralf e Montoya, Schumi viene superato da Raikkonen e fatica a tenere dietro Coulthard (che lo passerà al primo pit stop). Alla fine del secondo giro Barrichello compromette la sua gara finendo in testacoda e sprofondando all'ultimo posto. **GIRO 53.** Pit stop velocissimo per Michael Schumacher, che rientra davanti alle McLaren e si lancia in un serrato inseguimento su Montoya. Barrichello nel frattempo recupera fino al settimo posto.

ORDINE DI ARRIVO. Gp di Francia, 10ª prova del Mondiale di Formula 1: 1. R. Schumacher (Williams-Bmw), 70 giri in 1h 30'49"213 (media 203,866 km/h); 2. Montoya (Williams-Bmw) a 13"813; 3. M. Schumacher (Ferrari) a 19"568; 4. Raikkonen (McLaren-Mercedes) 38"047; 5. Coulthard (McLaren-Mercedes) 40"289; 6. Webber (Jaguar) 1'06"380; 7. Barrichello (Ferrari) 1 giro; 8. Panis (Toyota) 1 giro; 9. Villeneuve (BAR-Honda) 1 giro; 10. Pizzonia (Jaguar) 1 giro; 11. De Matta (Toyota) 1 giro; 12. Frentzen (Sauber) 2 giri; 13. Heidfeld (Sauber) 2 giri; 14. Wilson (Minardi-Cosworth) 3 giri; 15. Firman (Jordan-Ford) 3 giri; 16. Verstappen (Minardi-Cosworth) 4 giri.

GIRO PIÙ VELOCE. Il 37° di Montoya: 1'15"512.

RITMI E CAUSE. 22° Button (benzina); 43° Fisichella e 44° Alonso (motori); 46° Trulli (acceleratore).

CLASSIFICA PILOTI. M. Schumacher 64, Raikkonen 56, R. Schumacher 53, Montoya 47, Barrichello e Alonso 38, Coulthard 29, Trulli 13, Webber 12, Fisichella e Button 10, Frentzen 7, Villeneuve e De Matta 3, Panis e Heidfeld 2, Firman 1.

COSTRUTTORI. Ferrari 103, Williams-Bmw 100, McLaren-Mercedes 85, Renault 52, BAR-Honda 13, Jaguar 12, Jordan 11, Sauber-Petronas 9, Toyota 5.

PROSSIMA GARA. Gp di Gran Bretagna il 20 luglio a Silverstone.

FORMULA 101. Combinazione vincente: 4-3-1-6-5-14-2-20. Categoria Oro (8 punti) €9.703,58. Argento €229,82. Bronzo €12,10.

MOTOMONDIALE: PROBLEMI PER IL PESARESE IN ATTESA DI DONINGTON

Rossi e la Honda, lite per il contratto

Dal prossimo anno gara in Qatar: si correrà in piena notte

Per la prima volta nella splendida carriera, Valentino Rossi è a un bivio. Deve prendere una decisione dalla quale dipenderà gran parte del suo futuro.

Domenica prossima, nel Gp di Gran Bretagna, circuito di Donington, giro di boa del motomondiale, non sarà tanto importante il suo piazzamento finale (anche se non va dimenticato che il campione pesarese non va sul gradino più alto da due Gran Premi, già questa è una notizia); tutti gli occhi saranno puntati sulla complessa trattativa con la Honda per il rinnovo del contratto.

I termini sono chiari: Valentino vorrebbe legarsi per un solo anno con un congruo ritocco dell'ingaggio (si dice da 7 a 10 milioni di dollari). Alla Honda ribattono: contratto biennale e 8 milioni di dollari. Prendere o lasciare. Le parti non è che siano molto vicine: Rossi è di valore molto per la Honda. Per i giapponesi, oltre ad essere un magnifico pilota, Valen-

tino è anche un perfetto immagine. Ragion per cui il pesarese fa la voce grossa. Anche perché vorrebbe, tra un anno, salire magari sulla Ducati che è di Capriossi e Bayliss (gli unici blindati in questo motomercato) oppure sulla Aprilia, che è un po' più indietro della casa bolognese, ma sta crescendo in fretta. «Non mi pagano troppo, mi faccio pagare per quel che valgo», ha detto Valentino. Come dargli torto?

Dall'altra parte però, i giapponesi mal sopportano i diktat, da chiunque provengano. Ecco perché hanno imposto a Rossi di decidere nelle prossime settimane. Magari già a Donington, più probabilmente a fine mese in Germania (Sachsenring) e sicuramente prima della sosta estiva.

Soluzioni di ripiego? Non mancano di certo agli uomini del Sol Levante. Innanzitutto c'è uno spagnolo, Sete Gibernau, che corre e vince tanto quanto Valentino (tre successi a testa finora) e che ha già

rinnovato il contratto con il team Gresini e il munifico sponsor telefonico Iberico. In secondo luogo c'è sempre «di scorta» un certo signor Max Biaggi, il quale smaniosa dalla voglia di poter mettersi seduto sulla moto di Valentino da pilota ufficiale, prendendo il posto di quel Tohru Ukawa che sembra arrivato alla pensione.

La prima scelta, comunque, resta lui, Valentino da Tavullia. Ma è meglio non far saltare la mosca al naso ai giapponesi con richieste astruse, tipo il contratto annuale: nessuna azienda fornisce il miglior materiale a un pilota che, armi e bagagli, dopo 12 mesi può emigrare in un'altra scuderia: il rischio di vedersi copiare i segreti della RC211V sarebbe troppo elevato. E mentre Valentino (e il suo staff) medita sul da farsi, la Dorna, la società che organizza il motomondiale, sta muovendo i primi passi per il calendario del 2004 che dovrebbe portare ad alcune importanti novità: innanzitutto il



Rossi, distratto da problemi di contratto, da due Gp non riesce più a vincere

Gp del Qatar. Gli Emirati Arabi hanno promesso un circuito a regola d'arte per il prossimo anno sul quale, udite udite, si correrebbe di notte (per ragioni atmosferiche). Il solo impianto di illuminazione costerebbe 8 milioni di dollari. Unico problema: l'impianto deve ancora essere costruito, ma pare che da quelle parti non sia un

problema così grande, visti i miliardi dei petrodollari.

Il motomondiale dovrebbe poi tornare negli Usa, circuito di Birmingham, Alabama, prima tappa del mondiale in aprile. Unica richiesta degli americani: far correre solo la MotoGP, perché 125 e 250 non fanno «business» negli Usa. Staremo a vedere.

SPORT FLASH

■ **SCHUMI CON L'ALFA 156 GTA.** Giovedì al Mugello Michael Schumacher proverà l'Alfa 156 GTA usata da Tarquini in Euroturismo. Venerdì toccherà al terzo fratello, Sebastian Sthel (figlio della nuova compagna di papà Rolf), che probabilmente sarà ingaggiato dall'Alfa Romeo.

■ **IPPICA, BARONCINI ESTRANEO.** Dall'avvocato Araldi, legale del driver di trottolo Mauro Baroncini, riceviamo: «In data 15 aprile 2003 un articolo dal titolo "Doping, ippica nel caos" conteneva il nome del mio assistito tra gli indagati. A tale proposito preciso che allo stato attuale sia presso la Procura della Repubblica di Milano, sia presso quella di Novara, non risulta alcuna "iscrizione di notizia di reato" nei confronti del sig. Baroncini. Aggiungo inoltre che nella visita ispettiva effettuata il 22 febbraio 2003 presso la sede della società "Divignano s.r.l." dagli agenti del "Comando dei carabinieri per la Sanità" non sono state formulate alcune ipotesi di reato nei confronti del mio assistito, anche perché solitamente è il magistrato a farlo».

■ **BASKET: OGGI SORTEGGI EUROLEGA.** Oggi a Tel Aviv sorteggio del primo turno di Eurolega (5 novembre 2003-19 febbraio 2004): le 24 squadre saranno divise in 3 gironi da 8. Promosse le migliori 5 di ogni girone, più la migliore sesta. Poi nuovo sorteggio, per comporre 4 gironi. La Final Four è in calendario a Tel Aviv dal 29 aprile al 1 maggio. L'Italia avrà 4 squadre al via: Benetton Tv, Skipper Bo, Lottomatica Roma e Virtus Bologna.

■ **CESTISTA SPOSA ARBITRO.** Cristina Correnti, 31 anni, messinese, costiera del Cras Taranto campione d'Italia, si è sposata ad Istanbul con l'arbitro internazionale turco Tolga Sahin, 33 anni. Si erano conosciuti nel 2001 in Bulgaria, dove la Correnti disputava gli Europei Cadetti.

■ **CICLISMO: IL «MATTEOTTI» A POZZATO.** Filippo Pozzato (Fassa Bortolo) ha vinto il 58° Trofeo Matteotti, classica da Pescara e Montebelluno in circuito per un totale di 188,5 km, battendo il compagno di fuga Alessandro Specialelli, terzo a 38" Claudio Bartoli.

■ **MOTONAUTICA: VINCE CAPPELLINI.** Per la quarta volta Guido Cappellini ha conquistato a Cagliari il Gp d'Italia di F1 di motonautica, terza prova del mondiale. Mai in dubbio la sua vittoria. Al 2° posto l'altro italiano Cantando e al terzo il saudita Pharon.